Anno 122 - Numero 268

LA STAMPA

Venerdì 2 Dicembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri
MOLTO NUVOLOSO O COPERTO	Max. Pescara 21°
	Min. Cuneo 0°
	Torino (media) 3,7°
	Previsioni a pagina 10

VALUTE	
DOLLARO 1279,65	-4,40
MARCO 738,985	-0,635
BORSE	
MILANO (Comit) 582,35	+0,50%
NEW YORK (Dow Jones) 2101,66	-12,63

OGGI Torino Sette — Settimanale per scoprire la città

Approvata la nuova Costituzione con il sì del presidente estone

Anche i baltici con Gorbaciov

Al Soviet 1334 voti favorevoli, 5 contrari e 27 astensioni - Ma i deputati delle Repubbliche «ribelli» sono un centinaio - Il Segretario del pcus: molto di quanto è accaduto poteva essere evitato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Michail Gorbaciov ha convinto i baltici, il Grande Compromesso sulle nazionalità è riuscito. Da ieri, l'Unione Sovietica ha una nuova Costituzione, che prevede l'elezione di un Parlamento allargato, una nuova figura di deputato «professionista» e un Presidente dagli ampi poteri, che cumulerà la carica con quella di Segretario Generale del partito. Il Soviet Supremo l'ha approvata con 1334 «sì», cinque voti contrari e 27 astensioni, quasi certamente di rappresentanti delle Repubbliche baltiche, dopo aver accettato con voto unanime la nuova legge elettorale. Per la prima volta, dunque, una Costituzione dell'Urss non viene approvata all'unanimità: ma nell'aula del Soviet, ieri, i delegati arrivati da Tallinn, da Vilnius e da Riga erano un centinaio quasi. Le astensioni e i «no» non hanno espresso l'umore dei tre Parlamenti nazionali; sono state, piuttosto, il segno di una protesta residua, marginale, che sembra voler cancellare le immagini delle manifestazioni di piazza delle settimane passate.

Tra i voti a favore, ieri, c'è stato anche quello del presidente estone Ruutel: l'uomo che ha difeso con passione, davanti a Michail Gorbaciov, la dichiarazione di «sovranità» approvata il 16 di novembre dal Parlamento di Tallinn. Quel voto, per di capire, non è stato una ritirata, una fuga. E' stato, come molti segnali già lasciavano intendere, una apertura di credito a Gorbaciov: perché mostra che i delegati del Baltico hanno apprezzato le modifiche al progetto di Costituzione decise nelle ultime ore, quelle che soltanto dopo la pubblicazione potranno essere valutate a fondo. E perché conferma che i deputati del Nord hanno fiducia nel grande disegno della Riforma; nella promessa che i problemi delle Repubbliche nazionali saranno risolti «al più presto» e che la nuova Costituzione è soltanto «l'avvio».

Nel suo discorso conclusivo, il Segretario Generale l'ha confermata, questa apertura del «centro» verso la grande periferia dell'Impero in crisi: «Tutti i popoli dell'Urss devono capire che i loro problemi saranno affrontati sulla base di rispetto e comprensione reciproci», ha detto Gorbaciov; «La soluzione di molti di questi problemi potrà essere trovata nell'immediato, e venire applicata nel quadro delle nuove strutture dello Stato». E ancora, con una autocritica che ha sorpreso molti: «Quanto è accaduto lo si sarebbe potuto evitare; sarebbe stato possibile trovare formule accettabili dal Soviet Supremo se tutto fosse stato analizzato a fondo nei documenti di riforma. D'altro canto, molto di quanto è considerato oggi come accettabile, e perfino necessario, per fare avanzare la democratizzazione nel Paese ha sollevato problemi. Perché? Perché non ci siamo preoccupati di spiegarlo in modo adeguato».

Quanto è avvenuto, poi, riassume i convulsi dibattiti di questi giorni, la passione degli interventi, la ricerca frenetica di un accordo; la confusione, perfino, che l'aula del Soviet ha ospitato. Una delegata lettone, Gemma Skulme, ha presentato un emendamento, ha chiesto che le decisioni del nuovo Parlamento fossero votate separatamente dai deputati di ogni Repubblica e avessero forza di legge soltanto in caso di unanimità. Il presidente dell'assemblea ha messo in votazione la proposta, che ha poi raccolto 23 voti a favore: commettendo però un'infrazione alla procedura, che Gorbaciov ha sottolineato scuotendo la testa. «Mi sono sbagliato», ha commentato il presidente.

Dalle Repubbliche baltiche, ieri sera, non c'erano reazioni, ancora. Al telefono da Tallinn, da Riga e da Vilnius i rappresentanti dei «Fronti popolari» chiedevano tempo, e soltanto il movimento lituano annunciava una riunione per domenica prossima, un «esame della strategia futura». Toccherà ai presidenti dei tre Parlamenti locali spiegare il voto di ieri, far capire alla piazza che cosa è cambiato e perché. E, della piazza, i prossimi giorni sveleranno gli umori. Ma, ieri sera, erano in pochi a prevedere ribellioni e proteste di massa: i movimenti nazionali hanno ottenuto qualcosa subito e solide garanzie, si direbbe, per il futuro prossimo. Ieri, alla vigilia di una missione diplomatica senza precedenti, il Segretario Generale poteva vantare un altro successo: un altro anello, cruciale, della sua Grande Riforma è passato. La prima verifica verrà il 26 marzo, alle elezioni per il Congresso dei deputati del popolo. Ma qualcuno la anticiperà: gli umori della campagna elettorale, la scelta dei candidati. Le voci che, dalle piazze dell'Urss, segneranno questa straordinaria scommessa di Michail Gorbaciov.

Emanuele Novazio

Il bilancio ufficiale della Pravda parla di 28 morti

Gli armeni all'Onu: «Salvateci»

MOSCA — Un appello al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ai parlamenti dei Paesi membri dell'Onu e a tutta la comunità internazionale è stato lanciato ieri dagli armeni del Nagorny-Karabakh che denunciano le atrocità subite per mano degli azeri (il bilancio ufficiale diffuso ieri parla di 28 morti) e accusano il regime sovietico di latitanza.

Nell'appello, reso noto da fonti armene, si sostiene che «mezzo milione di persone sono minacciate di morte in Azerbaigian» e che «centomila sono fuggite da questa Repubblica, la metà delle quali in Armenia», per sottrarsi alla violenza degli azeri.

Le autorità dell'Azerbaigian, prosegue l'appello, hanno provocato in questi giorni una «psicosi selvaggia» degli azeri contro gli armeni che a Kirovabad e in altre città hanno subito violenze, con morti e feriti.

Le autorità di Mosca, aggiunge l'appello, non hanno la volontà, o non sono più in grado di «garantire la sicurezza degli armeni».

(Il servizio a pagina 4)

Eroina dall'Italia in cambio di cocaina

Droga, bloccate le vie tra Palermo e gli Usa

Blitz di Fbi e polizia: 85 arresti - Casalinghe siciliane fra i corrieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'America e l'Italia hanno ieri condotto una delle più grandi operazioni antidroga, spiccando 75 mandati di cattura in territorio americano e 34 in Italia, e arrestando rispettivamente 52 e 33 persone. L'operazione, chiamata «Iron Tower», torre di ferro, o «Busico», Buffalo Sicilian Connection, non è ancora conclusa: l'Fbi prevede ulteriori arresti, e in Italia sono partiti oltre cento mandati di comparizione. Secondo il direttore della Polizia Federale, il giudice William Sessions, l'operazione è più importante di quella che sgominò la «pizza connection» due anni fa. Il blitz è scaturito dopo la scoperta del cosiddetto traffico delle casalinghe nell'86, quando alcune donne furono usate come corrieri della droga tra la Sicilia e gli Stati Uniti.

La vicenda coinvolge alcuni membri delle cosche mafiose perdenti sul versante siciliano, tipo quella dei Badalamenti, e alcuni esponenti della più potente delle «famiglie» newyorchesi, quella dei Gambino; e perché per la prima volta ha portato alla luce un traffico di droga in due sensi, di cocaina verso l'Italia in cambio di eroina diretta agli Usa. A quanto riferito da Sessions, la cocaina veniva mandata direttamente dal Sud America a un centro a 300 km a Nord di Madrid, su ordine dei «boss» di New York, e di là lavorata e inoltrata a Palermo e Firenze, dove c'era un centro di smistamento.

Da Palermo partiva eroina per otto metropoli americane, da Miami a Filadelfia a San Francisco a Buffalo — di qui il nome «Busico» — e alla stessa New York, lungo itinerari diversi, uno dei quali, forse il principale, passava da Santo Domingo, nei Caraibi.

A New York, il procuratore di Manhattan Rudolph Giuliani ha svelato particolari romanzeschi sul traffico, che fruttava ai mittenti siciliani 100 mila dollari (130 milioni di lire circa) per ogni chilo di eroina. La droga veniva nascosta in bottiglie di vino o di champagne di marca, Corvo di Salaparuta e Dom Perignon per esempio, naturalmente all'insaputa delle aziende, e inviata in casse negli Stati Uniti. Oppure veniva nascosta sul corpo delle donne corrieri: due di loro, le mogli di Simone Zito e di Ignazio Mannino di Filadelfia, figurano tra gli arrestati.

Giuliani ha elogiato la collaborazione tra gli Stati Uniti e l'Italia in una conferenza stampa tenuta alla presenza del maggiore Di Rosa della Finanza e del dottor Gratteri dell'Interpol. Il vicedirettore dell'Fbi di New York James Fox ha ricostruito una scena da film di James Bond: l'arresto a Brooklyn, al Caffè Giardino della diciottesima strada, uno dei centri di

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Torino, morto Aldo Viglione

TORINO — Il presidente del Consiglio regionale del Piemonte, Aldo Viglione, è morto la scorsa notte, all'1,20, in un incidente stradale alla periferia di Torino. Ferito gravemente il suo autista.

(I servizi in Cronaca)

I Dodici al vertice di Rodi

Armi e affari nel dialogo con l'Urss

Nel vertice dei Dodici, che si apre oggi nell'isola di Rodi, si parlerà, oltre che di Arafat e della Palestina, dei rapporti di cooperazione economica con la Russia di Gorbaciov, rapporti che i principali Paesi europei hanno finora avviato in ordine sparso. E' possibile una strategia coordinata ed univoca? Sarà uno dei grandi temi del 1989, anche per l'avvento della nuova Amministrazione americana, che chiederà all'Europa una migliore definizione del suo ruolo e delle sue responsabilità.

E' un tema molto complesso. Cerchiamo di chiarirlo, perché toccherà anche all'Italia, ovviamente, assumere una posizione. Cominciamo col dire che su un punto, nonostante tutto, c'è un accordo di massima fra i Paesi europei e occidentali in genere: per ottenere una efficace e duratura cooperazione economica, Gorbaciov deve ridurre le spese militari dell'Urss e deve eliminare progressivamente la superiorità sovietica negli armamenti convenzionali in Europa.

In questo senso l'Occidente sta premendo da due anni nella conferenza di Vienna («sulla sicurezza e la cooperazione in Europa»), che è ora nella sua fase conclusiva. Le ultime battute non sono prive di accenti polemici, circa l'entità reale degli opposti schieramenti; ma si spera che da Vienna stia per uscire un «mandato» ai Paesi dell'Est e dell'Ovest perché diano via a un negoziato, finalmente realistico e concreto, sulla riduzione delle forze convenzionali. E ciò in quanto l'Urss ha ammesso, dopo quarant'anni, in qualche modo, una sua complessiva superiorità, e in conseguenza si è detta disposta a riduzioni «asimmetriche». Il negoziato (che ha già la sua sigla, Cst, «Conventional Stability Talks») potrebbe cominciare già all'inizio del 1989.

Ma qui rispuntano i problemi. Indichiamone per il momento due (in realtà sono tre). Primo: anche nell'ipotesi migliore, e cioè che si arrivi a un nuovo e vero equilibrio, bisogna che il residuo dispositivo della Nato sia efficiente e aggiornato. Secondo: nella prospettiva dell'accordo convenzionale, si può pensare a una rinuncia a ciò che resta delle armi nucleari americane in Europa, dopo il trattato per l'eliminazione dei missili a medio e a corto raggio? E anche per tali armi (a cortissimo raggio) si pone per gli Anni Novanta la necessità dell'ammodernamento.

Qui, in pratica, se non nelle dichiarazioni ufficiali, il fronte

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

CICLONE SUL BANGLADESH: 500 MORTI

Dhaka. Di ora in ora si fa sempre più tragico il bilancio del ciclone che ha investito il Golfo del Bengala e le località costiere del Bangladesh meridionale con piogge torrenziali e raffiche di vento a 180 chilometri orari. I quotidiani della capitale parlano di oltre 500 morti e di un migliaio di dispersi (nella foto una donna piange la morte del figlio di dieci anni) mentre nello Stato indiano del Bengala Occidentale le vittime sarebbero un'ottantina. Ondate alte cinque metri hanno sommerso numerose isolette e affondato decine di barche da pesca; i soccorsi e il piano di sgombero sono resi difficili dal perdurare del maltempo

Donat-Cattin annuncia che nel '92 i malati saranno 120 mila e la Sanità andrà in crisi

«L'Aids farà scoppiare gli ospedali»

«Bisogna creare subito 15 mila posti letto» - «Molti pazienti dovranno essere ricoverati in famiglie, in albergo e in altre sedi alternative» - Ma non ci sono i finanziamenti per le nuove strutture

ROMA — L'aumento vertiginoso dei casi di Aids nei prossimi anni metterà a durissima prova le strutture sanitarie italiane. La carenza di posti-letto nei reparti infettivi degli ospedali e il prolungamento della degenza grazie a nuovi farmaci costringerà migliaia di malati a farsi ricoverare presso famiglie, alberghi, case-alloggi e altre sedi alternative.

Lo ha dichiarato ieri il ministro della Sanità Donat-Cattin in occasione della prima giornata mondiale dell'Aids, fornendo le ultime inquietanti proiezioni sulla diffusione della sindrome. Dal 1982, quando fu segnalato il primo malato in Italia, alla fine di quest'anno, i casi conclamati di Aids saranno 4 mila. «Non sono cifre spaventose — ha detto il ministro — ma quel che verrà dopo può creare turbamento: 27 mila casi entro il 1990 e fino a 120 mila casi nel 1992».

Queste proiezioni tengono già conto di quello che Donat-Cattin ha chiamato un graduale «addolcimento» della curva e per questo motivo le previsioni sono in alcuni casi addirittura «ottimistiche». Il numero dei malati di Aids equivale grosso modo alla metà del numero globale di casi segnalati. Questo significa che alla fine del 1992 i malati di Aids potrebbero essere circa 50-60 mila.

Il ministero della Sanità ha già previsto la creazione di 10 mila nuovi posti-letto. Ma ha detto ieri che ce ne vorranno almeno altri 5 mila. «Arriveremo al 1990 col fiato corto — ha spiegato — e se non prevediamo un ulteriore aumento dei posti-letto già da adesso, rischiamo di venir travolti negli anni successivi». La prima metà della nuova struttura ospedaliera dovrà essere pronta tra due anni e mezzo e il resto tra quattro.

Ma il ministro non ha specificato né lo stanziamento necessario per quest'operazione né dove troverà i soldi. Si è limitato a dire che sarà probabilmente necessario un provvedimento straordinario, poiché la finanziaria attuale prevede un contenimento della spesa sanitaria.

Secondo Donat-Cattin, sarebbe sbagliato creare ulteriori posti-letto anche se il numero dei malati sarà sicuramente superiore alla disponibilità. «Non dobbiamo spendere una tombola per una emergenza che durerà chissà quanto — ha detto — altrimenti ci ritroveremo nel futuro con strutture permanenti inutili».

Paradossalmente, il problema del ricovero dei pazienti è reso più acuto dal fatto che continuano ad aumentare i prodotti in grado di prolungare la vita dei malati di Aids. Attualmente il periodo medio di degenza è di circa 7 mesi.

Il ministro ha detto che bisognerà dunque trovare un modo di ridurre il periodo di permanenza in ospedale. «Ma i pazienti dovranno pur avere un posto dove andare», ha aggiunto. «Alcune famiglie dovranno tenersi i malati in casa. E sarà necessario reclutare alberghi, creare alloggi speciali come quello di Villa Glori a Roma».

Per il momento non ci sono cure all'orizzonte contro l'Aids, una sindrome provocata dal retrovirus Hiv che viene trasmesso esclusivamente attraverso il sangue e lo sperma. Ma poiché si conoscono le cause della diffusione la prevenzione rimane per il momento la difesa più importante.

La giornata internazionale per l'Aids è stata promossa ieri in più di cento Paesi dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) proprio allo scopo di rafforzare la campagna d'informazione. In Italia, il governo è stato accusato in questi anni dagli operatori di essersi mosso tardivamente per far pervenire ai cittadini un'informazione completa e capillare.

Il primo stanziamento si è avuto quest'anno: 20 miliardi per una campagna d'informazione sull'Aids. L'agenzia Abacus, che ha studiato l'impatto di quella campagna sul pubblico, ha dichiarato ieri che pur essendo partita in ritardo, «ha raggiunto gli obiettivi di un'informazione responsabile e capillare». Secondo l'Abacus, solo l'8 per cento degli intervistati non ha saputo elencare i metodi di prevenzione, mentre prima la percentuale era del 25 per cento.

Una seconda campagna di informazione è prevista per il 1989. Mirerà soprattutto a diffondere notizie nelle scuole, nelle caserme, nelle carceri. Donat-Cattin sta valutando l'opportunità di creare un'agenzia governativa speciale che si occupi della diffusione dell'informazione sull'Aids in tutto il Paese.

Andrea di Robilant

Sconcertante motivazione dei giudici sulla violenza di Piazza Navona

«Lei era debole», stupratori liberi

ROMA — Lo stupro fu commesso. Però i suoi autori hanno meritato il minimo della pena e l'immediata scarcerazione perché, per commettere quest'odioso reato, dovettero ricorrere ad una violenza piccola piccola in quanto la donna non era in grado di opporre valida resistenza. Inoltre troppo tardi la vittima fece capire che rifiutava il rapporto, s'oppose solo quando fu aggredita.

Questi i convincimenti che hanno ispirato la clamorosa sentenza pronunciata il mese scorso dalla corte d'appello di Roma contro i tre giovani accusati di aver violentato in piazza Navona Maria Carla Cammarata. La giovane, contagiata dall'Aids, è morta pochi giorni fa in ospedale.

Ieri, i giudici hanno depositato le motivazioni del verdetto con cui hanno restituito la libertà a Stefano Ghelli, Vittorio Putti e Sandro Ramoni dopo aver ridotto a ciascuno la pena a 2 anni e 1 mese di reclusione. In primo grado, i tre erano stati condannati a 4 anni e 8 mesi.

Nelle motivazioni si legge: «La violenza carnale è risultata fortemente ridimensionata... La violenza fisica esercitata sulla donna fu minima, anche a causa delle scarse risorse di difesa di Maria Carla Cammarata». La giovane fu soccorsa da un carabiniere in borghese mentre, in stato di choc, era in balia degli aggressori. «La prova più eloquente dello stupro è costituita dalla condizione in cui fu trovata la donna. Condizione, tutt'al più, di chi subisce un amplesso» affermano i giudici. Per i quali, lo stato confusionale non è conseguenza dello stupro bensì dell'ubriachezza della vittima. «Maria Carla si è drogata negli anni passati, saltuariamente era ancora tossicomane, aveva "bucato" solo 5 giorni prima del fatto. E, poche ore prima, aveva consumato in un bar, insieme ad un amico egiziano, bevande alcoliche per 40 mila lire. In un soggetto simile, una piccola dose di alcol e eroina è sufficiente per provocare uno stato confusionale che può durare anche 12 ore e che impedisce di rendersi conto di quanto accade».

Proprio per questa ragione, secondo la corte d'appello, «il dissenso della donna fu inequivocabile solo nel momento in cui gli imputati passarono a vie di fatto». Per il medico legale prof. Carlo Torre e il perito tossicologico prof. Paolo Tappero, le argomentazioni sullo stato confusionale «possono anche starci. Il discorso è compatibile con i dati scientifici».

Sdegnata Tina Lagostena Bassi, avvocato di Maria Carla. «Le motivazioni sono più scandalose della sentenza. Per il codice, il fatto di non essere in grado di opporsi ad una violenza sessuale è un'aggravante. Per la corte d'appello di Roma diventa un'attenuante. Ragionando così si arriverà a sostenere che, in caso di abuso su una bambina di 5 anni, e quindi su un soggetto incapace di difendersi, il colpevole merita il minimo della pena perché non ha dovuto esercitare molta violenza. Sono indignata come cittadina, preoccupata come legale. Tra due settimane, questi stessi giudici processeranno un padre che per anni ha stuprato la propria figlia, da quando la bambina aveva 9 anni sino ai 13».

Moderatamente soddisfatto, invece, l'avv. Vincenzo Militerni, del collegio di difesa dei violentatori: «La corte ha riconosciuto che i ragazzi non hanno trasceso. I giudici dicono che ci fu stupro? Ecco, ciò lascia l'amaro in bocca. Perché tutta questa storia si riduce ad un armeggio faunesco: le parole schiette, ad una pomiciata in piena regola».

Claudio Giacchino

I carabinieri di Bagnara: perché così lenta l'inchiesta sulla strage?

Il silenzio non giova alla Benemerita

Sono passati quindici giorni. Il 16 novembre a Bagnara di Ravenna, poco dopo mezzogiorno, nella caserma dei carabinieri s'è compiuto il massacro: cinque morti, oltre cento bossoli sparsi in terra, sangue dappertutto. Un brigadiere e tre carabinieri straziati dalle raffiche: a uno sono stati poi sparati due colpi di pistola in bocca, a un altro un colpo alla nuca, a un terzo un colpo in faccia che gli ha devastato i lineamenti. Soltanto un carabiniere ha avuto un unico colpo in fronte: è quello che ha compiuto la strage e che, terminato il suo lavoro di morte, s'è ucciso.

Sono passati quindici giorni, e il massacro resta un enigma. Le ipotesi sul perché restano ipotesi, quelle magari cervellotiche dei primi momenti: attimo di follia, lite, dramma della gelosia, raptus, traffico di droga, ammanco di soldi in caserma, storie di tangenti sullo zucchero usato per sofisticare il vino. Alle ipotesi immediate pare se ne voglia aggiungere un'altra improbabile però classica, l'incidente: il carabiniere uccisore entra in caserma, scherza coi compagni, involontariamente partono colpi o una raffica, due cadono, il carabiniere terrorizzato perde la testa e la fa finita ammazzando tutti compreso se stesso. L'inchiesta, ripresa soltanto dopo l'intervento dei giornali, ha dato l'impressione che la voglia di indagare e capire fosse poca: forse perché tutti sono ormai tragicamente morti, forse perché già si sa o si teme di sapere cosa si scoprirebbe.

In Emilia-Romagna, in un anno, due carabinieri delinquenti sono stati condannati a venticinque anni di prigione per aver ammazzato il carabiniere che li aveva scoperti; quattro ufficiali dei carabinieri stanno per essere processati per concussione e omissione di atti d'ufficio, per aver coperto un furto di venticinque milioni avvenuto in caserma; un brigadiere è sotto processo per aver seminato prove false allo scopo d'incassare un premio in danaro; un vicebrigadiere dei carabinieri è stato arrestato mentre aspettava la consegna di quasi quattro chili di cocaina. Vittima di chissà quali assassini e per chissà quali motivi, un carabiniere di leva è stato trovato cadavere nel Po «incaprettato», con mani e piedi legati dietro la schiena.

Fatti simili non sono certo generalizzati, ma si ripetono in molte parti d'Italia: a testimoniare che l'immagine tradizionale del carabiniere s'è appannata, che la selezione non è abbastanza rigorosa, che guida e controlli non sono abbastanza efficienti. Soprattutto, a testimoniare che la società italiana è cambiata e il carabiniere pure, che dal materiale umano disponibile è probabilmente impossibile ottenere una figura coincidente col vecchio modello, che forse occorre ridisegnare il prototipo del carabiniere così come sono state ridisegnate le sue divise.

Come s'è alterato ogni stereotipo sociale rassicurante e consolatorio (lo scolaro modello, il solerte impiegato, il medico eroico, il prete santo), così anche il carabiniere non è più automaticamente un emblema di sicurezza: può essere, come tanti altri italiani, corrotto, ladro o assassino. Non deve esserlo, naturalmente. Ma il solo modo per superare una crisi di identità sta nell'ammetterla e nell'affrontarla: non servono a molto i silenzi o i dinieghi al vertice dell'Arma, né il ricorso alla follia come spiegazione, né il ripetere ogni volta che si tratta di degenerazioni individuali, casi isolati.

Se una falla c'è, non riguarda soltanto l'Arma. E non si tratta di casi isolati, ma di un problema: lo spirito di corpo, l'orgoglio d'armi, la fierezza d'un simbolo e l'utilità sociale d'una funzione possono essere salvaguardati soltanto se di questo problema si prende atto apertamente, si discute, si studiano i possibili rimedi.

Lietta Tornabuoni

Il «quorum» nazionale falsato dai voti truccati a Napoli-Caserta?

Brogli, il Parlamento trema

Potrebbero «saltare» anche deputati eletti in altre circoscrizioni - Il pli si costituisce parte civile - I comunisti: siamo stati danneggiati - Teodori (pr) chiede la revisione di tutte le schede del collegio

ROMA — I liberali si sono costituiti parte civile nei procedimenti penali relativi ai brogli elettorali nella grande circoscrizione Napoli-Caserta. Sono convinti di avere perso un seggio per poche migliaia di voti a causa dei maneggi dei truffatori delle urne. Anche i comunisti lamentano di essere stati danneggiati. E all'improvviso tanti sono pronti a raccontare episodi che al più possono sembrare incredibili, e che invece contribuiscono a disegnare ancora meglio quel regno della illegalità organizzata che sono buona parte delle province della Campania. E, più generalmente, qual è il livello della vita civile e politica in tanta parte del Sud.

Dice il «verde» Gianni Savoldi, che è relatore della Giunta per le elezioni della Camera nelle indagini sui brogli in Campania: «L'anno scorso, durante la campagna elettorale, gente con le armi in pugno ci ha impedito di affiggere manifesti a Napoli». Dice il deputato liberale campano Francesco De Lorenzo, con aria scoraggiata: «Ma se sono anni che dico che nel Sud non c'è il voto libero! Mi chiedo come i Tribunali nominano i presidenti di seggio, che dovrebbero essere i garanti della legalità del voto. Perché nel Sud gli apparati dello Stato, che hanno lo stesso comando a Roma, debbono essere più inefficienti? Sono andato in Sicilia di recente con la Commissione antimafia e i prefetti sono stati capaci di farci relazioni solo su incendi e scorte effettuate e nulla sulla mafia. Nei paesi della Campania i voti sono controllati uno per uno. Amici mi hanno detto che non potevano votare per me perché si sarebbe saputo sicuramente e avrebbero subito danni per il lavoro».

Sino ad ora la Giunta per le elezioni si è mossa con grande cautela e ponderatezza, conscia di aver avviato un processo del quale non si capisce quale possa essere lo sbocco. I funzionari della Camera ci hanno confermato, frugando negli archivi, che uno scandalo elettorale della portata di questo che è esploso in Campania ha un precedente solo al tempo del fascismo, quando il broglio fu organizzato ai danni del socialista Giacomo Matteotti. E', tuttavia, passato ormai un anno e mezzo dalle elezioni del 1987 e i dubbi sui risultati della Campania debbono ormai essere chiariti al più presto.

Il relatore in Giunta, Savoldi, è per i piccoli passi. Il «verde», un insegnante di Bergamo che appare sconvolto per quel che va scoprendo, ha controllato 70 sezioni per un totale di 20 mila schede, su un totale di 5081 sezioni. Il suo piano è quello di controllare un dieci per cento del totale. Ma ormai sembra una soluzione insufficiente. Il radicale Teodori chiedeva ieri la revisione completa di tutte le schede del collegio Napoli-Caserta, e non solo per i voti di preferenza ma anche per i voti di lista.

L'operazione è complessa solo per la mole di schede (oltre due milioni) da controllare. Ma i brogli saltano subito all'occhio, perché sono stati compiuti in modo rozzo da gente evidentemente sicura della impunità. Questa volta, però, l'imbroglio è troppo clamoroso perché la Giunta possa risolvere il problema con qualche compromesso. I presidenti delle Camere sono già all'erta.

Al Senato, il presidente Spadolini pare impegnato a fare approvare al più presto il progetto di legge del radicale Teodori (già approvato dalla Camera) che impone di scegliere gli scrutatori per sorteggio. Alla Camera Nilde Iotti ha il compito di spronare la Giunta a chiudere la sua inchiesta al più presto. «Non possiamo attendere che finisca la legislatura» dice il liberale Patuelli, che potrebbe tornare in Parlamento se il quorum della circoscrizione sotto processo si abbassasse di poche migliaia di voti.

Il problema è proprio questo, ed è gravissimo perché se si accertasse che il quorum era stato falsato, verrebbero coinvolti i risultati nazionali al completo. L'innalzamento del numero dei voti necessari per fare scattare l'elezione di un deputato (quorum) sarebbe conseguenza dell'utilizzazione delle schede bianche e nulle a Caserta per trasformarle in voti espressi. «Solo un sistema non improvvisato di lottizzazione può realizzare questo risultato. Un'associazione a delinquere con interesse di natura camorristica» denuncia Patuelli.

«Se risultasse al nostro controllo quello che il candidato ricorrente Magliano (dc) ci ha fatto vedere in fotocopia, la Giunta avrà l'obbligo di denunciare i responsabili e per primi i presidenti dei seggi dei brogli» preannuncia il comunista Binelli.

Intanto, al ministero dell'Interno, il sottosegretario socialista, Valdo Spini, sta esaminando tutte le sentenze della magistratura sulle irregolarità nelle elezioni per studiare contromisure contro questa «grave turbativa per il prestigio delle istituzioni».

Alberto Rapisarda

■ Colajanni: nel pci vogliono farmi tacere

ROMA — Il senatore comunista Napoleone Colajanni — un «migliorista» — ha rivelato che una busta indirizzata a lui, alla sede del pci in via delle Botteghe Oscure, è stata respinta con la seguente motivazione: «Portiere dichiara destinario trasferito ignota destinazione». «Possono ridurmi all'impotenza — ha commentato — ma al silenzio no». L'esponente del pci lo ha detto nel corso di un'intervista in cui ha annunciato che il convegno dei «miglioristi» si terrà a Firenze il 17 dicembre.

Secondo Colajanni, Occhetto e gli altri nuovi capi del pci «non capiscono che cos'è il concetto della politica. Sono prigionieri del massimalismo verbale che nella tradizione politica italiana c'è sempre stato anche nel partito comunista». (Agi)

Ma il vice di Gheddafi non drammatizza la richiesta per i danni bellici

De Mita ribadisce a Jallud «Non ci saranno indennizzi»

Il maggiore libico: «Su Ustica abbiamo le prove, ma il governo italiano non le chiede»

ROMA — Ciriaco De Mita, a nome del governo italiano, ha ripetuto ieri pomeriggio a Abdes Salam Jallud, vice di Gheddafi, il rifiuto dell'Italia a riaprire un contenzioso sulle riparazioni alla Libia per i danni dell'occupazione coloniale, che considera chiuso con gli accordi del 1956. In questo modo il presidente del Consiglio è sembrato pure prendere le distanze da alcune aperture di Bettino Craxi verso le argomentazioni di Gheddafi, anche se, per la verità, il segretario socialista ha confermato, in una dichiarazione resa ieri, di porre il problema in termini di «risarcimento morale».

«Questa visita è stata un successo e ha aperto una grande porta» ha comunque detto il numero due libico Jallud, apparso piuttosto soddisfatto dei risultati della missione in Italia, anche se, nella conferenza-stampa di fine visita, organizzata ieri mattina al Grand Hotel, ha potuto esibire più speranze che risultati concretamente ottenuti. Gli è sicuramente piaciuto — così ha detto — che anche in Italia si cominci a discutere del passato in termini più liberi e, in questo modo, ha reso un omaggio implicito a Craxi.

Jallud, in ogni caso, sui risarcimenti non è sembrato incline a drammatizzare, anche se gli era stata anticipata la risposta negativa che avrebbe ricevuto nel pomeriggio da De Mita.

Infatti, a chi gli chiedeva di quantificare i termini precisi della richiesta, ha risposto spostando il piano del discorso. «L'Italia — ha detto il vice di Gheddafi — offre un consistente aiuto allo sviluppo di molti Paesi del Terzo Mondo, tra cui le sue ex colonie Etiopia e Somalia. Alla Libia, dopo quarant'anni, non ha dato una lira. Se parte dell'aiuto italiano allo sviluppo arrivasse nel nostro Paese, per la sua modernizzazione, l'Italia contribuirebbe a costruire una Libia moderna e aprirebbe grandissime prospettive per la cooperazione commerciale a vantaggio delle aziende italiane».

Jallud ha parlato di un programma di cooperazione di 15-20 anni, per il quale la Libia sarebbe disposta ad affidare a aziende italiane «lavori per 30-40 miliardi di dollari», dei quali 5 miliardi da spendere nel giro di tre anni.

Ha aggiunto che potrebbe essere aumentato l'interscambio, già rilevante, a partire da un aumento delle importazioni libiche. Insomma, l'inviato di Tripoli ha fatto chiaramente capire che al suo Paese, più che i soldi di una riparazione (lui ha detto «indennizzo»), interessa un riconoscimento politico da parte italiana e l'avvio di una proficua partnership per lo sviluppo economico.

Gli è stato chiesto anche se sia vero che il governo libico ha, come ha affermato Gheddafi, le prove di una responsabilità americana nel disastro aereo di Ustica. Jallud ha risposto che è vero. Gli è stato allora chiesto se quelle prove siano state consegnate al governo italiano e Jallud ha risposto: «No, perché non ce le ha ancora chieste. Tuttavia siamo pronti a costituire una commissione comune italo-libica per fare luce sull'incidente. A quella commissione siamo pronti a fornire tutte le prove».

Insomma, la Libia rappresentata a Roma da Jallud ha molto bisogno di amici. E ha deciso di cominciare a cercarli proprio in quell'Italia tranquilla e generosa che sembra aver completamente dimenticato i missili sparati su Lampedusa.

p. pas.

Nuova legge per gli universitari

Leva: rinvio di 3 anni oltre la durata del corso

ROMA — La commissione Difesa della Camera ha definitivamente approvato la legge che consente agli studenti universitari di rinviare il servizio militare per un periodo di 3 anni oltre la durata legale del corso di laurea frequentato, anziché di un anno come stabilito finora. Rimangono immutati i limiti massimi di età (da 26 a 30 anni), a seconda dei corsi di laurea, oltre i quali il rinvio del servizio di leva non può essere più richiesto.

Il provvedimento interessa centomila studenti universitari, di cui cinquemila in tempi brevissimi. La nuova normativa consente infatti agli studenti chiamati a svolgere il servizio di leva di presentare — entro il 31 dicembre prossimo — la domanda di rinvio. La documentazione occorrente può essere invece presentata entro il 31 gennaio.

Il sottosegretario alla Difesa Bubbico ha espresso la soddisfazione del governo per la nuova legge. «Mantenendo fermo l'obbligo degli esami — ha dichiarato — abbiamo voluto dare agli studenti universitari che lo desiderano la possibilità di proseguire gli studi fino al conseguimento della laurea. Il provvedimento rientra anche nella linea di contenimento dei giovani chiamati al servizio di leva».

Bubbico ha quindi precisato che il ministro della Difesa ha impartito disposizioni ai distretti militari per sospendere la chiamata dei giovani interessati dalla nuova legge. (Agi)

Appello di esponenti della direzione psdi per una «gestione unitaria» del partito

Un «patto a sette» contro Cariglia

Se il segretario non accetterà di collaborare anche con la minoranza, si troverà solo - In tal caso Longo e Nicolazzi hanno già pronto un successore, il vicesegretario Vizzini - Ma il candidato teme di bruciarsi: «Per ora è meglio che non mi muova»

ROMA — Carlo Vizzini contro Antonio Cariglia. L'aspirante segretario contro il segretario del psdi. Dentro le mura della cittadella socialdemocratica cinta d'assedio dal psi di Bettino Craxi, si sta consumando questo duello. Ma l'esito della sfida poco dipende dai due protagonisti: a decidere saranno i tanti «boiardi» che ormai si dividono questo partito frammentato.

Mentre i giochi interni si consumano in cene segrete e in riunioni riservate, Vizzini e Cariglia attendono e sperano. Il segretario tenta di coinvolgere la base del partito: un incontro con i militanti della sezione di Primavalle a Roma; la pubblicazione quotidiana sull'Umanità dei telegrammi di solidarietà che gli inviano affezionati quanto sconosciuti militanti del partito. L'altro, l'aspirante al trono, si tormenta in congetture e in calcoli.

I due registi dell'«operazione Vizzini» sono Franco Nicolazzi e Pietro Longo. Se tutto andrà secondo i loro disegni, nella prossima direzione Cariglia dovrebbe essere messo in minoranza. Poi partirebbe il tentativo di arrivare a una gestione unitaria con Vizzini segretario. Cariglia, se collaborerà, potrebbe scegliere per il suo futuro o la presidenza del partito, o un ministero.

Per riuscire a scalzare il segretario, comunque, Vizzini ha bisogno di due condizioni: l'appoggio della minoranza di Romita e Longo; la capacità di Nicolazzi di assicurargli il sostegno della maggioranza della sua corrente.

Finora Vizzini ha ricevuto segnali contraddittori. Mercoledì sera, intorno a un tavolo del ristorante «Villa dei Cardinali» sulla Flaminia, si sono riuniti sette esponenti della direzione del psdi una volta seguaci di Nicolazzi. Divisi tra il legame di solidarietà con l'ex segretario e il rapporto con Cariglia, hanno trovato un punto di incontro nella difesa del partito dai tentativi di annessione socialisti.

In realtà il vicesegretario Ferdinando Facchiano, il sen. Maurizio Pagani, il presidente Alberto Tomassini e un personaggio conosciutissimo nel psdi come Anselmo Martoni, aspettano di decidere. Per ora sono fermi a metà strada, sotto lo slogan coniato da Martoni, «né con Nicolazzi, né con Cariglia». Ma fino a quando? Nicolazzi, che l'ha giurata a Cariglia, li spinge ad abbandonare il segretario. Loro resistono ma non se la sentono di difendere Cariglia. Nell'appello al partito firmato da tutti e sette, il segretario non è neanche nominato. E il penultimo capoverso è un avvertimento: c'è la richiesta di una gestione unitaria del partito. Se Cariglia non accetta sono pronti a partecipare alla defenestrazione. Solo Facchiano è recalcitrante. Ma di lui Nicolazzi dice: «Chi lo capisce è bravo».

Più rassicuranti sono i segnali che Vizzini ha ricevuto dalla minoranza. Riuniti in una stanza del club dell'American Express a piazza di Spagna, Romita, Longo, Ciocia e compagni hanno chiesto le dimissioni di Cariglia, colpevole di aver risposto «no» a Craxi senza riunire la direzione. Tra loro l'aspirante segretario può contare su Ciocia, Puletti, Massari, Longo ed altri. L'unico a rimanere reticente sul passaggio a una segreteria Vizzini è Romita. «Andiamo in direzione — dice — e mettiamo in minoranza il segretario. Il resto si vedrà dopo».

Il collegamento tra i due gruppi in cui si dividono gli avversari di Cariglia è affidato alle continue telefonate che intercorrono tra Nicolazzi e Longo.

Da loro Vizzini riceve continue rassicurazioni. Ma lui non si fida. Consuma le suole delle scarpe su e giù per il Transatlantico di Montecitorio, ragionando con gli amici più fidati sulle possibilità di portare a termine l'impresa. «Non riesco a capire — dice l'Amleto del psdi — Nicolazzi è molto abbottonato, ma è sicuro di poter contare sui suoi. Il documento dei 7, anche se fosse di appoggio a Cariglia, dimostrerebbe solo che il segretario è già in minoranza. Se può contare solo su quelli in direzione ha chiuso, e in comitato centrale è sotto zero. Io comunque è meglio che non mi muova».

Augusto Minzolini

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

La patria delle dilazioni

Venerdì 25 / lunedì 28, si bussa l'Europa. — L'Europa è col travestimento solito, la bella ragazza che Giove-toro rapì sulle onde del mare, lui, l'italoeuropeo, col pigiama d'ordinanza, giacca a righe, alamari dorati e la scritta ricamata: «Aspetta e rinvia». E' un italoeuropeo normale, un piccolo amministratore/manager/cittadino, lei ha appena suonato il campanello alle nove di mattina, suscitando le proteste del portiere: «Il dottore dorme». Tutto il colloquio si svolge tra una donna ben sveglia e mattiniera (unico imbarazzo, quel peplo di velo) e un uomo con la voce assonnata, moderatamente sorpreso.

Assonnato: «Chi suona a quest'ora?».

Europa: «Sono Europa, volevo dirle che il '93 è arrivato».

«Quel '93? Ma sono ancora a letto, non mi avevano avvertito che il '93 scadeva proprio nel '93».

«Eppure, sapeva che l'anno delle frontiere aperte in Europa sarebbe arrivato, lo sapeva fin dall'88. Si ricorda che martellamento? Non si faceva che parlare del '92, come dell'ultimo anno della vecchia Europa».

«Appunto, credevo a una fissa di Craxi e De Mita. Non mi dirà che il famoso anno è giunto davvero?».

«Son venuta a dirglielo. Niente più protezioni né dogane...».

«Un momento, sto sognando, non sono pronto, nessuno è pronto. Ammettiamo pure che il famoso anno sia venuto, il governo starà studiando una dilazione, non si può lasciare il produttore italiano indifeso».

«No, nessuna dilazione».

«Ma come? Si rimanda sempre tutto e non c'è un rinvio per il '93? E' chiaro che dicendo '93, anzi primo gennaio del '93, il contraente italiano intendeva dire '94. Poi ci sono le aggiunte di legge e si va al '95. Siamo in anticipo di tre anni, io torno a letto».

«Faccia come crede. Guardi che gli altri sono già svegli».

(Già. E se il famoso anno venisse davvero?).

Martedì 29, omaggio contro l'Aids. — Lodevole l'iniziativa di quella fabbrica di jeans che regala agli acquirenti di un capo, maglia pantaloni camicia o felpa, una confezione di profilattici. S'immaginano i dialoghi: «Belli, questi jeans: ti stanno bene. Ti sei ricordato il profilattico?», «Io, se non mi danno il profilattico, neanche mi vesto». La distribuzione della fabbrica di jeans segue l'omaggio di un profilattico in una famosa rivista femminile e molti altri sponsor verranno (un profilattico col biglietto di teatro, un profilattico con tre bollini della cioccolata), se la lotta all'Aids diventerà un impegno collettivo. Tuttavia non si può tacere un'imbarazzante impressione. In questo grande sciàlo di preservativi-omaggio, sembra che la vera origine dell'Aids sia la taccagneria. Si ammalò perché non aveva soldi o disinvoltura per entrare in farmacia. La prevenzione dell'Aids non è un optional per tanti altri (o il profilattico o l'agenda), è una raccomandazione medica che vale da sola, senza sponsor. Insomma, è meglio essere sani, anche se non ce lo dice la pubblicità.

Mercoledì 30, la casa madre dei socialdemocratici. — Ogni tanto il psdi è preso da un cupio dissolvi e vuol tornare alla casa madre, riabbracciare i socialisti e annullarsi tra loro. Sacrosanta intenzione, forse poco redditizia elettoralmente. I socialisti sono belli, se sono vari. Ci fosse un altro partito socialista, che so: gli anticraxiani, avrebbe la sua piccola percentuale di voti. In Italia unirsi è diminuire, è naturale, si dice, che Craxi voglia una parte dei voti socialdemocratici, ma il psdi? A chi vanno i voti psdi che non prende Craxi? Alla dc? Ecco i turbamenti di un giovane psdi (ce ne sarà qualcuno) prima di addormentarsi: «Sono in crisi di identità, ma a chi debbo fare piacere, sciogliendomi? A Craxi o alla dc? D'altra parte, essere in crisi di identità oggi è molto moderno, un partito né carne né pesce sarebbe l'ideale dei tempi, molti vi si riconoscerebbero. Allora, con Longo o con Cariglia? Dio, che dilemma!».

Giovedì 1, sensazioni. — Si sentiva coraggioso come Montesano pensando a Celentano.

Era malinconico come Frajese al telegiornale.

Aveva il sorriso segnato di Altissimo dopo una notte in discoteca.

Era contento come Gava dopo le polemiche sul caso Cirillo.

Era stupito come Vanna Marchi dopo aver venduto fango ad altissimo prezzo.

■ Proposta di legge: un giorno senza tv

ROMA — Un gruppo di deputati di diversi partiti ha presentato ieri una proposta di legge per vietare i programmi televisivi, pubblici e privati, per un giorno alla settimana: il sabato (esclusi solo i tg principali). La proposta è stata illustrata da alcuni dei firmatari. Michele Boato, verde: «I bambini stanno 1400 ore l'anno davanti alla tv e 850 a scuola: occorre mettere una diga». Natalia Ginzburg, sinistra indipendente: «Lo strapotere della tv accresce il senso di isolamento e di astrazione dalla realtà». Silvana Fachin, pci: «C'è una pericolosa videodipendenza giovanile, con pesanti conseguenze sulle capacità espressive e socializzanti». (Ansa)

■ «Le Forze armate per l'unità europea»

ROMA — Le nostre Forze armate devono avere, anche istituzionalmente, lo scopo di «costruire l'unità europea»: è questo il senso di un progetto di legge d'iniziativa popolare, per cui è già partita la raccolta di 50 mila firme.

Si propone di modificare il 1° articolo della legge del luglio '78 «Norme di principio sulla disciplina militare». Il testo dice che «compito dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica è assicurare... la difesa della Patria e concorrere alla salvaguardia delle libere istituzioni, al bene della collettività nazionale nei casi di pubblica calamità». I promotori dell'iniziativa — il primo firmatario è il colonnello Gianalfonso d'Avossa, sottocapo di Stato Maggiore della Regione militare Nord-Ovest — vogliono aggiungere: «E alla costruzione dell'Europa unita».

■ Si continuerà a insegnare storia arte

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha smentito la notizia diffusa ieri da un quotidiano secondo cui l'insegnamento della storia dell'arte non sarà più obbligatorio nella nuova scuola superiore. La riforma degli studi avrebbe dovuto essere esaminata mercoledì dal Consiglio dei ministri. Ma all'ultimo momento la discussione è stata rinviata. E con essa il varo del disegno di legge sulla nuova maturità.

■ Santoro (pri) guiderà l'Inquirente

ROMA — Il deputato repubblicano Italico Santoro è il nuovo presidente dell'Inquirente, dopo che la commissione parlamentare per i procedimenti di accusa aveva preso atto delle dimissioni «irrevocabili» del liberale Egidio Sterpa. Santoro è stato eletto ieri praticamente all'unanimità (dieci voti a favore e una scheda bianca, la sua). Il deputato repubblicano era stato relatore di maggioranza durante le votazioni riguardanti la vicenda «carceri d'oro». (Ansa)

■ Consiglio Rai: i tg sono imparziali

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai ha approvato ieri all'unanimità, con l'astensione del consigliere Giovanni Ferrara (pri), un documento presentato dal presidente Manca, in cui si afferma tra l'altro: «E' giusto e naturale che l'informazione radiofonica e televisiva della Rai sia sottoposta, nella massima trasparenza, ad una analisi e ad una critica puntuale e rigorosa». Ma l'offerta informativa del servizio pubblico «è stata ed è nel suo insieme ispirata a criteri di imparzialità, completezza e pluralismo». (Ansa)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Droga

smistamento della droga, di 10 mafiosi, la massima retata dell'operazione «Iron Tower». L'arresto in massa è avvenuto alle 2 di notte, durante una festa danzante. Gli agenti hanno fatto irruzione nel locale mentre la folla applaudiva l'orchestra: «Grazie dell'applauso», ha gridato un poliziotto nel megafono. «Siamo l'Fbi. Nessuno si muova. Siete circondati». Nel locale sono stati trovati sacchetti di droga, casse di Dom Perignon e molto denaro.

Italia e America si sono messe al lavoro contro il nuovo asse della droga New York-Palermo nel marzo di quest'anno, sulla scia della inchiesta sul traffico delle casalinghe, intercettando telefonate, facendo pedinamenti e compiendo acquisti di cocaina e di eroina. E' stato chiuso dapprima il laboratorio presso Madrid, poi è stata tesa la rete intorno ai «boss». Le indagini erano tuttavia incominciate in otto città americane e in nove città italiane lungo piste separate fin dall'86, e si erano venute coordinando a poco a poco sino all'unificazione conclusiva. Negli ultimi mesi vi hanno partecipato parecchi altri Paesi, tra cui Santo Domingo e altre isole dei Caraibi.

L'Fbi ieri non ha precisato le gerarchie mafiose tra gli arrestati, ma sul versante americano i capi potrebbero essere Francesco e Giuseppe Gambino di 47 e 42 anni, due dei 28 arrestati di New York, nipoti di Carlo Gambino, il «Don dei don» degli Anni Settanta: uno dei due aiutò il finanziere Michele Sindona a simulare il proprio sequestro, ed è legato al clan degli Spatola e degli Inzerillo in Sicilia. Sul versante siciliano per adesso si nota solo la presenza di alcuni Inzerillo e alcuni Mannino, nonché di un cugino di «Don Tano» Badalamenti, il potente architetto della «pizza connection», un ragazzo di 21 anni, Francesco Badalamenti. Giuliani ha dichiarato che in base alla nuova legge antidroga gli arrestati rischiano l'ergastolo.

Ennio Caretto

Armi e affari

europeo si divide. Secondo francesi e tedeschi, sarebbe il caso, prima di prendere qualsiasi decisione, di aspettare l'esito del negoziato convenzionale. Secondo gli inglesi (in sintonia con gli americani), a parte il fatto che il negoziato sarà molto lungo, e nessuno può dire con esattezza che cosa accadrà nel frattempo a Mosca, l'Europa dovrà comunque convivere in una stretta contiguità geografica con la superpotenza sovietica, e non potrà fare a meno di una linea di sicurezza anche nucleare.

Ma dicevamo che c'è un terzo problema, e questo riguarda direttamente gli americani. Tutto lascia credere che la nuova Amministrazione, alle prese con la necessità, non più rinviabile, di procedere a un risanamento del debito pubblico, farà agli alleati europei, come al Giappone, un discorso molto chiaro. Esso si può così riassumere: gli Stati Uniti intendono conservare la garanzia militare all'Europa, ma passa essenzialmente attraverso il mantenimento e l'ammodernamento degli ultimi missili nucleari; quanto alla difesa convenzionale, che è più costosa di quella nucleare, gli europei, quali che siano le prospettive e i risultati del negoziato con l'Urss, dovranno assumersi una quota maggiore di quella sopportata finora (all'incirca il 40 per cento, contro il 60 per cento degli americani). Sullo sfondo, l'ipotesi, se non la minaccia, di una riduzione unilaterale della presenza militare degli Stati Uniti al di qua dell'Atlantico.

Ecco dunque il complesso dei problemi che sta di fronte ai dodici soci della Comunità Europea. Se pensano, o la maggior parte di loro pensa, che tutto si risolva concedendo fiducia a Gorbaciov, in attesa di tempi sicuramente migliori, si tratta di poco più di un'illusione. La fiducia in Gorbaciov è giusta e doverosa, ma va inquadrata in una situazione complessiva, che esigerà scelte e risposte articolate, ed eventualmente scomode.

Naturalmente, siamo ben oltre il vertice di Rodi. La vera scadenza è il 1993, quando l'Europa, col mercato unico, sarà diventata un vero gigante economico. Questa prospettiva già allarma gli americani, sul piano commerciale, e invece attrae Gorbaciov, che intravede affari vantaggiosi in un continente possibilmente smilitarizzato (ma non sarebbe smilitarizzata l'Urss nel suo insieme). Il gigante economico potrà compiere le sue scelte politico-strategiche in una direzione o nell'altra, d'accordo con l'America o per proprio conto, ma in nessun caso potrà scegliere di non scegliere, salvo uscire dal «mercato» della storia.

Aldo Rizzo

■ A Napoli capogruppo comunista dal cardinale

NAPOLI — Il capogruppo pci del comune di Napoli, Berardo Impegno, è stato ricevuto ieri dal cardinale Giordano. Nell'incontro sono stati affrontati i principali problemi sociali della città e la «questione morale», considerata dal cardinale «primo impegno». La richiesta dell'incontro è stata avanzata dal pci dopo la pubblicazione di una pastorale del cardinale Giordano sul problema della casa, «un tema sul quale anche il pci ha portato avanti la propria battaglia politica». «Il cardinale — ha spiegato Impegno — ha sottolineato il carattere privato dell'incontro. Lui, come rappresentante morale della Chiesa, non incontra alcun partito, ma ha interesse ad incontrarsi con le persone di buona volontà impegnate a tutti i livelli con le istituzioni». (Ansa)

LUSTIGER: UN LIBRO INTERVISTA

Ebreo e cardinale

Jean-Marie Lustiger, il cardinale arcivescovo di Parigi, fino a quattordici anni, quando nel 1940 si convertì al cattolicesimo e venne battezzato, si chiamava Aron: Aronne. Era infatti un ragazzo ebreo, ritenuto della tribù sacerdotale di Levi, figlio di ebrei immigrati dalla Polonia che gestivano a Parigi un negozio di mercerie. Jean-Louis Missika e Dominique Wolton l'hanno intervistato nel 1985, e un anno dopo l'edizione francese la lunga intervista è ora tradotta in italiano: *La scelta di Dio* (ed. Longanesi).

Attraverso le vicende di una ricca biografia, rara in un ecclesiastico, quella che emerge è una lettura dei grandi problemi spirituali e intellettuali con i quali deve confrontarsi l'Europa del XX secolo.

La prospettiva degli intervistatori è esplicitamente «laica», la loro attenzione si rivolge soprattutto a temi sociali, politici, storici; e a differenza delle interviste ad alti prelati alle quali siamo abituati le domande non sottostanno a nessun timore reverenziale, anzi sono non di rado provocatorie, e non esitano a replicare alle risposte del cardinale manifestando un'insofferente insoddisfazione.

* *

Tutti aspetti positivi, in definitiva, se da un'intervista ci si attende che venga fuori quel che altrimenti l'intervistato non direbbe. Ma trascinano con sé anche qualche non secondario inconveniente, almeno dal mio punto di vista: viene a mancare un confronto sul piano teologico, e si spinge, quasi si costringe, l'interlocutore a risposte difensive, apologetiche, anche reticenti, in particolare per quanto riguarda la storia della Chiesa.

Il cardinale ribatte punto su punto con ebraica prontezza, contrapponendo a tanti luoghi comuni dell'interpretazione illuministica argomenti validi, ma sorvola su altre possibili, e più serie, difficoltà. Ha buon gioco, per esempio, nel mostrare che nelle comunità monastiche l'autorità è da sempre elettiva; ma gira lontano quando si tratta di evocare un uso almeno altrettanto antico nella Chiesa, ma da molto scomparso, quello dell'elezione del candidato all'episcopato.

Il lettore finisce così per trovarsi di fronte a due diversi e irriducibili paradigmi di storia della Chiesa e del suo ruolo nella storia del mondo, affiancati senza alcun rapporto fra loro.

Ritorna, lungo le pagine del libro, una tesi molto cara ad Aron Jean-Marie Lustiger, il quale ama vedere nel cristianesimo la pienezza, il compimento, in perfetta continuità, dell'ebraismo. I «cristiani» — cioè, letteralmente, dice Lustiger, i «messianici» — sono coloro che non hanno chiuso gli occhi alla venuta del Messia atteso dagli ebrei. «Ciò che Gesù ha predicato era stato formulato e figurato in anticipo, nel Deuteronomio, in Geremia e negli altri profeti. Ma la novità eterna sta nel fatto che Gesù ha rinnovato l'Alleanza nel suo sangue». «I cattolici hanno raccolto il retaggio che Dio aveva in principio devoluto a Israele, suo figlio maggiore primogenito». «Nel suo Messia Dio ha compiuto le promesse fatte a Israele».

Tutto questo resta vero, per Lustiger, malgrado gli errori, le incomprensioni del legame naturale tra ebraismo e cristianesimo, e malgrado gli odi e persino le persecuzioni. (Che comunque sono visti soprattutto come prodotti del moderno «antisemitismo di tipo voltairiano»: «Il pensiero moderno, razionale e ateo, è antisemita. Più del pensiero cristiano».)

Sarebbe stato interessante domandare al cardinale ebreo perché gli ebrei, nella loro stragrande maggioranza, non hanno riconosciuto in Gesù il Messia atteso. Per una colpa morale che li ha accecati? Oppure perché nulla, o troppo poco, di quanto i profeti avevano detto del Messia è accaduto visibilmente nella storia, come invece era stato annunciato: perché cioè la morte e la malattia, la guerra e l'oppressione in natura e fra gli uomini hanno continuato a dominare? Solo in questo secondo caso la permanenza degli ebrei e della sinagoga nel mondo cristianizzato può avere un senso positivo, può essere un pungolo per l'attesa cristiana del ritorno di Cristo.

Ma, se è così, allora è impossibile parlare di perfetta continuità, di compimento dell'ebraismo nel cristianesimo: si deve parlare piuttosto di una tragica contraddizione fra chi ha accolto il Messia, venuto senza portare il regno messianico, e chi ha tenuto fermo, con i profeti, che non c'è Messia senza regno di giustizia e di pace.

Ma il cardinale Lustiger, come accade non di rado di vedere in ebrei divenuti cattolici, ha una chiara impostazione razionale, che il tragico della storia lascia, in sostanza, poco spazio. «Proprio in nome della fede il credente è indotto ad affermare il potere della ragione umana». Si direbbe che l'ebreo convertito cerchi un sistema di certezze, dogmatiche e filosofiche, per sfuggire alla sua verità più intima e dolorosa: l'inquieto e inappagato domandare.

La lunga intervista è continuamente percorsa da un'accesa polemica contro la ragione illuministica che, troppo orgogliosa e insieme troppo astratta, si chiude all'ulteriorità della fede e dei suoi simboli viventi che interpellano l'uomo nella concretezza della sua esistenza. Lustiger tenta di accreditare la tesi che il più grande male è in definitiva questa amputazione illuministica della ragione, con tutte le sue conseguenze. E' una tesi alla quale oggi non mancano consensi, ma che non si fa carico delle radici ebraico-cristiane della modernità.

Il cardinale, infatti, ricorda volentieri che «la maggior parte dei concetti del pensiero contemporaneo è uscita dal pensiero religioso» — e credo sia difficile dargli torto —, ma non parla della secolarizzazione, il processo storico attraverso il quale la speranza biblica della salvezza si è trasformata nel moderno sogno e progetto di liberazione dell'uomo, di trasformazione del mondo e di redenzione della condizione umana. Soprattutto, non sembra percepirne la drammaticità.

* *

Il moderno gli appare senz'altro come l'ingenuo ottimismo della «ragione trionfante». Ma in realtà non sono soltanto le amare delusioni contemporanee a svelare le tensioni fra speranza e paura, fra illusione e realtà, la profonda malinconia e angoscia della complicata coscienza moderna. Nelle speranze e nelle delusioni moderne si sono rinnovate le speranze e le delusioni che erano state vissute nella lunghissima attesa ebraica e cristiana. Non si possono nettamente separare e contrapporre le due esperienze, e tanto meno si può pensare di assumere una come il rimedio, come la medicina dell'altra.

Proprio questo impedisce ciò che a Lustiger, e non soltanto a lui, sembra si stia compiendo sotto i nostri occhi: «Era sufficiente aspettare che il temporale fosse passato perché si rialzassero da terra gli alberi che si credevano sradicati», perché, insomma, i «valori cristiani» tornassero, perché la grande tradizione riprendesse vita. Sono persuaso che si tratti di un'illusione: la scoperta degli esiti negativi delle premesse moderne non garantisce affatto che sia storicamente possibile ritornare all'orizzonte antecedente, che aveva già deluso e che si era stati indotti, o costretti, ad abbandonare.

* *

«La Francia non ha resistito: la Polonia resiste da più di quarant'anni! Perché?». La risposta dovrebbe essere che la Francia, guastata dall'Illuminismo, si è arresa quasi totalitariamente all'aggressione nazista; mentre la Polonia, rimasta nel solco della tradizione cattolica, non si è mai lasciata piegare dal Marxismo che la calca con il suo tallone. Ma è una risposta a doppio taglio: perché non potrebbe trattarsi, piuttosto, di una sopravvivenza in una zona emarginata rispetto all'esperienza moderna? Dove e quando si è verificato nel mondo, in nome della fede, un confronto e un'efficace resistenza storica all'avanzata del moderno?

Il cardinale Lustiger, che pure si è formato negli studi filosofici, resta dichiaratamente un uomo d'azione, orientato pragmaticamente, e utilizza per il suo fine pastorale, senza farsene troppi problemi, elementi diversi, non sempre omogenei fra loro. E forse si può aggiungere che le cose, fiduciosamente viste dall'alto di chi occupa nella Chiesa una cattedra regale e principesca, appaiono diversamente da come possono apparire a un semplice credente.

E tuttavia il libro in cui Jean-Marie Lustiger espone le sue convinzioni manifesta una personalità autentica e vigorosa. Farà bene il lettore che non si lascerà scoraggiare dal numero forse eccessivo delle pagine, né dall'angolazione prevalentemente francese di molte di esse. Leggerà un libro utile per scoprire quanto di più vivo e consapevole si muove oggi nel vecchio palazzo della Chiesa gerarchica.

Sergio Quinzio

IL DOCUMENTO-SFIDA DEL MAGGIOR SOCIOLOGO AMERICANO

Daniel Bell, profeta del 2013

«La mia generazione ha due nostalgie: il Piano Marshall e il New Deal» - Perché i governanti non hanno più pensato grandi idee per il futuro? - Ci prova lo studioso di Harvard e sceglie una data: 25 anni da adesso - Immagina «un mondo meno povero», «una società basata su servizi, lavoro leggero, informazioni» - Teme la «penuria di governo» - Ma non si chiede neppure che cosa consumerà il popolo dei computer

NEW YORK — «La gente della mia generazione ha due nostalgie, *dice Daniel Bell, sociologo di Harvard,* il Piano Marshall e il New Deal». *Si possono avere idee per il nostro futuro che siano altrettanto clamorose, facciano altrettanta differenza, siano adatte ed efficaci, e non siano la copia di cose legate al passato?*

La domanda si può proporre anche in quest'altro modo: come mai nessuno in questi anni — governanti e intellettuali, politici e consulenti, nelle università e nei think tanks — riesce a pensare in grande e in modo radicalmente originale, e si mostra adatto a preparare strumenti per organizzare il futuro? E' una constatazione, e non chiede risposte. Le risposte, se ci fossero, verrebbero avanti da sole. Contano però certi fattori che Alvin Tofler, Herman Kahn, Daniel Yankelovich, e persino l'enfatico ed entusiasta John Naisbitt, hanno elencato in modo quasi uguale: sono l'affollamento, la sensazione di caos, un modo di guardare (o giudicare o governare) troppo piccolo e locale e indifferente alle conseguenze su scala più grande, e le due grandi paure che hanno dominato il decennio: che le risorse siano insufficienti. E che tutto sia più inquinato o sul punto di esserlo.

Su questa condizione o impressione di disordine planetaria si sovrappongono due modi di vivere, quello del mondo industriale troppo appagato, troppo dedito al consumo di tutto e troppo poco produttivo (almeno in relazione alla vecchia e austera immagine della società industriale). E i Paesi che le Nazioni Unite continuano eufemisticamente a definire «in via di sviluppo», il cui sviluppo non arriva mai e che consumano — voracemente e disperatamente — gli avanzi improduttivi della parte ricca del mondo. Dentro la fascia del benessere e dei Paesi avanzati (per i quali è stato proprio Daniel Bell a inventare la celebre espressione «post industriale») continua il distacco fra industria, finanza e servizi, un circo a tre piste e a tre diverse velocità in cui si consuma — temono in molti — più benessere di quanto si formi.

Daniel Bell è tra coloro che senza molte esitazioni descrive e celebra una «società basata sui servizi», il mondo di un «lavoro leggero» tutto informazioni, computer, telefax e interconnessioni fra piacevoli luoghi lontani. A lui, come a quasi tutti coloro che sono impegnati a immaginare il futuro dai campus delle università e dai centri di ricerca, non viene mai in mente la domanda: ma cosa consumerà il popolo dei computer, che non è più fatto né di produttori agricoli né di produttori industriali? Quali oggetti popoleranno la loro vita, quali la sosterranno, mentre le idee, illimpidite dalla separazione dalla fatica, inducono a battere scenari sempre migliori sulla tastiera del calcolatore?

Prendiamo comunque nota del pianeta informatico e dei «servizi» che, secondo alcuni, saranno il prossimo mondo, e vediamo l'altra ansietà, che è un po' l'equivalente organizzativo e sociale del «virus del computer», qualcosa che destabilizza e reca danno senza alcun accumulo positivo e utile a tutti. E' il divampare della «cultura della finanza», la vita delle aziende vista come avventura da giocare esclusivamente in Borsa, attraverso acquisizioni, conquiste e concessioni di regni che poi vengono scorporati, ridotti o distrutti.

Produrre esclusivamente denaro liquido, che tende ad avviarsi verso una catena di altre speculazioni, staccato dalla forza dell'investimento produttivo, non è mai stata la definizione del capitalismo industriale. Ma tutto ciò ci riporta all'affermazione di Daniel Bell che, per analogia, si può estendere a molti campi. Lui dice: la sociologia non è più possibile perché sono troppo stretti (lui sta per dire «meschini») i quadri di riferimento. «Ciascuno di noi vede e vuole vedere troppo poco, sa troppo poco e conosce troppo poco. Soprattutto, ognuno sembra impegnato a ignorare le conseguenze».

Così che persino nella campagna elettorale, George Bush può accusare Dukakis per l'inquinamento del porto di Boston e Dukakis risponde che anche il Golfo del Messico (su cui si affaccia la lunga costa del Texas) è altrettanto inquinato. Ciascuno di loro ha torto (nell'accusare l'altro) e ragione nel gettare l'allarme. Ma nessuno ha pensato che fosse utile a una campagna elettorale indicare un percorso riparatore, un rimedio. E trovare le vere cause, che forse sono le stesse (indifferenza alle conseguenze) nel mare di Bush e in quello di Dukakis.

Dunque «il compito del profeta è impossibile», *ma Daniel Bell, con il documento* Il mondo nel 2013 *ci prova. Perché 2013? Una risposta è metodologica: venticinque anni da adesso, un quarto di secolo. L'altra è — lui dice — un puro espediente psicologico. L'opinione del mondo si è messa in movimento intorno al problema Europa quando è venuta fuori una data, 1993, che pure è prevalentemente simbolica. Lo stesso potrebbe accadere, si augura il sociologo americano, per questo punto d'arrivo, 2013. Come sarà la vita in quell'anno, più o meno caotica, più o meno affollata, più povera o più ricca, più cieca o meglio orientata, più slegata e frantumata o più coerente?*

Bell considera per prima cosa le risorse: «E' tipico che le profezie sulle risorse siano sbagliate, perché l'intero sistema produttivo, cambiando, trasforma ciò che prima era indispensabile in materiali che, in epoche successive, perdono di importanza». *Tutti avevano predetto la scarsità del rame, ma il rame è stato reso inutile, nell'industria delle comunicazioni, dall'espandersi delle fibre ottiche. Afferma che la scarsità alimentare è solo apparente. La situazione alimentare del mondo industriale avanzato è ottima e in crescita, quella dell'Urss è inadeguata solo per un incidente organizzativo (il regime di quel Paese) che potrebbe essere corretto. Quella del Terzo Mondo è precaria, ma può migliorare.*

Qui il lettore ansioso intravede il rischio che i quadri di riferimento troppo piccoli vengano facilmente sostituiti da quadri di riferimento troppo grandi, o troppo generici. Si prenda come esempio (e come ragionato motivo di preoccupazione) la produzione agricola americana. E' una macchina splendida che viene continuamente spinta indietro (è scesa sotto il 3 per cento dell'intera produzione del Paese) perché il mercato americano chiede di meno e i nuovi metodi di produzione rendono di più.

Ma anche senza parlare di Piano Marshall, nessuno sembra pensare che la produzione agricola americana, spinta verso ambiti stretti, che fanno riferimento ai bisogni di un solo Paese, potrebbe invece diventare strumento di compensazione (non di carità, ma di alleanza, governo, controllo, sostegno, equilibrio) per altre aree del mondo. Daniel Bell ammette che esiste un «problema dell'acqua». Sarebbe difficile spiegare altrimenti il clamoroso slow down o rallentamento degli insediamenti urbani che è in corso negli Stati Uniti. California, Oregon, Colorado, Arizona, stanno limitando in modo ostinato l'arrivo di nuova popolazione, e il criterio è quasi sempre la disponibilità dell'acqua.

«Non è altro che cattiva gestione delle risorse», *afferma Bell. Ha contro di sé documentazioni copiose e drammatici gridi d'allarme e il suo ottimismo sembra comunque legato esclusivamente ai grandi margini di riserva del Paese in cui vive. Il suo argomento sulla quantità della popolazione sembra più armonioso, ma diciamo pure che è più filosofico (o ideologico) che statistico. Lui dice che i cinque miliardi attuali di popolazione del mondo saranno forse il doppio, come si preannuncia, un po' dopo la fine del secolo. Ma potrebbe anche non accadere. Fa l'esempio degli Usa, dove tutti aspettavano oltre 300 milioni di abitanti per la fine di questo decennio, e il calo delle nascite negli Anni 60 ne ha portati poco più di 250.*

Però l'orientamento anche culturale del mondo non è quello americano, e quello americano sta rapidamente cambiando. Per ragioni religiose, morali, di speranza (fede ritrovata) e di paura (le nuove malattie e il timore della vita promiscua) le famiglie si rinsaldano e il numero dei bambini sale. Non c'è bisogno di statistiche. Si vede e si sa che l'America si presenterà affollatissima alla fine del secolo.

Ma l'aspetto più grave di questo problema è lo squilibrio delle generazioni, fra il mondo industriale avanzato e il resto del mondo. Daniel Bell lo descrive così. In tutta l'area povera del mondo l'età media è sotto i venti anni. In tutta l'area ricca la linea mediana si sposta sopra i cinquanta. La «de-natalità e l'invecchiamento» del mondo ricco sono il segreto del suo successo e la ragione del suo rischio. Questa, secondo Bell, è la vera natura della «bomba demografica», e non, come spesso si dice, il puro e semplice eccesso di popolazione delle aree povere. Infatti il rendimento delle risorse naturali lo porta a dire (ma più su una base di fiducia morale, mi sembra, che di cifre) che non si dovrà fronteggiare il problema della penuria, ma piuttosto il problema dello squilibrio, la fatale invasione del mondo ricco e invecchiato da parte di un mondo giovane in cerca di lavoro.

Il pericolo vero, se mai, secondo il sociologo di Harvard, si crea, come un potente detonatore, quando lo squilibrio generazionale si raccorda all'altra situazione, che lui chiama «insufficienza della polis». Nelle sue parole, la vera penuria è penuria di governo; penuria di visioni abbastanza ampie per comprendere i problemi, di una coerente forza organizzativa capace di prendere in mano le questioni complesse e risolverle. Se ci fosse la possibilità di mettere ordine — suggerisce Daniel Bell — si vedrebbe, al vertice di un mondo mediamente meno povero, una classe superiore di professionisti e manager, e poi una classe media di tecnici, una classe lavoratrice addetta ai servizi, e una «sottoclasse» priva di lavoro stabile e di seria preparazione.

Il dato ottimistico di questa descrizione è che Daniel Bell immagina che questa «sottoclasse» possa essere contenuta nei confini del 15 per cento, una cifra che già adesso va stretta alla società americana (dove la «sottoclasse» sfiora il 20 per cento).

Ma il fatto preoccupante è che nella descrizione dei vari strati professionali del maggior sociologo americano manca l'industria, manca la produzione di beni, manca la base della fabbricazione di tutto ciò che si deve fabbricare, comprare, vendere per far funzionare i servizi, e anzi per averne bisogno.

Non meraviglia che una cultura così astratta, così poco penetrata nelle fenditure e nei percorsi del mondo dove davvero si lavora e si produce, finisca per essere la stessa che motiva, senza troppe contraddizioni interiori, gli operatori di Wall Street, i disinvolti agenti delle acquisizioni ostili e delle operazioni finanziarie. Anch'essi, in buona parte, vengono dalle grandi Business Schools, come quella di Harvard. E' tutta gente libera dalle nostalgie del Piano Marshall e del New Deal. Ma è anche un buon esempio del problema dal quale non sembra esente neppure il loro maestro. Corrono verso il futuro con più impeto che visione, pensano in grande solo per se stessi. E non riescono a vedere alcun legame col mondo.

Furio Colombo

Harvard. Il sociologo Daniel Bell. Nel suo documento prevede, tra l'altro, l'invasione del mondo ricco e invecchiato da parte di un mondo giovane in cerca di lavoro (Telefoto Ap)

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Manzoni con la matita rossa

Prima che scoppiasse il caso della non obbligatorietà della lettura nella scuola dei Promessi Sposi (come se nel romanzo manzoniano non si trovassero, sia pure considerati con ironia, molti livelli linguistici d'attualità e persino esempi di burocratese e di politichese) ricevetti una patetica lettera da una signora anziana che parlava delle sue frustrazioni culturali perché in famiglia non le era stato possibile, in quanto donna, di proseguire gli studi e mi proponeva con trepidazione un quesito al quale avrei dato risposta privata se la lettera fosse stata firmata. Ma forse il discorso può interessare anche altri lettori e perciò rispondo pubblicamente, rientrando nel quesito più generale posto in questi giorni.

Tempo fa, proprio su *La Stampa*, citai la frase manzoniana: *La c'è la Provvidenza*, e la signora mi domanda, con molta cautela, se in quel primo *la* si nasconda qualche errore di stampa, se, insomma, non vada letto *Là c'è la Provvidenza*. Rispondo che errore non c'è e che Manzoni ha proprio scritto come l'ho citato. Naturalmente devo darne la ragione e non accontentarmi di giurare sulla parola dello scrittore.

Quel *La c'è la Provvidenza* è una delle costruzioni prettamente fiorentine che risalgono a prima della revisione che Manzoni fece dei Promessi Sposi passando dalla prima edizione (1827) alla seconda (1840) con una pazienza che investì ogni riga del romanzo. Tutto il passo suona così: «*La c'è la Provvidenza*» *disse Renzo; e cacciata subito la mano in tasca, la votò di quei pochi soldi, li mise nella mano che si trovò più vicina e riprese la sua strada*. L'edizione del 1827 aveva: «*La c'è la Provvidenza!*» *disse Renzo; e cacciata in fretta la mano in tasca, lo spazzò di quei pochi soldi, li pose nella mano che si vide più vicina e riprese la via.*

Come si vede, quel *la* è presente, pur rappresentando una forma pleonastica, in tutte e due le edizioni. Ed altrettanto si dica per il cap. XXXVII dove c'è un *La veniva giù a secchie* e per il cap. XXXIV in cui il *la* è riferito a persona: «*Quella signora*» *disse Renzo guardando in su, e con voce non troppo sicura:* «*ci sta qui a servire una giovane di campagna che ha nome Lucia?*». «*La non c'è più, andate*».

Che nella prosa di oggi questa forma pronominale non si usi più è indubitabile. Si dice sempre che Manzoni toscanizzò la lingua della seconda edizione, ma certe forme fiorentine schiette si trovavano già nella prima e fra queste c'è il *la* di cui stiamo parlando. I casi, oltre a quelli da noi dati, sono forniti da Francesco d'Ovidio nella monografia *La lingua dei Promessi Sposi* contenuta a pagina 121 dei *Saggi critici* (Napoli 1878) che servì a sfatare tante leggende, come quella che Manzoni non usasse mai *egli* come soggetto ma sempre *lui*.

Sessantuno casi contò il d'Ovidio di *egli* rimasti nei Promessi Sposi, di cui diciotto si riferiscono a Dio. I sostenitori, puristi ad oltranza, dell'illegittimità dell'uso di *lui* per *egli* erano serviti anche qui: il d'Ovidio distingue due casi in cui un *egli* della prima edizione era stato mutato in *lui*: quelli in cui la correzione è opportuna per il valore enfatico di *lui* (*L'aspettato era lui* (cap. I) invece di un precedente *L'aspettato era egli*) e quelli in cui si sente un'affettazione di toscanesimo: *Ma quelli senza più dargli retta, presero la strada dond'era lui venuto* (cap. I).

Così c'era chi accusava il Manzoni di aver sempre mutato il *che* o *che cosa* interrogativo nel familiare *cosa*. Neppure questo è vero. In moltissimi casi si trova, invece, *che* e non *cosa* come nel seguente passo fornito per esemplificarne molti altri: *Via, che vuol che si dica...?* (cap. I).

D'attualità è l'uso di *gli* per *loro*, impiegato parcamente accanto a molti *loro* per *a loro*. Basterà ricordare: *La legge l'hanno fatta loro come gli è piaciuto* (cap. VI) e: *Chi si cura di costoro a Milano? Chi gli darebbe retta?* (cap. XI). Invece il Manzoni non usò mai *gli* per *a lei*, ben vivo in Toscana, e una sola volta il toscanissimo *ei*: *e' risica di essere una giornata peggio di ieri* (cap. XV). Una sola volta si trova *e'* maschile: *e' poteva ben aspettare* (cap. VIII). C'è anche, e più frequente, il *gli* pleonastico: «*gli è perché le ho viste in quella faccia*» (cap. XXV); ed anche questo non fa parte oggi dell'uso generale.

Che cosa dobbiamo concludere da queste osservazioni? Che il Manzoni rese toscano il suo romanzo togliendo certe parole arcaiche di origine dialettale settentrionale, ma che condusse l'operazione senza restare schiavo di schemi prefissati, con un tale senso di misura da fare riconoscere in lui la lingua che oggi adoperiamo, non solo, ma ottenne lo scopo con una libertà che solo un grande artista può permettersi non precludendosi neppure il diritto di lasciare o di introdurre forme d'origine vernacolare, quasi a suggello delle sue scelte.

A chi chiede come studiare la lingua italiana forse il primo consiglio da dare è per sempre quello di confrontare le due edizioni dei Promessi Sposi. Non solo, ma di domandarsi il perché di certi mutamenti e di certe persistenze del materiale linguistico, cercando di rendersi conto di ciò che è vivo (quasi tutto) e di ciò che è sorpassato (pochissimo) considerando le cose con la nostra sensibilità e la nostra cultura.

Tristano Bolelli

■ Una mostra su Lelio Basso 10 anni dopo

MILANO — A dieci anni dalla morte, il Comune di Milano ricorda Lelio Basso con una mostra biografica alla Rotonda della Besana.

Presentata ieri dal vice sindaco Corbani, organizzata con la fondazione «Lelio e Lisli Basso», curata da Peppino Ortoleva e Chiara Ottaviano, aperta fino all'8 gennaio, la mostra «Ripensare il socialismo: la ricerca di Lelio Basso» ne ripercorre la vita e le scelte: fotografie, manoscritti, i ritratti di Carlo Levi e Leonardo Borgese, perfino la vecchia bicicletta Bianchi.

Davanti al Soviet grido d'allarme dell'inviato del Cremlino

«Il Caucaso ci sfugge di mano»

«Armenia e Azerbaigian sono in stato di ebollizione, il minimo pretesto serve ad attizzare la battaglia» - Accuse ai politici locali che «si compromettono con elementi corrotti» - Primo bilancio ufficiale sulla Pravda: ventotto morti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Mentre rappresentanti armeni e azerbaigiani sono a colloquio con Michail Gorbaciov per «*discutere i mezzi con cui riportare la pace*», il Cremlino toglie il velo alla crisi nel Caucaso. Le vittime delle violenze della settimana scorsa in Armenia e Azerbaigian sono ventotto, secondo il primo bilancio ufficiale pubblicato ieri dalla *Pravda*, che non ne precisa tuttavia la nazionalità. Ma la situazione in quelle regioni ha assunto una «*natura apertamente minacciosa*», ha denunciato davanti al Soviet Supremo l'inviato del Cremlino nel Caucaso, Arkady Volski. Le due Repubbliche «*sono letteralmente in stato di ebollizione*», e il futuro è cupo. Le responsabilità, secondo il governo di Mosca, sono soprattutto nella «*flagrante distorsione della politica delle nazionalità operata dalle precedenti leadership delle due Repubbliche*». Ma quella eredità [illegible], gli sforzi di Mosca e il cambio deciso al vertice di Armenia e Azerbaigian dopo la prima esplosione della crisi, lo scorso febbraio, non sono bastati: «*I clan continuano a influenzare*

A dieci giorni dalla nuova fiammata nel Caucaso, da Mosca arriva il primo serio grido d'allarme. Nella crisi, ammette implicitamente il Cremlino, si nasconde una delle più serie minacce alla «pace sociale» dell'Urss. Perché l'atmosfera di violenza e sospetto, e l'accusa esplicita del governo centrale, ha contagiato l'intera regione; perché di quell'atmosfera, e l'accusa implicita di Volski, continuano a risentire anche i responsabili delle due Repubbliche: «*Quando scorre il sangue, non si può semplicemente stare a guardare*»; invece «*non è stato fatto niente per eliminare le tensioni*», «*è stato espresso appoggio per demagoghi che appellano a combattere fino alla fine senza pensare alle conseguenze*», e «*certi organi del partito e dei soviet locali si compromettono con elementi corrotti*». Il risultato è drammatico, non solo per la perdita di vite umane, ma per l'atteggiamento perverso che si è creato nel Karabakh e che rischia il contagio: «*Molte persone sono talmente implicate nella lotta che le emozioni hanno incendiato la ragione*», e «*il minimo pretesto serve ad attizzare la battaglia*».

Ieri, poco prima che Gorbaciov convocasse i rappresentanti delle due Repubbliche, i 1500 deputati del Soviet Supremo avevano approvato all'unanimità un decreto che chiede alle autorità locali di prendere le «*misure necessarie*» per ristabilire l'ordine nel Caucaso e perché «*le due Repubbliche possano vivere in pace*». Riassumendo in un gesto emblematico un sommarsi di iniziative che svelano l'ansia, la preoccupazione, i timori politici di Gorbaciov: lo scontro aperto fra i presidenti dei due Parlamenti locali davanti ai deputati sovietici, nei due giorni di dibattito al Soviet Supremo, ha mostrato quanto profonda sia la divisione all'interno del partito stesso, nel Caucaso. Quanto radicate siano le diffidenze fra armeni e azeri, fino a che punto la crisi sia difficile da arginare. Quanto, davvero, le passioni, gli odi razziali, le diffidenze e i sospetti si siano impadroniti di ampie porzioni della società, in quelle regioni.

Mercoledì, un portavoce dell'agenzia ufficiale *Armenpress* aveva parlato di diciannove vittime: ma, aveva precisato, sono vittime cadute in «*una guerra partigiana*» e in scontri fra «*gruppi di autodifesa*». Lo stesso giorno, un quotidiano di Mosca pubblicava la foto di una manifestazione a Baku, nella quale erano visibili bandiere turche. Un altro giornale denunciava la presenza, tra la folla della capitale azerbaigiana, di ritratti di Khomeini e di bandiere verdi dell'Islam. «*Elementi antiperestrojka*», [illegible] le *Izvestia*; «*elementi antisocialisti*», insisteva ieri la *Pravda*, come molti di quelli scesi sulle piazze d'Armenia. A placarli, finora, sono riusciti soltanto lo stato d'assedio e i carri armati. Adesso, la parola è a Michail Gorbaciov.

Emanuele Novazio

Baku. Accanto ai mezzi blindati che presidiano le strade i ragazzini giocano con gli «skateboards» (Telefoto Epa)

La decisione precede il viaggio di Gorbaciov in Usa

L'Urss apre l'etere alle «radio nemiche»

Sbloccate l'americana Radio Liberty e la tedesca Deutsche Welle

Il elezione della *glasnost* gorbacioviana investe ora anche l'etere. Per la prima volta in trent'anni l'Unione Sovietica ha interrotto le azioni di disturbo delle trasmissioni di *Radio Liberty*, l'emittente finanziata dal governo americano che irradia notiziari plurilingui destinati alle popolazioni dell'Urss. Un portavoce della stazione radio, il cui quartiere generale si trova a Monaco di Baviera, ha dichiarato che dalla mezzanotte di martedì «*tutte le interferenze lanciate 24 ore su 24 per impedire l'ascolto dei nostri 12 programmi regionali sono improvvisamente cessate*». E non è la sola novità dell'offensiva distensiva promossa da Mosca. Dall'altro ieri la libertà di ricezione per i cittadini sovietici riguarda pure i segnali radio della *Deutsche Welle* tedesca e dell'israeliana *Radio Kol* con la sola eccezione dei programmi in *pushtu* rivolti all'Afghanistan.

Restano invece in vigore i disturbi elettronici contro le trasmissioni della consorella *Radio Europa libera* puntate verso la Bulgaria e la Cecoslovacchia mentre quelli che impedivano l'ascolto dei notiziari in polacco, romeno, ungherese, lettone, lituano ed estone sono stati interrotti già dallo scorso primo gennaio.

A Monaco funzionari delle due emittenti, nate nel 1950 sotto l'egida della Cia e passate dal '72 sotto il controllo del Congresso di Washington, ostentano una moderata soddisfazione. «*Ce l'aspettavamo, ma è ancora troppo presto per giudicare se si tratta di una decisione temporanea o definitiva. Certo si tratta di un gesto clamoroso da collegare forse al blitz diplomatico che per tradizione precede ogni viaggio all'estero del leader del Cremlino*». Inoltre, dicono, risparmierà un bel po' di quattrini, almeno un miliardo di dollari, il costo stimato per mantenere in funzione 200 antenne paraboliche che sparano onde medie ad altissima frequenza in direzione della ionosfera per confondere i segnali radio provenienti da Ovest.

Come noto, Gorbaciov parte la prossima settimana alla volta degli Stati Uniti dove pronuncerà un atteso discorso dinanzi alle Nazioni Unite sugli ultimi sviluppi del dialogo Est-Ovest oltre a salutare il presidente uscente Reagan ed incontrarsi con il suo successore Bush. Portando nella valigia lo sblocco dei disturbi il capo del Cremlino conta così di poter superare le ultime resistenze dell'Occidente nei confronti della convocazione di una conferenza internazionale sui diritti civili che dovrebbe collegarsi ai lavori sulla sicurezza e la cooperazione europea in atto da anni a Vienna. Va ricordato in proposito che le interferenze contro la *Bbc* inglese e la *Voice of America* risultano soppresse dallo scorso anno e che da un mese circa l'Urss ha concesso l'autorizzazione all'emittente [illegible] tense di aprire un ufficio di corrispondenza a Mosca.

Se dunque la superpotenza comunista procede sulla strada dell'apertura ideologica, dal canto loro *Radio Free Europe* e *Radio Liberty* si sono adeguate ai tempi nuovi abbandonando nei rispettivi notiziari gli accesi toni propagandistici del passato. Per statuto le due emittenti impiegano circa [illegible] dipendenti purché non siano cittadini degli Stati dell'orbita orientale, una forza lavoro costituita quindi per la quasi totalità da emigrati e fuorusciti, spesso accusati di parzialità nel taglio dei resoconti giornalistici sugli avvenimenti d'oltrecortina.

«*Da un anno però le cose sono cambiate, ed in meglio* — spiegano nella redazione di Monaco — *in quanto mettiamo regolarmente in onda interviste telefoniche con persone residenti nell'Est, una testimonianza eloquente che non temono più di subire rappresaglie nei luoghi dove abitano e che le nostre informazioni sono obiettive*». E d'ora in poi, finalmente, potranno trasmettere stacchi musicali impossibili da captare durante i lunghi anni delle interferenze radiofoniche imposte da Stalin sin dall'epoca della guerra fredda.

Piero de Garzarolli

OSSERVATORIO

Un cinese a Mosca (a spese di Hanoi)

Il ministro degli Esteri cinese Qian Quichen è da ieri a Mosca per una visita che chiude la tensione fra i due Paesi. E' il primo viaggio ufficiale nella capitale sovietica di un capo della diplomazia cinese dalla rottura degli Anni Sessanta. Finora si erano avuti solo viaggi per i funerali dei leader sovietici, politicamente d'un certo significato, ma pur sempre di circostanza. Lo stesso Qian Quichen è stato più volte a Mosca in passato come viceministro per i negoziati sulle relazioni fra i due Paesi.

Dai colloqui fra oggi e domani al Cremlino con Shevardnadze e lo stesso Gorbaciov uscirà la normalizzazione dei rapporti, che dovrebbe essere coronata da un vertice del Presidente sovietico con Deng Xiaoping a Pechino nella primavera prossima.

Per opposte ragioni due Paesi diversi come Vietnam e Giappone guardano con apprensione a questo processo. Entrambi percepiscono che la lunga marcia di Gorbaciov verso la Città Proibita si sta concludendo a loro spese. Per entrambi essa significa, in diverso grado, un isolamento politico. Per Tokyo è una manovra avvolgente volta a ridurre col peso geo-politico la sua influenza economica e finanziaria nell'area del Pacifico.

Per Hanoi è un abbandono tout-court da parte di Mosca d'un rapporto preferenziale finora servito per una presenza politica nella regione in funzione anticinese: divenuto per Gorbaciov politicamente superfluo mentre dialoga con Pechino, imbarazzante per la questione cambogiana, oneroso mentre si concentra sui problemi interni, costrittivo e limitativo mentre cerca agganci con le rampanti tigri industriali asiatiche.

La *perestrojka* ha bisogno della tecnologia del Sud-Est asiatico, non delle risaie del delta del Mekong. Il ruolo attivo dell'Urss nel bacino del Pacifico quale grande potenza asiatica (due terzi del suo territorio sono in Asia) passa da Pechino, non da Hanoi.

Tokyo contiene le proprie preoccupazioni per un processo che, pur senza il ritorno all'alleanza d'un tempo fra i due giganti socialisti, ridisegna i rapporti strategici.

Ma Hanoi non nasconde irritazione nel sentirsi sacrificata ai nuovi interessi dell'Urss. Per essa, l'avvicinamento Mosca-Pechino costituisce una riduzione del suo rango di potenza regionale. Tanto più Mosca è lontana, tanto maggiore è il suo peso nella regione. E viceversa.

I malumori di Hanoi sono rivelati dalle reazioni alle iniziative di Gorbaciov. L'altra settimana il ministro degli Esteri Nguyen Co Thach, in un discorso in occasione della visita del suo omologo indonesiano, ha scagliato un violento attacco a Pechino proprio mentre Mosca metteva a punto la preparazione della visita di Quian Qichen.

A settembre lo stesso Nguyen Co Thach aveva reagito con puntiglione messe a punto a un discorso di Gorbaciov. Questi aveva proposto lo smantellamento della base di Cam Ranh in cambio dell'uscita degli americani dalle Filippine. Più che una proposta a Washington, rimasta infatti senza seguito, era un preciso segnale alla Cina, che si è sempre scagliata contro la base sovietica, considerandola diretta contro di essa. In una intervista al quotidiano tedesco *Handelsblatt*, il ministro aveva sottolineato che Cam Ranh è una base che i sovietici usano, ma di cui nessuno all'infuori di Hanoi può negoziare l'esistenza.

Tutto ciò spiega un recente e improvviso viaggio a Hanoi dello specialista del Cremlino per l'Asia, il viceministro degli Esteri Rogaciov. Nulla è trapelato sui colloqui, diretti evidentemente a cercare di placare le preoccupazioni, se non i risentimenti, di Hanoi. Come il riflusso italiano, la *perestrojka* sembra dire Vietnam addio.

Fernando Mezzetti

Dopo il no Usa al leader Olp: i Dodici, riuniti a Rodi, chiedono a Reagan di rivedere la decisione

Il fantasma di Arafat al vertice Cee

«Bisogna incoraggiare la linea di Algeri»: l'iniziativa greca ha sollevato resistenze da parte dell'Inghilterra - Si farà il punto sull'integrazione comunitaria in vista del '93 e i crediti verso l'Unione Sovietica

DAL NOSTRO INVIATO

RODI — Il Medio Oriente, con la complicità del governo greco, spiazza Jacques Delors. Da due settimane il presidente della Commissione Cee va dicendo che «*non tutti i vertici europei possono essere solenni appuntamenti dell'Europa con se stessa*» e che «*la casa è in ordine*», per spiegare preventivamente che la riunione di Rodi — oggi e domani, tutti i capi di Stato (De Mita per l'Italia) presenti a questo appuntamento semestrale — non sarà teatro di grandi scontri né di grandi decisioni. Ma i recenti sviluppi mediorientali, in particolare la proclamazione di uno Stato palestinese e il recentissimo incidente di cui è stato protagonista Arafat, sono destinati a trasformare l'impegno dei Dodici — alla ricerca di una voce unitaria sulle vicende palestinesi — in un difficile confronto. Come primo atto c'è da registrare un documento con cui la presidenza greca, a nome dei Dodici e superando le resistenze britanniche, mercoledì notte ha invitato Washington a «rivedere» il suo atteggiamento verso il leader palestinese.

Tale gesto potrebbe indicare la intenzione di Atene — e di alcuni altri partner Cee — di concentrarsi su quel tema. Ma questo non è il solo motivo di disappunto per Delors: anche la lettera che il primo ministro greco Andreas Papandreu ha inviato martedì ai partner comunitari, per delineare il programma dei lavori nello storico castello di questa città fortezza, è di tono ben diverso da quello che il presidente della Commissione avrebbe auspicato. L'esplicito riferimento di Papandreu a «*un processo graduale verso l'unione europea*» evoca subito immagini di un ennesimo scontro fra la Thatcher — strenua fautrice di un'Europa delle nazioni — e chi invece si lascia più facilmente influenzare dalle lusinghe del federalismo.

Anche quando Papandreu propone di discutere la dimensione sociale del mercato interno va contro la corrente di un Delors che è si fermo sostenitore di una carta sociale inscindibile corollario dell'Europa senza frontiere vagheggiata per il '93, ma che in nome del pragmatismo politico — e prevedendo appunto certe accese resistenze — aveva preferito rinunciare a quel tema e auspicare invece di «*progredire passo passo, evitando diatribe*».

Medio Oriente - Si tratta di sviluppare i concetti già espressi la settimana scorsa dai ministri degli Esteri dei Dodici, che avevano indicato una cauta solidarietà con le decisioni di Algeri del Consiglio Nazionale Palestinese. Non ci si aspetta, da Rodi, un gesto clamoroso quale il riconoscimento europeo del nuovo Stato palestinese, tema su cui la maggior parte dei Paesi aveva demandato una decisione a questa sede: se vi sono Paesi che spingono in quella direzione — Italia, Francia e la stessa presidenza greca (che vorrebbe un incontro fra i ministri degli Esteri ed Arafat) — altri tengono la strada della prudenza. E' il caso, per esempio, di Gran Bretagna e Olanda, dalle quali è mancata nei giorni scorsi un'esplicita condanna per il rifiuto americano di concedere ad Arafat il visto per raggiungere le Nazioni Unite, ma che tuttavia hanno accolto l'iniziativa «morbida» della presidenza greca nei confronti di Washington. «*I Dodici* — afferma il documento, messo a punto dopo consultazioni in ambito Onu — *ritengono necessario mantenere e incoraggiare la spinta creata dalla recente decisione del Consiglio nazionale palestinese. I Dodici chiedono alla Amministrazione Usa di riesaminare le sue considerazioni legali e di rivedere la sua decisione*».

Est-Ovest - Papandreu è stato esplicito nella sua lettera: «*In altre parti d'Europa* — egli ha affermato — *hanno luogo sviluppi particolarmente importanti volti a promuovere valori e obiettivi che aprono prospettive piene di speranza per l'avvenire dell'umanità. Tali sviluppi esigono (...) la definizione di nuovi obiettivi*». Ed è ciò che i Dodici faranno nel quadro del loro dibattito sui rapporti con l'Urss di Gorbaciov, toccando non soltanto il quadro politico ma anche quello dei rapporti economici. In tale ambito si discuterà la questione dei crediti all'export verso l'Urss e i Paesi dell'Est, che ha suscitato non poche polemiche (anche in Italia): si sa che Delors vorrebbe un'armonizzazione, per evitare un'Europa in ordine sparso di fronte al Cremlino. «*E' una questione strategica*», ha detto: «*L'interesse agli sviluppi dei rapporti con l'Est non deve indurre a lasciar cadere la guardia*».

Europa '93 - E' il principale dei temi «comunitari» all'esame dei Dodici. A metà strada fra il «libro bianco» che nell'85 definì l'Europa senza frontiere e la scadenza del 1993, i Dodici faranno il punto della situazione. Non tutte le tabelle di marcia sono rispettate, ma un recupero sui tempi è ancora possibile.

Fabio Galvano

Andreotti al Senato critica la decisione di Shultz

«L'America si è isolata»

ROMA — Alla soddisfazione per aver visto l'Olp adottare ad Algeri decisioni legalitarie e moderate da tempo sollecitate dall'Europa dei Dodici e dagli stessi Stati Uniti «si unisce l'amarezza per l'isolamento in cui gli Stati Uniti si sono racchiusi (151 contro 2) vietando proprio ora ad Arafat di andare a parlare al Palazzo di Vetro, anche se altri autorevoli esponenti dell'Olp sono a New York senza ostacoli. E' stata una decisione difficile a comprendersi, sembrando debole la tesi che ad Algeri siano stati compiuti passi necessari ma non sufficienti». E' quanto ha affermato, fra l'altro, il ministro degli Esteri Giulio Andreotti intervenendo ieri mattina alla commissione Esteri del Senato.

Andreotti si è augurato che il segretario di Stato Shultz dedichi le sei settimane che lo separano dall'insediamento della nuova amministrazione a riprendere i suoi buoni uffici nel Medio Oriente. Sembra del resto che mai come in questo momento Israele, ha ricordato Andreotti, abbia l'occasione per avviare un negoziato che chiuda la dolorosa frattura tra ebrei ed arabi, secondo il modello che le Nazioni Unite adottarono nel 1947.

La commissione Esteri del Senato ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che impegna il governo a operare attivamente perché la Comunità Europea «*riconosca il diritto del popolo palestinese ad avere uno Stato indipendente, dopo la dichiarazione di Algeri, in vista della convocazione della conferenza internazionale*

■ Ortega chiede il visto Usa per andare all'Onu

MANAGUA — Il presidente nicaraguense Daniel Ortega ha chiesto un visto d'ingresso negli Usa per recarsi a New York il 5 dicembre, nel tentativo di promuovere l'inserimento del caso Nicaragua nei colloqui in programma per quella data fra il presidente Reagan, il presidente eletto Bush e il leader sovietico Gorbaciov.

Il presidente nicaraguense aveva abbandonato l'idea di recarsi alle Nazioni Unite in ottobre

Shultz «Sull'Olp non cambio decisione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il segretario di Stato Shultz ha nuovamente rifiutato di tornare sulla decisione di non concedere il visto ad Arafat, e la Lega Araba ha presentato al segretario dell'Onu De Cuellar una seconda mozione, non più di invito agli Stati Uniti ad aprire le porte al leader dell'Olp, ma per lo spostamento dell'Assemblea Generale a Ginevra. Come stabilito dal regolamento, De Cuellar ha fatto circolare la mozione tra i membri delle Nazioni Unite e l'ha consegnata alla commissione Finanze, il cui assenso e il cui preventivo delle spese sono necessari per concretizzare questa iniziativa senza precedenti.

Il sì ufficioso della stragrande maggioranza dei 159 membri dell'Onu e della commissione è atteso per oggi: la votazione potrebbe incominciare in giornata ma è più probabile che venga rinviata a lunedì, due giorni prima dell'atteso discorso di Gorbaciov al Palazzo di vetro. Non c'è nessun dubbio sul risultato: la prima mozione è passata con 151 voti contro due — quelli degli Stati Uniti e di Israele — e con la sola astensione dell'Inghilterra. La seconda dovrebbe passare ancora più vistosamente.

Shultz non ha atteso neppure la scadenza dell'ultimatum di 24 ore postogli l'altro ieri dalla Lega Araba per ripetere il suo «no» ad Arafat. L'Assemblea Generale aveva votato alle 17 di mercoledì ore locali: a mezzogiorno di ieri il segretario di Stato ha ribadito il suo rifiuto. Clovis Maksoud, l'esponente della Lega Araba, ha dichiarato che Shultz non si rende conto di aver danneggiato non l'Olp ma l'Onu sbarrando le porte ad Arafat. Secondo il diplomatico, il segretario di Stato ha danneggiato le Nazioni Unite: «*Negli ultimi mesi* — ha detto — *la mediazione di De Cuellar nelle crisi regionali era stata coronata da straordinari successi, e una misura come quella di Shultz indebolisce solo il prestigio di questo consesso internazionale*».

Il delegato dell'Olp Terzi, che all'Onu ha la qualifica di osservatore ed è quindi privo del diritto di voto, ha aggiunto che «*Shultz ha aiutato la nostra causa*»: «*Arafat porterà a Ginevra un messaggio di pace*» ha sostenuto.

e. c.

Il leader sovietico da martedì in Usa: in programma anche una visita turistica guidata da Donald Trump

Gorbaciov a New York dal re degli sfratti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Donald Trump, il re degli sfratti, il super palazzinaro d'America, farà da guida a Michail Gorbaciov in uno dei suoi tours di New York dopo il vertice con Reagan e Bush. Il quarantaduenne imprenditore, simbolo del più spietato capitalismo americano, accompagnerà il leader del Cremlino in visita al suo più famoso grattacielo, la *Trump Tower* sulla Quinta Avenue a Manhattan. «*Spero di poter mostrare a lui e Raissa l'appartamento più bello del mondo, con la sua piscina e la sua sala da ballo a spettacoli*», ha detto Trump. Quanto costa? ha chiesto un giornalista. «*Diciannove milioni di dollari*», ha risposto il miliardario. Sono quasi 25 miliardi di lire.

Trump ha fatto fortuna sfrattando i newyorchesi più indifesi, abbattendone le case e trasformandole in condomini di gran lusso. Quando si parlò di sue ambizioni presidenziali — non le ha abbandonate — il *Washington Post* pubblicò una vignetta. «*Che cosa sa lei della gente comune?* — protestava un deputato —. *Perché dovrebbero eleggerla?*». «*La conosco benissimo* — ribatteva Trump — *la sfratto*».

«Gorby superstar», come lo chiamano gli americani, avrà anche altre guide più qualificate nelle sue ispezioni di Manhattan, «l'Everest» dell'America, la settimana ventura: il senatore Kennedy, il governatore Cuomo, il sindaco Koch. Si recherà con la consorte al Museo Metropolitan e al Museo d'Arte Moderna; in un grande magazzino, forse *Bloomingdale*, quello preferito da Nancy Reagan; alla Borsa di Wall Street, il tempio della finanza e della speculazione; in cima ai «gemelli», i due grattacieli più alti di Manhattan.

Gorbaciov, insomma, farà il superturista: la Casa Bianca ha lasciato intendere che Reagan ha affascinato sia lui sia Raissa con i suoi racconti su New York. Il leader del Cremlino, che arriverà alle 13 locali di martedì, spera di potersi aggirare in incognito — si fa per dire — per la città già la sera stessa. Il giorno dopo, mentre pronuncerà il discorso all'Onu e terrà il vertice con Reagan e con Bush, la moglie correrà libera per Manhattan con le sue celebri carte di credito, ma senza Nancy, da cui è divisa da una viperina antipatia.

La visita di Gorbaciov promette così di essere ancora più tumultuosa di quella di Krusciov quasi trent'anni fa, l'unico altro segretario del pcus a porre piede nella metropoli. Krusciov, che fu boicottato dagli operai all'arrivo, mise a soqquadro Manhattan andando a trovare Castro, anch'egli in visita all'Onu, e cambiando programma di minuto in minuto. Gorbaciov sarà più disciplinato e meno provocatore: terrà un incontro d'affari con banchieri e industriali, organizzerà un ricevimento per i «big», e inaugurerà la grande mostra industriale sovietica.

Con un'iniziativa senza precedenti, l'Urss ha ieri preso ben otto pagine di pubblicità sul *Wall Street Journal* per reclamizzare la *perestrojka*: c'era di tutto, dai vini ai pneumatici, e un articolo celebrava l'accordo con la Francia e con l'Italia nel campo dei computers. Maestro di seduzione, Gorbaciov vuole indurre gli americani a fornirgli tecnologie e capitali per le sue riforme. Al secondo viaggio negli Stati Uniti dopo il summit dello scorso dicembre a Washington, spera di ottenere quanto gli sfuggì allora.

Grande curiosità circonda la colazione che Nancy, Raissa e Barbara Bush avranno mercoledì. La partenza del leader del Cremlino e della consorte è fissata per venerdì mattina: la coppia si recherà a Cuba.

e. c.

Le incognite della riforma delle imposte: verso un patto contro l'economia di carta

Svezia, i doni di Babbo Fisco

Gli sgravi caldeggiati anche dagli industriali - Premiare lavoro e guadagni «puliti», punire la speculazione - Ma non è ancora chiaro chi realmente sarà avvantaggiato: la «rivoluzione» scatta nel '91

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCOLMA — Paterno e illusorio come i Babbo Natale meccanici che dalle vetrine della Hamngatan promettono regali ai bambini buoni, il partito socialdemocratico ha deposto sotto l'albero dei contribuenti svedesi un pacco ben incartato, che però non potrà essere aperto prima del '91. Dentro c'è una rivoluzione fiscale, e la confezione è splendida: fra tre anni, garantisce il mago del boom svedese, il ministro delle Finanze Kyell-Olof Feldt, nove lavoratori su dieci saranno esentati dalla «tassa marginale» (fino al 72 per cento) e pagheranno solo l'imposta comunale, che in media si aggira sul 30 per cento del reddito; in compenso sarà allargata la base imponibile così da mantenere invariato il gettito. Fin quando tre commissioni parlamentari non avranno concordato le soluzioni tecniche e saranno chiari gli effetti sull'inflazione, nessuno potrà dire con certezza se nel proprio pacco ci sia un bel dono, nulla, oppure carbone.

Ma le linee programmatiche tracciate da Feldt il 23 novembre scorso — nelle quali alcuni hanno percepito accenti neoliberali («Deve valer la pena di lavorare, risparmiare, investire»), altri il taglio socialista (con la garanzia che non sarà scalfito lo Stato sociale), altri ancora più semplicemente l'ethos anti-edonista («Gli svedesi si sono divertiti un po' troppo, un giro meno mondano ci sarà utile») — già bastano a soddisfare gli industriali e il sindacato, i litigiosi ex soci della socialdemocrazia svedese. Gli uni e gli altri avvertono nella «rivoluzione fiscale» non tanto gli odori reaganiani, come è stato detto, quanto una fragranza più domestica e tradizionale, cui assegnano lo stesso nome — etica del lavoro — e la stessa ascendenza: la morale luterana.

Sullo sfondo di cinque anni di conflitti sindacali a tutto campo, questa consonanza tra i due avversari sembra promettente a chi, da una parte o dall'altra, ritiene ancora possibile rivitalizzare il vecchio patto tra imprenditori e movimento socialista e così salvare il «modello svedese» prima che vada definitivamente in pezzi.

Ricchezza

Facendo la somma delle aspettative degli industriali e del sindacato, l'esattore del '91 sarà un po' Robin Hood e un po' il soccorritore del settore privato, affamato di manodopera e di pace sociale. Al mastodonte sindacale (LO, socialdemocratico, che raccoglie il 90 per cento dei salariati) preme soprattutto il primo aspetto, la ridistribuzione della ricchezza da chi evade o specula a chi lavora duro.

Questo risultato dovrebbe essere raggiunto da una parte con un aumento delle tasse su alcuni redditi da capitale (l'imposta verrebbe portata al 30 per cento, uguale a quella minima sui redditi da lavoro) e dall'altra distruggendo il paradiso degli oneri deducibili, un arcipelago vastissimo dove altri illusionisti riescono regolarmente a centrare l'obiettivo: dichiarare all'erario un reddito vicino allo zero.

Il gioco più in voga è relativamente semplice: ci si indebita con la banca e si investe in Borsa; poiché i prestiti sono deducibili e la Borsa tira come solo a Bruxelles in Europa, un qualche vantaggio è comunque assicurato. Sempre coi soldi delle banche conviene comprare la barca, la casa, la seconda casa, la più costosa tv o un impianto stereo da discoteca. E più in generale l'importante è spendere, essendo infinita la gamma degli oneri deducibili: dai pasti in ristorante alle spese per raggiungere il posto di lavoro. Col risultato che non esiste più accumulazione: in media ogni famiglia è indebitata col sistema creditizio.

Volendo dare un volto al nemico, con slancio puritano Stig Malm, il capo del LO, si è scagliato contro «i cuccioli della finanza», gli under-trenta che stanno accumulando fortune in Borsa: e quest'enfasi rigorista non solo piace ad un Paese che ha istituito con apposita legge la denuncia anonima contro l'evasione fiscale, ma in qualche modo incontra anche le simpatie degli industriali.

Moralismo

«*Neanche loro accettano l'idea che la speculazione possa rendere* — dice Per-Olof Edin, l'economista del LO — *e su questo terreno ci intendiamo benissimo, dato che la morale e il moralismo luterani non vivono solo nello spirito del capitalismo, ma anche nell'anima della socialdemocrazia svedese*».

Agli industriali, comunque, non preoccupano tanto gli yuppies che alla chiusura della Borsa si ritrovano dietro le vetrate del *Café Opera* per piluccare ostriche e sorseggiare champagne, come è prescritto ai rampanti, quanto piuttosto la folla di papà che li di fronte, sulla pista di pattinaggio, nel primo pomeriggio accudisce bambini sommersi dai caschi. A mettersi nei panni di uno di quei padri con un salario annuo medio-alto di 150 mila corone scopriamo che il 43 per cento se ne va in tasse e che un aumento lordo di 10 mila corone verrebbe tassato del 64 per cento: a queste condizioni è più conveniente dedicare tempo e impegno ad aggirare il fisco che a guadagnarsi un incremento di stipendio.

Con la riforma le tasse sui redditi inferiori alle 180 mila corone si abbasserebbero al 30 per cento; sopra quel tetto scenderebbero dal 72 per cento al 45-60 per cento. Resta però da capire quali effetti avrà sui bilanci delle famiglie meno agiate la soppressione degli oneri deducibili, l'estensione dell'Iva del 23 per cento a molti generi di consumo, forse anche alimentari, e la tassa sui consumi elettrici, prevista dal pacchetto Feldt; in altre parole lo Stato potrebbe riprendersi con una mano ciò che lascia con l'altra.

Yan Herin, capo-economista dell'Associazione datori di lavoro, l'equivalente della Confindustria, è comunque convinto che la riforma fiscale «*resusciterà l'incentivo a lavorare e a investire, ucciso dal sistema sovrapprotettivo dello Stato sociale: sarà l'inizio di un nuovo rinascimento*». A questo entusiasmo concorre anche la previsione che la riforma dovrebbe alleggerire la pressione sindacale sulle imprese, a sua volta acuita dalla pressione fiscale sui salariati, al punto che nell'88 il costo della manodopera è aumentato del dieci per cento contro la media europea del quattro. Da qui la premessa per tornare alla mitica pace sociale cominciata nel dopoguerra e durata trent'anni.

Compromessi

Ma la prima condizione perché questo avvenga, nota la politologa americana Kristina Ahlen, è il ripristino di quel sistema del consenso, sbriciolatosi negli Anni Settanta, in base al quale industriali e sindacato concordavano gli indirizzi macroeconomici. Malgrado le rivalità tra categorie che hanno spaccato il sindacato, e da ultimo anche i datori di lavoro, Edin è convinto che la tendenza spinga verso la ricentralizzazione delle vertenze e il ritorno alla collaborazione: «*Erano anni che tra noi e loro non si riusciva più a parlare con facilità*».

A dividere gli industriali dal sindacato e dal governo socialdemocratico, un monocolore appoggiato dall'esterno dai comunisti, è soprattutto lo Stato sociale. Intoccabile per i secondi, andrebbe ridimensionato per gli imprenditori, così da poter ridurre anche il gettito fiscale (il 56 per cento del prodotto nazionale, una percentuale altissima). Ma questi ultimi si accontenterebbero di parziali compromessi, soprattutto per ridurre l'assenteismo, essendo convinti che malgrado lo scontento per la qualità dei servizi pubblici gli svedesi — dice Herin — sono troppo assuefatti al *Welfare State* per rinunciarvi. Sarebbe perciò possibile inventare una sintesi nuova tra la solidarietà e il profitto, tra protezione sociale e un capitalismo industriale che, cresciuto in condizioni di disagio, si è fatto duttile, rifiuta scorciatoie neoliberiste («*La disoccupazione va evitata in tutti i modi, tra l'altro si deteriora il capitale umano*», dice ad esempio il pragmatico Herin) e soluzioni innovative (non a caso in uno dei suoi scritti recenti Ralf Dahrendorf, il teorico del neoliberalismo, cita l'organizzazione del lavoro in una grande fabbrica svedese come modello di processo di produzione tale «*da attenuare costrizioni supposte inevitabili e allargare le possibilità individuali di scelta*»). In questo senso anche l'innesto nell'egalitarismo socialista di una politica fiscale che premia lavoro e iniziativa sembra tracciare una nuova direzione.

Guido Rampoldi

■ Tentata rivolta in una base argentina

BUENOS AIRES — Tentativo di ammutinamento in una base navale argentina. Circa cinquanta commandos appartenenti allo squadrone Albatros hanno abbandonato l'unità della prefettura di Olivos, a due chilometri dalla residenza presidenziale con armi e munizioni inneggiando al nome di Aldo Rico (l'ex tenente colonnello protagonista della ribellione della settimana santa dell'anno scorso e attualmente in carcere in attesa di giudizio). Il ministero della Difesa ha affermato che la situazione nel resto delle unità militari è di normalità.

Rapporto critico dell'Alleanza

«Europei avari sui fondi Nato»

«L'Italia spende poco, ma si impegna»

BRUXELLES — La Nato solleva il velo sui contributi di ciascuno dei sedici Paesi alla difesa atlantica e pubblica, per la prima volta, un rapporto dettagliato su rischi, ruoli e responsabilità di ogni partner nell'alleanza, senza limitarsi al «fattore spesa». Per l'Italia, ci sono sufficienze e insufficienze, come ha ammesso lo stesso ministro della Difesa Zanone. La percentuale del prodotto interno lordo che l'Italia dedica alla difesa è inferiore al 2,5 per cento, «*nettamente al di sotto*» — osserva il rapporto — alla media degli altri Paesi dell'Alleanza atlantica. L'Italia tuttavia è uno dei pochi tra i sedici «*che tenta di mantenere o di accrescere, anche se leggermente*», tale percentuale.

I buoni voti per l'Italia si riferiscono, invece, soprattutto all'accettazione del trasferimento a Crotone degli F-16 statunitensi di stanza in Spagna, oltre che alla presenza militare italiana nel Golfo e alla partecipazione rinnovata a forze di pace multinazionali, o dell'Onu, nel Sinai, a Beirut, sul fronte tra Iran e Iraq, «*esempi di sostegno alla politica dell'Occidente*». Il rapporto sulla ripartizione degli oneri della difesa tra Stati Uniti e partner europei, è stato pubblicato dal comitato dei piani di difesa (Dpc) della Nato, cui partecipano i ministri della Difesa dei sedici, tranne la Francia. La questione della ripartizione degli oneri è stata il tema centrale delle discussioni in seno al Dpc. La relazione, lunga oltre 80 pagine, costituisce il primo tentativo di precisare in modo organico l'attuale situazione nell'Alleanza: si tratta di una risposta alle preoccupazioni statunitensi e di una base su cui costruire gli ulteriori dibattiti. Il documento lamenta che alcune nazioni abbiano consentito una diminuzione della quota delle risorse nazionali destinate alla difesa: «*Soltanto Italia, Lussemburgo, Norvegia e Spagna hanno mantenuto un livello consistente o lo hanno leggermente accresciuto*». (Ansa)

■ Brutto tempo: lo Shuttle non parte

NEW YORK — Le avverse condizioni meteorologiche hanno costretto ieri la Nasa a rinviare di almeno 24 ore il previsto lancio della navetta Atlantis. I cinque astronauti americani dovrebbero avere come principale compito quello di mettere in orbita al di sopra dell'Unione Sovietica un ultramoderno satellite spia, del costo di oltre seicento miliardi. Si tratta del secondo lancio dello Shuttle (il 29 settembre partì la navetta Discovery) dopo la tragedia del Challenger, che portò alla morte di sette astronauti nel gennaio 1986. (Ansa)

■ Londra «radierà» i guidatori beoni

LONDRA — Gli automobilisti britannici trovati con troppo alcool alla guida delle loro auto rischieranno il ritiro della patente «a vita». Lo stabiliscono nuove e più rigide norme contro l'ubriachezza al volante che il governo britannico ha intenzione di varare in tempi brevissimi. «*Guidare è un privilegio, non un diritto*», ha affermato un portavoce del Royal Automobile Club commentando favorevolmente le nuove misure. (Ansa)

■ Sospesa esecuzione killer della Gandhi

NUOVA DELHI — La Corte suprema indiana ha sospeso le esecuzioni di due sikh condannati a morte per l'omicidio del primo ministro Indira Gandhi, avvenuto il 31 ottobre del 1984. Il provvedimento è stato preso per consentire alla Corte di esaminare l'appello presentato dal figlio di uno dei condannati contro la decisione del presidente Ramaswamy Venkataraman di rifiutare la grazia senza rivedere il caso. La sospensione è giunta soltanto 14 ore prima dell'esecuzione, fissata per oggi alle 8 ora locale. (Agi)

■ «Honecker ha deciso di dimettersi»

BERLINO — Secondo il quotidiano di Bonn *Die Welt*, Honecker, il capo del regime comunista della Germania Orientale, si dimetterà nel 1990, dopo essere rimasto per 19 anni al potere. La decisione, sempre secondo il giornale, è stata presa durante la riunione di ieri del comitato centrale del pc tedesco orientale. Insieme a Honecker si dimetteranno diversi anziani membri del Politburo del partito, compreso il capo delle forze di sicurezza ed il responsabile ideologico del partito. (Agi-Ap)

SCONTRI A MADRID NEL PRIMO GIORNO DI SCIOPERI

Madrid. Violenti scontri con decine di feriti nella capitale spagnola durante la prima giornata di agitazione proclamata per protestare contro il piano governativo sull'occupazione giovanile. Durante una manifestazione cui avrebbero partecipato 200 mila persone, un gruppo di teppisti ha cominciato a lanciare sassi e a compiere atti di vandalismo. Si temono incidenti più gravi per il 14 dicembre, giorno dell'annunciato sciopero generale (Telefoto Associated Press)

La nomina annunciata dal Presidente pachistano in televisione

Benazir Bhutto è premier

La designazione ha suscitato reazioni positive anche tra i suoi avversari - In un'intervista dice: «Si è abusato della legge islamica» - «Basta con il culto del Kalashnikov»

ISLAMABAD — Benazir Bhutto è stata nominata primo ministro del Pakistan. Lo ha detto ieri sera alla nazione il presidente pachistano Ghoulam Ishaq Khan in un discorso alla televisione con il quale ha annunciato anche la revoca dello stato di emergenza che era stato imposto il 20 agosto scorso, quando l'allora presidente Zia Ul Haq morì in un incidente. Il presidente Ishaq Khan ha affermato che il partito popolare, del quale la Bhutto è presidente, è nella posizione più indicata per esprimere il primo ministro perché nelle recenti elezioni del 16 novembre ha ottenuto il maggior numero di voti.

Benazir Bhutto, 35 anni, è figlia dell'ex presidente e poi primo ministro Zulfikar Ali Bhutto che venne deposto nel 1977 con il colpo di Stato militare guidato dal generale Zia Ul Haq, e poi giustiziato nel 1979 con l'accusa di essere coinvolto nell'omicidio di un avversario politico. La famiglia Bhutto è stata tenuta lontano dalla politica da allora fino al 1985 quando, cioè, fu revocata la legge marziale. Negli ultimi anni il partito popolare, e in particolare la sua leader più prestigiosa Benazir Bhutto, hanno rappresentato la più tenace opposizione democratica al regime di Zia.

Oggi il presidente pachistano affiderà alla Bhutto formalmente l'incarico di formare il nuovo governo ad Islamabad. Adesso Benazir Bhutto ha sessanta giorni di tempo, secondo quanto dispone la Costituzione, per costituire una maggioranza. Le prime reazioni all'annuncio fatto da Ghoulam Ishaq Khan sono state positive e di soddisfazione persino negli ambienti politici degli avversari del partito popolare.

Ciò soprattutto perché la nomina del primo ministro, si fa osservare, in ogni caso significa il ripristino del gioco democratico dopo undici anni di sostanziale dittatura militare. Anche la revoca dello stato di emergenza viene salutata con soddisfazione, mentre viene apprezzato il comportamento dell'esercito in questa stagione politica del Paese. Nonostante qualche timore espresso in alcuni ambienti recentemente, l'esercito, tanto a lungo avvezzo a controllare il potere, viene ora apprezzato per la neutralità che ha dimostrato dopo la morte di Zia.

In un'intervista al settimanale francese *Le Nouvel Observateur*, Benazir Bhutto, ha tracciato le grandi linee del suo programma di governo, con il quale intende guidare il Paese «*verso una democrazia ancorata alla Costituzione e ad una giustizia economica e sociale*».

Denunciando «l'abuso della Sharia (la legge islamica) operato da Zia Ul Haq - i *cui tribunali islamici erano semplici tribunali militari al servizio di una dittatura brutale*», Benazir Bhutto auspica un «*ritorno all'Islam nel suo significato universale di tolleranza, pace e fraternità*».

Benazir Bhutto vuole «*continuità nella politica pachistana*», in particolare per quanto riguarda il problema afghano e ribadisce che «*l'Armata Rossa deve lasciare l'Afghanistan*». Riguardo ai tentativi del Pakistan di fabbricare la bomba atomica, la signora Bhutto afferma di «*non avere ancora accesso ai segreti di Stato*», e annuncia «una politica nucleare pacifica, che si limiterà a produrre energia».

Il problema principale che il Pakistan si trova di fronte è quello della droga, cui vanno aggiunti la corruzione, il banditismo, e in generale «il culto del Kalashnikov», prosegue Benazir Bhutto, secondo la quale il solo rimedio è il ritorno al rispetto delle leggi. (Ansa)

Intervista a Godel Rosenberg, il portavoce della dc bavarese due volte coinvolto

«Noi, ebrei tedeschi divisi da Jenninger»

TORINO — «*Il caso Jenninger è chiuso, ma solo formalmente: in realtà ha aperto in Germania un processo destinato a durare. Anzi, questo scandalo rafforza l'immagine della nostra democrazia, mostrandola solida, efficiente. Se ne devono convincere tutti. Ecco, ora siamo pronti a discutere con franchezza gli anni del nazionalsocialismo*».

Godel Rosenberg misura bene le parole. Per anni ha fatto da braccio destro a Franz Joseph Strauss nelle tante battaglie intraprese dal «Re di Baviera» contro Bonn, la sinistra, l'economia assistenziale. I cristiano-sociali l'hanno confermato nel loro ultimo congresso, due settimane fa, portavoce ufficiale della *Csu* e come tale era presente ieri (fuori programma) al seminario del *Goethe Institut* sul «Futuro della democrazia in Italia e nella Repubblica federale».

Sull'*affaire* Jenninger — il presidente del *Bundestag* che si è dimesso dopo un controverso intervento rievocativo sul nazismo — Godel Rosenberg ha una testimonianza sofferta da offrire: come «uomo pubblico», ma soprattutto come ebreo giunto ai vertici della scena politica tedesca.

— Signor Rosenberg, in Germania per migliaia di persone con il suo cognome la notte del 9 novembre 1938 spianò la strada alla soluzione finale. Che cosa ha provato ascoltando Philipp Jenninger rievocarla in Parlamento?

«*E' stato un discorso forte. Non contesto le citazioni d'epoca, ma lui non ha saputo prenderne le distanze. Faszinosum, quell'aggettivo straniero, ricercato, per descrivere l'inarrestabile ascesa di Hitler, poteva quasi far pensare a un compiacimento. Inaccettabile dall'uomo che dopo Weizsäcker rappresenta al massimo livello lo Stato germanico*».

— Ma nessun parlamentare del suo partito abbandonò l'aula, il discorso fu boicottato solo da Verdi, liberali e socialdemocratici.

«*Forse non esistevano gli estremi. Quanto alla stampa, è successo quel che mi dicono sia accaduto in Italia: subito grandi condanne, poi — quando i lettori hanno potuto valutare l'intervento nella sua interezza — giudizi più sfumati. Ma le dimissioni non vanno interpretate come prova di colpevolezza. Preferisco il termine errore*».

— Userebbe questa parola neutra anche come ebreo?

«*Appartengo alla comunità di Monaco. Dopo quell'intervento ci siamo riuniti tra noi, per discutere. Sono venute fuori due linee opposte: gli anziani, i dirigenti condannavano un discorso parso giustificazionista. Ma tanti altri erano a favore, apprezzando il coraggio nella ricerca della verità. Hanno prevalso i primi. Anche Galinski, il presidente degli israeliti tedeschi, sollecitava una condanna senza remissione mentre l'avvocato Fürst, tra gli ebrei più influenti, ha difeso Jenninger. Ma teniamo ben presente che non sono reazioni da valutare in base a orientamenti storiografici diversi. Qui è la vita d'ognuno a parlare: Galinski, i vecchi, rappresentano l'Olocausto, cui scamparono per miracolo, gli altri hanno visto solo il dopoguerra. Non si può chiedere un giudizio relativista, sfumato a chi esce dal lager*».

— Jenninger si è dimesso per alcune parole. Waldheim non l'ha fatto malgrado le azioni imputategli nel periodo bellico...

«*Non voglio commentare il caso austriaco. Quello tedesco mostra una grande maturità politica. Chi combina un guaio in democrazia deve pagare con la moneta-dimissioni*».

— Riconoscerete lo Stato palestinese? Strauss l'avrebbe riconosciuto?

«*Israele deve vivere in frontiere sicure, ma i palestinesi hanno diritto all'autonomia*».

Enrico Benedetto

Blitz di femministe al Muro del Pianto

GERUSALEMME — Un commando femminista ha lanciato una sfida senza precedenti alle tradizioni che assegnano limiti rigorosi al ruolo della donna nei riti religiosi ebraici: un centinaio di attiviste si sono raccolte presso il Muro del Pianto, il luogo più santo per Israele, tenendo in mano la Torah, i primi cinque libri della Bibbia, e leggendone poi ad alta voce alcuni brani.

Hanno così infranto due delle regole più gelosamente custodite dagli ortodossi ebrei: che le donne non possono né portare né leggere il sacro testo. Indossando sulla testa il tradizionale zucchetto e sulle spalle il talith o scialle per la preghiera, indumenti riservati agli uomini, le donne si sono raccolte nel settore recintato loro riservato davanti al Muro del Pianto, mentre gridi e gemiti si levavano da centinaia di ebrei ortodossi che, interrotte le loro preghiere, si sono messi a protestare per l'inaudito gesto.

«*In nome di Dio io elevo la mia protesta*», urlava un anziano ebreo, agitando la lunga barba grigia, mentre le donne, imperturbate, pregavano ad alta voce e intonavano inni religiosi. «*Questo è un luogo santo per tutto Israele e lo state profanando*». Alla radio israeliana un rabbino della corrente ortodossa ha dichiarato: «*Stavano come porci davanti al Muro*».

Il Muro del Pianto costituisce l'unico resto ancora in piedi della struttura muraria del tempio d'Israele distrutto dai romani quando misero a ferro e fuoco Gerusalemme nel 70 d.C. Le donne si sono raccolte in preghiera per circa mezz'ora mentre gruppi di ebrei tradizionalisti, in particolare chassidim, coi loro lunghi pastrani e cappelli neri, tempestavano di pugni la rete di recinzione che separa il settore maschile da quello femminile nel piazzale antistante il Muro del Pianto, e gridavano sempre più forte nel tentativo di soverchiare il canto delle donne. (Agi)

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Il nostro Cliente è una azienda meccanica di medie dimensioni con produzione su commessa, presente con una immagine consolidata da lungo tempo sul mercato nazionale; nell'ambito di un piano di potenziamento delle strutture di vertice, ci ha incaricati di ricercare una figura professionale che, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, assicuri il corretto funzionamento dell'area contabile/amministrativa, seguendo in prima persona le problematiche di bilancio ed il controllo di gestione.

Il Candidato ideale è in possesso dei seguenti requisiti:
- età orientativa intorno ai 38-45 anni ed una preparazione culturale di base adeguata;
- pluriennale e consolidata esperienza acquisita presso realtà organizzate ed operanti con il supporto EDP;
- capacità organizzative e di guida e conduzione del personale subalterno.

Il nostro Cliente è in grado di garantire un trattamento economico allineato alla professionalità del ruolo.

La sede di lavoro è ad una quarantina di chilometri da Torino, zona Nord.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e la struttura aziendale è al corrente della presente ricerca.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP/S/R 10068 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

RESPONSABILE EDP

Il nostro Cliente è una **Società di consulenza in informatica, specializzata in campo bancario**. Il continuo sviluppo del mercato ha reso necessaria l'istituzionalizzazione di una figura professionale con taglio tecnico ed organizzativo che, alle dirette dipendenze della Direzione, assicuri la realizzazione dei progetti coordinando un organico di circa 30 unità (capi progetto - analisti - programmatori). In questa ottica si richiedono i seguenti requisiti:
- età orientativa intorno ai 35-40 anni ed una preparazione di base a livello universitario o cultura equivalente;
- consolidata esperienza di carattere tecnico-informatico e di gestione e guida di gruppi di lavoro;
- approfondita conoscenza dei linguaggi RPG III e COBOL e spiccate doti organizzative e di pianificazione degli impegni dei collaboratori.

Il nostro Cliente offre uno sviluppo pianificato a livello dirigenziale e prospettive di crescita di rilievo, in grado di soddisfare candidature professionalmente qualificate.

La sede di lavoro è Torino.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10349 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

STUDIO DI DOTTORI COMMERCIALISTI, specializzato in materia societaria, situato in Torino, zona Vanchiglia, ci ha incaricati di ricercare

ESPERTA SEGRETARIA

capace di operare in autonomia, con il supporto operativo di una collega, nella programmazione e pianificazione dei lavori, nei rapporti delle scadenze tecniche. Per la posizione si richiedono almeno 2-3 anni di esperienza, perfetta padronanza della dattilografia e dei sistemi di videoscrittura, e l'attitudine ad operare su terminale per l'immissione dei dati. **Assicurando la massima riservatezza preghiamo le persone interessate di inviare CON URGENZA un analitico curriculum corredato di recapito telefonico e siglato su busta e su lettera con il Rif. SP [illegible]**

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Prestigiosa società torinese, facente capo ad un primario gruppo industriale multinazionale, per adeguare le proprie strutture al continuo sviluppo del mercato, ricerca per una sua divisione

LAUREATO IN INGEGNERIA
da inserire in qualità di
ASSISTENTE AL RESPONSABILE VENDITE

La funzione comporta un'attività di supporto all'organizzazione commerciale di vendita e si estrinseca in azioni di carattere promozionale e di assistenza tecnica alla clientela con compiti di marketing operativo volti allo sviluppo del materiale informativo proveniente dal mercato per permettere ai diretti superiori la stesura e definizione dei piani di vendita.

In questa ottica vogliamo entrare in contatto con ingegneri preferibilmente meccanici od elettrotecnici che abbiano maturato una esperienza di 1-2 anni in posizioni con contenuti di carattere tecnico-commerciale che li abbia portati ad interagire direttamente con la clientela. Una buona padronanza della lingua inglese, una naturale predisposizione ai contatti interpersonali ed una forte motivazione a realizzarsi nel settore delle vendite ed assistenza tecnica completano i requisiti necessari.

Il nostro Cliente è in grado di offrire l'inserimento in un contesto di ampio respiro internazionale con sviluppi pianificati di carriera.

A garanzia della massima riservatezza preghiamo di indicare «riservato» sulla busta, se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10348 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

SYSTEM HOUSE (hardware - software - assistenza tecnica) operante nel settore dei **P.C., minicomputers e prodotti per l'ufficio**, nell'ambito di un attento piano di potenziamento della struttura di vendita, ricerca

RESPONSABILE COMMERCIALE DI AREA
(Cuneo e provincia) **(Rif. SI 10346)**

a cui affidare in prima persona la promozione e lo sviluppo della Società nei confronti della clientela potenziale e la gestione di quella attuale. Il Candidato ideale ha una preparazione di base ad indirizzo informatico, una consolidata esperienza tecnico-commerciale in campo EDP ed è abituato ad operare in autonomia ed a ragionare in termini di risultati.

Lo sviluppo della posizione può portare, nel medio termine, alla gestione di collaboratori addetti alle vendite.

FUNZIONARIO DI VENDITA
(Cuneo e provincia) **(Rif. SI 10347)**

Desideriamo contattare Candidati militesenti, con preparazione culturale a livello di scuola media superiore, ed una esperienza di 1-2 anni di carattere commerciale, non necessariamente nel settore purché fortemente motivati ad operare in campo informatico. Per Candidature provenienti da aree diverse, è previsto un piano di formazione ed addestramento sulle tematiche del prodotto.

Per entrambe le posizioni il nostro Cliente è disponibile a valutare con i Candidati prescelti l'inserimento come dipendente diretto o agente Enasarco, sono inoltre previsti piani di incentivo legati al fatturato.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. ... di specifico interesse e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

ASSISTENTI ALLA DIREZIONE MARKETING BENI DI LARGO CONSUMO

Nell'ottica di un attento piano di potenziamento delle strutture di una delle aree chiave della Società, il nostro Cliente, leader indiscusso nel proprio settore merceologico e caratterizzato da una immagine di assoluto prestigio a livello internazionale ricerca:

GIOVANI LAUREATI
ad indirizzo economico
ad indirizzo scientifico

La selezione è volta a Candidati militesenti/assolti, di età non superiore ai 28 anni, che hanno un curriculum universitario di buon livello e sono fortemente motivati a realizzarsi in una struttura che adotta le più avanzate e moderne metodologie di marketing e che può permettere loro di sviluppare la propria professionalità in funzioni di più ampi contenuti.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza di lingue estere.

Il nostro Cliente è in grado di garantire l'inserimento in un contesto di carattere internazionale, in una realtà che permetterà di acquisire una consolidata professionalità.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10345 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

DIRETTORE DELLA DIVISIONE SVILUPPO IMMOBILIARE
(Genova)

L'Azienda Cliente è la Società di Gestione e Sviluppo Immobiliare di un noto Gruppo imprenditoriale, con ampi interessi nel Nord-Italia e sede operativa in **Genova**.

Il ruolo, che riporta direttamente al Presidente, prevede la direzione di tutte le attività tipiche del management immobiliare, attraverso una struttura amministrativa e tecnica, dimensionata ma idonea.

Il Candidato ideale, di età non superiore ai 40 anni, è un laureato preferibilmente in materie giuridiche, in possesso di specifiche esperienze nel settore, maturate presso Società di Sviluppo Immobiliare, Assicurative, Istituti di Credito, ecc.

Sarà titolo preferenziale una **solida professionalità negli aspetti giuridico-fiscali specifici del settore immobiliare.**

Le condizioni globali dell'offerta e le reali prospettive di ulteriore acquisizione di responsabilità manageriali, saranno in grado di soddisfare le candidature maggiormente qualificate.

Assicurando la massima riservatezza si invitano gli interessati a trasmettere dettagliato curriculum-vitae al Dr. Cinco (consulente incaricato), citando anche sulla busta il **Rif. SP/S 10647**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Il nostro Cliente è una Società commerciale torinese con un fatturato di 30 miliardi e 100 dipendenti, presente con più filiali di distribuzione; nell'ambito di un normale piano di avvicendamento nella posizione ci ha incaricati di ricercare una figura professionale che, alle dirette dipendenze della Direzione dell'Azienda, assicuri il corretto funzionamento contabile/amministrativo/fiscale, coordinando operativamente un organico di 10 unità, ed il controllo di gestione.

Per la posizione si richiede:
- età orientativa intorno ai 30-35 anni ed una adeguata preparazione di base;
- consolidata e pluriennale esperienza acquisita presso aziende modernamente organizzate ed operanti con supporti EDP;
- capacità di organizzare e pianificare il lavoro dei collaboratori.

Il nostro Cliente è in grado di offrire **uno sviluppo pianificato a livello dirigenziale**, con un aspetto economico allineato alla professionalità richiesta.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10343 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

RESPONSABILE COMMERCIALE ESTERO
(macchine per finissaggio tessuti)

Il nostro Cliente è una affermata società del settore presente in Italia ed all'Estero con una immagine di assoluto prestigio grazie all'elevato livello qualitativo della propria produzione; in un normale piano di avvicendamento nella posizione ci ha incaricati di ricercare una figura professionale che, alle dirette dipendenze della Direzione Aziendale, assicuri il raggiungimento dei targets prestabiliti attraverso una azione di affiancamento ai rappresentanti locali distribuiti nei cinque continenti, nei contatti con la clientela.

Per la posizione si richiede:
- età orientativa intorno ai 30-40 anni ed una preparazione di base meglio se ad indirizzo meccanico/tessile;
- perfetta padronanza delle lingue inglese e tedesca;
- consolidata esperienza in trattative di vendita con contenuti tecnici;
- ampia disponibilità a viaggiare.

Il nostro Cliente offre un inquadramento a livello **dirigenziale** ed un aspetto economico di sicuro interesse, connesso alle capacità richieste.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10342 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

CONSULTA

Consulenza e organizzazione aziendale

GIOVANE PRODUCT MANAGER
linea sport-casual

La consociata di un gruppo privato italiano articolato in più stabilimenti, conosciuto per la sua produzione di articoli destinati a più settori, cerca un giovane che abbia già maturato delle esperienze nell'area marketing-commerciale preferibilmente in aziende di beni di largo consumo. La posizione prevede, in affiancamento al responsabile di tutta la linea sport-casual, la possibilità di interessarsi direttamente, per alcuni nuovi prodotti, di tutte le attività di marketing, dalla conoscenza del mercato, concorrenza, strutture commerciali, iniziative promozionali alla ricerca di nuove opportunità. La conoscenza dell'inglese e la disponibilità a viaggiare in Italia e all'estero permettono interscambi professionali con le collegate italiane ed estere.

Si prega di inviare per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "sele 1328" anche sulla busta, a Consulta, via G. Casalis 34, 10143 Torino. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati.

«selezione e formazione delle risorse umane, psicologia del lavoro, marketing e pubblicità»

Un'Azienda leader nel settore dei trasporti, con filiali ubicate sull'intero territorio nazionale, ci ha incaricati di ricercare il

DIRETTORE DELLA FILIALE DI TORINO
(Rif. 53002)

Tale figura, riferendo direttamente alla Direzione Generale, avrà il compito di coordinare e gestire le attività della Filiale, svolgendo inoltre azione di supervisione sull'operato degli addetti commerciali.

Il candidato ideale, età circa 35/40 anni, desidera un'occupazione stimolante, ha volontà di emergere, ha notevoli doti organizzative, sa motivare i propri collaboratori ed è in grado di stabilire buoni rapporti interpersonali per le relazioni esterne della filiale affidatagli.

Ha un'esperienza lavorativa pluriennale in settore produttivo con mansione analoga, una cultura a livello di Diploma di Scuola Media Superiore o di Laurea.

La retribuzione è interessante anche per candidature particolarmente qualificate.

I candidati interessati sono invitati a far pervenire un dettagliato curriculum vitae, citando il riferimento, a stretto giro di posta o a mezzo telefax n. 059/214.150, a:
CERPEM s.r.l., Piazza Roma 30, 41100 MODENA - Tel. (059) 220.956.

LA GATE S.p.A.

leader nel settore componentistica auto, per sviluppo ed ampliamento dell'organico della Direzione Progettazione e Ricerca e Sviluppo, ricerca:

A) PROGETTISTI DI PRODOTTO

con esperienza nel settore elettromeccanico e termoplastico maturata preferibilmente in aziende dell'indotto auto.
Richiedesi: capacità di lavorare per obiettivi in stretta collaborazione, con gli altri Enti Tecnici Aziendali.

B) INGEGNERE

da inserire nell'ufficio tecnico di progettazione, con mansioni di responsabile del sistema CAD.
Richiedesi: esperienza maturata in ambiente UNIX.
Conoscenza della programmazione e della analisi strutturale.
Per entrambe le posizioni sarà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Offresi: inserimento in ambiente dinamico e stimolante con possibilità di carriera; inquadramento e retribuzione adeguati alla professionalità acquisita.
Sede di lavoro: **Asti.**
Scrivere a: **Direzione Personale, corso Alessandria 399 - 14100 Asti.**

La Società fa parte di un gruppo internazionale operante nel settore dell'automazione industriale e commercializza sistemi e componenti elettrotecnici, elettronici e pneumatici. In relazione ai programmi di potenziamento si ricercano:

PERITI INDUSTRIALI
per impiego nel Marketing promozione prodotti

espletando sia l'analisi di tipo tecnico e applicativo dei prodotti affidati sia la fornitura del supporto tecnico e promozionale al personale di vendita. L'attività da svolgere riguarderà rispettivamente:

Componenti per la distribuzione elettrica **rif. D/S**
Circuiti pneumatici di automazione **rif. P/S**

Ci rivolgiamo a diplomati tecnici particolarmente interessati ad operare nel marketing operativo e che abbiano esperienza di installazione, di manutenzione e/o commerciale, rispettivamente in una delle tipologie dei componenti sopracitati. L'età gradita è di 25/30 anni. Si assicura una formazione specifica sui prodotti e sul lavoro in sé.

Si richiedono doti di comunicativa, propositività e dinamicità. La sede di lavoro è Torino.

I candidati sono pregati di inviare il proprio curriculum contenente il riferimento di interesse a:
TELEMECANIQUE S.p.A. - Via Orbetello 140 - 10148 Torino, indicando sulla busta **Riservato Servizio del Personale.**

Solida e dinamica Azienda metalmeccanica leader nel suo settore **RICERCA**

VENDITORE TECNICO

per zona **Piemonte - Liguria - Toscana** con residenza preferenziale: Al - To - Ge

Il **Candidato ideale**, massimo 35 anni, avrà maturato un'esperienza nella vendita di prodotti di consumo industriale oppure nella vendita qualificata di prodotti di largo consumo.

La **Posizione** offre un regolare inquadramento sindacale, rimborso spese, retribuzione articolata (stipendio più incentivi) di sicuro interesse con possibilità di ulteriori incrementi e un addestramento tecnico e commerciale d'avanguardia che costituisce una base di elevato interesse professionale.

PUBLIKOMPASS 37 — 10100 TORINO

SILTEX s.r.l.
VINOVO
cerca
ADDETTO/A TAGLIO
per laboratorio di confezione
Scrivere a:
SILTEX s.r.l.
Via Stupinigi n. 13
10048 VINOVO (TO)

TECMA s.a.s
assume per potenziamento organico collaboratore
TECNICO COMMERCIALE ESPERTO
nella vendita di prodotti tecnici industriali. Ad elemento realmente introdotto offresi adeguata sistemazione economica. L'interessato è pregato di inviare un dettagliato curriculum manoscritto.
Scrivere PUBLIKOMPASS - 5138 - 10100 Torino

IMPRESA COSTRUZIONI
assume
GEOMETRI
- **PREVENTIVAZIONE**
- **CONTABILIZZAZIONE**
- **GESTIONE CANTIERE**

Inviare richiesta:
a Publikompass 10 — 16121 Genova

Cercasi
subagente per
BASF E MARANTZ
(zona To e provincia)
Telefonare mattino
383.014 - 334.207

Vous voulez agir réellement chez un grand équipementier...

... Société industrielle, fournisseur de l'industrie automobile européenne - C.A. 700 MF en croissance - investit dans les hommes pour assurer son développement.

INGENIEUR TECHNICO-COMMERCIAL
parfaitement bilingue Français/Italien

Ingénieur de formation, bon technicien, vous aimez les contacts et vous avez une expérience d'au moins 5 ans en technico-commercial, de préférence chez un équipementier.

Adresser C.V., photo, indication de situation actuelle et une lettre manuscrite de motivation en indiquant la référence 75863 à PROJETS 12, rue des Pyramides 75001 PARIS - FRANCE qui transmettra en toute discrétion.

Importante società distributrice prodotti idrotermosanitari cerca
AGENTE
Per appuntamento telefonare a:
Pozzoli S.p.A.,
Via Marengo 161,
Alessandria,
tel. 0131/53.403.

Importante Azienda Dolciaria Torino, leader nel settore Pasta lievitazione naturale CERCA
UN PASTICCERE IMPASTATORE
UN PASTICCERE PANETTONISTA
UN PASTICCERE LIEVITISTA
SPECIALIZZATO LIEVITO NATURALE
Età 30/40 anni, esperienza pluriennale. Offre ottimo trattamento economico. Possibilità inserimento: 1° Pasticcere capo - 2° Pasticcere capo.
Inizio rapporto anche anno nuovo.
TEL. 636.215

Importante società operante nel settore informatico ricerca per l'ampliamento delle proprie strutture:

A) ANALISTA PROGRAMMATORE **(8801 CE)**
B) ANALISTA **(8802 CE)**

Da inserire in gruppi di lavoro molto dinamici ed autonomi.
Si richiedono almeno sei anni di esperienza nella mansione, ottima conoscenza Cobol in ambiente TP, mainframe Honeywell, Unisys.
Sede di lavoro: Torino.
Al candidato è richiesta la disponibilità a trasferte sul territorio nazionale.
Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando sulla busta il riferimento di interesse a: **Publikompass 19 - 10100 Torino.**

RICERCA
2 DIPLOMATI IN ELETTRONICA
max 22 anni militesenti da inserire come tecnici con contratto di formazione
tel. 011/328.241

Importante società con sede a Torino inserita nel settore commercio di materiale per impiantistica industriale riscaldamento e prodotti sanitari per ampliare la propria rete vendita ricerca

RAPPRESENTANTI VENDITORI

Si richiedono:
Pluriennale esperienza maturata nel settore.
Referenze professionali ineccepibili.
Disponibilità a viaggiare in zona Torino e provincia.
Iscrizione Enasarco.
L'azienda mette a disposizione il proprio portafoglio clienti.
Il trattamento riservato è tale da soddisfare le migliori aspettative: minimo garantito percentuali su vendite rimborso spese.
I candidati interessati sono pregati di inviare breve curriculum a:
PUBLIKOMPASS 11 - 10100 TORINO

AZIENDA GRAFICA
localizzata nelle vicinanze di [illegible], leader nel settore,
ricerca
FUNZIONARIO
da avviare al coordinamento della produzione.
Si richiedono: elevata motivazione, adeguata cultura, esperienza nella conduzione di reparti, buona conoscenza della lingua inglese. Telefonare nelle ore d'ufficio al numero 011 741.2098.

Ricerca per propri villaggi in Italia:
- **direttore d'albergo**
- **capo-ricevimento**
- **chef di cucina con brigata**
- **maître ristorante**
- **economo**

Si richiede professionalità ed esperienza. Possibilità di impiego a tempo indeterminato.

Si assicura massima riservatezza.
Verrà risposto entro un mese dal ricevimento della domanda solamente alle domande interessanti.

Inviare curriculum e foto a
Club Vacanze
Via Rastrelli, 2 - 20122 Milano

Quello dell'88 (centoventimila miliardi) è già stato sfondato

Deficit, rischia di saltare il tetto previsto per l'89

Cresce la richiesta di spese - Slitta il voto sull'imposta comunale (ma gli importi sono quasi certi)

Gli importi annui della nuova imposta

	Fino a 25 mq	[illegible] mq	50-100 mq	[illegible] mq	200-500 mq	500-4000 mq	[illegible] mq	Oltre 10.000 per ogni altri 10.000 mq
Agricoltura - Artigiani Produttori di beni, iscritti all'Albo	[illegible]	140.000	210.000	320.000	450.000	700.000	1.200.000	500.000
Artigiani erogatori di servizi iscritti all'Albo - Sport - Attività culturali	100.000	[illegible]	250.000	340.000	510.000	[illegible]	1.300.000	500.000
Trasporti - Industria	110.000	160.000	260.000	380.000	550.000	850.000	1.400.000	[illegible]
Commercio all'ingrosso	[illegible]	190.000	290.000	[illegible]	610.000	[illegible]	1.500.000	500.000
Commercio al minuto alimentari Giornali - Libri - Tabacchi Carburanti - Bar - Cinema	140.000	210.000	[illegible]	520.000	660.000	990.000	1.600.000	500.000
Commercio al minuto abbigliamento	150.000	230.000	370.000	[illegible]	710.000	1.070.000	1.800.000	500.000
Commercio al minuto di altri beni	170.000	260.000	420.000	[illegible]	760.000	1.150.000	1.900.000	500.000
Alberghi - Turismo	180.000	290.000	450.000	680.000	790.000	1.330.000	2.000.000	500.000
Arti e professioni	200.000	340.000	[illegible]	730.000	860.000	1.310.000	2.100.000	500.000
Banche - Assicurazioni Alberghi 4 e 5 stelle	210.000	[illegible]	570.000	790.000	950.000	1.430.000	2.200.000	[illegible]

ROMA — Il «tetto» '88 è stato sfondato, quello dell'89 rischia di incrinarsi ancor prima che l'anno cominci: la finanza pubblica torna tenacemente a sfuggire al controllo. Rallenta in Parlamento il gran convoglio della legge finanziaria '89, e si fanno più deboli in alcuni punti le norme che lungo l'anno prossimo dovrebbero frenare la spesa. E ieri Antonio Pedone, consigliere economico del ministro del Tesoro, ha confermato che il deficit '88 potrà superare i 120.000 miliardi previsti (obiettivo iniziale, 103.500). Il «tetto» di deficit per l'89, da rispettare con la finanziaria e le 13 leggi collegate, è scritto sulla carta in 117.350 miliardi; ma di giorno in giorno diviene più probabile che venga oltrepassato.

Mille miliardi recuperati per le pensioni, 350 di minori ticket per i medicinali sembrano gli sfondamenti più certi, ormai votati dalla Camera. Altre decine di miliardi vengono rosicchiate qua e là. Il pri incita il governo a darsi da fare, progettando tagli più incisivi.

A poco è servita l'approvazione senza danni della Finanziaria alla Camera e il previsto voto del Senato il 20 dicembre. E' sulle 13 leggi collegate, che si esercitano gli assalti. I lavori vanno a rilento: alla Camera ieri è tornato a mancare per due volte il numero legale.

Tra ritardi e contrasti è ormai certo che, di 4 leggi collegate che riguardano il fisco, la Camera entro dicembre ne approverà una (imposta sulla partita Iva). Per gli sgravi Irpef e il nuovo regime Iva-Irpef dei lavoratori autonomi il governo varerà due decreti-legge natalizi. Del condono si parlerà ad anno nuovo. Una quinta legge, contro l'elusione fiscale, al Senato viene o pezzo a pezzo «smantellata da franchi tiratori palesi».

Della nuova «imposta comunale sulle attività produttive» sono ormai pressoché certi gli importi, riportati nella tabella. Però il voto è stato rinviato al 12. Gli aumenti alle pensioni minime e d'annata erano in votazione ieri notte. E' invece passata in aula la legge collegata che taglia le sovvenzioni ai trasporti extraurbani e rincara del 25% le tariffe dei traghetti. **s. l.**

Polemiche dopo la nomina dell'amministratore delle Ferrovie

Schimberni parte in salita

Scalfaro: «Prevalgono ancora amicizia e calcoli di corrente» - Il pri: «Il presidente dovrà avere competenza specifica» - Ma l'ex manager della Montedison risponde: «L'ente non è allo sfascio»

ROMA — Mario Schimberni si è insediato sulla poltrona di amministratore straordinario delle ferrovie, mentre altri due amministratori e un funzionario dell'ente arrestati nei giorni scorsi con l'accusa di corruzione sono tornati in libertà.

Al termine della prima giornata di lavoro, in un'intervista televisiva, Schimberni ha dichiarato di aver trovato «un'azienda che non è allo sfascio così come talvolta può apparire all'esterno, anche dopo le ultime vicende». L'ex presidente della Montedison ha aggiunto di aver accettato l'incarico di amministratore straordinario delle ferrovie perché «in certi momenti bisogna avere anche spirito di servizio».

Ma sulla nomina del nuovo numero uno delle ferrovie continuano a crescere le polemiche. L'ex ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, uno dei candidati a vestire le vesti di commissario dell'ente se la scelta fosse caduta su un politico, ha sferrato un duro attacco contro i metodi spartitori utilizzati a suo giudizio anche per questa designazione.

«Prevalgono l'amicizia con appartenenti alla stessa corrente o calcoli di compensazione politica — tuona Scalfaro — prima ancora di valutare la capacità, le trasparenze e l'idoneità a raccogliere fiducia. Questo sistema è alla radice di tanti mali. O si muta radicalmente o i mali si moltiplicheranno». Se non si abbandona la lottizzazione, secondo Scalfaro, le inchieste della magistratura e tutti i propositi di risanamento dell'ente saranno inutili. Dice ancora l'ex ministro: «Non serve mettere in galera i colpevoli, se risulteranno tali, né trovare persona di eccezionali capacità idonee a sistemare il settore ferroviario se non si ha il coraggio di fare una diagnosi esatta relativa alla fonte prima di ogni male, e cioè il metodo con il quale si scelgono gli uomini per posti di responsabilità».

Per Schimberni alla guida delle ferrovie il pri chiede tempi brevi. La segreteria repubblicana ha auspicato ieri una «breve gestione commissariale» dell'ente che prepari le condizioni «perché possa essere chiamata alla presidenza una personalità con specifica competenza nel settore, che rappresenti una sicura garanzia di guida di questo essenziale servizio pubblico». L'amministratore straordinario, insomma, per il pri non dovrà essere il futuro presidente.

Contro la scelta del governo si schiera il pci. Il responsabile comunista del settore trasporti, Lucio Libertini, dice che «il rischio serio è che invece di affrontare la questione morale alle radici e rilanciare le ferrovie, ci si limiti a far volare i soliti stracci e ad usare una vicenda giudiziaria solo per smembrare e ridimensionare le ferrovie».

Mario Schimberni

L'ex presidente della Montedison ha cominciato così a lavorare in un clima tutt'altro che tranquillo, nonostante le dichiarazioni di stima e soddisfazione di dc e psi. Ieri mattina l'amministratore straordinario delle ferrovie è arrivato nel suo ufficio poco dopo le 11, e subito ha ricevuto il direttore generale Giovanni Coletti (destinatario anche lui di una comunicazione giudiziaria per truffa nell'inchiesta sulle «lenzuola d'oro»), che gli ha comunicato le dimissioni già rassegnate al ministro.

Schimberni si è riservato di accettarle in attesa che venga scelto il nuovo direttore generale, visto che Felice Santonastaso, vice-presidente e amministratore delegato dell'Italstat, continua a rifiutare l'offerta. Si pensa anche a soluzioni interne all'ente, promuovendo alla carica ricoperta da Coletti un dirigente delle ferrovie.

Insieme al direttore generale dimissionario, l'amministratore straordinario ha incontrato i direttori di dipartimento dell'ente, i vicedirettori generali e i responsabili delle direzioni centrali autonome. Per oggi ha convocato i rappresentanti dei sindacati confederali e di quelli autonomi dei ferrovieri.

Ma si sente un uomo soltanto «prestato» alle ferrovie, per un periodo limitato di tempo? «Allo stato attuale — risponde Schimberni — si tratta certamente di un incarico a termine». Quanto al tipo di struttura di cui in futuro sarà dotato l'ente ferrovie, l'amministratore straordinario si è limitato a replicare che «è troppo presto per dirlo».

Ieri i giudici romani che indagano sullo scandalo delle «lenzuola d'oro» hanno rimesso in libertà i consiglieri d'amministrazione Giulio Caporali e Franco Baffigi e il funzionario dell'ente Luigi Tornatore, arrestati con l'accusa di corruzione. Restano ancora in carcere i funzionari Giovanni Notarangelo e Guido Miele, per i quali i rispettivi difensori hanno già presentato l'istanza di remissione in libertà.

L'avvocato Alfredo Biondi, legale del consigliere d'amministrazione liberale Baffigi, ha detto che adesso, dopo la scarcerazione, «il discorso processuale per dimostrare l'innocenza del mio assistito diventa più facile. Comincia ad emergere dal buio di un'istruttoria segreta, non solo l'inconsistenza degli elementi indizianti, unilaterali ed ambigui non riscontrati, ma anche l'esistenza di rapporti tra le ferrovie e le ditte del signor Graziano, di gran lunga precedenti all'epoca in cui Baffigi ebbe l'incarico di consigliere di amministrazione delle Fs».

Giovanni Bianconi

LO ZOO CHIUDE, LA BARDOT ACQUISTA 110 ANIMALI

Vendeuil. Brigitte Bardot ha acquistato 110 animali dello zoo della città che ha chiuso per fallimento. Ha speso in tutto circa 13 milioni. Eccola mentre cerca di avvicinarsi a una capra

Lezione di perestrojka dei sindacalisti sovietici ai colleghi italiani della Cgil milanese

«In Urss paga più alta a chi lavora di più»

La delegazione di Mosca a scuola di «flessibilità del mercato del lavoro» - «Troppi operai abituati a prendere uno stipendio sicuro indipendentemente dal contributo alla produzione» - «Il sindacato finora ha eseguito le decisioni del partito. Ora vuol fare da sé»

MILANO — «Lavoreremo di più per guadagnare di più. Il nostro stipendio sarà in diretta corrispondenza con il reddito delle imprese. Per troppi anni è stata sottovalutata la professionalità: tra dirigenti, quadri e operai le differenze di salario sono scese fino al 10 per cento. Ci sono troppi lavoratori abituati a prendere uno stipendio sicuro indipendentemente dal loro contributo alla produzione...».

Nella sede della Cgil a Sesto San Giovanni, la «Stalingrado d'Italia», nemmeno il tono asettico del traduttore attenua l'effetto delle parole di Serghei Sekurko, direttore del centro ricerche del Cess, il sindacato unico sovietico. Agganciare il reddito dei lavoratori a quello delle imprese, e sentirlo citare come uno slogan, di più, come un programma, un obiettivo da raggiungere, una conquista per la classe operaia, suona strano nella roccaforte della Cgil, il sindacato che più malvolentieri ha digerito, nell'ultima stagione contrattuale, quello stesso concetto anche se edulcorato nella «versione all'italiana». Ma lo dice Sekurko e nessuno fa polemica.

Ha un compito difficile Sekurko: trovare la strada per far marciare di pari passo la riforma del sindacato con la perestrojka di Gorbaciov. Un lavoro difficile che merita una tappa anche in Italia: Sekurko è venuto a Milano con una delegazione di sindacalisti e esperti sovietici a scuola di «flessibilità del mercato del lavoro». «Ora il 70 per cento dei nostri lavoratori è impiegato nella produzione industriale — spiega — ma noi vorremmo cambiare: puntare di più sul terziario per avvicinarci al rapporto che c'è negli Usa: 30 per cento industria, 70 terziario».

Nella Stalingrado d'Italia si respira aria d'Occidente: «Vogliamo dare ai lavoratori sovietici uno stimolo a guadagnare, ma vogliamo che abbiano anche la possibilità di spendere di più — aggiunge Oleg Scaknazarov, capogruppo del centro ricerche Cess —. Molti italiani sono stati in Unione Sovietica e hanno visto che da noi il commercio è ancora scarso».

E, nel giorno in cui in Urss il Soviet supremo approva la riforma della Costituzione, a Milano Sekurko annuncia come sarà la «rivoluzione nel mondo del lavoro»: «Oggi nessuna azienda dispone di autonomia nelle decisioni sulla produzione. L'anno decisivo sarà il 1989: il 40 per cento dei manufatti verrà realizzato in base alle esigenze del mercato. Un altro passo importante verso l'autonomia e l'autogestione sarà la drastica riduzione delle richieste dello Stato alle aziende». In altre parole: dalle fabbriche usciranno meno prodotti per «volontà dello Stato» e più prodotti per «decisioni delle aziende».

I sindacati sovietici vogliono pesare di più anche nelle scelte politiche: «Oggi non abbiamo rappresentanti nei massimi organismi del potere — dice ancora Sekurko —, ma stiamo elaborando un progetto per avere nostri esponenti nel Parlamento sovietico. Con la perestrojka il potere decisionale si sposterà sempre più dal governo centrale ai soviet locali: il compito del sindacato, ora, è di trovare un proprio posto in questa nuova gerarchia del potere». Spiega meglio Scaknazarov: «Il sindacato rappresenta il 98 per cento dei lavoratori, ma è debole: finora è stato chiamato a eseguire le decisioni del partito e basta. Ora vogliamo decidere noi».

Di riforma in riforma si arriverà al sindacato libero in Urss? Il sindacato unico è favorevole a sindacati diversi? Sekurko frena e pesa le parole: «Non posso negare la possibilità che nel seno dell'opinione pubblica sovietica si creino strutture sociali che coprano spazi sindacali. Già nel lavoro intellettuale c'è più autosufficienza, sono più pronti all'autonomia. Le Unioni di cineasti e artisti in genere si assumono la responsabilità di esprimere in modo diretto opinioni e interessi «anche materiali» dei loro soci. Sbocciano assemblee professionali che assomigliano ad associazioni per realizzare gli interessi di lavoratori di certi settori. Recentemente lo hanno fatto i muratori, per esempio. Ma sono scettico, non vedo la trasformazione di queste organizzazioni informali in qualcosa di utile a tutti i lavoratori».

Sekurko preferisce tornare al motivo per cui è in Italia: la «flessibilità». Dice: «Non credo che gli operai abbiano paura della perestrojka, che temano di perdere il posto di lavoro. Per almeno dieci anni potremo coprire l'esubero di manodopera in campo industriale con i nuovi posti di lavoro nel terziario. E poi ci sono altre esigenze da soddifare, come le donne che vogliono il part-time».

La perestrojka, dicono i sindacalisti sovietici, non ha fatto sentire i suoi effetti nel mondo del lavoro semplicemente perché non è ancora entrata nella società («ci vorranno anni»), ma qualcosa è già cambiato. E citano un piccolo-grande esempio: in una fabbrica metalmeccanica gli operai avevano soltanto 18 giorni di ferie l'anno (contro i 24 della media nazionale): hanno voluto e ottenuto i 6 giorni in più. Anche questa, dicono, è perestrojka. E se ne vanno a parlare ancora di flessibilità con i colleghi italiani. Tutti hanno un regalino: uno ha già aperto il pacchetto natalizio: una bella cravatta Armani.

Francesco Cevasco

Chiedono la rivalutazione degli emolumenti per chi ha lasciato il lavoro tra il '71 e l'87

Pensioni d'annata, dirigenti in rivolta

ROMA — Oltre 150.000 dirigenti di azienda chiedono al governo, attraverso la loro confederazione (Cida), di eliminare — nell'ambito della Finanziaria '89 — le «gravissime» sperequazioni determinate dall'abolizione del «tetto massimo» delle pensioni tra chi ha lasciato il servizio dal 1971 al 1987 e chi, invece, dal 1° gennaio 1988. Il problema scottante delle «pensioni d'annata» interessa direttamente anche tutti gli altri lavoratori, che in questi diciassette anni si sono visti attribuire una pensione sensibilmente inferiore alla retribuzione, peraltro gravata da contributi per l'intero importo. Inoltre, i dirigenti reclamano precise garanzie per il futuro, in relazione al progetto di riforma previdenziale predisposto dal ministro del Lavoro Formica e al parallelo provvedimento sui trattamenti integrativi.

Un documento che sarà discusso domani a Bologna con rappresentanti del governo e delle forze politiche e sociali sottolinea come la nuova possibilità di computare, ai fini della determinazione della misura della pensione, anche la retribuzione imponibile eccedente il tetto, abbia creato un ulteriore squilibrio a danno dei pensionati del periodo 1971-87 per la convergenza di due elementi negativi: l'inadeguatezza del livello del tetto pensionistico e il mancato conteggio della quota eccedente, al momento della definizione della pensione.

Come superare quella che viene indicata l'«ora zero» delle pensioni d'annata? Una prima operazione — afferma il presidente della Cida, Fausto D'Elia — dovrebbe essere attuata subito per porre in una posizione di parità i pensionati del periodo 1971-84, colpiti dalla inadeguatezza del tetto, e quelli del periodo 1985-87, che hanno beneficiato di un consistente aumento del massimale. In concreto, gli importi delle pensioni andrebbero elevati, concedendo la possibilità agli interessati di ottenere la riliquidazione delle pensioni, a suo tempo erogate, sulla base dei nuovi tetti rivalutati.

Questi tetti dovrebbero essere fissati, secondo quanto previsto anche da una proposta di legge presentata dall'on. Cristofori (dc, già presidente della commissione speciale di riforma), in 13 milioni 205 mila lire per il '71, 13 milioni 825 mila per il '72, 14 milioni 580 mila per il '73, 16 milioni 15 mila per il '74, 18 milioni 97 mila per il '75, 19 milioni [illegible] mila per il '76, 20 milioni [illegible] mila per il '77, 23 milioni 287 mila per il '78, 24 milioni 365 mila per il '79, 25 milioni [illegible] mila per l'80, 27 milioni 439 mila per l'81, 28 milioni [illegible] mila per l'82, 30 milioni 456 mila per l'83, 32 milioni 252 mila per l'84.

Il secondo intervento dovrebbe consentire di includere le quote di retribuzione eccedenti il tetto rivalutato ai fini di una ulteriore riliquidazione delle pensioni per tutti coloro che hanno lasciato il servizio tra il 1971 e il 1987. E ciò anche per quanto riguarda i «supplementi di pensione» stabiliti con una legge del 1980, quantomeno con decorrenza successiva alla data del 31 maggio 1988.

In merito, poi, al «progetto Formica» i dirigenti manifestano preoccupazioni su una eventuale diversa redistribuzione degli oneri contributivi a carico dei lavoratori e sul passaggio da 5 a 10 anni del periodo per il calcolo della retribuzione pensionabile. Netto dissenso, invece, viene espresso sul provvedimento riguardante la istituzione di pensioni complementari. «La sua architettura — sottolinea D'Elia — risulta debole e contraddittoria, comunque tale da far sorgere seri dubbi circa la stessa possibilità di realizzare un sistema di previdenza integrativa. Gli eccessivi poteri attribuiti al ministero del Lavoro finirebbero con il condizionare pesantemente la pur conclamata volontà di rispettare la libertà e l'autonomia della previdenza integrativa, in particolare quella concernente le gestioni preesistenti. E ciò in stridente contrasto con precedenti impegni a salvaguardare non solo i diritti maturati, ma anche le aspettative dei soggetti iscritti».

Gian Carlo Fossi

La Cisl a Trentin: vediamoci

Le categorie dell'industria temono di essere coinvolte nella crisi Cgil

ROMA — Le categorie dell'industria della Cisl (che rappresentano il 40 per cento dei lavoratori attivi della confederazione di Marini) hanno preso una iniziativa inconsueta: per la prima volta da anni hanno redatto un documento comune (firmato dai segretari generali dei metalmeccanici, chimici, tessili, edili, alimentaristi e poligrafici) rivolto alla Cgil di Trentin esortandola a misurarsi sui problemi cruciali «evitando di coinvolgere l'intero movimento sindacale nella propria crisi». Il testo è stato portato a conoscenza anche della Uil ed ovviamente della Cisl.

In modo esplicito e persino rude i firmatari chiedono alla Cgil di superare il «deficit di autonomia propositiva» e «l'incertezza di fondo sul modello sindacale che si vuole perseguire». Ed esortano la Cgil ad evitare ulteriori oscillazioni tra «organizzazione e movimento». E' opinione della Cisl che non si debba sottovalutare il ruolo dell'iscritto al sindacato per esaltare quello più anonimo di «lavoratore». «Al nuovo gruppo dirigente della Cgil — avvertono i sindacalisti della Cisl — non basterà più affidarsi alla logica del rinvio o rimettersi alle invocazioni messianiche sul rinnovamento».

Nel testo sono indicati alcuni punti concreti: rapporti con il governo e le iniziative «per influire sulla politica macro-economica»; negoziazione con gli imprenditori per gli aspetti che «dipendono sempre meno dall'iniziativa delle singole imprese»; riconoscimento che l'iniziativa aziendale «non basta a contrastare le spinte corporative»; «nuove regole per le relazioni industriali» che deve «riflettere una visione partecipativa del sindacato».

s. d. v.

Intervista a Cassese sul progetto di dare più autonomia a chi amministra lo Stato

«Statali-manager, riforma a metà»

«Ma ce la farà Cirino Pomicino dove Andreotti ha fallito?» - «Purché non diventino tutti generali» - «In Italia non vale il motto di Kissinger: un politico deve preoccuparsi delle cose importanti senza essere travolto da quelle urgenti»

ROMA — **Professor Cassese, nello stesso giorno il governo ha nominato Mario Schimberni commissario per le Ferrovie e varato un disegno di legge per trasformare i dirigenti pubblici in manager. Lei che è fra i maggiori esperti di pubblica amministrazione in Italia, può spiegare cos'è questa improvvisa voglia di privato ai vertici dello Stato?**

«Sono due iniziative diverse, ma un collegamento esiste, ed è il tentativo di inserire un germe di efficienza nella nostra burocrazia ammalata di lentezza e di ritardi secolari».

Lei sembra scettico, professore. Ed in effetti non si capisce come dovrebbe funzionare la nuova managerialità pubblica senza una vera autonomia garantita dal potere politico. Che succede, ad esempio, se Schimberni, fatti i conti dell'azienda che è chiamato a guidare, decide di ridurre il personale o di alzare il prezzo dei biglietti? O se un direttore-manager della Sanità vuol cancellare una Usl?

«Io non sono scettico, anzi sono abituato a valutare positivamente ogni sforzo di modernizzazione della macchina pubblica. Quanto ai vincoli, se vuole la mia opinione, è vero che quelli della burocrazia sono molti e quelli del sistema privato molti meno. Ma il problema è un altro: in un'azienda privata ciascuno, dal manager all'ultimo dei dipendenti sa che deve rispettarli, che questo fa parte dei suoi doveri. In una pubblica lo scarico delle responsabilità e il solito tran tran diventano una filosofia: "Chi me lo fa fare?". Ecco, io mi accontenterei di una riforma per cui nei nostri uffici chi vuole, se si impegna, sa che può andare avanti; e chi non svolge i suoi compiti sa che prima o poi dovrà risponderne. Questo sarebbe l'inizio di una rivoluzione».

E lei crede che il progetto del governo sia un buon punto di partenza per rivoluzionare il «burosauro»?

«Un momento, stiamo ai fatti. Le leggi che regolano i rapporti fra il potere politico, i ministri, e gli alti dirigenti dello Stato, sono ancora quelle di Cavour del 1853. Il primo tentativo di riformarle è del 1972, si deve all'onorevole Andreotti, ed è stato largamente disatteso per la doppia resistenza dei politici e dei burocrati. Oggi bisogna valutare nel merito se gli strumenti proposti sono alla portata degli obiettivi».

Lei può dirlo, professor Cassese?

«Nel progetto di Pomicino c'è un tentativo di capovolgere il sistema attuale. Finora, in un ministero, tutti i poteri erano del ministro salvo quelli attribuiti al dirigente. Con la nuova legge i poteri passerebbero al dirigente e al ministro resterebbe il compito di dare indirizzi generali. Sullo schema dell'azienda privata, poi, si prevede l'istituzione di un comitato di indirizzo e coordinamento, qualcosa che sta a metà fra l'assemblea dei soci e il consiglio di amministrazione di una società per azioni, e di un nucleo di valutazione, per fissare gli obiettivi dell'amministrazione e valutare se e come sono stati raggiunti. Ai dirigenti, che dalle tre categorie attuali passerebbero a due, accorpando le qualifiche di dirigente e dirigente superiore, si sovrappone una terza figura, un direttore generale incaricato o di gestire una branca della macchina pubblica o un programma del governo. Per costui, che può essere anche un tecnico assunto dall'esterno, sono previsti forti incentivi di stipendio ma anche un accantonamento dal proprio ruolo, se i risultati del suo lavoro non sono corrispondenti alle previsioni. Tutto questo, in effetti, somiglia al funzionamento di un'impresa privata: ma dai progetti alla realtà, ce ne corre, e i limiti della proposta emergono già dal testo scritto».

Quali sono appunto le difficoltà che lei è in grado di prevedere per i futuri «manager di Stato»?

«Un primo limite è nell'esperienza. Già Andreotti sedici anni fa in sostanza diceva ai dirigenti: cari signori, voi al vertice arriverete non più per anzianità, ma se vi dimostrerete bravi. Invece i dirigenti hanno preso più soldi (pochi, se si considera la crescita dell'inflazione), più poteri (ma solo un ristretto numero di *grand commis*), e hanno rifiutato la competizione interna. I ministri avrebbero dovuto dare gli indirizzi e non l'hanno fatto. Il rifiuto dei dirigenti e l'inerzia dei ministri ha portato la legge nel nulla».

Sta dicendo, professore, che cambiare il burosauro è impossibile?

«Non dico questo. Però è legittimo chiedersi se Pomicino ce la farà dove Andreotti ha fallito. Una legge del genere ha successo se non serve a promuovere tutti generali. Il numero ideale dei nuovi dirigenti-manager sarebbe cento. Riuscirà Pomicino a restare nell'ambito di un centinaio di promozioni? E ancora: come si potrà stabilire la proporzione fra interni e esterni? E dove si troveranno gli Schimberni di turno, quale manager sarà disposto a entrare nella pubblica amministrazione senza una chiara definizione dei propri compiti e della propria autonomia? Ultima, ma non in ordine di importanza, una postilla che mi pare significativa della nuova legge: si riconoscono "peculiarità", cioè eccezioni, per i ministeri dell'Interno, degli Esteri, della Difesa, della Giustizia e per la Ragioneria generale. Si ammette che questa parte di Stato, la più importante, non si può riformare».

Professore, lei non sarà scettico, ma neppure ottimista. Quella che lei descrive è una mezza riforma, affidata a dirigenti pigri, a ministri gelosi del proprio particolare, sullo sfondo di un sistema con quattro milioni e mezzo di dipendenti che di per sé è difficile da riformare. A questo punto, qual è la conclusione?

«La conclusione, non le sembri strana, è che anche una mezza riforma può servire per cominciare. In questo campo mi preoccupa di più l'incostanza dei governi, l'illusione di credere che presa un'iniziativa non c'è altro da fare, le resistenze di chi non si vuol privare di nessuno dei poteri che ha. In Inghilterra la Thatcher pensa di privatizzare servizi importantissimi e istituzionali, come il sistema postale che porta il marchio della regina. La commissione Ibbs sta studiando il modo di delegare altre funzioni rilevanti come quelle del ministero dell'Industria. Qui in Italia non vale il vecchio motto di Kissinger per cui un politico deve preoccuparsi di come trattare le cose importanti senza essere soverchiato da quelle urgenti. I politici italiani non si rendono conto che i primi prigionieri di questo sistema sono loro».

Marcello Sorgi

■ Ragazzino incatenato dai genitori a Matera

MATERA — Antonio P., dodici anni, legato dai genitori con un polso ad una ringhiera della loro abitazione, è stato trovato ieri dalla squadra mobile della questura di Matera a Grottole ed è stato trasportato all'ospedale provinciale di Matera, dove è ancora ricoverato sotto osservazione medica in una stanza del reparto psichiatrico.

Secondo quanto si è appreso, i medici avrebbero riscontrato al ragazzino lievi abrasioni ai polsi che — a parere della polizia — potrebbero essere state causate dalla corda con la quale era legato alla ringhiera.

Agli agenti della polizia di Matera, intervenuti su segnalazione di alcuni cittadini di Grottole, il padre del ragazzo ha detto di essere stato costretto a legare il figlio perché quest'ultimo è incapace di badare a se stesso e non è in grado di riconoscere situazioni di pericolo.

La polizia, che ha informato della vicenda la Procura della Repubblica del tribunale di Matera, continua ora le indagini per accertare eventuali responsabilità dei genitori per il reato di maltrattamento di minorenne.

(Ansa)

Messaggio al direttore dell'Oms

Il Papa sull'Aids «Più solidarietà»

«Le cure devono rispettare la persona»

CITTA' DEL VATICANO — Anche Papa Wojtyla si è associato all'iniziativa della Giornata contro l'Aids, e offre il suo sostegno morale, con l'assicurazione che la Chiesa «*non mancherà di essere vicina a questa parte dell'umanità sofferente*» e che oggi fa oggetto del suo affetto e della sua preghiera.

Le assicurazioni sono contenute in un messaggio inviato al direttore dell'Organizzazione mondiale della sanità, Hiroshi Nakajima, in occasione della Giornata mondiale «*che si propone di sensibilizzare opinione pubblica e autorità alla lotta contro una malattia la cui gravità* — dice il Papa — *suscita una preoccupazione comprensibile a tutti i livelli*». In ogni tempo, le istanze della società incaricata di vigilare sulla sanità, ricorda Wojtyla, «*sono chiamate a intraprendere sforzi per assicurare la sua difesa, ma ciò deve essere fatto nel rispetto di ogni persona, di tutta la persona, prevenendo la diffusione della malattia e curando le persone che ne sono colpite*».

«*Il grado di civilizzazione di ogni società potrà misurarsi nella misura in cui essa saprà rispondere alle esigenze della vita e alle sofferenze della persona umana, perché la fragilità della condizione mortale esige la più vasta solidarietà nella difesa del carattere sacro della vita*».

La Chiesa non è indifferente alla situazione di questa categoria di malati: «*anche essi* — dice il messaggio del Papa — *devono essere considerati come fratelli e sorelle, la cui condizione suscita una forma particolare di solidarietà e aiuto*».

A Roma un convegno dei ginecologi che dieci anni fa chiesero la legalizzazione dell'aborto

Medici abortisti: troppi obiettori

«Siamo sempre di meno, non riusciamo a garantire un servizio pubblico dignitoso» - «Non dovrebbero essere tollerate obiezioni superiori al 50%» - «Ci sentiamo in un ghetto» - In dieci anni, due milioni e mezzo di interventi legali

ROMA — I medici favorevoli all'aborto chiedono il riesame della legge sull'interruzione della gravidanza. Si preparano all'«obiezione laica», inviando lettere di protesta alle amministrazioni sanitarie di tutta Italia. Sono pronti anche a fermarsi, a paralizzare il servizio nazionale rifiutando l'aborto a duecentomila donne che ogni anno si rivolgono alla struttura pubblica.

A dieci anni dalla legalizzazione dell'aborto, i ginecologi che fanno capo al nucleo storico che volle la legge, si appellano alla classe politica. I motivi della protesta, emersa in un convegno romano, sono così riassunti: «*Non riusciamo a garantire un servizio pubblico dignitoso; si ingigantisce il fronte degli obiettori, si assottiglia la pattuglia di chi è disposto all'interruzione della gravidanza: in queste condizioni è meglio chiudere i reparti. La legge non deve tollerare obiezioni superiori al cinquanta per cento. Va rivista, altrimenti è il caos. Siamo costretti ad un surmenage che troppo spesso ci obbliga a respingere chi vuole l'interruzione legale*».

Ad avanzare la «*provocazione laica*» è un ex leader del fronte abortista: Francesco D'Ambrosio, 50 anni, «*stanco del ghetto nel quale sono stati rinchiusi quanti, per senso civico e rispetto della persona, hanno scelto di operare l'aborto*». «*L'allarme* — dice D'Ambrosio — *è grave: vogliamo usare le stesse armi di chi si rifugia nell'obiezione di coscienza per carrierismo, per ignavia, per paura: perché oggi, in Italia, chi non obietta è perduto*».

Nel giardino d'inverno dell'hotel Excelsior domani ci saranno anche alcuni uomini politici. L'iniziativa di D'Ambrosio, che ha voluto il convegno romano, pone sotto accusa l'articolo 9 della legge 194 che consente sia ai singoli medici sia ad intere strutture sanitarie il rifiuto dell'interruzione della gravidanza. Dice D'Ambrosio: «*La realtà italiana lascia allibiti: basta pensare alla civilissima Rimini o alla sindacalizzata Cerignola: due città dove non esiste un solo medico che non sia obiettore*».

Dagli interventi emergono alcuni dati: a dieci anni dall'approvazione della normativa sull'aborto e ad otto dalla vittoria del fronte del «no» le interruzioni legali sono in Italia circa duecentomila ogni anno. Due milioni e mezzo dal 1978 contro la stima di un milione e mezzo di aborti clandestini. Dice Giuseppe Giorgio Sciortino: quando una donna si presenta davanti a un medico non sa mai con chi sta parlando. Nel caso degli obiettori, «*al dramma di una gravidanza indesiderata, rispondono con buone parole, con imperativi etici quando non si arriva al circuito dell'ipocrisia che porta alla richiesta di soldi in una clinica privata*». Secondo Sciortino, non ci si può occupare di un tema tanto delicato e complesso in «modo schizofrenico», con l'intervento considerato come «*fatto a sé*», avulso dal contesto, con le donne considerate come pazienti qualsiasi, abbandonate a se stesse.

I medici che partecipano al convegno affermano di sentirsi in un «*ghetto*». L'abortista, ancora oggi, a dieci anni dalla legge, è visto, all'interno della stessa struttura pubblica, con l'immagine del vecchio «clandestino», del «cucchiaio d'oro» di turno. Nessun finanziamento, quindi, per la ricerca, nessuno strumento per consentirgli un lavoro scientificamente soddisfacente.

Su tremila ginecologi italiani, gli abortisti si riducono di giorno in giorno. D'Ambrosio cita, con grafici e statistiche, le situazioni dell'Emilia e del Piemonte, che guidano la classifica con il più alto numero di mortalità materna, mentre i medici obiettori occupano, percentualmente, i livelli di maggior responsabilità: «*L'80 per cento dei primari ed il 70 per cento degli aiuti non praticano aborti*». Per i giovani medici la condizione è «*drammatica, ma comprensibile*». Dice D'Ambrosio: «*Sono sottoposti a pressioni dirette perché sottoscrivano l'obiezione. Purtroppo li capisco: la disoccupazione tra i giovani medici è tanto ampia che anche i laici, troppo spesso, sono costretti al compromesso*».

Bruno Rusticali, medico a Roma, conferma: «*Non c'è alcuna corrispondenza tra le spese per pubblicizzare la contraccezione e il numero degli aborti: sembrano due argomenti del tutto diversi. Come non c'è più alcuna volontà di perseguire i clandestini: nell'87 le procedure giudiziarie sono state soltanto 23 per un'industria sommersa che continua a prosperare contro la legge dello Stato*».

Francesco Santini

La Confedilizia contro l'obbligo di denunciare il codice fiscale

«Sul catasto legge senza senso»

ROMA — «*Il ministro Emilio Colombo è rimasto vittima di un atto di sabotaggio da parte dei direttori generali e dei superburocrati delle Finanze*». A lanciare il pesante j'accuse è il presidente della Confedilizia Attilio Viziano all'indomani dell'approvazione a palazzo Chigi di un disegno di legge governativo che, se votato dal Parlamento, imporrà a tutti i proprietari di appartamenti, ville, negozi ed uffici di denunciare al catasto il proprio numero di codice fiscale.

L'obbligo riguarderà sia gli intestatari di immobili accatastati prima del 1978, sia coloro che abbiano presentato domanda di censimento catastale fino al 15 maggio 1985. Per i trasgressori sono previste multe da 50 mila lire ad un milione, che saranno inasprite per i casi più gravi.

Scopo del provvedimento, secondo quanto ha dichiarato il ministro Colombo, è quello di scovare gli evasori fiscali attraverso i controlli incrociati con l'anagrafe tributaria. Solo così potrà realizzarsi il riscontro automatico fra i dati del catasto e quelli risultanti dalle denunce dei redditi Irpef, Irpeg ed Ilor.

Il presidente della Confedilizia, Attilio Viziano, è però molto scettico sui reali effetti del disegno di legge: «*Non ha alcun senso che il fisco effettui controlli incrociati tra i modelli 740 e i dati catastali. E' un lavoro inutile, perché chi ha presentato la dichiarazione dei redditi ha quasi sempre denunciato le sue proprietà immobiliari. Si potrà tutt'al più scoprire chi, pur possedendo un appartamento regolarmente accatastato, non paga alcuna imposta Irpef od Ilor. Ma questi sono casi rarissimi*».

Secondo l'ing. Viziano, «*il vero problema è che circa metà dei proprietari di case rimarrà, invece, "fantasma" per il fisco. Sono tutti coloro — e sono milioni — che possiedono unità immobiliari non accatastate e non le indicano nella dichiarazione dei redditi. Chi non ha denunciato la proprietà di una casa non fornirà di certo al catasto il proprio codice fiscale*».

La situazione degli uffici del catasto «*attualmente è al collasso*», afferma Viziano. «*Devono essere evase 18 milioni di pratiche di condono edilizio, che nessuno esaminerà mai. Altri 8 milioni di fascicoli relativi a passaggi di proprietà giacciono da anni negli scaffali. Dovrebbero poi essere anche aggiornate, perché non più rispondenti alla realtà odierna, le rendite catastali di milioni di immobili*».

Quali sono le possibili alternative? «*Se non si parte dal catasto non si combinerà niente. Lo Stato ha sinora speso a vuoto 100 miliardi di lire e ne ha già stanziati altri 480 per memorizzare dati e rendite catastali ormai del tutto superati, perché risalgono a 50 anni fa (il censimento è del 1939). Al contrario, invece, si doveva ripartire da zero dal 1° gennaio 1989 con un sistema tavolare (ma automatizzato), già in funzione in Alto Adige, nel Bellunese e in Friuli*».

In concreto che ha proposto la Confedilizia? «*Abbiamo da tempo offerto al ministero delle Finanze la piena disponibilità, accollandoci anche i relativi oneri, per un nuovo generale accatastamento di tutti gli immobili esistenti. Tutti i proprietari avrebbero dovuto denunciare i loro beni, mentre la Confedilizia avrebbe svolto l'istruttoria delle pratiche, consegnandole poi agli uffici tecnici erariali. Ma il ministro Colombo, che in un primo tempo si era mostrato molto interessato al progetto, ha poi cambiato parere e non se ne è fatto più niente*».

Pierluigi Franz

I vecchi amici dal Papa

CITTA' DEL VATICANO — Rimpatriata polacco-scolastica per Giovanni Paolo II. Ieri il Papa ha ricevuto in udienza i 21 compagni superstiti del liceo, gli stessi con cui affrontò, nel 1938 a Wadowice, l'esame di maturità classica.

L'incontro, organizzato per celebrare il cinquantesimo anniversario dell'avvenimento, è stato pieno di commozione, e coronato da una cena in perfetto stile polacco nell'appartamento papale.

Durante l'udienza Giovanni Paolo II ha salutato ad uno ad uno i suoi ex compagni, chiamandoli per nome e scambiando con ciascuno qualche parola, in attesa di reincontrarli più tardi in un'atmosfera meno formale.

Qualcuno ha ricordato il soprannome che accompagnava il Papa da ragazzo, «*Lolek*», liberando così una cordiale risata collettiva.

Nel gruppo di ex compagni c'era Halina Kwiatowska, divenuta nota attrice di prosa (recitava con Wojtyla durante l'occupazione nazista nel «*Teatro Rapsodia*» di Cracovia, in clandestinità) e di cui alcuni dicono avesse un debole per il Wojtyla liceale.

m. tos.

(Continua a pag. 9)

Dopo il sì del governo alle piste ciclabili si scopre che pochi vanno in bici

Un sogno l'Italia che pedala

Anche dove ci sono percorsi riservati, come a Torino e Milano, la gente continua a utilizzare l'auto

Ma Tognoli insiste: voglio metropoli più verdi

ROMA — Ministro Tognoli, approvando il disegno di legge sugli itinerari ciclabili, il governo ci prepara biciclette e piste protette per attraversare le città. Ci rifornirà anche di maschere antigas, per non rimanere soffocati dall'aria inquinata dei nostri centri storici?

«Guardi, io sono direttore di "Critica Sociale", la rivista che aveva fondato Turati. Sono un riformista, un gradualista. Ho imparato che, a voler risolvere tutto, non si risolve un bel niente. Penso che le cose si possono risolvere se le si affronta una alla volta. Le piste ciclabili sono soltanto un incentivo, la parte di un progetto più vasto per contenere l'inquinamento atmosferico».

Ma le piste ciclabili sono davvero l'ago nel pagliaio. In alcune città già esistono. Però non sono granché utilizzate. Allora che soluzione sono?

«Quali piste? Quelle per andare a spasso? Noi i soldi li daremo ai progetti che prevedono una vera rete di percorsi alternativi al trasporto su quattro ruote, per chi si deve recare a scuola o al lavoro».

E qual è il disegno complessivo del governo per rendere più vivibili le nostre città?

«A maggio è stato emanato un decreto perché si attuino le direttive comunitarie sull'uso della benzina verde. Il ministro Ruffolo ha preannunciato misure di adeguamento ad altre direttive comunitarie per l'omologazione dei carburatori. Puntiamo alle marmitte catalitiche; la Comunità europea non ha ancora trovato un accordo definitivo, ma indipendentemente da questo ci sarà una decisione italiana».

Tutto qui?

«Il governo sta predisponendo una serie di altre misure. Contro l'inquinamento prodotto dai grandi impianti di combustione. Per introdurre agevolazioni fiscali — come si fa in altri Paesi, ad esempio nel Nord Europa — che favoriscano il consumo della benzina verde. Per utilizzare veicoli a batteria: furgoni e mezzi di servizio delle aziende pubbliche».

Ma ci vorranno almeno due-tre anni perché questi progetti vadano in porto. E intanto? La situazione si va deteriorando di giorno in giorno. Alcune città sono vicine al collasso.

«Davvero? A me non sembra. Comunque, non credo ai miracoli. Non a misure tipo le targhe alterne. Ci sono invece misure a breve scadenza, che possono essere utili: come chiudere al traffico una parte della città perché non si usi la macchina in certe zone; disporre direttive — come stiamo facendo — per una classificazione delle strade (strade di scorrimento, con assoluto divieto di sosta; strade residenziali, con velocità di poco superiore a quelle pedonali). Ma, sia chiaro, questi sono provvedimenti che il governo prende per dare un'impostazione generale a problemi che hanno una rilevanza nazionale. Però misure di questo tipo ogni sindaco potrebbe deciderle domattina. E' un campo che, sotto il profilo dell'emergenza, è di interesse nazionale. Mentre, sul piano giuridico, è di stretta competenza locale».

Ma non c'è emergenza? Almeno in alcune città?

«Non drammatizziamo. Le nostre sono città in cui si vive abbastanza bene. Non abbiamo raggiunto i livelli di inquinamento di alcune città giapponesi o americane...».

Non può accelerare iniziative e interventi, sapendo che il caos del traffico è solo la spia più vistosa di una serie di altri nodi non risolti in cui le città si dibattono?

«Il governo può dare indicazioni, suggerimenti, sostegni finanziari. Ma le amministrazioni locali devono operare. E ogni città ha la sua storia, gli errori urbanistici commessi, i controlli non compiuti, anche le scelte psicologiche e culturali della gente. Sono diverse le ragioni e le dimensioni dell'abusivismo a Roma e Napoli, le ragioni delle trasformazioni del centro storico a Torino e Milano. Bisogna distinguere. Non sono qualificabili interventi analoghi a Palermo e a Torino, per esempio».

Piste ciclabili, nuovo Piano Casa, centri direzionali, metrò a cielo aperto: qual è la filosofia dietro la città del futuro che ci state preparando?

«Non esiste una città del futuro. Il nostro è un Paese già pieno di centri abitati e, per fortuna, senza megalopoli. Alle città occorre solo garantire infrastrutture più moderne, più servizi, più spazi verdi».

Liliana Madeo

Torino, ciclisti smarriti nel vortice delle auto

TORINO — Mezzo milione di biciclette contro 480 mila auto. Quella delle «due ruote», però, è una vittoria di Pirro. Secondo un'indagine non scientifica, ma attendibile, il rapporto bici-auto nel centro di Torino è di 4 a 1000. L'una resta in garage, l'altra è usata ogni giorno, attraverso i 1300 chilometri della rete viaria cittadina.

Le piste ciclabili, invece, sono sei, cui vanno aggiunti percorsi delimitati, ma non particolarmente protetti: 58 chilometri in totale. E dire che, in questo campo, Torino vanta la primogenitura: il tratto parco Ruffini-parco della Pellerina (3 chilometri) una sorta di «Napoli-Portici» delle due ruote. L'assessore socialista Marziano Marzano la promosse sul finire degli Anni Settanta. Fu travolto, poi, da un mare di polemiche che in parte gli costarono la rielezione: l'accusa era di sprecare denaro pubblico per iniziative inutili. Marzano ha sempre risposto che «quelle opere sono costate quattro soldi».

Nell'85, però, l'assessore è tornato in sella: «Adesso ci si accorge che avevo ragione. A parte il passato, sono felice di questa iniziativa del governo, alla quale ho collaborato personalmente».

La più importante pista di Torino (prima città ad aver acquistato 1300 biciclette da affittare agli appassionati) corre lungo il Po, attraverso il Parco del Valentino. Una decina di chilometri, utilizzati soprattutto a scopi turistici. Le altre sono quasi sempre deserte, anche perché la città è priva di una vera e propria rete di collegamento.

Ma il Comune ha pronto un progetto che prevede piste per 168 chilometri; un'altra proposta, formulata da un gruppo di amatori, giace in assessorato. **g. pav.**

Milano, tremila lire per una «bici gialla»

MILANO — Nel prossimo bilancio comunale comparirà per la prima volta la voce «piste ciclabili» e già questo particolare è indicativo dell'importanza del «fenomeno bicicletta» nel capoluogo lombardo.

Nelle maggiori città di altri Paesi europei, la voce esiste da tempo: a Monaco di Baviera, per esempio, compare nella metà del decennio '70, e da allora vengono stanziati 10 miliardi ogni anno.

A Milano — 3 milioni di abitanti considerando la cintura — le biciclette sono almeno 6-700 mila, quasi una per famiglia. Le piste ciclabili sono una decina, 60 km il percorso complessivo. Per l'89 si vuole potenziarle, rafforzando anche le misure di protezione. Il numero delle bici comunali a disposizione del pubblico (600) sarà accresciuto.

Oltre ai giovani, girano in bicicletta anche coloro che per sbrigare impegni e pratiche d'ufficio devono velocemente spostarsi in punti diversi: in banca, in tribunale, in sedi amministrative pubbliche o private.

Entro il prossimo aprile, intanto, saranno riparate, e in qualche caso sostituite, le bici gialle comunali usate l'anno scorso. Per usufruirne, si pagano 3 mila lire subito (in cambio del diritto di disporne per un tempo massimo di tre ore), poi mille ogni ora. Ma si deve lasciare un documento, che verrà restituito al momento della riconsegna della bici.

La disposizione si rese necessaria nel giugno '87, dopo che furono rubate in due ore tutte le 500 biciclette che il Comune, senz'alcun vincolo, aveva messo a disposizione dei milanesi. **o. r.**

LADRO RESTITUISCE IL MANET

New York. Il «mazzo di peonie» di Edouard Manet, rubato domenica dal museo Heckscher di Huntington, è stato restituito dallo stesso ladro, che ha telefonato piangendo alla polizia per segnalare dove aveva depositato il dipinto, dal valore di oltre un milione di dollari. L'uomo ha detto di aver nascosto l'opera nel sotterraneo di un palazzo; ma all'arrivo degli agenti il quadro non c'era, in quanto l'amministratore dello stabile l'aveva messo in uno stanzino non ritenendolo abbastanza bello per appenderlo al muro

Napoli «tradita» dai vigili

Fallisce il primo giorno di chiusura del centro - Le guardie municipali erano in assemblea - Gli automobilisti hanno abbattuto le transenne

NAPOLI — Un ennesimo mistero napoletano, quello della chiusura al traffico del centro antico cittadino. Il provvedimento che impedisce la circolazione delle vetture private dalle 7 alle 21 è entrato in vigore ieri, ma è rimasto inosservato ufficialmente «a causa di una improvvisa assemblea indetta dai vigili urbani, che rivendicano l'applicazione di alcune norme contrattuali».

In realtà l'iniziativa caldeggiata già da tempo dall'assessore socialdemocratico al traffico Carmine Simeone è al centro di furiose polemiche tra esponenti della giunta comunale. Alle accuse di pressappochismo mosse contro Simeone dagli altri amministratori, si aggiungono le critiche sulla legittimità della stessa ordinanza. «C'è la firma dell'assessore ma non quella del sindaco, quindi non è valida», gridano le opposizioni.

Che dice il primo cittadino, Pietro Lezzi? Ammette che se irregolarità c'è stata, essa è puramente formale. Dice che, per quanto lo riguarda, il provvedimento può essere considerato in vigore. Liquida le polemiche definendole «miserie umane», e aggiunge: «Già l'altra sera avevo concordato con gli altri assessori competenti una certa flessibilità nell'applicazione del divieto, peraltro saltato per l'assemblea dei vigili. Ciò per andare incontro a quei cittadini non ancora informati. Da lunedì il provvedimento entrerà davvero in vigore, e per l'occasione approntereemo una nuova ordinanza. I contenuti saranno gli stessi di quella precedente». E la firma, questa volta, sarà di Pietro Lezzi.

Ma non è solo l'«incidente» dell'«irregolarità formale» che turba il sonno di Carmine Simeone. L'assessore, che aveva tentato di chiudere al traffico il centro antico già il quindici novembre, non è riuscito a mantenere la promessa di offrire valide alternative a chi è costretto ad abbandonare l'auto. «L'amministrazione acquisterà dieci minibus in grado di infilarsi negli stretti vicoli del centro», aveva detto. Ma dei piccoli e agili mezzi pubblici non si è vista traccia. «Dovrebbero essere in funzione da lunedì», dice cauto il sindaco, contraddetto però da alcuni tecnici dell'Atan, l'azienda municipalizzata dei trasporti. A loro avviso c'è l'eventualità che i «mini-bus», ribattezzati «Pollicino», circoleranno solo a Natale.

Intanto, ieri, tra le assemblee dei vigili urbani e le polemiche degli amministratori il centro antico di Napoli è piombato nel caos di sempre. Le transenne collocate alle prime luci dell'alba dalle squadre del Comune sono state abbattute dagli automobilisti, ma anche da molti commercianti che non hanno mai condiviso l'opportunità di trasformare la zona più suggestiva della città in isola pedonale. **f. mil.**

«Vicenza piena di piste? Dev'essere un equivoco»

VICENZA — *«Probabilmente si tratta di un equivoco* — dice l'assessore all'Urbanistica Silvano Spiller con un mezzo sorriso — *al massimo avremo una ventina di chilometri di piste ciclabili...».* Insomma i 122 chilometri per sole biciclette «realizzati a Vicenza» e riportati dalla relazione tecnica presentata al ministro Tognoli sono ancora un sogno.

Un progetto per una grossa rete di piste ciclabili cittadine in effetti esiste, ma è fermo dal 1983. Prevede dieci assi radiali principali che partono dal centro storico e si collegano alle frazioni più esterne, un altro attraverso i parchi e due «raccordi anulari». Totale: 205 chilometri.

Spiega l'assessore comunale all'Urbanistica: *«Stiamo lavorando per inserire il progetto nel piano regolatore generale. Man mano che procediamo si tenta di realizzare i vari stralci previsti. Ma siamo ancora agli inizi».*

Secondo lo studio *«il 63 per cento delle piste per biciclette si può ricavare su strade già esistenti, il 26 per cento invece su tracciati da progettare ex novo».* Con una velocità media per l'utente tipo di 15 chilometri orari *«tutti i percorsi radiali si possono considerare compresi nell'arco dei trenta minuti. Se poi in condizioni normali i tempi sono appena superiori a quelli delle auto, nelle ore di punta le due ruote diventano il mezzo più rapido».*

Il progetto prevede la divisione della rete ciclabile vicentina in tre fasi: da 70 chilometri di sviluppo le prime due, da 65 l'ultima (anche se a distanza di tre anni sono pronti solo pochi chilometri pedalabili). I costi? Circa 9 miliardi e mezzo. **a. m.**

Bologna città proibita per chi vuole pedalare

BOLOGNA — L'ultima protesta è di qualche giorno fa. Un gruppo di ambientalisti ha occupato il piazzale antistante la stazione ferroviaria di Bologna per contestare *«lo sfratto»* imposto al parcheggio delle biciclette. Lo spostamento del parcheggio custodito per i Verdi è solo *«l'ultima di una serie di misure ostruzionistiche contro chi usa la bicicletta».*

«A Bologna chi usa la bici lo fa a proprio rischio e pericolo. — lamenta il consigliere verde alla Regione Vito Totire —. *La città è una corsa ad ostacoli, piena di divieti e di difficoltà da superare o schivare».*

Da anni si parla di piste ciclabili. Ma i risultati su questo versante sono pochi. *«Il problema maggiore è rappresentato dai finanziamenti* — spiega l'assessore al Traffico del comune di Bologna Claudio Sassi —. *Le piste ciclabili costano molto e le risorse sono poche. Nel centro, poi, è quasi impossibile ricavare piste ciclabili da strade poco spaziose, strette tra i portici».*

Finora ne sono state realizzate per sette chilometri. Nel corso dell'88 sono stati approvati progetti per altri cinque. La spesa prevista è di circa 800 milioni, quasi 160 a chilometro.

Ma la rete delle piste ciclabili rimane incompleta e frammentaria. Una sola, quella di via Zamboni, la strada che taglia in due la zona universitaria, attraversa il centro storico. Le altre sono fuori dalle mura. Il piano regolatore generale prevede l'estensione delle piste, soprattutto nelle linee di collegamento tra Bologna e i comuni vicini. «Ma ci vorrebbe — dice Totire — *un tunnel di plexiglas, e non una pista, per proteggere i ciclisti dallo smog».* **m. o.**

(Segue da pagina 8)

(Continua a pag. 10)

Mandati di comparizione del pretore di Genova per 70 industriali

Dal giudice i padroni dei rifiuti

Sono accusati di aver prodotto le scorie tossiche della Zanoobia - Coinvolti anche alcuni mediatori: cercavano armatori e scali disposti a trasportare e accogliere i residui - Oggi a Orbassano (Torino) dovrebbero arrivare i primi fusti della «nave dei veleni» - La Capitaneria di porto: «Verranno smaltiti senza nessun rischio»

GENOVA — Mandato di comparizione per 70 titolari e amministratori di industrie del Nord Italia. Sono chiamati a rispondere di aver prodotto rifiuti tossici e nocivi, poi caricati sul cargo siriano *Zanoobia* con operazioni poco chiare, che la magistratura sta cercando di accertare. L'ipotesi di reato è quella prevista da un decreto legge del 1982, che comporta una pena da sei mesi a un anno di arresto. Coinvolti anche mediatori che hanno avuto l'appalto per trovare una destinazione a rifiuti che le industrie non potevano più stoccare al loro interno.

Per le 70 persone chiamate in causa dal pretore l'accusa è di violazione delle norme sullo smaltimento di residui pericolosi. Secondo il magistrato, non essendovi una precisa legislazione in materia, bisogna considerare per ora valida la tesi secondo la quale chi produce rifiuti tossici e nocivi ne è responsabile fino al loro incenerimento. Il periodo preso in esame dall'inchiesta va dal 1986 all'inizio di quest'anno, un arco di tempo nel quale vi fu un affollamento di industrie alla ricerca di navi e di approdi per disfarsi dei loro residuati di lavorazione, soprattutto quelli dannosi alla salute. Ed è fondato il timore che qualche carico sia finito in mare. Iniziò con un *business* di miliardi nel quale si inserirono ditte che fecero da tramite fra produttori e trasportatori dei carichi scottanti.

Parte delle industrie coinvolte nell'inchiesta fece capo alla ditta milanese Jelly Wax. Il cui compito era quello di trovare armatori e scali disponibili. Comincia così il lungo viaggio dei 10.592 fusti ancora stoccati a Genova, parte nel bacino galleggiante del porto, parte sul cargo siriano. Un viaggio che non è facile ricostruire. I residui vengono imbarcati sulla nave *Linkx*, destinazione il Venezuela, dove però viene respinta. Il no arriva anche da altri scali.

Dalla *Linkx* i bidoni vengono trasferiti sulla *Zanoobia*, che naviga per oltre un anno alla ricerca di un porto che l'accetti. Intanto, a bordo, in qualche contenitore si aprono crepe che provocano la fuoruscita di liquami. E' invocando una situazione di «*imminente pericolo*» che il comandante della nave siriana, Ahmed Tabalo, chiede di poter attraccare a Genova. Permesso accordato: la *Zanoobia* arriva sul finire dello scorso maggio e getta l'ancora a ridosso della diga foranea, dove ancora si trova. Ma, intanto, si scopre chi ha riempito i contenitori trasportati dalla nave.

«*Oggi* — dice il commissario ad acta, l'ammiraglio Francese — *il primo carico proveniente dalla Zanoobia, una settantina di fusti contenenti grassi, arriverà ai servizi industriali del Gruppo Texeco di Orbassano*». Ieri nella cittadina del Torinese il commissario ha partecipato a una riunione di 5 ore con il comitato dei tecnici dei Comuni della zona, il sindaco Giuseppe Martoccia e dirigenti della Castalia e della Texeco per un accordo sulle tecniche di controllo. Il prefetto di Torino, Luigi Sparano, ha inviato una lettera al sindaco di Orbassano, invitandolo a facilitare l'operazione. L'azienda piemontese attende in tutto 4 mila fusti.

Un ostacolo potrebbe venire dagli abitanti della zona, che minacciano sit-in davanti alla Texeco e altre manifestazioni di protesta. Alla capitaneria di Genova fanno osservare che l'azienda smaltisce da molti anni, con tecnologie moderne e sicure, rifiuti di ogni tipo.

Guido Coppini

Per il contrasto fra studenti e docente

Venezia, occupato il liceo della «danza del ventre»

VENEZIA — A loro, che vent'anni fa non erano ancora nati, tutta la vicenda sembra un ritorno al Sessantotto. Ma gli studenti del liceo classico veneziano «Marco Polo», che ieri hanno occupato la scuola, sono spinti da motivazioni che di sessantottesco non hanno proprio nulla.

La protesta riguarda il comportamento di uno dei docenti, il professore di materie letterarie Vincenzo Marino che, a detta degli studenti, sarebbe troppo disinvolto nei rapporti con le allieve. Si parla di poesie sconcertanti, inviti ad esibirsi in danze del ventre, offese al genitore morto di una studentessa. Marino nega tutto, lascia intendere qualcosa su complotti contro di lui.

Il contrasto con gli studenti è scoppiato il mese scorso: sedici allievi della quinta C hanno cominciato a disertare le lezioni del professor Marino, riunendosi in un'altra aula della scuola per studiare da soli. Solo quattro allieve entrano in classe.

Due settimane fa, su richiesta del preside, c'è stata una ispezione ministeriale, ma non ha ancora avuto alcun seguito. Le cose, evidentemente, non possono andare avanti così: già qualche studente ha fatto domanda di cambiare scuola.

I genitori degli studenti hanno chiesto che vengano fatti dei corsi di sostegno, ma la richiesta, finché il docente rimane al suo posto, non può essere accettata. Autorizzando i corsi, il preside incorrerebbe in una probabile denuncia per peculato.

g. b.

I biologi denunciano 400 medici

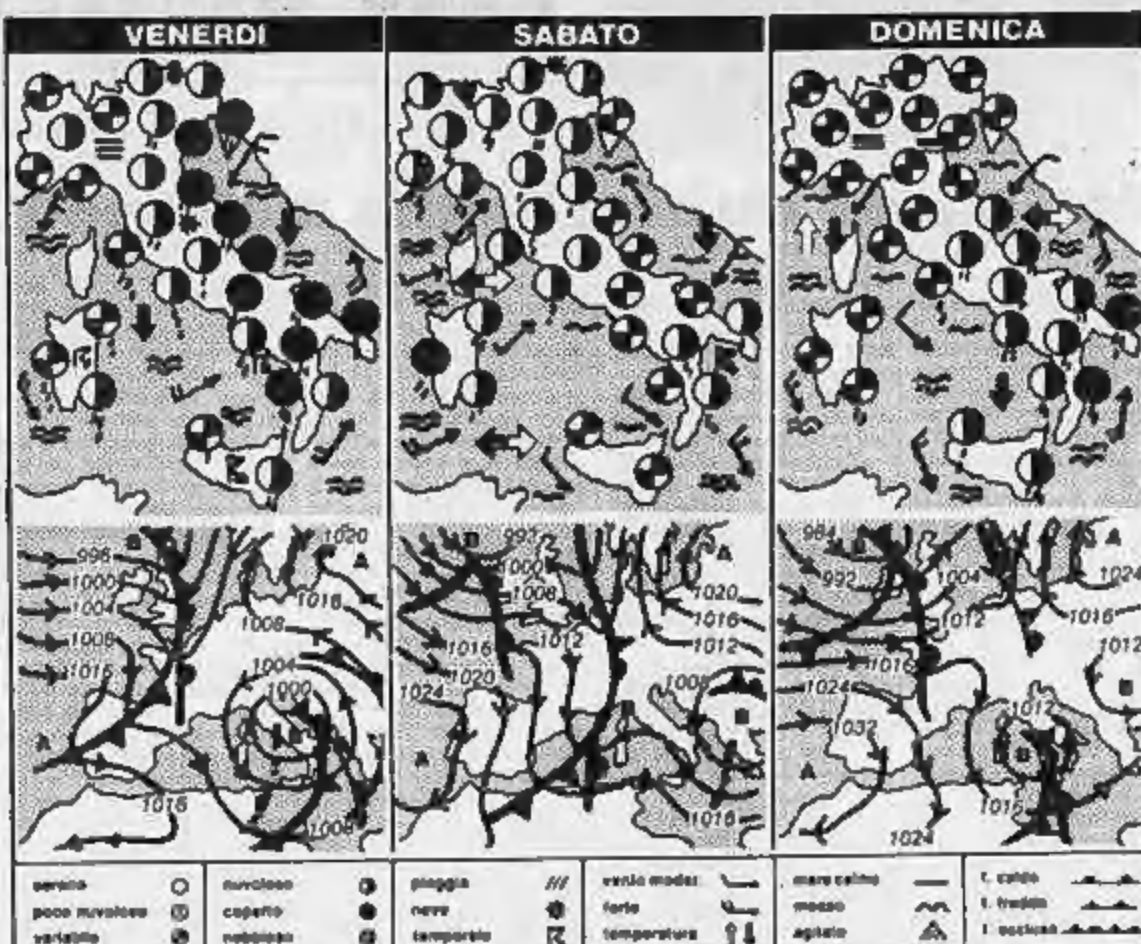
Per esercizio abusivo della professione: compiono analisi di laboratorio
Gli esposti in Piemonte, Umbria e Puglia, «poi toccherà a altre regioni»

TORINO — Quattrocento medici che lavorano nei laboratori di analisi delle strutture ospedaliere pubbliche e private di Piemonte, Umbria e Puglia ieri sono stati denunciati per «*esercizio abusivo della professione di analista di laboratorio*». L'iniziativa, già preannunciata a metà mese dall'Ordine dei Biologi, è l'ennesimo atto di un braccio di ferro tra le due categorie che si trascina da almeno cinque anni. Materia del contendere è il riconoscimento del diritto esclusivo di questi ultimi ad operare nei laboratori. E con ciò, ovviamente, la possibilità di avere nuovi sbocchi di lavoro e quindi miglioramenti economici in busta paga, anche di oltre un milione al mese.

«*Ci siamo mossi* — spiega il presidente nazionale, Ernesto Landi — *dopo che una serie di sentenze, soprattutto quella della Corte di Cassazione del 23 ottobre '85 che ci ha riconosciuto come unici operatori abilitati. Per ora abbiamo proceduto in tre regioni, ma estenderemo l'azione a tutte le altre*». Perché si è scelta una via così dura? «*In realtà abbiamo atteso tre anni che il governo risolvesse la questione, ma tutto è stato inutile. Anche la prospettiva di un accordo con i medici per eliminare l'abusivismo è caduta nel vuoto. Non ci restava quindi altra scelta. Ora ci aspettiamo che si affronti una volta per tutte il problema*».

In definitiva i biologi chiedono di non essere più «*subalterni*» dei medici. «*Vogliamo poter arrivare ai loro stessi livelli, anche al primariato* — spiegano —. *Inoltre chiediamo chiarezza e giustizia per tutti gli atti propedeutici alle analisi, come i prelievi di sangue capillare e venoso, oggi concessi agli infermieri professionali e non ai biologi. Secondo noi infatti si deve arrivare ad un diverso nostro ruolo nella sanità*».

Da parte sua la Federazione degli Ordini nazionali dei medici, Fnom, in una nota giudica l'azione «*inaccettabile nei contenuti e nella forma*». La prospettiva di una mediazione si presenta quindi remota. «*Riteniamo priva di significato* — ribattono i medici — *l'indicazione dei biologi di rendere oggetto di una trattativa una materia, qual è quella delle professioni nel settore delle analisi cliniche*». E concludono: «*Se loro citano sentenze, da parte nostra possiamo ricordare come, negli ultimi anni, ci siano stati pronunciamenti della magistratura penale, civile e amministrativa nei quali è stata invece riconosciuta la nostra piena competenza*».

La tregua del freddo

Da giorni l'Europa è entrata nel mirino delle grandi depressioni atlantiche e dei loro sistemi nuvolosi. Dopo il freddo siamo così alle prese con un tempo generalmente perturbato, ma abbastanza mite, che si protrarrà oltre il fine settimana. Ma finita la pioggia tornerà il freddo. A dar vita a questa congiuntura meteorologica è come sempre l'aria fredda artica che, abbandonata l'Europa, rivolge la sua attenzione verso il continente nordamericano. Va a confluire con l'aria calda umida del Messico, innescando perturbazioni destinate a raggiungere l'Europa. Il ciclo si concluderà a metà settimana con il ritorno del freddo. Il tempo per oggi: cielo nuvoloso, se non coperto, con piogge intermittenti più frequenti sulle regioni centro-meridionali. Sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia locali temporali. Sulle vette delle Alpi e su quelle dell'Appennino probabili nevicate. I venti saranno da moderati a forti. Diminuiranno le temperature diurne mentre saranno stazionarie quelle notturne.

Domani: in attesa dell'arrivo di un'altra perturbazione, su tutte le regioni degli annuvolamenti irregolari intervallati da brevi squarci di azzurro. Nel corso della giornata la nuvolosità tornerà ad intensificarsi al Nord, e sulle regioni centrali dove saranno probabili acquazzoni. Domenica: la nuova perturbazione sarà sulle regioni meridionali, in procinto di lasciare anche queste. Pertanto sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche resteranno annuvolamenti intervallati da schiarite.

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	1	4
Verona	5	10
Trieste	9	14
Venezia	5	12
Milano	4	7
Torino	3	5
Cuneo	0	2
Genova	5	9
Bologna	4	7
Firenze	6	17
Pisa	8	18
Ancona	11	17
Perugia	9	12
Pescara	10	21
L'Aquila	5	11
Roma Urbe	7	17
Roma Fium.	12	17
Campobasso	9	13
Bari	9	15
Napoli	13	17
Potenza	8	13
S.M. Leuca	14	18
R. Calabria	9	17
Messina	13	18
Palermo	15	19
Catania	11	18
Alghero	12	18
Cagliari	7	20

città estere

Amsterdam	0	1	nuvoloso
Atene	6	17	nuvoloso
Bangkok	19	28	sereno
Berlino	—4	0	neve
Bruxelles	2	7	nuvoloso
Buenos Aires	16	27	pioggia
Copenaghen	—4	—2	sereno
Dublino	6	10	nuvoloso
Francoforte	0	10	pioggia
Gerusalemme	6	10	sereno
Ginevra	5	10	nuvoloso
Helsinki	—14	—10	sereno
Honolulu	23	31	sereno
Il Cairo	13	23	sereno
Lisbona	6	13	nuvoloso
Londra	4	8	nuvoloso
Los Angeles	10	27	sereno
Madrid	2	8	sereno
Montreal	—2	4	nuvoloso
Mosca	—14	—2	nuvoloso
New York	6	11	nuvoloso
Parigi	8	12	nuvoloso
Pechino	0	10	sereno
Rio de Janeiro	16	20	sereno
Sydney	15	21	sereno
Tokyo	5	14	sereno
Varsavia	—6	3	nuvoloso
Vienna	—1	1	neve

(Segue da pagina 9)

Partecipano commosse al dolore della famiglia dell'

avv. Aldo Viglione

le famiglie
Agostino Fontana
Maria Margherita Fontana Saveri
Giuseppe Fontana
Maria Fontana Bombelli
Angela Castiglia ved. Fontana
Giovanna Fontana Laurie
Pierino Fontana
Mario Fontana
Romano Fontana

Giuseppe e Angela Dutto, con **Renato Pellegrini** e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Viglione.

Laura e Bruno Fontana sono vicini alla famiglia Viglione.

Renato e Rosy si stringono a Gian e Gigi in questo triste momento.

I **Colleghi** della **2ª Divisione di Chirurgia** dell'**Ospedale Santa Croce** di **Cuneo** condividono il dolore dell'amico e collega Giancarlo per la perdita del **Papà**.

Addolorati partecipano al lutto per la perdita del caro **ALDO**:
Gianni ed Eugenia Gorla
Roberto e Luisella Saluzzo

Giovanni Canti e Ossidde Rocca sono affettuosamente vicini a Giancarlo e al dolore della famiglia Viglione per la scomparsa del loro carissimo amico **ALDO**.
— **Milano**, 1 dicembre 1988.

Clelia e Armando Gavini partecipano al lutto.

L'**Aeritalia Società Aerospaziale Italiana P.A.** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia e del Consiglio Regionale della Regione Piemonte per l'immatura scomparsa dell'

avv. Aldo Viglione

— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci tutti Soc. Promotrice Belle Arti si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Aldo Viglione

— **Torino**, 1 dicembre 1988.

La **Federazione Provinciale** del **P.S.I.** di **Novara** si unisce con **tutti i Socialisti Novaresi** al dolore della famiglia per la tragica ed immatura scomparsa del compagno

Aldo Viglione

Presidente del Consiglio Regionale Piemontese

— **Novara**, 1 dicembre 1988.

Clarissa Gazzera si associa al dolore della famiglia Viglione.

In ricordo di un caro **AMICO**, **Cosimo e Luciana Maggioni** e i figli **Gloria Isabella e Paolo**.

Ivan e Manuela Orsini partecipano al dolore.

La famiglia **Mucciarelli**, profondamente colpita dalla scomparsa dell'amico

Aldo Viglione

partecipa al dolore dei famigliari ricordandone la sua nobile figura di socialista e di amministratore ineguagliabile.
— **Cuneo**, 1 dicembre 1988.

L'**Associazione Partigiana Ignazio Vian** partecipa al dolore per la tragica dipartita di

Aldo Viglione

partigiano di Valle Pesio.
— **Cuneo**, 1 dicembre 1988.

Silvana, Renato Palonca partecipano al dolore di Gian.
— **Cuneo**, 1 dicembre 1988.

Giovanni, Gabriella, Loretta, Annamaria Allaro partecipano al dolore di Vittorio e famiglia per la perdita improvvisa del caro

avvocato Aldo Viglione

— **Cuneo**, 1 dicembre 1988.

Partecipano al dolore di Giancarlo per l'improvvisa scomparsa del padre

avv. Aldo Viglione

Gianni Albertino
Alberto Alessandrini
Saverio Ali
Antonio Ariolo
Maria Cristina Armando
Elsio Balestrino
Ivo Barale
Edoardo Belgrano
Diego Beltrutti
Alberto Biggi
Arrigo Bignardi
Massimo Borrelli
Gianluigi Bossi
Antonio Botfaro
Ambrogio Botto
Gianluigi Bruno
Franco Burfo
Vincenzo Busconi
Mario Campogrande
Gianfranco Cattozzini
Quintino Carità
Giorgio Carlani
Pierluigi Cardo
Riccardo Colombari
Alberto Comino
Bruno D'Angeli
Claudio Dadone
Caterina Damiliano
Umberto De Benis
Bruno De Lellis
Nicola De Simone
Ferdinando Di Elena
Giuseppe Dandini
Daniela Domenicani
Antonio Dollacco
Aldone Dotto
Sergio Fenoglio
Renzo Ferraris
Sergio Ferrero
Gianfranco Forre
Luciano Fioranti
Ermanno Foglia
Michele Gardin
Piercarlo Gerbino Promis
Alcesto Ghigo
Piero Giamelli
Pierfelice Girlodi
Enzo Grasso
Gianluigi Grecchi
Renato Inaudi
Pietro La Chiara
Marina Landra
Lorenzo Lanfibrotto
Fulvio Lavagna
Alessandra Leone
Renato Lorda
Leonardo Lucarini
Francesco Lupo
Aldo Manca
Giuseppe Marchetti
Mauro Mediago
Massimo Medina
Valentino Menardo
Giuseppe Meo
Pietro Mondino
Renato Molte
Carla Nardella
Renato Palonca
Fabio Palladino
Francesco Panarelli
Sergio Panzone
Alberto Papaleo
Gianmichele Pauro
Andrea Pellegrino
Riccardo Pellegrino
Adriano Pisano
Luigi Quaranta
Maurizio Quaranta
Valerio Riva
Renato Rivetti
Fabio Rossi
Savino Rua
Augusto Scarrone
Mario Silvestro
Adriano Spada
Luigi Spagna
Ugo Sturiese
Andrea Tavera
Salvatore Tamarchio
Piero Tortora
Giovanni Ughenga
Guido Sessa
Antonello Vacis
Marco Valenza
Giuseppe Vassallo
Elisa Versari
Luciano Vettoretti
Roberto Zappalà
Anna Maria Zecchino
Roberta Zeffiretti
— **Cuneo**, 1 dicembre 1988.

Il **Presidente della Regione Siciliana** e la **Giunta di Governo** esprimono cordoglio per la tragica scomparsa dell'

avv. Aldo Viglione

Presidente del Consiglio Regionale Piemonte

— **Palermo**, 2 dicembre 1988.

I **Compagni** e gli **Amici** della **Federazione Socialista** di **Cuneo** partecipano sgomenti alla scomparsa del compagno

Aldo Viglione

nobile figura di socialista e di partigiano combattente, ricordandone le doti, lo spirito di servizio e la carica umana che lo fecero, di lui una guida sicura nelle battaglie del socialismo cuneese.
— **Cuneo**, 1 dicembre 1988.

I **Compagni** della **Federazione Giovanile Socialista Cuneese** partecipano sgomenti alla scomparsa del compagno

Aldo Viglione

nobile figura di socialista e di partigiano combattente ricordandone la lealtà, lo spirito di servizio, la carica umana che lo fecero di lui una guida sicura nelle battaglie del socialismo cuneese.
— **Cuneo**, 1 dicembre 1988.

Sono vicini a Mirella ed alla famiglia gli amici
Milena, Enrico Indemini con **Patrizia, Carlotta, Renato**
Luisa, Francesca, Piero Meinari
Antonietta, Sergio Fenoglio con **Laura, Luisa**
Anna e Romain Rainero
Chiara e Nico Dellacasa
Angela Falzi
Maria e Agostino Capello
Lido Massenti
Piergiorgio Botto e famiglia
Adriana ed Enzo Tarieco
Margherita Meinari

Commossi per l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Aldo Viglione

Presidente del Consiglio Regionale

gli **Istituti Storici** della **Resistenza** del **Piemonte** ricordano il partigiano, l'amministratore e l'amico prodigo d'attenzione e d'aiuto ai valori da essi rappresentati ed alle iniziative da essi promosse: **Istituti Provinciali: Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli; Istituto Piemontese di Torino, Archivio Nazionale Cinematografico**.
— **Cuneo**, 1 dicembre 1988.

Il **Presidente** del **Consiglio Regionale** della **Valle d'Aosta Edoardo Bich**, i **Vicepresidenti Valerio Benvenuti** e **Giulio Dolchi**, i **Consiglieri segretari Roberto Louvin** e **Maurizio Martin** ed il **Consiglio Regionale tutto** partecipano al grave lutto che ha colpito il Consiglio Regionale del Piemonte con l'improvvisa tragica scomparsa del suo Presidente

avv. Aldo Viglione

— **Aosta**, 1 dicembre 1988.

Partecipano al dolore della famiglia Viglione **Nini e Alfredo Caramella; Patrizia, Piero e Monica Jemina**.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione** e la **Direzione Generale** della **Mas Assicurazioni** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Aldo Viglione

Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte

— **Milano**, 2 dicembre 1988.

Renzo Bello con la **Valbelbo** si unisce al dolore della famiglia e ricorda commosso l'amico

Aldo Viglione

— **S. Stefano Belbo**, 1 dicembre 1988.

Città di Bra, il **Sindaco**, gli **Assessori**, i **Consiglieri Comunali** prendono parte al cordoglio per l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Aldo Viglione

Presidente del Consiglio Regionale

— **Bra**, 1 dicembre 1988.

L'**Associazione Consorzi** del **Barolo**, del **Barbaresco** e dei **Vini d'Alba** partecipa al dolore della famiglia Viglione per l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Aldo Viglione

indimenticabile amico del mondo del vino albese.
— **Alba**, 1 dicembre 1988.

Ernesto Vassena e famiglia piangono l'amico

avv. Aldo Viglione

Presidente del Consiglio Regionale

— **Monteu d'Alba**, 1 dicembre 1988.

Il **Segretario Provinciale Daniele Cantore** e i membri della **Segreteria Maurizio Bordon, Libertino Scicolone, Lino De Lodi, Franco Tigani** e i **Membri del Direttivo Provinciale** e **tutti i Socialisti torinesi** ricordano commossi

Aldo Viglione

per il suo impegno politico di partigiano, di socialista e di dedicatore appassionato della Regione Piemonte come Presidente della Giunta del Consiglio.
— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Partecipano vicine
on. le **Giuliano Amato**
sen. **Eugenio Bozzello**
on. le **Giorgio Cardetti**
on. le **Filippo Fiandrotti**
on. le **Giuseppe La Ganga**

Commossi si uniscono
Teodoro Caponnetti
Sergio Ramello
Francesco Scotti
Pino Vincenzo
Vera Pagella

I **Membri** del **Direttivo Provinciale** commossi della scomparsa del compagno **VIGLIONE** partecipano al dolore
Giampaolo Aceto
Gianni Alessa
Ornella Allocco
Ettore Alloa
Franco Amato
Giancarlo Boarino
Renzo Brussolo
Giovanni Caracciolo
Prospero Carabone
Francesca Costa Zeltari
Gabriella Coda
Amedeo Greco
Liberato Cuneo
Antonio D'Agostino
Pietro Di Lauro
Sergio Enrietta
Vincenzo Femia
Francesco Fiumara
Renzo Franzinetti
Franco Gallo
Giovanni Giampaolo
Giuseppe Giappoonese
Salvatore Gracela
Gianni Iaria
Duccio Lamberto
Armando Leonello
Salvatore Marasa
Gaetano Marasco
Giuseppe Martoccia
Tullio Monti
Sebastiano Mosca
Roberto Nebiolo
Riccardo Nicotra
Aldo Olivieri
Giovanni Ossola
Pasquale Palaia
Giancarlo Palazzini
Giorgio Pertinetti
Giuseppe Piazza
Ignazio Pittitteri
Piero Ricagno
Francesco Ruggero
Corrado Scaglione
Alberto Scippa
Dario Segre
Lina Stoffieri
Roberto Tulino
Grazia Varal
Antonio Vitacco

Commissione Provinciale Garanzia Psi commossa scomparsa compagno **VIGLIONE** partecipano al dolore:
Annibale Corti
Vespignani Gaetano
Teresio Rigola
Giuseppe Brienomio
Bruno Segre

Il **Gruppo Psi** del **Comune di Torino** ricorda commosso il caro **ALDO** compagno di tante lotte socialiste.

Il **Gruppo Socialista** del **Comune di Torino**:
Franco Prest
Maria Magnani Noya
Salvatore Gallo
Francesco Mollo
Elda Tessore
Carlo Spagnuolo
Marziano Marzano
Lorenzo Mariaeli

Presidenza, Consiglio Generale e Funzionari della **Federapi Piemonte** esprimono profondo cordoglio per la scomparsa del

avv. Aldo Viglione

Presidente
Consiglio Regionale Piemontese

— **Torino**, 2 dicembre 1988.

Riccardo e Daniele Cantore con grande dolore ricordano

Aldo Viglione

amico e compagno di tante battaglie
— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Profondamente commossi per la tragica scomparsa del Presidente **VIGLIONE** partecipano profondamente al dolore della famiglia e dell'istituzione regionale. Il Piemonte perde un uomo che interpretava con entusiasmo il suo impegno di porsi al servizio della gente. Il Gruppo PSI alla Provincia
Luigi Rizzo
Ivan Grotto
Emilio Trevett
Guadenzio Mossano
Salvatore Scamorolo

Andrea Bruno rimpiange il carissimo Presidente **VIGLIONE**, ricordandone le doti di umanità, ottimismo ed energia fattiva.

L'**Armando Testa Spa** si associa al grave lutto che ha colpito Torino ed il Piemonte per la morte del Presidente del Consiglio Regionale

Aldo Viglione

— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Armando e Gemma Testa partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Aldo Viglione

— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Consiglio Amministrazione, Comitato Scientifico dell'**Associazione per lo Sviluppo Scientifico e Tecnologico del Piemonte** esprimono profondo cordoglio per la scomparsa dell'

avv. Aldo Viglione

Presidente
Consiglio Regionale Piemontese

— **Torino**, 2 dicembre 1988.

Franco Rosso e famiglia partecipano commossi al dolore per la scomparsa dell'amico

avv. Aldo Viglione

— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Studio Legale Caboverchia, Formento e Santilli partecipano al dolore.

Presidenza e **Consiglio Associazione Panificatori** della **Provincia di Torino** partecipano al dolore del dott. Aldo Milanese per la scomparsa della sua

avv. Aldo Viglione

— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Elisabetta e Paolo De Angelis e la famiglia **Poggi** partecipano, commossi al grave lutto per la scomparsa dell'

avv. Aldo Viglione

— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Cugini **Torre e Margaria** piangono la scomparsa del caro **ALDO**.

La **Società Carpano S.p.A.**, nella persona del suo Presidente, **Renaldo Bolla di Saint Pierre**, partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia ricordando commossa l'apprezzata collaborazione che, per tanti anni, l'ha tenuta vicina all'

avvocato Aldo Viglione

— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Il **Partito Liberale Italiano** si inchina reverente alla memoria dell'

avv. Aldo Viglione

Presidente
del Consiglio Regionale Piemontese

— **Torino**, 2 dicembre 1988.

Presidente Gianfranco Chiappo Comitato Regione Piemonte Unicef partecipano cordoglio unanime perdita grande amico

avvocato Aldo Viglione

— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Gianfranco Chiappo, Gianni Bona, Comitato Medici per lo sviluppo, prendono parte unanime lutto scomparsa grande amico

Aldo Viglione

Presidente
Consiglio Regione Piemonte

— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Il **Presidente**, il **Vice Presidente Amministratore Delegato**, l'**Amministratore Delegato e Direttore Generale**, il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Sipra - Società Italiana Pubblicità per Azioni**, partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Aldo Viglione

Presidente Consiglio Regionale

— **Torino**, 2 dicembre 1988.

Giuseppe La Ganga piange la morte dell'amico e compagno

Aldo Viglione

che ha dedicato la sua vita alla difesa della libertà, delle autonomie locali, della democrazia.
— **Torino**, 1 dicembre 1988.

La **Segreteria Regionale** e il **Comitato Direttivo** del **Psi Piemontese** sono in lutto per la scomparsa di

Aldo Viglione

Presidente del Consiglio Regionale

rappresentante prestigioso del socialismo piemontese.
— **Torino**, 1 dicembre 1988.

La **Segreteria Regionale, Provinciale** e **Cittadina della Democrazia Cristiana** si associano al profondo cordoglio per la prematura scomparsa dell'

avv. Aldo Viglione

— **Torino**, 2 dicembre 1988.

Presidente, Giunta e Segretario Generale Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'

avv. Aldo Viglione

— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Presidente, Consiglio di Amministrazione e Direttore Unione Camere di Commercio del Piemonte partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'

avv. Aldo Viglione

— **Torino**, 1 dicembre 1988.

L'**Azienda Municipale Raccolta Rifiuti di Torino** esprime profondo cordoglio per la tragica scomparsa dell'

avv. Aldo Viglione

Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte

— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Club Turati profondamente addolorato per la tragica scomparsa dell'

avv. Aldo Viglione

Presidente
Consiglio Regionale del Piemonte

— **Torino**, 2 dicembre 1988.

Riccardo e Franca Zucchiatti partecipano al dolore della signora Aurora per la tragica perdita del

PRESIDENTE

Aldo Viglione

— **Torino**, 2 dicembre 1988.

Il **Circolo degli Artisti di Torino** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del socio onorario

avv. Aldo Viglione

Presidente del Consiglio Regionale

— **Torino**, 2 dicembre 1988.

Gianvincenzo Vendittelli Casoli prende commosso parte al dolore per l'irreparabile perdita.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione e Personale tutto della **Satti S.p.A.** partecipano al grave lutto per la scomparsa del Presidente del Consiglio Regionale Piemontese

avv. Aldo Viglione

— **Torino**, 2 dicembre 1988.

Mariateresa e Giorgio Martinolich ricordano con stima e profondo rimpianto l'amico

avv. Aldo Viglione

— **Bra**, 1 dicembre 1988.

Alberto e Adriana di Coro piangono l'immatura scomparsa dell'amico

avv. Aldo Viglione

— **Bra**, 1 dicembre 1988.

Presidenza, Consiglieri e Soci tutti del **Circolo della Stampa** rimpiangono la scomparsa di un uomo e di un partecipe di innumerevoli doti.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Presidenza**, il **Consiglio Direttivo** e il **Collegio dei Revisori dei Conti dell'Unione Regionale Province Piemontesi** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte

avv. Aldo Viglione

— **Torino**, 2 dicembre 1988.

Il presidente della Provincia di Torino **Nicoletta Casiraghi**, ricordando l'appassionata attività politica dell'

avv. Aldo Viglione

prende parte commosso al dolore della famiglia per la sua scomparsa.
— **Torino**, 2 dicembre 1988.

La **Giunta** ed il **Consiglio Provinciale** di **Torino** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte

avv. Aldo Viglione

che per anni ha dedicato la sua attività operosa all'Amministrazione pubblica.
— **Torino**, 2 dicembre 1988.

Caro **ALDO** non dimenticherò mai la Tua umanità, la Tua simpatia e la Tua Amicizia. **Roby**
— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Mario e Graziella Neri partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

Aldo Viglione

— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Vittorio Ribet e famiglia ricordano con accorato rimpianto il loro grande amico

Aldo Viglione

— **Fenile**, 1 dicembre 1988.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** e la **Direzione Artistica** del **Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea** partecipano al lutto che ha colpito il Consiglio Regionale del Piemonte per la morte dell'avvocato

Aldo Viglione

ricordandone l'appassionato impegno culturale e la dedizione con cui ha seguito la nascita e lo sviluppo del museo.
— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Marco e Carla Rivetti esprimono il loro profondo cordoglio per la tragedia che così duramente ha colpito la famiglia Viglione con l'improvvisa ed immatura scomparsa dell'indimenticabile amico **ALDO**.
— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Il **Gruppo GFT** partecipa al lutto che ha colpito la Regione Piemonte per la scomparsa del Presidente del Consiglio Regionale

avv. Aldo Viglione

insostituibile ed infaticabile animatore di tante iniziative che hanno contribuito alla crescita politica e culturale del Piemonte.
— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Ineide Carino
Roger Garnerone
Adriana Martin
Lucia Perrone
Laura Peyrotti
ricordano con commozione il grande amico generoso e sensibile del Presidente

Aldo Viglione

— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Si associano al dolore della famiglia, gli amici **Ettore e Caterina Pavero, Franco e Tina Ioli**.

Presidente, Amministratore delegato, Consiglio di amministrazione e **Società Granata** tutta partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Aldo Viglione

— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Il **Gruppo Aziendale Uil Regione Piemonte** ricorda

Aldo Viglione

— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Il **Governatore** e tutti i **Lions** del **distretto 108 Ia** costernati per la tragica scomparsa dell'

avv. Aldo Viglione

Presidente del Consiglio Regionale Piemontese

di cui tante volte avevano apprezzato l'amicizia e la sensibile disponibilità partecipano al lutto dei famigliari e della Regione.
— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Agli **Amici dell'associazione «Le storiche 5d les alts borghés»** resta il doloroso ricordo della sua figura che passeggeva sotto i lenci e l'infinita nostalgia per la sua grande dedizione umana e per il suo sorriso perduto.
— **Fenile**, 1 dicembre 1988.

Colpiti ed addolorati per tragica ed immatura scomparsa dell'uomo, stimato grande cittadino, **Titolari, Direttore e Collaboratori tutti** dell'**Impresa Gestione Guerrini S.p.A.** vicini alla famiglia dell'

avv. Aldo Viglione

ricordano con rimpianto le sue doti profonde di umanità ed intelligenza, il suo amore per il Piemonte, la dedizione del suo impegno politico.
— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Carla e Fulvio Malerba partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Viglione.

La **Direzione Compartimentale** dell'**Ente F.S.** di **Torino** si associa al lutto della Regione Piemonte per l'improvvisa scomparsa del Presidente del Consiglio Regionale

avv. Aldo Viglione

— **Torino**, 2 dicembre 1988.

La famiglia **Erba e Mastorino** partecipano al grande dolore per la scomparsa dell'amico

Aldo Viglione

— **Torino**, 1 dicembre 1988.

L'**Amministrazione** ed il **Personale** della **Comunità Montana Val Sangone** partecipano con profonda commozione alla tragica scomparsa dell'

avv. Aldo Viglione

Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte

— **Giaveno**, 1 dicembre 1988.

I **funzionari** dell'**Assessorato Agricoltura e Foreste** della **Regione Piemonte** partecipano al dolore per la scomparsa del Presidente del Consiglio

avv. Aldo Viglione

— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto la famiglia **Regoli e Bogliè**.

Condomini, Amministratore, Custode di via Avogadro 11, partecipano commossi al dolore della famiglia Viglione.

L'**Impresa edile Bessone e Bile** prende vivissima parte al dolore che ha colpito i familiari per la tragica scomparsa dell'

avv. Aldo Viglione

— **Mondovì**, 1 dicembre 1988.

La famiglia **Sebastiano, Fulvio e Bruna Randone, Stefano ed Elena Fabrucci**, profondamente addolorati sono vicini ai familiari.

Partecipano al dolore di Sergio e famiglia
Arturo e Graziella Tagliafero
Tiziana e Nuccio Russo
Marco e Alessandra Valbice

Silvana e Pino con profonda commozione partecipano al dolore dell'amico Vittorio per la tragica improvvisa perdita del padre.

avv. Aldo Viglione

— **Mondovì**, 1 dicembre 1988.

La **Fisel Immobiliare** partecipa con profondo cordoglio al dolore del dott. Vittorio Viglione per la perdita del padre

avv. Aldo Viglione

— **Mondovì**, 1 dicembre 1988.

La signora

Maria Ferrero Beraud

è salita in cielo a raggiungere il suo adorato figlio Paolo. Ne danno il mestissimo annuncio il marito **Mario**, il figlio **Santino** con **Leila** e **Claudia**, **Silvia Succi**, la cognata **Pinuccia Ferrero** con i figli **Franca, Marosa, Pier Paolo** e famiglia. Funerali in Castagnole d'Asti sabato 3 dicembre alle ore 11. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Grugliasco dove riceverà l'estremo saluto alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1° dicembre 1988.

Dirigenti e dipendenti della Società **Santino e Mario Beraud spa**, partecipano commossi al lutto del Comm. Mario Beraud — fondatore della Società — per la scomparsa della Sua diletta **CONSORTE** e sono vicini in questo triste momento al loro Presidente rag. Santino.

La società **Beraud Uno** di **Torino** si unisce affettuosamente al dolore del rag. Santino e della Sua famiglia, per la scomparsa della cara **MAMMA**.

La **Santino e Mario Beraud spa** di **Roma**, partecipa con profondo cordoglio al lutto del comm. Mario e rag. Santino Beraud.

Gianni e Marco Buzzolino prendono viva parte al dolore della famiglia.

La **famiglia Mari** partecipa al lutto della famiglia Beraud.

Partecipano al dolore
famiglia **Ardolino**
Maria Miglietti.

Piangono la cara **MARIA**:
Rosanna Garello
Ernestina Candela
Franca Emanuel

Commossi partecipano al dolore dell'amico Santino per la morte della **MADRE**
Rinaldo Alliero
Aroldo Bernardi
Giorgio Cumbardi
Sergio Hoero
Mario Meschio
Nicola Piazza
Enrico Simonetti
Alfredo Vanetti
Paolo Vanelli

Gli amici di

Andrea Garruso

Daniele, Stefano, Bruno, Emanuela, Alessandro, Annalisa lo ricordano.
— **Torino**, 1 dicembre 1988.

Giulietta Pinoto e Luca Sammicheli partecipano al dolore della famiglia Garruso.

Compagni ed amici del Liceo rimpiangono il caro **ANDREA**.

Roberta e Lia Palea, addolorati, sono vicini alla famiglia Garruso nel tragico destino che l'ha colpita così duramente.

Fungaroli spa, dirigenti e collaboratori tutti partecipano al dolore del dott. Sebastiano Garruso per la scomparsa del figlio

Andrea Garruso

— **Torino**, 1° dicembre 1988.

E' mancata

Catterina Iavelli
ved. Bietto

anni 86

Lo annunciano il figlio **Antonio**, nuora, nipoti e parenti. Funerali in Bussoleno sabato 3 dicembre ore 10,30 in parrocchia.
— **Piana Torinese**, 1 dicembre 1988.

E' mancato

Giovanni Trucano

Lo annunciano figlia, genero, nipote e parenti tutti. Funerali sabato 3 ore 10 partendo ospedale via Cigna 64.
— **Torino**, 1 dicembre 1988.

(Continua a pag. 11)

Gli arresti in Italia e Usa confermano che è finita la guerra tra le «famiglie»

Il blitz svela una mafia in pace

L'intesa in [illegible] della droga tra Palermo e New York rilancia i clan «perdenti» - Il leader dell'organizzazione è l'inafferrabile Totò Riina

A Firenze la centrale di smistamento della cocaina

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — «Iron Tower», torre di ferro: il nome in codice dell'operazione che l'altra notte fra Italia e Stati Uniti, agenti dell'Fbi e uomini della Criminalpol, pedinamenti, intercettazioni e irruzione finale alla festa dei «boss» ha portato in carcere decine di persone, sembra evocare chissà quale mito. In realtà indica solo i terminali di un traffico incrociato di droga (negli Usa la catena di pizzerie della «Ferro Food», in Sicilia il gruppo mafioso di Torretta) ma ha finito egualmente col rivelare una realtà inquietante.

E' una sorta di nuova «pizza connection» che dimostra come certi equilibri si siano ormai ricostituiti, un'operazione che ai due lati dell'oceano ha lasciato in Giovanni Falcone e Rudolph Giuliani la stessa impressione. Nella mafia siciliana «vincenti» e «perdenti» non esistono più, gruppi rampanti e «famiglie» in fuga hanno cessato gli scontri: tutto si è ricompattato in nome del comune interesse a riprendere i traffici di droga.

Gli arrestati su ordine di cattura dei giudici di Palermo sono tutti figli, nipoti, generi e nuore dei vari Inzerillo, Mannino, Spatola, Zito. Tutta gente che fino a ieri si sarebbe detta fuori gioco [illegible] adesso si scopre tornata in pista, nuovamente «padrona» di un territorio (Torretta, Passo di Rigano, Uditore) e soprattutto in pieno accordo con clan di Cosa Nostra di New York, Filadelfia, Miami.

Ieri notte a New York, durante una grande festa al «Café Giardino» di Brooklyn, fra danze, cene e tavoli [illegible] baccarat, uomini dell'Fbi e funzionari italiani hanno arrestato sei persone, fra cui Francesco e John Gambino. E' quest'ultimo, il personaggio-chiave: nipote del grande Charles Gambino, sarebbe l'uomo che si è fatto garante con Cosa Nostra della «sereità» di gruppi mafiosi che in Sicilia altre [illegible] stavano tentando di eliminare.

Diecimila chilometri più in là, in una specie di piccolo quartiere-bunker della periferia Ovest di Palermo (otto ville in via Castellana protette da telecamere e cancelli automatici), c'era il gruppo guidato da Francesco Inzerillo, 34 anni, nipote del «boss» Salvatore, ucciso nell'81. Altra gente è stata catturata tra Filadelfia, Miami e Buffalo; in gran parte si tratta di siciliani latitanti fin dai tempi del processo Spatola, nei primi Anni 80. Quelli che avevano protetto nella «vacanza» italiana il banchiere Sindona. In Italia gli arresti sono avvenuti invece fra Palermo, Bologna e Firenze, che avrebbe avuto il ruolo di centrale di smistamento della droga per tutta la penisola. L'organizzazione aveva già predisposto di fissare una base operativa a Greve, paese a 25 chilometri dal capoluogo toscano, dove sono state denunciate 111 persone.

Due anni di intercettazioni e pedinamenti, di colloqui registrati a distanza in strada e parchi attraverso microfoni direzionali, hanno rivelato che il gruppo curava direttamente l'esportazione di eroina da Palermo negli Stati Uniti. In cambio riceveva danaro e cocaina, poi «distribuita» sulle piazze italiane, soprattutto Bologna e Milano. A dimostrare quanto i clan fino a ieri «perdenti» avessero trovato nuova legittimazione, c'è anche la gestione del «toto nero» su una larga fascia di Palermo e della provincia. A Novara e Bardonecchia sono state trovate tracce di finanziarie e gruppi edili già costituiti per consentire di reinvestire i proventi di un giro d'affari [illegible] doveva sfiorare i 40 miliardi l'anno.

Adesso, a Palermo, ai mandati di cattura si aggiungono 5 incriminazioni formali e 24 avvisi di reato. Ma il dato di maggiore spicco resta quello della nuova «autorità» attribuita agli sconfitti. La nuova «pizza connection» già svela una situazione agghiacciante: i «corleonesi» continueranno pure a comandare, ma sotto la guida del nuovo leader, l'inafferrabile Totò Riina, hanno chiuso l'epoca dei macelli.

Giuseppe Zaccaria

Guerra di manifesti in paese «Ragazze facili, vergogna»

PALAGANO (Modena) — A Palagano, un paese di 2600 anime sull'Appennino modenese, non si parla d'altro da qualche giorno. E' la storia, strapaesana, della guerra tra i pettegoli del luogo e quattro ragazze (tutte sui 25 anni), che le malelingue definiscono «ragazze disinvolte».

Una ventina di giorni fa quasi fosse una risposta alle chiacchiere di paese, sono comparsi sui muri diversi manifestini scritti a mano, tutti uguali. «*Le quattro (...* — vi si leggeva — *informano che non vanno con uomini sposati o già fidanzati con altre e quindi non sono delle rovinafamiglie. I pettegoli di Palagano farebbero meglio a lavarsi i loro panni lerci in casa. Se così non sarà il prossimo comunicato uscirà con nomi, luoghi e date di certi incontri scomodi*».

A Palagano il primo manifesto ha creato un certo scompiglio. Ma, come se non bastasse, domenica scorsa è arrivata la risposta dei pettegoli. «*Noi non abbiamo nulla da temere in quanto le minacce di voi quattro sono infondate. Anzi, con il vostro comportamento vergognoso siete il cattivo esempio alle nuove generazioni*».

In paese scoppia la guerra. Una delle ragazze che si sentono coinvolte da quest'ondata di chiacchiere, infatti, rilancia la sfida. Nuovi manifesti. «*Non abbiamo scritto il primo manifesto, ma sappiamo chi può averci voluto mettere in cattiva luce* — si dichiarava —. *Qui a Palagano non ci sopportano solo perché siamo fuori* [illegible] *gli amici alla sera o frequentiamo ragazzi con i capelli lunghi. Ma stiano attenti:* [illegible] *non la smetteranno, faremo davvero uscire un manifesto con nomi e cognomi delle coppie clandestine*». Qualcuno sta già tremando, [illegible], come vuole la tradizione montanara, tutti ora tacciono. I panni sporchi si lavano sempre in casa.

Graziano Manni

Il viaggio premio alle signore dell'eroina

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — «*A me borotalco pareva...*», disse con aria offesa Vincenza Cali, 42 anni, quando all'aeroporto di Punta Raisi un agente della polizia femminile le sfilò da sotto il vestito a fiori [illegible] panciera imbottita con tre chili di eroina. Ma come, la moglie di un bidello, una madre di otto figli, corriere della droga? Lei non fece una piega: «*Non sapevo niente...*», continuò a giurare con l'aria offesa. Solo un anno dopo avrebbe confessato ai giudici.

Fra l'autunno e l'inverno dell' 86, di queste «madri eroina» a Palermo ne furono individuate otto. Tutte insospettabili, tutte irreprensibili, tutte con parenti emigrati negli Stati Uniti e dunque con un buon motivo per attraversare l'oceano. Erano state reclutate a Torretta, allo Sperone, a Ballarò (fra loro una ragazza-madre ma anche una che era diventata nonna da pochi mesi) con un contratto standard. Viaggio aereo a spese dell'organizzazione, soggiorno per una settimana allo Sheraton, cento dollari al giorno per le piccole spese e, al ritorno, 25 milioni in contanti. Le più giovani, qualche mese più tardi, ai giudici avrebbero anche raccontato di graziosi «picciotti» che durante il soggiorno americano si erano proposti come accompagnatori galanti. Una vacanza indimenticabile, insomma e al ritorno, i soldi per coprire un po' i debiti.

Dalla scoperta di quell'incredibile traffico, partì una serie di segnalazioni che in poche settimane condussero al sequestro di dieci chili di eroina, per un valore di miliardi. Erano rimaste in carcere per pochi mesi, le «madri». Tutte avevano ottenuto la scarcerazione perché indispensabili alle famiglie oppure «non pericolose socialmente». Non c'era neanche il rischio che inquinassero le prove, tanto poco avevano potuto riferire al magistrato. Un primo processo, nella primavera scorsa, [illegible] aveva potuto chiarire granché, e si era concluso con condanne a dieci anni di carcere. Il secondo, quello d'appello, si aprirà fra pochi giorni, lunedì.

Eppure questo sorprendente squarcio di vita palermitana avrebbe finito per sfociare in una delle operazioni antidroga più importanti degli ultimi anni. Elemento decisivo [illegible] sarebbe rivelato quel Salvatore Alletta, trentaquattrenne di Torretta, che si era preso la briga di contattare [illegible] «madri» e di preparare loro le «guepières» con il «carico». In passato, anche lui aveva fatto il corriere: una volta finito in carcere si era deciso a collaborare. Ed ecco, poco alla volta, l'indagine estendersi dalle donne di Ballarò e del Capo al personaggio che, negli Stati Uniti, erano andati ad accoglierle all'aeroporto.

Ecco una delle donne descrivere [illegible] ricchezza di particolari e una punta di rimpianto, uno degli «accompagnatori». Quello che per una settimana, una settimana soltanto le aveva fatto credere a una storia d'amore che avrebbe potuto strapparla per sempre allo squallore della vita al Capo, con tre figli da tirare su e un marito da tempo in galera.

Fra le «madri eroina» c'era chi, con quei 25 milioni, si era comprata un'assurda pelliccia tigrata. Chi aveva investito parte dei guadagni in una lucente «Uno turbo». Chi aveva vissuto un'indimenticabile stagione di acquisti per tutta la famiglia. Al processo però si presentarono tutte in abiti dimessi, con l'aria contrita: parlavano delle stesse cose, come ripetendo una lezione. I debiti, il bisogno, il sogno di un viaggio inseguito per tutta la vita e di un po' di danaro per rimettersi in sesto. Ma di pentimento neanche l'ombra. Un'occasione andata male, tutto qui. Una di loro, qualche settimana fa, è apparsa anche in tv. Quei 25 milioni, tutto sommato, non le erano serviti a cambiare vita.

«*Sì, solo un tentativo fallito, un miraggio di riscatto che era stato inseguito* [illegible] *perdendo tutte le remore di ordine morale, sociale, familiare*». Dalla vicenda di queste donne, Marina Pino ha tratto pochi mesi fa un bel libro intitolato «*Le signore della droga*», che ricostruisce [illegible] delle vicende rivelando dettagli sempre più sconcertanti. «*Donne con cinque, otto figli che rendevano i loro ragazzi complici dell'impresa, che li facevano partecipi di questo nuovo [illegible] di Palermo, donne del popolo, che accettavano anche di sottostare a una [illegible] di gli occupanti da parte di chi le "vestiva" per il viaggio e di chi poi, all'arrivo, doveva "spogliarle". Un pedaggio amoroso che pagavano senza difficoltà, pur di raggiungere quei simulacri di benessere*».

No, fra le «madri eroina» nessuna è pentita. O forse una soltanto: quella che, da meno di un anno, sta vedendo i suoi figli, uno dopo l'altro, diventare schiavi di quel «borotalco» che nell'inverno dell' 86 lei aveva deciso tranquillamente di trasportare.

g. zac.

(Segue da pagina 10)

E' mancato
COL. PILOTA
Alfonso Isaia
Lo annunciano la mamma, la moglie Urbana, i figli Lucia con Gabriele ed i figli Tito ed Eva, Enzo con Stefania ed i figli Raffaella e Fabio, Sergio con Carmen ed i figli Alessandro, Francesca e Alberto, Marco con Rosy ed i figli Cristina e Federico. I funerali avranno luogo nella parrocchia S. Carlo sabato 3 dicembre ore 11.45.
— Torino, 1 dicembre 1988

Giovanni Agnelli è vicino al familiari del
COL. PILOTA
Alfonso Isaia
— Torino, 1 dicembre 1988

Furio Colombo partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia.

Carlo Accossato ricordando commosso il colonnello ISAIA partecipa al dolore della famiglia.

FIAT S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Isaia per la scomparsa del
COL. PILOTA
Alfonso Isaia
— Torino, 1 dicembre 1988

Organizzazione e Personale della FIAT S.p.A. prende viva parte al dolore che ha colpito il dottor Marco Isaia per la scomparsa del PADRE.
— Torino, 1 dicembre 1988

Gli Amici e i Colleghi delle Relazioni Industriali della FIAT S.p.A. partecipano commossi al dolore che ha colpito il dottor Marco Isaia per la scomparsa del padre
COL. PILOTA
Alfonso Isaia
— Torino, 1 dicembre 1988

FIAT Relazioni Esterne partecipa con profondo cordoglio al lutto per la morte del
COL. PILOTA
Alfonso Isaia
— Torino, 1 dicembre 1988

Partecipano al dolore del dr. Marco Isaia:
Giuseppe Alessandria
Enrico Aniari
Gianni Balbo
Gioacchino Baldini
Luigi Bellocci
Jean Berthet
Paolo Campiglia
Riccardo Casè
Davide Croff
Paolo Dazzi
Massimo De Serafini
Aldo Eustachio Belmondy
Ezio Gandini
Giorgio Mallarini
Germano Oggero
Vincenzo Palamara
Gilberto Pane
Anna Maria Pianoo
Carlo Pizzarello
Umberto Quadrino
Remo Rafiè
Franco Squeaca
Vittorio Tabia
Roberto Zoff

I.F.I. Istituto Finanziario Industriale prende viva parte al dolore della famiglia Isaia per la scomparsa del
COL. PILOTA
Alfonso Isaia
— Torino, 1 dicembre 1988

La società Teksid S.p.A. del Gruppo Fiat, Presidenza, Direzione, Dirigenti e collaboratori tutti, partecipa al dolore del dottor Marco Isaia per la scomparsa del padre
COLONNELLO
Alfonso Isaia
— Torino, 1 dicembre 1988

Il Consorzio Aeromobili FIAT, presidente, vicepresidente, consiglio di amministrazione, piloti e personale tutto prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del col. ISAIA, già responsabile del servizio aeromobili Fiat.

La [illegible] di Mirafiori e della Sala BPD partecipa vivamente al lutto del dott. Marco Isaia per la morte del padre
col. Alfonso Isaia
— Milano, 2 dicembre 1988

Prendono parte al lutto:
Giuseppe Caruso
Tullio Cianetti
Roberto Ciorcolo
Alessandro Cipani
Giovanni Farina
Giorgio Garnieri
Dario Grampella
Maurizio Massotti
Franco Rugaioli

Partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
COL. PILOTA
Alfonso Isaia
Aldo Bagnasco
Giuseppe Benedetti
Marcello Benucci
Bruno Bignardi
Livio Borde Bossano
Giuseppe Braida
Gualtiero Bundino
Alfonso Camalore
Massimo Carignano
Aristide Caroli
Giorgio Caroli
Mauro Casetta
Roberto Casotte
Luciano Cavicchi
Adriano Chiapelli
Paolo Chiglino Raus
Renato Gallinaro
Alessandro Gardi
Aldo Casciato
Ivano Giagnatich
Marcello Giordani
Paolo Grema
Giuliano Ivancich
Mario Lecombe
Sergio Landolfi
Alessandro Marchini
Liliana Martinotto
Sergio Mondiglio
Andrea Mosca
Enzo Napoletano
Giuseppe Novara
Dario Oreani
Claudio Ossola
Laura Pallavicini
Paolo Pelosi
Piero Panosetto
Sergio Rampino
Ettore Richaud
Renato Rosetti
Salvatore Salsa
Piero Scaglia
Livio Vasino
Giorgio Venier
Fabiano Vesprig
Bruno Zand
Antonio Zerrelli

Mario Bernardi partecipa al dolore della famiglia Isaia.

Riccardo e Donatella Gamatti partecipano al dolore della famiglia.

Amici e Colleghi della Direzione Personale Magneti Marelli S.p.A. profondamente addolorati sono vicini al dottor Marco Isaia per la perdita del padre
COLONNELLO
Alfonso Isaia
Ignazio Agliati Rinaldi
Fabio Baldi
Filippo Bernaudo di Pralormo
Roberto Biglieri
Luis Benenni
Gustavo Bresso
Giancarlo Ceropri
Eugenio Colombo
Paolo D'Arrico
Filippo D'Errico
Giancarlo Fachera
Giovanni Famiglietti
Giorgio Ferraris
Maurizio Filoni
Felice Gambale
Antonio Giampietro
Giordano Giordani
Roberto Krengli
Luigi Lanzone
Giorgio Lolacono
Bruno Losito
Pier Giorgio Maccotti
Antonio Pari
Sergio Ponzini
Giovanni Raspino
Umberto Ridoni
Giuseppe [illegible]
Roberto Romano
Riccardo Rua
Mariano Vaccino
Renato Valleti
Alessandro Versale
Bruno Venerlani
Giuliano Viani
Roberto Vitagliano
— Milano, 2 dicembre 1988

I Colleghi del Raggruppamento Elettromeccanico sentitamente partecipano al dolore della famiglia Isaia:
Marcello Arlotta
Alessandro Cavazzani
Franco Henriot
Piero Mariano
Emilio Pasqualini
Eugenio Raselli

Rita e Tonino affettuosamente vicini.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Consiglieri di Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati, e le Maestranze della Fonte Croce Monte S.p.A. partecipano con vivo cordoglio al lutto che ha colpito il dott. Sergio Isaia per la perdita del padre
col. Alfonso Isaia
— Torino, 2 dicembre 1988

Partecipano al dolore del dottor Sergio Isaia gli amici:
Francesco e Fausta Ferrari Ardicini
Emanuele e Marisa Fiorano
Irene e Gianni Songa
Lorenzo Musso.

Doselina Rossi è vicina affettuosamente ad Urbana e famiglia.

La Presidenza e i Dirigenti della Snia BPD S.p.A. prendono parte al lutto del dott. Marco Isaia per la scomparsa del padre
col. Alfonso Isaia
— Milano, 2 dicembre 1988

Partecipano al dolore dell'amico Sergio:
Francesca Giola
Roberto Masseri
Giampaolo Tarelli.

Domenico e Gianna Gaida, Aldo e Tiziana Rossi, Giorgio e Paola Tosco partecipano al dolore del caro Sergio Isaia.

Sono affettuosamente vicini a Marco e Rosy gli amici:
Pepe Giannella Battino
Lodovico Lidia Dotti
Roberto Maria Gasmundo
Marcello Anna Giovannone
Sergio Luciella Revera
Roberto Patrizia Risca
Nanone Giuliana Schiavinato
Sergio Lia Tindone
Antonio Nori Sperarocchio
Roberto Fernanda Tarasco
Adalberto Maria Vallone
Carlo Andrea Zaghi

Ferruccio Vigoeli e famiglia partecipa al grande dolore della famiglia Isaia.

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata
Anna Brunetto ved. De Giorgis
anni 85
Lo annunciano la nuora Giuseppina ved. De Giorgis col figlio Valerio e Marisa; il figlio Luciano (con Lar) ed Annamaria; la figlia Maria Carla con Enzo, Cristina e Giorgi, parenti tutti. Funerali in Torino sabato 3 corr. ore 11.45 nella Chiesa Parrocchiale di Superga. [illegible]
— Volpiano, 1 dicembre 1988

Direzione, Collaboratori Residenza Anni Azzurri Volpiano partecipano al cordoglio.

Gianni e Carla Versee partecipano commossi.

Le Maestranze della Società Ossola partecipano al lutto che ha colpito la signora Carla Ossola.

Rinetta e Renzo Arfidano partecipano al dolore della famiglia Ossola.

Cristianamente è mancato
Vittorio Clemente [illegible]
Lo annunciano con profondo dolore [illegible] la moglie Emilia, i figli con le rispettive famiglie. [illegible]
— Torino, 1 dicembre 1988

Rosetta e Nino Vergnano partecipano affettuosamente al grande dolore di Anna e dei familiari per la scomparsa del caro PAPA'.

Sono vicini a Emma e famiglia Ada e Piero Perigna, Teresina Alberto e Federica Clapperoli.

Il Presidente e il Consiglio Regionale ACAI sono vicini alla vedova [illegible] e partecipano al suo lutto.

Alfredo Nicola anche a nome della moglie Lyda e della sorella Angiola profondamente addolorato per la perdita dell'amico carissimo
Clemente Bosco
con il quale visse [illegible] porge alla famiglia le sue più sentite condoglianze.
— Torino, 1 dicembre 1988

«Si è ricucito a 88 anni il filo del tuo cuore. Ha raggiunto papà nella luce del Signore»
E' mancata ai suoi cari
Maria Bajetto n. Rosso
L'annunciano con profondo dolore la figlia Mariarosa col marito Luciano Alei, la cognata coi figli, parenti e amici. [illegible]
— Torino, 1 dicembre 1988

E' mancato
Cesare Tunno
cardiologo
Ce sono stati vicini Nadia con la piccola Giulia, il papà Antonio con Cecilia, il fratello Maurizio con Donatella e parenti tutti. [illegible] Funerale sabato 3 ore ore 11.45 nella Parrocchia della Gran Madre di Dio.
— Torino, 1 dicembre 1988

Gianna e Pietro Marochielli ricordano con affetto CESARE.

[illegible] gli amici: Adriana; Anna; Aute e Sergio con Giorgia, Carlo e Aldo con Virginia; Chiara e Federico; Daniela e Sandro con Mattia; Giorgio; Mirella e Enzo con Chiara e Luisa; Ugo.

Papi e Gian Franco Gambigliani Zoccoli [illegible] CESARE.

Titta e Luca Barbereschi [illegible] CESARE.

Valentina e Carlo Alberto Jura si stringono a Nadia e Maurizio nel ricordo del caro CESARE.

Rini Barbereschi partecipa commossa al dolore di Nadia e Maurizio per la perdita del caro CESARE.

Il Servizio di anestesia e rianimazione del Ospedale Maria Vittoria partecipa con vivo dolore al grave lutto che ha colpito la dottoressa Morachioli.

Il Primario ed il personale medico, infermieristico e amministrativo della Divisione Cardiologica Ospedaliera, partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del loro caro collega
dott. Cesare Tunno
— Torino, 1 dicembre 1988

Laura e Roberto partecipano al dolore di Nadia.

I Colleghi della Divisione di Chirurgia dell'Ospedale di Moncalieri partecipano al dolore della famiglia.

Lo ricordano gli amici:
Giovanna Avondol
Giorgio Balzarro
Ezio Bellone
Fulvio Bernardi
Riccardo Bevilacqua
Adriana Bulgarelli
Giancarlo Bulgarelli
Paolo Cortese
Massimo Dalle Molle
Alberto De Bernardi
Daniela Destefanis
Massimo Lanzoni
Rita Meppe
Furio Repossi
Roberto Sciandra
Alberto Viara

Gli amici e colleghi:
Luigi Pezzarosi
Luisa Cicogna
Sandra Curti
Roberto Fredieni
Giampiero Galbiati
Gemy Macri
Giovanni Marengo
Eugenio Ravagnani
Fulvio Senatore
Giovanni Veronese
e tutto il personale della Divisione di Medicina dell'Ospedale S. Croce partecipano al dolore di Nadia e Giulia per la perdita di CESARE.
— Moncalieri, 1 dicembre 1988

I prof. Lavezzaro, i colleghi ed il personale della Cardiologia Ospedale S. Croce, Moncalieri partecipano commossi al lutto della famiglia Tunno, di Nadia e della piccola Giulia per la scomparsa di CESARE.

Gianni e Gian Lavezzaro ricordano con affetto l'amico CESARE.

Affettuosamente vicini a Nadia e Giulia per la scomparsa di CESARE:
Chiappa, Marina; Pergaolo, Cinzia; Marco, Marina; Michele; Anna, Maurizio, Mauro, Teresa, Gianfranco, Lalla, Carlo, Anna Maria, Claudia, Luciana.

Uniti nel conforto [illegible] CESARE, [illegible] Salvatore e cugini Enzo, Teresa, Anna, Maria e famiglie.

I Colleghi della Cardiologia universitaria piangono la perdita di CESARE.

Barbara e Niccolò piangono con Nadia il caro
Cesare Tunno
— Torino, 2 dicembre 1988

Gli amici Giovanni e Maria Cristina Bodulni ricordano commossi il caro CESARE.

Le Divisioni di Chirurgia Generale dell'Ospedale Maria Vittoria partecipano con commosso affetto al dolore della dottoressa Morachioli per [illegible] del
dott. Cesare Tunno
Sono vicini a Nadia:
Enrico Arzani
Enrico Brondolo
Vittorio Canino
Walter Cerrato
Marietta Cernese
Franco Cassetti
Guido Degreiro
Raffaele Di Chio
Ferdinando Mazzaglia
Carlo Petruzzelli
Felice Piemontese
Marco Pugnani
Giovanni Remondo
Franco Ribero
Laura Secchi
— Torino, 2 dicembre 1988

I colleghi della M.A.B. piangono il loro amico CESARE:
Patrizia Presbitero
Marco Alasia
Riccardo Bevilacqua
Mariagrazia Schiavo
Alberto Viara
Maurizio Debernardi
Massimo Mirelli
Patrizia Nouvaen
Daniela Destefanis
Bianca Bianchini
Mauro Bertoni
Richard Rocci

Renzo Volante partecipa [illegible] al grande dolore di Nadia e della famiglia Tunno [illegible] CESARE.

Aldo e Carla ricordano il loro amico CESARE.

Loretta e Luisa partecipano al dolore di Nadia.

E' serenamente mancata
Luisa Zacchetti ved. Rosetta
Ne danno il triste annuncio la figlia Carla con il marito Gigi Pettinati, i cugini e l'affezionata Rina Terrasco. I funerali a Colleretto d'Asti sabato 3 dicembre alle ore 10.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1988

I cugini Aiello, Benardi, De Martino e Martini sono affettuosamente vicini a Carla e famiglia.

Beppe Lietta Gerardi commossi sono vicini a Carla e Gigi.

Si associano al dolore delle famiglie Rosetta e Pettinati per la perdita della cara Luisa, famiglia Raffaeli, famiglia Tessano.
— Volpiano, 2 dicembre 1988

Ernesta Forno, figli, nipoti, generi, sono vicini affettuosamente a Carla.

[illegible]
Giuseppe Peraccio
[illegible] la moglie Lidia Cornetto, la sorella Costanza e cognate Gina e Maria, nipoti, cugini e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 1 dicembre 1988

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Andrea Vindigni
capo gestione principale F.S.
Lo annunciano addolorati la moglie Maria, i figli Fiorenza e Carmela, i generi Carmelo e Concetta Scudero, i nipoti Marcello, Claudio e Adriana con le rispettive famiglie. [illegible]
— Torino, 1 dicembre 1988

La Cooperativa Ilarca partecipa al dolore di Marcello per la scomparsa del nonno ANDREA.

Cristianamente è mancato il
prof. Pietro Norbedo
Funerali sabato 3 ore 10 [illegible]
— Torino, 1 dicembre 1988

I compagni di Liceo di via Carlo Alberto nel ricordare la cara
Terry Fantinutto
[illegible] partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 1 dicembre 1988

Gli amici della [illegible] si uniscono al dolore dei colleghi [illegible] per la scomparsa di
Terry Fantinutto
— Milano, 2 dicembre 1988

Cristianamente è mancato
Giuseppe Maretto
[illegible] la moglie Rita, la figlia Lia col marito Ivo Montevecchi, i nipoti Marco con Michela e Margherita, Silvio con Christoph e Fabrizia, Andrea, sorella, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 3 dicembre ore 14.30 parrocchia Sant'Anna (San Mauro Torinese). [illegible]
— Torino, 1 dicembre 1988

Franco Tinelli partecipa sentitamente al dolore della famiglia Montevecchi-Maretto.

La Unicar srl, Presidente, Amministratori e Collaboratori partecipano [illegible]
Giuseppe Maretto
— Torino, 1 dicembre 1988

La Direzione e i Dipendenti della Unicar Sud SpA partecipano al dolore delle famiglie Maretto e Montevecchi per la grave perdita del sig.
Giuseppe Maretto
— Anagni, 1 dicembre 1988

Le famiglie Attilio e Paolo Avondetto partecipano al dolore di Lia, Ivo e Margherita.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Fera SpA partecipano al lutto della famiglia Maretto.

Campanile sas partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito le famiglie Maretto e Montevecchi per la perdita del sig.
Giuseppe Maretto
— Nobassamero, 1 dicembre 1988

La Paccarati srl partecipa al lutto delle famiglie Maretto e Montevecchi.

Gabriele Elena Montalenti
Mario Livia Lava
con le rispettive famiglie sono vicini a Lia e Ivo.

Mario Lotz ricorda con affetto l'amico GIUSEPPE.

Rosario Montevecchi e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Maretto e Montevecchi per la scomparsa del PADRE.

La famiglia Faletti Malacino e Bruno partecipano al dolore delle famiglie Maretto-Montevecchi per la scomparsa del padre
Giuseppe Maretto
— Torino, 2 dicembre 1988

La cugina Fernanda e famiglia sentitamente [illegible] per la scomparsa di
Giuseppe Maretto
— Torino, 1 dicembre 1988

Il Consiglio di Amministrazione della C.A.P.A. SpA partecipa al lutto per la dipartita del suo presidente sig.
Giuseppe Maretto
— Torino, 1 dicembre 1988

I Dipendenti della C.A.P.A. SpA partecipano al dolore delle famiglie Maretto e Montevecchi per la scomparsa del presidente sig.
Giuseppe Maretto
— Torino, 1 dicembre 1988

Il Consiglio di Fabbrica della C.A.P.A. SpA prende parte al lutto per la dipartita del sig.
Giuseppe Maretto
— Torino, 1 dicembre 1988

Sergio Mirella e figli prendono parte con dolore alla scomparsa del caro ZIO e PADRINO.

Angelo Carpeno e famiglia dolenti partecipano la scomparsa di
Giuseppe Maretto
per tanti anni socio ed amico
— Torino, 1 dicembre 1988

Nadia e Guido Revelli si uniscono al dolore delle famiglie Maretto e Montevecchi per la scomparsa del sig.
Giuseppe Maretto
— Torino, 1 dicembre 1988

E' mancata
Leonilde Torredimare in Cortese
anni 85
Addolorati lo annunciano il marito Emanuele, il figlio Bruno, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 3 [illegible] parrocchia S. Maria Goretti.
— Torino, 1 dicembre 1988

Si uniscono al dolore di Emanuele e Bruno i fratelli Cortese, [illegible]

Tragicamente è mancato, ai suoi cari
Mirko Roncato
anni 37
pilota di elicotteri
Con profondo dolore lo annunciano la moglie Rinuccia Martinotto con il piccolo Marco, papà, mamma, suocera, nonna, fratello, sorelle, cognati e nipoti, parenti tutti. [illegible]
— Lelo, 1 dicembre 1988

Ricordano MIRKO i cugini Carla e Gino, Elisabetta e Luigi, Sergio e Toni, Daniela e Sergio [illegible]

[illegible] ricordano con affetto i suoi amici Guido, Claudia, Alice, Bonifacio.

Dottor Michele Bardi e famiglia commossi partecipano al lutto.

La ditta Fratelli Taramino partecipa al dolore dei famigliari.

Elsa e Vincenzo Ferrero, Inea ed Attilio Capra si uniscono al dolore.

Si uniscono al dolore di Rinuccia e famiglia gli amici Pina, Riccardo, Beero, Lina, Umberto Celrone.

Sono vicini a Rinuccia e al piccolo Marco gli amici:
Rosalba e Vincenzo
Luisa e Giacomo
Raffaella ed Erwin
Loredana e Silvio
Laura Perinotti
Gabriella e Franco Vallero
Fiorella Negro e famiglia
Lucia e Francesco
Vittorina e Adriano

Vittorio, Bruna, Giovanni, Adelina e Angiolina Chiodo [illegible] Rinuccia, Marco e famiglia.

L'Associazione Elicotteristica Italiana partecipa al gravissimo lutto della famiglia e dell'Esalp per la perdita dell'amico e collega
COMANDANTE
Mirko Roncato
— Milano, 1 dicembre 1988

Editrice, Direzione, Redazione, Collaboratori settimanale Il Canavese, Direzione, Maestranze, Diffusioni Grafiche SpA, Agenzia Pubblicitaria Rondis Torino partecipano al dolore di Rinuccia Martinotto.

Sono vicini a Rinuccia e al piccolo Marco gli amici:
Guido, Patrizia Mavaria
Giampiero Feviola
Giuliano Mangoni
Elsa Merlo
Sonia, Tania Zaccaria
Antonella Guglielmetti
Lodovica Paletta

Gli Amici e Colleghi [illegible] prendono parte commossi al [illegible] dolore per la tragica perdita del figlio
Mirko Roncato
— Torino, 2 dicembre 1988

Giuliana Pellissier e famiglia, Consigli di Amministrazione, i Collegi Sindacali, le Direzioni, le Direzioni Operative e le Direzioni Tecniche delle Società del Gruppo Eli Alps unitamente ai collaboratori partecipano [illegible] al grave lutto della famiglia per la perdita
Mirko Roncato
— Aosta, 2 dicembre 1988

Il Personale tutto della Società Eli Alp, E.T.I., Elicosi, Elialione, Aeroservice, S.A.M., S.O.E., ricordano l'amico e collega
COMANDANTE
Mirko Roncato
— Aosta, 2 dicembre 1988

Ha raggiunto il caro suo Carlo
Ernesta Rua ved. Ponzo
anni 78
La piangono i figli Franca e Stella, sorelle Pacol e famiglie, parenti tutti. [illegible] Funerali sabato 3 ore 11.45, cappella [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1988

Ha raggiunto i suoi adorati Claudio e Bena
Giorgio Blava
Profondamente addolorati lo annunciano mamma, sorella, parenti tutti. [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1988

Mariarosa lo ricorderà sempre con affetto.

E' mancata ai suoi cari
Giuseppa Crosetto ved. Perino (Gina)
[illegible]
— Pecetto, [illegible]

[illegible] Margherita, Giuseppe [illegible] GINA.

E' salito alla casa del Padre
N. H.
[illegible]v. Giacomo Genta
commercialista in Torino
[illegible] la moglie Giuseppina Genina [illegible] Carla [illegible]
— Cuneo, [illegible]

ANNIVERSARI

[illegible] — 1988
Paolo Carterella
[illegible]

[illegible] — 1988
dott. Arnaldo Viola
[illegible]

dott. Paolo Sismondi
[illegible]
— Torino, [illegible]

1987 — 1988
cav. Paolo Guazzotto
[illegible]
— Torino, [illegible] dicembre 1988

1987 — 1988
Eugenio Gontero
[illegible]

Antonino Cavaltera
Rina e Maddalena [illegible]
— Torino, [illegible] 1988

1987 — 2 dicembre — 1988
ing. Ottorino C[illegible]
[illegible]

E' il maggior acquisto di tutti i tempi

Nabisco record 32.000 miliardi

Sul filo di lana la Kkr si aggiudica l'asta di [illegible] Street

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — E' il maggior acquisto di tutti i tempi. 24 miliardi e mezzo di [illegible], 32 mila miliardi di lire, una somma equivalente al bilancio annuo di uno stato del terzo mondo. Lo ha compiuto la KKR o Kohlberg Kravis e Roberts, la banca d'investimenti più aggressiva di Wall Street. La ditta acquistata è la Nabisco, il gigante degli alimentari e dei tabacchi, la diciannovesima azienda americana, 120 mila dipendenti, circa 19 miliardi di dollari di fatturato, filiali in tutto il mondo. Di fronte al «mega merger» è rimasta sbalordita la finanza e si è spaventata la politica: il senatore Bentsen, l'ex candidato democratico alla vicepresidenza, ha ammonito che «questa è la scorciatoia alla bancarotta» e alla prossima legislatura il Congresso svolgerà un'inchiesta sulla corsa alle fusioni tra le aziende Usa che per vincerla si sono esposte di oltre 300 miliardi di dollari, 400 mila miliardi di lire, una cifra da capogiro.

Il merger KKR Nabisco ha stracciato il record precedente di 13 miliardi di dollari segnato dalla Chevron, il colosso del petrolio, con l'acquisto della Gulf nell'84 e potrebbe resistere fino al [illegible]. Le sue ultime battute hanno avuto la suspense di un giallo alla TV, un «Dallas» con Maigret, e hanno portato i protagonisti a uno scontro epico nel cuore della notte in una Manhattan di grattacieli addormentati. Il Consiglio d'Amministrazione della Nabisco ha chiesto ai due contendenti, un gruppo guidato dal proprio presidente Johnson e dalla First Boston Corporation da una parte e la KKR dall'altra, di avanzare le loro offerte a buste chiuse. Quando l'offerta della KKR è risultata superiore, Johnson ne ha fatta un'altra pubblica, di 23 miliardi di dollari circa, scavalcando il rivale; il Consiglio d'Amministrazione lo ha subito notificato alla Banca d'Investimenti che a sua volta ha rialzato la posta, mettendo l'avversario ko. L'annuncio dell'affare è stato dato al ministro del Tesoro Brady a mezzanotte.

I negoziati conclusivi sono durati 30 ore quasi senza interruzioni, e il merger dovrà essere approvato dall'organo di controllo della [illegible] e dall'Assemblea degli azionisti. Si prevedono ostacoli: la fusione è infatti un «leveraged byout», ossia un acquisto tramite prestiti di terzi, che coinvolge interessi e spese enormi. A Wall Street cresce il risentimento contro i metodi inortodossi della KKR e tra le autorità aumenta il disagio per il ricorso che essa fa ai fondi pensioni. Il governatore [illegible] americano Mario Cuomo ha vietato questo tipo d'investimento per i fondi dei pubblici dipendenti di New York, in attesa di determinare se esso sia o no nocivo all'interesse dello [illegible]. Gli ostacoli verranno soprattutto dal gruppo Johnson-First Boston, che non si dà per vinto, e accusa il Consiglio di Amministrazione della Nabisco di manovre oscure.

Per gli azionisti della Nabisco comunque si tratta di un guadagno del 100 per cento in pochi giorni. Quando l'asta è iniziata un mese fa, un'azione della Nabisco valeva [illegible] dollari: la KKR la pagherà invece 109 dollari, 1 dollaro in più di quanto l'avrebbe pagata l'altro gruppo. La scalata alla multinazionale degli alimentari e dei tabacchi è incominciata quando il suo presidente Johnson si è convinto che le azioni fossero sottovalutate. La Nabisco era stata danneggiata dalla campagna antifumo del governo, ma aveva e ha un retroterra poderoso nei prodotti per la tavola, che portano i marchi di [illegible] più famosi degli Stati Uniti. Se avesse condotto in porto l'operazione senza intoppi, Johnson avrebbe intascato personalmente [illegible] milioni di dollari, quasi 130 miliardi di lire. Adesso, un esercito di [illegible] mercialisti sta verificando tutto, a un costo che giungerà a 400 milioni di dollari.

Ironicamente, la megafusione è avvenuta mentre al Congresso l'ex governatore della Riserva Federale Volcker denunciava «l'epidemia dei [illegible] e delle speculazioni» che a suo parere minaccia l'America. Volcker ha chiesto misure per aumentare il risparmio privato, che attualmente è appena il 3 per cento del reddito, e per porre un freno ai mergers a Wall Street.

Ennio Caretto

[illegible] la sterlina è stabile

ROMA — Sia il dollaro che il marco tedesco hanno perso ieri terreno sui mercati valutari italiani.

La divisa statunitense è stata quotata mediamente 1279,65 lire contro le 1284,31 lire di ieri mentre il marco tedesco è stato quotato 738,965 lire a fronte di 739,535 lire della giornata precedente. Il rapporto con la sterlina è [illegible] invece pressoché invariato: 2371,40 lire contro le 2373,05.

Il dollaro, in particolare, ha perso posizioni anche sulle altre principali piazze valutarie europee. A Francoforte la moneta Usa è stata infatti fissata a 1,7311 marchi, contro 1,7354 [illegible] della chiusura precedente. A Parigi la valuta americana è stata invece quotata 5,913 franchi rispetto a 5,936 di ieri.

La pubblicazione di una lettera fa riesplodere il caso dei crediti all'Urss

De Mita sgrida Pininfarina

«Non vi sono né ritardi, né indugi a sostegno del nostro export» ha replicato Palazzo Chigi agli industriali - «In ogni caso questioni del genere [illegible] affidate al servizio postale reso dai giornali» - «No comment» da parte della Confindustria

ROMA — E' polemica fra gli industriali privati italiani e il governo sul fronte delle linee di credito a sostegno delle nostre esportazioni verso l'Unione Sovietica. Ieri la presidenza del Consiglio ha emesso una nota molto dura nei confronti della Confindustria. «*Non vi sono né ritardi, né indugi*» a sostegno del nostro export, dicono a Palazzo Chigi. [illegible], inoltre, che il [illegible] novembre scorso, il Consiglio d'amministrazione del Mediocredito ha deliberato di dare immediato corso all'operazione, escludendo, implicitamente, cambiamenti di rotta. Inoltre, secondo quanto riporta l'*Agi*, Nazareno Pagani, portavoce del presidente del Consiglio, ha dichiarato che «*in ogni caso, questioni sollevate fondatamente o infondatamente da settori industriali non dovrebbero* [illegible] *affidate al servizio postale reso* [illegible] *stampa quotidiana*».

Perché questa nota polemica? Tutto parte da una lettera. Nei giorni scorsi Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria, aveva inviato una nota riservata al presidente del Consiglio, De Mita, sulla gestione tecnica della linea di credito di 680 milioni di Ecu concessa dall'Italia all'Unione Sovietica, dopo il braccio di ferro tra il ministro del Tesoro Giuliano Amato e il presidente del Mediocredito Centrale, Rodolfo Banfi, sulle condizioni del prestito.

La lettera è stata pubblicata da «Italia Oggi» e la presidenza del Consiglio lascia intendere che la fuga di notizie è da addebitare alla Confindustria. Dall'organizzazione degli industriali non giunge alcun [illegible].

Nella missiva, Pininfarina esprime la preoccupazione che le condizioni imposte al Mediocredito siano penalizzanti per i nostri esportatori rispetto a quelle dei concorrenti europei.

«*Le notizie riportate dalla stampa in questi giorni* — riporta la lettera a De Mita, riferendosi alle condizioni del prestito — *sembrano sminuire, se non addirittura privare di effetti pratici, la portata degli accordi conclusi durante la sua visita a* [illegible]. *Non le nascondo il disagio degli operatori italiani che, sul piano finanziario, si troverebbero in condizioni di evidente inferiorità* [illegible] *la concorrenza, la quale può contare su mezzi ben più competitivi. Le sarò, pertanto, grato se vorrà esaminare il problema in modo da promuovere una soluzione che salvaguardi il significato e la portata delle prospettive aperte con la missione a Mosca, evitando* — conclude la lettera — *modifiche controproducenti alla nostra politica di finanziamento delle esportazioni verso l'Est, finora seguita nel pieno rispetto delle regole internazionali*».

Pininfarina, comunque, non ha fatto commenti sulla risposta di Palazzo Chigi, ma la lettera a De Mita, sottolineano fonti della Confindustria, è una normale richiesta di chiarimenti sulla preoccupazione di perdere terreno rispetto alla concorrenza. Gli industriali italiani temono, infatti, la grande tempestività e l'efficacia finanziaria con la quale si [illegible], in questo campo, gli altri principali Paesi europei, Germania e Francia in [illegible].

Ad esempio, proprio la Repubblica Federale tedesca ha messo in campo, nel caso dell'Unione Sovietica, 4,5 milioni di marchi, pari a oltre tremila miliardi di lire contro i 1000 che sono previsti dall'Italia.

Sempre sul fronte delle linee di credito italiane a sostegno dell'export, si sono avuti nei giorni scorsi importanti sviluppi.

Nei giorni scorsi infatti i ministri Renato Ruggiero e il libico Abdul Salem Jalloud hanno concordato una linea di credito da concedere alla Libia.

La linea di credito alla Libia sarà concessa se verrà chiuso il contenzioso sui presunti danni di guerra e se si risolverà il problema dei debiti con l'Italia che ammonta a circa quattrocento miliardi di lire.

Renzo Villare

[illegible] italiana a depurare le acque di Mosca

MILANO — Il gruppo Acqua (460 miliardi di fatturato, 2500 dipendenti, operante nel settore della difesa ambientale) ha raggiunto ieri a Mosca un accordo con il Comune della capitale sovietica per la costituzione di [illegible] una società mista per il riequilibrio ecologico della città di Mosca e dell'intera regione.

L'accordo, firmato dal presidente del gruppo Acqua, Giuseppe Pisante, e dal sindaco di Mosca, Sjkin V.T., segue la firma del protocollo di intenti avvenuta alla fine dell'ottobre [illegible] in occasione [illegible] manifestazione «Italia 2000».

Il giro d'affari potenziale della società è stimato in oltre 10 miliardi di rubli, pari a 20 mila miliardi di lire, e sarà attuato nel quadro di un piano pluriennale di attività.

Il primo progetto riguarderà il monitoraggio ambientale della regione di Mosca e il trattamento dei fanghi industriali, per un valore di [illegible] milioni di rubli, pari a [illegible] di [illegible].

Il ministro tedesco dell'Economia, Martin Bangemann, all'Istituto st[illegible] europei

«L'Europa del '93, un affare per tutti»

Il ministro [illegible] Bangemann a Torino, con Umberto Agnelli

[illegible] — Un mercato di 320 milioni di consumatori, il più interessante al mondo, ma anche un'idea comune di Europa: così Martin Bangemann, ministro tedesco per l'Economia, ha definito la svolta del '93, quando cadranno le barriere tra i Dodici. Bangemann ha tenuto il suo discorso all'Istituto Universitario di studi europei: «*I vantaggi dovuti all'abolizione delle frontiere e quelli in termini di riduzione dei costi con il mercato unico* — ha detto — *sono valutati sui 400 miliardi di marchi (29.700 miliardi di lire circa). Questo* [illegible] *equivale a un in*[illegible] *del prodotto lordo tra il 4 e il 6% ed alla creazione di due milioni di posti-lavoro*».

Il fatto che giapponesi e americani investano sul mercato europeo è un'indicazione della «*buona reputazione*» di cui gode la data del '93: i Dodici dispongono di infrastrutture sviluppate, operai specializzati, imprese [illegible] e una vasta gamma di prodotti validi per l'esportazione, senza dimenticare la stabilità politica.

Questo [illegible] vuol dire che tutti i problemi siano superati: resta per esempio da raggiungere un'omogeneizzazione nel campo delle tasse e questioni da risolvere a livello dei [illegible]. Ma non [illegible] neppure dire [illegible] l'Europa unitaria [illegible] essere anche un'Europa uniforme. Bangemann ha insistito sul mantenimento dei valori culturali dei singoli popoli (a dire il vero [illegible] questi valori nel testo scritto del suo intervento erano indicati anche i metodi di fabbricazione della birra in Germania, che ha però evitato di citare nel discorso).

Va inoltre ampliata la libertà d'impresa e di concorrenza che genera energie imprenditoriali: il no al protezionismo resta [illegible] punti cardine del '93. D'altro canto, ha sostenuto, l'Europa del '93 non sarà solo quella delle imprese, ma andrà anche a vantaggio dei lavoratori.

La Comunità, ha affermato, è più unita e più forte di quanto non si creda: la signora Thatcher dichiara che non accetterà mai una riduzione della sovranità nazionale, ma non si è accorta che il principio del voto a maggioranza introdotto tra i Dodici è un passo in quella direzione.

C'è [illegible] veramente grosso, inciampo sulla strada dell'Europa unita: la moneta unica. Questo obiettivo è ancora distante, prima va realizzata la Banca centrale europea, i tedeschi pongono come condizione che sia indipendente dal potere politico e abbia come obiettivo primario la difesa della stabilità.

p. gio.

L'ultimo bilancio di D'Alessandro (lascerà la presidenza a metà gennaio)

Genova, porto attivo per il terzo anno

Per l'89 è previsto un utile di [illegible] miliardi, mentre l'attivo [illegible] dovrebbe aggirarsi sui 18 miliardi - Migliorata anche la gestione dello scalo - I ricavi superano i 180 miliardi

GENOVA — Con una previsione di attivo di circa 20 [illegible] di lire, l'assemblea generale del Consorzio autonomo del porto (Cap) di Genova, l'ente di gestione di tutta l'area portuale del capoluogo ligure, ha approvato ieri il bilancio di previsione per il 1989. Per il terzo anno consecutivo il conto economico del consorzio si [illegible] con un risultato positivo. Nel 1987 l'attivo era [illegible] di quattro miliardi mentre per quest'anno è previsto un utile di 14 miliardi.

Il presidente Roberto D'Alessandro ha fatto [illegible] la chiusura che l'ultima [illegible] bilancio della sua gestione, quella in cui saranno tirate le fila di cinque anni di «riforma» dello scalo, [illegible] per la metà di gennaio. Successivamente D'Alessandro lascerà l'incarico e sarà, per qualche mese, sostituito d'ufficio dal comandante del porto. Nel corso dell'assemblea di ieri D'Alessandro ha affermato, al termine della discussione, [illegible] «*è terminato il processo di trasformazione e di ristrutturazione*».

Tali risultati, è stato detto nel corso dell'assemblea, assumono maggiore rilevanza se si considera che nel 1989, [illegible] previsto dalla legge, è cessato il rimborso da parte dello Stato di 22 miliardi per il [illegible] dei mutui relativi ai prepensionamenti, che il Consorzio ha dovuto assumere a proprio carico. Il trasferimento da parte dello Stato passerà quindi [illegible] a 14 miliardi.

Anche il bilancio finanziario dell'ente prevede un risultato positivo: a fronte di entrate misurabili in oltre 534 miliardi è prevista una spesa di circa 517 miliardi [illegible] avanzo di esercizio di sette miliardi di lire.

Il bilancio di previsione e le linee di programma sono state sostanzialmente approvate da tutti i soci: soltanto il presidente dell'Assindustria di Genova, Giorgio Gal, ha espresso un giudizio negativo, non tanto sul bilancio, ma per una «grana» di carattere locale: esiste un braccio di ferro nel settore delle riparazioni tra gli imprenditori e il Consorzio a proposito dell'impiego della mano d'opera.

[illegible] del bilancio approvato oggi l'utile di 20,3 miliardi previsto per l'89, primo [illegible] del dopo-D'Alessandro, scaturirà da ricavi per 184,3 miliardi a fronte di costi pari a 164 miliardi. Positiva anche la previsione relativa al bilancio finanziario che, al [illegible] dicembre '89, segnerà un risultato attivo di 7 [illegible].

Consumi [illegible] +8,5 a novembre

ROMA — Boom dei [illegible] elettrici a novembre, mese nel quale l'Enel ha registrato un aumento dell'8,5% rispetto al novembre 1987. Questa forte richiesta è in parte attribuita all'uso delle stufette elettriche provocato dal forte freddo dei giorni scorsi, e il [illegible] trend di crescita dei [illegible] che si va assestando, per il 1988, attorno al 4,3%.

Tra i vari compartimenti dove si è consumato di più è Napoli +11,1; seguono Palermo +9,8%, Venezia +9,3%, Milano +8,9%, Roma +6,7%, Firenze +6,3%, Torino +[illegible] e Cagliari +4,4%.

I ricavi [illegible] oltre i [illegible]

TORINO — La «Comau finanziaria Spa», società del gruppo Fiat, ha chiuso il primo semestre dell'anno con un valore della produzione e ricavo, a livello consolidato, pari a 330 miliardi, con un margine operativo lordo di 22,5 miliardi, pari al 6,8% (nello [illegible] periodo 1987 era [illegible] del 5%).

Il risultato ante imposte del periodo, che è «positivamente influenzato» dai saldi attivi tra proventi e oneri finanziari e straordinari, è stato di circa 22 miliardi.

Le cifre sono state presentate al consiglio di [illegible]strazione riunitosi sotto la presidenza di Ruggero Ferrero che ha [illegible] la relazione semestrale (1° maggio, [illegible] ottobre 1988) contenente i prospetti contabili consolidati dell'attività industriale al 30 giugno [illegible].

Nel panorama delle iniziative la Comau Spa ha [illegible] globato il [illegible] della Huron-Fraesmaschinen, società di distribuzione operante in Germania, e il 40% della Italtech, azienda specializzata nella produzione di stampi.

Le previsioni per la seconda parte dell'anno non mutano, per cui «il 1988-89 — informa una nota — non dovrebbe essere inferiore al precedente esercizio».

[illegible] «Cto, non è colpa mia»

ROMA — La gestione del debito pubblico finisce ancora sul banco degli imputati. A scendere in campo questa volta è lo [illegible] presidente del comitato sul debito pubblico presso il ministero del Tesoro, Luigi Spaventa. Egli ha rilevato come le difficoltà di collocamento dei titoli di Stato presso il pubblico sono dovute alla mancanza di continuità e programmazione nella gestione del debito pubblico.

L'ultimo esempio è rappresentato dall'insuccesso dei neonati Cto (Certificati del Tesoro ad opzione) di cui lo stesso Spaventa può considerarsi il «padre spirituale», che, pur essendo un titolo valido, è stato lanciato in un momento sbagliato e senza un adeguato sostegno.

Inoltre il Cto avrebbe avuto maggior fortuna se fosse stato offerto a inizio autunno, mentre non è stato tenuto nel dovuto conto che «un titolo [illegible] ha bisogno di un periodo di acclimatazione e anche di una spinta iniziale e non di una remora».

Spaventa ha quindi voluto [illegible] dalla responsabilità dell'insuccesso di questi nuovi titoli. «I professori propongono — ha affermato — ma sono poi gli dei che decidono e nemmeno [illegible] alla fine quale dio abbia deciso».

Integrativo: scontro sul salario legato al rendimento

Scioperi all'Aeritalia

TORINO — L'Aeritalia ha in tutto circa 13 mila dipendenti di cui oltre 6 mila a Torino. Da mesi è in corso la trattativa per il nuovo contratto integrativo. Finora sono state effettuate 20 ore di sciopero «*con partecipazioni* — affermano i sindacati — *del 90 per cento*». I tre sindacati dei metalmeccanici (Fiom, Fim, Uilm) ieri hanno tenuto a Torino una conferenza stampa [illegible] della quale hanno annunciato altre sei ore di sciopero per settimana da gestirsi a seconda degli stabilimenti «*per protestare contro l'incomprensibile atteggiamento di chiusura dell'azienda che ha portato, il 24 novembre* [illegible] *a Roma, alla rottura delle trattative*». I sindacalisti tengono a sottolineare che «*è l'azienda che ha abbandonato il tavolo del negoziato*». Per il 7 dicembre indiranno una manifestazione dell'area [illegible] con itinerario da piazza Castello [illegible] sede della [illegible].

Lo scontro più forte è sul [illegible] legato al rendimento. I sindacalisti sostengono di non essere contrari al sistema ma considerano essenziale la verifica ed il controllo dei parametri che [illegible] determinare questa parte della retribuzione.

Già nel 1985 era stato adottato un sistema agganciato alla produttività che prevedeva 25 mila lire mensili fisse e 71 mila [illegible] variabili per il «*quinto livello*» riparametrate.

I sindacalisti oggi chiedono [illegible] mila lire mensili (sempre per il «*quinto livello*») fisse e [illegible] mila lire variabili. Il [illegible] «*maggioritario*» non piace all'azienda però il punto di scontro, secondo i sindacati, è sulla produttività. Spiegano i sindacalisti: «*L'azienda chiede un incremento di produttività del 10 per cento articolato in tre pezzi. 6 per cento di aumento del rendimento; 2 per cento di riduzione dell'assenteismo e 2 per cento di eliminazione delle perdite tecniche*».

«*Noi replichiamo* — proseguono i dirigenti sindacali — *che il 6 per cento a carico del lavoro non è realistico perché ci sono già stati forti recuperi dal 1985 ad* [illegible]. *Anche il 2 per cento sull'assenteismo non ci sta bene perché l'assenteismo all'Aeritalia non è più anomalo*».

Inoltre Fiom-Fim-Uilm pongono il problema degli aumenti di merito agli impiegati che in Aeritalia, a Torino, sono il [illegible] per [illegible] un elevato turnover. «*Vogliamo chiarezza! Vogliamo conoscere* [illegible] *i criteri di erogazione degli aumenti di merito*».

s. d. v.

E' partita così l'operazione-trasparenza varata dall'Abi

La «glasnost» in banca

Da ieri i manifesti in 259 istituti spiegano le condizioni praticate sui depositi - Un listino-prezzi leggibile e sanzioni per gli istituti inadempienti - C'è chi offre gratis il pagamento bollette

Robert Triffin nel consiglio del S. Paolo Lariano Bank

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Sanpaolo-Lariano Bank (Luxembourg), gruppo Sanpaolo, ha deciso di cooptare fra i propri componenti il professor Robert Triffin, la cui presenza rafforza la componente internazionale dell'organo amministrativo della banca lussemburghese presieduta da Gianni Zandano e di cui fa già parte Jean-Yves Haberer, attuale presidente del Crédit Lyonnais.

Economista di statura internazionale, Triffin è nato in Belgio nel 1911 ed è stato docente ad Harvard e a Yale; ha collaborato con il Federal Reserve System e con il Fondo monetario internazionale ed è stato uno dei consiglieri economici del presidente Kennedy. Dal 1980 insegna all'Università di Louvain-la-Neuve. Triffin, nell'87, aveva ricevuto il primo premio internazionale San Paolo per l'economia.

● UNIONE — L'Unione industriale di Torino ha stipulato con la Banca Popolare di Lodi un accordo che prevede la concessione di finanziamenti «stan by» anche a piccole e medie imprese. La convenzione prevede finanziamenti al dell'11%.

MILANO — «Operazioni deposito tasso minimo 2-3%... costo assegno 300 lire..., utenze-notte per ogni versamento massimo 1800 lire». Presentata forse con un'enfasi eccessiva, «l'operazione trasparenza» lanciata dal sistema bancario italiano si è per ora concretizzata in un manifesto di 70 per un metro collocato nelle filiali di quasi tutti. L'avviso contiene un estratto delle condizioni praticate dalle diverse banche per depositi, prestiti, finanziamenti e altri servizi. In pratica una specie di «listino prezzi» che, nelle intenzioni dell'Abi, l'associazione delle banche italiane, dovrebbe orientare il cliente, rendendo più chiari, trasparenti appunto, i rapporti col pubblico.

L'esordio è stato positivo: le 259 banche che hanno sottoscritto in ottobre questo accordo si sono generalmente preparate per tempo e ieri i nuovi avvisi sono stati esposti in tutte filiali. Piuttosto c'è stata qualche differenza nella collocazione: qualcuno li ha messi in evidenza, vicino agli sportelli, altri, invece, hanno preferito sistemare il manifesto in luoghi più marginali. Naturalmente questo è solo un primo, timido passo del sistema bancario per andare incontro alle esigenze dei clienti. Soprattutto del grande pubblico.

E' evidente, infatti, che i grandi gruppi o le imprese di un certo livello mantengono già dei rapporti estremamente chiari, cristallini, con gli istituti. La banca, e questa è un'accusa che le viene spesso rivolta, si fa forte con i deboli, con i piccoli correntisti, con i modesti risparmiatori del sistema famiglie, mentre stramazza quando deve concordare il tasso privilegiato a qualche azienda di prestigio.

L'iniziativa, comunque, non è di poco conto. Tende a modificare la filosofia dell'istituzione banca, valorizzandola come servizio al pubblico. «E' un passo avanti — commenta Nerio Nesi, presidente della Bnl, la più grande banca italiana — perché l'operazione trasparenza riguarda i rapporti col pubblico. Il nostro progetto è finalizzato a informare il cliente il quale deve sapere preventivamente le caratteristiche di un dato servizio, il suo costo, i tempi di erogazione. Così sarà messo nella condizione di poter fare dei paragoni tra banca e banca, di scegliere la soluzione per lui più conveniente». Nelle intenzioni la «glasnost» bancaria dovrebbe concretizzarsi in due risultati importanti: 1) aggiornare e qualificare il sistema di informazioni tra banca e cliente, 2) accentuare la concorrenza tra istituti proprio sul terreno dei servizi alla clientela.

Prendiamo l'esempio della Bai, controllata dalla Deutsche Bank, uno dei maggiori gruppi bancari europei. Questo istituto per guadagnare posizioni non ha badato a spese. Ha lanciato una campagna nella quale offre ai clienti il pagamento gratuito delle bollette, cioè senza l'aggravio del servizio, oppure non addebita alcun costo per le prime 3000 operazioni con il Bancomat. «La nostra idea — sostiene Massimo Notte, direttore marketing della Bai — è che bisogna dire le cose come stanno. Col cliente vogliamo mantenere un rapporto continuativo per tutto l'anno, annullare i punti di tensione». Cioè? «Vogliamo che il cliente ci valuti sul lungo periodo, non per il singolo episodio magari negativo».

Ma dopo il cartello uguale per tutti, quale sarà il prossimo passo del sistema bancario sulla strada della riforma? «Per me — anticipa Nesi — la trasformazione più importante sarà quella degli sportelli. Scompariranno gli attuali banconi, sostituiti probabilmente da una fila di macchine presso le quali il cliente potrà versare o ritirare soldi, pagare le bollette, chiedere l'estratto conto. Accanto si creeranno altri spazi ben delimitati, come piccoli box, dove il pubblico potrà colloquiare con l'esperto di cui avrà bisogno».

In attesa che le banche diventino luoghi così accoglienti e sofisticati, il pubblico dovrà fare più attenzione alle informazioni della sua banca, denunciando eventuali manchevolezze e comportamenti anomali. Per le banche inadempienti, infatti, l'Abi ha previsto sanzioni. Tra gennaio e luglio dell'89 poi, le banche uniformeranno il metodo di calcolo degli interessi e l'estratto conto.

Rinaldo Gianola

Diciotto grandi istituti scrivono alla Riserva Federale in vista del '93

Le banche Usa premono sulla Cee

«L'Europa non deve essere una fortezza: i mercati finanziari non possono avere barriere, pena pesanti ritorsioni» - Sotto accusa la clausola della reciprocità di trattamento: può essere discriminatoria

© FINANCIAL TIMES

LONDRA — I mercati finanziari non devono conoscere barriere pena pesanti ritorsioni. E' il senso del severo monito che alcuni tra i più importanti banchieri del mondo hanno rivolto alla Comunità europea con una lettera inviata alla Federal reserve di New York.

Il gruppo — di cui fanno parte il vice presidente della Merrill Lynch Capital Markets e direttore delle operazioni europee, John Heimann, il presidente della Barclays de Zoete Wedd, sir Martin Jacomb, e Dennis Weatherstone, presidente della J. P. Morgan — ha elencato una serie di principi che considera essenziali per assicurare ai mercati finanziari della Cee un'apertura verso il resto del mondo anche dopo la creazione del mercato unico europeo.

I banchieri chiedono alla Comunità di mettere fine all'incertezza che circonda l'unificazione dei mercati, in particolare riguardo al problema dell'accesso ed alle regole di controllo.

Il nodo della questione è questo: i progetti della Cee stanno attirando molte critiche, specie a causa della proposta che gli istituti extra comunitari vengano ammessi solo con la clausola della reciprocità di trattamento. Le grandi banche temono che proprio su questo terreno molti istituti di credito non europei possano essere esclusi dalla Comunità.

Sebbene i funzionari della Cee abbiano cercato di allentare la tensione, dichiarando che la reciprocità non sarà applicata ad istituti già presenti nella Comunità, c'è ancora paura di discriminazioni. L'iniziativa dei banchieri ha assunto la forma di una lettera aperta a Gerry Corrigan, presidente della Fed di New York. I firmatari appartengono ad un gruppo di grandi banche commerciali e d'investimento, formato l'anno scorso per fornire consigli alla Fed su argomenti di tipo internazionale.

«Questi problemi avranno un'influenza immediata e significativa sui progetti di affari delle aziende finanziarie, che esse appartengano alla Comunità o meno, così come per le autorità di controllo in tutto il mondo — affermano i banchieri — la loro risoluzione non può essere posticipata fino agli inizi degli Anni 90».

Il comitato propone quattro principi che a suo parere dovrebbero assicurare un accesso al mercato giusto ed allo stesso tempo prudente.

● I mercati dovrebbero essere aperti a tutte le aziende che abbiano le referenze adatte, senza riguardo alla loro origine, con l'assicurazione che il controllo ed i regolamenti «non siano usati come barriere ingiustificate contro la concorrenza».

● La reciprocità non dovrebbe basarsi su un'«immagine a specchio», cioè una situazione in cui l'accesso ai mercati comunitari dipenderebbe dal fatto che agli istituti della Cee vengano garantiti privilegi nei mercati esteri.

● Dare lo stesso trattamento nazionale a tutti gli istituti ed allo stesso tempo modernizzare le strutture finanziarie e il miglior modo per sviluppare la concorrenza.

● Le autorità di controllo in tutti i maggiori Paesi dovrebbero portare avanti velocemente dei progetti per la cooperazione nel campo della supervisione e in quello delle operazioni concernenti sia il sistema bancario internazionale che i mercati dei capitali.

In tutto i firmatari della lettera sono diciotto, la maggior parte rappresentanti di banche Usa, ma alcuni appartengono a istituti canadesi, giapponesi, svizzeri, tedeschi e francesi. Gli americani ed i giapponesi sono i più preoccupati dai progetti comunitari perché temono che le clausole interne restrittive dei loro stessi Paesi possano provocare delle contromisure da parte della Cee. Ma la presenza di sir Martin Jacomb, una figura di primo piano nel panorama finanziario londinese, fornisce l'indicazione che anche la Gran Bretagna è preoccupata che il '92 possa indebolire la sua posizione sui mercati internazionali.

In quanto alla Fed, a cui è destinata la lettera, è chiaro che può fare poco a livello diretto per cambiare la politica comunitaria. Comunque i firmatari sperano chiaramente che la loro proposta avrà un certo impatto a Bruxelles.

L'opinione della Fed ha infatti un notevole peso sulle banche centrali dei Paesi Cee e l'organismo Usa ha già avvertito che ogni tentativo della Comunità di imporre restrizioni alle banche americane potrebbe scatenare forti reazioni negli Stati Uniti.

David Lascelles

Entra la Fata assicurazioni e torna la Manifatture - Le Sisa ancora al galoppo

Due arrivi in Piazza Affari

Eurogest, verso consorzio di garanzia

MILANO — Il consorzio di garanzia per l'operazione di salvataggio dell'Eurogest è ormai in via di completamento.

Nei giorni scorsi infatti si è svolto a Milano, davanti al giudice Federico Buono, che segue la vicenda Eurogest, un'udienza nel corso della quale si è discusso delle garanzie che la Sasea dovrà fornire per il piano di salvataggio Eurogest.

Nel corso dell'udienza, secondo indiscrezioni che ufficialmente non hanno trovato conferma, un rappresentante della Comit avrebbe dichiarato la disponibilità del proprio istituto a fare da capofila del consorzio che dovrà finanziare l'operazione Scotti (che fa capo alla Eurogest) e di essersi impegnata fino ad un importo massimo di 40 miliardi di lire.

Il consorzio, che dovrà essere formalizzato nei primi giorni della prossima settimana, per il momento è formato dalla Comit, dal San Paolo, dal Centrobanca e dalla Cassa di Risparmio di Roma ma è previsto che possano aderire alcuni altri istituti di credito (due o tre).

Al termine della seduta il tribunale ha deciso di aggiornarsi al 23 dicembre, giorno in cui è fissata l'assemblea dei creditori Eurogest, per la presentazione di tutte le garanzie necessarie alla Sasea per fare fronte allo sforzo finanziario richiesto dal piano di salvataggio del gruppo ex Federici. (Agi)

MILANO — La Consob ha disposto l'ammissione a quotazione presso le Borse Valori di Milano e di Roma delle azioni ordinarie Fata assicurazioni Spa. Il quantitativo minimo di negoziazione è stabilito in azioni.

La data di inizio delle negoziazioni è fissata per il 16 dicembre, subordinatamente alla pubblicazione di avviso stampa «recante notizia della messa a disposizione del pubblico del fascicolo contenente notizie integrative al prospetto informativo».

La Consob ha inoltre revocato il provvedimento di sospensione dalla quotazione ufficiale delle azioni Unione Manifatture Spa presso la Borsa Valori di Milano. Pertanto la negoziazione delle azioni della società è ripristinata dal dicembre ma anche in questo caso a condizione che venga pubblicato l'avviso-stampa sul prospetto informativo.

SISA — Continua la corsa delle Sisa in Piazza Affari. «Era ora che i risparmiatori ci scoprissero. Finalmente si sono resi conto che il titolo era poco trattato e sottovalutato, pur essendo una società solida, con ottime prospettive». Così risponde Luigi Luzzati, amministratore delegato della Sisa, la società di Asti che produce cartone ondulato. Le voci circolate ultimamente tra le corbeilles che avallavano l'interesse di robuste cordate estere per il gruppo Sisa che sta per una linea di credito di 20 miliardi, organizzata dalla Pirellina con un pool di banche guidato da Banco Roma e destinata a sostenere il programma di investimenti e acquisizioni.

Un'ipotesi che sembrava trovare conferma nell'improvviso rimbalzo del titolo (ieri ha chiuso a 2045 lire, +34% in dodici sedute, sempre rispetto alla valutazione peritale di e al prezzo di collocamento di 3460 lire per azione) e nella crescita degli scambi.

«Sono queste cifre — aggiunge Luzzati — a dare la giusta chiave di lettura al rinnovato interesse del mercato». Nessuno straniero, dunque, all'orizzonte? «No, nessuno ci ha interpellati». E sull'ipotesi di una scalata? «Non esiste. Lasciamo stare le voci e guardiamo i numeri. Il 75% del capitale è legato ad un patto di sindacato tra le famiglie Artom, Realano, Visconti e Luzzati».

L'attenzione degli investitori sarebbe quindi esclusivamente motivata dalla solidità di un gruppo (10 stabilimenti in tutta Italia da a Vicenza, a Foggia; 771 dipendenti) intenzionato a ripagare gli azionisti con un aumento del dividendo e che presenta come biglietto da visita una semestrale consolidato in «rosa».

fr. bu.

Il Cipi mette fine dopo tre anni alla «telenovela» dell'industria alimentare

La Sme resterà all'Iri

Farà però intese [illegible] i privati, in Italia [illegible] all'estero - Rinviata [illegible] oggi la decisione sull'Enimont - Valiani rimane all'Efim

ROMA — Si è conclusa la telenovela della Sme: la finanziaria alimentare resterà all'Iri. Lo ha deciso ieri il Cipi, il comitato interministeriale per la politica industriale, che ha approvato una nuova delibera. Probabilmente la Sme procederà ora ad una serie di intese con i privati, anche con imprese straniere. Ma il gruppo non sarà smembrato, ha ripetuto il ministro Mannino. [illegible] decisione per l'Enimont è slittata, invece, ad oggi perché qualche ministro voleva inserirvi delle modifiche.

Alla [illegible] il responsabile del Bilancio, e in questo caso anche [illegible] del Cipi, Fanfani, ha preferito aggiornare i lavori per la confusione creatasi; [illegible] tutti assicurano che non vi sono problemi visto che l'Enimont è sorretta da un accordo politico di ferro.

Nel giro di tre anni, il destino della Sme è rimbalzato [illegible] pubblico [illegible] privato, e ancora al pubblico, per una serie di considerazioni che ieri i ministri hanno messo [illegible] su bianco in modo da giustificare i funambolismi [illegible] hanno accompagnato la vicenda. Il ministro delle Partecipazioni Statali, Fracanzani, non ha risparmiato una frecciata a Prodi: «*Il permanere della Sme nell'area pubblica risponde agli interessi generali del Paese e dimostra quanto fosse incauta la posizione di chi aveva proposto di cederla [illegible] 600 miliardi mentre [illegible] vale almeno 7 volte tanto*». La Sme doveva essere ceduta alla Buitoni, allora di Carlo De Benedetti.

La discussione tra i ministri è filata liscia senza particolari attriti. Soltanto un punto, secondo fonti autorevoli, non ha trovato il necessario consenso ed è stato cancellato. Fracanzani, secondo le stesse fonti, nel futuro della Sme vedeva «*adeguate intese con settori, espressione del mondo agricolo*». I socialisti hanno obiettato che dietro questo passaggio si intravedeva la Federconsorzi e ne hanno chiesto la soppressione. Se ne parlerà tra qualche mese.

Come si dice nella delibera, il mutamento di rotta del Cipi è stato causato dalla nuova situazione [illegible] mercato interno e internazionale. Insomma il governo De Mita ritiene che la Sme può avere [illegible] ruolo di primo piano nella risposta ai gruppi stranieri, [illegible] in forze sul mercato italiano, e che insieme agli altri privati «*può rappresentare un polo di aggregazione delle energie e delle capacità imprenditoriali*». Il ministro dell'Industria Battaglia, repubblicano, favorevole alla privatizzazione, ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco, visto che [illegible] soluzione per la Sme pubblica [illegible] stata presa da tempo: «*Il fatto che resti all'Iri non vuol dire che non si possano aprire collaborazioni con i privati*», ha commentato.

Per l'Enimont si [illegible] questa mattina e forse in [illegible] Fracanzani andrà a riferire in Parlamento. Come [illegible] spiegato il ministro del Lavoro, Formica, uno dei ministri del Cipi, la delibera conferma tutte le garanzie perché l'Eni non esca dalla chimica: fra tre anni spetterà ancora al Cipi, cioè al governo, dire l'ultima [illegible]. Il discorso si porrà quando si verificheranno [illegible] tre ipotesi previste dall'accordo tra Eni e Montedison: accettare [illegible] conferimento di Himont ed Erbamont, oggi escluse dall'intesa, e quindi diventare socio di minoranza; rifiutare l'offerta e acquistare tutte le azioni in mano a Foro Buonaparte; rifiutare il conferimento e vendere tutta la quota Enimont, oppure una parte.

VALIANI RESTA — «*Per i liberali non esiste* [illegible] *caso Efim e la presidenza Valiani non va messa in discussione*». Le parole di pieno appoggio, pronunciate [illegible] segretario del pli, Altissimo, hanno rafforzato la posizione del presidente dell'Efim che ieri ha tenuto regolarmente il Consiglio di amministrazione. I consiglieri democristiani, ridotti a due per l'indisposizione improvvisa che ha colpito Normanno Messina, non si sono dimessi per [illegible] testa contro il vertice essendosi trovati isolati. Così Valiani ha potuto esporre le sue proposte [illegible] dal ministro Fracanzani. Un gesto che potrebbe riportare tranquillità nell'ente.

SUPERSTET FANTASMA — Il rettore della Bocconi, Luigi Guatri, ha ultimato le perizie sul valore di [illegible] delle [illegible] delle società di telecomunicazione interessate alla fusione. Una materia che si presta da tempo a pericolosi giochi sui titoli quotati, tanto più che ormai il disegno di una Superstet, nonostante le difese [illegible] Graziosi e di Prodi, sembra definitivamente tramontato sotto i colpi di dc e di psi: la Stet resterà tale e quale, mentre potrebbe nascere una Supersip. Il silenzio e le [illegible] del governo non aiutano certo a fare [illegible]renza.

LITIGI SULLA MONTI — Finirà in tribunale la vicenda della privatizzazione della Monti, società dell'Eni. L'asta è andata alla Carrera, della famiglia Tacchella, di Verona. Durissima la [illegible] del gruppo Bandiera-Giraudo, che inizialmente era sembrato il favorito: il ricorso agli avvocati. Secondo Bandiera [illegible] un'asta «*predestinata*» e la controparte lo [illegible] querelato.

Eugenio Palmieri

Intanto la Thatcher [illegible] in cantiere la privatizzazione dell'energia elettrica

LONDRA — Se l'Italia non privatizza, la signora Thatcher sembra invece intenzionata a vendere le principali aziende nazionali. Ieri il governo inglese ha presentato al Parlamento il progetto per la privatizzazione dell'industria elettrica, una delle più controverse e complesse vendite [illegible] un'azienda pubblica. L'operazione dovrebbe fare entrare nelle casse dello Stato la [illegible] record di 20 miliardi di sterline.

Nell'illustrare il testo — che prevede il passaggio ai privati della produzione e della distribuzione di elettricità — il ministro dell'Energia, [illegible] Parkinson, ha respinto le accuse secondo cui [illegible] privatizzazione [illegible] porterebbe bollette più [illegible]late per gli utenti.

Secondo il progetto l'azienda che attualmente [illegible] l'intera produzione di elettricità in Inghilterra e nel Galles verrà smembrata in due parti. Una prima, la «National Power», gestirà il 70% della produzione, compresa quella di origine nucleare, diventando così la più grossa azienda elettrica privata del mondo. Alla seconda, la «Power Gen», verrà assegnato il restante [illegible] della produzione interamente non nucleare. La rete [illegible] distribuzione verrà affidata a 12 società di distribuzione locali private.

Il progetto governativo non mancherà, insieme a quello della privatizzazione dell'industria idrica, di pro[illegible] accesi dibattiti in Parlamento. Già ieri l'opposizione laborista ha lanciato ieri un attacco contro il progetto, affermando che esso avrebbe comportato un aumento delle tariffe del 25 per cento entro il 1990.

Intanto il nuovo calo registrato ieri dalla Borsa di Londra sta facendo svanire le speranze di un successo della privatizzazione della British Steel presso i piccoli risparmiatori. Questi hanno tempo fino a stamattina per decidere [illegible] investire nel gruppo, che è divenuto, dopo [illegible] crisi, la quarta azienda siderurgica del mondo e una delle più redditizie.

L'offerta, 2 miliardi di azioni per un valore complessivo di 2,5 miliardi di sterline, doveva servire al governo per tastare il polso all'azionariato popolare in vista delle prossime privatizzazioni.

Ma la Lega delle coop rosse e la Fondiaria smentiscono voci di possibili scalate

L'Unipol fa da motore in Borsa (+0,59%)

MILANO — [illegible] qualche giorno Unipol ha preso il po[illegible] di Generali come elemento trainante del listino: anche ieri il titolo della compagnia che fa capo alla Lega ha fatto scintille, salendo [illegible] altro 4,8% a 10.075. Ma pure Fiat, da qualche giorno in tono minore, è stata al centro di scambi attivi e, dopo un recupero dello 0,7%, si è portata a 8945 lire. Il fine seduta ha visto una ripresa di interesse sui titoli a grande diffusione, che erano stati nelle sedute precedenti trascurati a vantaggio dei cosiddetti outsider. Così Montedison è cresciuta dell'1,0%, Sip del 2,4%, mentre l'indice [illegible] con un rialzo dello 0,59% a 583,36.

Tornando a Unipol, Fondiaria ha smentito le voci che la davano come acquirente in Borsa di titoli privilegiati della compagnia, e una smentita è venuta anche dal presidente della Lega, Turci, a Milano per presentare insieme a Roberto Malucelli e Giuseppe Possagnolo (presidente e vicepresidente delle Cooperative di produzione e lavoro) l'8° Congresso Nazionale sul tema «Competere per cooperare, cooperare per competere». Ha detto Turci: «*Non ho una valutazione precisa* [illegible] *quanto succede in Borsa, ma* [illegible] *scalata all'Unipol attraverso le privilegiate sarebbe strana. Non abbiamo elementi per valutare, ma posso aggiungere che il controllo delle cooperative su Unipol è saldo e non può essere messo in discussione*». Il capitale ordinario della compagnia fa infatti capo alle Coop (60%), ad associazioni sindacali (7%) e alla Volfue (29%), mentre delle privilegiate che sono quotate (e che costituiscono il 40% dell'intero capitale) circa il 10% dovrebbe essere in mani cooperative.

Turci ha poi spiegato che gli azionisti di Unipol stanno comunque lavorando per «*consolidare questo controllo*» e solo dopo che l'operazione sarà completata si potrà pensare a quotare in Borsa anche il titolo ordinario. Quanto alla [illegible] del passaggio del controllo di Volksfursorge [illegible] sindacati tedeschi alla Fondiaria e alla tedesca Amb, Turci ha aggiunto che l'articolo 7 dello statuto di Unipol (il controllo deve essere dei sindacati) resta fondamentale. «*E' un* [illegible] *che discuteremo con Amb* [illegible] *Fondiaria, quando ci incontreremo*» ha concluso Turci, e non ha escluso che le Coop italiane, magari [illegible] l'appoggio di altri gruppi cooperativi esteri, possano acquistare il 29% di Unipol nel portafoglio di Volfue.

La maggioranza degli operatori è propensa a ritenere che il rigiro d'affari [illegible] titoli Unipol, nonché le notizie filtrate ad arte su possibili scalate, servano in realtà ad operazioni di pretta marca speculativa. Un'altra ipotesi è che, viceversa, [illegible] esista un acquirente forte, intenzionato a mettere insieme un pacchetto di rilievo col quale poi trattare con Unipol. In questo caso, il nome che ricorre [illegible] più frequenza è quello [illegible] Florio Fiorini (Sasea), [illegible] nuovo a operazioni simili (vedasi Interbanca). Inutile dire che un altro dei nomi che circolano è quello di Carlo De Benedetti, sempre tirato in ballo quando qualcosa si muove nel parterre.

La vicenda Unipol conferma ancora [illegible] volta la presenza della componente speculativa che, in quest'ultimo scorcio di autunno, sta caratterizzando l'andamento di Borsa: molte operazioni di breve respiro, o rialzi creati su presunte voci e finalizzati a guadagnare margini di profitto su titoli già acquistati nei mesi precedenti, oppure a trattare su [illegible] migliori. Esempi classici: Micheli-Euromobiliare, Sopaf-Pirellina.

Nel complesso ieri l'attività ha toccato un po' tutto il listino, che è salito in modo compatto: sempre in prima fila gli assicurativi, con buoni spunti per Assitalia, Ras e Fondiaria; irregolari i bancari, con nuovi recuperi per Bam.

Valeria Sacchi

■ Polemica Fumagalli-Financial Times

MILANO — A pochi giorni dal rinnovo dei vertici della Borsa milanese, un'intervista del presidente Ettore Fumagalli ad Alan Friedman del *Financial Times* ha sollevato un caso tra i recinti di Piazza Affari. Il senso del testo, [illegible], ha replicato nel pomeriggio il presidente uscente è stato completamente travisato.

Nell'intervista, infatti, si leggono frasi del tipo «*tutti gli investitori italiani sono come Gesù Cristo, sono crocifissi*» e ancora «*la borsa di Milano è un club di insider formato dai gra*[illegible] *gruppi, da* [illegible] *e dagli intermediari*».

«*Le dichiarazioni riportate nell'articolo, nel corso dell'incontro con Friedman* — ha replicato Fumagalli — *erano state espresse come argomentazioni per sottolineare la crescita del mercato italiano, e i passi avanti compiuti durante il 1988 in termini di informativa*». «*L'intervista porta queste considerazioni* — precisa Fumagalli — *ma ribaltandone l'accento così che argomentazioni per sottolineare progressi e sforzi appaiono invece atti di accusa. Sono infatti stati proprio i casi più vistosi di carenze di informazioni a sensibilizzare tutti circa l'importanza di favorire la comprensione dei fatti borsistici*».

«*Per quanto riguarda l'insider trading* — conclude Fumagalli — *l'accento voleva essere posto sul ridimensionamento di questo fenomeno, quale conseguenza dell'allargamento della fascia di investitori e contemporaneamente* [illegible] *danno che costituisce per il mercato l'assenza di una tale normativa*».

FONDI D'INVESTIMENTO

	1-12	30-11
ITALIANI		
Adriatic bond	10.238	10.222
Adriatic global	10.088	10.173
Agos bond	10.308	10.297
Agrifuture	10.264	10.288
Ala	13.067	13.091
America	11.872	11.877
Arca BB	19.886	19.904
Arca RR	11.810	11.806
Arca Vastisette	9.824	9.781
Aureo	10.056	10.043
Aureo Prev.	11.486	11.484
Aureo Red.	10.910	10.899
Azzurro	16.873	16.833
B N Multifondo	11.298	11.298
B N Rendifondo	11.262	11.262
Capitalcredit	10.846	10.499
Capitalfit	12.773	12.727
Capitalgest	14.727	14.675
Cashbond	10.570	10.513
Cash Manag.	12.907	12.893
Centrale Capital	10.909	10.930
Centrale Global	10.143	10.125
Centrale Redd.	11.254	11.249
Chase M. America	10.058	10.049
Chase Man. Interc.	10.148	10.144
Cisalpino bilan.	10.630	10.532
Cisalpino redd.	10.419	10.413
Commercio Tur.	8.489	8.830
Corona Ferrea	11.247	11.218
Epta Bond	11.396	11.390
Epta Capital	10.676	10.639
Euro Aldebaran	10.164	10.173
Euro Androm.	10.164	10.111
Euro Antares	13.327	13.313
Euro Vega	10.971	10.863
Euro Cap. Fund	10.801	10.688
Euromob. Reddito	10.909	10.898
Euromob. Risk F.	10.778	10.723
Euromob. Strat. F.	10.117	10.087
Fideuram moneta	10.146	10.140
Fiorino	23.347	23.187
Fondattivo	11.280	11.231
Fondersel	23.741	23.648
Fondicri 1	11.422	11.415
Fondicri 2	10.461	10.334
Fondimpiego	11.861	11.853
Fondinvest 1	12.339	12.317
Fondinvest 2	14.530	14.467
Fondo Centrale	14.683	14.577
Fondo Futuro F.	10.731	10.713
Fondo Profess.	23.327	23.790
Genercomit	17.203	17.184
Genercomit r.	10.440	10.434
Gepocapital	10.279	10.264
Geporeinvest	10.513	10.471
Geporend	10.400	10.381
Gestielle B	10.212	10.203
Gestielle M	10.746	10.735
Gestiras	16.156	16.150
Giada	10.529	10.561
Grifocapital	10.063	10.039
Grifo rend	10.056	10.047
Imibond	—	[illegible]

	1-12	30-11
Imicapital	—	24.420
Imiduemila	—	11.722
Imindustria	—	9.461
Imirend	—	14.379
Interbanc. az.	17.871	17.388
Interbanc. ob.	14.531	14.578
Interbanc. re.	15.001	14.994
Investire az.	11.128	11.087
Investire bil.	10.894	10.815
Interrmob. Fondo	11.218	11.175
Lagest az.	11.410	11.360
Lagest obb.	10.830	10.822
Libra	17.167	17.120
Mida bil.	10.030	10.010
Mida obb.	10.084	10.081
Money Time	10.541	10.532
Multiras	17.223	17.147
Nagracapital	14.800	14.710
Nagrarend	13.696	13.637
Nordcapital	10.107	10.071
Nordfondo	12.228	12.222
Nordmix	10.363	10.337
Phenixfund	10.378	10.363
Primebond	10.251	10.258
Primecapital	24.480	24.382
Primecash	12.622	12.619
Primeclub az.	9.834	9.777
Primeclub obbl.	10.997	10.990
Primemonetario	10.298	10.294
Primerend	18.485	18.418
[illegible] Uno	10.000	10.431
Redditosette	10.000	10.283
Rendicredit	11.208	11.193
Rendifit	11.777	11.730
Rendiras	10.390	10.367
Risp. Italia az.	10.323	10.301
Risp. Italia bil.	16.824	16.806
Risp. Italia red.	14.053	14.046
Rologest	11.084	11.073
Rolomix	10.465	10.425
S.Paolo Hambr. B	10.023	10.046
S.Paolo-Hambr. Ind	10.000	9.996
Salvadanaio	10.749	10.683
Sforzesco	11.522	11.517
Sogesfit Bl.Chips	10.371	10.275
Sogesfit Domani	10.579	10.614
Spiga d'oro	10.183	10.167
Venture Time	11.476	11.426
Verde	11.550	11.548
Visconteo	15.284	15.228
Fondo Ina	2045,56	2044,15
Sai Quota	11041,8	11039,2
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	n.q.	n.q.
Interfund $	n.q.	n.q.
Int. Sec. Fund $	n.q.	n.q.
Italfortune $	41,56	41,56
Italunion $	23,06	23,58
Capital Italia $	32,62	32,62
Mediolanum $	36,40	36,09
Rominvest $	25,48	25,25
Rasfund L	34.437	34.480
Fondo Tre R L	37.571	37.576

■ RISTRETTO DI MILANO — Banca Agr. Mantovana 98.400 (98.250); Cr. Agr. Bresciano 3.572 (3.572); Banca del Friuli 18.350 (18.250); [illegible] Picc. Cr. Valtellinese 14.300 (14.100); Banca Pop. Comm. Industria 15.100 (14.900); Banca Pop. Bergamo 16.550 (16.550); Banca Pop. [illegible] 6.210 (6.201); Banca Pop. Crema 32.430 (32.300); Banca Pop. Cremona 8.390 (8.300); Banca Pop. d'Emilia 88.900 (88.930); Banca Pop. Intra 10.400 (10.390); Banca Pop. Lecco 13.510 (13.360); Banca Pop. Lodi 14.700 (14.500); Banca Pop. Luino e Varese 8.700 (8.620); Banca Pop. Milano 9.700 (9.640); Banca Pop. Novara 17.900 (17.950); Banca Pop. Siracusa 7.340 (7.300); Cr. Bergamasco 29.900 (30.010); Terme di Bognanco 539 (540); Aviatour 2.500 (2.500); Italiana Incendio e vita 200.000 (200.000); Banca Brianteа 11.330 (11.320); Citibank Italia 5.360 (5.350); Banco Prov. Napoli 6.710 (6.690); Banca Legnano 3.999 (3.970); Banca Ind. Gallaratese 14.360 (14.300); Banca Prov. Lombarda 2.700 (2.700); [illegible] Prov. Lombarda priv. 3.636 (2.650); Banca Subalpina 4.420 (4.420); Banca Tiburtina 5.300 (5.300); Banco Perugia 1.050 (1.050); Creditwest 7.600 (7.600); Finance ord. 25.000 (24.550); Finance priv. 13.300 (13.300); Bieffe 7.300 (7.300).

Azienda multinazionale leader nel settore della componentistica auto ricerca:

DIRETTORE VENDITE RICAMBIO

Desideriamo entrare in contatto con candidati di 35/40 anni che abbiano maturato una valida esperienza in posizioni di responsabilità nel settore del ricambio.

E' gradita la conoscenza dell'inglese e/o del francese.

Per il candidato prescelto è previsto l'inserimento in un ambiente dinamico, marketing oriented ed inquadramento a livello dirigenziale.

La retribuzione, commisurata a capacità ed esperienze, sarà comunque in grado di soddisfare le candidature più qualificate.

Inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico a:

PUBLIKOMPASS 33 — 10100 TORINO

Nel quadro di un potenziamento delle proprie strutture dedicate alla progettazione e sviluppo di nuovi prodotti elettronici nel settore consumer, una solida ed affermata industria di Torino ci ha affidato le seguenti ricerche

PROGETTISTA FIRMWARE Rif.

La posizione è destinata a periti elettronici od informatici che abbiano maturato un'esperienza di 3/5 anni nella realizzazione di software applicato a prodotti elettronici facenti uso di microprocessori che siano ferrati sulle tecniche di programmazione e di sviluppo e che abbiano le necessarie conoscenze d'elettronica per operare a stretto contatto con i progettisti hardware.

PROGETTISTA HARDWARE Rif. 55

Si desidera entrare in contatto con periti elettronici che vantino un'esperienza almeno triennale nella progettazione sviluppo e sperimentazione di circuiti elettronici di tipo analogico e logico destinati a produzioni di medie e grandi serie. E' titolo preferenziale una conoscenza in materia di fonia.

Per entrambe le posizioni l'inserimento sarà pattuito con i candidati prescelti su basi di sicuro interesse sia inquadramento che retribuzione.

Preghiamo gli interessati d'inviare un dettagliato curriculum citando il riferimento di

ORGANIZZAZIONE
Via A. Doria n. 7
10123 TORINO

Il Consorzio Cooperativo Conserve Italia che opera nel settore alimentare con marchi affermati ricerca per la linea

MONOMANDATARIO
(Torino e provincia)

a cui affidare la gestione del portafoglio clienti acquisito dall'azienda ed il conseguimento di importanti obiettivi previsti.

Si richiede una cultura a livello medio-superiore, un'età non superiore ai 35 anni ed un'esperienza di almeno 2-3 anni nel settore in aziende di beni di largo consumo con moderne tecniche di trade marketing.

Si offre l'inquadramento Enasarco ed un trattamento provvigionale stimolante.

Inviare curriculum a

1060 Publikompass - BOLOGNA

Azienda primaria importanza cerca:

GEOMETRI

anche primo impiego, per propri cantieri edili.

Scrivere:
Publikompass 30 - 10100 Torino.

Importante Azienda produttrice di beni di largo consumo ricerca il

RESPONSABILE DELLA IMPIANTI
(rif. PR/1000)

per il proprio stabilimento di produzione zona Torino Nord.

La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore di Stabilimento, comporta:

- la responsabilità della manutenzione di impianti altamente automatizzati (fluidica ed elettronica)
- la gestione del personale esecutivo, circa 60 unità che operano su tre turni
- la necessità di intrattenere rapporti con le altre funzioni aziendali
- una completa autonomia operativa.

Si ritengono requisiti essenziali:

- età 30/40 anni
- laurea in ingegneria
- buona conoscenza della lingua inglese
- significativa esperienza in posizione analoga.

L'inserimento ai massimi livelli impiegatizi e le reali possibilità di carriera rendono la posizione di sicuro interesse.

I candidati devono inviare dettagliato curriculum alla nostra Sede di Torino, indicando anche sulla busta il rif. PR/1000.

SOCIETÀ ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SOGES

TORINESE

cerca

CAPO TURNO MANUTENZIONE

buone meccaniche e/o elettriche/elettroniche in grado di gestire manutenzioni di pronto intervento su linee automatiche di trasporto ed impianti oleodinamici.

MANUTENTORI

esperienze elettroniche/elettriche/meccaniche per operare su turni avvicendati.

Si richiedono almeno di esperienza o una preparazione scolastica professionale equivalente.

L'azienda, che produce componenti per l'industria, appartiene ad un gruppo italiano leader di mercato in Europa.

Il livello tecnologico dell'azienda e del gruppo assicurano ai candidati idonei interessanti prospettive di sviluppo professionale e di carriera.

Pregasi inviare curriculum dettagliato a:
SELPE, C.so Vinzaglio 35 - 10121 TORINO.

SELPE RICERCA E SELEZIONE PERSONALE

La «WINTERTHUR ASSICURAZIONI S.p.A.» ricerca per la propria rete ispettiva

POS. A **ISPETTORE TECNICO**

POS. B **ISPETTORE TECNICO COMMERCIALE**

PRIMARIA AZIENDA SETTORE IMPIANTI E TERMOINDUSTRIALI

Si richiedono: esperienza pluriennale nel settore - Spiccate doti organizzative - Attitudine alle trattative commerciali - Preferibilmente laureato - Età compresa fra i 30 e 40 anni.

Si offrono: Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurati alle effettive capacità ed esperienze maturate dal candidato - Inserimento in ambiente dinamico e con possibilità di carriera - Sede di lavoro Torino.

Agli interessati a cui si assicura massima riservatezza è richiesto un completo curriculum vitae, recapito telefonico e indirizzo.

Scrivere: 6315 — 10100 TORINO

PRIMARIA SOCIETÀ DI SERVIZI CERCA

UN PORTIERE

cui affidare attività di custodia e pulizia di uno stabile signorile di proprietà sito in Torino.

Si richiede:

- buona presenza
- serietà
- massima disponibilità
- età compresa tra i 35 e 50 anni
- nucleo familiare composto al massimo di persone.

Si offre:

- alloggio/portineria in
- inquadramento c.c.n.l. dei portieri.

Inviare entro il 12.12.1988 dettagliato curriculum a:

Publikompass 35 - 10100 Torino

Importante Azienda operante a livello europeo, con sede nella prima cintura di Torino, cerca il

CAPO rif.

DIVISIONE COIFFURE ricerca per il potenziamento della sua rete vendita

monomandatari

per le regioni Piemonte, Liguria e Val d'Aosta

ALLEGRETTI S.p.A. - ROMA

MANITOBA ORG

RICERCA

Pos. A **2**
provenienti dal settore Copying

Pos. B
triennale esperienza amministrativa. Capacità di autogestione.

Rimunerazione economica adeguata alle caratteristiche del e comunque di sicuro interesse. **Tel. 011/390.145**

Un'azienda multinazionale, leader nel suo in Italia in Europa, ricerca un diplomato di anni, in possesso di un eccellente curriculum di studi e di manifesta abilità nei rapporti interpersonali. Il candidato prescelto, dopo un accurato periodo di training, assumerà l'incarico

GESTIONE ORDINI CLIENTI
nell'ambito della filiale di

Per tale attività, che comporta ricevimento degli ordini telefonici, programmazione ed evasione consegne ed organizzazione delle operazioni di magazzino, è prevista l'assunzione in qualità di impiegato di concetto nel settore industria.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum a:

Cassetta Publikompass 29 D - Milano

MUNICIPALE DI TORINO

L'Azienda Energetica Municipale di Torino bandisce i seguenti concorsi, per titoli ed esami, riservati ai candidati di età non superiore ai 35 anni, per l'assunzione di:

n. 1 **MECCANICO**

addetto all'esercizio e manutenzione di centrali termoelettriche e di altri impianti aziendali ubicati in Torino e Provincia (Moncalieri, S. Mauro, Valle Dora, Valle Orco)

n. 1 **ELETTRICISTA/ELETTROMECCANICO**

addetto all'esercizio e manutenzione di impianti aziendali ubicati in Torino e Provincia (Moncalieri, S. Mauro, Valle Dora, Valle Orco)

AZIENDA ENERGETICA MUNICIPALE DI TORINO
CASELLA POSTALE n. 533 - TORINO

---

ialcisl PIEMONTE

Corsi gratuiti finanziati all'occupazione

per giovani diplomati disoccupati
modellatori di prototipi industriali
15 posti, borse di studio L. 3.000.000
progettisti di stampi ed attrezzature
sistemi automatizzati per la produzione

Impresa costruzioni stradali ricerca urgentemente

Pos. 1 - **INGEGNERE CIVILE**
esperto direzione tecnico-operativa cantiere autostradale con costruzione di gallerie e viadotti

Pos. 2 - **GEOMETRA CAPO CANTIERE**
per lavori di cui sopra

Indirizzare candidature complete di curriculum a:
SOGES S.p.A., C.so F. Turati 49 - 10128 Torino, evidenziando il seguente codice MSC/1 all'esterno del plico

---

ECOTERM - Sistemi ecologici e termici industriali, ricerca

DISEGNATORE TECNICO IMPIANTISTA

Requisiti richiesti: diploma perito o equivalente, triennale disegnatore progettista settore meccanico-impiantistico, conoscenza rilievi opere murarie, abilità grafica, capacità organizzative.

E' previsto un trattamento economico adeguato. Sede di lavoro: Torino.

Inviare dettagliato curriculum a:

EL-KO S.r.l. Consulenza Organizzazione Aziendale
Via Cernaia 18 - 10122 TORINO - Tel. 544.606

Importante industria nazionale di nostri desideri potenziare la propria rete

RICERCA

AGENTE DI VENDITA PLURIMANDATARIO
settori Colorifici e Ferramenta

per la zona di Torino-Cuneo e relative province

Età compresa tra i 30 e i 35 anni

Si offre:
- portafoglio clienti
- livello provvigionale adeguato
- inquadramento E.N.A.S.A.R.C.O.

Inviare curriculum vitae e recapito telefonico a
Casella n. 37 P - 22100 SPI COMO.

Cerchiamo una

NEL CAMPO INDUSTRIALE

per **macchine utensili e macchine automatiche a grande velocità di alta tecnologia.**

PUBLIKOMPASS 31 D - 20123 MILANO

Ditta importanza regionale con rappresentanza esclusiva di **medicali**, per potenziamento propria rete di vendita, ricerca:

VENDITORI/TRICI - TECNICO

Si richiede: obblighi militari assolti; diploma o titolo equivalente; predisposizione ai contatti interpersonali, disponibilità a viaggiare sul territorio regionale.

Offresi: assunzione diretta, auto in dotazione.

Inviare dettagliato curriculum indicando recapito a:

PUBLIKOMPASS 17 - 10100 TORINO.

AZIENDA ACCESSORI ALTA MODA
cerca

ASSISTENTE VENDITE

a cui affidare la gestione e sviluppo dei Punti Vendita esterni

: Disponibilità a viaggiare - Maturata e significativa esperienza di vendita - Serietà - Dinamismo - Spirito d'iniziativa - Creatività - Capacità di curare l'aspetto commerciale e di immagine dell'Azienda presso i vari Punti Vendita e gestire in autonomia, una strategia in accordo con la Direzione - Capacità di motivare e coinvolgere le persone.

Offresi: Retribuzione commisurata alle effettive capacità.

Scrivere a: 6836 — 10100 TORINO

WERUSKA & JOEL

AGENTI ESCLUSIVI
PER ZONE: PROV. NORD TORINO - CUNEO - VALLE D'AOSTA

Società articoli tecnici Ovest Torino cerca perito geometra giovane militesente esperienza vendita interna/esterna zona Torino e provincia. Stipendio, provvigioni, rimborso spese.

Scrivere: **Publikompass 5140 - Torino**

Importante gruppo tessile cerca

OPERAI

Gli interessati possono alternativamente telefonare allo 0321/200.360 o trasmettere il loro curriculum a

---

Ufficio tecnico collegato con impresa costruzioni cerca

DIPLOMATI e

anche primo impiego

Scrivere:

31 - 10100 TORINO

GVE Gruppo Vendita Elaboratori

La GVE S.r.l. cerca collaboratori età 20/30 con esperienza nel settore Personal Computers e macchine per ufficio.

N. 1 venditore senior dedicato a Major Account.
N. 2 venditori jun. operanti presso Punto Vendita.
N. 2 tecnici hardware.
N. 1 Impiegata per mansioni di segreteria.

Sedi operative in Torino e Rivoli.

GVE Srl - c.so Grosseto 207/209 - 10147 TORINO - 011/290312

Retribuzione ed inquadramento proporzionali alle reali capacità, allineati comunque alla fascia alta del mercato.

Nell'ambito del consolidamento della commerciale si ricercano:

MANAGERS

La selezione è rivolta ad individuare candidati con esperienza di vendita Italia/Estero maturata nel della meccanica strumentale. Lingue richieste: inglese, tedesco. Gradito francese. Il trattamento economico previsto è allineato alla fascia alta del mercato comprensivo di incentivi.

DIPLOMATI

presso istituti tecnici o con esperienza maturata nel settore metalmeccanico, di età inferiore ai 29 anni, liberi da obblighi di leva, da inserire nella struttura tecnico-commerciale con contratto di formazione e lavoro. Lingue richieste: inglese, tedesco e/o francese.

FAVRETTO S.p.A. corso Chieri 96
Pino Torinese (To)

AGENZIA DI PUBBLICITA'
IN FORTE CRESCITA CERCA

JUNIOR

Con esperienza almeno biennale in agenzia o studi qualificati, sviluppate doti creative e grafiche, conoscenza approfondita delle problematiche specifiche e tecniche, provata autonomia nella progettazione e realizzazione di ogni tipo di stampati e negli interventi di graphic design.

FICO

Con buona preparazione tecnica generale, documentata esperienza di impaginazione, coordinamento fotocomposizione, produzione e finalizzazione materiali per la stampa, effettive capacità di elaborare e realizzare finish layouts.

COPYJUNIOR

Con esperienza già acquisite nella redazione di testi pubblicitari e attitudini creative al copywriting e scriptwriting di campagne pubblicitarie per prodotti e servizi industriali e di largo consumo.

L'elezione ad «Auto dell'anno» conferma il successo europeo della berlina Fiat

Tipo, la più bella del reame

Il riconoscimento dato da 58 esperti di 17 Paesi: 38 l'hanno giudicata la migliore in assoluto - La Opel «Vectra» 2ª [illegible] la VW «Passat» 3ª

La sfida è stata accesa, le concorrenti erano molte e valide (tedesche, francesi, [illegible] desi, giapponesi), ma, alla fine, un'italiana è diventata la più bella del reame automobilistico. Come già saprete, la reginetta 1989 si chiama Fiat «Tipo». A votarla sono stati i 58 giornalisti specializzati della giuria del maggior premio internazionale in materia, quello dell'«Auto dell'Anno».

Il premio è nato nel 1964 ed è attualmente organizzato da sette grandi pubblicazioni («Autopista», «Autovisie», «L'Equipe», «Quattroruote», «Stern», «Sunday Express Magazine», «Vi bilagare»). Ogni anno vengono prese in considerazione, secondo alcuni parametri (è necessario, ad esempio, che si tratti di un modello commercializzato in almeno cinque Paesi europei), le vetture lanciate nel Vecchio Continente.

Poi, i giurati, sulla base della [illegible] delle auto ammesse alla competizione, compiono le loro scelte, avendo a disposizione un «pacchetto» di 25 punti (10 il voto massimo) da distribuire a proprio insindacabile giudizio e tenendo in speciale considerazione diversi fattori: il controvalore della vettura, il design, le innovazioni, l'affidabilità, il settore di mercato cui si rivolge.

Quest'anno la lista era particolarmente nutrita e proponeva soprattutto vetture di grande interesse per il mercato, non «mostri» ricchi magari di raffinate soluzioni ma riservati a pochi eletti rispetto in rapporto ai milioni di consumatori europei di auto: oltre alla «Tipo», la Opel «Vectra», [illegible] Renault «19», la Volkswagen «Passat», la Bmw «Serie 5», la Volvo «440», l'Alfa Romeo «164» (nell'87 scartata perché commercializzata solo in Italia) e una nutrita schiera di macchine giapponesi. Il totale complessivo ammontava a dodici modelli.

La «Tipo» ha totalizzato 356 punti, raccogliendo alcuni [illegible] 10, molti 9 e 8, una valanga di 7. La berlina italiana è stata giudicata la migliore [illegible] [illegible] soluto da 38 giurati e, ad esempio, è stata assai apprezzata dagli inglesi e dagli spagnoli: una conferma indiretta di quella «vocazione europea» che Vittorio Ghidella aveva sottolineato nella conferenza-stampa di presentazione della vettura in gennaio a Roma («La "Tipo" è *fatta per piacere in tutti i mercati e non solo in Italia*») e che trova riscontro in quella posizione di leader nelle vendite in Europa che il Gruppo Fiat conserva dall'inizio dell'anno.

Due in particolare gli elementi che, a una prima valutazione, hanno fatto premio nella scelta della «Tipo»: la linea innovativa, moderna, verso taglio con il passato e simbolo delle tendenze degli Anni 90, e il sistema costruttivo. Mai si era realizzato un tale livello di automatizzazione [illegible] produzione di un'automobile.

La «Tipo» si aggiunge così alla «Uno», «Auto dell'Anno» per il 1984 e successo comprovato dalle cifre, cioè dalle scelte del pubblico (che spesso [illegible] [illegible] fuse con quelle dei giurati ma che talora hanno finito per seguire altre strade). E merita sottolineare [illegible] [illegible] Fiat abbia conseguito il premio con due modelli chiave, perché i segmenti B e C, [illegible] cui la «Uno» e la «Tipo» fanno rispettivamente parte, costituiscono oltre il [illegible] per cento del mercato.

Nella sfida per la più bella del reame automobilistico la «Tipo» si è lasciata alle spalle la Opel «Vectra» (Vauxhall «Cavalier» per il mercato britannico), che è finita seconda a 95 punti, e [illegible] Volkswagen «Passat», terza con un distacco di 162. E se la Opel può consolarsi pensando ai premi vinti nell'85 («Kadett») e nell'87 («Omega»), la VW non ha mai [illegible] seguito il titolo di «Auto dell'Anno» (la «Golf» nel '75 fu preceduta dalla Citroën «CX»). Quarta la Bmw «Serie 5» (a 178 punti) e quinta la Renault «19» (a 191): un risultato che a Parigi probabilmente [illegible] si aspettavano.

Michele Fenu

[illegible] le giapponesi

Ecco la classifica dell'«Auto dell'Anno '89» stabilita da [illegible] giornalisti specializzati [illegible] 17 Paesi. Il premio, organizzato da 7 grandi quotidiani e periodici europei, viene conferito dal '64 ed è riconosciuto come il più prestigioso in campo auto.

1. Fiat Tipo [illegible] punti; 2. Opel Vectra 261; 3. Volkswagen Passat 194; 4. Bmw Serie 5 178; 5. Renault 19 165; 6. Alfa Romeo 164 96; 7. Honda Civic 90; 8. Volvo 440 48; 9. Mitsubishi Galant 29; 10. Toyota Carina II 24; 11. Mazda 121 6; 12. Mitsubishi Colt/Lancer 1.

Le vincitrici [illegible] 1964

1964: Rover 2000; 1965: Austin 1800; 1966: Renault 16; 1967: Fiat 124; 1968: NSU Ro 80; [illegible]: Peugeot 504; 1970: Fiat 128; 1971: Citroën GS; 1972: Fiat [illegible]; 1973: Audi 80; 1974: Mercedes 450; 1975: Citroën CX; 1976: [illegible] 1307/1308; 1977: Rover 3500; [illegible]: Porsche 928; 1979: Simca-Chrysler Horizon; [illegible]: Lancia Delta; 1981: Ford Escort; 1982: Renault 9; 1983: Audi 100; 1984: Fiat Uno; [illegible]: Opel Kadett; 1986: Ford Scorpio; 1987: Opel Omega; 1988: Peugeot 405; [illegible]: Fiat Tipo.

Premiata la carica innovativa

«Auto dell'anno» per i critici europei, ma anche secondo la clientela, giudice senza appello di quel prodotto-automobile che [illegible] mercato è per molti aspetti il simbolo più significativo. Lo dicono a tutte lettere le statistiche, con le cifre che di seguito riportiamo [illegible] «scalata» della Fiat «Tipo».

Il modello è stato presentato negli ultimi giorni [illegible] gennaio e inizialmente è stato venduto soltanto nel nostro mercato. Bene, a tutt'oggi ne sono state consegnate in Italia 200.000 e all'estero (dove [illegible] «Tipo» è stata commercializzata gradualmente soltanto a partire [illegible] mese di giugno) più di 50 [illegible].

La cifra di immatricolazioni nel nostro Paese ha innalzato [illegible] «Tipo» al secondo posto, presappoco a pari merito con la «Panda», nella classifica [illegible] dieci vetture più vendute da noi. Nell'ultimo [illegible] [illegible] quota di «Tipo» [illegible] totale delle consegne ha superato il 12%.

La crescente richiesta di questa vettura di grande successo ha avuto [illegible] conseguenza il progressivo aumento della produzione nello stabilimento di Cassino, dove oggi se ne sfornano ogni giorno [illegible] 1900 unità. Ricordiamo che al momento del lancio la previsione era stata indicata dalla Fiat — una volta raggiunto il regime — in [illegible] unità/giorno. Ma — si afferma — le 1900 «Tipo» giornaliere saliranno ancora.

Restando al mercato nazionale, vediamo come sono suddivise le varie versioni. Per il 77% si tratta di vetture a benzina e 23% a gasolio (da [illegible] [illegible] quest'ultima percentuale risulta superiore alla media di tutte [illegible] Diesel vendute nel corso dell'anno). Delle [illegible] benzina [illegible] più richiesta è quella con motore di 1372 cc (63%), [illegible] [illegible] la 1108 (37) e dalla 1580 (10). Tra le Diesel, il 60% della clientela preferisce quella di 1697 cc contro il 40% della turbodiesel [illegible], che è la [illegible] potente e veloce delle «Tipo». Infine, il 40% delle vendite è rappresentato dall'allestimento standard e il 60% [illegible] quello «DGT», caratterizzato, fra l'altro, dalla strumentazione elettronica digitale.

Queste le risultanze [illegible] stiche del mercato della Fiat «Tipo» dopo dieci mesi di commercializzazione: in [illegible] parola, e senza inutili trionfalismi, un successo. Tanto più che il modello appartiene a quell'effervescente segmento C che rappresenta più del 30% del mercato europeo e che vede il confronto fra modelli di nerbo come appunto la «Tipo», la Volkswagen «Golf», la Renault «9/11» (adesso sostituita dalla [illegible] va «19»), la Ford «Escort», la Opel «Kadett», la Peugeot «3[illegible]», tutte offerte [illegible] [illegible] rose versioni.

I crescenti consensi per la «Tipo» da parte della clientela sono del resto logica [illegible] seguenza delle molte valenze che la vettura offre sia nell'impostazione meccanica generale sia nella sua immagine innovativa. Citando disordinatamente alcune delle caratteristiche meno [illegible] venzionali dell'ultima nata di casa Fiat, ricordiamo la sospensione a 4 ruote indipendenti, e in particolare quella posteriore, realizzata secondo un sistema a bracci [illegible] lanti longitudinali, di forma tubolare, fusi in ghisa sferoidale e montati su cuscinetti a rulli conici, con molle a elica disassate [illegible] barra stabilizzatrice. L'insieme è sistemato su un telaio ausiliario composto da due gusci in lamiera fissati elasticamente alla scocca mediante 4 silent-blok che isolano acusticamente la sospensione [illegible] corpo vettura.

Per la scocca [illegible] grande robustezza strutturale pavimento e fiancate sono realizzati in un unico guscio [illegible], con parabrezza, lunotto e terza luce laterale incollati alla carrozzeria. E il portellone posteriore di carico è prodotto secondo una tecnologia innovativa in materiale plastico (poliestere termoindurente rinforzato da fibre di vetro).

Tante cose nuove, insomma, che fanno della «Tipo» un veicolo progredito e di piacevolezza fuori del comune: «Auto dell'anno», [illegible] titolo davvero meritato.

Ferruccio Bernabò

Ecco i cinque motori

Ecco le caratteristiche [illegible] sintesi delle varie versioni «Tipo». Nell'89 arriveranno anche la 1.7 [illegible] la 1.9 a 16 valvole.

- **Tipo 1.1 Fire:** 1108 cc, 56 CV a 5500 giri/minuto, 150 km/h, [illegible] mo medio 6,2 l/100 [illegible].
- **Tipo 1.4:** 1372 cc, 71 CV a [illegible] giri/minuto, 161 km/h, [illegible] medio 6,9 litri/100 km.
- **Tipo 1.6 DGT:** 1580 cc, 82 CV a 6000 giri/minuto, 172 km/h, consumo medio 6,9 l/100 km.
- **Tipo 1.7 Diesel:** 1697 cc, [illegible] CV a 4600 giri/minuto, 150 km/h, [illegible] medio 6,1 l/100 km.
- **Tipo 1.9 Turbodiesel:** 1929 cc, 90 CV a [illegible] giri/minuto, 175 km/h, consumo medio 5,9 l/100 km.

Si apre domani [illegible] Bologna la kermesse dei motori: auto, moto, «hi-fi»

Motor Show, largo ai giovani leoni

Francia, no alla velocità

Le Case francesi e straniere hanno deciso di non servirsi più in Francia dell'argomento velocità per promuovere i propri modelli. L'impegno è contenuto [illegible] nuovo codice di deontologia, rivisto in senso più restrittivo rispetto alla versione dell'84, in cui il tema era tabù solo a proposito delle «medie» di grande diffusione.

● [illegible] [illegible] [illegible] obbligatoria per le vetture straniere che circolano in Italia sarà presto abolita, non essendo più in [illegible] [illegible] le direttive europee. Il Parlamento dovrebbe presto approvare il disegno di legge varato al riguardo in gennaio.

L'atmosfera rigorosa e un tantino asettica dei saloni tradizionali [illegible] poco più che un ricordo. Da domani il Motor Show [illegible] Bologna proporrà un carrozzone auto-motociclistico variegato e chiassoso, in un clima più [illegible] grande festa paesana che da prima teatrale, animato da un'umanità che lo scorso anno — secondo gli organizzatori — ha superato il milione di visitatori.

Per l'appassionato il Motor Show è, nella sua apoteosi, soprattutto il tramite per vedere, toccare; l'occasione per respirare [illegible] pieni polmoni le due e le quattro ruote nelle loro realizzazioni più attraenti. Un'indagine di mercato ha valutato pari a 28 anni l'età media dei visitatori della edizione '87. L'82% si colloca in una fascia dai 18 ai 44 anni, un ventaglio invidiabile di potenziali acquirenti per le Case.

E questa voglia [illegible] «respirare» motori trova nel polo geometrico bolognese una collocazione ideale. Anche [illegible] solo il 21% del campione intervistato proviene dall'Emilia Romagna, sorge il dubbio che forse una manifestazione analoga non avrebbe lo stesso successo in altra città [illegible] regione. Non [illegible] caso cavallini rampanti, tori e tridenti hanno trovato proprio nei profumi di questa terra il luogo su cui sviluppare robuste [illegible] mbra.

Gli sforzi organizzativi si traducono in 1507 espositori, provenienti da 27 Paesi e distribuiti su 80.500 metri quadri per l'automobile, 21.800 per la motocicletta e [illegible] per l'«hi-fi». Tra le vetture esposte troveremo novità assolute come la Austin Rover Montego Td con motore Diesel a iniezione diretta; concept-car futuribili [illegible] la «Megane» Renault, alla sua prima uscita internazionale dopo la fugace apparizione al Salone di Parigi; la «164 Pro Car» [illegible] la «75 Evoluzione Due», auto con la quale l'Alfa Romeo parteciperà al campionato americano «Imsa» riservato alle vetture turismo; le Peugeot «Grand Raid» e la Lancia «Delta Integrale» campione del mondo rally. E, accanto alle nuove vedettes, posteranno 16 importanti «pezzi» storici inviati dal Museo Alfa Romeo di Arese.

Tema dominante del settore «Hi-Fi car» saranno autoradio [illegible] solo capaci di deliziarci [illegible] qualità sonora elevata, [illegible] ie al «Dat» (Digital Auto Tape) o al Compact Disc, ma anche valido aiuto alla sicurezza attiva con sistemi, quali il «Radio Data System», in grado di informare in tempo reale il pilota sulle condizioni del traffico.

All'esterno dei padiglioni del Motor Show, oltre 6 chilometri di piste profilate da tribune per 68.000 spettatori saranno il campo di battaglia per il Memorial Attilio Bettega, rally indoor alla sua quarta edizione (in campo anche il neo-campione del mondo Miki Biasion), il Bmw «Lady Trophy», riservato al gentil sesso su Bmw «320iS» preparate [illegible] Sigfried Stohr, gare [illegible] motocross e persino una di minicross per piccoli leoni fra gli 8 ed i 14 anni.

Per nove giorni, l'automobile assumerà un'aria giocosa e scanzonata, come sempre, però, l'atmosfera ludica non sarà che il paravento di un meno idilliaco gioco di marketing.

Roberto Piatti

In prova con l'elegante berlinetta a trazione integrale realizzata dall'Audi

Comodo e sicuro il nuovo «Coupé»

In Italia viene importata la versione con motore due litri [illegible] 160 CV - Il «4x4», con differenziale centrale Torsen, garantisce una eccellente tenuta - Prezzo: 49 milioni 500 mila lire

Tra le caratteristiche della nuova Audi «Coupé» il grande portellone posteriore realizzato con materiali non metallici

L'Audi, marca di punta del Gruppo Volkswagen, [illegible] avendo in Italia [illegible] [illegible] notevolissimo. Nei primi dieci mesi dell'anno la casa tedesca ha venduto nel nostro paese 33.000 vetture (contro le 20.200 dello stesso periodo del 1987). Si prevede [illegible] il [illegible] finale assommerà a [illegible] mila esemplari, una cifra che rappresenta una parte ragguardevole della produzione totale (420.000).

In primo piano la berlina «80». Questa bella vettura è il pezzo forte dell'Audi sia come produzione (rappresenta il 67%) che come vendite (in Italia il 80%) in [illegible] gamma che comprende una serie di modelli di maggiori dimensioni.

Arriva adesso, dopo [illegible] [illegible] presentato al salone di Birmingham, il «Coupé» discendente diretto di quell'Audi Quattro che diede [illegible] alla moderna rivoluzione [illegible] trazione integrale. Tale modello è stato rinnovato nelle linee esterne, negli interni e nella meccanica, con particolare riguardo proprio [illegible] quattro ruote motrici.

Per l'Italia è stata preparata una versione su misura, onde aggirare il balzello dell'Iva al 38% che colpisce le cilindrate superiori ai 2 litri (nel caso di motori a benzina). Abbiamo un propulsore di 2 litri (1994 cc), a cinque cilindri e 20 valvole (4 valvole per cilindro), 160 cv e una completa dotazione in fatto di accessori ed equipaggiamenti di serie. Si va dal servosterzo al sistema antibloccο ABS per i quattro freni a disco, dai cerchi in lega leggera alla predisposizione per l'impianto radio stereo con 6 altoparlanti. Il prezzo (chiavi in mano) è di 49 milioni e [illegible] lire.

La linea della nuova [illegible] «Coupé» è assai gradevole e si ispira a quella delle berline «80/90». Sono scomparse alcune spigolosità e l'impressione generale è di un prodotto di alta qualità.

Tra le innovazioni tecnologiche, [illegible] citato il portellone posteriore [illegible] materiali non metallici, più leggero ed esente da corrosione, [illegible] un ampio spoiler incorporato nella carrozzeria.

La capacità del bagagliaio può [illegible] notevolmente aumentata grazie alla soluzione dei sedili posteriori ribaltabili e divisi in modo asimmetrico.

La meccanica dell'Audi «Coupé» è basata [illegible] motori a 5 cilindri in linea, in posizione longitudinale anteriore, in blocco con cambio e differenziale [illegible] Torsen. Esso fornisce sempre la [illegible] assima coppia all'assale con la migliore aderenza. Inoltre, il differenziale posteriore (di tipo normale come quello anteriore) può essere bl[illegible] con un comando manuale nel caso [illegible] avviamenti [illegible] terreno particolarmente [illegible]. Il dispositivo si blocca automaticamente [illegible] [illegible] volta che la vettura è [illegible] moto.

Questo sistema di trazione, unitamente al sistema ABS, offre condizioni di straordinaria sicurezza di guida per una vettura che può raggiungere i 215 Km/h.

Nonostante la complessa meccanica, i consumi sono abbastanza contenuti. L'Audi dichiara infatti [illegible] consumo di 7 litri per 100 km a 90 km/h e di 8,8 a 120. La media in città è di 12,9 litri per 100 km.

La «Coupé» base [illegible] Germania ha una cilindrata di 2309 [illegible] e una potenza di 136 cv [illegible] [illegible] [illegible] due valvole, [illegible] [illegible] a 170 cv nella versione a 4 valvole. Anche per i tecnici dell'Audi le quattro valvole per cilindro appaiono la soluzione anti turbo quando si vuole [illegible] ner[illegible] maggior potenza da un motore senza incrementare la cilindrata.

La vettura è lunga m. 4,360 larga m. 1,718 e alta m. 1,386 con un passo di m. 2,540. Come si vede, dimensioni contenute, a tutto vantaggio della maneggevolezza.

Gianni Rogliatti

Tra le ragioni principali la fretta causata dagli ingorghi del traffico

Sempre più incidenti stradali

C'è un meccanismo comune, ogni mondiale, in fatto di congestione del traffico [illegible] poiché la situazione caotica di Roma [illegible] non è molto dissimile da quella di Parigi, di Londra, di New York e di Los Angeles. Ma ciò che deve preoccuparci non è soltanto il tempo che perdiamo nei nostri spostamenti quotidiani, [illegible] dello [illegible] che ne deriva, [illegible] il rapporto sempre più stretto fra caos stradale e incidenti.

Sebbene sia difficile stabilire in che misura effettiva i sinistri che avvengono in città incidano, per gravità, sul totale di quelli che si verificano sull'intera rete, va rilevato con allarme — secondo quanto comunica l'Ufficio centrale di statistica — che gli incidenti sono di nuovo in aumento [illegible] Italia. Da gennaio a maggio sono stati 118.212 contro i 109.267 del corrispondente periodo '87. Il numero dei feriti è passato da 81.515 a 88.560 e quello dei morti da 2329 a 2669. E le statistiche peccano per difetto in questa materia.

D'altra parte la situazione è analoga in altri Paesi [illegible] e [illegible]. In Belgio si registrano 52 morti ogni 100.000 veicoli circolanti, [illegible] Grecia 81, in Portogallo 108. [illegible] significativo che nella notoriamente ossequente alle leggi Svizzera [illegible] si [illegible] nell'85 un forte aumento dei premi assicurativi. Si parla del 164% per le vetture oltre 3000 cc. Tre ragioni sono alla base dell'incremento di cui si parla: la forte progressione del costo dei sinistri, quello [illegible] meno [illegible] accesa della salute pubblica e il fatto che i tribunali sono orientati in favore delle vittime della strada.

Fra i guidatori inglesi coinvolti in incidenti — rivela uno studio della General Accident britannica — la fretta è la causa più ricorrente come conseguenza di un rallentamento per lavori stradali (34%) o da forti decelerazioni nel traffico (27%) oppure perché il trasferimento è iniziato in ritardo (18%) o per motivi comunque legati al proprio lavoro (16%).

Quali ne siano le cause, le congestioni del traffico stanno seriamente preoccupando l'industria americana. Teme che possano avere un effetto più o [illegible] immediato sulla diffusione dell'auto, inquinamento dell'aria a parte.

[illegible] è opinione diffusa che una risposta, la più valida, a questo grave problema può venire dalla tecnologia e dalla collaborazione [illegible] tutti, a ogni livello. A questo riguardo in America si guarda con molto interesse e con senso di autentica invidia al programma Prometheus varato in Europa. Scopo di Prometheus è di migliorare il traffico e di sopprimere i fattori [illegible] stress che agiscono sul guidatore. Basato sullo studio sistematico di tutte le possibilità offerte dalla microelettronica e dalla intelligenza artificiale, Prometheus punta sull'informazione. Se [illegible] guidatore potesse conoscere il pericolo a cui va incontro mezzo secondo prima, più del 90% degli incidenti potrebbe essere scongiurato.

Piero Casucci

Dopo il vertice del pentapartito

Ore decisive per il metrò

Tempo fino a domenica per la soluzione

Lunedì il Consiglio comunale si farà. Nella prima parte saranno discusse le dimissioni del repubblicano Aldo Ravaioli dagli incarichi [illegible] assessore ai Trasporti e di vicesindaco. Poi, se ci sarà l'accordo di maggioranza, verrà affrontato [illegible] punto all'ordine del giorno, l'elezione del [illegible] assessore e vicesindaco, oppure la seduta sarà [illegible] viata. L'hanno confermato, ieri, le delegazioni del pentapartito (più il verde-civico, Abbà) riunite nella sede dc di via [illegible] Alberto.

L'incontro [illegible] per le 19. E, questa volta, [illegible] stati tutti puntuali. I socialisti Cantore, Marzano e Franca Prest sono arrivati in anticipo per uno scambio di opinioni con i dc Deorsola, Provvisiero, Pizzetti e Porcellana.

A ranghi completi anche gli altri partiti: Giangrande, Lerro, Fumari, Caponetto e Battistella per il psdi; [illegible]no, Formica e Luciana Jona per il pli; infine, Ferrara, Incisa e Luisa Carello per il pri.

I repubblicani, come avevano annunciato dopo il loro esecutivo, non hanno fornito il nome dell'eventuale [illegible]cessore di Ravaioli. Non hanno nemmeno posto il problema se fare o meno il Consiglio comunale di lunedì, hanno subito parlato del metrò. Che tutti lo vogliano — hanno in sostanza detto a dc, [illegible], psdi, pli e al verde-civico — è chiaro. Ma con quali tempi d'at[illegible]one? Quali priorità? [illegible]gandolo o no al decreto che dovrebbe essere varato dal governo per i Mondiali?

E, da questo punto, si è iniziato il dibattito. Le [illegible] de parte del pri (che ha annunciato per martedì ore 18, hotel Jolly-Ambasciatori, un polemico dibattito sui nodi del Comune [illegible] il segretario Giorgio La Malfa, Aldo [illegible] [illegible] e Franco Ferrara) hanno un significato preciso: capire [illegible] gli alleati di giunta siano [illegible] meno disponibili a «ripescare» le delibere [illegible] [illegible] mercoledì della scorsa [illegible] e a [illegible] costruire il consorzio [illegible] (Fiat Engineering - Ansaldo - Ansaldo Trasporti) i tratti in galleria da Porta Nuova [illegible] Rondò della Forca.

Non tutte le delegazioni sedute intorno [illegible] [illegible] della sede democristiana sono infatti convinte che l'opera [illegible] ancora essere inserita nell'eventuale decretone [illegible] per i Mondiali. Ci sono, poi, i problemi dei costi e dei [illegible]pi di realizzazione: a [illegible] è stata inviata un'ipotesi [illegible] spesa [illegible] 363 miliardi, mentre l'opera costerà molto di più, anche [illegible] non raggiungerà i 814 miliardi indicati, «per errore», nell'ultimo Consiglio comunale; la stessa società Emmeti ha affermato di non essere [illegible] grado di costruire entro il 30 aprile '90 tutto il tratto (Porta Nuova-corso Valdocco) compreso nel progetto inviato a Roma, ma solo quello che va da piazza Ca[illegible] [illegible] [illegible] della Forca.

Soluzioni? Dal confronto potrebbe [illegible] un [illegible] promesso: [illegible] realizzare alla Emmeti i tunnel per auto e metrò sotto Porta Palazzo, migliorando così la linea tre; presentare in tempi successivi i progetti completi per le [illegible] uno e quattro: Lingotto-Porta Nuova-Rivoli e Mirafiori-Porta Nuova-gallerie del centro-Falchera. [illegible] accetterà il pri? La risposta domenica alle 10, nel nuovo incontro a 5 che si svolgerà al psdi, in via Avogadro 20.

Giuseppe Sangiorgio

Clamorosa denuncia dei sindacati [illegible] Mauriziano

Non venite in ospedale

Nei prossimi giorni l'appello a disertare il pronto soccorso sarà diffuso [illegible] 20 mila volantini - «Le strutture sono così disumane che si rischia di restare per giorni [illegible] una barella» - Raccolta di firme tra i pazienti per chiedere le dimissioni degli amministratori

[illegible] Mauriziano i sindacati hanno proclamato ieri [illegible] stato di emergenza. Nei prossimi giorni, caso insolito nel panorama della Sanità cittadina, saranno distribuiti ventimila volantini nei quali il personale «consiglia» i citta[illegible] a non servirsi del pronto [illegible]. «*Non per scarsa professionalità [illegible] medici o infermieri* — è scritto nel documento — [illegible] *perché le strutture sono così inumane che rischiate [illegible] stare giorni su [illegible] barella in un corridoio*». Inoltre Cgil-Cisl-Uil hanno preannunciato [illegible] raccolta [illegible] firme tra i cittadini e i malati per chiedere le dimissioni di tutto il consi[illegible] [illegible] amministrazione.

Che cosa ha fatto precipitare la situazione? «*Purtroppo lo stato dell'assistenza è disastroso* — commenta Claudio Mellana, segretario comprensoriale Funzione Pubblica Cgil —. *Non è stato [illegible] processo rovinoso di questi giorni, semmai un [illegible] so lento che ha preso l'avvio almeno dieci anni fa. Qui si lavora al limite della resistenza, con sacrifici continui di tutti*». Cita un esempio, tra tanti. «*Si è addirittura arrivati ad obbligare in alcuni casi [illegible] personale a fare straordinari oltre le 150 ore annuali. E quindi al di [illegible] [illegible] ogni limite pattuito, tanto che stiamo studiando la possibilità [illegible] presentare una denuncia*».

Interviene [illegible] infermiere: «*La situazione del pronto soccorso è inumana a [illegible] della carenza di posti letto. Accade infatti che in giorni particolari ci siano malati che [illegible] stare anche [illegible] settimana in barella o nella degenza temporanea. Non è possibile continuare a tenere la gente ammassata sulle [illegible]relle nei corridoi. [illegible] è certo piacevole ed onorevole per [illegible] ospedale con le tradizioni del Mauriziano*». Cosa proponete? Risponde Mellana: «*La scarsa disponibilità di posti si potrebbe superare in parte con l'apertura del reparto dei pensionanti chiuso prima dell'estate. Non è molto, solo 22 letti, ma senza dubbio alleggerirebbe [illegible] situazione*».

In effetti il Mauriziano non da oggi, come ripete il sindacato, «*cammina sul filo del rasoio*». «*E' una struttura vecchia* — ammettono [illegible] ospedale — *che avrebbe bisogno di [illegible] radicale intervento di riorganizzazione e ristrutturazione. Disponiamo oggi [illegible] [illegible] letti, 206 medici e 442 infermieri. Ma questo [illegible] basta. Ci vorrebbero almeno 80 infermieri in più, altri letti e un diverso [illegible] degli spazi. In ogni [illegible] non dobbiamo dimenticare che nel nostro pronto soccorso si compiono in un anno circa 59 mila prestazioni, diecimila in meno rispetto, per esempio, all'Astanteria Martini*».

La notizia della clamorosa iniziativa sindacale ha colto di sorpresa la Direzione sanitaria. «*Come tutti gli altri ospedali* — si spiega — *abbiamo in effetti problemi di struttura. Riteniamo però di fornire cure di ultimo livello, grazie alla qualità del personale. Inumanità? Disponiamo di una degenza temporanea con 15 letti e l'attesa è variabile, da pochi minuti a qualche giorno, non di più*». Sui passi più «inquietanti» del volantino non ci [illegible] [illegible]tri commenti: [illegible] preferisce attendere la riunione del Consiglio [illegible] amministrazione prevista per oggi. «*Ci [illegible]tendiamo qualcosa di concreto* — conclude il sindacato —, *anche se chiederemo [illegible]munque le dimissioni*».

Adriano Provera

La marcia (indietro) del pci

Anche ieri pomeriggio il traffico in centro ha fatto [illegible]

Niente corteo. E' quasi Natale, anche il [illegible] è in vena di strenne e per non aggravare il caos in centro rinuncia [illegible] sfilata contro il fisco.

Avrebbe dovuto svolgersi domani pomeriggio da piazza Vittorio a piazza San Carlo, e i commercianti avevano protestato: «*E' giorno d'acquisti, ci rovinate gli affari*». Piccola schermaglia poi, ieri, la [illegible]ce sancita al Caffè Torino. C'erano Giorgio Ardito per il pci, [illegible] ha ricevuto in dono [illegible] cesto di melograni, Alfredo Lapenna per l'Associazione via Roma e l'asses[illegible] al Commercio Carla Spagnuolo, mediatrice dell'«affaire». Ci sarà solo un comizio in [illegible] Vittorio. In cambio, nei negozi compariranno locandine [illegible] invitano a partecipare. Ma, Ardito, [illegible]me mai tanto arrendevoli? «*Per togliere alibi alla giunta, vera responsabile degli [illegible] [illegible] traffico*».

Comune [illegible] Provincia affiancano l'iniziativa di offrire pale a «prezzo politico»

Neve? Il cittadino invitato al «fai da te»

Si spalano i marciapiedi dopo l'ultima nevicata a Torino

Gli amministratori: «Non intendiamo scaricare sul privato i doveri del pubblico, ma solo chiedere un aiuto»

Comune e Provincia promettono di fare il loro dovere se cadrà la neve, [illegible] calamità, dati i precedenti. Ma intanto, accogliendo e affiancando un'iniziativa dell'Associazione commercianti ferramenta di Torino, aderente all'Ascom, invitano i cittadini a munirsi [illegible] pale, offerte a prezzo politico, per far fronte da soli ai disagi personali provocati dalle nevicate. Insomma, «aiutati che *Comune e Provincia ti* [illegible]».

Ma se l'idea dei commercianti è certamente promozionale, l'atteggiamento degli enti pubblici può far pensare ad una sensazione di impotenza. Non [illegible] nulla, presentando ieri l'iniziativa, [illegible] la presidente della Provincia, Nicoletta Castraghi, [illegible] [illegible] [illegible] comunale all'Ambiente, Guazzone, anche per [illegible] collega al Commercio, Spagnuolo, hanno anticipato le critiche: «*Non intendiamo scaricare sul privato i doveri* [illegible] *pubblico* — [illegible] detto la Castraghi — *ma incoraggiarlo a fronteggiare il problema con mezzi adatti per affrontare la neve come una "caratteristica stagionale" e non come una calamità particolare*».

Ancora più esplicito Guazzone: «*E' una richiesta alla cittadinanza di darci una* [illegible], *non* [illegible] *invito* [illegible] *fai-da-te per i torinesi*».

Loro, le pale a prezzo politico, protagoniste della conferenza-stampa, brevettate e fabbricate [illegible] duralluminio [illegible] Botta [illegible] Sant'Albano Stura, erano [illegible] [illegible] nell'austera sala marmi di palazzo Cisterna. Due i modelli: [illegible] per l'auto (con picco e zappetta) a [illegible] lire, [illegible] per la casa (pieghevole) a 31.900. Nel prezzo [illegible] compresi anche i «*guanti antitaglio in lattice di gomma*» e un «*impermeabile d'emergenza in omaggio per i primi 3 mila acquirenti*».

«*I due kit* — ha spiegato Francesco Dovetti, presidente dei commercianti di ferramenta — *sono in vendita fino al 31 dicembre in tutti i nego[illegible] che aderiscono all'iniziativa, riconoscibili da una vetrofania con il fiocco di neve*». E Guala, presidente dell'Ascom, ha sottolineato che «*tutti devono dare una mano a rendere la città più vivibile*» accennando anche «*all'inutilità di soluzioni traumatiche (la chiusura del centro) mentre basterebbe far rispettare leggi che nessuno rispetta*».

Ma Guazzone, proprio mentre il primo fiocco bianco dell'inverno cadeva già in collina, ha allargato il discor[illegible] all'«*emergenza neve*». Le tragiche esperienze delle [illegible]time due nevicate hanno indotto a elaborare piani più concreti, a coordinare uomi[illegible] e mezzi con una rete radio e con l'aiuto dei vigili urbani, a prevedere [illegible] solo quello che [illegible] in [illegible] diventa [illegible] possibile realizzare, a programmare sistemi di chiamata [illegible] automatici per gli addetti. «*E poi* — ha concluso fiducioso Guazzone — *speriamo che* [illegible] *nevichi troppo e che Dio ce la* [illegible] *buona*».

Gianni [illegible]

echi [illegible] cronaca

Orizzonti

Matrimonio, convivenze, conoscenze, con persone di cultura e ceto sociale. Torino

Ameresti vivere insieme?

Licenziato perché aveva paura dell'effetto-Cernobil

Un operaio del gruppo Gft nel maggio '86 rifiutò di pulire i filtri dei condizionatori senza mascherina e aspirapolvere per proteggersi dagli elementi radioattivi - Il pretore ha respinto il suo ricorso, ora la causa si discuterà in appello

E' [illegible] l'unica vittima [illegible] [illegible] della paura del dopo-Cernobil: Guglielmo Brogna, operaio, padre di famiglia, è stato licenziato per «insubordinazione», e da due anni e mezzo è disoccupato, perché si rifiutò di pulire i condizionatori d'aria della sua azienda.

Aveva paura [illegible] finire [illegible]taminato dagli elementi radioattivi sprigionatisi [illegible] di[illegible] della centrale nucleare sovietica, dispersi nell'atmosfera e accumulatisi — sostenevano gli esperti — anche, e soprattutto, nei filtri degli impianti di condizionamento e ventilazione.

L'operaio, addetto al servizio manutenzione del gruppo Gft, si è già rivolto al pretore perché l'azienda ritiri il licen[illegible] Il magistrato, il dott. Cotillo, ha però ritenuto infondate le [illegible] ragioni e al termine del processo, svoltosi a novembre, [illegible] respinto il ricorso.

Ieri mattina, davanti ai giudici della [illegible] lavoro del Tribunale, avrebbe dovuto celebrarsi il processo d'appello, ma la causa è stata rinviata a gennaio.

L'episodio contestato risale al 29 maggio dell'86. In quel periodo, [illegible] giornali e in televisione, il [illegible] nucleare di Cernobil e [illegible] effetti [illegible] nube radioattiva sono l'argomento principe. Guglielmo Brogna, quarantenne, dipendente [illegible] Gft dal 1969, viene incaricato di pulire i radiatori dei mobili refrigeratori esterni al reparto. Un lavoro già svolto in passato con un po' d'acqua e uno spazzolone. Questa volta, però, l'operaio protesta: «*Datemi almeno una mascherina e un aspirapolvere, ho paura*».

Il suo diretto superiore, Giovanni Marocco, non sente ragioni. Guglielmo Brogna si rifiuta di eseguire l'ordine e tanto basta all'azienda per licenziarlo in tronco.

Nel ricorso presentato alla magistratura, i legali dell'operaio, il prof. [illegible] Bin e l'avv. Giorgio Burdet, contestano la decisione del pretore di respingere il ricorso («*Una decisione palesemente ingiusta e infondata*») e sottolineano il «*legittimo rifiuto*» di Guglielmo Brogna a svolgere un lavoro ritenuto pericoloso [illegible] tutti, ministero della Sanità in testa.

All'epoca, infatti, [illegible] state emanate [illegible] ordinanze che riguardavano gli impianti di condizionamento e ventilazione i cui filtri «*han[illegible] catturato e, di fatto, concentrato* — si leggeva su *La Stampa* — *atomi e molecole* [illegible] *vari elementi radioattivi contenuti nel fall-out (iodio, cesio, stronzio, rutenio), fissatisi sul pulviscolo atmosferico, diventato, in questo caso, vettore di radionuclidi. I condizionatori centralizzati hanno quindi accumulato materiali radioattivi ed è più opportuno trattarli* [illegible] *misure* [illegible] *sicurezza adeguate, soprattutto per l'impianto di filtraggio*».

E le precauzioni indicate dagli esperti, nel caso di impianti simili a quelli del Gft, erano: maschere antipolvere ad alta efficienza, tuta e copricapo, guanti e soprascarpe. Operazioni, inoltre, da eseguire [illegible] l'assistenza di esperti qualificati dell'Usl. Niente [illegible] tutto questo, il 29 maggio del 1986, era a disposizione di Guglielmo Brogna: solo «acqua e spazzolone».

Nel motivare il suo rifiuto ad accogliere il ricorso dell'operaio, il pretore Cotillo ha, invece, scritto che «*dalle testimonianze è emerso* [illegible] [illegible] *Brogna non aveva alcuna giustificazione per rifiutare l'attività richiestagli*».

Ma i [illegible] dell'azienda erano a [illegible] [illegible] pericolo? Durante il processo un dipendente del Gft presente al colloquio che il Brogna ebbe subito dopo il fatto [illegible] [illegible] [illegible] del personale chiarì questo dubbio: «*In quell'occasione si parlò anche di Cernobil e delle misure di sicurezza che avrebbero dovuto* [illegible] *prese per la salute dei lavoratori*».

Beppe Minello

Temperatura

massima	+ 5,4
minima	+ 3,8
media	+ 4,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma [illegible] assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1001 mb; umidità 95%. Temperatura: massima + 5; minima + 3; media + 3,7. Previsioni: cielo nuvoloso con precipitazioni piovose. Nel pomeriggio graduale attenuazione [illegible] fenomeni con ampie schiarite. Dopo il tramonto e alle prime ore del mattino riduzione di viabilità per foschie. Venti: moderati.

Primaria Società operante nel settore dei servizi ricerca per la propria Sede di Torino

GIOVANI DIPLOMATI

Rif. MSB N02

con le seguenti caratteristiche:

- Età non superiore ai 25 anni.
- Votazione di diploma superiore a 49/60.
- Obblighi militari assolti.

Per i prescelti è previsto l'inserimento negli organici impiegatizi della Società ed uno specifico iter formativo.

L'azienda, che gestirà direttamente le varie fasi della selezione, provvederà a presentare in modo più articolato agli interessati gli obiettivi della ricerca in un apposito incontro introduttivo.

La retribuzione prevista è di circa 22 milioni lordi annui.

Gli interessati sono pregati di inviare un circostanziato curriculum vitae corredato di recapito telefonico e citando il Rif. MSB N02, a:

SIRTEXPERSONALE 10125 TORINO VIA B. GALLIARI 5/E

---

athena research

IMPORTANTE SOCIETA' ITALIANA

facente parte di uno dei maggiori Gruppi multinazionali e operante nel settore dei prodotti destinati alla rivendita di generi di Monopolio, ricerca

PROMOTORI/TRICI ALLE VENDITE

per Torino e provincia

con **residenza a Torino e zone limitrofe**

ai quali affidare la promozione dei prodotti, l'assistenza di punti vendita e la gestione di tutti i fabbisogni dell'area di competenza.

I candidati con i quali desideriamo entrare in contatto sono in possesso dei seguenti requisiti:

- età tra i 22 e i 28 anni
- cultura a livello universitario
- evidente motivazione a svolgere un'attività a carattere prettamente promozionale
- naturale e spiccata capacità di intrattenere rapporti interpersonali a tutti i livelli.

Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza di vendita e la conoscenza della lingua inglese.

La Società, oltre alla retribuzione sicuramente interessante, al rimborso di tutte le spese e all'auto aziendale, offre l'effettiva possibilità di crescita professionale attraverso un programma sistematico di formazione.

ATHENA Research, incaricata della ricerca, garantisce la massima riservatezza.

Inviare, **per espresso**, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR A 1045 ST** alla:

ATHENA Research via G.C. Serbelloni 4 - 20122 Milano - telefono 02-79.12.53

---

athena research

GRUPPO MULTINAZIONALE CHIMICO-FARMACEUTICO

leader nel mondo nel proprio settore, è interessato in un programma di forte potenziamento e sviluppo della struttura

a inserire

GIOVANI LAUREATI

in CHIMICA, SCIENZE BIOLOGICHE, VETERINARIA, FARMACIA e TECNOLOGIE FARMACEUTICHE

per una carriera nel MARKETING OPERATIVO nell'area di **TORINO**

La posizione è di particolare rilevanza e interesse per dei giovani militesenti, di età non superiore ai 30 anni, che vogliano sviluppare la propria professionalità in un'attività che richiede predisposizione ai contatti umani e alle pubbliche relazioni e che abbiano una solida preparazione di base ed attitudine ed assumere la responsabilità di un lavoro autonomo.

Le persone prescelte avranno un adeguato periodo di formazione con training teorico e pratico e successivamente saranno inserite nelle zone operative in cui è necessaria la residenza.

Si offre:

- ***inquadramento al 7° livello;***
- ***retribuzione nella fascia alta di mercato;***
- ***auto in leasing o rimborsi chilometrici per vetture di proprietà***
- ***premi aggiuntivi fino al 50% della retribuzione lorda annua al raggiungimento di obiettivi commerciali prefissati.***

L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione.

Indicare eventuali società con cui non si intende entrare in contatto ponendo la dicitura RISERVATO sulla busta.

*Inviare, **per espresso**, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 22199 ST** alla:*

ATHENA Research via G.C. Serbelloni 4 - 20122 Milano - telefono 02-79.12.53

ORGA

Primaria Società Nazionale di Costruzioni Generali ci ha incaricati di ricercare il

direttore dei cantieri autostradali

La commessa acquisita, di durata pluriennale, del valore di alcune decine di miliardi, prevede la realizzazione di **viadotti, gallerie ed opere accessorie lungo un tratto autostradale sito in Liguria.**

Caratteristiche richieste ai candidati:

- laurea in ingegneria e/o diploma di geometra
- età 30/35 anni
- esperienza nella direzione di cantieri ... maturata nel settore stradale
- capacità di gestione di imprese subappaltatrici e specializzate
- preferibilmente esperienza precedente legata alle tecniche di scavo con talpe e similari

Si offre:

- inquadramento e retribuzione a livelli di mercato e commisurati comunque all'esperienza maturata
- inserimento in una Società in fase di forte sviluppo, fra le più conosciute del mercato nazionale
- possibilità di residenza in area, anche eventualmente per la famiglia

A tutti gli interessati verrà comunque data risposta garantendo la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum **per espresso** indicando un recapito telefonico e citando chiaramente C 2265 alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
40126 BOLOGNA - Via Zamboni 7 - Tel. 051 23.37.68.

S.p.A. Società leader nella ristorazione con i marchi

ricerca:

per l'unità di vendita di **(TO)**

DIRETTORE

La posizione prevede la completa responsabilità della conduzione operativa e gestionale dell'Unità, la cura dei rapporti con la clientela e lo sviluppo commerciale delle attività. Si richiede età 30-35 anni, precedente esperienza nel settore, capacità di relazioni interpersonali e buon livello. Desideriamo entrare in contatto con persone residenti nella zona indicata sede o in zone limitrofe. Si prega inviare, attraverso lettera **espresso**, curriculum con recapito telefonico a:

SIREA S.p.A. - Formazione e Sviluppo del Personale
Via 21 - MILANO.

---

apparecchiature elettroniche

RICERCA E SVILUPPO

La nostra cliente è una grande azienda operante nel settore degli strumentali che ha assunto una netta posizione di leadership nel mercato di automazione delle macchine a tessere. Presente sul mercato mondiale con prodotti soddisfatti e di attuale immagine, intende consolidare ed ulteriormente superare i traguardi raggiunti. Da qui l'esigenza di arricchire il patrimonio in risorse umane nell'ambito di quest'area strategica con l'inserimento di:

CAPI PROGETTO

che, sulla base delle specifiche redatte con la clientela, si occuperanno della realizzazione di nuovi prodotti così come delle modifiche agli esistenti, affrontando problematiche connesse alla meccanica, all'elettronica analogica e digitale, al firmware ed ai sensori di interfacciamento in genere. (codice TB38)

PROGETTISTI

che si integreranno in gruppi di lavoro di volta in volta costituiti ad hoc a fronte del programma di ricerca. Avranno il compito prioritario di rendere affidabili e competitivi ... controllo costruiti in ... serie. (codice TB48)

Per entrambe le posizioni i requisiti di base sono laurea o diploma in elettronica, la conoscenza dell'inglese, una sia pur breve ma significativa esperienza nel ruolo. L'ambiente è professionalmente evoluto ma, nello stesso tempo, attento e sensibile ai rapporti interpersonali improntati alla miglior collaborazione. Inquadramento e retribuzione saranno in linea con le competenze acquisite e comunque interessanti. La sede di lavoro è Biella. Ai candidati interessati un dettagliato curriculum corredato da recapito telefonico; a tutti sarà data risposta e si prega di citare il codice d'interesse anche sulla busta.

SKIPPERS s.r.l. - 20148 milano via a. algardi, 13 - tel 393807

ORGA

de angeli

ISTITUTO DE ANGELI S.p.A.
Azienda del

GRUPPO BOEHRINGER INGELHEIM ITALIA

ricerca

GIOVANI LAUREATI

in discipline scientifiche da avviare, dopo un adeguato training, all'attività di

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per le zone di **TORINO, ASTI.**

La Società valuterà anche candidature con una precedente esperienza specifica nel settore.

Inviare per espresso dettagliato curriculum vitae

ISTITUTO DE ANGELI S.p.A. - Selezione e Formazione

---

csi piemonte

consorzio per il sistema informativo

Il Csi-Piemonte, fondato dalla Regione Piemonte, dall'Università degli Studi di Torino e dal Politecnico di Torino, svolge attività di progettazione informatica per la Pubblica Amministrazione nei settori della gestione, ... e della didattica.

Per lo sviluppo dei progetti, che utilizzano le tecniche più avanzate nel campo delle reti telematiche, della grafica, dei sistemi esperti, della progettazione assistita dal calcolatori, si prevede un ulteriore potenziamento della struttura consortile, che ha oggi un organico di circa 300 persone.

A questo scopo si ricercano:

Rif. A. **ANALISTI PROGRAMMATORI**

con almeno tre anni di attività nella funzione.
Sono considerati con particolare interesse esperienze di progettazione e realizzazione di progetti con caratteristiche tecnico-scientifiche.
È gradita la laurea in discipline scientifiche. Una specifica preparazione teorica potrà essere considerata sostitutiva dell'esperienza pratica.

Rif. B. **SISTEMISTI**

1) con esperienza specifica CICS in ambiente IBM-MVS
e/o
2) con esperienza in ambiente IBM-MVS
e/o
3) con esperienza in ambiente IBM-VM

Rif. C. **ESPERTO DI FORMAZIONE**

con esperienza significativa e qualificata di progettazione, pianificazione e gestione di interventi formativi in area tecnico-informatica e manageriale.

Le posizioni offerte prevedono un inquadramento ed una retribuzione di sicuro interesse ed in ogni caso commisurati all'effettiva esperienza.

Le domande, redatte in carta semplice e corredate dal curriculum professionale dovranno pervenire alla sede **Csi-Piemonte, Corso Unione Sovietica 216, 10134 Torino, entro il 12/12/88** specificando il riferimento e il recapito telefonico.

E' garantita la massima riservatezza.

ORGA

Importante Società facente parte di un Gruppo Internazionale tra i primi nel mondo, con marchio prestigioso e rete di vendita estesa su tutto il territorio nazionale, per il potenziamento della propria organizzazione di vendita, ricerca:

FUNZIONARI COMMERCIALI

ISPETTORI RETE DI VENDITA

Sedi di lavoro:

TORINO	**(5256 S.)**
NOVARA	**(5257 S.)**

cui affidare la vendita dei prodotti, nonché l'animazione, la promozione ed il controllo dei punti vendita nelle aree sopra indicate.

Si richiede: significativa esperienza di vendita e di promozione vendita di 3/4 anni; capacità di gestire autonomamente e per obiettivi un'area commerciale; diploma; età compresa tra 25-28 anni; residenza in zona.

Si offre: pacchetto retributivo di sicuro interesse, in grado di soddisfare i candidati più qualificati; reali possibilità di sviluppo professionale e di carriera; anche a livello internazionale; formazione iniziale e successivi corsi di aggiornamento.

La selezione verrà curata direttamente dall'Azienda Cliente; segnalare pertanto la Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «riservato» sulla busta.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il riferimento di interesse alla:

Divizione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 02/20.34.64

Il GFT SpA ricerca, per il potenziamento delle proprie strutture dell'area Sistemi Informativi:

SPECIALISTA METODI E STANDARD

a cui affidare l'aggiornamento dei metodi e degli standard e la verifica della loro corretta applicazione.

È richiesta una precedente esperienza nell'ambito di sistemi informativi complessi e, possibilmente, in qualità di responsabile tecnico di progetto.

La posizione opererà in stretta relazione con i gruppi di progetto per la realizzazione del nuovo sistema informativo della Società; conseguentemente occorrono buone capacità di coordinamento e cooperazione.

PROGETTISTI FUNZIONALI

a cui affidare la responsabilità del coordinamento di tutte le attività informatiche relative ai progetti di sviluppo dei sistemi informativi.

La posizione partecipa, anche, alla realizzazione degli studi di fattibilità e di progettazione funzionale.

È richiesta una precedente esperienza in posizioni analoghe e, preferibilmente, maturata nelle aree Acquisti, Magazzini, Controllo di Gestione.

ANALISTI TECNICI

a cui affidare la progettazione tecnica ed il coordinamento della realizzazione di sistemi informatici.

È richiesta una precedente esperienza maturata nella progettazione e realizzazione di sistemi informatici con metodi strutturati, preferibilmente in ambiente MVS, SUPRA e TOTAL, CICS.

Per tutte le posizioni oggetto della ricerca sono previste condizioni di assunzione commisurate alle esperienze acquisite ed alle potenzialità espresse dai Candidati che saranno prescelti.

Le persone interessate possono inviare il loro curriculum vitae a:

GFT SpA
Selezione del Personale
C.so Emilia 6
10152 Torino

Per ragioni organizzative le convocazioni per i colloqui di selezione verranno effettuate nel mese di gennaio 1989.

GRUPPO GFT

Per conto di una tra le maggiori Aziende farmaceutiche ai primissimi posti per fatturato ed importanza, con un'immagine ampiamente ed affermata per le sue specialità, ricerchiamo per il potenziamento della organizzazione di propaganda

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per

Torino - Cuneo - Novara - Genova - Vercelli - Alessandria - Savona

Desideriamo entrare in contatto con giovani, laureati o con cultura universitaria in discipline scientifiche, motivati e con attitudini per compiti di relazione di tipo interpersonale, servizio militare assolto, di età massima 30 anni, con automezzo proprio, residenti nelle città indicate, da avviare, dopo opportuno training, all'attività.

Gradita una esperienza anche se limitata nel ruolo specifico.

Si offrono, oltre alla possibilità di una positiva professionalità, un inquadramento secondo C.C.N.L. con retribuzione ed incentivi ai più alti livelli di mercato, di sicuro interesse e gratificazione.

Quanti interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae e professionale, per espresso, indicando un recapito telefonico e citando il **rif. 871** anche sulla busta a:

ERGY: Studio di Consulenza Aziendale
P.zza Ercolea, 5
20122 MILANO

La **Kimberly-Clark**

società leader mondiale nel settore dei prodotti uso e getta in carta e tessuto-non-tessuto, nell'ambito del potenziamento della propria rete di vendita rivolta ai grossisti di prodotti destinati all'industria, società di servizi e comunità, ci ha incaricati della ricerca di

VENDITORI

diretti per **TORINO E PIEMONTE** (RIF. MC/280)

Il candidato ideale è un trentacinquenne entusiasta, dinamico, disponibile ad immedesimarsi nella filosofia aziendale. Il titolo di scuola media superiore e la conoscenza della lingua inglese costituiranno titoli preferenziali.

L'azienda offre un interessante retribuzione fissa, significative provvigioni e l'auto aziendale. Gli interessati dovranno inviare un dettagliato curriculum a mezzo telefax - 02/7423365 - oppure per espresso, citando il riferimento a:

Mercurio Misura

La Lega in difesa dei 200 mila gatti senza padrone

«Sterilizzare i randagi perché vivano meglio»

Da oggi al 10 dicembre una campagna per finanziare gli interventi

TORINO — Nascosti in discariche umide, annidati gli scantinati di stabilimenti industriali, accucciati in tetti, riparati sotto le automobili oltre duecentomila gatti torinesi vivacchiano, si nutrono di o di cibi portati «gattare», prolificano e muoiono forse invidiando i gattoni domestici (in questo periodo, assicurano veterinari, esperti e venditori, il a pelo lungo fa status symbol) abbandonati su calde poltrone.

I gatti (per loro la legge non prevede il termine «randagio» e li eleva a proprietà demaniale) e soprattutto prolifici; due volte all'anno le femmine lasciano dietro di sé una scia di cuccioli indifesi e famelici a ingrossare le file di un esercito che si sta attirando le ire di molti.

In alcune zone la situazione sta diventando estremamente tesa. Si narra di vere e proprie persecuzioni (con spargimento di bocconi avvelenati pericolosissimi che per l'uomo), tra condomini, di guerre fatte ripicche e dispetti nei confronti delle «gattare», le paladine più celebrato e più denigrato animale storia dell'uomo.

Insomma a sentire le telefonate che ogni giorno affollano il centralino Lega italiana per la difesa del gatto negli scorsi mesi) in città una sommersa, ma irriducibile battaglia contro i gatti vittime, spesso, di padroni incivili che di fronte a un cucciolo morbido e indifeso sospirano di piacere, ma sono disposti ad abbandonarlo non appena dimostri la sua spiccata adulta personalità.

Può essere comprensibile che gli inquilini di uno stabile osservino con ansia la crescita esponenziale della colonia di gatti cortile. Ma la risposta di una società può essere un crudele e indiscriminato sterminio o fastidio indifferente.

La Lega per la difesa del gatto, valutando nella globalità il problema tutto felina occupazione città, propone una sterilizzazione di massa gratuita delle femmine ad opera dei servizi veterinari dell'Usl. Una soluzione che danneggia l'animale, impedisce la di cuccioli a condurre una vita grama e limita gli inconvenienti per gli uomini.

Nell'attesa che si adotti questo provvedimento i volontari all'associazione si inerpicano su tetti o strisciano cunicoli muniti di gabbia-trappola e, dopo un «assedio» tenace, catturano le gattine poi a prezzi «politici» (60 mila lire presa degenza -operatoria) veterinari provvederanno a sterilizzare.

Nei sogni della Lega (che ha sede in via Monti 8) c'è ovviamente la nascita «gattile» (in cui, però, non sopprimano animali tranne quelli molto malati) dove ricoverare temporaneamente mici orfani e in pericolo di vita.

Per il momento, comunque, la mancanza di fondi impedisce la realizzazione di un progetto così ambizioso e i gatti in attesa un affettuoso sono ospitati (a spese della Lega) in pensioni. Da oggi e fino al 10 dicembre, in via Monti, sarà allestito un per finanziare le tante iniziative della Lega.

m. cas.

«Telefono-donna»

E' nato a Collegno - Fornirà consulenza legale e informazioni sui servizi sociali del territorio

COLLEGNO — E' nato il «telefono-donna». Al numero 405.25.75 è possibile rivolgersi per problemi carattere legale, che interessano la sfera familiare e personale. *«In questi ultimi anni, esempio, si è registrato un aumento delle violenze sessuali a Collegno* — spiega Silvana Accossato, assessore Condizione femminile —, *ma in molti casi le donne non hanno presentato denuncia, oppure l'hanno ritirata, perché sprovviste assistenza legale»*.

Per fare fronte a questi problemi e fornire una consulenza agli uffici collegati all'assessorato, è stato affidato un incarico all'avvocato Nicoletta Sirocci. Il telefono-donna, inoltre, fornirà info sui servizi sociali del territorio. *«Ai nostri uffici* — continua l'assessore Accossato — *arrivano spesso segnalazioni di donne maltrattate dal convivente. Molte persone, però, non conoscono l'esistenza di un servizio che possa tutelarle»*.

Per ora, il «telefono-donna» funziona il mercoledì e il giovedì, dalle ore 13,30 alle 15,30, ma dal prossimo anno il servizio verrà potenziato. Alcune consigliere comunali si già offerte come, e anche le associazioni cittadine sono disponibili a collaborare. «In questi primi anni di lavoro — precisa Silvana Accossato — l'assessorato Condizione femminile si è posto, *tra gli altri obiettivi, anche quello di rilevare i bisogni emergenti tra le donne di Collegno. Per questo è necessario instaurare un dialogo con la gente»*.

Perciò dal 16 dicembre partirà una serie di incontri: si parlerà di violenza sessuale, di mondo del lavoro, ma anche di sport e tutela minori.

Offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

Gli anziani più soli

Pubblichiamo i versamenti giunti fino al 30 novembre Entro Natale verranno inviati mille assegni da mila lire agli anziani in difficoltà - Un gesto d'amicizia

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per le «Tredicesime» da offrire a mille anziani soli:

Franca e Lorenzo in ricordo di Arnaldo e Irma 1.000.000; R.O. Annamaria 1.000.000; Rosa M. 500.000; P.D. 500.000; in memoria di Vincenzo Gasparre 500.000.

In ricordo di Elda Fer 500.000; M.O.B. 500.000; Antonio e Maria 500.000; in memoria di Vincenzo Gasparre 500.000; gruppo di amici 420.000; E.S.R. in ricordo genitori 400.000; in di Francesca e Guglielmina 300.000; Musso, in ricordo nonni 300.000.

Da Laura e Andrea 300.000; in memoria di Marcello 300.000; in ricordo di lo Emmelina ved. Mortarino, colleghi Aeritalia 272.000; una goccia d'amore 250.000; Alessandra ricordando Nando e suo fratello Fabio Carbone 200.000.

In ricordo di Rivoreda Maria e Giacomo Audisio 200.000; Valentina e Paoletta 200.000; di Teresa 200.000; J.P. 200.000; in suffragio dei nostri 200.000; N. Cosani Osoppo 200.000; I.M. 200.000; R.I. 150.000, in memoria Capra Margherita 150.000.

I colleghi di Elisa in memoria della sorella Polverini Maria Antonietta 125.000; Giorgio e la sua nonna 110.000; Vincenzo Erita in ricordo e Clara 100.000; in memoria del padre, famiglia Marna 100.000; Toschi Esmeralda 100.000; A.E. 100.000; Andreina e Evelina 100.000.

Anna e Mario 100.000; Lillian 100.000; Nella e Giovanni 100.000; in memoria padre 100.000; Liana Musso, in memoria Leandro 100.000; B.D.B. 100.000; G.M. 100.000; per Papa; E.B. 100.000; auguri e buone feste a 100.000; ricordando Mario Zunino G.O. 100.000; S.M. 100.000; O.F. 100.000; A.M. 100.000; B.O. 100.000; Franca e Vittorio.

R.D. 100.000; Valeria per nonno 100.000; in memoria Lino Battuello 100.000; A.C. 100.000; Lidia nel ricordo di Pierre 100.000; 100.000; ricordando chi non è con noi, Piero e 100.000; C.M. 100.000; B. 100.000; T. 100.000; Liliana e Carlo.

S. e P. in di nonna Giustina 100.000; N.N. in dei suoi defunti 75.000; L.C. 55.000; P.O. 50.000; A.A. 50.000; F.F. 50.000; Paolo per un nonno 50.000; in ricordo dei nostri genitori, Giovanna e Piero 50.000; Nini 50.000; D.D. 50.000; ricordando Carlo, Clara 50.000.

Ida in memoria di Manlio 50.000; famiglia di Rivarolo Canavese 50.000; L.C. 50.000; in memoria di Emilia e Domenico 50.000; A.S. 50.000; F.D. 50.000; Emanuela 50.000; A.E.G.G.G. 50.000; Oriva Guido 50.000; in memoria di Angela Giaccone M. e 50.000; Silvio e Giovanna in memoria dei defunti 50.000; Miranda e mamma M.N.V. 50.000; per le nonne N.N. 50.000; D.F. 50.000; e Matteo 50.000; M.T. in memoria dei miei defunti 50.000; R.F. 50.000; T.R. 50.000; Carla e Adelina 40.000; ricordando Liliana 30.000; tre pensionati 30.000; 30.000; Annamaria e Federico Monge in memoria dei suoi defunti 25.000; in onore Papa perché protegga mio figlio, mamma 25.000; e Giovanna 20.000; per Papa 20.000; per mia nonna Lucia, Elena 20.000; Maria Grazia memoria dei defunti 20.000; nonna Franca 20.000; L.A. ricordando S. Gaspare 20.000; R.P. 25.000; un pensionato 20.000; e Cinzia 20.000; Rosanna 10.000; L.P. 10.000; Emilio e Piero 10.000; R.A. 10.000; per Papa Giovanni 10.000; S.O. 5.

A.E.P.C.S. 1.000.000; e Riccardo 1.000.000; Ferraris Sergio 600.000; ricordando i nostri defunti 500.000; Liliana e Giuseppe 500.000; E.F.

Impiegati artigianato C.A.S.A di via S. Teresa 19 500.000; G.S. 500.000; in memoria di mio padre 500.000; pinco pallino 500.000; P.S. 300.000; A.C. in 300.000.

R.B.B. 300.000, in di Bonifetto Milena 300.000; Aurora e Beppe ricordo del loro cari 200.000; Barbero via Frejus 17 Grugliasco 200.000; in ricordo della nonna, Davide e Gabriele Aulo e Olinda in memoria di Tabone Andreina, i colleghi del settore 5ª lavori pubblici 155.000; operai verniciatura circuito 14 turno A Fiat 155.000.

In ricordo nonno Vittorio 150.000; Chiara 150.000; N.N. in memoria di Evelina 150.000; Adriano e Marisa 150.000; le amiche di Francesca in memoria padre 140.000; Maria D. 130.000; Francesca in memoria del 100.000; 100.000; ricordo di Edmondo 100.000; in genitori 100.000; in memoria di Anna e Giuseppina Novarese 100.000; Alfonso e Regina 100.000; G.B. 100.000; Daniela 100.000; A.R. Margherita e Angelo 100.000; N.P. 100.000; in memoria dei suoi 100.000.

Barbara in dei nonni 100.000; E.G. 100.000, nonna Rosa in ricordo di nonna Angela 100.000; memoria di Giovanni Vittorio 100.000; Giovanni e Maria 100.000; Siccardi in memoria dei propri cari 100.000; Alfio e Arturo in memoria di Pilotto Emmelina 100.000; in ricordo di 100.000; G.B. 100.000; in memoria della mia mamma, Flavia 100.000; in suffragio dei nostri cari defunti, S.L.S. 100.000; Marino in ricordo del fratello 100.000; O.G. 100.000; Franco Franca in memoria dei loro defunti 100.000; E.C. per qualche ora serena 100.000; O.V. 100.000; in memoria di nonno Renzo Egino 75.000; G.C. F.C. (continua).

Il concorso dei commercianti

A Natale premi per un miliardo

I biglietti in regalo ad ogni acquisto

TORINO — *«Giocati la fortuna con il Granpremio»*: questo lo slogan del concorso natalizio lanciato dall'Ascom per migliorare, nel periodo di maggiori vendite dell'anno, il rapporto commerciante-cliente. L'iniziativa, patrocinata dall'assessorato comunale al Commercio e sponsorizzata da San Paolo e Ina-Assitalia, coinvolge commercianti Torino e provincia. questi negozi, fino al 31 dicembre, sarà regalato al cliente un biglietto ogni 20 mila spese.

All'inizio di gennaio saranno estratti mille tagliandi che si aggiudicheranno premi per mezzo miliardo. Il primo estratto milioni in gettoni d'oro, il secondo una *«Alfa 164 turbo»*, il terzo una *«Fiat Croma»*; seguono viaggi, tv color, hi-fi, abbonamenti a «La Stampa», libri.

L'Ascom ha deciso anche di devolvere milioni al di di *«Specchio dei tempi»*, a testimonianza un impegno della categoria rispetto ai problemi complessivi società.

Gli acquirenti torinesi potranno partecipare con 1600 negozi disseminati in i quartieri cittadini con maggiore nelle zone più commerciali (via Po, via Garibaldi, via San Donato, via Nizza, corso Racconigi, via Cibrario) e una punta massima a Porta Palazzo, dove sono 132 i punti vendita presso cui è possibile «giocarsi la fortuna».

Al hanno aderito negozi di tutte categorie merceologiche; i consumatori di Torino e provincia possono giocare in 820 negozi alimentari di vario genere, di cui 556 di abbigliamento.

Peso manomesso

E' stato trovato al Foro boario di Chivasso La magistratura ha avviato le indagini

CHIVASSO — La Guardia di Finanza sta indagando sulla manomissione di uno dei pesi all'interno del Foro Boario piazza d'Armi, dove ogni martedì, giorno di mercato, vengono pesati centinaia bovini. I pesi in funzione sono quattro, con revisioni periodiche; nell'ultimo controllo il colpo di scena: ad una decina di centimetri fine barra della bilancia dove trova il meccanismo d'arresto, Giovanni Ro incaricato della revisione, ha trovato monete una lira bloccate con scotch. Dopo la segnalazione alla ditta Aimeri che ha l'appalto pulizia e manutenzione del mercato, ne è stato informato il direttore del Foro Boario, Aclis Alesina.

«Per molto i pesi devono manomessi — dice dott. Alesina — *se si riscontrano anomalie la pesatura deve essere subito e prima riappriarla obbligo controllare l'attrezzatura»*.

Il sindaco, Renato Cambursano, informato il pretore Antonio Rinaudo, che ha incaricato delle indagini il maresciallo Armando Corso della brigata di Chivasso della Guardia di Finanza.

Per gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo sul fatto. Ma, indiscrezioni, pare che la manomissione provocasse una diminuzione di peso dei capi; non è ancora accertata con esattezza l'entità del «calo».

Si dice anche che l'addetto pesatura avrebbe informato sia venditori e compratori sulla non taratura del peso, e che, di comune accordo, una «certa» differenza per ovviare all'inconveniente tecnico. Quindi, niente mala fede.

della Grande Torino

■ revicate

GRAVERE — Pochi centimetri di neve ieri sera hanno paralizzato il transito sulla statale del Frejus in alta Valle Susa. Il blocco stradale è alle 17,30 quando alcuni Tir rimasti bloccati sulle rampe di Gravere e dalle 20,30 la coda di Tir fermi a Susa verso Bussoleno superava i sei chilometri. In serata il manto nevoso superava di poco i cm, circa cm ai 2000 metri del colle del Sestriere.

■ Radicali e droga

— L'Associazione radicale per i diritti civili e di coscienza terrà, oggi, 21, all'hotel Royal, corso Regina Margherita 249, un incontro-dibattito su «Droga: l'antiproibizionismo è possibile?». Previsti gli interventi del gen. Ambrogio Viviani, dell'on. Fiandrotti (psi), consigliere regionale Santoni (pli), del dott. Simonetti, responsabile Sanità provinciale pri. Introduzione di Carmelo Palma.

■

TORINO — Una rudimentale bomba è esplosa la scorsa notte davanti serranda del magazzino di abbigliamento di Giuseppe Rapisarda, 31 anni, corso Regio Parco 34. Non gravi i danni. Gli inquirenti sospettano che sia opera del racket.

■ Pininfarina San Giuseppe

TORINO — Alle 21, al pensionato universitario Villa San Giuseppe, inaugurazione dell'anno accademico 1988-89. Interverrà Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria, che parlerà sulla preparazione dei giovani al futuro.

■ Siringhe nel cortile

COLLEGNO — Una delegazione di genitori di bambini della scuola materna corso Montello è recata ieri in Comune per sollecitare la pulizia del cortile dove spesso vengono ritrovate siringhe. Il sindaco, Luciano Manzi, ha assicurato l'intervento dei tecnici specializzati due volte la settimana.

■ droga

GRUGLIASCO — Il culturale Le Serre organizza stasera un dibattito sul problema droga, alle 21,30, sala consiliare piazza Matteotti 11.

■ Rapina ad Alpignano

ALPIGNANO — In due, pistole in pugno, fatto irruzione sera nel zio di abbigliamento «Lo Scarabocchio» di Alpignano, in via Matteotti 75. Si sono fatti co 400 mila lire e si sono impadroniti capi di abbigliamento per 3 milioni.

■ Amministratori

TORINO — Convegno, oggi e domani a partire dalle 9, a Palazzo Lascaris (via Alfieri 15, nell'aula del consiglio regionale) su: «Uomini, donne, città, gli amministratori locali alla fondazione dell'Italia repubblicana 1946-1956». E' organizzato da Regione, Comune, Provincia, Università e dal Comitato per l'affermazione valori della Resistenza e dei principi della Costituzione.

■ Il futuro della democrazia

TORINO — Prosegue al Goethe (piazza San Carlo 206) l'incontro «Il futuro della democrazia, il futuro dei partiti politici in Italia e nella Repubblica Federale di Germania». In discussione, «Il futuro dell'Italia e della Germania quali nazioni industriali moderne e umane» (ore 9-13) e, a chiusura dei lavori, «Il futuro dello stato sociale» (ore 15-18).

■ per un dono

TORINO — Apre oggi alle al Lavoro (via Ventimiglia) l'ottava edizione di «Mille idee per un dono», mostra mercato organizzata dalla Promark (fino al 18 dicembre). Affiancata alla mostra, la «Rassegna delle Comunità Montane piemontesi». Orario giorni feriali, 16-23; sabato e festivi, 15-23. Ingresso 4 mila lire, 2 mila.

■ Psicopatologia e farmaci

TORINO — Oggi al Centro Incontri Cri (corso Stati Uniti) il congresso internazionale «Psicopatologia e farmaci, interazioni somatiche, psicologiche e sociali» promosso dall'Istituto di Farmacologia e Terapia sperimentale (prof. Genazzani) e dalla seconda cattedra di Clinica Psichiatrica dell'Università (prof. Rovera).

■ Riscrivere Cgil

TORINO — Si svolge ore 9,30, al Centro congressi Torino Esposizioni (corso Massimo d'Azeglio) l'incontro «Riscrivere Cgil, proposte per il sindacato» organizzato da Micromega e Sinistra. Introduzione di Pietro Marcenaro, intervento di Vittorio Foa e conclusione Bruno Trentin.

■ il «Venerdì»

TORINO — Salta l'appuntamento dei Venerdì Letterari dell'Aci, in programma oggi teatro per un'improvvisa indisposizione del relatore, lo scrittore marocchino Tahar Ben Jelloun.

■ Servizi socio-assistenziali

TORINO — Seminario di studio, oggi e domani alla scuola elementare Levi di via Monte Rosa 165, prospettive per i servizi socioassistenziali di territorio. «Tra neobeneficenza e sicurezza sociale».

■ Immagini della nascita

TORINO — Prosegue fino a domani sera, palazzo di Torino-Esposizioni, il primo «Videoconvegno internazionale sull'assistenza alla nascita» organizzato dalla Società medica dell'ospedale Maria Vittoria.

Terzo Mondo: gara contro il tempo

L'11 settembre scorso s'è svolto, contemporaneamente in 127 Paesi del mondo, la «Corsa contro il tempo» (The race against time). Alla manifestazione, nata per sensibilizzare l'opinione pubblica problemi che affliggono le popolazioni del Terzo Mondo, soprattutto i bambini, e che aveva scopo raccogliere dei fondi per la costruzione di importanti opere, ha partecipato anche Torino come città in rappresentanza dell'Italia.

A quasi tre mesi da quella data — lunedì 5 dicembre alle ore — Band Aid-Azione Scuola, Uisp e Fidal, presentano «Serata Sport Aid» Teatro Fregoli, piazza Santa Giulia 2 bis. In quell'occasione saranno proiettati alcuni film sulla corsa italiana e su quella di altri Paesi. Ci sarà pure un documentario sull'attività che molti ragazzi svolgono per alleviare pene di chi soffre.

Ospiti della serata numerosi campioni del mondo sportivo, tra cui Stefano Mei e Alessio Faustini, nazionali di atletica, Riccardo Morandotti della Ipifim basket. Gli stessi hanno sottoscritto appello per invitare i giovani alla solidarietà. A dare «ufficialità» alla manifestazione ci saranno pure gli assessori alla Gioventù e all'Istruzione Giampiero Leo e Vinicio Lucci.

Nel corso della serata v inoltre presentati i programmi per il 1989 di Band Aid-Azione Scuola e Uisp. Inoltre, sempre durante l'happening al Teatro Fregoli, proseguirà la raccolta di fondi per la costruzione di una scuola nello Stato africano del Mali. L'ingresso allo «Sport Aid» gratuito.

Gli organizzatori sperano in una buona riuscita della festazione che vuole unire il momento sportivo con quello umanitario, proprio nello spirito di desidera aiutare il prossimo.

d. v.

MUSICAL SUL SANTO AL COLOSSEO

Cantare Don Bosco

Ieri prime due rappresentazioni a Torino, mattino, l'altra alle 21. Ma «Scusi, lei crede ai miracoli?», show musicale in due atti che alcuni episodi della di Bosco, ritornerà anche oggi sulla scena alle 9,30 e alle 16 (per le scuole) e alle 21 (per il pubblico e tutti quelli che operano nel grande universo salesiano) Teatro Colosseo di via Madama Cristina 71.

Continuerà fino a domenica, quando «Poiesis», la compagnia di giovani attori professionisti che interpreta, muoverà alla volta di Milano (tre giorni di rappresentazioni) e di Roma, per la grande soiree (una sorta di «premiere» a posteriori) del 17 dicembre.

Se Renato Biagioli, l'autore unico di questo testo scritto occasione del centenario, otterrà lo stesso successo di «Forza, venite gente» (sette anni di rappresentazioni ed un milione di spettatori) potrà ben dirsi contento. Come nell'altro show, il successo (così almeno pensa l'autore) potrà derivare «anche» dal fatto che si è partiti dai testi musicali per «cucirvi sopra» una trama e dialoghi «in modo da dare allo spettacolo — dice Biagioli — una caratura discografica».

Una scena del musical «Scusi, lei crede ai miracoli?»

Gli episodi interpretati dai della «Poiesis» sono quelli tradizionalmente attribuiti Santo torinese e che avevano sempre interessato giovane autore. E do aneddoti storicamente non autentici, «ma che conoscendo il personaggio, bonaria autoironia — dice Biagioli — mi sono preso la libertà di attribuirgli, certo della loro coerenza con il suo carattere». Le celebrazioni centenario avranno termine a gennaio. Per quella data, lo show musicale ha già calendario fitto d'appuntamenti in teatri di ogni parte d'Italia.

m. boc.

Venite a prendere il caffè con l'attore

Una nuova chance a giovani aspiranti attori offerta questi giorni dal Teatro Settimo collaborazione con l'Assessorato alla Gioventù del Comune di Torino. Dal 10 dicembre prende infatti il via un laboratorio di formazione di base rivolto a giovani interessati al teatro. Lo condurrà Claudio Montagna, che ha alle spalle una lunga esperienza nell'ani- e formazione gruppi teatrali, prima il Teatro dell'Angolo poi come «free-lance».

«Lavoreremo — spiega Montagna — *come se fossimo piccola compagnia, ciascuno avrà un suo ruolo, dall'attore al tecnico luci. Si approfondiranno i vari aspetti dell'esperienza teatrale: lo scopo è curare gli eventi che animeranno da febbraio* di Claudio Montagna» Teatro Garybaldi».

L'anno il caffè riscosse molto. Era un momento di incontro settimanale durante il quale gustando la tradizionale bevanda si conoscevano e si ascoltavano pittori, musicisti, poeti e attori. «*Ma abbiamo avvertito forse* — dice ancora Montagna — *la mancanza di momenti teatrali specifici. Il laboratorio dovrebbe colmare questa lacuna, partendo da quanto ciascun partecipante riuscirà a tirar fuori dalle proprie esperienze, teatrali o no*».

«*La differenza* — aggiunge Montagna — *rispetto ad altri momenti di formazione che ho sperimentato in passato è che in questo caso a febbraio si affronterà senza rete un pubblico vero*».

L'iniziativa è rivolta a giovani 15 anni, sono previsti incontri settimanali, presso il teatro Garybaldi di Settimo, tutti i lunedì dalle 17 alle 21. Il costo del corso è di 150 mila lire. Le iscrizioni si chiudono dicembre. informazioni tel. 8011746.

r. mol.

LE FOTOGRAFIE DI PAOLO ROMANI

Come fossero dipinti

Immagini che evocano sogni, suscitano emozioni, stimolano fantasia: sono le fotografie di Paolo Romani, esposte nel salone de «La Stampa», in via 80, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30 (dalle 9 alle 12,30 il sabato). zzata in collaborazione con Borbonese, la rassegna rimane aperta fino a sabato 3 dicembre.

La produzione di Paolo Romani, nato a Tarvisio, in provincia di Udine, nel 1937, abitante a Roma, è frutto di studi sui principi fondamentali di luce e colore, di ricerche sugli effetti e su nuove tecniche di stampa. Le immagini che ne scaturiscono, realizzate con procedimenti insoliti, diventano fotografie che quasi sembrano memorie pittoriche, (non a caso si chiamano «fotoquadri»).

Fotoquadro marino di Paolo Romani eseguito cinque anni fa

Si possono vedere angoli caratteristici di Venezia: l'isola di San Giorgio, gondole all'attracco, maschere Carnevale, piazza Marco in festa, la Salute del Canal Grande. Uno sguardo anche a Firenze, rappresentata da una veduta dall'alto su cui campeggia imponente la cupola del Duomo del Brunelleschi e del caratteristico Ponte Vecchio. Roma è invece dedicata un'immagine di Trinità dei Monti: vivaci fiori rossi colorano i tetti della celebre scalinata. sono solo i ritratti di città a essere presi in considerazione.

L'autore, infatti, ha «guardato» con attenzione equestri e i loro bienti, pare poio e splendidi nuvoli che, con eleganza, si muovono su lunghe distese di verde.

g. b.

Il cabaret è targato Cambiano

Al Teatro Comunale di Cambiano, stasera alle ore 21,15, debutta in prima nazionale del nuovo spettacolo di cabaret del duo Marco e Mauro dal titolo «Fate i fatti v...».

Scritto e diretto da Giovanni Trevison, «paroliere» di Mario Zucca e del compianto Ernst Thole, il lavoro costituisce almeno negli intenti dei suoi protagonisti cosiddetto «salto qualità» del duo. Impegnati già tre anni in campo cabarettistico, sono balzati prinfosamente alla ribalta l'estate scorsa vincendo la «Torre d'Oro» per la nuova comicità a Piraino Sicilia. Inoltre si sono classificati fra i finalisti del 4° Festival di Loano.

Argomento del loro cabaret, che li vede per la prima volta impegnati su una struttura più marcatamente teatrale, e la tv.

MOSTRA AL CENTRO FRANCO-ITALIANO

Véronique o l'arte del legno

«Echo» è una scultura in legno rovere a M

«*Non c'è posto per il caso*» afferma Véronique Massenet, passata dai corsi architettura frequentati a Parigi ad una singolare ricerca plastica che la vede larsi con le più diverse essenze legnose.

Si misura realtà, con molti tipi di legno: dal rovere al bosso, dall'ontano all'acero a all'acacia tempo Massenet s'è stabilita in Italia, a Fossano, dove nel '77 ha tenuto la sua prima personale, all'interno del Castello degli Acaja.

Adesso, invece, è ospite del Centro culturale Franco-Italiano 23 (fino al 7 dicembre), dove riunito una trentina grandi sculture, tutte degli Anni 80. A caratterizzarle sono appunto i diversi legni: chiari e scuri, e teneri; una materia a volte compatta, a volte fibrosa, in cui l'artista è portata ad incidere quasi per liberare le forme che vi annidano per tradurle in una diversa, articolata realtà.

Perché sta infine a questa giovane donna, mani piccole forti, fossero d'acciaio, a insieme ispirazione e formative gestioni; per andare al suo scopo, tentennamenti.

È ben convinta che l'apparente astrazione delle forme per lo più approda, supun organico sviluppo, costituire appunto quali di estremamente logico, necessario: al momento giusto si fino in fondo.

Del legno Véronique sa dunque tutto; come se potesse penetrare all'interno del

an. dra.

QUEST®

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

- ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
- ogni setti 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane, suddivise in due periodi, il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono a avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Individuata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero viene indicato ogni domanda. Ma attenzione: prima di compiere tale operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata sotto la griglia di gioco. Dopo avere risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avete vinto. caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono fatte il lunedì entro le ore 20.00.

26ª SETTIMANA - VENERDÌ

1	2	3	4
D	C		B

5	6	7	8
D		D	B

9	10	11	12
	C	A	D

13	14	15	16
A	C	B	

QUEST LA STAMPA

LE RISPOSTE ESATTE

Prima domanda = 6 = A - Schimberni
Seconda domanda = 9 = D - Fiat Tipo
Terza domanda = 5 = C - 121
Quarta domanda = 16 = - Una

LE DOMANDE

Prima domanda:
(inserite la risposta nella casella n.° 3)

Chi è il nuovo "numero uno" delle ferrovie?

A - Schimberni
B - Gardini
C - Santorostaso
D - Ghidella

Seconda domanda:
(inserite la risposta nella casella n.° 9)

Quale modello è stato eletto "Auto dell'anno 1989"?

A - Opel "Vectra"
B - Volkswagen "Passat"
C - Bmw "Serie 5"
D - Fiat Tipo

Terza domanda:
(inserite la risposta nella casella n.° 9)

Quanti paesi hanno approvato all'Onu una mozione di censura all'America per il diniego d'ingresso negli Usa opposto ad Arafat?

A - 436
B - 65
C - 121
D - 187

Quarta domanda:
(inserite la risposta nella casella n.° 16)

Quante giornate di squalifica deve scontare Zavarov?

A - Due
B - Nessuna
C - Quattro
D - Una

OGGI SI VINCONO L. 10.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Il premio di ieri non è stato assegnato perciò il premio è di L. 10.000.000

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE

QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE 10.000.000 IN GETTONI D'ORO

Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale avrà la tessera di gioco con il numero della fortuna uguale al numero completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore 20.00, telefonando allo 011/69.65.272. Nel caso si presenti alcun vincitore, il monte premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

IL NUMERO DELLA SETTIMANA

MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	DOM	DOM
			5				

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti di Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, nonché i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e familiari.

giorno per giorno

Famija — Stasera, ore 21, alla Famija Turinèisa in via Po, recital di poesie d'amore in piemontese e in italiano. Saranno presenti Giacomette.

Sul segno — Alle 21, all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4b, Paolo Fabbri parlerà sulla «teoria dell'azione e delle passioni, al di là dei modelli del segno come rappresentazione e comunicazione». È un primo incontro di «prospettive semiotiche».

Alla lampada — Domani, alle 10,30, Jolly Hotel Ambasciatori, concorso di preparazione alla lampada fra qualificati maîtres del Piemonte. I piatti saranno giudicati due giurie. La manifestazione è organizzata dall'Amira.

Vetri — Sino al 30 dicembre prosegue la mostra «Vetri, fascino di ieri e di oggi» della bottega d'arte di Lucetta Gay, in via Monte di Pietà.

Training — Sino 7 dicembre proseguono le iscrizioni al preserale di training autogeno tenuto da Elena Gerardi. Per informazioni telefonare al Centro di Psicologia Umberto 7 (011/533.582).

Al Nuovo — Stasera e domani, ore 20,30, va in scena il Balletto di Toscana per il cartellone de «Il Gesto e l'Anima».

Poesia — Stasera, alle 21, al Centro Kuliscioff in corso Ferrucci 65a, incontro il poeta Mario Parodi.

Graffiti — Alle 21, nelle Gallerie Principe Eugenio in Cavour 17, Maurizio Rossi parlerà su «Incisioni e graffiti medioevali».

Argille — Da oggi (ore 17) sino al 13 dicembre, nella sede di Prulli&Verlucca a Pavone Canavese (stradale 11), mostra delle argille di Chris. La rassegna resterà aperta dalle 15,30 alle 18,30.

Edilizia — Alle 20,30, nel Palazzo Barolo via delle Orfane 7, dibattito sull'edilizia abitativa. Interventi Roberto Barone, Giuseppe Botta, Maurizio Cardaci, Quirino Laratti, Marco Siniscalco. Coordina Paolo Pesando. È organizzato dal Centro Grimaldi.

Televisioni private

Grp
13.30 New York chiama superdrago, film
15 — L'enigma venuto da lontano, telefilm
16 — Allarme a Scotland Yard, film
17.30 Cartoni animati
Documentario
18.30 Cartoni animati
18.55 Speciale spettacolo
19 G.R.P. Monitor
19.35 L'amico cavallo, telefilm
21 — Cartoni animati
20.25 Week end al cinema
20.30 Un prete macchiato di rosso, film di R. Ghione con Marina Malfatti
22 — L'enigma venuto da lontano, telefilm
23 — Charleston, telefilm
23.30 G.R.P. Monitor
24 — L'adolescente, film di A. Brescia con Daniela Giordano, Tuccio Musumeci

Videogruppo
13 — Truck Driver
14 — Videonotizie
14.30 Lucy show, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — Gunsmoke, telefilm
17.55 Videonotizie
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie
19.30 Truck Driver, telefilm
20.30 Quella chiara notte d'ottobre, film di M. Franciosa con I. Orsini e Anita Ekberg
22.20 Videonotizie
Trenta minuti
23 — Le auto della settimana
23.30 Videonotizie
24 Gol d'autore, rotocalco sportivo a cura di M. Bonaiuto e O. Pestarin
0.30 Truck Diver, telefilm

Quartarete
13 Primus, telefilm
13.25 Tg4 flash
13.30 Redazionale
14.10 Tg4 Borsa
14.30 Automarket tv
15 — La ricetta del giorno
15.15 Redazionale
15.50 Samurai senza padrone, telefilm
17 Leonela, telenovela
18 — Signore e padrone, telenovela
19 — Automarket tv
19.10 Tg4
19.30 Rocky e Friends, cartoni
20 — Superclassifica show
21 — Metropolitan, attualità
22 Motori non stop
22.30 Salemer
22.45 Marlon
23.30 Automarket
24 — Notturnino
0.05 Tg4
0.30 Rosso di sera

Telestudio
8 — Lasertag, cartoni animati
10 — Il segreto di Jolanda, telenovela
Agua viva, telenovela
10 — I protagonisti della vita piemontese, programma
— Roy Colt e Jack Winchester, di M. Bava con Marilù Tolo, I. Miranda

Rete Canavese
15 — Le armi segrete del generale Fiascone, film
17 — Canavese oggi
17.15 Le auto della settimana
17.45 Redazionale
Il carissimo Billy, telefilm
19.30 Telegiornale
20.15 Calcio Fans, rubrica sportiva
22.30 Telegiornale
22.45 Le auto della settimana
23.45 Film

Telecupole
Dancing' Days, telenovela
9.15 Telefilm
11 — Anche i ricchi piangono, telenovela
12 — Cronache italiane, rubrica
12.40 Tg4
13 — Parola mia
15 — Anche i ricchi piangono, telenovela
16 — Film
17.50 Accadde a Zurigo, sceneggiato
18.20 Dama de rosa, telenovela
Tg4
20 — Dancing' Days, telenovela
20.30 Kennedy,
21.50 - Tigi 7
22.20 TG 4
22.30 La notte è per i gatti, rubrica
0.20 Quando di notte il sole se ne va in America, spettacolo

7 Piemonte
7 Cartoni
11 La terra dei giganti, telefilm
12 — Aspettando il ritorno di papà
12.30 Teledomani, notiziario internazionale
13 — Marina, telenovela
14 — Cartoni
19 — Informa 7, notiziario
19.30 Aspettando il ritorno di papà
Così sia, film di Aldo Calabuono, con Luc Merenda, Sydne Rome
22.30 Teledomani, notiziario internazionale
23 — Ruote in pista, programma sportivo
23.45 Informa 7, notiziario
1 — La terra dei giganti, telefilm

Primantenna Supersix
17 — La sfida, telefilm
18 — Totally Live
19 — Calendarman, cartoni
19.30 Cronache del Piemonte
20 — Occhi aperti
20.30
21 — Charleston, telefilm
21.30 Auto della settimana
22 — novela
22.30 Cronache del Piemonte
23 — Filmato arte
Off The Wall

Telesubalpina
12 — La rivincita, film
14 — animati
16.30 Aspettando la pioggia, film
18.30 La vita comincia a 40 anni, telefilm
19 Vita della Chiesa: bilancio dell'anno mariano
19.30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20.30 Il re della montagna ed altri, film
22.30 La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa negli Stati Uniti
— Il regionale, notiziario
30 Attenti ai ragazzi, telefilm

Videouno
13.30 Telegiornale
13.40 Tennis - Master maschile, replica
16 — Telegiornale
16.10 Master maschile - Tennis (replica)
18.50 Telegiornale
19 — Mon-gol-fiera, rubrica di calcio internazionale
19.30 Le auto della settimana
20.30 Ginnastica: di Stoccarda, gara maschile (differita)
22.30 Telegiornale
22.45 Sport magazine
23 — Tennis: Master maschile, diretta
0.30 Speciale spettacolo

Quinta Rete
11 — Carmin, telenovela
12 Mitteldee
13 G2 servizio segreto, film
15 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
15.30 Mitteldee
16.30 Good Times, telefilm
17 — Le più belle del mondo, cartoni
17.30 Carmin, telenovela
— Curiamoci ma, «Mitteldee»
19.30 I protagonisti della piemontese, programma
20 — Good Times, telefilm
20.30 Jack lo squartatore, film
22.30 Barnaby Jones, telefilm
23.30 Mitteldee
24 — Flugirl Trappen, film

Erreuno tv
12.15 Sci: discesa femminile
— A tu per tu
14 — l'amore e il potere, telenovela
14.30 Speciali
16 — Tg flash
16.05 Rivediamoli insieme
18 — La banda di Ovidio, telefilm
18.25 Tuttifrutti
19 — A tu per tu
19.45 Telegiornale
20.20 Centro, settimanale
21.25 Ticinema
22.40 sera
23 — Venerdì sport

Telecity
9 — I Ryan, soap opera
12 — Piume e paillettes, telenovela
12.40 I Ryan, soap opera
13.30 Lupin III, cartoni
14 — Una vita da vivere, soap opera
14.50 Telefilm
15.45 sette per la vita
17 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
18 — Bravestarr, cartoni
18.30 Gli scerifi delle stelle, cartone
19 — Robotech, cartoni
19.30 Lupin III, cartoni
20 — Dottor Kildare, telefilm
20.30 I due maiosi, film di G. Simonelli con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
22.25 Colpo grosso, gioco
23.10 Indagine su un parà accusato di omicidio, film di E. Tulyz con Maurice Ronet
1.10 Dottori con le ali, telefilm

Telestar
12 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
12.50 Marina, telenovela
13.40 Tv flash
14 La terra dei giganti, telefilm
15 — La squadra segreta, telefilm
16 Starlandia, spazio tv per ragazzi
17 — Aspettando il ritorno di papà, cartoni
17.30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
18.30 Marina, telenovela
19.30 La terra dei giganti, telefilm
20.30 All'ombra di una Colt, film
22 — Teledomani
22.30 Ruote in pista
23 Frutto proibito
23.30 Controsterzo, rubrica
24 — Gunsmoke, telefilm

Videomusic
13.30 Super Hit, «I successi del giorno»
14.15 Today in Videomusic
14.30 Line
15 Brooklyn Top 30
15.50 Flash Rapido
16.30 On the air
18.30 Rapido, settimanale
19 — Goldies and Oldies, Le clip
22.30 Blue Night
23.30 30 minuti con Run DMC
24 — La lunga notte rock

Rete 3 Manila
13.05 Telenovela
16.15 Nel regno del cartone
17.15 Speciale cinema
18 — Music box videoclip
21 — I popoli della Terra, documentario
22 — Le auto settimana
23 — Il giramondo, documentario
1 — Music box videoclip

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Concluso su Raidue il film tv di Damiani

Non lascia traccia questo piccolo Lenin

Una «rappresentazione» diluita che non coinvolge

L'impressione curiosa che si ricava da «Il treno di Lenin» (seconda e ultima parte su Raidue) è che non si capisce perché il film sia stato fatto.

Presumibilmente si voleva gettare luce sul ritorno di Lenin in Russia dalla Svizzera, subito dopo la rivoluzione. Per la verità — studiosi a parte — ne sappiamo poco. Chi di noi ha in casa un classico come «La rivoluzione bolscevica» di Edward Carr, edito da Einaudi, non troverà — in un monumentale tomo di 1350 pagine — che poche righe: da Zurigo Lenin «... potè partire per la Svezia passando attraverso la Germania in base ad un accordo con le autorità tedesche, su un carro ferroviario sigillato privo di comunicazione con il mondo esterno».

Nella nota Carr, citando il libro del 1925 «Viaggio di Lenin attraverso la Germania» di Fritz Platten con la «descrizione completa delle trattative e del viaggio», osserva che gli avvenimenti «furono meno drammatici e meno sinistri di quanto furono fatti apparire in seguito».

Comunque, il movie tv sembra nato da un faticoso compromesso che ne ha minato forma e sostanza.

Sui probabili intenti iniziali di analizzare i retroscena del viaggio e prospettare la figura di Lenin come quella di un astuto, duro, cinico — soprattutto cinico — tessitore di trame politiche, autoritario e teso al potere assoluto (visione certo discutibile e contestabile a livello di consesso di storici, ma — come dire? — funzionalmente monolitica per una sceneggiatura), si è calato un vistoso cappello di risvolti privati e sentimentali. Lenin pizzicato tra moglie devota e presunta ex amante irrequieta, la quale ex amante, sullo stesso treno, avverte un frissonnement per un bel biondino.

E c'è, collaterale, il dramma di due ufficiali tedeschi di scorta, l'uno anziano e probo, e l'altro giovane e squinternato che però ha addirittura il geniale intuito di vedere in Lenin «il nostro peggiore nemico».

Non potendo cesellare un teatro-inchiesta (documentari, scene ricostruite, interviste ecc.) e non volendo capitombolare nel feuilleton, il regista Damiani s'è tenuto a metà del guado e ha confezionato una «rappresentazione storica» sul viaggio di Lenin con tutto uno sfondo (paesaggio, folla, treno) accurato ma finto, e con tutti i personaggi volonterosi ma finti che hanno l'aria di dire ad ogni battuta: «Lo vedi che sto recitando?».

In quanto a Lenin di Ben Kingsley, attore altrove apprezzabile, ma che qui con impaccio risulta un ometto dal nasone pronunciato e dall'occhietto furbo, un po' incolore, un po' ragioniere, solo di quando in quando tribuno collerico, che trascorre di applauso in applauso scivolando tra rivalità femminili e beghe di compagni: un leader meschinetto, nevrotico, privo di carisma, e privo di quella grinta che in positivo o in negativo Lenin doveva pure avere, se ha fatto quel che ha fatto.

Una «rappresentazione» diluita e fredda, non coinvolgente, che non ha mai avuto un attimo di autentica emozione o di «a fondo» polemico: inutile, direi, e che, come il piccolo Lenin di Kingsley, scivolerà via senza lasciare traccia.

Ugo Buzzolan

Arbore parla della nuova serie di «Doc», da lunedì alle 23,45 su Raidue

«Torno di notte non solo con il rock»

«Per 140 puntate farò ascoltare il meglio del jazz, della musica napoletana, della canzone italiana» - Primi ospiti: Chaka Khan, Jimmy Smith e la «scoperta» Francesco Baccini - In studio, per cinque sere la settimana, ancora Telesforo e Monica Nannini - Dal 12 dicembre la seconda rete proporrà il meglio di «Indietro tutta» - Andrà a Sanremo? «Temo la sovraesposizione da video»

— Lo studio di «Doc» quest'anno è un enorme saloon assai western e poco metropolitano, punteggiato da angoli, spazi, pedane, banconi, pareti mobili, pareti fisse, di un kitsch che scivola nel barocco oppure di un povero che va verso il murale di strada. Ritratti a profusione, da Maria Callas a Jackson da Little Tony a Toscanini e, a dominare su tutti, un immane Louis Armstrong, vero sovrano di «Doc» nonché nume tutelare di Renzo Arbore. E poi vetrinette di cimeli: una vetrinetta di occhiali, da quelli tondi di John Lennon a quelli con la montatura nera di Peppino di Capri, da quelli bianchi di Elton John a quelli neri di Stevie Wonder; una teca con la parrucca di Katia Ricciarelli in Otello, le treccine colorate di Boy George, il metallico reggiseno in pizzo di Dolly Parton montato su busto in gesso bianco di artigianale; un museo di ricordi d'epoca che parte da un barattolo di talco, quello di Gianni Meccia, e finisce con una mela finta, la prima mela di Branduardi, passando per la margherita di Cocciante, il cuore di Rita Pavone, la maglietta fina di Claudio Baglioni.

Riparte «Doc», il programma di Arbore e Porcelli con

Monica Nannini, Gegè Telesforo e Renzo Arbore autore e coordinatore del varietà Doc

Gegè Telesforo e Monica Nannini. E riparte da lunedì, in grande, in una edizione riveduta e corretta e soprattutto con un Renzo Arbore disposto a moltiplicare le sue apparizioni in video. L'orario prescelto: un quarto a mezzanotte, terza serata entrante, prima del film di Raidue destinato ormai agli insonni cinefili. In studio ospiti Chaka Khan, l'organista Jimmy Smith, la Milan Jazz Gang, la scoperta Francesco Baccini.

Dice Arbore: «E' un programma per girovaghi del video, nottambuli, debosciati, panettieri, ladri, sonnambuli. Non è vero. Vincenzo Mollica che sta su Raiuno alla stessa ora assicura che è un buon orario: i colti, i raffinati, i difficili, i ceti urbani emergenti e non, pare riescano a star davanti al video fino a mezzanotte e oltre. Tenteremo l'operazione di agganciarli e conquistarli alla buona musica, quella a denominazione d'origine controllata che resta lo specifico di questa trasmissione».

Le novità previste per questa seconda edizione di «Doc» sono diretta conseguenza del trasferimento dalla fascia pomeridiana a quella notturna. Se prima era diretto ai giovani, possibilmente studenti con poca voglia di star sui libri, e stava sempre sotto il milione, adesso «Doc» si rivolge a tutti quelli che vogliono vederlo e la Rai calcola che svegli ce ne sono ancora quattro-cinque milioni. Se prima era didattico, noiosetto, esplicativo, adesso sarà allegro, divertente, conversativo. Se prima il pubblico che stava in piedi, era fatto di italiani e al massimo batteva le mani, adesso il pubblico starà seduto, sarà formato da figuranti di tutte le razze e intonerà cori e coretti. Se prima faceva solo o prevalentemente musica contemporanea adesso fa invece tutti i generi: dalla canzone napoletana al jazz. Il tutto per centoquaranta puntate con qualche «Doc» speciale in partenza alle 22 e addirittura alle 20,30.

Definito dal direttore Locatelli «il cavallo di razza della seconda rete», pressato a tornare in video con una certa frequenza, da collocare quando vuole, invitato direttamente e a mezzo stampa a partecipare nella forma preferita al Festival di Sanremo, bloccato per strada da ammiratori che implorano una apparizione in tv, Renzo Arbore spiega perché ha scelto di nascondersi a mezzanotte. «Detesto la sovraesposizione da video, eppure è un pericolo cui vado incontro in questo dicembre con la riproposta forzata, da lunedì 12, di venti puntate di "Indietro tutta", nello stesso orario dell'anno scorso. E allora perché fare altro?».

si.

Da Augias il caso della Bufalotta

ROMA — Il «delitto della Bufalotta» è il tema affrontato dalla seconda puntata di «Telefono giallo» che Corrado Augias conduce questa sera in diretta su Raitre a partire dalle 20,30.

Il 14 gennaio del 1977 Ida Pischedda venne trovata carbonizzata in un prato di Montesacro a Roma (località Bufalotta). L'identità del cadavere, una donna incinta, verrà accertata solo molto tempo dopo, ma lo stato del corpo non ha mai consentito una ricostruzione certa delle cause che hanno provocato il decesso.

Il 24 febbraio di quello stesso 1977 il giovane fidanzato della Pischedda, Adalberto Mariconr, accusava del delitto la madre che avrebbe agito, con l'aiuto del suo amante, Deddo Deddi, per allontanare la giovane dal figlio. Nel frattempo Deddi è morto in un incidente ed il caso resta ancora aperto.

Sceglienda tra i film di oggi in tv

Zavoli e il trapianto di organi

COMA PROFONDO (1978 su Raiuno alle 20,30; dur 120'), regista e sceneggiatore Michael Crichton dal romanzo di Robin Cook con Geneviève Bujold, Michael Douglas, Elizabeth Ashley, Rip Torn, Richard Widmark, fosco giallo ospedaliero ai limiti dell'horror e della fantascienza. In una clinica di Boston una giovane dottoressa si rende conto che un eccessivo numero di degenti finisce in coma durante l'operazione. Indaga e scopre che artefice di tutto è una mostruosa organizzazione medico-criminale, una sorta di banca che commercia in organi vivi. Da antologia horror la sequenza della gelida grande sala con i corpi sospesi dei comatosi. Segue un dibattito sul problema dei trapianti di organi condotto da Sergio Zavoli, cui partecipano i professori Lucio Parenzan, Giovanni Brogi, Girolamo Sirchia, Cesare Maltoni, Giorgio Bignami, Carlo Umberto Casciani, Mario Marliano.

THE HITCHER (1986 su Italia 1 alle 20,35; dur.97' e con spot 110') di Robert Harmon, soggetto e sceneggiatura di Eric Red, road-movie crudele terrificante che può essere inteso come ammonimento sui rischi del dare autostop, ma che è soprattutto metafora — sul filone del celebre «Duel» di Spielberg — di un'oscura perenne minaccia incombente sull'uomo il quale, per sopravvivere, è costretto a diventare altrettanto feroce. A concretizzare magistralmente questa minaccia è Rudger Hauer, esperto sino all'anno scorso in personaggi malvagi, e da questo settembre noto come soave e umano bevitore del film di Olmi. Qui è un ghignante demoniaco autostoppista.

LE MACCHINE CHE DISTRUSSERO PARIGI (1974 su Rete 4 alle 23,40; dur.91' e con spot 100') esordio dell'australiano Peter Weir («Picnick ad Hanging Rock», «Witness il testimone»), nella depressa cittadina australiana di Paris gli abitanti per sopravvivere provocano incidenti alle macchine e ne rivendono i rottami.

INDAGA (1977 su Raidue alle 23,55; dur.95') di Michael Winner, remake de «Il grande sonno» del '46 di Hawks con Humphrey Bogart, come Philip Marlowe c'è Robert Mitchum, e con lui Sarah Miles, Richard Boone, James Stewart, Joan Collins, Oliver Reed.

Coro e balletto contro l'accordo azienda-sindacato - Duro comunicato del Teatro: oggi consiglio straordinario

Scala: i Cobas contestano, in pericolo il «Tell»

MILANO — In pericolo la prima del Guglielmo Tell di Rossini che il 7 dicembre dovrebbe inaugurare la stagione scaligera. Il coro e il ballo respingono l'ipotesi di contratto integrativo che il 29 novembre era stata siglata tra la direzione dell'Ente e i rappresentanti delle confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil. Il sovrintendente Badini ribadisce che gli unici interlocutori del Teatro rimangono i sindacati e, come fin dall'inizio della vertenza, un anno fa, esclude di intavolare trattative separate con le diverse categorie. A questo punto diventano concrete le possibilità che l'inaugurazione di Sant'Ambrogio salti.

Ieri sera in Teatro è arrivato Paolo Pillitteri, che, in qualità di sindaco di Milano e pure presidente dell'Ente, una mediazione che si è protratta fino a notte. Questa mattina si riunisce il consiglio di amministrazione dell'ente: dovrà decidere se, e, in caso affermativo, quali decisioni la nuova situazione creatasi in Teatro impone di adottare relativamente alla «prima» e alle successive repliche.

Gli artisti del coro non hanno partecipato a tre prove del Tell. «Tali atteggiamenti — si legge in un lungo comunicato diffuso ieri dalla direzione dell'Ente — comportano come grave conseguenza la constatazione del venir meno di quelle condizioni indispensabili a garantire un'adeguata e corretta preparazione dell'opera». E' una frase che aggiunge inquietudine per le stesse ragioni, nemmeno un mese fa, Riccardo Muti aveva annullato il concerto programmato a Vercelli per i premi Viotti: allora protestava l'orchestra, adesso i professori si ritengono in linea di massima soddisfatti dall'accordo siglato dai sindacati. Ma ad insorgere sono gli artisti del coro, quelli del ballo, e stando ad alcune voci anche i tecnici sarebbero scontenti.

Il pericolo, afferma ancora il documento, è che «vengano meno le condizioni indispensabili per assicurare al pubblico teatrale e agli enti radiotelevisivi e discografici impegnati contrattualmente in collaborazione con la Scala un regolare svolgimento dell'attività programmata».

Come da prassi, le ipotesi di accordo normative ed economiche, siglate fra delegati della direzione e rappresentanti sindacali vengono poi sottoposte, da un lato al consiglio di amministrazione dall'altro all'assemblea o alla consultazione referendaria dei lavoratori. Contemporaneamente alla decisione di respingere quell'ipotesi di accordo, il coro e il ballo hanno chiesto la riapertura immediata del negoziato. Badini ha escluso di accogliere tale richiesta prima di trarre qualsiasi conclusione, ha spiegato, il Teatro aspetterà le decisioni del consiglio di amministrazione e dell'assemblea. Solamente dopo si saprà se quell'ipotesi siglata potrà divenire esecutiva.

I consiglieri hanno già fatto sapere di essere solidali con il sovrintendente fin dall'inizio della vertenza, del resto, lo avevano all'unanimità autorizzato a condurre trattative esclusivamente con i rappresentanti sindacali.

«Solo il ritorno immediato al rispetto delle regole democratiche che debbono essere sempre alla base delle relazioni sindacali fra le parti», conclude il documento, «potrebbe consentire il superamento di tale situazione».

Ornella Rota

La Camera approva i tagli

ROMA — La Camera (con voto deliberante della Commissione cultura) ha approvato la legge d'accompagnamento alla finanziaria che consente al ministro dello Spettacolo di recuperare parzialmente i tagli imposti dalla manovra economica per un anno. Adesso la legge passa all'esame del Senato.

Ieri sono stati approvati gli articoli rimasti in sospeso il giorno prima per l'interruzione del dibattito. Mercoledì scorso, approfittando dell'assenza di molti commissari della maggioranza, l'opposizione aveva fatto approvare un emendamento con il quale si garantisce un incremento dei contributi pari al tasso dell'inflazione. Il disegno di legge eleva dal 2 al 20 per cento, con il limite di 2 miliardi per ciascun soggetto d'imposta, la detrazione del reddito tassabile per le donazioni a favore di attività teatrali e musicali senza scopo di lucro. Per quanto riguarda la lirica, Carraro ha detto: «Il disegno di legge sancisce che a partire dal '91 scompaiono gli obblighi previsti dalla legge per gli enti lirici da parte dello Stato. Non per lo Stato intende disimpegnarsi, ma perché si rende indispensabile una riforma che il governo si è impegnato a presentare entro il 31 marzo».

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7.30, 8; 9, 10.30, 12; 13.30; 19.50; 24

- 7,15-9,40 **Unomattina**
- 9,40 **La valle dei pioppi**. Sceneggiato
- 10 — **Ci vediamo alle dieci**
- 11 — **La valle dei pioppi**. Sceneggiato
- 11,30 **Ci vediamo alle dieci**
- 12,05 **Via Teulada 66**
- 14 — **Fantastico bis**.
- 14,15 **Discoring**. Con la collaborazione di Michele Cicese e Massimo Oldani.
- 15 — **Dse Conoscere. Un mondo da scoprire - Zambia - Un mondo da scoprire - Malawi**
- 16 — **Cartoon clip**. Cartoni
- 16,15 **Big!** Il pomeriggio ragazzi giochi.
- 17,35 **Oggi al Parlamento**.
- 18,05 **Domani sposi**
- **Il libro, un amico**
- 20,30 **Viaggio intorno all'uomo**. Di Sergio Zavoli. **Coma profondo**: Film di Michael Crichton con Geneviève Bujold e Michael Douglas
- 22,15 **Coma profondo**. Film (secondo tempo). Al termine dibattito: Sperimentazioni sull'uomo, realtà difficile e controversa: «Il trapianto degli organi». In studio i professori Lucio Parenzan, Giovanni Brogi, Girolamo Sirchia, Cesare Maltoni, Giorgio Bignami, Silvio Garattini
- 0,15 **Dse Artisti allo specchio: Achille Cavellini**. Carbone e Elisa Magri.

RAIDUE

Telegiornale: 7, 13, 17; 19.45; 22.20; 23.30

- 7-8,30 **Prima edizione**
- 7,30 **I giornali**.
- 8,15 **Economia e finanza**
- 8,30 Matinée al cinema. giorni (1940) Film. Regia di Camillo Mastrocinque. Con Laura Solari, Antonio Centa, Sergio Tofano.
- 10 — **Cuore e batticuore**
- 11 — **TG 2 - Trentatré. Giornale di medicina**
- 11,05 **Follow me**
- 11,35 **L'impareggiabile giudice Franklin**. Telefilm
- 11,55 **Mezzogiorno è...** Con G. Funari.
- 13,15 **TG 2 - Diogene**.
- 13,30 **Mezzogiorno è...**
- 14 — **Saranno famosi**
- 14,45 **TG 2 - Economia**
- 15-16,55 **Argento e oro**. Ideato e condotto da Luciano Rispoli
- 16,30 **Oggi sport**. Di Gianni Vasino. Val d'Isère. **Sci: Coppa del Mondo**.
- **Dal Parlamento**.
- 17,05 **Più sani più belli**. «I giochi del bambino». Partecipa il prof. Giusarni
- **TG 2 - Sportsera**
- 18,35 **Il commissario Köster**. Telefilm
- 20,15 **TG 2 - Diogene sera**
- 20,30 **Fate il vostro gioco**. Ospiti Nino Manfredi, Samantha Fox e Rita Pavone
- 22,30 **'88**. Con Gino Paoli
- 23,55 **Indaga** («The Big Sleep» 1978). Film giallo. Regia di Michael Winner. Con Robert Mitchum, Sarah Miles, James Stewart, Oliver Reed, Richard Boone, Candy Clark, Joan Collins

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30, 21,50; 23,55

- 10,55 Eurovisione. **Francia: Val d'Isère. Sci: Coppa del mondo**
- 12 — **Dse Invito a teatro. L'acqua cheta**
- 14,30 **Dse Dante Alighieri. La Divina Commedia**. Paradiso: Canto XVII
- 15 — **Teledidattica**. Inchiesta sull'orientamento: una ricerca il
- 16,30 **«Verranno a te sull'aure». L'opera in quattro pomeriggi**. Con Simona Marchini. **Lucia di Lammermoor**
- 16,10
- 17,10 **Spaziolibero. La prevenzione come nuova medicina**.
- 17,30 **Geo**
- **Vita da strega**. La malattia di Samanta
- 18,45 **3 - Derby**
- 19,45 **anni prima**
- 20 — **Complimenti per la trasmissione**, di Piero Chiambretti
- 20,30 Corrado Augias risponde a **giallo - Il delitto della Bufalotta**. L'assassinio nel '77 di Ida Pischedda
- 21,55 **giallo**.
- 23,15 **Delta: I primi 180 giorni**.
- 24 — **Trieste: Ippica. Corsa Tris di trotto**.
- 0,05 **20 anni prima**

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Per «Telefono giallo» condotto da Corrado Augias il caso di una ragazza assassinata a Roma — forse uccisa dalla madre e convivente —: un caso oscuro su cui non si è mai riusciti a fare luce.

MONTECARLO (ore 22,15) — Prosegue la serie dei telefilm ispirati ai racconti di suspense di Ray Bradbury: stasera «Così morì Riabouchinska», giallo paradossale firmato dal francese Granier-Deferre, protagonista Alan Bates.

RADIOUNO (ore 20,30) — Dall'Auditorium di Torino concerto diretto da Guido Guida, pianista Andrei Diev, musiche di Chopin, Liszt e Scriabin.

Giocare con Manfredi

Nino Manfredi è ospite di «Fate il vostro gioco» alle 20,30 su Raidue che si conclude stasera ospite del casinò di Venezia

ITALIA 1

- 8,15 **Strega per amore**
- 8,45 **La piccola grande Nell**, telefilm
- 9,15 **Supervicky**, telefilm
- **Flipper**, telefilm
- 10,10 **La donna bionica**
- 11,05 , telefilm
- 12 — , telefilm
- 13 — **Ciao ciao**.
- 14 — **Smile**, Gerry
- 14,30 **Deejay television**,
- 15,05 **speak**, news, lezione di inglese
- 15,30 **Family ties**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
- 18,30 **Magnum P.I.**
- 19,30 **Happy days**. Buon sangue non mente
- 19,55 **Arriva Cristina**
- 20,26 **Striscia la notizia**, news, un programma di Antonio Ricci, Gianfranco D'Angelo e Ezio Greggio
- 20,35 **The Hitcher - La lunga della paura**, film
- 22,25 **Cin cin**. telefilm
- 23,55 **Megasalvishow**
- 23,15 **Tre cuori in affitto**
- 23,45 **Première**. news
- 23,55 **Rock a mezzanotte: Manhattan Transfer**.
- 0,55 **Star Trek**

CANALE 5

- 8 — **Storie di vita**
- 8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
- 9,30 **Hospital**
- 10,35 **Cantando cantando**, gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,35 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15,05 **nella prateria**, telefilm
- 16,05 **Webster**
- 16,50 **Doppio slalom**
- 17,20 **C'est la vie**
- 17,50 **OK il prezzo è giusto**
- 18,55 **Il gioco dei nove**
- 19,45 **Tra moglie e marito**, gioco
- 20,30 **Big man**. tv. Bud Spencer, Raymond Pellegrin
- 22,30 **Forum**. news. Dalla Chiesa
- 23,15 **Maurizio Costanzo**
- 0,35 **Première**, replica
- 0,45 **Sulle strade California**, «Una dura roccia color marrone», telefilm
- 1,45 **Sceriffo a York**, «Polizia e malavita», telefilm

RETEQUATTRO

- 7,30 **Lou Grant** telefilm
- 8,20 **Il santo**, Amante dei trucchi - telefilm
- 9,20 **Adam 12**, telefilm
- 9,50 **Romeo e Giulietta**
- 11,30 **Cannon**. Un in prima linea - telefilm
- 12,30 **Agenzia Rockford**. I fantasmi - telefilm
- 13,30 **Sentieri** teleromanzo
- 14, **dalla pazza folla**, film Julie Christie, Terence Stamp, regia di John Schlesinger
- 18 — **New York New York**, Maratona - telefilm
- 19 — **Dentro la news**
- 19,30 **Gli intoccabili** Il garzone del macellaio - telefilm
- 20,30 **Prendila è mia**, film, regia di H. Koster con James Stewart, Sandra Dee
- 22,25 **Off limits. Talent.** a cura di Gianni Medail
- 23,10 **Dentro la notizia**
- 23,40 **Le macchine che distrussero Parigi**, film, con Terry Camilleri, John Meillon, regia di Peter Weir

ODEONTV

- 13 — **Sugar** cartoni
- 14 — **Rituals**, sceneggiato
- 14,30 **Maria** telenovela
- 15,45 **Sugar**
- 18,30 **Video** comedy, video-musicale
- 19,30 **Benny Hill show** telefilm
- 20 — **Biancaneve a verty** telefilm
- 20, **Sono fotogenico**, Renato Pozzetto, Edwige Fenech e Dino Risi
- 22,30 **Forza Italia** condotto da Walter Zenga, Roberta Termali

RETE A

Telegiornale 18,30 22,50

- 16 — **Victoria** novela
- 17 — **L'indomabile**, novela
- 18 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
- 18,30 **Ai grandi magazzini**, novela
- 19 — **Un'autentica peste** telefilm
- **L'indomabile**, novela
- 21,15 novela
- 22 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
- 22,20 **Ai grandi magazzini**, novela

MONTECARLO

Telegiornale 13; 20, 22.50

- 7,00-8 **CBS evening news**
- 9,55 **Sci** - Coppa del Mondo
- 12 — **Doppio imbroglio**
- 12,45 **Specchio della vita**
- 14 — **Sport news**
- 15 — telefilm
- 15,30 **Quartieri alti**
- 16 — **Testamento che uccide**, film
- 17,45 **Tv donna**
- 18,45 **Natura amica**
- 20,30 **L'anniversario**, film
- 22,15 **Ray Bradbury presenta**
- 23,05 **Mondocalcio**

CAPODISTRIA

Telegiornale 13,30, 18,50, 22

- 10,45 **Sci** - Speciale coppa del mondo
- 13,40 **Tennis** - Masters a New York
- 19 — **Sportime**
- 19,30 **Ginnastica** - Torneo di Stoccarda
- 22,15 **Sottocanestro** - Rotocalco di Basket a cura di Luca Corsolini
- 23,4 **Tennis** - Masters a New York

SVIZZERA

Telegiornale 19,45; 22,30

- 9 — **Telescuola: La sfida mondiale**
- 16,05 **Rivediamoli insieme**
- 17,30 **Per i ragazzi: C'era una volta... la vita**
- 18 — **La valle dell'oro**
- 18,25 **Tuttifrutti**
- 19 — **Attualità**
- 20,20 **Centro**
- 21,25 **Cinesoft**. **Ladro di voci; Piero Paolo**
- 23 — **Venerdì sport**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21; 23 — Ore 6,40 Cinque minuti insieme, 9 Radio anch'io '88, 10,30 Canzoni nel tempo 11,10 L'eterno mito 11,20 Trenta storie d'amore, 12,03 Via Asiago Tenda, 13,45 La diligenza, 14,30 Musica oggi, 15,03 Transatlantico, 16 Il paginone, 17,30 Radiouno jazz '88; 18,05 Obiettivo Europa, 18,30 Musica sera: Capriccio, 19,25 Ascolta, si fa sera, 19,35 Audiobox, 20,20 Mi racconta una fiaba?; 20,30 8° Concerto della Stagione Sinfonica Pubblica 1988-89. Direttore Guido Guida. F. Chopin; 23,05 La telefonata. 23,28 Notturno italiano - Radiostereouno 15-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 7,10 Parole di vita; 8 Un poeta, un attore; 8,45 Cervo Bianco, 9,10 Taglio di Terza; 9,38 F.O.F.; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Vengo anch'io?; 15 Cristo si è fermato a Eboli; 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia, 19,57 Radiodue sera jazz, 20,30 Fari accesi, 21,30 Radiodue 3131 Notte. 23,28 Notturno italiano - Radiostereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio, 7 Taccuino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino, C. Schumann, G. Bizet; 10 Il filo d'Arianna; 11 Concerto del mattino. A. Berg; P. Dukas; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale, 14,48 Succede in Europa, 14,53 I fatti della cultura, Il libro al; Pomeriggio musicale, 15,45 Orione; 17,30 Pomeriggio musicale; Terza pagina, 18,45 Pomeriggio musicale; 21 L'immagine della natura attraverso la musica nel tempo; 21,45 Dalla Radio Svizzera: XXV Festival Internazionale di musica organistica a Magadino, O.H. Engel, J. Ruder, O. Manzino, A. Zanon. 22,20 Selezione da Terza pagina, 22,30 Concerto jazz; 23,58 Notturno italiano e Radiostereonotte 24-6.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

LUCI ROSSE

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

Scelti per voi

Per chi ama i gialli d'ambiente
AFFARE DI DONNE di C. Chabrol. Una donna pratica aborti nella Francia di Vichy, è condannata a morte. Grande interpretazione della Huppert.

Per chi crede nelle riabilitazioni
ARTHUR 2. ON THE ROCKS di B. Yorkin. Ricchissimo, svagato, innamorato rischia la povertà: ma non beve un po' troppo?

Per chi vuol conoscere i maestri
LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE di E. Olmi. Un barbone in debito con una santa. Da un celebre racconto di Roth, un film che sa visto come un'indagine sul mistero, sull'anima.

Per chi ha nostalgia del giallo classico
FRANTIC di R. Polanski. Situazione da film Anni Cinquanta: un medico americano arriva a Parigi con la moglie, lei sparisce, forse di mezzo c'è il mistero di una valigia scambiata all'aeroporto.

Il regista e attore racconta la pellicola che sta ultimando

Verdone: il mio film da adulto

«Compagni di scuola» prende lo spunto da ricordi personali: [illegible] rimpatriata [illegible] liceali 16 anni dopo [illegible] maturità - Qualche parentela [illegible] «Il grande freddo» - Una folta schiera di attori: Nancy Brilli, Eleonora Giorgi, Christian De Sica, Alessandro Benvenuti

Il comico Carlo Verdone [illegible] ha dubbi: «Dopo questo film [illegible] tanti attori [illegible] voglio fare uno piccolo soltanto con tre»

ROMA — Carlo Verdone, a un mese dall'uscita natalizia del suo nuovo film *Compagni* [illegible] *scuola* tuttora [illegible] fase di missaggio nonostante l'anno di lavoro, vive sentimenti [illegible] Faccia serena da bravo ragazzo cresciuto bene ma piede nervoso in continua oscillazione, confessa: «*E' il mio primo film veramente maturo perché è pieno* [illegible] *personaggi, perché si svolge in un unico ambiente, perché propone una riflessione sulla società contemporanea, perché è amaro, diffuso, angosciante*».

Ma subito dopo, terrorizzato dalle sue stesse parole, aggiunge: «*E' un film dove si ride molto anche se nessuno dei protagonisti è presentato come una caricatura, dove la possibilità di immedesimazione* [illegible] *quelli che oggi stanno tra i trenta e quaranta anni può essere totale, dove c'è perfino uno spiraglio* [illegible] *perché se* [illegible] *mi ostinassi a coltivare* [illegible] *speranza non farei neanche più cinema*».

Parente di *Il grande freddo* di Lawrence Kasdan, affresco sulla generazione americana che ha vissuto la contestazione e gli entusiasmi degli Anni 60, ma ha perso sogni politici e illusioni private, assai più che parente de *I ragazzi della terza C*, serial berlusconiano d'ambiente liceale costruito su scherzi, canzonette e piccoli amori, *Compagni di scuola* nasce da una esperienza personale di Carlo Verdone. «*Molti anni fa ci siamo ritrovati in* [illegible] *casa noi alunni del liceo romano Nazareno per ricordare la fine della scuola. L'illusione era quella di mostrarci come eravamo stati, in una fissità fuori del tempo. E' stato un tentativo patetico di far rivivere la complicità che ci aveva uniti. Si è parso squallido: nell'imbarazzo generale, dopo esserci feriti con battute e parolacce, abbiamo fatto notte tirandoci addosso pezzi* [illegible] *pane e cosce* [illegible] *abbacchio*».

Il ricordo personale, però, è stato solo la molla. Intorno a questo infatti Carlo Verdone, con l'aiuto di Leo Benvenuti e Piero De Bernardi, ha costruito una storia assolutamente inventata: una rampante bella trentenne, amante di un ricco signore e padrona di una splendida villa fuori Roma, decide di invitare i compagni della sua terza liceo per festeggiare insieme i sedici anni dall'esame di maturità. Ne arrivano una ventina: l'idea è quella di rivivere insieme l'atmosfera superficiale, scanzonata, sciocca dei giorni di scuola, la realtà è un dilaniarsi e sfottersi a vicenda in un gioco crudele che diventa successivamente bilancio sconsolato sul tempo presente.

«*Quelli che hanno avuto successo hanno vinto usando ogni tipo di arma, quelli che sono falliti inseguono sogni infantili: ciascuno finge di esser ancora uguale a quello che era, ma la vita gli ha ferito l'animo e incarognito il carattere. Tornare indietro è impossibile, anche per una sola sera, e se ci provi rischi di farti male*».

Ma c'è qualcuno che si salva in questo panorama sconsolato? Carlo Verdone scuote la testa. «*Non si salva nessuno, però son certo di aver fatto un film corale molto brillante, pieno di spunti comici, di sfaccettature psicologiche, di scherzi violenti che portano alla risata liberatoria più che al sorrisino educato*».

Concepito come un'opera adulta, e Verdone insiste molto su questo concetto quasi che i trentotto anni appena fatti fossero diventati un peso per lui, addio definitivo al cinema costruito sulla osservazione caricaturale del mondo giovanile di periferia, *Compagni di scuola*, prodotto da Cecchi Gori per quattro miliardi, schiera un foltissimo gruppo di attori. Alessandro Benvenuti è un magistrato in carriera, Nancy Brilli una mantenuta [illegible] moda, Athina Cenci una psicologa dai problemi irrisolti, Eleonora Giorgi una giornalista combattuta tra amore e carriera, Massimo Ghini un politicante corrotto, Piero Natoli un disegnatore satirico, Angelo Bernabucci un commerciante di carni all'ingrosso, Christian De Sica un cantante fallito che è stato una sola volta, per tre mesi, in hit parade e poi ha campato di debiti e imbrogli. Per sé Carlo Verdone si è ritagliato il personaggio più nobile del gruppo: un uomo colto con qualche ambizione letteraria, finito a fare il professore di latino in un liceo privato, gravato per di più dal peso di una moglie involgarita dal tempo e di un figlio costituzionalmente rozzo.

Nel tentativo di sfuggire al grigiore di questa esistenza il professor Piero [illegible] ai tempi di scuola soprannominato *Il palata* coltiva un castissimo amore con un'alunna, Natasha Hovey, che sembra ricambiarlo nell'illusione di riceverne sicurezza e appoggio. Girato interamente in una vera villa sull'Ardeatina nello stile dell'architetto Busiri-Vici su un racconto che va dalle sei del pomeriggio alle sei dell'alba, *Compagni di scuola*, dice Verdone, è un ritratto tenero di una generazione che non può dirsi felice. «*Totalmente sincero. Nient'affatto furbo. Ho raccontato esattamente quello che penso*».

E adesso? Corre voce che Jim Jarmush conquistato dalla sceneggiatura di *Io e mia sorella* con Ornella Muti vorrebbe proporne una versione [illegible] diretta da lui. Verdone sorride e tace. «*Sono stato troppo concentrato su questo film per seguire e occuparmi d'altro: è stata una fatica tremenda misurarmi con* [illegible] *gruppo di attori* [illegible] *ricco, tant'è che adesso il mio unico desiderio è un film piccolo con tre personaggi al massimo*».

Simonetta Robiony

Teatri e concerti

RITROVI

Gallerie e Musei

Prime film: l'opera d'esordio di Francesca Archibugi ■ «Belva di guerra» di Kevin Reynolds

Mignon, l'emozione d'amore

Uno dei debutti più sinceri degli ultimi anni - Una storia di adulti bambini [illegible] di bambini che diventano adulti - Prodigiosa naturalezza [illegible] Stefania Sandrelli, ammirevole Massimo Dapporto

Stefania Sandrelli: mamma indaffarata, lusingata, apprensiva

MIGNON E' PARTITA [illegible] Francesca Archibugi [illegible] Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto, Jean Pierre Duriez, Leonardo Ruta, [illegible] Beauvallet, Micheline Presle. Produzione italiana. Cinema Ambrosio [illegible] Torino. Cinema Fiamma di Roma.

Uno dei debutti più sinceri degli ultimi tempi [illegible] Italia, Francesca Archibugi, più che il [illegible] dello stile, possiede un'attenzione speciale per riconoscere la vitalità [illegible] personaggi, attende che i suoi interpreti si facciano un nido di sentimenti e di emozioni [illegible] li lascia vivere con affetto e discrezione, [illegible] una suggeritrice consapevole prima che una creatrice. Ma poi, quel mondo piccolo-borghese [illegible] adulti bambini e di ragazzi che diventano adulti è una precisa scelta poetica, un neo-crepuscolarismo senza sdolcinature e debolezze.

Certo, in questa direzione c'è molto da lavorare, ma Mignon è partita è già [illegible] riuscita di [illegible] rispetto. Una piazza [illegible] quartiere, [illegible] famiglia numerosa [illegible] governata da Stefania Sandrelli, un padre libraio, «fidanzato» con la sua commessa, [illegible] tutt'altro che separato, un figlio piccolo voglioso di biberon e di carezze, [illegible] figlio mediano in quell'età ingrata in cui la timidezza alimenta il rancore e l'adorazione verso [illegible] donne, una figlia scontrosa, un figlio grande, amici, giochi [illegible] piazza, attività varie... Che cosa accade [illegible] questo mondo relativamente placido, se vi [illegible] intromette il corpo estraneo [illegible] una ragazza forestiera, di una lontana parente francese, Mignon?

Tutto è visto dall'occhio ombroso del figlio-di-mezzo, l'arrivo e la partenza [illegible] Mignon, la cotta, la delusione, l'esperienza di [illegible]. Sì, avete capito benissimo: un'educazione sentimentale, [illegible] passaggio dell'adolescenza segnato, come spesso accade, [illegible] un [illegible] inespresso, una maturazione. Ma in questo schema [illegible] c'è niente di risaputo, la vita sgorga dai personaggi naturalmente e imprevedibilmente. Mignon, il cui babbo è coinvolto [illegible] certe disavventure edilizie, viene isolata dai cugini italiani, finché le acque non si calmino. E' bellina, schizzinosa, presuntuosa, nostalgica di casa sua (del padre sa e non sa), è naturale che Giorgio il ragazzino [illegible] questione [illegible] se ne innamori nel modo un po' ridicolo dell'età. Ah, se quella volta, mentre erano soli...!

Nell'adolescenza si fa [illegible] il passato coi se, soprattutto ci si trova [illegible] un periodo in cui non bisogna essere troppo intelligenti, perché l'intelligenza, direbbe Amleto, frena l'azione. Infatti Mignon fa l'amore con un [illegible] ragazzotto volgare [illegible] vitale, amico [illegible] suoi cugini. Dovrà partire con [illegible] stratagemma (un bel colpo di cinema, vedrete) perché Giorgio riacquisti il suo equilibrio, la voglia [illegible] raccontare. Il [illegible] è maturato [illegible] solo, e, [illegible] resto, gli adulti [illegible] avrebbero potuto aiutarlo. E' malata la sua materna professoressa, distratta dalle faccende di casa e dal corteggiamento del cognato [illegible] madre, Stefania Sandrelli. [illegible] storia d'amore di Stefania, quasi una proiezione rivelatrice delle frustrazioni adolescenti, [illegible] più delicata del film. Intenerita, indaffarata, lusingata, apprensiva, la Sandrelli ostenta in ogni situazione [illegible] prodigiosa naturalezza; non [illegible] ammirevole il giovane Dapporto nel ruolo umbratile del cognato innamorato. Che film apparentemente semplice [illegible] che brava, promettente Archibugi!

Stefano Reggiani

Cecov il primo idolo poi arrivò il cinema

Ma chi è la migliore debuttante italiana dell'anno? Francesca Romana Archibugi, ragazza pallida, sottile e decisa, è nata e vive a Roma, ha ventisette anni, è mamma di una bambina di nove mesi, Ludovica, figlia sua e del musicista Battista Lena, [illegible] anni: *«Siamo legati fin [illegible] liceo, stiamo insieme da tre anni. Con molti litri e molla: per questo, e perché ho paura della carta bollata, [illegible] mi sposo»*. Suo padre, docente universitario di economia, e [illegible] madre, giornalista culturale della radio morta troppo presto, erano separati. *«Io vivevo [illegible] mia madre, eravamo tanti, noi quattro e poi fratellastri, sorellastre: questo m'ha dato l'abitudine e il desiderio della famiglia numerosa»*. E' [illegible]nista: *«Mi sono iscritta alla Federazione giovanile del pci a quattordici anni, [illegible] mi prendevano in giro chiamandomi revisionista. Anche adesso mi sfottono»*.

Al cinema s'è avvicinata [illegible] attrice, interprete [illegible] del goethiano *Le affinità elettive* di Gianni Amico, [illegible] diplomata regista al Centro Sperimentale. Con Gloria Malatesta e Claudia Sbarigia, co-sceneggiatrici [illegible] Mignon, ha formato [illegible] trio che lavora insieme da quattro anni: vincendo anche il premio Solinas. Combinare il primo film le è stato facile, racconta: *«Conoscevo il produttore Pescarolo, abbiamo scritto Mignon, glielo abbiamo portato, ha detto: mi piace, si fa. [illegible] mi sono trovata incinta, ma Pescarolo [illegible] detto: o adesso o mai più. [illegible] mi sono buttata, la bambina è nata mentre stavo al montaggio»*.

L'idolo della sua prima giovinezza è stato Cecov, adora Jean Renoir, ama Visconti e Ozu, Chaplin e Woody Allen. [illegible] piacciono il realismo e la zavattiniana «poetica del vicino [illegible] casa». [illegible] le piace viaggiare, di [illegible] dice: *«Sono [illegible] persona abbastanza sicura, esigente e sentimentale. Ho odii, rancori e sdegni che mi sopraffanno. Detesto i film costosi, [illegible] levano libertà»*.

l. t.

Furore e sangue in Afghanistan

La lotta per eliminare un carro sovietico

L'attore Kabir Bedi

BELVA DI GUERRA (The Beast) di [illegible] Reynolds con George Dzundza, Jason Patric, Steven Bauer, Stephen Baldwin, Kabir Bedi. Direttore della fotografia Douglas Milsome. Sceneggiatura di William Mastrosimone [illegible] sua commedia «Nanawatai». Produzione americana. [illegible]matico. Cinema Ideal [illegible] Torino. Cinema Royal di Roma.

Unendo i moduli classici [illegible] film di [illegible] e del film di propaganda [illegible] il parossismo claustrofobico [illegible] derivazione teatrale, Kevin Reynolds, non dimenticato regista dell'in[illegible] giovanile [illegible] Fandango, ha realizzato un'opera singolare, crudele e tirata, a tratti forsennata, sulla guerra [illegible] Afghanistan. Il regista spergiura che non si tratta di un film politico e magari bisogna credergli, forse [illegible] interessava più il genere [illegible] il contenuto, anche se è la prima volta che i cattivi russi impegnati [illegible] Afghanistan giungono sullo schermo [illegible] i paralleli con la situazione [illegible] Vietnam [illegible] immediati [illegible].

Il commediografo Mastrosimone ha faticato a mettere in scena la [illegible] commedia Nanawatai in America, ha dovuto allestirla prima in Norvegia. E' stato in Afghanistan tra i guerriglieri e ha assistito all'esecuzione dei loro prigionieri. «Potevano essere ragazzi americani». [illegible] Corano, pare, impone [illegible] giustiziare subito gli infedeli prigionieri di guerra. Reynolds fu impressionato [illegible] altri episodi di furente [illegible]smo, come dal ragazzo [illegible] un villaggio fattosi schiacciare da un carro pur di [illegible] indietreggiare. Questo sanguinoso episodio, qui è un uomo che si [illegible] senza tremare sotto i cingoli di un carro, è messo in apertura di Belva di guerra, girato completamente in Israele, per dire l'odio [illegible] cui i parenti dell'ucciso inseguono la caccia [illegible] mostro corazzato. [illegible] l'equipaggio del carro [illegible] sovietico, braccato e impaurito, che occupa [illegible] resto del film. A un comandante, violento e cinico, una vera «belva di guerra» (ma era un buon combattente, è questa guerra [illegible] rende folle), si contrappone il soldato che conduce il carro, un laureato in filosofia che odia la guerra e comincia a capire la rivolta dei villaggi. Salvato dalla parola dell'ospitalità indigena, «Nanawatai», il carrista buono, che il perfido comandante aveva abbandonato nel deserto, legato a una roccia con una bomba senza sicura per cuscino, passa [illegible] parte dei guerriglieri, per eliminare finalmente il carro assassino.

E' interessante vedere come questo [illegible] alla guerriglia non appartenga mai del tutto, come il buono torni anzi tra i suoi compagni. La solidarietà istintiva, non politica, degli spettatori va all'esercito regolare [illegible] (che parla nell'originale in inglese), gli altri, si [illegible], sono selvaggi ed è impensabile essere istituzionalmente dalla loro parte, anche se hanno ragione. E' [illegible] riflessione sulla fede, dice Mastrosimone, quella fede [illegible] diventa [illegible]? perché?) fanatismo nei più deboli. Reynolds ha tolto il film alla trappola di un confronto dialettico troppo stretto, ma [illegible] evitato qualche rischio di manierismo.

s. r.

All'Unione Musicale [illegible] bellissimo concerto dei madrigalisti del «Deller Consort»

Monteverdi, l'eleganza della passione

Il celebre complesso, per [illegible] prima volta a Torino, è costituito dai migliori esecutori della polifonia da camera rinascimentale - Felicemente scelti fra gli otto libri i capolavori più noti - Magnifico cast vocale

TORINO — Ai suoi titoli di merito l'Unione Musicale aggiunge ora quello di avere portato a Torino (per la prima volta) il celebre Deller Consort, che si può considerare, credo senza far torto a nessuno, il miglior gruppo d'esecutori della polifonia da camera rinascimentale. Naturalmente non c'è neanche più uno dei vocalisti che il controtenore Alfred Deller (morto a Bologna nel 1979) aveva riunito nel 1948, educandoli verso traguardi di alta perfe[illegible] stilistica attraverso uno studio indefesso ed assidua frequentazione di musicologi e artisti. (La musica contemporanea fa parte nel suo repertorio: cantava nella cattedrale di Canterbury e dirigeva i cori [illegible] San Paolo a Londra quando Michael Tippett lo notò e gli fece fare il primo concerto. Poi Britten si valse della sua collaborazione esecutiva).

I cinque componenti dell'attuale Consort, diretto dal figlio del grande Deller, sembrano tutti molto giovani, ma del primitivo complesso hanno ereditato e perpetuano le virtù: prima di tutti (senza soldi [illegible] si fa l'amore e senza voce non si canta) hanno tutti delle belle voci, alcuni bellissime, voci che possono tranquillamente affrontare ruoli solistici, come hanno fatto a turno l'altra sera. E poi hanno imparato perfettamente la lezione del vecchio Deller, lezione che è [illegible] impasto indissolubile di professionalità vocale e di cultura musicologica, sempre corteggiata in [illegible] continuo flirt, ma mai come fine a [illegible] stessa, bensì in funzione dell'esecuzione. Sono pertanto depositari di [illegible] tradizione e di uno stile.

Monteverdi in un ritratto

L'altra sera all'Auditorium, [illegible]letamente gremito, i soprani Tracey Chadwell e Elisabeth Priday, il tenore John Mark Ainsley, il basso James Ottaway col direttore e concertatore Mark Deller e, all'occorrenza, col delicato appoggio del liuto di Robert Spencer, hanno eseguito circa due dozzine di madrigali [illegible] Monteverdi, scelti da tutti gli otto libri, meno il [illegible], e con una certa prevalenza del quarto e dell'ottavo. Presenti, naturalmente i capolavori più noti ([illegible] realtà capolavori lo son tutti) come la versione polifonica del *Lamento d'Arianna*, come «Ecco mormorar l'onde», «Sì ch'io vorrei morire», «Sfogava con le stelle», il *Lamento della Ninfa*, «Zefiro torna», «A un giro sol de' begli occhi lucenti», «Cor mio, non mori?», e terminando con l'esteso *Tirsi e Clori* dell'ottavo libro, dove il blocco polifonico già tende a sciogliersi nelle [illegible] d'un'azione scenica.

Nell'atmosfera surriscaldata della musica a cui siamo abituati, da Bach a Brahms (e ora ci abbiamo aggiunto Mahler e Berg, e magari Boulez e compagni), dove tutto sembra incalzato e bruciato da [illegible] smania di superamento nella tensione [illegible] ed espressiva, un concerto monteverdiano [illegible] l'effetto benefico dell'apertura di una finestra in un locale afoso. Non [illegible] l'espressione sia tiepida e la [illegible] convenzionale: per carità! ci sono certe frizioni armoniche che si capisce come facessero accapponare la pelle al pedante Artusi, e i nostri «sentimenti» ci sono tutti, compresa a volte [illegible] sensualità erotica quasi [illegible]dalosa, ma tutti governati da una suprema legge di stile e di equilibrio. Ecco: equilibrio.

Nessuno vuol pretendere che la nostra musica romantica e post, da Wagner a Verdi, da Schumann a Strauss, sia inferiore a quella di Monteverdi; ma l'equilibrio, quello è forse una qualità che abbiamo perduto irrimediabilmente.

m. m.

Chiude stasera a Milano il tour del gruppo italiano più longevo

Pooh, i fuori moda di successo

TORINO — I [illegible] chiudono stasera a Milano in [illegible] Palatrussardi esaurito da due settimane una delle più brevi e trionfali tournée della storia del rock italiano. Appena sei date nei palasport, biglietti introvabili, platee entusiaste. Stasera ci [illegible] anche una diretta Rai.

[illegible] date per promuovere *Oasi*, il disco nuovo, [illegible] anche per parlare di ecologia, la crociata che i Pooh stanno combattendo al fianco del Wwf. *«L'estate prossima* — dice Red Canzian, il bassista — *suoneremo nei paesi dove c'è un problema ecologico, e con l'incasso finanzieremo interventi pratici. La pulizia di una spiaggia, per esempio, o [illegible] raccolta di materiali riciclabili. Faremo concerti davanti alle fabbriche che inquinano. Abbiamo un certo seguito, molta gente ci ascolta: e noi diremo che qualcosa si può fare per difendere la nostra terra»*. E intanto tramano un concerto a gennaio [illegible] una chiatta ancorata [illegible] fronte a piazza San Marco, per richiamare l'attenzione su Venezia che muore affondando i geli dell'inverno in laguna.

L'altra sera i Pooh erano al Palasport di Torino, gremito all'inverosimile. Hanno cantato, suonato, scambiato tenerezze e birignao con i [illegible] vanissimi, i ragazzi, gli uomini e le donne maturi che sono il loro pubblico. Era il compleanno di Red Canzian, e i scintille (diciamo scintille perché questa è, ufficialmente, la capienza del Palasport) lo hanno festeggiato come un vecchio amico, gli hanno cantato in coro *«Buon compleanno [illegible] te»*, e lui, emozionato, farfugliava *«Volevo dirvi [illegible] sono fortunato, perché stasera sono con voi, è meraviglioso essere un Pooh»*.

E' stato il tour delle meraviglie: anche tecnologiche. Impianti luce d'avanguardia, piattaforme mobili, laser al servizio di un concerto di due ore e mezza senza respiro. E meraviglie musicali: i Pooh, a ventidue anni dall'esordio, continuano a cercare, a evolversi, pur senza rivoluzioni.

Negli ultimi concerti, accanto al ritorno a [illegible] sonorità acustiche, dominano l'esaltazione sinfonica, l'eccesso eroico, il gigantismo. Ma a differenza di quanto accadde ai grandi gruppi del rock sinfonico Anni Settanta (gli Elp, i Nice), ai Pooh è riuscita l'alchimia più difficile, esser barocchi e autocelebrativi senza diventare inutili e stucchevoli. *Giorni infiniti, Noi due nel mondo nell'anima.* Non siamo in pericolo restano le canzoni di sempre, quelle che la gente [illegible] ripetere [illegible] coro sovrastando le voci sul palco. [illegible] sontuosità degli arrangiamenti aggiunge [illegible] e non toglie immediatezza.

«Siamo fuori moda da sempre — dice Red —, *per questo siamo ancora qui»*. E aggiunge Roby Facchinetti: *«A ogni tournée troviamo i tredicenni, quelli che ci ascoltano per la prima volta, ma si [illegible] comprati tutti i nostri vecchi dischi e ci chiedono canzoni che facevamo quando i loro genitori erano ragazzini»*. E così non stupitevi [illegible] *Piccola Katy* (1968), *Pensiero* e *Tanta voglia di lei* (1971) vengono accolte con lacrime e baci dai figli di chi s'innamorò ascoltando i Pooh in un'estate lontana.

Gabriele Ferraris

■ Legge anti-spot: procedura d'urgenza

ROMA — La Camera ha approvato ieri [illegible] procedura d'urgenza per la proposta [illegible] legge presentata dal pci sul divieto di interrompere i film in tv [illegible] gli spot pubblicitari.

La decisione — presa dall'assemblea su proposta del [illegible] comunista — è importante in quanto dimezza i tempi della discussione. La commissione cultura che ha in esame [illegible] provvedimento avrà ora a disposizione solo due mesi (e non più quattro) per esaminare la proposta di legge e per inviarla all'esame dell'aula. Nel caso in cui la commissione non rispettasse i tempi stabiliti, la proposta passerebbe all'esame dell'assemblea. (Agi)

■ «Danza e Danza» premia Nureyev

MILANO — Il direttore dell'Opéra di Parigi, Rudolf Nureyev, i [illegible] Luciana Savignano e Marco Pierin, il coreografo Franco Miseria, l'Aterballetto e il Balletto di Toscana (che stasera è al Nuovo di Torino), saranno premiati il 7 dicembre al Teatro Sociale di Mantova dal mensile *Danza e danza*.

«I riconoscimenti — si legge nel comunicato — *derivano da un sondaggio di opinioni liberamente espresse dai lettori del giornale e [illegible] giuria di critici di danza dei principali quotidiani italiani»*.

■ [illegible] produzione della Disney

NEW YORK — La Walt Disney Co. ha fondato la sua terza società [illegible] produzione cinematografica, [illegible] Hollywood Pictures, e prevede così [illegible] raddoppiare [illegible] tre anni il numero di film che già produce annualmente.

La Roma rinuncia [illegible] uno straniero, [illegible] può cambiarlo: il calcio italiano chiede trasferimenti più lunghi

Andrade, sogno finito

E' giudicato troppo lento, anche Liedholm lo abbandona - Il suo mediatore a Rio per preparare il ritorno - In cambio, dal Flamengo, [illegible] opzione su Jorginho

ROMA — L'altra faccia del Brasile ha gli occhi tristi e avviliti di Jorge Andrade. Occhi grandi e smarriti, atterrati sulla realtà dopo un sogno che ha volato solo cento giorni. «Sono a pezzi. Penso in continuazione di farla finita, di andarmene. [illegible] lasciare Roma e la Roma». Un'avventura iniziata in estate: Jorge ha 31 anni, una bella famiglia, ha indossato le maglie da titolare del Flamengo e della [illegible]nale olimpica. I tifosi di Rio gli cucirono addosso il soprannome [illegible] «Marajà» e come tale lo trattano.

Ma quella è una vita troppo perfetta per non venire a noia. L'offerta di Viola [illegible] tiusce ad Andrade gli entusiasmi ormai sopiti della giovinezza. Avverte il gusto del rischio e di [illegible] spettacolare incremento del conto in banca, garantito da [illegible] ingaggio di 400 milioni per una sola stagione. Il ricordo delle gesta di Falcao, cui il [illegible] di Jorge si ispira, vince gli ultimi dubbi e dà [illegible] l'okay per il decollo.

Come sia andata a finire è cronaca di questi giorni. La Roma non ingrana e Andrade [illegible] lei. «Troppo lento», sentenziano in tanti. E fra essi [illegible] compagni, che amici non [illegible] certamente, nella logica tutta romanista del clan contrapposti.

«Troppo intelligente. Lui [illegible] muove poco perché fa muovere tanto la palla», replica [illegible], che [illegible] coperto con l'ombrello [illegible] suo carisma fino a quando anche [illegible] sotto [illegible] cominciato a grandinare. E adesso, per salvare la panchina, il vecchio Nils è costretto a mandare in soffitta [illegible] gratitudine e sacrificare il suo protetto, uno dei pochi giocatori ad essersi sempre schierati con lui in queste ultime infauste settimane, [illegible] campionato e coppa.

Domenica, a Genova, la Roma giocherà con Rudi Voeller unica punta e Policano in appoggio. Oltre a Rizzitelli, Ferrario e al convalescente Renato, anche Andrade si accomoderà dietro le quinte e c'è chi [illegible] che per lui non [illegible] sarà più occasione di tornare sul palcoscenico pallonaro [illegible] anche [illegible]. La Roma e Jorge non hanno più niente da dirsi. Come in un [illegible] affrettato e riuscito male, la soluzione migliore sarebbe quella di lasciarsi subito, prima che [illegible] ferite diventino troppo dolo[illegible] per entrambi.

Andrade vuole tornare a [illegible] nella sua Rio, e aspetta buone notizie da Ettore Marzocchi, l'agente della Doma che lo portò [illegible] Italia e che lunedì andrà in Brasile per cercare di definire con i dirigenti del Flamengo l'operazione «figliol prodigo» che potrebbe consentire al giocatore di riabbracciare la sua vecchia società fin dal gennaio prossimo.

Jorge non conferma, ma le [illegible] parole sanno di resa: «Non credo, in vita mia, di essere mai stato così giù. Sono talmente frustrato da aver perso perfino la voglia [illegible] parlare. Ero una persona serena, felice. Adesso sono un [illegible] solo: questa vicenda mi ha raffreddato il cuore e gli unici termosifoni a cui appoggiarmi alla ricerca di un po' [illegible] calore sono la mia famiglia e il mio amico Renato. In certi momenti vorrei piantare tutto e andarmene. Ma poi penso [illegible] sono un professionista. Un professionista che ha firmato un contratto e intende rispettarlo. Non trasformerò mai un mio eventuale ritorno a casa in una fuga».

Andrade all'arrivo [illegible] Italia l'8 agosto: i giorni della speranza

«Aspetto che dalla società mi facciano sapere qualcosa», continua a ripetere Andrade. [illegible] sa che [illegible] ha un debole per Jorginho, esterno destro [illegible] 24 anni, uno dei migliori [illegible] Brasile alle [illegible] piadi [illegible] Seul. E dove gioca costui? Guarda caso proprio nel Flamengo. [illegible] aprono così [illegible] porte alla trattativa per [illegible] agevolato [illegible] Andrade (i dirigenti carioca non potrebbero [illegible] pagargli l'ingaggio da [illegible] marajà che percepiva in Italia) proprio in cambio di un'opzione su Jorginho.

E [illegible] fatti seguiranno questo copione, sull'aereo che a Natale porterà a Rio la moglie Edena e le figlie Tabata e Tajana, salirà anche il capofamiglia Jorge. Biglietto di sola andata e, alla frontiera, [illegible] nessun [illegible] da dichiarare, [illegible] soltanto la voglia di dimenticare l'incubo di un balordo autunno romano.

Massimo Gramellini

I calciatori sotto l'albero

Da Campana ai dirigenti di società, tutti d'accordo sull'ipotesi di tenere aperto il mercato fino a Natale - La Fiorentina, scartato Aguirre, non può prendere Dahlin - Alemao non è «tagliabile»

MILANO — Volenti o nolenti, Roma e Napoli [illegible] giocare senza uno straniero: Andrade, troppo lento, è stato rispedito al mittente; Ale[illegible], che stava inserendosi bene, [illegible] fuori causa per un'epatite virale. Non sarebbe più giusto, anche per la regolarità del campionato, poterli sostituire, cioè potere «tagliare» [illegible] anche durante il campionato [illegible] avviene nel basket?

Società, Lega, Associazione calciatori si trovano a contatto con i primi casi del genere e concordano che, forse, certi avvicendamenti [illegible] bene al nostro calcio, sarebbero fonte [illegible] altro interesse, di nuove attese. Qualcuno va oltre, e proprio per la regolarità del campionato chiede «liste lunghe», cioè [illegible] mercato aperto almeno sino a dicembre o gennaio. «Anche per potere riparare ad eventuali errori umani [illegible] tecnici» come sottolinea l'avvocato Campana, ancora [illegible] bissato [illegible] telegrammi e felicitazioni per la bella festa milanese organizzata per i [illegible] anni dell'AIC.

Sentiamo in proposito di me[illegible] stranieri un esperto come Pietro Giuliano [illegible] Juventus: «L'esempio del basket e di altri sport americani po[illegible] essere interessante ma io credo soprattutto [illegible] trasferimenti da [illegible] a dicembre, se non proprio si[illegible] al 31 gennaio. Oltre sarebbe assurdo [illegible] quanto si potrebbe influire [illegible] campionato nel momento cruciale, [illegible] sarebbe giusto. Però [illegible] mercato all'inglese, anche con la possibilità di trasferire calciatori che hanno già giocato in serie A, sarebbe molto interessante, una fonte [illegible] nuovo interesse. Naturalmente qualora in questo periodo si [illegible] sostituire uno straniero sarebbe necessario trovargli un'adeguata sistemazione per la cessione del contratto».

Renzo Righetti, già reggente la Lega Calcio e attualmente presidente della Fiorentina, spalanca una porta che aveva aperto quando dirigeva l'ente di viale Filippetti: «Effettivamente già allora avevo auspicato il liste lunghe, un mercato aperto proprio perché [illegible] sistema migliore per cancellare certe perplessità, [illegible] il problemi che nascono inevitabilmente nelle cosiddette pause del mercato. Pian piano ci stiamo arrivando visto che dopo il mercato c'è anche il mercatino di ottobre. Naturalmente le liste lunghe possono creare qualche problema, se la squadra non va bene ed è aperta la possibilità della sostituzione, nasce la tentazione di cambiare e affrontare una nuova spesa. E la base, cioè i tifosi, può pre[illegible] superano questi concetti e il caso [illegible] dire che le liste lunghe permetterebbero di riparare ad eventuali errori. D'accordo, noi non abbiamo fatto un'esperienza esaltante con Aguirre ma il [illegible] obiettivo era un [illegible] per cui quando abbiamo valutato [illegible] giocatore abbiamo preferito rinunciare alle sue prestazioni. Adesso, con lo svedese [illegible] anticipiamo, [illegible] un certo senso, il mercato: lo stiamo valutando poi, eventualmente, faremo scattare l'opzione. Avessimo la possibilità di ingaggiarlo [illegible] prima [illegible] gennaio potremmo parlarne, ma [illegible] la regolamentazione attuale è un problema che si porrà a giugno».

Per Aguirre poche amichevoli nella Fiorentina, per Alemao stop dopo le prime gare

Una delle società contrarie [illegible] terzo straniero era il Torino «però [illegible] siamo adeguati alle disposizioni [illegible] Lega e della Figc — dice Federico Bonetto —. Ma cambiare durante l'anno significherebbe creare altri problemi d'ordine [illegible]. Anche perché agli stranieri [illegible] concedere [illegible] tempo per ambientarsi: è già difficile per un italiano cambiare città e [illegible] biente. Non mi sembra giusto rispedirli a casa dopo pochi mesi. Semmai come Torino siamo d'accordo per il mercato lungo per tutti, italiani e stranieri».

Ernesto Pellegrini, presidente dell'Inter, parlando del calcio del 2000 aveva auspicato questa possibilità, cioè [illegible] «tagliare» uno degli stranieri per poterlo sostituire: «Un [illegible] per rendere più interessante il campionato e per riparare eventualmente ad errori oppure ad infortuni» dice il presidente nerazzurro. Il Milan non ha problemi: mercato lungo e «taglio» degli stranieri sarebbero [illegible] accetti anche se Sacchi è uno dei tecnici più fortunati: non ha stranieri da... tagliare, semmai da recuperare che è un problema diverso.

L'avvocato Sergio Campana, in attesa di scendere in campo per i [illegible] metri (un argomento destinato a creare qualche intoppo nel rapporto con [illegible] Lega) ricorda che il «mercato lungo era una vecchia richiesta dell'Associazione. In pratica le liste si sono già allungate ma l'ideale sarebbe un'apertura sino a dicembre-gennaio. [illegible] sarebbe assurdo, si rischierebbe [illegible] falsare il campionato. In questo modo, invece, è possibile la collocazione dei calciatori [illegible] utilizzati senza dimenticare che sarebbero agevolate le società: potrebbero ovviare a molti errori sia tecnici che umani».

Anche [illegible] Napoli, parte in [illegible] «ma non per Alemao» come precisa Luciano Moggi, è d'accordo sulle liste lunghe per italiani e stranieri: «Un calcio moderno chiede questa possibilità: la Roma così potrebbe ovviare alla scelta di Andrade. Noi attendiamo il rientro [illegible] Alemao, calciatore eccezionale: a febbraio tornerà a giocare. Però è giusto il principio del mercato lungo sino a gennaio o febbraio».

Giorgio Gandolfi

Il compleanno ha dato a Spillo l'occasione per esaminare il passato e guardare al futuro

Altobelli: «I miei primi 33 anni»

Macellaio mancato, sposo giovanissimo, vuole giocare ancora un anno e cogliere quelle soddisfazioni che gli sono mancate negli undici anni di Inter - «Resterò nel calcio a far fruttare [illegible] mie esperienze, ma [illegible] allenatore»

TORINO — Lunedì scorso ha compiuto i suoi primi [illegible], ma Sandro Altobelli non [illegible] volta indietro. L'Inter, dalla quale s'è separato temporaneamente e dove ritornerà a fine carriera come dirigente, veleggia al comando della classifica, eppure «Spillo» non ha [illegible] pianti. «Erano anni che l'Inter cercava la squadra giusta, forse l'ha trovata, ma anche la Juventus è in [illegible] arrivo e presto tornerà grande», dice Altobelli. Le incomprensioni con Trapattoni gli [illegible] imposto [illegible] lasciare l'Inter dopo undici stagioni di un «matrimonio» che il centravanti [illegible] sempre difeso [illegible] le forti tentazioni.

«C'erano società vincenti che mi corteggiavano, ma avevo scelto l'Inter e se [illegible] ottenuto meno traguardi di quanto speravo non è dipeso solo da me», sospira Altobelli. Uno scudetto, due Coppe Italia, il titolo di campione del mondo con la Nazionale a Madrid '82 i suoi trionfi. Adesso vuole vincere qualcosa di importante con la Juventus. «Conto di [illegible] re ancora arbitro di '90». [illegible] In maglia bianconera ha già segnato 13 [illegible] 9 [illegible] Coppa Italia, 3 in Coppa Uefa e 1 in campionato. «Ma [illegible] fornito parecchi assist decisivi, l'ultimo domenica [illegible] a Barros con il Lecce e [illegible] ro [illegible] continuare anche a Pisa, magari andando personalmente a bersaglio», sorride.

Avrebbe voluto trasformarsi in rifinitore come accadde a Bettega, ma Zoff vuole che sfrutti le sue doti di opportunista e [illegible] si adatta. «Sono adoperato secondo [illegible] esigenze della squadra e mi sta bene. Pratichiamo un gioco bellissimo e redditizio anche se, talvolta, ci porta a subire qualche [illegible] di troppo. Credo nel calcio offensivo: per conquistare lo scudetto bisogna segnare tanti gol. E noi abbiamo la capacità di costruire occasioni».

Cosa farà nei suoi secondi 33 anni? «Non si tecnico, in Italia ce ne sono [illegible] 50 milioni, ma resterò nel calcio se c'è la minima possibilità [illegible] mettere a frutto la mia lunga esperienza», risponde. C'è [illegible] promessa di Ernesto Pellegrini, per una scrivania all'Inter.

Come uomo, Altobelli si sente soddisfatto. «Da ragazzo, finite le elementari, iniziai a lavorare da macellaio per [illegible] lire la settimana, mille per la [illegible] ed il resto per me [illegible] bravo, tant'è che [illegible] chiamavano a tutte le ore del giorno, anche di notte, al punto da farmi venire gli incubi; il mio principale non vedeva di buon occhio che io giocassi: anche mio padre la pensava come lui, e diceva che con il calcio, a Sonnino, nessuno aveva fatto fortuna», ricorda. Quando torna a Sonnino, in vacanza, ritrova antichi valori. Sa dare al denaro, lui che non ne aveva, il giusto valore anche se ora è ricco. Si sta preparando [illegible] quando smetterà: «Nel calcio la vita è falsata e si deve imparare a 'vivere' al di fuori dove voglio essere uno qualunque, non un [illegible] naggio. Casa, famiglia e qualche amico vero, come Evaristo Beccalossi, lontano dai profittatori. Da quando sono a Torino costringo mia moglie e i due figli a vedermi saltuariamente. Un sacrificio in più».

Sposatosi giovanissimo (lui ventenne, lei sedicenne), ha inculcato [illegible] Andrea e Mattia, la sua stessa passione per il calcio. «Casa mia, a Brescia, è un campo sportivo ma difficilmente arriverà [illegible] mia carica: dal benessere è difficile che venga fuori [illegible] campione che sa rinunciare a molte cose», filosofeggia Altobelli, macellaio mancato ma [illegible] a bistecche per rinforzare quel fisico esile per il quale un maestro [illegible] Lat[illegible] lo soprannominò «Spillo». Eppure non [illegible] ha mai avuto incidenti seri: «Sono di... ferro e fortunato».

Bruno Bernardi

DASSAEV, ESORDIO A SIVIGLIA

Siviglia. Dopo Zavarov nella Juve e Kidiatullin a Tolosa, un altro dei grandi [illegible] calcio sovietico ha esordito in Occidente: è [illegible] Dassaev, il portiere considerato a lungo numero uno al mondo. Ha fatto la prima apparizione ufficiale con la maglia [illegible] Siviglia pareggiando 1-1 con il Real Madrid capoclassifica: «E' [illegible] un'accoglienza incredibile, sono rimasto come paralizzato dall'emozione» ha detto Dassaev. L'altro straniero del Siviglia è Polster, l'austriaco che giocò nel Torino

Chiampan ammette la crisi ma non accetta che si parli di obiettivo-salvezza

«E' il Verona disegnato da Bagnoli senza santoni pagati a peso d'oro»

«I cambiamenti vanno digeriti lentamente» - Intanto aumentano contestazione e timore di finire in B

VERONA — Non c'è ancora aria di crisi nel Verona anche se la contestazione sale. I tifosi [illegible] per il comportamento della squadra che ritenevano capace di lottare a testa alta [illegible] le big, trascinata da Caniggia, il «figlio del vento». Il Verona ha illuso [illegible] sonanti vittorie [illegible] Coppa Italia. Oggi il [illegible] rendimento è insoddisfacente, l'attacco è accusato [illegible] anemia perniciosa, la difesa di subire gol balordi: 8 punti è un bilancio preoccupante.

Chiampan, sottoposto a cori [illegible] insulti, bombardato da frasi volgari, dopo il match pareggiato col Como, ha reagito senza scomporsi. «Lo so che quando la squadra [illegible] gira il presidente è il primo ad essere accusato. Agli insulti ci sono abituato, [illegible] fanno male, questo è chiaro, non posso però lasciarmi abbattere solo perché gli ultrà m'insultano. Noi abbiamo costruito [illegible] squadra, secondo i dettami di Bagnoli. Abbiamo operato in profondità rinunciando a santoni quali Elkjaer e Di Gennaro, dagli ingaggi d'oro, per puntare su [illegible] squadra giovane che poggia sull'estro [illegible] ultimi argentini Caniggia e Troglio, sulla [illegible] rivincita [illegible] Berthold, Galderisi, Bortolazzi. I cambiamenti vanno digeriti lentamente. Il [illegible] possiede i mezzi per disputare un torneo dignitoso. Io credo che riuscirà a risalire. La [illegible] assomiglia a quella che l'anno [illegible] colpito il Milan, al [illegible] difficile che [illegible] attraversando la Roma. Nel calcio [illegible] c'è nulla di prevedibile».

Chiampan parla serenamente, senza denunciare preoccupazioni: «Questo è il Verona che Bagnoli ha impo[illegible], secondo una nuova visione del gioco, una squadra che [illegible] divertire e divertirà, quando giocherà [illegible] inventiva. Tutti i giocatori sono sospinti da molto en[illegible]. C'è voglia [illegible] farsi apprezzare, di raggiungere traguardi importanti».

Bagnoli, rughe più profonde in viso, capelli in caduta libera, [illegible] alla pazienza. «Abbiamo cambiato uomini e modulo di gioco. Occorre tempo per assimilare certi schemi, per perfezionare determinati meccanismi. Abbiamo alcuni difetti che possiamo mascherare, non toglierli. Nel prossimo campionato se ci sarò io, oppure chi [illegible] sostituirà, potrà modifi[illegible] certi equilibri. [illegible] tre punte restano [illegible] soluzione [illegible] adatta. Caniggia, Pacione, Galderisi permettono di tenere [illegible] ottimo gli avver[illegible]. Sicuramente siamo squilibrati in avanti avendo anche Troglio centrocampista offensivo. Vi rimedieremo con alcuni accorgimenti».

Si è parlato di una probabile rottura tra Bagnoli e il Verona a fine campionato.

Chiampan spiega: «Noi [illegible] biamo fiducia in Bagnoli. Non concordo con lui quando parla di salvezza. Non abbiamo costruito una squadra con due [illegible] argentini, uno di Germania, giocatori che hanno indossato la maglia azzurra come Iorio, Pacione, Galderisi, Bonetti solo per salvarci. Desideriamo un campionato che dia maggiori soddisfazioni. [illegible] po la sconfitta con la Lazio ci siamo riuniti [illegible] Bagnoli per chiedere al tecnico se [illegible] bisogno di qualche rinforzo, in considerazione delle difficoltà di recuperare Bonetti e Bruni. Bagnoli ci ha risposto negativamente».

Il Verona ha modificato anche il direttivo: sono usciti il costruttore Mazzi e il concessionario Volkswagen Vice[illegible]ni. Sono stati cambiati i medici e l'accompagnatore. Una rivoluzione che potrebbe alimentar la paura di finire [illegible] B.

Valentino Fioravanti

[illegible] Toro, torna Muller [illegible] si blocca Edu

TORINO — Radice ufficializza il rientro nel Torino, contro il Verona, di Muller. Il centra[illegible] era stato escluso a malincuore dal tecnico granata all'Olimpico contro [illegible] Roma. Il brasiliano s'è detto pronto a rispondere alla chiamata dell'allenatore: «Ho capito perché sono stato fuori, mi ha fatto bene, d'ora in poi mi metterò al servizio della squadra». Radice è [illegible].

Però il tecnico deve fare i conti con un contrattempo improvviso. Ieri in allenamento s'è bloccato Edu. Il connazionale di Muller ha riportato [illegible] contrattura all'adduttore della coscia destra. Salvo miracolosi recuperi contro il Verona quindi conferme per Zago e Fuser a centrocampo. Brambati in difesa (che non giocherebbe [illegible] dovesse farcela) e Corni [illegible] di Cravero nel ruo[illegible] libero

calcio [illegible]

[illegible] Basten, vertice Tavana-Galliani

MILANO — «Adesso sono tranquillo. [illegible] visita di Marty mi ha ridato serenità e se il dolore alla caviglia si attenua penso di poter giocare con il Lecce, anche perché il medico mi ha detto che non [illegible] rischio». Van Basten, al rientro da Amsterdam è apparso molto sollevato. Non c'è polemica al Milan per le dichiarazioni del capo dello staff medico [illegible]. Oggi incontro chiarificatore a Milanello [illegible] Tavana e Galliani.

● Inter: [illegible] fruttato 9 milioni l'amichevole disputata ieri a Cusano Milanino, paese [illegible] Trapattoni, e vinta [illegible] nerazzurri 8-0 con reti di Berti, Matthaeus, Serena, Morello, Baresi, Rocco, Fanna e Paolino.

[illegible] Una mista Inter-Milan affronterà [illegible] 12 dicembre [illegible] 20.15 un rappresentativa di Torino e Juventus al Palalido di Milano a calcetto. L'incontro è stato organizzato per raccogliere fondi per Amnesty International.

● Il Lecce ha presentato ricorso d'urgenza per le squalifiche di Benedetti e Miggiano e per la sospensione dell'allenatore Mazzone fino all'11 dicembre.

[illegible] Liverpool [illegible] Coppa inglese

LONDRA — Con il sonoro punteggio di 4-1, il Liverpool è stato eliminato dalla Coppa d'Inghilterra dal West Ham, squadra che naviga nelle ultime posizioni della classifica [illegible] campionato inglese e che ha inflitto all'attuale capo-classifica la sconfitta interna più umiliante da quasi mezzo secolo. L'ultima fu quella patita ad opera del Wolverhampton nel [illegible] punteggio identico.

● Il Jury d'appel dell'Uefa [illegible] respinto il reclamo del Milan contro la squalifica per tre giornate di [illegible] in merito al primo incontro di ritorno di Coppa Campioni con la Stella Rossa sospeso per nebbia a Belgrado.

Sui biglietti del '90 prevale la linea italiana: curve a prezzi bassi, tribune più costose

Montezemolo vince la lite dei popolari

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO — «Abbiamo cercato di dare la migliore soluzione al problema [illegible] biglietti, nell'interesse comune che è quello di vedere pieni gli stadi del mondiale» ha detto il segretario generale della Fifa, Blatter, presentando la tabella definitiva dei prezzi. Si chiude [illegible] «querelle» [illegible] degli organizzatori italiani che vedono crescere il loro potenziale incasso (da 184 a 200 miliardi) e lo spessore dell'immagine.

Per il grande sconfitto Neuberger l'onore delle armi e l'ultima beffa: il presidente Havelange, [illegible] quale era stato [illegible] l'incarico di fare gli ultimi [illegible] giustamenti, gli è [illegible] incontro aumentando i popolari da 12 a 16 mila lire, e po[illegible] 28 mila della finale; il segretario Blatter l'ha «costretto» a portare le tribune [illegible] 80-90 previste a 100 mila per la prima [illegible]. Sono stati [illegible] ultimi colpi di coda dopo la movimentata seduta di mercoledì tenuta dall'esecutivo. Di quella riunione, sicuramente la più vivace nella storia della Fifa, c'è da aggiungere a 24 [illegible] distanza un particolare. Quando Neuberger [illegible] ha presentato la linea della federazione è stato interrotto dallo spagnolo Porta, che gli ha detto: «Questa è la tua linea. A noi non hai mai detto nulla e [illegible] siamo d'accordo». A questo punto c'è stato il rischio di [illegible] spaccatura, [illegible] Neuberger che minacciava [illegible].

Successivamente la mediazione [illegible] con il rinvio della soluzione del problema e la necessità [illegible] far vedere, [illegible] l'ultimo piccolo atto di forza, che la Fifa ancora detiene il potere. Superati gli ostacoli internazionali, stamane «Italia '90» illustrerà le modalità di acquisizione dei biglietti che sono stati affidati per la distribuzione alla [illegible] Lavoro.

Mercoledì Neuberger aveva annunciato che, fino a dicembre '89, ad eliminatorie concluse e alla vigilia del sorteggio, la Fifa [illegible] avrebbe più avuto contatti con l'Italia, quasi a sottolineare il distacco tra [illegible] federazione internazionale e gli organizzatori in loco. Ieri, un po' a sorpresa, Blatter ha fatto sapere che Havelange compirà invece un'ispezione a [illegible] impianti italiani dal 6 al 12 maggio '89, prima ricucitura dello strappo avvenuto.

In compenso la Fifa strappa ancor di più con il Cio. La richiesta del presidente del [illegible] Comitato olimpico, Samaranch, di non porre limitazione nella composizione delle squadre calcistiche nazionali per l'Olimpiade del '92 a Barcellona, è stata seccamente respinta. Viene ribadita la posizione della Fifa collegata all'età dei partecipanti e l'unica concessione che viene fatta è l'allargamento [illegible] 23 e 24 anni del limite previsto, potranno giocare alle Olimpiadi tutti i giocatori [illegible] 1° agosto '66, compresi quelli che avessero eventualmente disputato i mondiali in Italia.

Blatter ha poi comunicato una serie di decisioni. Nell'agosto del '90, per stabilire il primo ponte con gli Usa per l'edizione '94, la squadra campione a Roma incontrerà negli Stati Uniti una selezione del Resto del Mondo; [illegible] a favore dell'Unicef. Bocciata la richiesta africana di avere 3 anziché 2 finaliste e quella del Kuwait di organizzare una coppa islamica.

Giorgio Viglino

[illegible] P.O. del [illegible]

Ai Giochi [illegible] parteciperanno i nati dopo il 1° agosto 1966. Ecco alcuni candidati: portieri: Antonioli, Peruzzi, Zuccher; difensori: Brandani, Dicara, Sironi, Zaffaroni; centrocampisti: Fuser, Gelsi, Mart[illegible]ro, Zago; attaccanti: Bresciani, Buso, Rizzolo e Simone.

[illegible] i prezzi dei biglietti mondiali

Fasi e sedi	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4
Prima fase, 12 sedi tranne Roma	16	30	[illegible]	100
Roma	16	50	—	100
Ottavi, quarti e gara inaugurale a Milano	18	54	90	135
Roma	18	60	—	135
Semifinali e 3° posto	23	60	150	180
Finale a Roma	28	90	—	210

N.B. I prezzi sono indicati in migliaia di lire

TENNIS Al Masters di New York il tedesco ha battuto con autorità Wilander

Becker e Agassi, vincere è di moda

Boris, trasformato dalla [illegible] fidanzata in un autentico indossatore, e il giovanissimo americano, nel suo ormai tradizionale abbigliamento casual, si fanno ammirare anche fuori dal campo - Successo di Leconte ai danni [illegible] Edberg

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Vanno ko gli [illegible] [illegible] ed Edberg, e non capita tutti i giorni; Agassi esordisce vincendo e manda in visibilio i dodicimila del Madison: que[illegible] il bilancio della prima giornata al Masters. Ma nulla è compromesso: la formula non è ad eliminazione diretta ma quella dei gironi all'italia[illegible] e così gli svedesi hanno ancora la possibilità di riscatto mentre Agassi deve [illegible] fermare già stanotte con Lendl le sue possibilità di affermazione sul supremo.

Edberg e Wilander non gio[illegible] più dal torneo di Stoccolma, il primo sconfitto da Canè, il secondo dal parvenu americano Goldie. Poi aveva[illegible] rinunciato all'attività quasi al ginocchio per il [illegible] con pericolo di ferri chirurgici, subiti dolori allo stinco per il secondo. [illegible] forse si trattava [illegible] di strategia per dare forfait agli ultimi appuntamenti ufficiali, proprio in vista degli straordinari del Masters e della finale di Coppa Davis, che di effettivi malanni. Gli svede[illegible] però, per giocare al massimo hanno bisogno [illegible] adeguato rodaggio e ieri hanno pagato la desuetudine al combattimento contro due giocatori smaniosi di riscatto e più rodati.

Edberg è stato travolto dal francese Leconte. Il mancino ha acquistato velocità e mobilità a rete per rendere efficaci le sue volée. Poi il lavoro [illegible] [illegible] psicologo svizzero gli [illegible] permesso [illegible] [illegible] la frustrazione che gli deriva dalla mancanza di [illegible] buon rapporto con il pubblico di [illegible] anche [illegible] lui è il [illegible] francese di [illegible] i transalpini visto che Noah è cresciuto in Camerun, Forget è nato a Casablanca e Benhabiles ad Algeri. Edberg incassa [illegible] signorilità: nes[illegible] dolore [illegible] ginocchio, solo che Henri [illegible] giocato meglio, con fiducia e sicurezza che [illegible] deriva dalla vittoria a Bruxelles.

Wilander parte sempre in sordina poi [illegible] distanza comincia a macinare forma e avversari specie quando le partite si prolungano. Il rampante Becker [illegible] questi tempi per lui è stato un primo ostacolo troppo duro. Il tedesco, smaltita la tendinite al tallone del piede troppo piccolo (solo un normale 43 per un gigante [illegible] sua stazza), si è allenato [illegible] [illegible] in serie ed è arrivato in gran forma per confermare la sua ritrovata serenità interiore. Così ha vinto il primo set dominando [illegible] [illegible] break dopo [illegible] fatto subi[illegible] rimontare [illegible] break di vantaggio mentre, nel secondo, solo un incredibile mastro [illegible] ha impedito di portare [illegible] match-point. Al secondo tie-break, innervosito da due doppi falli, ha ceduto nettamente ma nel terzo set ha ripreso a sparecchiare e attaccare con l'efficacia d'una grande Bertha. Rifilare 6-1 a Wilander nel terzo set non è facile e Bum-bum vi è riuscito conquistando [illegible] terza [illegible] [illegible] vittoria su Mats al [illegible] ters.

Il segreto del rilancio di [illegible]cker [illegible] spiega Heather Mac Lachlan, una bella canadese che da qualche [illegible] è la compagna di Ion Tiriac: Boris, rotto il rapporto con la monegasca Benedicte, ha trovato la persona ideale per [illegible] tennista in una [illegible] [illegible]gazza di Amburgo, Karin. Una [illegible] d'oro che gli [illegible] [illegible] e sicurezza oltre a permettergli di divertirsi come un comune coetaneo. Come i ragazzi [illegible] moda di Francoforte. [illegible] ha convinto ad indossare gli abiti estrosi e provocatori di Jean Paul Gaultier, il più anticonvenzionale degli [illegible]. Così, quando abbandona le magliette Fila, Boris fa sfoggio di doppiopetto scuri e gessati, con strane abbottonature e risvolti di raso, indossati [illegible] camicie rigidamente abbottonate ma con il [illegible] assoluto della cravatta. Poco male se i risultati sul campo sono quelli visti con Wilander.

La moda ricercata non fa al caso di Agassi. Per il suo esordio al Madison è sceso in campo rinunciando anche [illegible] tuta. Solo normali jeans [illegible] che si è tolto per iniziare il palleggio restando con gli ormai tradizionali e ricercatissimi short in jeans. Ma il suo [illegible] è stato un semplice defilé [illegible] moda ma soprattutto un'au[illegible] [illegible] lezione di ritmo ed accelerazioni che hanno travolto Tim Mayotte.

Rino Cacioppo

■ Risultati e programma

Girone Rod Laver: Leconte (Fra) b. Edberg (Sve) 6-4, 6-2; Becker (Ger) b. Wilander (Sve) 7-6 (7-5), 6-7 (1-7), 6-1.

Girone Fred Perry: Agassi (Usa) b. Mayotte (Usa) 6-2, 6-4.

Programma odierno [illegible] 17 locali, ore [illegible] italiane):

Girone Fred Perry: Mayotte (Usa)-[illegible] (Svi), Lendl (Cec)-Agassi (Usa);

Girone Rod Laver: Becker (Ger)-Leconte (Fra).

Nebiolo, niente dimissioni

Ieri due [illegible] di colloquio al Foro Italico [illegible] Gattai, e la voce di [illegible] ritiro anticipato - Oggi tutto il Coni [illegible] magistrato

ROMA — Ieri al Foro Italico è [illegible] insistente la voce delle dimissioni di Nebiolo dalla presidenza della Fidal. Due visite dello stesso Nebiolo a Gattai — [illegible] breve al mattino, [illegible] lunga (due ore) al pomeriggio — hanno fatto pensare ad una sorta di patteggiamento per un'uscita di [illegible] [illegible]e[illegible] dell'uomo al centro delle [illegible] o quantomeno della tempesta scatenatasi in questi tempi addosso e dentro al suo sport. Ma in realtà al mattino Nebiolo ha potuto contattare soltanto fugacemente Gattai e Pescante, e quanto all'incontro del pomeriggio fra i due, sembra che abbia [illegible] l'esito opposto a quelli che forse sono i desideri di Gattai, stando almeno a quanto il presidente [illegible] Coni ha dichiarato ieri l'altro nella efficace conferenza-stampa dopo la riunione del consiglio nazionale, alludendo al mancato commissariamento della federatletica: essere cioè necessarie per que[illegible] intervento burocraticamente durissimo le dimissioni di Nebiolo, assimilabili ad una sua richiesta di un intervento straordinario da parte del massimo ente sportivo italiano.

In sostanza, Nebiolo resta in carica, e va all'assemblea elettiva dell'11 dicembre a Cagliari dove è probabilissima la sua riconferma [illegible] presidenza, con un successo elettorale che però potrebbe e secondo molti dovrebbe essere il preludio a onore[illegible] dimissioni, secondo una sorta di impegno preso con [illegible] elettori, impegno comprensibile e magari anche auspicabile [illegible]ralmente, ma [illegible] come definibile nella pratica. Certo, la situazione è confusa. Al[illegible] elettori sussurrano di voler disertare l'assemblea. Basteranno questi ultimi giorni a chiarire o complicheranno le cose?

La vicinanza della data dell'assemblea cagliaritana sembrerebbe ormai impedire, a meno di clamorosi fatti nuovi, il commis[illegible]amento. Semmai si potrebbe verifi[illegible] [illegible] slittamento dell'assemblea stessa se il consiglio federale [illegible] [illegible] invaliderà, nella seduta in programma per domani, le elezioni regionali preassembleari tenute in Sicilia e [illegible] Marche.

Ci sono [illegible] proposito due ricorsi: quello siciliano parla [illegible] elezioni a scheda aperta, senza cioè [illegible] garanzia di voto segreto per [illegible] oppositori della corrente-Nebiolo, quello marchigiano [illegible] di un neopresidente di club favorevole a Berruti e impedito a votare dai «nebioliani» [illegible] pretesto di sua elezione [illegible] termine. Nel caso, improbabile, [illegible] accoglimento anche di un solo ricorso, si dovrebbe tenere nuovamente la conven[illegible] nella regione interessata, con slittamento perciò della data dell'assemblea elettiva nazionale.

La visita di Nebiolo a Gattai (e il presidente [illegible] Coni ha poi personalmente [illegible]nunciato che «*il presidente della Fidal andrà all'assemblea di Cagliari*») potrebbe anche, secondo taluni, essere [illegible] in relazione con l'appuntamento che attende oggi sia Gattai, che Nebiolo (pur sempre vicepresidente dello stesso Coni), che Pescante, segretario generale dell'ente, pres[illegible] il magistrato. Il procuratore della Repubblica Vinci manderà infatti avanti l'in[illegible] con gli interrogatori [illegible] costoro, oltre che di Tosi, vicepresidente della Fidal.

Il nome di Tosi introduce il tema [illegible] doppio verbale dell'assemblea che ratificò il fa[illegible] contratto di appalto, quel contratto che ha [illegible] nei guai Barra, [illegible] segretario dell'atletica. Vinci ha esaminato anche questo aspetto relativamente [illegible] dello scandalo-Fidal, e oggi presumibilmente avrà domande specifiche da porre.

Non è escluso che il lungo contatto di [illegible] fra Nebiolo e Gattai sia servito almeno [illegible] un chiarimento reciproco (anche che dunssimo, è facile pensarlo) di idee su una materia così scottante. Il fatto nuovo, con così tanta carne [illegible] fuoco, è sempre dietro l'angolo.

F. S.

BASKET Battuti dalla Spagna per gli Europei '89

L'Italia perde a Siviglia ma ritrova Morandotti

Riva ha giocato solo 12' per un dolore al piede, bravo Iacopini

DAL NOSTRO INVIATO

SIVIGLIA — Missione compiuta per la giovane Italia di Sandro Gamba, che tanto assomiglia poi alla vecchia. Si perde di un punto a Siviglia, vittoria e rivincita platonica per gli spagnoli, come lo era stata la nostra a Rotterdam. Gli azzurri mantengono il primo posto nel girone di qualificazione agli Europei a pari merito con gli [illegible] e davanti alle staccate Svizzera e Ungheria. Non serve a [illegible], ma insomma è una piccola soddisfazione.

L'Italia perde ma mantiene il vantaggio di Trieste (più 12) e si conferma la bestia ne[illegible] dei cugini latini e di [illegible] Miguel, l'allenatore della Spagna, in particolare. «Los italianos palpan» è uno degli slogan preferiti dal toro seduto iberico, che si atteggia a paladino del bel gioco. E invece stavolta a palpare toc[illegible], picchiare sodo sono stati i cugini latini. Ma i nostri, allevati [illegible] battaglia da Gamba, non si sono sottratti alla corrida. Neppure i più teneri.

E' stata la partita degli emergenti. Morandotti ha superato alla grande l'esame di maturità. Ha svolto il compitino difensivo che Gamba gli [illegible] affidato, su Biriukov, il più [illegible]o alla vigilia, e conquistando 6 rimbalzi. Si è concesso poche, spettacolari variazioni sul [illegible]. Soprat[illegible]tutto ha cancelato [illegible] falli [illegible] avversari [illegible] a collezionare [illegible] punti con [illegible] tiri dalla lunetta.

Il migliore è stato Iacopini (18 punti), bravissimo nel sostituire Riva, la cui partita è finita prestissimo (al 12' 30") per un infortunio non [illegible] il piede [illegible]. Magnifico, partito malissimo, nel finale con due bombe ha salvato la baracca e la faccia della vecchia guardia azzurra.

Dicevamo delle corride. [illegible] [illegible] a Siviglia vanno di moda, anche lontano dalle plazas de toros. Ne avevamo visto giusto [illegible] l'altra sera tra il Siviglia di Dassaev e Polster, incapaci di [illegible] [illegible] Real ridotto in nove dopo un'ora di gioco.

E Italia-Spagna non è stata da meno. Basti dire che nel primo tempo sono stati fischiati 30 falli, 18 agli spagnoli, e che metà del bottino azzurro (40 punti) è venuto dalla lunetta. Contro una Spagna semi sperimentale, velocissima ma rissosa e confusa, la banda azzurra è partita malissimo.

Magnifico dopo [illegible] ha già tre falli e scompare in panchina per riemergere nel finale. Riva infila una bomba, [illegible] incassa un paio di pestoni e s'inabissa pure lui. Senza i due capitani, [illegible] il regista Brunamonti a casa e Gracis in serataccia, sembra già finita prima di cominciare.

E infatti dopo 10' l'Italia è sotto di 19-27. Gamba trova però il coraggio di accantonare qualche pupillo e vara un maquillage d'emergenza. Schiera Rusconi, una delle note migliori della partita, e lo circonda di piccoli. I nostri stentano in regia con Gracis e [illegible] Valle, e in difesa, ma la velocità [illegible] Morandotti e l'abilità di Iacopini [illegible] procu[illegible] un'alluvione di tiri dal dischetto.

L'Italietta recupera e [illegible] lancia al sorpasso firmato da Rusconi (22-21) al 15'30". [illegible] nel finale [illegible] tempo gli [illegible]gnoli aumentano il ritmo e con i canestri dello scatenato Montero si portano in van[illegible] 46-40.

Ma la Spagna, ancorché volenterosa e grintosa, fin troppo, è [illegible] edizione miserella rispetto alla tradizione. Basta il rientro [illegible] Magnifico, qualche minuto [illegible] fuoco di Iacopini, e gli azzurri tornano avanti (64-62 al 30'30").

L'Italia ha in mano la banderilla, anche perché gli iberici sono stanchi e carichi di falli, ma la lascia cadere. A 5' dalla fine escono per 5 falli Romay e Laso ma gli spagnoli reagiscono bruciando le [illegible]time energie, guadagnando [illegible] vantaggio di 8 punti (72-64). Arriveranno in fondo con la spia rossa accesa, ma riusciranno a conservare la testa e la partita, nonostante un eccellente finale del solito Bosa.

Insomma una quasi vittoria, [illegible] quasi sconfitta, una brutta partita. Gamba ha molto [illegible] lavorare, ma la sua rivoluzione piccola piccola comincia a dare qualche frutto.

Curzio Maltese

■ Spagna 81 [illegible] [illegible]

SPAGNA (tiri liberi 19/26) — J. Arcega 4 (voto 5), Biriukov [illegible] (6,5), Laso 2 (6), Sanchez 2 (4,5), Romay 9 (6), Montero [illegible] (7,5), F. Arcega [illegible] (6,5), Morales 1 (sv), Ferran Martinez 14 (7), Orenga. All. Miguel.

ITALIA (t.l. 31-38) — Gracis 4 (5), Magnifico 17 (6,5), Della Valle 3 (5), Bosa 8 (7), Iacopini [illegible] (7,5), Binelli 6 (5), Riva 3 (sv), Morandotti 16 (7), Pessina, Rusconi 5 (6,5). All. Gamba.

sport flash

■ En plein [illegible] tenniste [illegible]

ADELAIDE — En plein delle tenniste cecoslovacche [illegible] quarti di finale [illegible] Torneo di Adelaide. Tutte e tre [illegible] atlete dell'Est, Novotna, Zrubakova e Pospisilova, si sono qualificate per le semifinali. La Pospisilova ha vinto sull'australiana Dianne Balestrat testa di serie numero sei per 6-1, 4-6, 6-1. La Novotna ha battuto [illegible] danese Sheuer-Larsen per 1-6, [illegible], 6-3 mentre la Zrubakova [illegible] superato l'australiana McQuillan per 6-3, 6-2.

■ Hockey, il Varese vince e [illegible]

CORTINA D'AMPEZZO — Questi i risultati [illegible] campionato [illegible] serie A di hockey su ghiaccio: Fiemme-Asiago 5-5; Alleghe-Brunico 5-6, Fassa-Milano 3-1, Cortina-Merano 5-5; Bolzano-Varese 3-6. Classifica: Varese punti 26, Bolzano 24, Asiago 23, Alleghe 20, Fassa 19, Brunico 18, Fiemme 12, Milano 11, Cortina 10, Merano 0. Prossimo turno (domani): Varese-Alleghe, Merano-Bolzano, Brunico-Cortina, Milano-Fiemme, Asiago-Fassa.

■ Ciclismo, dieta nuova per Argentin

MILANO — Presentazione di [illegible] biciclette e di vecchi corridori ieri a Milano. la [illegible] ha offerto, in via Montenapoleone, le sue mountain bikes, destinate al [illegible] italiano. I modelli si chiamano Shadow, Aspid, Predator, Scout, Antilope e Coguar, e coprono la gamma completa, dall'agonismo alla bicicletta di città. Li hanno «illustrati» Antichi amministratore delegato e D'Onghia direttore commerciale. Gimondi, direttore sportivo della squadra biancoceleste, ha annunciato per Argentin e C. un inverno speciale: tutti sotto controllo del professor Conconi, [illegible] dieta e ginnastica nuove.

■ Gare spostate nello sci femminile

VAL D'ISERE — Lo slalom, la libera (e la relativa combinata) [illegible] Coppa del mondo femminile di sci previste [illegible] il 10 e 11 dicembre a Crans Montana, in Svizzera, si svolgeranno il 15 e [illegible] in Austria, ad Altenmark. A Crans Montana [illegible] la neve. Ad Altenmark era [illegible] programmata [illegible] libera per il 16 che si [illegible] il 14.

■ Sci nordico: al Trofeo [illegible] [illegible] Sole, terza prova della coppa del mondo di fondo, [illegible] programma il 17 e 18 dicembre a Madonna di Campiglio, ci saranno tutti i protagonisti [illegible] Olimpiadi di Calgary: i sovietici [illegible]kov e Prokurorov, lo svedese Gunde Svan e gli azzurri De Zolt e Albarello.

● Philippe Boisse, campione olimpico di spada a squadre nel 1980, [illegible] individuale nel 1984, e campione del mon[illegible] nel 1985, [illegible] annunciato di avere chiuso la carriera.

BOXE Limatola, Nati e De Lorenzi al tappeto: per gli italiani un novembre nero

Business e tv padrini di troppi drammi

L'accrescersi delle federazioni mondiali, l'inflazione delle categorie e gli interessi delle reti televisive han[illegible] portato all'eccessivo moltiplicarsi dei combattimenti - Ecco perché spesso salgono sul ring atleti non all'altezza dell'impegno

DAL NOSTRO INVIATO

CHIAVARI — Il ligure Luca De Lorenzi [illegible] chiuso mercoledì [illegible] travolto dai pugni crudeli dello spagnolo Policarpo Diaz, un autentico «novembre nero» del pugilato italiano.

Nel giro di poche settimane due campionati d'Europa ed [illegible] campionato del mondo si [illegible] conclusi con tre sconfitte per kappaò dei nostri rappresentanti: prima il salernitano Limatola messo fuori combattimento dal bel[illegible] Renard per la corona [illegible]tinentale dei [illegible] piuma, poi Valerio Nati che ha visto i suoi sogni di gloria mondiale troncati dal messicano Zaragoza, campione dei pesi supergallo versione Wbc, ed infine De Lorenzi, brutalmente respinto da Diaz nella corsa al titolo europeo dei pesi leggeri, lasciato vacante dal danese Jacobsen.

E' legittimo ora chiedersi: [illegible] tutte avventure impossibili, accoppiamenti colpevolmente squilibrati in partenza?

La risposta non può [illegible] univoca, innanzitutto perché ogni combattimento ha una sua storia; in secondo luogo perché [illegible] salissero sul ring soltanto i pugili sicuri di [illegible] [illegible] il pugilato [illegible] sarebbe inesorabilmente [illegible] verso la fine.

In [illegible] sport individuale non [illegible] può vincere in due, esiste sempre quello che perde, ed il fatto può essere traumatizzante in una disciplina per [illegible] natura violenta come la boxe. Ma tutto fa parte delle regole del gioco, regole che il sempre più accentuato carattere di «business» del pro[illegible] pugilistico, col moltiplicarsi dei titoli mon[illegible] amministrati da tre enti in concorrenza (anzi quattro, considerando la neonata Wbo, che per ora, fortunatamente, [illegible] ha molto seguito) e col supporto finanziario delle televisioni pubbliche e private, ha fatto diventare purtroppo sempre più permissive.

Anni fa quando le categorie di peso erano otto, anziché diciassette come ora, e quando comandava un solo organismo mondiale, [illegible] Valerio Nati [illegible] [illegible] mai [illegible] a battersi per [illegible] titolo assoluto. Oltre ha consentito oggi soltanto il potente appoggio [illegible] un network televisivo — per una rete tv privata [illegible] diretta di boxe costa [illegible]no che trasmettere un [illegible] — ed appunto l'inflazione di titoli.

Tra gli addetti ai lavori nessuno s'illudeva sulle chances [illegible] pugile romagnolo. D'altra parte chi poteva negare ad [illegible] pugile professionista di coronare, sia [illegible] [illegible] un'avventura impossibile, la [illegible] carriera e di guadagnare una borsa di 70 milioni, gli ultimi [illegible] per la casa che si sta costruendo?

Diverso il discorso per il match [illegible] recente, quello di De Lorenzi. Sulla carta il ligure e lo spagnolo, entrambi eccellenti picchiatori, aveva[illegible] le stesse possibilità di arrivare al titolo europeo. Ma lo spagnolo ha finito col fare la figura di un autentico fuoriclasse, non solo per le sue indiscutibili doti — velocità, grande scelta di tempo, ottimo repertorio di colpi —, ma anche per i demeriti di un avversario che non è riuscito a confermarsi il guerriero di sempre.

De Lorenzi, forse condizionato psicologicamente dal fatto di [illegible] la carta decisiva della carriera davanti al proprio pubblico, è apparso teso, contratto, incapace di contrastare un avversario che, attaccabile pure come si è dimostrato, non appariva affatto invulnerabile.

[illegible]no in molti fra gli addetti ai lavori a pensare che se il match si fosse svolto, tanto per dire, a Palermo, De Lorenzi non sarebbe stato certamente soggiogato dalla boxe dirompente di Policarpo Diaz: avrebbe saputo rispondere con le stesse armi e, chissà, il risultato avrebbe anche potuto essere di segno opposto.

Con questa sconfitta comunque il novembre nero è finito e Francesco Damiani, il primo ad entrare in scena [illegible] dicembre [illegible] la facile difesa dell'europeo dei massimi contro il vecchio Jassman, dovrebbe riportare un po' [illegible] sereno sul nostro orizzonte pugilistico.

Gianni Pignata

Val d'Isère, [illegible] [illegible] [illegible] in libera

VAL D'ISERE — Oggi tocca alla libera. In campo le donne, in attesa della prova [illegible] [illegible] programma domenica. Dopo essere stata battuta nel superG di Schladming dalla francese Merle e nel gigante [illegible] Val Thorens dalla connazionale Schneider, la svizzera Michela Figini, detentrice della Coppa del mondo e prima l'anno scorso anche nella specialità, ha l'occasione di prendersi una pronta rivincita.

La Figini, dopo aver ottenuto mercoledì il miglior tempo nella prima delle due prove cronometrate, si è messa in evidenza anche ieri facendo registrare la discesa più veloce: 1'10"91 [illegible] 1867 metri del tracciato. Ottima anche [illegible] prestazione di Heidi Zurbriggen, sorella del grande Pirmin, che ha segnato il secondo miglior tempo sia nella prima che nella seconda manche. Continua invece a deludere la Walliser, che [illegible] l'anno scorso qui in Val d'Isère la prima libera della stagione davanti alla Figini e alla Haas.

Per quanto riguarda le azzurre, soltanto tre ragazze saranno oggi in gara: Marzola, Oberhofer e Frizzarin. Questi i tempi delle due prove cronometrate di ieri:

Prima manche: 1) Stangassinger (Ger) 1'11"64; [illegible] Zurbriggen (Svi) 1'11"67, 3) Merle (Fra) 1'11"87; 4) Gerg (Ger) 1'11"91. 5) Percy (Can) 1'11"96; 6) Wolf (Au) 1'12"44.

Seconda manche: 1) Figini (Svi) 1'10"91, 2) Zurbriggen 1'11"00; 3) Kronberger 1'11"61; 4) Stangassinger 1'11"87; 5) Gerg 1'11"92; 6) Merle 1'12"03.

Oggi in tv

10,55 — Sci: Val d'Isère, coppa del mondo femminile, discesa libera (*Raitre e Tmc*).

11,10 — Tennis: da New York replica della seconda giornata del Masters. Becker-Edberg; Lendl-Hlasek; Wilander-Leconte (*Capodistria*).

15,30 — Sci: Val d'Isère, sintesi discesa libera femminile (*Raidue*).

15,30 — Ginnastica: torneo di Stoccarda (*Capodistria*).

23 — Tennis: da New York, terza giornata Masters, [illegible]yotte-Hlasek, Lendl-Agassi, Becker-Leconte (*Capodistria*).

23,55 — Ippica: da Trieste, corsa tris di trotto (*Raitre*).

Rubriche — 13,30: Sport news (*Tmc*); 18,20: Sportsera (*Raidue*); 18,45: Derby (*Raitre*); 22,30: Forza Italia (*Odeon*); 23,05: Mondocalcio (*Tmc*).

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 1 dicembre 1988 è stata di 532.405 copie

[illegible]
Direttore [illegible]
Vicedirettori
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente
Vicepresidente
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Amministratori
Sindaci
CERTIFICATO N. 1175 DEL 16-10-1987

VIA LATTEA

Sestrieres inventa il [illegible] futuro anche con le idee di

Le grandi novità [illegible] un comprensorio sciistico con pochi confronti

E' rinata la magia bianca

Quest'anno si salirà in Banchetta con una nuova seggiovia quadriposto ad altissima portata - A Sauze d'Oulx arrivano i «cannoni» da Clotesse al paese e viene raddoppiata la linea Rocce Nere-Rio Nero - Sansicario, passati i momenti difficili, in una nuova fase di «boom»

Fedele ai principi con cui si iniziò ad operare cinque anni fa quando avvenne il grande «giro di boa», [illegible] Sestrieres Spa anche quest'anno non fa mancare le novità agli sciatori che affolleranno la «Via Lattea», il più grande comprensorio al mondo su cui operi un'unica società di impianti e a capitale interamente privato. In questi [illegible] sono stati investiti almeno 50 miliardi e l'entità della cifra, in completa assenza di contributi o di prestiti a tassi agevolati da parte del potere pubblico, testimonia una fiducia nello sci che non ha riscontro altrove.

La novità più importante e attesa della stagione è la seggiovia che sale [illegible] Banchetta partendo dal vallone di Chisonetto, pressappoco [illegible] stesso tracciato (ma [illegible]do più in alto) in cui correvano gli skilift La Pia e Plateau ora smontati. Costruita dalla Leitner, questa seggiovia è in pratica la sorella delle [illegible]novia aperta l'anno scorso da Borgata a Col Basset: [illegible] sostegni, stessa fune, più o meno stessi i motori e gli apparati elettronici. Invece delle cabinette a sei posti ha però seggiole quadriposto ad agganciamento automatico (cioè si sale e si scende a vettura quasi ferma) dotate, novità assoluta per l'Italia, di una capottina trasparente, garanzia di protezione contro il maltempo, ma che naturalmente nelle giornate di sole può venire sollevata; viaggiando a cinque metri al secondo è in grado di trasportare 2400 persone l'ora, un balzo avanti di portata significativo per servire meglio un comprensorio splendido cancellando le code. Lungo questo tracciato è stato anche effettuato un lavoro di rimodellamento del terreno per creare una variante più facile, che va a congiungersi con la pista 31 per chi [illegible] il sente di affrontare l'ultimo muro de[illegible] pista 8, così come in quota è stato migliorato il collegamento dall'arrivo del nuovo impianto [illegible] piste che scendono dalla Motta.

Sul versante [illegible] Sauze d'Oulx è da rimarcare la costruzione della seggiovia Rocce Nere e dello skilift Rio Nero che vanno entrambi a raddoppiare gli impianti già esistenti cancellando gli affollamenti marcati che si [illegible]stravano in certe ore con un sensibile miglioramento per il collegamento veloce dei bacini di Sestriere e di Sauze. Questi tre impianti dovrebbero essere collaudati a giorni e quasi subito entrare in funzione, mentre per il raddoppio dello skilift Serra Granet sul versante di Claviere si procederà quando giungeranno i permessi, ma è presumibile che nell'ambito di al[illegible] settimane possa [illegible].

L'ondata di freddo dei giorni scorsi è stata accolta nella «Via Lattea» da un tripudio di pacifiche cannonate: [illegible] sono messi in funzione gli impianti [illegible] innevamento programmato di Sestriere (che sull'Alpette lavorava per preparare il slalom di Coppa [illegible] Mondo), quello di Sansicario (migliorato e computerizzato) e anche quello nuovo, tanto atteso, di Sauze d'Oulx che copre con 50 cannoni della York il tracciato [illegible] Clotesse al paese, [illegible] il rientro sci ai piedi anche nei periodi più infelici e il lavoro delle scuole di sci, visto che la pista è forse la [illegible] affollata dalle classi; anche la «cugina» Montgenèvre è passata all'innevamento artificiale, con un impianto, però a bassa pressione, che copre una parte dei campi scuola e lo stadio da slalom. Il risultato è che la Via Lattea è il più importante comprensorio al [illegible] [illegible]vito alla neve programmata, con 800 «bocche da fuoco» operative.

Nell'autunno si è lavorato parecchio sulle piste. E' stata integralmente modificata [illegible] pista [illegible] che c[illegible] a fianco dello skilift Rio Nero ex di Sansicario (bisognerà trovare nomi diversi dagli impianti omologhi di Sauze) e dall'arrivo di questo [illegible] è stato creato [illegible] nuovo collegamento per arrivare allo skilift Fraiteve (e quindi restare ad alta quota) senza dovere obbligatoriamente scendere a Soleil Boeuf.

Nell'ottica di collegamento [illegible] i [illegible] bacini sarà molto gradita la nuova pista che [illegible] Roccia Rotonda, sul versante di Sansicario, aggira un costone del Fraiteve e porta alla seggiovia Rio Baucet (la seconda, quella quasi sempre innevata molto bene) senz'altro potenziando i passaggi su un impianto che [illegible] po' negletto.

Anche se la folla domenicale forse non ne ha sentore, una piacevolissima novità, ragionando nell'ambito di comprensorio, è la situazione che si è venuta a creare a Sansicario. Superati i momenti diffi[illegible] rimasta a galla con tanti sacrifici [illegible] «crack» Canave[illegible], la [illegible] integrata ai piedi [illegible] Fraiteve ora può guardare con serenità al futuro. Le caratteristiche tipiche della località (ridotta circola[illegible] auto, [illegible] mille posti letto gestiti direttamente, un intenso programma di animazione invernale ed estivo) troveranno nuovo slancio e dalla sicurezza di gestione e di investimento degli impianti (passati a Sestriere) e da un [illegible]vato interesse [illegible] pubblico. Ed è prova di gran[illegible] serietà [illegible] parte del «management», rimasto fedele al suo posto, il destinare i primi miliardi ricevuti dalla vendita degli [illegible] zione delle vecchie quote azionarie.

L'inverno [illegible] è praticamente cominciato e già nella «Via Lattea» si pensa ai prossimi anni, si prepara un'approfondita indagine conoscitiva [illegible] territorio, [illegible] stilano programmi. Le zone che paio[illegible] prioritarie per migliorare i collegamenti (naturalmente saranno interventi diluiti in più stagioni) sono tre. La cerniera Sauze d'Oulx-Sansicario per [illegible] torna sempre [illegible] d'attualità [illegible] seggiovia nel vallone del Rio Nero fino alla vetta del Fraiteve; l'arroccamento verso i Monti della Luna [illegible] in [illegible] tempi, modi, dislocazione e caratteristiche degli impianti saranno oggetto di confronto con il Comune; miglioramento dei collegamenti con Montgenèvre nella zona del Colletto Verde (attualmente percorribile solo nel senso Francia-Italia).

[illegible] che l'innevamento programmato si è rivelato da anni una carta vincente, si è pensato alle aree che potreb[illegible] richiedere interventi ulteriori. Forse la decisione prioritaria sarebbe l'equipaggiamento con i cannoni [illegible] Gran Pista [illegible] Sportinia a Sauze d'Oulx, poi si potrebbe aggiungere qualche [illegible] più in alto sulla Motta, innevare un'altra pista di Sansicario (la 19?) e il facile tracciato da [illegible] Coche a Claviere.

E' [illegible] grande fervore di iniziative che però non potrà prescindere, per [illegible] pieno, da altri punti quali una viabilità all'altezza [illegible] tempi e del traffico che muove un simile polo turistico e un'intelligente politica alberghiera. Gli impianti della «Via Lattea» trasportano centomila persone l'ora e in tutto il comprensorio esistono 6000 letti in albergo. Lo squilibrio salta agli occhi, ma per cambiare la situazione non [illegible] la buona volontà degli uomini di montagna.

A Sestriere il più grande centro di «fitness» in montagna

L'alta quota fa bene

La costruzione [illegible] Palazzetto dello Sport [illegible] dell'annesso centro Coni è stata [illegible] buon auspicio: gli allenamenti estivi hanno donato le medaglie olimpiche a Bordin e Antibo - Gli apparecchi [illegible] po' fantascientifici dell'American per restare in forma

Il più grande centro di fitness in alta montagna di tutta Europa nasce a Sestriere. Sport, mondanità, «cura del corpo»: con l'arrivo delle strutture fantascientifiche dell'American Club, in questa stazione «inventata» all'inizio de[illegible] Anni Trenta, ormai [illegible] manca davvero più nulla. La grande carta vincente è stata la costruzione del Palazzetto dello Sport, l'occasione per accontentare insieme sportivi e turisti più sedentari. L'estate ha rappresentato la splendida verifica che l'iniziativa era giusta: dai corsi di calcio di Antonio Cabrini alle scuole di danza e d'inglese, agli «stages» di golf. Il divertimento è stato assicurato per tutti mentre gli [illegible] hanno tratto un grande giovamento dagli allenamenti [illegible] quota [illegible] dello spettacolo del «meeting» di luglio. I risultati di Bordin e di Antibo alle Olimpiadi di Seul sono stati la prova che l'aria di Sestriere è un toccasana.

«Da tempo Sestriere offre grandi occasioni agli sportivi — spiegano gli organizzatori — piste di prim'ordine [illegible] campo da golf, un Palazzetto dello sport, un centro Coni, la pista Lisetta per l'allenamento d'alta scuola. E adesso abbiamo pensato anche agli "altri" perché non debbano passare il tempo chiusi in camera o girandolando a vuoto. Così abbiamo dato vita a un centro di fitness, affidandone l'organizzazione all'American Club di Torino, [illegible] della bellezza del corpo».

Ma che cosa c'è dentro a questo American d'alta quota che sorge a fianco del Palazzetto dello sport? Tutto ciò che si trova negli American: il massimo dell'efficienza e dell'aggiornamento. Un grande [illegible]

[illegible]

[illegible]

Qualche proposta di itinerari per chi predilige i grandi spazi

Una settimana non basta

Tutti i cento impianti del comprensorio sono collegati, [illegible] nel corso [illegible] una giornata si possono unire [illegible] massimo due località - In ogni vallata piste per tutti i gusti e [illegible] gastronomia d'alta quota che invita a non avere fretta

Se amate i grandi spazi, i panorami sempre nuovi, ma nello stesso tempo i servizi migliori che lo sci di oggi sa offrire, non è necessario correre ai quattro angoli del mondo. Sulla porta di casa c'è la «Via Lattea» che è in grado di soddisfare ogni esigenza. Un totale di circa cento impianti di risalita che servono 380 chilometri di piste più un'enorme varietà di scelta per i tracciati in neve fresca, una «batteria» di 800 cannoni per avere la neve anche quando il cielo è avaro, quote oscillanti fra i 1350 e i 2800 metri; il «domaine skiable» che unisce i territori di Sestriere Colle e Borgata, Sauze d'Oulx-Jouvenceaux, Grange Sises, Cesana, Claviere e Montgenèvre quest'anno, dopo l'acquisto della Sansicario ski da parte della Sestrieres spa, torna a essere percorribile con un unico biglietto.

E' evidente che in un comprensorio di simile ampiezza si ribaltano certi concetti e si vivono con pienezza le giornate sulla neve soltanto se si è disposti a uno sci itinerante: servirà forse qualche spostamento in auto, ma u[illegible] settimana sarà il minimo indispensabile per scoprire i mille angoli di queste vallate a cui lo sci ha dato tanto in benessere, ma che non sono degenerate in squallidi dormitori.

Proviamo a indicare tre percorsi di una giornata con cui riteniamo si [illegible] dà prendere una buona visione della «Via Lattea»: li consigliamo a sciatori buoni ma non stakanovisti, che cioè sappiano anche fermarsi per una fotografia e per con[illegible]dersi una polenta e un bicchiere di Barbaresco; ovviamente se sceglieremo giornate primaverili di non forte affluenza avremo clima migliore, più ore [illegible] sole e meno intasamento agli impianti.

Il primo [illegible]no lo dedicheremo a Sestriere e a Sauze. Partenza di buon mattino da duemila metri con lo skilift Cit Roc e successiva risalita con lo skilift in vetta al Sises, da cui il panorama è superbo e si può scendere su tre versanti in entusiasmanti «fuori-pista» (alcuni di difficoltà quasi estrema). Noi scendia[illegible] dalla pista battuta e percorriamo l'Alpette sul terreno rapido e perfettamente preparato dove si corre lo slalom di Coppa del Mondo.

Via subito con la facile discesa verso Borgata e a metà strada sediamoci sulla nuovissima seggiovia quadriposto ad agganciamento automatico che velocemente ci conduce in Banchetta; risalita [illegible] lo skilift Motta che porta al punto più alto (2800 metri) del comprensorio e discesa lungo [illegible] pista «32», di medio impegno e molto varia con alternanza di ripidi «plateaux» e leggeri pendii nel fondovalle del Chisonetto. Vale la pena di fare un'altra discesina fino a Borgata, [illegible]re con lo skilift Nube d'Argento e poi continuare [illegible] una sciovia dell'Anfiteatro: discesa sulla «Kandahar primavera», una delle più belle piste al mondo per discesa libera e [illegible] pausa per il pranzo. [illegible] Alfredo a Borgata (occhio a non esagerare).

I comodi sedili e il confort della telecabina che da Borgata conduce al Col Basset, sullo spartiacque fra Val Chisone e Val di Susa, contribuiranno alla digestione, per cui saremo nuovamente [illegible] forma prima per la discesa fino a Sportinia, poi per provare alcuni dei più begli impianti nel bosco, come gli skilifts Lago Nero, Bourget e (se avanza tempo perché è abbastanza decentrato) il lunghissimo Moutro. Risaliamo fino allo spartiacque con lo skilift Basset o la seggiovia Treceira e scendiamo su Borgata: se l'ultima parte di pista non fosse innevata possiamo usufruire della telecabina in discesa dalla stazione intermedia.

Il secondo giorno cambiamo [illegible] ma partiamo sempre da Sestriere. Nuovamente a Col Basset con la telecabina, poi scendiamo [illegible] Sauze d'Oulx in un altro settore della montagna (quello a sinistra in discesa), provando i tracciati che portano verso Jouvenceaux correndo in mezzo a splendidi lariceti e sfiorando antiche borgate come Malafosse e Tachier che, pur disabitate, manten[illegible] inalterato il loro fascino. Risaliamo con una serie di seggiovie, poi [illegible] lo skilift Rio Nero di Sansicario fino in vetta al Fraiteve e ci buttiamo a capofitto lungo una delle più belle piste del comprensorio, la «21», adatta an[illegible] a grandi discese libere, che copre mille metri di dislivello fino a Sansicario. Risaliamo [illegible] la seggiovia fino a [illegible] Boeuf, mangiamo qualcosa di buono (senza eccedere con le sue grappe «rispettate» da Giuseppe Roux e continuiamo verso l'alto per poi percorrere altre due valide piste come la «12» e la «10». Tornati sulla vetta del Fraiteve se l'innevamento è buono possiamo scendere fino a Sestriere lungo i tracciati delle due seggiovie, altrimenti è giocoforza ripetere l'aggiramento della vetta e ritornare a Col Basset.

Terzo giorno, giungendo in auto a Claviere. Sulla destra, proprio alla sbarra di confine, saliamo sul primo impianto francese, la seggiovia Montquitaine che serve a superare un montarozzo da cui in breve discesa si arriva alla partenza del primo impianto del settore Chalvet, la telecabina, cui seguono seggiovie e skilifts in una zona molto aperta e assolata ai piedi delle rocce dello Chaberton. Scesi a valle attraversiamo la strada, ci spostiamo sugli impianti dell'altro versante e dopo un primo breve skilift per prendere quota saliamo con la telecabina a [illegible] posti delle Chalmettes e dopo con il lungo skilift Rocher de l'Aigle che ci porta al Colletto Verde che raggiungiamo [illegible] [illegible] brevissima passeggiata praticamente in piano.

Siamo sulla cresta [illegible] confine [illegible] versante [illegible]ano gli impianti non arrivano ancora quassù) ma quello che fino a pochi anni fa era un «fuoripista» [illegible] è un tracciato ben battuto che si inoltra nella Val Gimont fino a raggiungere il rifugio omonimo. Il pranzo da Giovanni Villata è, per le squisitezze offerte, quanto di più nemico dello sci ci sia, ma tanto il prossimo skilift c'è proprio lì sulla porta di casa. Dalla punta di [illegible] Bercia (da cui avremo anche un'ottima vista [illegible] Sestriere e Sansicario) scendiamo fino a Claviere prima su una pista abbastanza facile, poi, da La Coche in giù, [illegible]. In tre giorni non solo non abbiamo provato tutti gli impianti, ma abbiamo appena «[illegible]giato» una modesta quantità di piste e nessun «fuoripista». Eh sì, sulla «Via lattea» varrebbe la pena di stabilirsi!

La Lega in difesa dei 200 mila gatti senza padrone

«Sterilizzare i randagi perché vivano meglio»

Da oggi [illegible] [illegible] dicembre una campagna per finanziare [illegible] interventi

TORINO — Nascosti in discariche umide, annidati [illegible] gli [illegible] di stabilimenti industriali, accucciati in cortili e tetti, riparati sotto le automobili oltre duecentomila gatti torinesi vivacchiano, [illegible] nutrono di scarti o di cibi portati [illegible] «gattare», prolificano e muoiono [illegible] invidiando i gattoni domestici [illegible] questo periodo, assicura[illegible] veterinari, esperti e venditori, il micio a pelo lungo fa status symbol) abbandonati su [illegible] poltrone.

I gatti liberi (per loro la legge non prevede [illegible] termine di «randagio» e [illegible] eleva a proprietà demaniale) sono tanti e soprattutto prolifici: due volte all'anno le femmine lasciano dietro di sé una scia di cuccioli indifesi e famelici a ingrossare le file di un esercito che [illegible] sta attirando le ire di molti.

In alcune zone la situazione [illegible] diventando estremamente tesa. Si narra [illegible] vere e proprie persecuzioni (con spargimento [illegible] bocconi [illegible]velenati pericolosissimi anche per l'uomo), di risse tra condomini, [illegible] guerre fatte di ripicche e dispetti nei [illegible] fronti delle «gattare». E paladine del più celebrato e più denigrato animale [illegible] storia dell'uomo.

Insomma a sentire le telefonate che [illegible] giorno affollano il centralino della Lega italiana per la difesa del gatto (nata negli scorsi mesi) è in [illegible] [illegible] città una sommersa, ma irriducibile battaglia contro i gatti vittime, spesso, di padroni incivili che di fronte a un cucciolo morbido e indifeso sospirano [illegible] piacere, ma [illegible] disposti ad abbandonarlo non appena dimostri la sua spiccata [illegible] [illegible]nalità.

Può essere comprensibile che [illegible] inquilini di uno stabile esasperino con ansia la crescita esponenziale della colonia di gatti del cortile. Ma la risposta di una società civile non può essere un crudele e indiscriminato sterminio o un fastidio indifferente.

La Lega per la difesa del gatto, valutando nella [illegible] globalità il problema costituito dalla felina occupazione della città, propone una [illegible] di sterilizzazione di massa gratuita delle femmine ad opera dei servizi veterinari dell'Usl. Un[illegible] che non danneggia l'animale, impedisce [illegible] nascita di cuccioli destinati a condurre una [illegible] grama e limita gli inconvenienti per gli [illegible]

Nell'attesa che si adotti questo provvedimento i volontari aderenti all'associazione [illegible] inerpicano su tetti o strisciano in cunicoli muniti di gabbia-trappola e, dopo un «assedio» tenace, catturano [illegible] le gattine che poi a prezzi «politici» (60 mila lire compresa [illegible] degenza post-operatoria) veterinari amici provvederanno a sterilizzare.

Nei sogni della Lega (che ha sede in via Monti 8) c'è ovviamente la [illegible] [illegible] [illegible] «gattile» [illegible] cui, però, [illegible] [illegible] sopprimano gli animali tranne quelli (molto malati) dove ricoverare temporaneamente [illegible] [illegible] in pericolo [illegible] vita.

Per il momento, comunque, la mancanza di fondi impedisce la realizzazione di un progetto così ambizioso e i gatti in attesa di [illegible] [illegible] affettuoso sono ospitati [illegible] spese della Lega) in pensioni. Da oggi e fino al 10 dicembre, in via Monti, sarà allestito [illegible] banco benefico per finanziare le tante iniziative della Lega.

m. cas.

«Telefono-donna»

E' nato a Collegno - Fornirà consulenza legale e informazioni sui servizi sociali del territorio

COLLEGNO — E' nato il «telefono-donna». Al numero 405.26.76 è possibile rivolgersi per problemi [illegible] carattere legale, che interessano la sfera familiare e personale. «*In questi ultimi tre anni, ad esempio, si è registrato un aumento delle violenze sessuali a Collegno* — spiega Silvana Accossato, assessore alla Condizione femminile —, *ma* [illegible] *molti casi le donne non hanno presentato denuncia, oppure l'hanno ritirata, perché sprovviste* [illegible] *assistenza legale*».

Per fare fronte a questi problemi e fornire una consulenza agli uffici collegati all'assessorato, è stato affidato un incarico all'avvocato Nicoletta Birocci. Il telefono-donna, inoltre, fornirà informazioni sui servizi sociali del territorio. «*Ai nostri uffici* — continua l'assessore Accossato — *arrivano spesso segnalazioni di donne maltrattate dal convivente. Molte persone, però,* [illegible] *conoscono l'esistenza di un servizio che possa tutelarle*».

Per ora, il «telefono-donna» funziona il mercoledì e il giovedì, dalle ore 13,30 alle 16,30, ma dal prossimo anno il servizio verrà potenziato. Alcu[illegible] consigliere comunali si [illegible] no [illegible] offerte come volontarie e anche le associazioni cittadine sono disponibili a collaborare. «*In questi primi anni di lavoro* — precisa Sil[illegible] Accossato — *l'assessorato alla Condizione femminile* [illegible] *è posto, tra gli altri obiettivi, anche quello di rilevare i bisogni emergenti tra le donne di Collegno. Per questo è necessario instaurare un dialogo con* [illegible] *gente*».

Perciò dal 16 dicembre partirà una [illegible] di incontri: [illegible] parlerà [illegible] [illegible] sessuale, di mondo del lavoro, [illegible] anche [illegible] sport e tutela [illegible] minori.

Offerte dei lettori ■ «Specchio dei tempi»

Gli anziani più soli

Pubblichiamo i versamenti giunti fino al [illegible] novembre Entro Natale verranno inviati mille assegni da 500 mila lire agli anziani in difficoltà - Un gesto d'amicizia

Proseguiamo la pubblicazione [illegible] *offerte inviate dai lettori per le «Tredicesime» da offrire a mille anziani soli.*

Franca e Lorenzo in ricordo di Arnaldo e Irma 1.000.000, R.G. 1.000.000; Annamaria 1.000.000; Rosa M. 500.000; P.D. 500.000; in memoria [illegible] Vincenzo Gasparre 500.000.

In ricordo di [illegible] Fer 500.000; [illegible] [illegible] Antonio e Maria 500.000; in [illegible] di Vincenzo Gasparre 500.000; un gruppo di amici 420.000; [illegible].R. in ricordo dei genitori 400.000; [illegible] memoria di Francesca e Guglielmina [illegible] Chiara Musso, in ricordo dei nonni 300.000.

Da Laura e Andrea 300.000; in memoria di mamma Marcella 300.000; in [illegible] [illegible] Pilotto Emmelina ved. Mortarino, colleghi Aeritalia 272.000; una goccia d'amore 250.000; Alessandra [illegible] nonno Nando e [illegible] fratello Fabio Carbone 200.000.

In ricordo di Rivoreda Maria e Giacomo Audisio 200.000; Valentino e Paoletta 200.000; in memoria di Teresa Fasano [illegible] J.P. 200.000; in suffragio dei nostri cari 200.000; N. Cosani Osoppo 200.000; 1.M. [illegible]; R.I. 150.000, in memoria [illegible] Capra Margherita 150.000.

I colleghi di Elisa in me[illegible] della sorella Polverini Maria Antonietta 125.000; Giorgio e la sua nonna 110.000; Vincenzo Erila 100.000; in ricordo di Gerardo Raffaella e Clara 100.000; in memoria del padre, famiglia Marna 100.000; Toschi [illegible] 100.000; A.E. 100.000; Andreina e Evelina 100.000.

Anna e Mario 100.000; Lillian 100.000; Nella e Giovanni 100,000; in memoria del padre 100.000; Liana Musso, in memoria di Leandro 100.000; B.D.B. 100.000; S.M. 100.000; per Pa[illegible] [illegible] 100.000; [illegible]. 100.000; auguri e buone feste a [illegible] 100.000; ricordando Mario Zunino G.G. [illegible] S.M. 100.000; G.F. 100.000; A.M. 100.000; B.O. 100.000; Franca e Vittorio 100.000.

R.D. 100.000; Valeria per un nonno 100.000; [illegible] memoria di [illegible] [illegible] 100.000; A.C. 100.000; Lidia [illegible] ricordo di Pierre 100.000; Marcellina 100.000; ricordando [illegible] non [illegible] con noi, Piero e Lidia 100.000; C.M. 100.000; B. 100.000; A.T. 100.000; Liliana e Carlo 100.000.

[illegible] e P. in memoria di nonna Giustina 100.000; N.N. in memoria dei suoi defunti 75.000; L.C. 55.000; P.G. 50.000, A.A. 50.000; F.F. 50.000; Paolo per un nonno 50.000; in ri[illegible] dei nostri genitori, Giovanna e Piero 50.000; Nini 50.000; D.D. 50.000; ricordando Carlo, Clara 50.000.

Ida in memoria di Manlio 50.000; famiglia di Rivarolo Canavese 50.000, L.C. 50.000; in memoria [illegible] [illegible] e Domenico 50.000; A.S. 50.000; F.D. 50.000; Emanuela 50.000; A.E.O.G.G. 50.000; Griva Guido 50.000; in me[illegible] di Angela Giaccone Borello [illegible] e G. 50.000; Silvio e Giovanna in memoria dei defunti [illegible]; [illegible] e [illegible] [illegible]; M.N.V. 50.000; per le nonne 50.000; N.N. 50.000; D.P. 50.000; Mario e Matteo 50.000; M.T. [illegible] memoria dei miei defunti 50.000; R.P [illegible]; T.R. 50.000; Carla e Adelina 40.000; ricordando Liliana 30.000; [illegible] pensionati [illegible]. R.O. [illegible]; [illegible] e Federico 25.000; Monge [illegible] [illegible] memoria dei suoi defunti 25.000; [illegible] [illegible] [illegible] Papa Giovanni perché protegga mio figlio, la [illegible] 25.000; Lino e Giovanna [illegible] per Papa Giovanni 20.000; [illegible] mia nonna Lucia, Elena 20.000; Maria Grazia in memoria dei suoi defunti 20.000; [illegible] [illegible] 20.000, L.A. ricordando S. Gaspare 20.000; R.P. 20.000; [illegible] pensionato 20.000; [illegible] e Cinzia 20.000; Rosanna 10.000; L.P. 10.000; Emilio e Piero 10.000; R.A. 10.000; per Papa Giovanni 10.000; S.G. 5.000.

A.E.P.C.S. 1.500.000; Anna e Riccardo 1.000.000; Ferraris [illegible] 600.000; ricordando i nostri defunti 500.000; Liliana e Giuseppe 500.000; D.E.F. 500.000.

Impiegati artigianato C.A.S.A di via S. Teresa 19 500.000; Q.B. 500.000; in memoria di mio padre 500.000; pinco pallino 500.000; P.S. 500.000; A.C. [illegible] memoria di papà e mamma 300.000.

R.B.B. 300.000; in memoria di Bonifetto Milena 300.000; Aurora e Beppe in ricordo dei loro cari 200.000, Barbero Aldo via Frejus 17 Grugliasco 200.000; in ricordo della nonna, Davide e Gabriele 200.000; Aulo e Olinda 200.000; in memoria di Tabone Andreina, i colleghi del settore 5º lavori pubblici 156.000, operai verniciatura circuito [illegible] turno A Fiat Rivalta 155.000.

In ricordo di nonno Vittorio 150.000; Chiara 150.000; N.N. in memoria di Evelina 150.000, Adriano e Marisa 150.000; [illegible] amiche di Fran[illegible] [illegible] memoria del padre 140.000, Maria D. 130.000; Francesca in memoria del papà 100.000; A.P. 100.000, in ricordo di Edmondo 100.000; in ricordo dei genitori 100.000; in memoria [illegible] [illegible] e Giuseppina Novarese 100.000; [illegible] e Regina 100.000; G.B. 100.000; Daniela 100.000; A.R. 100.000; Margherita e Angelo 100.000; N.P. 100.000, Anna in memoria dei suoi cari 100.000.

Barbara in ricordo dei nonni 100.000; E.G. 100.000; nonna Rosa in ricordo di nonna Angela 100.000; in memoria [illegible] Giovanni Vittorio 100.000; Giovanni e Maria 100.000, Siccardi in memoria dei propri cari 100.000, Aldo e Arturo in memoria di Pilotto Emmelina 100,000; in ricordo di Achille 100.000; G.B. 100.000; in memoria della mia mamma, Flavia [illegible] in suffragio dei nostri cari defunti, S.L.S. 100.000; Marino in ricordo del fratello [illegible] G.G. 100.000; Franco Franca in [illegible] dei loro defunti 100.000, E.C. per qualche ora serena 100.000; O.V. 100.000; in memoria di nonno Renzo Egino 70.000; G.C. 50.000; F.C. 50.000.

(continua).

Il concorso dei commercianti

A Natale premi per un miliardo

I biglietti in regalo ad ogni acquisto

TORINO — «*Giocati la fortuna con il Granpremio '88*»: questo lo slogan del concorso natalizio lanciato dall'Ascom per migliorare, nel periodo di maggiori vendite dell'anno, il rapporto commerciante-cliente. L'iniziativa, patrocinata dall'assessorato [illegible]nale al Commercio e sponsorizzata da San Paolo e Ina-Assitalia, coinvolge 3000 commercianti [illegible] Torino e provincia. In questi negozi, fino al [illegible] dicembre, sarà regalato al cliente un biglietto del [illegible] ogni 20 mila lire spese.

All'inizio di gennaio [illegible]nno estratti mille tagliandi che si aggiudicheranno premi per [illegible] miliardo. Il primo estratto vince cento milioni [illegible] gettoni d'oro, il secondo [illegible] «*Alfa 164 turbo*», il terzo una «*Fiat Croma*»; seguono viaggi, tv color, hi-fi, abbonamenti a «La Stampa», libri.

L'Ascom ha deciso anche di devolvere [illegible] milioni [illegible] Fondo [illegible] solidarietà di «*Specchio dei tempi*», a testimonianza di un impegno della categoria rispetto [illegible] problemi complessivi [illegible] [illegible] [illegible].

Gli acquirenti torinesi potranno partecipare [illegible] concorso in 1600 negozi disseminati in tutti i quartieri cittadini [illegible] con [illegible] maggiore nelle zone più commerciali (via Po, via Garibaldi, via San Donato, via Nizza, [illegible] Racconigi, via [illegible] e con una punta [illegible] a Porta Palazzo, dove sono 152 i punti [illegible] vendita presso cui è possibile «*giocarsi la fortuna*».

Al concorso hanno aderito negozi [illegible] tutte [illegible] categorie merceologiche; i consumatori di Torino e provincia possono giocare in 620 negozi [illegible] alimentari [illegible] vario genere, [illegible] [illegible] 536 di abbigliamento.

Peso manomesso

E' stato trovato al Foro [illegible] di Chivasso La magistratura ha avviato le indagini

CHIVASSO — La Guardia di Finanza sta indagando sulla manomissione di [illegible] dei sei pesi all'interno del Foro Boario [illegible] piazza d'Armi, dove ogni martedì, giorno di mercato, vengono pesati centinaia di bovini. I pesi in funzione sono quattro, con revisioni periodiche; nell'ultimo controllo il colpo di scena: ad una decina di centimetri dal fine barra della bilancia, dove si trova il meccanismo d'arresto, Giovanni Rosa, [illegible] della revisione, [illegible] trovato due monete da una [illegible] bloccate con scotch. Dopo la segnalazione alla ditta Aimeri che [illegible] l'appalto per pulizia [illegible] [illegible] del mercato, ne [illegible] informato il direttore del Foro Boario, Loris Actis Alesina.

«*Per nessun motivo i pesi devono essere manomessi* — [illegible] il dott. Actis Alesina — *se si riscontrano anomalie la pesatura deve essere subito sospesa e prima di riavviar*[illegible] *è obbligo controllare l'asseratura*».

Il sindaco, Renato Camburzano, ha [illegible] il pretore Antonio Rinaudo, che ha incaricato delle indagini il maresciallo Armando Corso della brigata di Chivasso della Guardia di Finanza.

Per ora, gli inquirenti [illegible] tengono il più stretto riserbo sul fatto. Ma, da indiscrezioni, pare che la manomissione provocasse [illegible] diminuzione di peso dei capi; non è ancora stata accertata [illegible] esattezza l'entità del «calo».

Si dice anche [illegible] l'addetto alla pesatura avrebbe informato sia venditori e compratori sulla non taratura del peso, e che, di comune accordo, venisse scalata [illegible] «certa» differenza per [illegible] all'inconveniente tecnico. Quindi, niente mala fede.

dalla [illegible]

■ [illegible] nevicate

GRAVERE — Pochi centimetri di neve ieri sera hanno paralizzato il transito sulla statale del Frejus in alta Valle di [illegible] Il blocco stradale è iniziato alle 17,30 quando alcuni Tir sono rimasti bloccati sulle rampe di Gravere e dalle 20,30 la coda [illegible] Tir fermi a Susa verso Bussoleno superava i sei chilometri. In serata il manto nevoso ad Oulx superava di poco i 10 cm, circa 15 cm ai 2000 metri del colle del Sestriere.

■ [illegible] letterario

CHIVASSO — Domani, [illegible] 10, [illegible] [illegible] sala consiliare (piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa), presentazione della [illegible] edizione [illegible] premio letterario del Canavese per l'anno 1989, rivolto esclusivamente [illegible] ragazzi delle medie inferiori e superiori.

■ No alle [illegible]

TORRAZZA PIEMONTE — Nella seduta straordinaria del Consiglio comunale il gruppo dc [illegible] presentato [illegible] mozione per «*inoltrare formale richiesta* [illegible] *una delibera per legalizzare il* [illegible] *all'ampliamento della vecchia discarica di Regione Roletto e il no alla costruzione dello* [illegible] *in Regione Gorello*», approvata all'unanimità da tutta l'assemblea consiliare.

■ Già [illegible] 1000 firme

CHIVASSO — Sono oltre [illegible] le firme raccolte dalla Lista verde per Chivasso [illegible] ha costituito il Comitato S.O.S. viabilità. La raccolta prosegue. Le firme verranno presentate [illegible] prossimo Consiglio comu[illegible] per indurre l'amministrazione comu[illegible] a chiedere la liberalizzazione dell'autostrada Torino-Milano da Settimo a Rondissone, le analisi sull'inquinamento atmosferico ed acustico e che il sindaco emetta un'ordinanza di divieto di transito dei mezzi pesanti nella città.

■ Sciopero della fame

PINEROLO — E' giunto all'ottavo giorno lo sciopero della fame dei detenuti del car[illegible] di Pinerolo che protestano contro il provvedimento del ministero di Grazia e Giustizia che prevede la chiusura del carcere di Pinerolo e di altri 24 istituti. Anche il Consiglio comunale è concorde nell'appoggiare le richieste dei reclusi.

■ Commissario prefettizio

SAN MAURIZIO CANAVESE — La ragioniera Monacheddu, vicesegretario del Coreco, è stata nominata commissario prefettizio «ad acta» per approvare il [illegible]lancio di previsione '88. Il documento [illegible]tabile era pronto all'inizio del mese scor[illegible] ma il 18 ottobre la giunta municipale si è dimessa; [illegible] qui l'intervento del prefetto.

■ [illegible] prove

IVREA — I giudici del Tribunale hanno assolto per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio colposo Ugo Manzo, 41 anni, l'autista dell'autobotte della Total che il 1º ottobre di due [illegible] la travolse e uccise [illegible]vanna Narsilio, 19 anni, Agliè, presso l'ospedale di Castellamonte.

■ Alle urne per il contratto

IVREA — I 30 mila lavoratori del Gruppo Olivetti andranno alle urne il 13, 14 e [illegible] dicembre per approvare o meno il [illegible] contratto di lavoro siglato l'altra settimana da sindacato e azienda. Appare scontata [illegible] ratifica dell'intesa anche [illegible] fra i dipendenti [illegible] [illegible]ano le perplessità specie legate al meccanismo del premio [illegible] competitività.

■ Amnesty nel [illegible]

IVREA — Amnesty International ricorda stasera, ore 21 al Centro La Serra, i quarant'anni della dichiarazione dei diritti dell'uomo. Dopo la presentazione delle iniziative svolte da Amnesty [illegible] Canavese, è prevista l'esibizione [illegible] Corale Polifonica Valchiusella e degli «Anonimi Cantores» di Milano diretti [illegible] Bernardino Streito.

■ [illegible] presidente [illegible]

IVREA — Fiorella Salussolia è il nuovo presidente dell'Avis. Subentra a Silvio Bonfanti che ha guidato per [illegible] anni l'associazione dei donatori di [illegible] eporediesi. Il nuovo direttivo è completato dal vicepresidente Giovanni Emiani, [illegible] segretario Ghiseppe Pignocco e dall'amministratore Elidio Viglio.

■ [illegible] [illegible] pilota

LEINI' — Si svolgono domani, [illegible] 10, nella chiesa parrocchiale, i funerali [illegible] Mir[illegible] Roncato, 37 anni, il capopilota dell'Eli Alpi morto mercoledì mattina al Crest, sopra Champoluc, mentre stava trasportan[illegible] materiale per [illegible] realizzazione di una nuova funivia. E' ormai certo che [illegible] improvviso guasto meccanico [illegible] provocato la caduta del «*Puma-Arly*», il moderno [illegible]cottero biturbina pilotato da Roncato. La salma del giovane pilota sarà poi tumulata nel cimitero [illegible] San Francesco al Campo.

■ Sciopero [illegible]

RIVAROLO — Sciopero domani all'Eaton Livia contro la richiesta di straordinario presentata nei giorni scorsi dall'azienda produttrice di valvole per motori a scoppio. Il sindacato chiede l'assunzione [illegible] [illegible] personale.

■ Falsi allarmi alla Cri

BOSCONERO — Continuano i falsi allar[illegible] per i mezzi di soccorso [illegible] Canavese. Ieri mattina ambulanze della Croce Rossa di Rivarolo sono state chiamate per un grave incidente fra Feletto e Bosconero. [illegible] poi inesistente. I responsabili delle associazioni di soccorso hanno più volte sollecitato interventi [illegible] carabinieri e magistratura.

Sempre più intricato l'iter per istituire il nuovo ateneo piemontese

Dal Cun è arrivata via libera a Giurisprudenza e Scienze

[illegible] approvato la «gemmazione» proposta da Galloni - Alessandria non avrà Scienze politiche?

ALESSANDRIA — E' sempre più ingarbugliato l'iter per arrivare all'istituzione di un nuovo ateneo piemontese. Prendiamo gli [illegible] due casi: il parere del Consiglio universitario nazionale sul piano presentato dal ministro [illegible] e le previsioni di spesa della legge finanziaria [illegible] lo sviluppo dell'università.

Dal Cun disco verde per Scienze e Giurisprudenza. Il Consiglio universitario si è riunito la scorsa settimana, terminando i lavori nella nottata di venerdì. Ha [illegible] parato un articolato e, come al solito, lunghissimo documento di cui però si sa ancora molto poco: sarà diffuso non prima di una decina di giorni.

Le notizie arrivano [illegible] seconda mano e vanno prese dunque con tutte le cautele del caso. Per gli alessandrini la [illegible] interessante riguarda la «gemmazione» prevista dal piano Galloni. «A novembre del prossimo anno — diceva in sostanza il ministro — l'Università [illegible] Torino gemmerà la facoltà [illegible] medicina a Novara, mentre il Politecnico avvierà ufficialmente i corsi [illegible] ingegneria a Vercelli. Un anno dopo toccherà a Scienze matematiche, ad Alessandria».

[illegible] parte [illegible] discrepanza dei tempi di attuazione, che ha già sollevato molte polemiche, Alessandria rivendica [illegible] anche Scienze politiche, il cui biennio decentrato è già in funzione da due anni a Palazzo Borsalino, e Giurisprudenza, che partirà nel novembre prossimo.

Il Cun [illegible] avuto [illegible] sbandamento iniziale: la [illegible] missione ristretta incaricata di stendere il documento da sottoporre all'assemblea proponeva il «sì» alle gemmazioni di medicina a Novara e ingegneria a Vercelli, «no» invece per Scienze matematiche ad Alessandria. Una scelta destinata a [illegible] re un «vespaio» in [illegible] te, dove già si temono favoritismi per [illegible] o l'altra città.

In assemblea su questo punto dev'esserci stata battaglia e alla fine è uscita una soluzione [illegible] compromesso che, pur costituendo [illegible] dietrofront rispetto [illegible] proposte [illegible] commissione, [illegible] soddisfa completamente gli alessandrini: il Cun approva la gemmazione di Scienze matematiche e Giurisprudenza ad Alessandria. Dianzani, rettore dell'Università di Torino, inutilmente ha fatto presente il caso di Scienze politiche (fra l'altro è la facoltà che in città raccoglie il maggior [illegible] ero di studenti), alla fine [illegible] dovuto rassegnarsi, limitandosi a far mettere a verbale la sua opposizione.

Ma il «sì» alle gemmazione significa che il Consiglio universitario nazionale ha cambiato parere sulla «tripolare» piemontese? Assolutamente no, come chiarisce il professor Enrico Antonelli, preside di Ingegneria a Torino e componente del Cun: «Il nuovo ateneo del Piemonte dovrà avere [illegible] sede unica, non tre: sarebbe uno spreco con le [illegible] risorse messe a disposizione dell'università [illegible] in questo momento». Il piano Galloni però rinvia la questione della sede a tempi migliori e il Consiglio universitario pare ben felice di adeguarsi.

Legge finanziaria improvvida? «Scarse risorse» ha detto Antonelli, ma probabilmente si può parlare addirittura di «livello zero». La legge finanziaria, ormai alle ultime battute alla [illegible] (poi passerà al Senato), ha cancellato tutti i finanziamenti per lo sviluppo [illegible] versitario. «Fino al '90 niente contributi — dice sconsolata la senatrice comunista Carla Nespolo — un nostro emendamento è stato bocciato, ci riproveremo quando la legge sarà discussa in Senato». Ma non sembra molto convinta che il tentativo possa riuscire.

«Senza quei soldi il piano Galloni è aria fritta — tuona Antonelli — i politici si stanno assumendo [illegible] responsabilità molto [illegible], non hanno capito che per restare al passo con i Paesi più sviluppati la nostra economia ha bisogno [illegible] un'università più forte».

Ma quei soldi non [illegible] davvero? Renzo Patria, onorevole dc, getta acqua sul fuoco: «Uno stanziamento è previsto, non ne ricordo l'entità ma sono sicuro che c'è nella Finanziaria». Forse [illegible] riferisce solo al 1990? «Forse. Però se il ministro si muoverà, e con lui ovviamente tutto il governo, state tranquilli che i soldi per lo sviluppo dell'università si troveranno. Magari con uno storno di bilancio. [illegible] è questo il problema, il punto è che il progetto piemontese [illegible] avanti, e con le gemmazioni: l'unica strada percorribile come ho sempre sostenuto».

Appuntamento [illegible] Galloni. A questo punto una parola certa sulla questione potrebbe dirla solo Galloni. Da tempo la Regione chiede [illegible] incontro [illegible] il ministro, l'assessore Nerviani voleva parlargli prima [illegible] riunione del Cun ma poi tutto è saltato. «D'altronde — dice Patria — era assurdo pensare che il ministro potesse fare pressioni [illegible] Consiglio universitario, che è un organismo consultivo: non poteva dire al Cun quali suggerimenti avrebbe preferito avere». Invece pare probabile un incontro di Galloni con i parlamentari alessandrini.

Il piano del ministro adesso dovrà essere trasformato in un atto legislativo e inviato [illegible] Parlamento. Secondo alcuni «se ne riparla in primavera».

Piero Bottino

La decisione del giudice di Casale nell'inchiesta sulle «morti bianche»

Eternit, ordinate 11 autopsie

Le salme sono tutte di dipendenti dell'azienda scomparsi recentemente - Già inviati gli avvisi ai parenti, così come prescrive la legge: le necroscopie cominceranno il 17 dicembre - Il magistrato che dirige l'indagine sulle malattie riconducibili alla lavorazione dell'amianto vuole accertare le cause esatte [illegible] decessi

CASALE MONFERRATO — I resti di undici ex dipendenti «Eternit», tutti morti in [illegible] recenti, saranno nei prossimi giorni riesumati e sottoposti ad autopsia. Lo ha disposto il giudice istruttore del tribunale [illegible] Casale, Gennaro Di Bernardo, nell'ambito della complessa inchiesta sulle «morti bianche» e le malattie riconducibili alla lavorazione dell'amianto nello stabilimento cittadino della fallita «Eternit».

In questi giorni, come richiede la legge, vengono recapitati [illegible] parenti degli scomparsi [illegible] avvisi delle nestimazione. Le prime salme saranno esaminate dai periti il 17 dicembre. Le autopsie verranno eseguite da quattro medici, il professor Massimo Molinari, dell'università [illegible] Pavia (coordinatore dell'équipe), e tre colleghi, due dell'università [illegible] Pavia ed uno, la dottoressa Paola Costanzo, in servizio all'Usl 76 di Casale.

Gli esami che saranno compiuti sui resti serviranno a stabilire con [illegible] le cause delle morti ed in particolare se queste sono dovute all'amianto. L'inchiesta [illegible] cui si sta occupando il giudice istruttore riguarda la [illegible] te, negli ultimi due decenni, di 137 ex dipendenti «Eternit», oltre ad ottocento [illegible] di malattie professionali.

Per le morti e le malattie sono inquisite ventinove persone, raggiunte da comunicazioni giudiziarie ipotizzanti i reati di omicidio colposo e lesioni colpose aggravate [illegible] tratta di ex dirigenti, amministratori ma anche semplici capi reparto dell'«Eternit», azienda leader nel settore del fibro-cemento, [illegible] attività in città dal primo decennio del secolo e fallita nel 1986.

Nell'ambito del procedimento penale si sono costituiti parte civile Cgil, Cisl e Uil e, attraverso i sindacati, centinaia di ex dipendenti dell'industria monferrina e di familiari di dipendenti deceduti.

Commenta Bruno Pesce, segretario della Camera del lavoro: «Il giudice ha ritenuto per sue esigenze [illegible] disporre le autopsie. Non posso [illegible] ctamente entrare nel merito di questa decisione ma considero molto positivo il fatto che l'inchiesta prosegue. Da parte nostra stiamo valutando la nomina di un nostro perito di parte».

L'inchiesta [illegible] stata avviata tre anni fa dall'allora procuratore della Repubblica di Casale Marcello Parola. L'ispettorato del lavoro eseguì una serie di approfonditi accertamenti e consegnò al magistrato un voluminoso [illegible] porto. L'inchiesta passò poi all'ufficio istruzione del tribunale monferrino e all'inizio di quest'anno l'allora giudice istruttore Antonio Marozzo firmò le ventinove comunicazioni giudiziarie. L'inchiesta viene ora proseguita dal giudice Di Bernardo.

Il vero imputato dell'inchiesta è comunque la fibra d'amianto, «una fibra che uccide», come da anni sostengono medici e sindacalisti.

In città si registra un triste primato. Come ha dimostrato la prima fase del progetto cemento-amianto, l'indagine medico-scientifica promossa dall'Usl e riguardante gli [illegible] operai «Eternit», [illegible] i [illegible] addetti che dal 1955 al 1986 hanno lavorato nello stabilimento si sono verificati 931 decessi: in base ai dati statistici nazionali, invece, le morti [illegible] «attese» [illegible]. Quindi si sono registrati duecento decessi in più di quanto era scientificamente lecito aspettarsi.

Cause delle morti sono in particolare tumori e malattie all'apparato respiratorio. Letale, e considerato legato in modo certo all'amianto, è il mesotelioma della pleura. Può avere un'incubazione anche di vent'anni. «Questo significa — spiegano i medici — che anche [illegible] futuro si registreranno in città morti [illegible] mesotelioma».

[illegible] infatti quasi mensilmente questo tumore uccide [illegible] solo tra [illegible] ex dipendenti dell'«Eternit». Proprio dell'incidenza delle morti riconducibili all'amianto, tra i familiari degli ex addetti allo stabilimento ed i cittadini, si occuperà la seconda fase del progetto cemento-amianto, che dovrebbe essere avviato entro poche settimane.

Mauro Facciolo

Rapina all'alessandrino Cesare Pellegrin: [illegible] milioni

Agguato a Genova per un [illegible]

ALESSANDRIA — Un rappresentante alessandrino di gioielli è stato derubato della valigia con il campionario. Il bottino, [illegible] primi accertamenti, è di [illegible] milioni. Vittima [illegible] furto è Cesare Pellegrin, 48 anni, abitante in via Duomo a [illegible] Giuliano Nuovo, sobborgo [illegible].

E' accaduto a Genova, [illegible] Brigate Partigiane, nel pomeriggio [illegible] mercoledì. Cesare Pellegrin, che fa il rappresentante in proprio rifornendosi da varie ditte valenzane, mercoledì era nel capoluogo ligure per un giro di affari. Doveva visitare alcuni clienti del centro e delle delegazioni. Sulla sua auto, una «R 11», [illegible] caricato il borsone con i [illegible] era accompagnato dalla sorella Maria, 42 [illegible], abitante a Genova.

Racconta il rappresentante alessandrino: «Mi faccio sempre accompagnare, durante i giri dai clienti, da mia moglie e da mia sorella. Mercoledì è toccato a Maria salire con me in auto e, [illegible] le 16, [illegible] deciso di rientrare ad Alessandria. Diritto verso il centro città ho imboccato viale Brigate Partigiane. Il traffico era abbastanza intenso ed, improvvisamente, una moto mi ha attraversato la strada; soltanto a fatica sono riuscito a [illegible] l'auto, evitando l'investimento».

Cesare Pellegrin, pensando [illegible] di [illegible] imprudente motociclista, è [illegible] per redarguire il giovane sconosciuto. [illegible] quel momento è entrato in [illegible] il complice.

Dice Pellegrin: «Mentre [illegible] avvicinavo al motociclista, ho avvertito un colpo secco ed [illegible] rumore di vetri rotti. Un altro giovane [illegible] sbucato [illegible] da dove, con la punta di un trapano [illegible] sfondato il vetro posteriore della [illegible] auto e, [illegible] rapidità, ha afferrato il borsone con i gioielli, strappando [illegible] catenella che lo teneva legato al sedile. Prima ancora che potesse rendermi conto [illegible] quanto accadeva, è balzato sul sellino posteriore della moto che mi aveva attraversato la strada e i due sono fuggiti».

Il rappresentante, risalito in auto, ha cercato [illegible] inseguire i ladri ma, nel traffico, ha dovuto ben presto rinunciare, mentre i ladri facevano perdere [illegible] loro tracce. A Cesare Pellegrin e alla sorella [illegible] è rimasto, allora, che presentarsi in questura, per denunciare il furto subito. Inutili, per il momento, le ricerche.

f.m.

Alessandria, scoperto davanti al Circolo Nautico

Gasolio in Tanaro

La pioggia e l'abbondanza d'acqua nel fiume hanno per ora scongiurato danni al patrimonio ittico

[illegible] mortale [illegible] Acqui

ACQUI TERME — Un mortale incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri a pochi chilometri dalla città, lungo la strada della BoglIona. La vittima si chiamava Stefano Arnera ed aveva 73 anni, commerciante, abitava ad Acqui Terme in via Bellingeri 62.

Il commerciante era su una «Uno» guidata dal figlio Ermanno [illegible] seppe, 37 anni, e con lui erano la moglie Margherita Morchio di 62.

Moglie e figlio del commerciante hanno riportato ferite e sono ricoverati all'ospedale acquese. In una curva lungo la strada della Boglione, la «Golf» guidata da Attilio Simonassi, 30 anni, abitante ad Ovada in via Cairoli 54, è sbandata ed, invasa la corsia opposta, è finita contro la «Uno» dei tre acquesi, che è poi uscita di [illegible] da.

(f. m.)

ALESSANDRIA — Allarme ieri mattina in città. Un notevole quantitativo di idrocarburi (probabilmente si tratta di gasolio) è finito [illegible] Tanaro, alla periferia [illegible] Alessandria.

L'accertamento è stato fatto [illegible] alcuni incaricati del Circolo Motonautico del Dopolavoro ferroviario nel tratto di fiume, ampio e profondo, antistante il circolo.

Non appena segnalato il fatto, sono immediatamente intervenuti i carabinieri della stazione del Quartiere Cristo e quelli del Nucleo operativo. Quindi sono arrivati i vigili del fuoco.

In un secondo tempo sono giunti anche i tecnici del Laboratorio [illegible] sanità pubblica dell'Usl alessandrina. Guardie ecologiche dell'Amministrazione provinciale hanno provveduto a prelevare campioni del materiale oleoso [illegible], a larghe chiazze, era [illegible] bile sul pelo dell'acqua.

Le analisi dovranno quindi stabilire la natura esatta del carburante finito in Tanaro e si spera in questo modo di poter giungere anche alla identificazione dei responsabili dell'inquinamento.

Fortunatamente, grazie alla pioggia abbondante ed alla notevole presenza di acqua nel fiume, non sembra che [illegible] idrocarburi abbiano provocato gravi inquinamenti e, almeno per il momento, [illegible] è stata segnalata la [illegible] di pesci, [illegible] invece era accaduto negli scorsi mesi [illegible] zona poco distante.

La presenza del materiale inquinante è stata accertata subito nella zona a valle del collettore che convoglia nel fiume gli scarichi del depuratore delle Ferrovie, dove vengono trattati tutti i rifiuti prodotti nell'ambito dello scalo ferroviario alessandrino.

Si tratta — hanno riferito alcuni tecnici delle Ferrovie dello [illegible] intervenuti [illegible] — di un impianto molto efficiente e quindi non dovrebbero uscire liquidi inquinanti.

Gli accertamenti dovranno stabilire, sempre che venga accertato che il materiale sia effettivamente uscito dal collettore, se ci sono state [illegible] infiltrazioni oppure se nella conduttura è finito gasolio proveniente da altri impianti o scarichi.

Fino a questo momento [illegible] sembra che l'inquinamento abbia provocato moria di pesci.

f. m.

Valenza, svaligiati due forzieri

Di notte, nel laboratorio del gioielliere Carlo Coppo - Il furto [illegible] aspetti misteriosi - Il bottino, in denaro e preziosi, è di 150 milioni

VALENZA — Inchiesta [illegible] un furto misterioso in gioielleria di via Camurati 3. I [illegible] hanno svaligiato due casseforti rubando gioielli e contante per 150 milioni. Vittima del furto Carlo Coppo, 62 anni, viale Santuario 27 che gestisce un ufficio per la commercializzazione dei preziosi all'ingrosso e al dettaglio all'angolo tra via Camurati e viale Dante.

L'ufficio, al primo piano, è protetto da sistemi di allarme ed impianto di tv a circuito chiuso che, tra l'altro, i ladri sono [illegible] in grado di eludere: agendo di notte, sono entrati nel laboratorio proprio durante il turno [illegible] chiusura settimanale del [illegible] stante Bar Sport.

Forse i ladri si sono serviti [illegible] un duplicato delle chiavi perché né il portoncino di accesso al corridoio interno del palazzo, né la porta di ingresso dell'ufficio presentano segni [illegible] effrazione.

Soltanto una cassaforte risulta forzata: quella che conteneva le chiavi della seconda, la più capace. Forse c'era anche il numero della combinazione: così aprire il secondo forziere è stato un gioco. Sono spariti oggetti di oreficeria e gioielleria, pietre preziose e una forte somma in denaro contante. Non sono state toccate alcune pistole che il gioielliere teneva per difesa personale.

Compiuta la razzia, i malviventi se ne sono andati senza suscitare allarmi e soltanto il mattino successivo Coppo ha scoperto il furto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che hanno iniziato le indagini seguendo diverse direzioni.

Carlo Coppo è persona nota in città e non solo come gioielliere: negli Anni 50 era balzato alla ribalta [illegible] sportiva partecipando a [illegible] competizioni automobilistiche e diventando campione italiano di velocità con la sua «Alfetta 1100».

r. c.

[illegible] Pagata cara la passione per il calcio

CASALE MONFERRATO — La passione per il calcio è costata un anno e 4 mesi di reclusione ad [illegible] Marino, 30 anni, [illegible] Pontestura. [illegible] giovane, [illegible] seguito ad una precedente condanna, dopo le [illegible] 20 avrebbe dovuto rimanere nella propria [illegible]. Il 10 agosto scorso i carabinieri [illegible] sorpresero a tarda [illegible] in [illegible] bar, do[illegible] seguito un incontro di calcio [illegible] tivù e stava giocando [illegible] partita di calcio-balilla.

Ieri Antonio Marino è stato processato in contumacia dal tribunale, che ha accolto le richieste del pm Giorgio [illegible] poso.

(m. fa.)

Ieri [illegible] conferenza stampa dell'azienda sul piano per la Valle

La ricetta dell'Ansaldo per salvare il Bormida

Gli interventi, i tempi e i costi - Il progetto per l'occupazione e lo sviluppo industriale

GENOVA — La direzione dell'Ansaldo ha voluto [illegible] ieri, in maniera informale, una sorta di «punto fermo» sulla complessa e delicata questione dell'Acna: com'è noto, la società genovese del [illegible] Finmeccanica ha avuto incarico [illegible] ministero all'Ambiente di stendere un piano di vasta portata per il risanamento dell'intero [illegible]so del fiume e per predisporre un recupero completo del bacino (acqua, territorio, suolo, sottosuolo e atmosfera), sia per la parte ligure, sia per la parte piemontese.

Il piano che, in linea di [illegible], l'Ansaldo ha predisposto assieme ad [illegible] [illegible]cietà (la «Aquater» dell'Eni, la multinazionale «Batelle»), è stato stilato avendo come confronto e anche come presenza attiva l'operazione svolta negli anni passati in Gran Bretagna quando è stato depurato il Tamigi. All'incontro di ieri mattina era infatti presente un dirigente della «Thames Water Authority», la quale, dopo il Tamigi, si appresta [illegible] ciclopica impresa di depurare il Gange. I punti di chiarimento, dopo le vivaci polemiche [illegible] scorse settimane, [illegible] [illegible] molti.

Eccoli illustrati punto per punto.

Accuse di «calco». Nei giorni scorsi, l'Ansaldo è stata accusata di essersi limitata a «fotocopiare» il [illegible] di risanamento di Seveso. E' stato risposto dai dirigenti della società: *«Esiste un modello giuridico-amministrativo relativo alla identificazione della vallata come zona ad alto rischio ambientale. Per tutte le zone del Paese nelle medesime condizioni vale appunto la medesima normativa generale. Ed è quella che [illegible] stata applicata sia a Seveso, sia per il [illegible] [illegible] Lambro».*

Il fiume. Sulla base dei rilievi compiuti sul fiume Bormida, sia nel cosiddetto «ramo di Spigno» (dove insiste il centro [illegible]dustriale di San Giuseppe), sia per il «ramo di Millesimo» (dove insiste l'Acna) è stato accertato che per 62 dei suoi 250 chilometri di corso, la situazione è drammatica, perché la vita è scomparsa e l'inquinamento industriale, chimico e organico, [illegible] raggiunto punte d'insostenibilità. Per questo motivo l'Ansaldo propone [illegible] intervenire su diversi fronti. In [illegible] luogo, si costituiranno a monte del fiume dei bacini di riserva, in modo [illegible] aumentare la portata del fiume durante le «secche» estive. Questo [illegible] consentirebbe un'azione autodepurativa molto incisiva. In secondo luogo si passerebbe a una doppia depurazione: [illegible] prima direttamente sugli scarichi industriali, la [illegible] operando una unificazione degli scarichi — industriali e della rete nera — in un unico depuratore, quello che dovrà essere realizzato a [illegible] Montenotte. In pratica [illegible] si avrebbero più immissioni dirette di residui di lavorazione [illegible] fiume. Questo sistema è stato realizzato con grande successo in Inghilterra. I tecnici spiegano che è più facile compiere interventi di annullamento di tossicità se vengono trattati insieme residui industriali e residui organici.

Altri interventi. [illegible] in corso controlli anche sulle falde che dal fiume alimentano gli acquedotti pubblici: si punta all'applicazione, anche in questi casi, di filtri depuratori, [illegible] un controllo anche sul possibile inquinamento derivato da fertilizzanti, anche se, nel caso specifico, la presenza di sostanze del genere è molto al di sotto della media nazionale. [illegible] disposti anche controlli sull'aria. In sintesi, hanno spiegato i tecnici dell'Ansaldo, un ruolo determinante e delicatissimo [illegible] svolto dal sistema di monitoraggio (cioè controllo continuo e variato delle condizioni di suolo, acque e [illegible]). Infine si è chiesta per tutta la zona l'applicazione della Legge Merli con tabelle molto più severe.

Risultati, tempi e costi. In sintesi si vuole giungere, nel volgere di cinque anni, a rendere oltre trenta chilometri del fiume in condizioni di poter [illegible] impiegati, almeno per l'irrigazione. Gli altri tratti dovrebbero essere depurati al punto di consentire il ripopolamento ittico (dalla carpa, pesce di maggiore resistenza, fino alla trota che vive solo in acque limpide) e persino, a tratti, la balneazione. Il costo totale del progetto, ai valori attuali, è poco inferiore ai [illegible] miliardi, dei quali circa 700 solo per gli interventi ecologici in senso stretto.

Sintesi. Questo piano, già ampiamente dettagliato, ma ancor più perfezionabile nei particolari, dovrà [illegible] accolto dal ministero all'Ambiente e recepito, per gli interventi di competenza, [illegible] due Regioni (Liguria e Piemonte), dalle quattro province (Savona, Cuneo, Asti, Alessandria) e [illegible] circa [illegible] Comuni interessati. L'obiettivo del piano che è emerso è quello «ultimale»: salvaguardare i livelli occupazionali e lo sviluppo industriale della parte ligure della vallata, mettendo però in moto un gi[illegible] piano di risanamento per consentire la ripresa agricola e turistica della parte piemontese che sino a oggi ha subito, con gravi danni, il peso maggiore del degrado della vallata. Si tende quindi a «salvare» l'Acna, sia pure imponendole un sistema pesante di depurazioni.

Paolo Lingua

Prima un urto tra camion, poi un'auto si schianta nel groviglio

Due morti sull'autostrada

E' accaduto l'altra notte lungo la Torino-Piacenza, vicino a Tortona - Vittime un camionista francese e un ottico di Pontecurone - Incidente anche sull'Autotrafori: grave un giovane di Firenze

ALESSANDRIA — Maxitamponamento con il bilancio [illegible] [illegible] morti nella notte tra mercoledì e giovedì sulla corsia Sud dell'autostrada Torino-Piacenza, vicino a Tortona: si sono scontrati due camion e poco dopo un'auto si è schiantata contro [illegible] un altro autocarro, ultimo nella coda di veicoli bloccati dal primo incidente.

Angelo Lodovico Alpegiani

Le vittime sono Angelo Lodovico Alpegiani, [illegible] anni, abitante [illegible] cascina Brugna in [illegible] [illegible] Nord, a Ponte[illegible], e l'autista francese Jean Holzer, quarantatreenne, residente a Metz. Alpegiani, che faceva l'ottico, fino a due anni fa abitava a Voghera; [illegible] sposato e aveva due figli.

Poco dopo le 23 di mercoledì Jean Holzer, alla guida di un autoarticolato carico di patate, percorreva l'autostrada in direzione di Piacenza quando [illegible] tamponato il [illegible] condotto da Mario [illegible], 23 anni, abitante a Terni, che trasportava bovini.

Sulle [illegible] dell'incidente [illegible] sta indagando: forse un colpo di sonno, oppure un improvviso banco di nebbia.

L'autista francese è [illegible]sto schiacciato tra le lamiere della cabina di guida ed è morto sul colpo. Leggere ferite invece per Mario Leoni.

Alcuni dei bovini che erano sull'autocarro di Terni sono morti e in seguito all'urto una parte del carico di patate è finito sulla carreggiata, bloccando il traffico.

Sono intervenute le pattuglie della polizia stradale del distaccamento di Alessandria-San Michele, con il maresciallo Robino ed il sovrintendente Brigante. Mentre venivano effettuati gli accertamenti e si provvedeva a sgombrare l'autostrada dai rottami e dalle patate si è formata [illegible] lunghissima coda, circa [illegible] chilometri.

Poco dopo mezzanotte è sopraggiunta a gran velocità una Opel Rekord alla guida c'era Angelo Lodovico Alpegiani.

L'auto dell'ottico di Pontecurone, che non si è accorto in tempo del groviglio dei veicoli bloccati in mezzo all'autostrada, ha tamponato l'ultimo autotreno della coda, alla cui guida c'era [illegible] autista francese, Michel [illegible]fler, di 37 anni.

La vettura si è incastrata sotto il rimorchio dell'autocarro francese. Angelo Alpegiani è stato estratto dalle lamiere contorte in gravissime condizioni.

E' morto durante il trasporto in ambulanza all'ospedale di Alessandria.

Un altro incidente, questa volta con un ferito, è avvenuto sempre mercoledì notte, sulla Autotrafori, quasi all'altezza del casello di Ovada-Belforte.

Probabilmente a causa del fondo viscido per la pioggia una Mercedes targata Firenze ha sbandato, ha [illegible] il guard-[illegible] di destra, [illegible] e tornata al centro della [illegible].

L'autista di un camion di Pisa, per evitare di finire contro l'auto, ha frenato bruscamente ed il pesante automezzo si è messo di traverso; contro l'ostacolo è finita una «Uno» di Vercelli, fortunatamente senza [illegible] per il guidatore.

Gravemente ferito, invece, Marco Reinecke, 22 anni, di Firenze, che viaggiava sulla Mercedes: è ricoverato con prognosi riservata al centro di rianimazione di [illegible]dria.

Franco Marchiaro

Testimone arrestato nell'aula

A un processo di droga

ALESSANDRIA — Emilio Camagna di 31 anni, [illegible] 14 Maifa 30, arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri per detenzione e spaccio di droga, è stato processato per direttissima dal tribunale e condannato a due anni e due mesi di reclusione senza benefici di legge per cui resta in carcere.

L'uomo, da tempo tenuto sotto controllo dai carabinieri perché sospettato di far parte di un «giro» di droga, era stato sorpreso mentre consegnava una dose di eroina a Michele Francabandiera, un pittore di 37 anni, abitante in via De Amicis. Addosso aveva alcuni grammi di stupefacente.

Emilio Camagna ha negato lo spaccio e ha detto che l'eroina gli serviva per uso personale. Anche Michele Francabandiera, citato come testimone, ha negato, ha insistito nelle sue affermazioni ed è stato arrestato per falsa testimonianza. Il dibattito a carico di Emilio Camagna è stato sospeso. Il teste, interrogato nel vicino ufficio della [illegible] di polizia giudiziaria dal giudice Antonio Marozzo, ha ribadito la sua tesi.

«Sono un pittore diplomato alle Belle Arti e andavo a casa di Emilio Camagna per [illegible]», ha detto l'uomo. Sarà processato in pretura per falsa testimonianza e nell'attesa del dibattimento rimarrà in carcere. Non ha potuto essere giudicato seduta stante perché il presidente del tribunale, [illegible] Emiliani, era stato [illegible] in una causa a carico di Michele Francabandiera. Lo scorso anno l'alessandrino aveva tentato di rubare l'auto del magistrato parcheggiata nel cortile del palazzo di Giustizia. Non si era [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Salvatore Stefanucci che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

r. f.

Scoperto in Monferrato un giro di droga e banconote false

«Coca» a Casale, quattro arresti

CASALE MONFERRATO — Quattro arresti e cinque denunce a piede libero: questo il bilancio di una vasta operazione anti-droga condotta da carabinieri e polizia nel mondo della «Casale bene». Durante l'inchiesta assieme a cocaina e hashish è anche venuto alla luce un giro di banconote [illegible] spacciate in Monferrato.

In manette [illegible] finiti Edoardo Pavia, 24 anni, di Pettinengo, figlio di un noto imprenditore tessile biellese; Livio Ferretti, 43 anni, e la moglie, Maria Giovanna Costanzo, di 46, proprietari del ristorante «Giardino» di [illegible]zola; il casalese Sereno Zorzan, 37 anni. Dopo averli interrogati il sostituto [illegible] [illegible] Reposo [illegible] trasformato in arresto il fermo di Ferretti e di Zorzan, mentre la Costanzo ha ottenuto la libertà provvisoria.

[illegible] invece stati denunciati a piede libero Irene Monti, 67 anni, conosciuta dagli inquirenti con il soprannome di «Nonna cocaina», e il suo convivente, Erasmo Spinato, 48 anni (la coppia vive a Milano); inoltre i casalesi Walter Guaschino, 40 anni, Stefano Repetti di 26, e Cesare Costanzo di 21.

Le indagini di polizia e carabinieri si sono incrociate e dopo diversi pedinamenti e appostamenti gli inquirenti l'11 novembre hanno arrestato a Casale Edoardo Pavia. Il giovane era in auto con un amico ed aveva tre grammi e mezzo di cocaina e undici grammi di hashish.

[illegible] Edoardo Pavia è stato possibile risalire a quello che è considerato il centro di smistamento della cocaina nel Casalese, cioè il ristorante «Giardino» di Balzola. L'altro gi[illegible] sono stati fermati i due proprietari.

Le indagini [illegible] Casale si sono estese a Milano ed hanno portato all'identificazione di [illegible] cocaina» e del convivente. Sarebbe stata fornita da loro la droga che veniva venduta a Balzola e in città secondo gli inquirenti almeno mezzo etto la settimana.

Nei confronti della coppia milanese e dei coniugi di [illegible]zola è scattata l'accusa di associazione per delinquere e spaccio di stupefacenti. A Balzola, dopo una perquisizione, gli inquirenti hanno scoperto un bilancino di precisione, preziosi ed altro materiale che si ritiene di provenienza illecita.

Indagando sullo spaccio di cocaina in città polizia e carabinieri sono arrivati anche a Walter Guaschino, Stefano Repetti e Cesare Costanzo implicati in un giro di [illegible]se banconote da [illegible] mila lire. Anche questo traffico avrebbe fatto capo al ristorante «Giardino» e potrebbe essere collegato ad una vasta organizzazione, diffusa a livello nazionale. Maria Giovanna Costanzo ed il marito sono stati così accusati di spaccio di banconote false: nell'ambito di questa indagine è stato anche fermato Sereno Zorzan.

m. fu.

[illegible] Ovada [illegible] apre la fiera di Sant'Andrea

OVADA — Domani e domenica è in [illegible]ma la tradizionale Fiera di Sant'Andrea, vecchia di secoli.

Il Comune ha accantonato l'idea di unificare le [illegible] fiere autunnali, quella [illegible] [illegible] [illegible] a fine ottobre e quella di Sant'Andrea. La prima quest'anno ha avuto un notevole successo, che dovrebbe ripetersi anche in questo week-end.

Saranno [illegible] [illegible] le bancarelle che invade[illegible] la [illegible] attorno a piazza Martiri della Benedicta e tutto il [illegible] storico. Ben 150 domande [illegible] ambulanti che volevano partecipare alla fiera hanno dovuto essere respinte.

(r. bo.)

I banditi credevano che l'argentiere fosse un orafo

Rapinato per errore

ALESSANDRIA — C'è quasi certamente un equivoco alla base della rapina nella quale è rimasto vittima, mercoledì pomeriggio nei pressi di Ivrea, un noto argentiere alessandrino, probabilmente scambiato per un rappresentante di gioielli. Molto modesto il bottino: argento lavorato e denaro per un valore di circa due milioni. In compenso, però, grande spavento per il rapinato, che ha temuto [illegible] una feroce reazione dei banditi dopo che questi ave[illegible] scoperto l'errore.

Giulio Sacco

Ad essere preso di mira dai rapinatori è stato Giulio Sacco, 29 anni, molto conosciuto nell'Alessandrino per il suo passato di brillante giocatore ed allenatore di pallacanestro e perché figlio di uno dei titolari della fabbrica di argenteria «Sacco argenterie-Arsal» di via XX Settembre 1. Giulio Sacco abita in via Salvo D'Acquisto [illegible], con la moglie Stefania Morandi e due figli.

Mercoledì pomeriggio l'argentiere si trovava ad Ivrea per mostrare ad alcuni clienti le ultime [illegible] del campionario. Concluso il giro d'affari, poco dopo le 18 aveva ripreso la via di casa a bordo della sua «Ritmo», ma fra Castellamonte e Rivarolo [illegible] veniva tamponata da un'altra vettura, [illegible] a fari spenti sulla statale.

Giulio Sacco fermava la «Ritmo» e scendeva per verificare i danni alla carrozzeria, ma veniva affrontato dai due uomini scesi dell'auto investitrice, i quali gli puntavano contro le pistole, intimandogli di consegnare i gioielli. Resosi conto dell'equivoco, l'alessandrino cercava di spiegare che non era un rappresentante orafo, ma non era creduto. I banditi rovistavano cosi nel baule e sui sedili posteriori dell'auto del Sacco, impossessandosi dei pochi oggetti in argento trovati.

Delusi dal magro bottino i rapinatori si facevano consegnare anche il portafoglio dell'argentiere, dove erano custoditi anche assegni e banconote per alcune centinaia di migliaia di lire, quindi fuggivano. Al malcapitato non rimaneva altro da fare che tornare ad Ivrea e denunciare il fatto ai carabinieri.

Secondo le prime ipotesi i banditi avevano seguito il Sacco durante la sua visita ai clienti scambiandolo per un orafo.

r. sc.

Aiutare la ricerca sul cancro

Le memorie del Piemonte

Un libro presentato stasera a Fubine

FUBINE — Per ini Pino e Pucci Codrino, que sera al «Golf Club Malgara» Fubine Allegra Agnelli, presidente della «Fondazione piemontese per la ricerca », presenterà il libro «*Le ore povere e ricche del Piemonte*».

La «Fondazione» ha già acquistato un terreno nel Comune di Candiolo, centro di un'area servita da vie di mento e di infrastrutture, e, non appena sarà completato l'iter amministrativo-burocratico, un istituto di ricerca e cura .

Dice Allegra Agnelli: «*Nel frattempo vengono organizzate numerose manifestazioni ed iniziative volte al reperimento dei fondi per il raggiungimento dell'ambizioso obiettivo prefisso. Tra queste la pubblicazione del libro "Le ore povere e ricche del Piemonte", riedizione pubblicata dalla casa editrice Sei, curata da un gruppo di amici che ogni anno segnono una pubblicazione rinunciando ai propri diritti a favore della Fondazione*».

La vendita delle copie volume quarantami lire) servirà, come per gli precedenti, a raccogliere fondi per la ricerca e la cura cancro. «*Il libro può essere un simpatico regalo di Natale*», aggiunge Allegra Agnelli.

«*Le ore povere e ricche del Piemonte*» è un volume di circa 430 pagine e definito calendario della cronaca e della memoria soprattutto dei tempi della nostra regione, ovvero un fatto al giorno per ricordare chi siamo.

Conclude Allegra Agnelli: «*Il libro, raccontando tanti fatti della nostra terra, vuole non solo far conoscere le ore liete e tristi della storia subalpina, ma anche ricordare a tutti i lettori l'impegno del progetto al quale lavoriamo*».

Tra gli autori Allegra Agnelli, che ha anche partecipato alla redazione, ricorda Pietro Martinotti, Roberto Antonetto, Federico Filippi, Sandro Bianco, Dino Dolza, Gianfranco Gallo-Orsi (che è uno vicepresidenti della «Fondazione»), Pier Francesco Gasparetto, Franco Bottè, Antonio Maria Marocco, Attilio Bastico e molti altri.

f. m.

Valenza, stasera alle 21,45 spettacolo al Palomar

A teatro con ironia

Eugenio Allegri e Bobette Levesque interpretano «Eugenio e sregolatezza», storia umoristica e sarcastica di coppia

VALENZA — Questa sera alle 21,45, al Circolo culturale Palomar di via Melgara 10, secondo appuntamento con le proposte «Cultura trale di fine millennio», la rassegna curata Ombretta Zaglio. Lo spettacolo presenta anteprima nella nostra provincia le novità più interessanti del «giovane teatro», accostando rappresentazioni anche molto diverse fra loro, ma accomunate dalla snellezza degli allestimenti e dalla ricerca multimediale che caratterizza la messa in scena.

La «Compagnia Pedrolini» presenta «*Eugenio e sregolatezza*», che inaugura il filone comico della rassegna, già introdotto dallo spettacolo del debutto, e «*Cibi pridati*» della compagnia del Bagatto.

L'atto unico è interpretato dalla francese Bobette Levesque e dal giovane attore torinese Eugenio Allegri, che ha già lavorato tra gli altri con Memè Perlini e Dario Fo. L'intreccio presenta, in chiave poetico-ironica, l'agitata notte di una coppia scialba e litigiosa alla vigilia di un appuntamento che potrebbe essere decisivo per entrambi i protagonisti. Lui, infatti, è al suo debutto come pugile, mentre lei deve partecipare ad un provino che potrebbe aprirle le porte del cinema.

L'attrice francese Bobette Levesque numerose esperienze commedia

I due innamorati confondono continuamente il fatto comico della con l'aspetto drammatico. Si tratta di una vicenda essenzialmente romantica, dove peraltro prevale l'ironia della coppia protagonista sui possibili aspetti drammatici.

Spicca palcoscenico la bravura di Eugenio Allegri, reduce da qualificanti esperienze in teatri prestigiosi a Torino, Venezia e Bologna. La francese Bobette Levesque lavora invece per il «Tag Teatro», impegnato nella commedia dell'arte; tra le precedenti esperienze figura anche il Festival di Avignone.

Al termine della rappresentazione, è ormai tradizione della rassegna, il pubblico avrà la possibilità di dialogare con gli attori, esponendo le proprie impressioni sullo spettacolo e chiedendo chiarimenti ai protagonisti.

r. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Arturo 2.
AMBRA: Frantic.
COMUNALE: Un affare di donne.
CORSO: Beetlejuice.
CRISTALLO: Sex story.
GALLERIA: Salva di guerra.
MODERNO: Congiunzione di due lune.

N: Bull Durham, un gioco a tre mani.
CRISTALLO: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.

CASALE MONFERRATO
Man's club.
Dear America, lettere dal Vietnam.
VITTORIA: Arturo 2

GAVI
IL FORTE: Danko.

LIGURE
Sex story.
IRIS: Bull Durham, un gioco a tre mani.
MODERNO: Frantic.
A: Spettacolo di magia.

LUX: Stregata dalla luna.
MODERNO: Sulle tracce dell'assassino.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: L'ultima tentazione di Cristo.

TORTONA
MODERNO: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.
SOCIALE: Sex story.

VALENZA
SOCIALE: Scandal des mariage.

VOGHERA
ARLECCHINO: Il piccolo diavolo.
GALVANI: Bull Durham, un gioco a tre mani.
ROMA: Domino.

Alessandria: Dancer corso Roma; Solferino Santo Stefano, via Migliara. **Acqui:** Alberti, corso Italia.

Casale: Comunale Porta Milano via Milano.
Novi: Garbarino Girardengo.
Ovada: Moderna, corso Saracco.
Tortona: Zerba, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Generale F., corso 27 Marzo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 42 241. **Acqui:** 57 775. **Casale:** 33 41. **Novi Ligure:** 77 71; **Ovada:** 81 777; **Tortona:** 86 51; **Valenza:** 952 601; **Voghera:** 41 520 (ambulanza: 213 820).
Numero telefonico a selezione diretta **Ospedale Civile:** 30 61 (306 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. **Museo e Pinacoteca** di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

LA
Alessandria
Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 66 363 - 443 347. Corrispondenti: **Casale** (0142) 54 782; **Tortona** (0131) 812 361; **Valenza** (0131) 231 144; **Acqui Terme** (0144) 25 29 - 54 397; **Novi Ligure** (0143) 75 789; **Ovada** (0143) 85 392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65 066.

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 447 543-44. Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. **Casale**: sportello Pubblicità, via Conte d'Aponte 4, tel. (0142) 71 01 - 71 54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Per le scuole uno spettacolo su Gershwin

ALESSANDRIA — «Ciliegie... uno spettacolo tira l'altro», la rassegna promossa dal Certes, presenta un'altra pièce teatrale per alunni delle elementari e die domani e lunedì 5, alle 10, nella sala grande del «Comunale» la compagnia milanese del «Baratto» propone lo spettacolo «Hello George», con in primo piano la musica del grande compositore americano Gershwin. «George» appunto, il quale ha saputo scrivere — a detta dei critici — un grande romanzo musicale dell'America.

(a. b.)

Rosso e Massini alla sala di via S. Paolo della Croce

Concerto flauto-piano questa ad Ovada

incontro musicale anche a Tortona con la pianista Mohovich

Questa sera alle 21, nella sala concerti di via San Paolo della Croce 82, ad Ovada, stagione «Inverno musicale alla Rebora», promossa dalla Scuola civica di musica in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura. Il programma è duo flauto-pianoforte Ubaldo Rosso e Roberto Massini, che eseguiranno musiche di W. A. Mozart, L. Van Beethoven, A. Casella, P. Camus ed F. Poulenc.

Ubaldo Rosso ha compiuto gli studi musicali «Paganini» di Genova sotto la guida del maestro Glauco Cambursano, diplomandosi nel 1974. Negli anni seguenti ha collaborato con l'Orchestra del Teatro alla Scala e, primo flauto, l'Orchestra camera dei «Pomeriggi Musicali» di Milano, poi con l'orchestra della Rai di Torino e della Rtsi di Lugano. Successivamente, si è dedicato a ricerche sulla musica con gli strumenti d'epoca e partecipato a di studio in tutta Europa. E' insegnante di flauto al Conservatorio «Verdi» di Torino.

Roberto Massini ha studiato pianoforte sotto la guida Enrico Lini (primo pianista dell'Orchestra sinfonica della Rai di Torino) e, do il diploma rvatorio «Morlacchi» di Perugia, si è perfezionato alla scuola pianistica milanese del maestro Alberto Mozzati. Ha poi studiato direzione di coro e musica , direzione d'orchestra, e partecipato ai corsi di perfezionamento di ica da camera. (r. bo)

Stasera anche a Tortona secondo appuntamento con la stagione concertistica. Il programma preparato gruppo «Amici della musica», in stretta collaborazione con l'assessorato alla Cultura e la Cassa di risparmio di Tortona, annuncia l'esibizione della pianista Maria Cristina Mohovich; il concerto si terrà nella sala giovani di via Ammiraglio Mirabello.

La pianista eseguirà musiche di Schumann e Chopin. Spiega il presidente del gruppo della musica», Ottavio Pilotti: «*E' una musicista che ha registrato diversi recitals per la ed ha suonato nelle principali ed europee tenendo ovunque lusinghieri riconoscimenti dalla critica e successi di pubblico. Penso che anche questo appuntamento, per ricordare il decimo anno della nostra ciazione, qualificante*».

Maria Cristina Mohovich, si è diplomata con il massimo dei voti e lode nel 1982 Conservatorio di Bolzano sotto la guida di Arturo Benedetti Michelangeli; l'artista ha continuato gli studi a Bruxelles con Eduardo del Pueyo, classificandosi prima assoluta il «Premier Prix avec Distinction» al concorso 1984 del Reale Conservatorio di Bruxelles.

(c. r.)

Appuntamenti

GALA' DI NATALE. Stasera alle 21 alla discoteca «Il Mulino» di Borghetto Borbera gran galà di Natale, organizzato dal «Club Venti Lemme» di Gavi.

INCONTRO DI AGGIORNAMENTO. Nel salone della Biblioteca ad Ovada si svolge oggi alle 17 un incontro di aggiornamento sul tema: «La tolleranza nella coscienza europea e l'idea libertà religiosa». Relatore il professor Flavio Ambrosetti.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Per il corso sulla religione organizzato dall'Unitre di Alessandria, oggi pomeriggio, alla sala Ferrero del Teatro Comunale, monsignor Luigi Martinengo parlerà sul tema: «Come un popolo si organizza: prima e prima le istituzioni?».

EMERGENZA E AMBIENTE. Questa sera alle 21, all'Istituto Barletti di Ovada, incontro su «Emergenza ambiente»; interverrà l'onorevole Margherita Boniver, deputato socialista.

I TRAPIANTI OGGI. Il Gruppo Aido «Dario Fantato» organizza questa sera alla biblioteca di Solero un dibattito sul tema «I trapianti oggi».

RAGAZZA IDEALE. L'alessandrina Guliano partecipa oggi a Madonna di Campiglio alla finale del concorso nazionale «Ragazza ideale».

SPETTACOLO MUSICALE. San Francesco in musica stasera 21,15 al Sociale di Valenza, interpretato da giovani di Ovada.

c. c.

GINNASTICA - La società Olimpia festeggia i trent'anni di attività

I «cavalieri» della palestra

Sono gli atleti che si cimentano nelle gare agli attrezzi tradizionali: dalla sbarra alle parallele - Sei ragazzi e quindici ragazze nella sezione agonistica - Una disciplina che prepara a altri sport

AOSTA — Fondata il 3 novembre 1958, la società ginnastica Olimpia ha festeggiato i trent'anni di vita. Il sodalizio aostano ha rinnovato l'assetto societario.

Presidente è stato nominato Marco Villani, vicepresidente Ercole Dondrea, segretarie Natalia Pecchiano e Anna Lombardi, tesoriere Orfeo Villani, consiglieri Ferdinando Brunetti, Bruno e Piera Nizzia, Lucia Scaffone, Annalisa Spelgatti e Jolanda Fabbro.

Soci fondatori furono Vincenzo Bianchi, Sergio Cadin e Guerrino Milani mentre alla presidenza si sono avvicendati Andrea Vercellin, Vincenzo Bianchi e Renato Fucini.

«L'obiettivo primario che ci siamo prefissi [illegible] raggiungere — dice il neopresidente Villani — è quello di divulgare il più possibile uno sport che amo e che mi ha dato molto nel [illegible] degli anni, perché se è vero che la ginnastica artistica richiede molti sacrifici è altrettanto vero che ripaga sempre, nel fisico e nel morale, chi ha il coraggio di continuare a praticarla. Attualmente abbiamo sei ragazzi e quindici ragazze nella sezione agonistica mentre sono oltre centocinquanta i giovani interessati alla disciplina [illegible] centri [illegible] avviamento allo sport».

Aggiunge Villani: «Molti pensano che la ginnastica artistica sia come la danza mentre invece le due cose sono completamente differenti. A livello maschile si praticano esercizi fatti al corpo libero, alle parallele, alla sbarra, agli anelli, al cavallo con maniglie e al volteggio mentre nel settore femminile [illegible] preparazione riguarda il corpo libero, le parallele asimmetriche, la trave e il volteggio».

Il primo significativo risultato dei ginnasti dell'Olimpia fu ottenuto da Marco Fucini e da Loris Capitanio nel 1973 a Roma [illegible] il successo nella «Coppa Alberto Braglia» nella categoria juniores. Fu poi Nadina Capitanio a salire [illegible] ribalta delle cronache con la partecipazione, a Rotterdam, al concorso a squadre dei campionati mondiali di ginnastica ritmico-moderna.

L'atleta più rappresentativa è stata comunque Paola Pastoris che, dal 1977 al 1979, conquistò il titolo nazionale nella categoria degli juniores a San Giovanni in Persiceto, s'impose nel «Trofeo Primavera» a Prato, partecipò con la Nazionale azzurra ai Giochi del Mediterraneo vincendo la medaglia d'oro, si classificò seconda nell'incontro internazionale tra l'Italia e l'Unione Sovietica e, infine, prese parte ai campionati del mondo a Fort Worth negli Stati Uniti.

[illegible] otti[illegible] conseguiti da Philippe Trossello che, nel 1982, si piazzò secondo nel campionato interregionale Alta Italia. E per un certo periodo, nel settore maschile, fu considerato un alfiere della ginnastica valdostana, creando nei dirigenti non poche speranze di poter salire ai vertici. Trossello decise poi di diventare istruttore rimanendo sempre nella disciplina agonistica che gli ha dato i migliori risultati della sua troppo breve carriera sportiva.

«Adesso — osserva Villani — abbiamo molti giovani promettenti che ci fanno ben sperare nel futuro, quindi in risultati che ricompensino loro e noi dell'impegno con cui ci dedichiamo a questa attività. La ginnastica, non bisogna dimenticarlo, è sport completo che serve di base per molte altre discipline visto che dà forza, elasticità e equilibrio. Gli allenamenti si svolgono alla palestra [illegible] Volontari del sangue di Aosta e sono diretti dagli allenatori Andrea e Marco Fucini, Paolo Momolo, Philippe Trossello, [illegible]briella Boretto, Chiara Scaffone e Elena Belempo».

Aosta. Philippe Trossello impegnato in una manifestazione nell'esercizio alle parallele (Telefoto)

Nella prima uscita stagionale gli atleti dell'Olimpia hanno ottenuto, nella gara interregionale di Novara, il sesto posto con Andrea Pozza nel settore maschile mentre in quello femminile Valentina Trossello, Raffaella Bianchi e Elena Ravasenga si sono piazzate al quattordicesimo, quindicesimo e ventitreesimo posto nel primo grado. Sara Allegri è giunta settima nel secondo grado.

La ginnastica Olimpia si propone dunque come un preciso punto di riferimento dell'attività sportiva valdostana. Conclude Renato Fucini, per sedici anni presidente del sodalizio aostano: «Il [illegible] più profondo di un'associazione sportiva è quello di creare dalle file dei suoi praticanti i quadri tecnici ed organizzativi e l'Olimpia ha raggiunto questo traguardo di vitalità e di maturità. Il fine principale è stato sempre di educare sportivamente i ragazzi e valorizzare la gioventù locale. Non ci è mai stata infatti la tentazione di cercare prestigio e applausi attraverso l'ingaggio di tecnici provenienti dall'esterno oppure con l'arrivo di ginnasti addestrati da altre società. Noi puntiamo decisamente sui giovani».

Sigfrido Beneyton

HOCKEY - Bel gioco e due pareggi per le squadre del campionato di Serie C

Il disco è d'argento per Aosta e Cogne

AOSTA — E' stata [illegible] giornata caratterizzata [illegible] pareggi casalinghi il terzo turno del campionato di serie C di hockey su ghiaccio e le due formazioni valdostane attendono ora di far muovere la classifica e di conquistare i tifosi nel derby che è in programma domenica a Cogne alle ore 18.

L'Aosta Ottoz ha pareggiato 4 a 4 con il quotato Varese (sono queste le forze alternative alla formazione militante in serie A) facendosi raggiungere a soli 40 secondi dal termine. E' stato il primo tempo a mettere in difficoltà i ragazzi del presidente Ottino, che hanno subito due reti e hanno poi trovato sulla loro strada tanta sfortuna e un portiere molto bravo come il [illegible] cesano Franchini che ha davvero parato tutto.

Una parziale rivincita c'è stata nella seconda frazione di gioco, terminata sul 3 a 3 con reti per gli aostani di Casadei, Berti e Tacchella. Una nuova marcatura di Casadei aveva fatto ben sperare nei momenti decisivi dell'incontro, ma in piena «zona Cesarini» i varesini sono riusciti a strappare un punto a una squadra aostana protagonista comunque di un buon incontro. Dopo questi primi tre turni con Aosta Ottoz e Valpellice si stanno proponendo quali pretendenti al successo finale anche Milano, Varese e la poderosa e valida formazione dei Draghi Torino.

Molto entusiasmo e tante reti si sono viste anche a Cogne dove la squadra del Sant'Orso Kyt di Arturo Allera si propone sempre più all'attenzione e i meccanismi di gioco diventeranno sempre più redditizi con i risultati della preparazione (soprattutto per reggere [illegible] minuti finali) e quando saranno [illegible] superati tutti gli effettivi: l'atteso Trentoz completerà la rosa a disposizione di Leo Lo Presti, ancora bloccato però come giocatore per le note vicende burocratiche dovute al suo luogo di residenza.

Mirko Vuillermin

I «cognins» hanno conquistato il primo punto impattando per 7 a 7 con l'Atalanta di Piazzatorre. Buono l'avvio con un 3 a 3 iniziale e un 3 a 2 nel secondo tempo mentre nel finale sono usciti alla distanza i bergamaschi con un parziale di 2 a 1 a loro favore. I protagonisti dell'incontro sono stati Ruggero Ramella (ex Aosta Ottoz) e Giuseppe Abate, autori di due triplette, a cui si deve aggiungere la rete di Andrea Fareas. «La squadra sta crescendo, ci manca ancora un po' di lucidità nel finale, ma è questo un problema che presto sarà risolto, ora attendiamo il derby con grande entusiasmo e con fiducia pur sapendo che l'Ottoz è una signora squadra».

Continua la marcia degli juniores dell'Aosta Ottoz, che hanno superato per 5 a 3 i Diavoli di Milano sul terreno bergamasco di Zanica. E' questa la quinta vittoria in sette partite dei giovani aostani. [illegible] protagonisti Ilario Ors[illegible] tre reti e gli altri due marcatori Berti e Gullà. Domani i giovani aostani torneranno a Bergamo per rendere visita alla formazione locale.

La Nazionale under 20 ha intanto chiamato nella «rosa» l'aostano Fernando Tacchella mentre non sarà probabilmente esposta la convocazione di Alessandro Cantori. Qualche buona indicazione è venuta invece sabato e domenica per le «Frecce Rossonere» dalla dodicesima Coppa dell'Antica Città di Aosta che ha radunato al Palaghiaccio aostano gli atleti delle nazionali under 16 e under 17 in ritiro in Valle e altri pattinatori su pista corta delle più quotate società.

Merita segnalazione la vittoria tra i cadetti di Mirko Vuillermin, che a fine settimana sarà a Sofia in Bulgaria per difendere i colori azzurri. Buoni piazzamenti hanno ottenuto anche da Alessandro De Taddei (quarto tra gli juniores), Sarah Rodari (seconda tra le cadette) mentre le «Frecce Rossonere» sono risultate quarte nella classifica guidata dai «Veloristi Gianello Torino» per quanto riguarda la quadrangolare di Coppa Italia.

c. c.

Per quarant'anni d'attività

Una grande festa allo Ski club Pila

Episodi commoventi e vittorie sportive

GRESSAN — Tutta la cittadinanza di Gressan ha voluto [illegible] due grandi avvenimenti sportivi di un [illegible] attivo su più [illegible] nel mondo dello sport: la celebrazione dei quarant'anni dello Ski Club Pila e la pre[illegible] di Roberta Brunet, la giovane e grande atleta valdostana che sta facendo conoscere, grazie ai suoi risultati, il nome della Valle in tutto il mondo.

Durante la manifestazione, ha suscitato momenti di commozione il [illegible] dei [illegible] anni [illegible] società fatta dal presidente [illegible] Vierin, una vera e propria collana di episodi talvolta tristi e di grandi vittorie sportive [illegible] ha [illegible] la vita di questo club.

Molto [illegible] la [illegible] sira fotografica [illegible] per ricordare la [illegible] e i personaggi di questo quarantennio, dall'atto di fondazione stilato su ventitré pagine di un vecchio quaderno in carta [illegible] ingiallita alla documentazione fotografica della serie «C'era una volta Pila con [illegible] le piste e senza cemento».

Esposti anche i pettorali delle più grandi imprese di [illegible] Joux, Renato Rosa, Marisa Mion, [illegible] Cornaz, Lorenzo Cuncian, Davide Vuillermoz, Feliciano Cerise, i fratelli Marco e [illegible] Brocard e di tanti altri. In bella mostra anche l'atto di omologazione della pista Renato Rosa, e quanto è rimasto dell'organizzazione di una Coppa del Mondo femminile (un gigante vinto nel 1981 [illegible] tedesca Irene Eppler, di Coppe Europa e di vari campionati italiani.

Non poteva [illegible] una così grande festa nel pie[illegible] della scuola Gerbore Roberta Brunet, che è stata festeggiatissima per i suoi due titoli italiani e per la partecipazione alle Olimpiadi di Seul. Nella guarigione dall'infortunio subito a Seul (infiammazione ad un piede) una p[illegible] importante è assegnata al dottor Rudy Tavana, medico del Milan e già assistente di [illegible] Albarello in questi ultimi anni felici per lo sciatore di Courmayeur. La rieducazione avviene [illegible] che con la bicicletta e [illegible] l'attività in palestra. Molto presto — questo è l'augurio di tutti gli sportivi — la bravissima Roberta Brunet tornerà a gareggiare e a confermare i risultati.

c. c.

[illegible] mancato il numero legale all'assemblea

Maestri di sci rinviano il parere sullo statuto

Si riuniranno dopo le feste di Natale - I problemi sul tappeto

AOSTA — Quel è il ruolo del maestro di [illegible] società moderna e in un periodo di avvicinamento [illegible] caduta delle barriere doganali nel 1992? E' su questo interrogativo che i maestri di sci valdostani si sono soffermati non poco nella assemblea generale ordinaria di mercoledì pomeriggio a palazzo regionale. Ciò che ha stupito è il poco interesse che i maestri di sci [illegible] manifestato per il loro appuntamento annuale; solo [illegible] dei 729 [illegible] hanno firmato l'albo delle presenze ed a questo punto è [illegible] il numero legale per votare il [illegible] statuto. Il presidente dell'Associazione maestri di sci valdostana Lorenzo Paris ha così rinviato l'esame delle norme a una assemblea straordinaria ad un nuovo in[illegible] si terrà, molto probabilmente, dopo le feste natalizie.

Paris ha comunque parlato di una stretta collaborazione tra tutti coloro che operano nel [illegible] turistico per opporsi alla concorrenza straniera e della necessità d'una maggiore preparazione culturale (soprattutto legata alla conoscenza delle lingue [illegible] che deve affiancare un [illegible] valore sotto il profilo tecnico del corpo insegnante dei maestri di sci di tutte le stazioni della [illegible] d'Aosta.

Ha [illegible] detto che «in Valle si è fatto tanto nella modernizzazione degli impianti, nella ricettività, nel settore alberghiero, [illegible] deve fare ancora molto in una seria politica di contenimento dei prezzi».

I maestri si sono poi soffermati sulle [illegible] da apportare alla legge regionale in materia per ottenere uno [illegible] legislativo più snello e più incisivo e per evitare contrasti con le normative comunitarie puntando soprattutto sulla ridefinizione dei ruoli dei maestri di sci, delle scuole di sci, dell'esercizio stabile e dell'esercizio occasionale dell'attività, dei rapporti [illegible] atleti delle squadre nazionali di sci in merito agli aggiornamenti obbligatori e di una specializzazione del maestro in discipline emergenti come il surf, il monosci, lo sci d'erba, lo ski roll, il telemark, lo snow-surf, lo sci acrobatico e altri settori emergenti.

Non è stata trascurata l'attività rivolta ai portatori di handicap. In questo [illegible] Elena Barmasse ha chiesto priorità nell'adeguamento delle strutture esistenti alle esigenze di queste persone e in seguito la formazione degli istruttori. Una lunga serie di interventi ha chiesto chiarezza anche a livello legislativo sull'abusivismo, [illegible] autentica piaga dell'attività dei maestri nella regione da ricercarsi in presenze straniere nelle varie stazioni e nell'utilizzo di «accompagnatori» e «animatori» [illegible] piste da parte di grandi organizzazioni turistiche.

I maestri di sci valdostani rinnoveranno poi la loro [illegible]sa mantenendo però i colori sociali attuali (rosso con strisce trasversali bianche), avranno una polizza assicurativa uniforme e a libero transito sugli impianti a fune nella regione. In collabora[illegible] con la Maxel è stato poi prodotto, in numero assai limitato di esemplari, uno sci che caratterizzi l'attività del maestro [illegible] la [illegible] ne «moniteur» e che ha già [illegible] garanzie per quanto riguarda la qualità. C'è stata una riconciliazione con l'Amsi (Associazione maestri sci italiani) dopo il divorzio dell'Associazione Valdostana nel gennaio del 1985.

A chiusura dei lavori dell'Assemblea sono [illegible] consegnati tre riconoscimenti (targa e pergamena) ai maestri che hanno trent'anni di attività, tutti usciti dal corso del 1958 a Cervinia: Virgilio Pession e Graziano Ambrosi della Scuola del Cervino e il libero professionista aostano Licurgo Pasquali.

Cesarino Cerise

[illegible]

AOSTA — La Federazione internazionale di ciclismo ha ufficializzato a L'Aja il calendario internazionale dei dilettanti, riducendo a sole quattro giornate (più il prologo) il Giro della Valle [illegible].

La manifestazione valdostana è stata infatti inserita nel calendario dal [illegible] al 10 settembre e 24 [illegible] dopo è stato collocato l'inizio del Giro di Sicilia. La «Settimana Bergamasca», che lo scorso anno era stata annullata per difficoltà organizzative, ritornerà nel [illegible] assumendo prestigio [illegible] gara «open», aperta ai professionisti, dal 10 [illegible] aprile. Una decisione che ha sorpreso e amareggiato gli organizzatori della Valle d'Aosta.

Confermata l'importanza del Giro delle Regioni (28 aprile-1° maggio) e del Giro d'Italia (15-22 giugno). E ora viene da domandarsi se vi sarà un Giro della Valle 1989. Il Settore tecnico della Federazione ciclistica italiana ha invitato gli organizzatori ad «aver pazienza per un anno», ma [illegible] in merito verranno espresse dall'assemblea della Società Ciclistica Valdostana in programma per l'8 dicembre all'Hôtel Tersiva di Fenis.

In quella sede si dovrà decidere se accettare quanto stabilito dalla Federazione internazionale o se rinunciare per un anno alla ormai tradizionale competizione della Valle, che [illegible] tra i partecipanti atleti che poi si [illegible] tra i professionisti.

(c. c.)

Dopo i casi di Chiusano un'altra morte sospetta in Valle Tanaro

C'è la guerra tra i trifolao tre cani uccisi dal veleno

Esche alla stricnina - Un animale salvato - Domani a Montechiaro si discute ■ tartufi

MONTECHIARO — L'invidia tra trifolao può anche spingere ad uccidere i cani addestrati per la raccolta dei tartufi? Nei giorni scorsi si sono avuti quattro casi di animali che si presume siano stati avvelenati. Un cercatore di Valle Tanaro, Carlo Cu[illegible], di 43 anni, ha presentato ieri in questura una querela contro ignoti: il suo cane, durante una battuta nelle campagne di Mongardino, è morto dopo aver ingerito qualcosa di nascosto nel terreno. A Chiusano due cani sono morti e un terzo è stato salvato dall'intervento del veterinario [illegible] di Montechiaro. Sembra che gli animali abbiano mangiato bocconi intrisi di stricnina, [illegible] campi attorno al paese. I proprietari dei cani sono tre cercatori: Fortunato e [illegible] e Marcellino Gherlone, tutti [illegible] che praticano la raccolta da anni.

«Questi animali valgono dai 4 ai 5 milioni — afferma il Gherlone. Il mio cane, Dick, è stato salvato dal veterinario — [illegible] un [illegible] ... è stato un danno enorme e [illegible] perse che [illegible]».

Aggiunge ancora Gherlone: «[illegible] ... tra i trifolao di Chiusano [illegible] di non aver mai [illegible] e di aver sempre cercato i tartufi nella zona. Intanto domani, alle 17, a Montechiaro, nel salone comunale è in programma una tavola rotonda dal titolo: «La tartuficoltura fra tradizione e innovazione». Possono convivere il trifolao vecchia maniera con la zappino e i proprietari delle tartufaie coltivate con i loro metodi scientifici? I tartufi derivanti da manipolazioni ed esperimenti sui terreni possiedono le stesse proprietà del tartufo naturale? A questi interrogativi risponderanno durante la tavola rotonda il professor Giusto Giovannetti, docente della facoltà di Agraria dell'Università di Torino e Pietro Caruso, funzionario dell'assessorato regionale all'Agricoltura.

Spiega il sindaco di Montechiaro Giovanni Conti: «Nella nostra zona, fra Montechiaro e Cunico, c'è la Valle Bartìel-la che è una tartufaia ■■■■le, dove il terreno possiede caratteristiche ■■■re ad ospitare piante da tartufo. E' un habitat ideale per la coltivazione micorizzata ed il Comune intende sensibilizzare i trifolao locali perché non si disperda questo patrimonio».

Aggiunge ancora il sindaco: «Questa è la prima di una serie di iniziative per valorizzare un prodotto che la gastronomia mondiale ci invidia».

Giusto Giovannetti è un esperto di tartuficoltura micorizzata e presenterà le tecniche che si usano per impiantare, crescere e produrre le piante tartufigene. In provincia di Asti ci sono già alcuni appezzamenti con piante micorizzate a Montiercelli, Cocconato, Aramengo e ■■■ransengo. Guido Nicola, restauratore di Aramengo, ne possiede due di cui una a Cocconato: «Da 16 anni pratico la tartuficoltura e i risultati sono più che soddisfacenti», commenta Nicola. Le piantine dopo cinque anni di vita sono già in grado di produrre tartufi di ottima qualità e peso e richiedono soltanto la zappettatura in primavera intorno alle radici e il taglio dell'erba due volte l'anno. Caruso parlerà invece degli aspetti legislativi delle tartufaie gestite dai rifiutori. Domenica 4 dicembre, sempre a Montechiaro, i protagonisti della giornata saranno i tartufi nostrani esposti alla mostra mercato. Premi in denaro e coppe ai trifolao.

Pier Paolo Gherlone

Dal tamburello a muro un aiuto agli anziani

ASTI — Anche il mondo del tamburello ha aderito alla gara di solidarietà per offrire, attraverso «La Stampa», un contributo agli anziani di Asti e provincia che si trovano in particolari situazioni di difficoltà. Cento di loro riceveranno prima di Natale una «tredicesima» di mezzo milione.

Ieri, il Comitato del torneo di tamburello a muro del Monferrato, di cui fanno parte i rappresentanti di otto società (Moncalvo, Portacomaro, Grazzano, Vignale, Montechiaro, Montemagno, Rocca d'Arazzo e Callianol, ha infatti deciso di devolvere 250 mila lire, che equivalgono a metà «tredicesima» per un anziano.

«Speriamo che questo modesto, ■■ per noi importante contributo possa servire ad aiutare qualcuno in condizioni di particolare bisogno» ha dichiarato Enrico Bacchiella, responsabile organizzativo del torneo.

Oltre al Comitato del tambass, hanno già risposto con slancio all'iniziativa anche ■ Cassa di Risparmio di Asti (con un'offerta di tre milioni) e numerosi lettori che hanno consegnato le prime somme alla redazione di Asti de «La Stampa».

Dove versare. I contributi per le «tredicesime» si ricevono ad Asti alla redazione de La Stampa in via De Gasperi 2 (primo piano), tutti i giorni, escluso domenica, dalle 9,30 alle 13,30 e dalle 15 alle 18,30.

Oppure utilizzando il conto corrente numero 275857 presso tutte le agenzie e filiali della Cassa di Risparmio di Asti. Sarà sufficiente indicare al cassiere il numero del ■■■■.

Il processo per l'omicidio del guardacaccia Pietro Vigna

«Quella notte dormivo»

Eugenio Trinchero, imputato di omicidio, ■■ risposto per un'ora ■ mezzo alle domande del giudice - «Non sono un bracconiere» - Le testimonianze ■i un amico della vittima

Asti. Eugenio Trinchero ■ comparso ieri davanti alla Corte d'Assise. Pietro Monticone accusato di falsa testimonianza (Morra)

ASTI — «Sono innocente, non so nulla di questa storia, quando sono venuti a prendermi i carabinieri io dormivo». Così inizia la deposizione l'agricoltore Eugenio Trinchero, 59 anni, ■■■■■■ di omicidio volontario del guardacaccia Pietro Vigna, 47 anni, di Valfenera, ucciso ■ settembre dell'87 nelle campagne di San Damiano con due colpi di fucile.

L'aula della Corte d'assise ieri mattina era colma di gente di San Damiano, Valfenera e altri paesi vicini. Oltre al Trinchero ■ comparso sul banco degli imputati l'agricoltore Pietro Monticone, 59 anni, di San Damiano, ■■■■sato di favoreggiamento per aver taciuto di essere stato presente sul luogo del delitto. Gli sguardi del pubblico erano tutti rivolti al Trinchero che per un'ora e mezzo è stato interrogato dal presidente della Corte, Giancarlo Capirossi.

L'imputato ha sempre risposto con prontezza; sicuro di sé, non è mai caduto in contraddizione. A volte ■■ anche sorriso.

Il presidente, dopo aver fatto la cronistoria del delitto, si è rivolto al Trinchero: «Lei godeva fama di ■■■■■ dedito ■ bracconaggio e quando i carabinieri sono andati a casa sua e hanno sequestrato il fucile nell'armadio della camera da letto sull'arma hanno trovato un filo ■ erba, lei ■ è giustificato sostenendo di aver sparato il giorno prima ad un ■■■■ topo».

Il giudice incalza: «Lei, ha detto in istruttoria che è rispettoso alle leggi sulla caccia».

Trinchero risponde: «Non ho mai subito contravvenzioni in trent'anni di porto d'armi. In paese dicono che sono un bracconiere, non è vero, lo dicono solo per cattiveria».

Presidente: «I suoi due figli ■■■■ ■■■■■■ ■■■■■ a caccia?». L'imputato risponde: «Guglielmo ■■ ■ porto d'armi, Giancarlo ha sparato a qualche topo». Capirossi sorride esclamando: «Ma avete le fogne di Parigi in casa?».

Trinchero conclude sostenendo: «La sera ■■ delitto ero a casa e dormivo».

E' stato poi interrogato Monticone. Il presidente lo fa sedere davanti alla Corte, lo guarda per qualche attimo e dice: «Lei in questa vicenda si è comportato da incosciente per non ■■■■ ■■■■ subito la verità».

Rosso in volto Monticone ha raccontato: «Era stato il Vigna che mi pregò di accompagnarlo nella zona dove si erano registrate azioni ■ bracconaggio per indicargli ■■■■■■■■■ il posto. C'era anche il guardacaccia Giuseppe Audenino».

Monticone ha poi affermato di aver notato una luce alla sommità di una collina e il Vigna ■■■■ subito in quella ■■■■■■■. «Poco dopo ho udito il Vigna gridare alt, e subito un colpo di pistola forse esploso dal guardacaccia e due colpi di fucile. Siamo accorsi e abbiamo trovato il Vigna riverso a terra».

Presidente: «Lei ha visto l'omicida, forse erano due. Quella notte c'era la luna piena e deve ■■■■ scorto qualcosa».

Monticone risponde ■ no, ma Capirossi insiste ■ l'agricoltore ammette: «Un'ombra l'ho vista, ma a 300 e più metri di distanza». Dal pubblico sono in molti a sorridere per questa risposta.

Presidente: «Da galantuomo mi dica, se lei fosse a conoscenza di qualche particolare importante di questa vicenda ■ direbbe?». Monticone: «Lo direi, lo giuro, ■■■ molto amico ■ Vigna».

Ultima domanda all'imputato: «Lei ha mai sentito dire che Trinchero e il figlio Guglielmo fossero bracconieri?». Risposta: «So solo che Eugenio Trinchero ■■■■ deve ogni tanto qualche lepre».

Poi è la volta di Giuseppe Caselta, 25 anni, coltivatore diretto, abitante a pochi passi dall'abitazione del Trinchero. Il teste aveva affermato in istruttoria che quella notte aveva scorto a poca distanza il Trinchero nel cortile ■ casa. Ieri ha modificato la sua versione sostenendo testualmente: «Mi era sembrato il Trinchero, ma ho dei dubbi».

Il process■ riprende questa mattina.

Vittorio Marchisio

Il presidente della Regione, scomparso ieri

Vivo cordoglio anche ad Asti per la morte di Aldo Viglione

Domenica era intervenuto a Costigliole al convegno sul '68 contadino

Cuneo. Aldo Viglione durante l'ultima cerimonia alla quale aveva partecipato mercoledì per il Premio Giornalistico S. Andrea

ASTI - Per gli astigiani, l'ultima occasione di incontro con Aldo Viglione, il presidente del Consiglio regionale, morto in un incidente stradale, era stata domenica a Costigliole. Viglione era intervenuto al convegno sul «'■■ contadino». Nel suo discorso aveva ricordato le proprie origini contadine e affermato di credere nel valore e ■■ futuro ■■l mondo agricolo.

La notizia della morte del presidente del Consiglio regionale ha suscitato vasto cordoglio negli ambienti politici e [illegible] ... [illegible] astigiani.

Telegrammi di condoglianze sono giunti ■■■ federazione provinciale del psi. Il Comune di Asti parteciperà in forma ufficiale, sabato mattina, ai funerali: ■ delegazione sarà formata dal sindaco, e comprenderà ■ gonfalone, portato da un drappello di vigili. Sarà anche inviata una corona di fiori.

Viglione benché di origine cuneese, era particolarmente legato all'Astigiano, dove, per la sua attività di avvocato, aveva molti amici. In qualità di presidente del Consiglio regionale, si era interessato, ■ più di un'occasione, ai problemi di Asti ed era stato ospite delle più importanti manifestazioni provinciali. Tra le tante iniziative, si era interessato per la realizzazione del nuovo ospedale e per l'acquisto ■■ complesso dei Comboniani da parte dell'allora amministrazione dell'ospedale.

Più volte era stato chiamato ad inaugurare la Fiera Città di Asti, e invitato al Palio e alla Douja d'Or. Un mese fa aveva inaugurato, a Costigliole, il restaurato teatro comunale. Era ■■■■ di recente anche a ■■■■ per la Fiera di San Carlo.

f. la.

■ Operazione antidroga

ASTI — Operazione antidroga dei carabinieri, ieri mattina, in città. Sono state perquisite, con l'ausilio di unità cinofile, alcune abitazioni di presunti spacciatori alla ricerca di sostanze stupefacenti. Un controllo analogo è stato compiuto anche al Liceo Scientifico «F. Vercelli»: l'operazione rientra nell'attività preventiva antidroga che i carabinieri stanno svolgendo da alcuni giorni ad Asti e provincia. (f. b.)

■ ■■■■■■■■ ■ pretura

CANELLI — Il pretore di Canelli, Francesco Scavo, ha condannato Augusto Spertino, 31 anni, abitante a Bubbio, in via Milano 2, a 9 mesi di reclusione, per aver emesso cambiali false a favore di Aldo Leardi, 48 anni, di Canelli. La pena è stata sospesa. Condannato invece a 2 mesi di arresto e 100 ■■■ lire di multa Claudio Guasco, ■ anni, residente a Santo Stefano Belbo, in via Oberdan ■ per guida senza patente. (g. z.)

■ ■■ appuntamenti

ASTI — Stasera alle 18, verrà inaugurata «Natale Idea-regalo» rassegna promossa dalla Camera di Commercio. La manifestazione si tiene all'Esposizione: una quarantina di espositori propongono idee nuove e originali per le strenne natalizie.

Alle 9, nel salone del Consiglio provinciale, convegno, riservato a medici e operatori tecnico sanitari del settore agricolo, sul tema: «Tutela sanitaria dei lavoratori esposti a fitofarmaci».

Alla Camera di Commercio, incontro dibattito su: «Sinistra: democrazia economica e finanziamenti pubblici alle imprese», ■■■■ partecipazione di Gian Mario Cazzaniga, docente universitario, e Gianni Alasia, consigliere regionale del pci.

■ Sei borse ■ studio

PORTACOMARO — Sei borse di studio della «Fonda■■■■ Raviola», da ottantamila lire ciascuna, verranno consegnate domenica mattina, nel salone Alfieri, ad altrettanti allievi della scuola media portacomarese «Parini» che si sono particolarmente distinti nell'ultimo anno scolastico. Durante la cerimonia il sindaco, Carlo Cerrato, presenterà anche il progetto per la costruzione di una nuova palestra (costo previsto di circa mezzo miliardo) nell'ex «Casa Pozzi». (f. b.)

Il brasiliano Rui Campos, 28 ■■■i, gioca ■■■ la Polenghi

Il «carioca» del volley

Confessa: «Asti è una città tranquilla, ma ho un po' di nostalgia per la mia Rio»
Dai fasti della nazionale medaglia d'argento a Los Angeles ■ campionato italiano

ASTI — Accordi di samba, la sabbia bianca di Rio, il surf e il beach-volley: il dolce e ■decifrabile veleno della «saudade» non poteva risparmiare neppure Rui Campos, 28 anni, brasiliano, una lunga esperienza nella nazionale carioca come passaporto sportivo e tanta voglia di diventare star anche della pallavolo italiana con la maglia della Polenghi. E' ad Asti solo da un mese e mezzo ■■■ anche lui, come tutti i suoi connazionali emigranti in nome dello sport, soffre un po' di nostalgia. «Scegliere di giocare ad Asti è stato un sacrificio — dice Rui Campos —, ho preso questa decisione perché il campionato italiano è uno tra i più validi nel mondo dal punto di ■■■■ ■■■■■».

La chitarra e la musica rock ■ servono per distrarsi. Asti e la sua gente gli sono piaciute: «E' una cittadina tranquilla — aggiunge Rui —. Nella mente ho la vivacità e il ritmo di Rio che contrastano con la nebbia ed il freddo astigiano».

Dopo un passato nelle squadre del Banco De Brasil e del Bradesco, Rui Campos (1,98, 86 chili) dal 1981 all'87 ha giocato in nazionale difendendo i colori giallo-verdi ai Mondiali, ai Giochi Panamericani e alle Olimpiadi dell'84 dove il Brasile si è classificato ■ secondo posto alle spalle della nazionale Usa.

Rui Campos in azione

In Brasile la pallavolo è, dopo il calcio, lo sport più importante e per le partite clou accorrono anche ■■■■■■ spettatori. E' inevitabile un po' di invidia nei confronti dei compatrioti che giocano a football e che anche in Italia riempiono le cronache dei giornali sportivi. Ma Campos è sicuro che con il tempo e grazie alla sua fantasia e allo spettacolo assicurato anche la pallavolo diventerà sport da prima ■■■■■. «Il nostro apporto al decollo della pallavolo i■■■■ ■■ ■ importante — ha detto Campos —, giocando in attacco si può offrire al pubblico uno spettacolo maggiore».

Abituato ai trionfi della nazionale carioca e della formazione del Bradesco l'impatto con il campionato di A2 è stato difficile e un po' scioccante: «Adesso c'è più intesa in squadra rispetto alle prime partite. Dopo la vittoria contro il Pordenone abbiamo la carica giusta per vincere anche a Brescia».

In attesa che arrivino dal Brasile la moglie Renata e il figlio Daniel, ■■ Campos è pronto a scendere in campo a Brescia per conquistare altri due punti. «Un po' di samba e vi assicuro che ce la faremo».

Daniela Cotto

■ Una pa■■■■ particolare

ASTI — L'Asti ha incontrato ■■ pomeriggio in amichevole una formazione degli agenti di custodia (hanno giocato anche alcuni detenuti) del carcere di via Testa. I «galletti» hanno vinto per 3-1. L'incontro si ■ giocato sul «campo 2» del Comunale. r. s.

Gli ex allievi del Liceo classico Vittorio Alfieri di Asti ricordano con affetto e gratitudine l'insegnamento di vita e l'insegnamento di un grande Maestro

PROFESSOR

Eraldo Arnaud

— Asti, 2 dicembre 1988

I giovani che si inventano un'attività: un'inchiesta nell'Astigiano

Quei bimbi «datori di lavoro»

L'iniziativa di dieci giovani maestre che, in cooperativa, hanno allestito un «baby parking» Ospitano piccoli fino [illegible] 6 anni, organizzano feste [illegible] compleanno e aiutano per i compiti

[illegible] — Il nome inglese suona molto meglio della tra[illegible] in italiano: «baby parking» [illegible] infatti «parcheggio per bambini» e lascia pensare a una sorta di «deposito» dove lasciare i [illegible] piccoli.

«In realtà [illegible] un servizio molto più complesso», assicura Bianca Santoni, ex impiegata della Confcoltivatori e tra le ideatrici [illegible] «Grillo Parlante», baby parking di via Della Valle 4 (tel. 5.52.24), e aggiunge: *«Le necessità di [illegible] famiglia oggi possono essere diverse, dall'assistenza nei compiti scolastici all'organizzazione di una festa di compleanno»*.

E' un altro esempio [illegible] nuovi lavori che stanno comparendo, quasi in sordina, anche ad Asti.

Il «Grillo Parlante» è una cooperativa formata da dieci giovani donne, tutte con il diploma di maestra elementare o d'asilo.

Il servizio offerto, per bambini dai 6 mesi ai 6 anni, è davvero vasto: dall'ospitalità (i piccoli possono essere portati anche senza preavviso), all'assistenza domiciliare (baby-sitter) e ai compiti, servizio di accompagnamento (ad esempio in piscina o [illegible] catechismo, per quei genitori che per motivi diversi non possono farlo) [illegible] all'organizzazione di feste, sia in sede sia a domicilio.

L'idea è nata ascoltando i discorsi di [illegible] impegnate in un'attività lavorativa: *«Si pensi a chi ha un negozio o a chi può capitare un impegno improvviso»*.

Ma non c'era «una volta» la nonna, vera isola di salvezza per occasioni [illegible] queste? *«Oggi — risponde Santoni — ci sono molti nonni ancora giovani, con loro interessi [illegible] non sempre disponibili a fare i baby-sitter»*.

Il «Grillo parlante» è aperto dalle 7,30 [illegible] 13 e [illegible] alle 20, ma funziona anche dopo l'orario di cena. Le tariffe variano da [illegible] minimo di 3500 lire [illegible] a 8 mila lire per [illegible] frequenza del baby parking e dalle 8 alle 12 mila lire per l'assistenza domiciliare.

«Non ci poniamo [illegible] concorrenza al servizio pubblico, piuttosto andiamo incontro alle esigenze [illegible] ha la necessità [illegible] tenere i propri figli tutto il giorno fuori casa — spiega Santoni — *attualmente abbiamo mol[illegible] richiesta soprattutto per [illegible] fascia oraria serale, segno [illegible] gli astigiani, dopo cena, amano ancora uscire; andiamo anche a prendere i bambini quando escono dall'asilo e [illegible] accompagniamo a casa. C'è anche molta richiesta per l'assistenza ai compiti»*.

Le maestre si alternano durante la giornata, a seconda delle necessità. La sede è [illegible] trasformato in un piccolo «paradiso» per i [illegible] c'è la stanza riservata ai bimbi di pochi mesi, per quelli in età d'asilo e per i più grandicelli che devono fare i compiti.

L'idea è nata a gennaio ed è stata concretizzata [illegible] settembre. Spiegano Paola Novara e Daniela Ratto, due «maestrine» del servizio: *«Avevamo dato già alcuni concorsi per posti nella [illegible] la pubblica, ma senza risultato; quando ci [illegible] stata proposta questa iniziativa, abbiamo accettato volentieri: [illegible] è solo un'occasione [illegible] lavoro ma anche un'idea in cui crediamo molto»*.

Fulvio Lavina

(2 - continua)

Asti. Bambini ospitati al baby parking «Grillo parlante» aperto da poco in città (Uberione)

«I nazisti attaccano!»

Questa sera a palazzo Ottolenghi si presenta il volume «La guerra tra le case» che rievoca la battaglia partigiana del 2 dicembre '44

ASTI — A distanza di 44 anni esatti si presenta a Palazzo Ottolenghi il volume «La guerra tra le [illegible] Luigi Carimando e Mario Renosio [illegible] L'Arciere, pagg. 156, Lire 19.000). Il libro è l'esito di una ricerca promossa dall'Istituto storico della Resistenza e della società contempo[illegible] di Asti nel quadro di un progetto generale di storia [illegible] movimento partigiano astigiano che dovrebbe essere compiuto nel 1990.

«La guerra tra le case» rico[illegible] i tragici avvenimenti del rastrellamento nazista del [illegible] dicembre 1944 nella zona dell'Oltre Tanaro. L'attacco tedesco, che pose fine [illegible] pubblica dell'alto Monferrato, ha inizio nella notte tra l'1 e il 2 dicembre nel tratto compreso tra Castello d'Annone e Rocca d'Arazzo, cogliendo sostanzialmente di sorpresa dal punto di vista strategico le formazioni partigiane che non prevedevano l'[illegible]mento del Tanaro da parte dei nazifascisti. La [illegible] intenzione era di spazzare via una volta per tutte non soltanto la zona libera (una [illegible] ultime «repubbliche» a cadere), ma lo stesso movimento partigiano. L'offensiva [illegible] sostenuta da [illegible] ottomila uomini cinicamente abituali ad operazioni di [illegible]. Furono evitate rappresaglie più dure verso la popolazione [illegible] per [illegible] capacità di ordinato ripiegamento [illegible] cui diede prova il comando unico partigiano che fissò il suo ultimo baluardo difensivo a Mombercelli.

L'ultimo inverno di guerra fu terribile. Nel freddo dicembre 1944 i partigiani che non raggiunsero le formazioni autonome o [illegible] brigate Garibaldi operanti nelle Langhe, trova[illegible] precari rifugi nella loro [illegible] nelle [illegible] da parenti, o semplicemente allo sbando. [illegible] il rapporto solidale di sostanziale lealtà dei contadini che protessero la fuga e i nascondigli evitò che fossero molto più numerosi i catturati e i deportati in Germania.

Il libro, [illegible] impianto storico, è costruito [illegible] la ricca documentazione dell'epoca sia di fonte partigiana che di fonte fasci[illegible] utilizzando anche la viva memoria dei protagonisti e numerose lettere. I due giovani autori hanno [illegible] il rischio, molto facile nel caso di un avvenimento [illegible] circoscritto, di descrivere una «piccola» vicenda locale riuscendo invece in una ricostruzione appassionante [illegible] pagine di storia altamente drammatiche. Stasera alle 21 a Palazzo Ottolenghi [illegible] autori e i protagonisti rivivranno quelle vicende proprio nell'esatto [illegible]niversario dell'attacco. Introdurrà Laurana Lajolo, direttore dell'Istituto storico.

s. mir.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Congiunzione di due lune di Z. King, con S. Fenn, R. Tyson (drammatico)
POLITEAMA: Trappola di cristallo, di J. Mc Tiernan con B. Willis, A. Rickman (avventura)
RITZ: Arturo 2 con L. Minnelli e D. Moore (commedia)
NUOVO SPLENDOR: [illegible] corto circuito 2, di K. Johnson con F. Steven, M. Mc Kean (brillante)
DON BOSCO: Cineforum **Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivi** (commedia) biglietti 3500 lire

CANELLI

BALBO: [illegible] moglie è una bestia, con M. Gelder [illegible]

NIZZA

[illegible] **Desideri carnali** (erotico)
LUX: Prima di mezzanotte, con Robert De Niro (poliziesco).
SOCIALE: Beetlejuice, di T. Burton, con G. Davis (brillante)
VERDI: Corto circuito 2, di K. Johnson con F. Steven (brillante)

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: Cineforum **Bagdad Cafe** di P. [illegible] con M. Sagebrecht (commedia).
LUX: chiuso per riposo
[illegible] chiuso per riposo.

[illegible]

COMUNALE: Cineforum **Dentro la notizia**, di J. Brooks con W. Hurt e A. Brooks (commedia) [illegible]

[illegible]

Asti: [illegible] P. [illegible] c. Alfieri 340 [illegible]
Canelli: [illegible]
Moncalvo: [illegible]
Nizza: [illegible] via Carlo Alberto

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345, **Nizza** 720.390; **Castagnole Lanze** 878.340, **Mombercelli** 955.333, **Croce Rossa** (autoambulanze) **Asti** 217.883, **Canelli** 834.222, **Castello d'Annone** 603.830 **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468 **Cocconato** 465.503 **Costigliole** 968.779, **Moncalvo** 91.281 **Montegrosso** 953.175 **San Damiano** 975.910, **Villafranca** 933.777 533.081, **Villanova** 946.114 [illegible] 13.30 [illegible] **Carabinieri** [illegible] 112, **Polizia** 113; **Polizia stradale** 212.356, **Vigili del fuoco** 115, **Vigili [illegible] Asti** 53.421

«La Stampa» - Asti

Redazione di **Asti** via De Gasperi 2 tel. 53.152 - 57.224 [illegible] **Publikompass** 32.222

PRETURA DI NIZZA MONFERRATO

Il Pretore di Nizza Monferrato ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro **Talarico Giuseppe** nato il 20/5/60 a Lamezia Terme M. residente in Via del Mare 1

IMPUTATO

del reato di cui agli artt. [illegible] 2 R.D. 21/12/33 n. 1736 e 81 cpv C.P. per avere con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, emesso gli assegni bancari n. 0 414 257-12 n. 0 414 253-09; n. 0 414 256-11 n. 0 414 259-01, n. 0 414 258 n. 0 414 252-07; n. 0 414 251-06, n. 0 414 255-10; n. 0 414 254-09, n. 0 414 260-02 rispettivamente dell'importo di L. 20 000 000, L. 70 000 000, L. 27 000 000, L. [illegible], L. 40 000 000, L. 1 000 [illegible] L. 700 000 L. 10 000 000, L. [illegible], L. 40 120 300 senza che presso la trattaria Banca Popolare di Nicastro esistessero i fondi sufficienti.

In Nizza Monferrato il 17/6/87; in Prato il 18/6/87 in Limbiate [illegible]/87 in Padova il 23/6/87, in Acqui Terme il 23/6/87 in Roma il 22/6/87, in Pomezia il 23/6/87 in Carrara il 30/6/87, in Carrara il 5/7/87 e in Acqui Terme il 30/7/87

Con la recidiva specifica ex art. 99 C.P.

Ipotesi [illegible] in relazione al numero [illegible] assegni ed al [illegible] elevato importo

(omissis)

P.Q.M.

Il Pretore di Nizza Monferrato Visti gli artt. 483, 457 e 488 C.P.P.

dichiara

Talarico Giuseppe colpevole del reato ascrittogli [illegible]

condanna

alla pena di mesi due di reclusione e L. 500.000 di multa oltre al pagamento [illegible] spese processuali

ordina

la sospensione condizionale della pena.

ordina

altresì la pubblicazione della sentenza per [illegible] «La Stampa» di Torino.

vieta

all'imputato di emettere assegni bancari o postali per un anno

Nizza Monf.to [illegible]
Sentenza passata in giudicato il 15/11/88
Per estratto conforme
— Nizza Monf.to li 24.11/88
IL CANCELLIERE
F.to **Scarrone**

Gli «stages» dei giovani coltivatori in aziende d'Oltralpe

Agriturismo, le esperienze nel Cuneese ed in Francia

A Niella Tanaro si è tracciato un bilancio - «Più individualisti i contadini italiani»

NIELLA TANARO — Marzia Pellegrino, 19 anni, perito agrario di Roves, non nasconde la soddisfazione. Dice: «E' stata una esperienza entusiasmante che mi ha consentito di crescere, non soltanto sotto l'aspetto della preparazione professionale».

Marzia ha trascorso tre settimane nel dipartimento francese della Loira Atlantica, nella campagna di Nantes. Per dodici giorni è stata ospite di una famiglia proprietaria di un'azienda agrituristica.

«Accanto alla trattoria i contadini d'Oltralpe sono impegnati nell'allevamento di 80 vacche da carne. Lavorano con grande impegno e sono molto organizzati. Negli altri otto giorni ho visitato, con i miei compagni, [illegible] diverse località turistiche della zona» aggiunge la giovane.

Lo stage al quale ha preso parte Marzia con altri 11 giovani della «Granda», si è protratto dal [illegible] al 28 novembre. Contemporaneamente 15 [illegible] della zona di Nantes [illegible] stati impegnati in uno stage, ospiti di famiglie contadine del Cuneese, che si concluderà domani. L'iniziativa è stata promossa dal movimento giovanile della Coldiretti con la Chambre d'Agriculture della Loira Atlantica.

L'obiettivo degli organizzatori è quello di far conoscere ai giovani dei due Paesi realtà agricole diverse, per migliorare [illegible] bagaglio tecnico-professionale.

Ieri sera i giovani francesi e italiani si sono incontrati, alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura, Emilio Lombardi, nell'azienda agrituristica «Anselmo» della località Fornello, per il bilancio conclusivo [illegible] loro esperienza. Per i ragazzi transalpini è stata un'occasione [illegible] in più per apprezzare l'ospitalità degli agricoltori della «Granda».

Disponibilità che è stata sottolineata da Bertrand Thomazeu, 21 anni, studente [illegible] enologia e da [illegible] Charrier, anche lei ventunenne, coadiuvante nell'azienda famigliare, entrambi di Nantes.

I due giovani francesi hanno anche riscontrato «il maggiore individualismo nella conduzione dei poderi nella Granda, mentre in Francia si punta di più sulla cooperazione». E [illegible] aggiunto: «Questo forse si spiega con la maggior estensione delle nostre aziende rispetto alle vostre».

I francesi hanno anche rilevato che Oltralpe si fa [illegible] maggior ricorso alla meccanizzazione e che per il bestiame si seguono criteri [illegible] allevamento diversi.

Dino Barbero, 28 anni, di Saluzzo, che lavora con [illegible] padre in una azienda che produce latte e frutta, è per molti aspetti d'accordo con l'analisi dei due francesi. E' convinto però che sia sul piano organizzativo, sia su quello della qualità della produzione, il Cuneese sia più avanti della [illegible] Atlantica. Ha notato, tra l'altro, che i contadini francesi sono spesso costretti a difficili lavori di drenaggio per liberare i campi allagati dalla pioggia perché indispensabile nella zona di Nantes perché i canali irrigui sono pochi.

[illegible] stages [illegible] rivelati dunque un utile momento per scambio [illegible] esperienze e conoscenze tra giovani che guardano con interesse all'Europa unita.

Gilberto Ferrando

Saluzzo: un libro sul Piemonte

Per battere il cancro

SALUZZO — Domani nella sede della «Scuola di alto perfezionamento musicale», in via dell'Annunziata 1, alle 17, sarà presentato il volume «Le ore povere e ricche del Piemonte» edito dalla Sei in favore della Fondazione piemontese per [illegible] ricerca sul cancro.

All'incontro, organizzato dalla delegazione saluzzese della Fondazione, interverranno donna Allegra Agnelli e il notaio Gianfranco Gallo-Orsi, presidente e vicepresidente dell'ente che è impegnato nella costruzione [illegible] Candiolo [illegible] un istituto per la ricerca sul cancro.

Comprando il libro, che costa 40 mila lire, si collaborerà all'acquisto del terreno sul quale sorgerà l'istituto e si diventerà soci della Fondazione.

A parlare de «Le ore povere e ricche del Piemonte», alle 17, sarà il prof. Gianni Rabbia, insegnante di lettere e presidente della Cassa di Risparmio cittadina. Interverranno poi donna Allegra Agnelli e altri dirigenti della Fondazione. Dopo la proiezione di [illegible] multivisione sui mosaici di San Marco in Venezia, commentata dal notaio Gianfranco Gallo-Orsi, ci sarà una visita alla scuola musicale.

a. ge.

Grande commozione per la tragica scomparsa del presidente

«Viglione era uno di noi»

Nato a Morozzo, aveva combattuto [illegible] Resistenza sulle montagne della Valle Pesio - Lo studio legale a Cuneo, la lunga carriera politica nel Consiglio provinciale e regionale - La moglie insegnante, un figlio cardiochirurgo all'ospedale Santa Croce, l'altro avvocato [illegible] il padre - [illegible] ricordo degli amici

CUNEO — «*Ci vediamo sabato pomeriggio a Borgo San Dalmazzo per il convegno sulla montagna*». Era l'appuntamento che Aldo Viglione aveva dato alle autorità lasciando il salone della «Residenza Bisalta», che lo aveva visto ospite d'onore mercoledì sera della festa annuale della Compagnia di Sant'Andrea, per [illegible] a Torino. La mezzanotte era [illegible] da pochi minuti.

Il presidente del Consiglio regionale aveva accettato volentieri l'invito dell'associazione che riunisce gli albergatori, gli esercenti e [illegible] operatori turistici cuneesi, perché i [illegible] genitori avevano gestito a Morozzo, paese dove era nato 65 anni fa, la trattoria «Cavallo Rosso». Era giunto puntuale alle [illegible]. Lo avevano accolto il presidente della Compagnia Franco Calandri, dell'Associazione albergatori Sergio Bonfante, il prefetto Felice Sorgi, il sindaco Elvio Viano, il questore [illegible] Roberto, l'assessore regionale al turismo Michele Moretti, e quello provinciale Giovanni Sola, il presidente dell'Unione [illegible] mercianti e consigliere regionale Ferruccio Dardanello.

La serata [illegible] trascorsa serena, con Viglione attorniato dalle autorità. Alle 23, interrompendo la cena, si era svolta la cerimonia per il premio giornalistico «Sant'Andrea '88», alla prima edizione. Aldo Viglione aveva voluto personalmente consegnare il premio assegnato [illegible] zione provinciale [illegible] «La Stampa», cogliendo l'occasione per sottolineare l'importanza dell'impegno professionale dei giornalisti che operano nel Cuneese.

Cuneo. Aldo Viglione durante [illegible] cerimonia [illegible] mercoledì sera

Poco prima di mezzanotte Aldo Viglione [illegible] era accomiatato dagli ospiti, ma prima di lasciare il salone [illegible] chiesto all'orchestra di fargli ascoltare la musica della canzone «L'Italiano» [illegible] Toto Cutugno, cui era particolarmente affezionato perché dedicata al presidente Pertini.

La notizia della tragica fine è arrivata nel [illegible] della notte. Ieri mattina in città non si parlava d'altro. Antonio Erbì, [illegible] sindaco di Chiusa Pesio, paese di cui Viglione [illegible] era consigliere di minoranza, ha detto: «*Aldo ha fondato [illegible] cooperativa pascoliva Besimauda, la sua azione è stata determinante per la realizzazione del vivaio forestale e del parco regionale. Lascia un vuoto incolmabile*».

Beppe Garnerone, sindaco di Castelmagno, è [illegible] 1975 al 1985 segretario di Viglione. Ricorda: «*Il suo contatto [illegible] la gente della Granda [illegible] straordinario. Esigeva che la porta del suo studio fosse sempre aperta e chiunque poteva incontrarlo [illegible] che [illegible] appuntamento*».

Gianni Bonino, orefice di corso Nizza, era grande amico dello scomparso. Spiega: «*E' come [illegible] avessi perso un familiare. Lo avevo incontrato ancora mercoledì sera*». Alberto Cipellini, già senatore socialista, sottolinea la lunga colleganza politica «*soprattutto negli anni difficili del partito dopo la scissione [illegible] palazzo Barberini*». E aggiunge: «*Ci univa anche l'ideale partigiano, anche se [illegible] ho combattuto in G.L. e lui nella formazione del capitano Cosa che ha operato [illegible] Valle Pesio*».

Il presidente della Provincia Giovanni Quaglia [illegible] ricordato «*i vent'anni di Viglione consigliere provinciale, oppositore corretto e sempre impegnato nella soluzione dei problemi della nostra terra*». Bruna Bussone, ospite [illegible] residenza «Bisalta» [illegible] incontrato mercoledì sera Viglione, adesso dice piangendo: «*Sono [illegible] ca da 25 anni, [illegible] Aldo [illegible] è sempre stato vicino. [illegible] uomo straordinario, sensibile*».

[illegible] Rossi, sindaco di Morozzo, dove Viglione sarà sepolto sabato pomeriggio nella tomba di famiglia, dice: «*Il paese è in lutto. Il presidente veniva sovente per trovare [illegible] sorella Angelica e gli amici. Per tanti problemi comunali ricorrevamo al suo prezioso aiuto che mai ci negava*».

Il presidente Viglione, che era tuttora socio dello studio legale di [illegible] Nizza che divideva con Bruno Dalmasso, lascia la moglie Vilma Boano, insegnante, e due figli: Giancarlo, 38 anni, cardiochirurgo al «S. Croce» e Vittorio, avvocato nello studio del padre e presidente dell'Ac Cuneo.

In Consiglio regionale lo sostituirà Franco Ripa, commercialista, consigliere comunale di Caraglio [illegible] ex sindaco di Monterosso Grana, che fu primo escluso alle [illegible] me elezioni.

Gianni De Matteis

E' accaduto in una vecchia casa di via Marenco

A Ceva una donna muore asfissiata da stufa a gas

Era nell'alloggio di un'amica, ricoverata all'ospedale con i 2 bambini

Parla il [illegible] al processo dei medici

CUNEO — Il processo ai tre medici dell'ospedale «Santa Croce» accusati [illegible] la morte di un paziente — Livio Perotti, 41 anni, Giovanni Albertino 35 anni e Carlo Villosio, 44 anni — riprende nel pomeriggio in tribunale. Chiusa mercoledì pomeriggio la fase [illegible] timentale con le deposizioni dei periti, oggi comincia la discussione: parlano per primi gli avvocati Vercellotti e Zancan per i familiari del paziente morto, Adriano Levi 58 anni, di Alba, quindi il pm Sebastiano Campisi, poi i difensori Barale e Vineis. Il verdetto sarà probabilmente emesso nella tarda serata.

CEVA — Una donna di 51 anni morta asfissiata, una giovane madre e i due bambini ricoverati d'urgenza all'ospedale. E' accaduto in [illegible] alloggio del centro storico di Ceva, dove la vittima, Antonietta Panero, si era recata a far visita all'amica Marisa Ingaria, 28 anni, e ai suoi due figli Luca, 6 anni, e Alessio, 2 anni.

A causare la disgrazia è stata una stufetta a gas che la famiglia Ingaria usa per riscaldare i locali di via Marenco 87, sotto i portici «grandi».

Sarà l'autopsia a stabilire se la donna è morta per una fuga di gas o perché la stufa, a lungo accesa, ha bruciato tutto l'ossigeno [illegible] stanzetta: per i carabinieri di Ceva [illegible] coordinano le indagini [illegible] possibili entrambe le ipotesi.

A dare l'allarme è stato il marito della vittima, Filippo Beltrando, 54 anni, abitante al numero 35 della stessa via, sopra l'edicola di giornali Zucco-Guarente. Non vedendo tornare a casa la moglie, Filippo Beltrando è andato a cercarla a casa degli Ingaria, dove si recava spesso. Non ha risposto nessuno e l'uomo si è insospettito.

Nel frattempo è arrivato un familiare che ha aperto [illegible] porta e ha trovato le due donne e i bambini ormai privi di sensi.

[illegible] accorse in pochi minuti due ambulanze della Croce Bianca: la Panero è giunta all'ospedale in fin di vita, mentre gli immediati soccorsi hanno salvato la vita a Marisa Ingaria e ai due bambini, ieri [illegible] già fuori pericolo.

Nella casa la famiglia Ingaria tiene anche una gabbia con due can[illegible], uno dei due uccellini è morto, l'altro si è ripreso.

Antonietta Panero [illegible] problemi di salute e il suo debole organismo non ha retto all'intossicazione da gas. L'amica più giovane e i bambini, invece, stanno meglio.

Giuseppe Grosso

[illegible] nel Cuneese

CUNEO — Da mercoledì notte nevica sulla «Granda». La precipitazione è abbondante su tutto l'arco delle Alpi Marittime e Cozie e nelle vallate. Nel capoluogo la nevicata, la prima della stagione, s'è iniziata nelle prime ore del mattino e nel pomeriggio s'è intensificata.

Ai valichi alpini del Tenda e della Maddalena, percorribili solo da automezzi muniti di catene e di pneumatici da neve, lo spessore della neve ha raggiunto i trenta centimetri. Gli spartineve dell'Anas e dell'Am[illegible] provinciale [illegible] entrati immediatamente [illegible] funzione. La precipita[illegible] nevosa si è estesa, [illegible] pomeriggio, subentrando alla pioggia, anche in pianura e nelle Langhe. A Limone, Acceglio, Casteldelfino e Crissolo lo spessore della neve ha superato i trenta centimetri.

Da un secolo ad Alba

ALBA — Stamane, alle 10, durante una [illegible] in municipio il Comune consegnerà al Cottolengo una pergamena in segno di [illegible] per i cento anni di attività.

L'Istituto, che ospita 120 persone, [illegible] fondato ad Alba il 17 novembre 1888.

In corteo per il fisco

CUNEO — Manifestazione per [illegible] riforma fiscale stamattina, alle 9,30, [illegible] gli uffici dell'Intendenza di finanza. L'iniziativa è [illegible] promossa da Cgil-Cisl-Uil.

[illegible]e, gala rinviato

CUNEO — E' stata rinviata in segno di lutto per la morte del presidente del Consi[illegible] regionale [illegible] Viglione la serata di gala in programma stasera al «Toselli», promossa da «Piemontevip» [illegible] collaborazione con «Alpitour». Viglione avrebbe dovuto presiedere l'incontro che prevedeva anche [illegible] concerto.

Dopo le medie, un dibattito

VERNANTE — «Cosa fare dopo [illegible] media?»: è il tema di un incontro-dibattito [illegible] presidi e insegnanti delle scuole medie superiori e di formazione professionale orga[illegible] per [illegible] (ore 20,30) nel cinema parrocchiale.

Scuola e impresa a Cuneo

CUNEO — Incontro-dibattito sul tema «Scuola e impresa» oggi, [illegible] 16, nella sede dell'Unione industriale. Intervengono il presidente dell'Unione, [illegible] Conte, il responsabile dell'ufficio scuola della Confindustria, Claudio Gentili e il provveditore agli studi Giovanni Ferrero.

Grinzane, si parla di vini

GRINZANE [illegible] — Oggi, [illegible] 15,30, all'Istituto professionale per l'agricoltura saranno esaminate le proposte per la denominazione di origine dei vini «Piemonte» e «Langhe».

Un incontro a Vicoforte

VICOFORTE — «Il fenomeno carsico nelle valli monregalesi»: se ne [illegible] ra, [illegible] 21, nell'aula «Bona» dell'ex seminario.

Relatore Guido Peano, direttore della stazione scientifica grotte di Bossea.

Savigliano, la rassegna viene inaugurata oggi alle 18

Si apre Idea Natale

All'interno della fiera anche l'esposizione di quattrocento presepi

SAVIGLIANO — Si apre [illegible] in piazza Schiaparelli Idea Natale, la mostra-mercato del regalo.

La rassegna saviglianese rimarrà aperta fino alla mezzanotte di domenica 11: propone anche una mostra culturale: in un ampio spazio [illegible] stati esposti quattrocento presepi.

Giuseppe Astegiano, presidente del Comitato organizzatore, ha deciso di aprire la mostra del presepe anche [illegible] mattino, riservando la visita alle scuole: «*E' [illegible] rassegna di grande importanza e ritengo sia giusto che anche e soprattutto i giovanissimi la possano vedere. Così abbiamo deciso di organizzare visite guidate da [illegible] Pino Pellegrino, per tutte le scuole che ne faranno richiesta telefonando al numero 33301*».

Oggi, in concomitanza [illegible] l'apertura della rassegna saviglianese, parte anche un grande [illegible] de «La Stampa - Cronache di Cuneo». In collaborazione [illegible] l'Expo casa-giochi di Genola e con la Cassa di Risparmio di Savigliano, verranno messi [illegible] avranno risposto esattamente ad almeno una delle domande che si trovano sul tagliando-concorso che oggi pubblichiamo nella seconda pagina dell'edizione. In palio moltissimi regali [illegible] poi assegnati [illegible] ragazzi e alle ragazze che [illegible]

f. p.

La Civica Amministrazione ed il Consiglio Comunale partecipano commossi al grave lutto per l'improvvisa, tragica scomparsa dell'illustre concittadino

avv. Aldo Viglione

Presidente Consiglio Regionale Piemontese

ed esprimono ai familiari le espressioni del più vivo cordoglio.

— Cuneo, 1 dicembre 1988

Il Presidente della Provincia di Cuneo, gli Assessori, i Consiglieri, il Segretario Generale, unitamente a tutto il Personale, partecipano con profonda commozione al lutto dei familiari e del Partito Socialista Italiano per la scomparsa dell'

avv. Aldo Viglione

Presidente Consiglio Regionale del Piemonte

autorevole componente il Consiglio Provinciale di Cuneo dal 1951 al 1975

— Cuneo, 1 dicembre 1988

Giorgio, Elda e Vittorio Pellerano, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del papà

Aldo Viglione

— Cuneo, 1 dicembre 1988

Luigi e Pier Maria Toselli con famiglie e collaboratori a Telecupole Piemonte e le Cupole ricordano con tanto affetto l'amico

Aldo Viglione

e si associano al grande dolore della famiglia

— Cavallermaggiore, 1 dicembre 1988

L'impresa edile [illegible] e [illegible] [illegible] il dolore che ha colpito [illegible] per la tragica scomparsa del

[illegible] Aldo Viglione

— Mondovì, 1 dicembre 1988

La FISAL Immobiliare partecipa con profonda cordoglio al dolore del dott. Vito Viglione per la perdita del padre

[illegible] Viglione

— Mondovì, 1 dicembre [illegible]

Silvana e Pino con profonda commozione partecipano al dolore dell'amico Vito per la tragica improvvisa perdita del padre

avv. Aldo Viglione

— Mondovì, 1 dicembre 1988

La famiglia Alfredo Riva, Michele Alberti e Luciano Balzamo, sentitamente commosse si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

[illegible] Viglione

— Cuneo, 1 dicembre 1988

Il geom. Remo De Renzis e famiglia partecipano al lutto per la perdita del vecchio amico

avv. Aldino Viglione

— S. Croce Cervasca, 1 dicembre 1988

Partecipano al lutto
Verma e Beppe Cerutti
Pasquale Cordasco e famiglia
Guido Giacchino
Roberta e Bruno Zucchini.

— Savigliano, 1 dicembre 1988

PALLAVOLO - Domani la capolista [illegible] Cuneo

Voglia [illegible] riscatto

L'Alpitour deve battere il Gabbiano Mantova per cancellare la sconfitta di Udine - In serie [illegible] trasferte [illegible] per il Valeo [illegible] l'Accornero

CUNEO — Viene in un momento delicato la partita forse più importante della stagione. Domani alle 17,30 l'Alpitour Cuneo affronta la capolista Gabbiano Mantova, squadra a punteggio pieno, che schiera il brasiliano Marcus Vinicius.

Per i cuneesi è l'impegno che segue alla prima battuta d'arresto della stagione e va verificato se [illegible] sconfitta di Udine è un episodio occasionale, oppure se nasconde qualche problema legato alla [illegible] ancora perfetta intesa fra vecchi e nuovi giocatori del club biancoazzurro.

I lombardi, che hanno il problema dell'alzatore Sacchetti, infortunato a una mano, vantano credenziali di tutto rispetto. Il Gabbiano viene a Cuneo in condizioni psicologiche eccellenti e i dirigenti lombardi mettono [illegible] mani avanti affermando che «una nostra sconfitta e [illegible] prevedibili i cuneesi saranno carica[illegible]».

In casa Alpitour [illegible] prima sconfitta stagionale è stata bene assorbita e il direttore sportivo Enzo Prandi ha visto nei giocatori «una gran voglia di riscatto». La preparazione all'incontro è stata severissima, con due allenamenti giornalieri, ai quali hanno potuto prendere parte anche i titolari Gallia, Sermi e Gaddo, in licenza.

Il segreto per vincere la gara sta, secondo Prandi «nello sfruttare al meglio il tasso tecnico di [illegible] disponiamo. Se giochiamo secondo le nostre possibilità, anche una formazione [illegible] e agguerrita come quella lombarda non ci deve impressionare».

Lo stesso allenatore Mela lo pretende dai [illegible] ragazzi più sicurezza e convinzione nei propri mezzi e chiede «un aiuto importante ai nostri tifosi, che possono darci la carica giusta per fare una grande partita».

Per Hedengard, Da Roit, Gallia, Vigna, Valsania e Salomone l'ostacolo Gabbiano è una barriera [illegible] superare: due sconfitte consecutive potrebbero creare problemi anche psicologici alla formazione cuneese. L'attesa per la sfida Alpitour-Gabbiano è grande e la prevendita dei biglietti ha avuto una buona risposta. I botteghini del Padisport rimarranno comunque aperti anche domani.

Per il Valeo Mondovì il tema della trasferta a Piacenza, contro la Libertas, è quello del primo appuntamento stagionale con una vittoria esterna. I monregalesi hanno infatti ceduto tanto a Pinerolo, quanto a Sesto Fiorentino, [illegible] non dovrebbero fallire l'appuntamento con i due punti. L'allenatore Di Francesco ha qualche incertezza per la formazione: Bedotto non [illegible] risolto i problemi al ginocchio (si sospetta il menisco), mentre Arnaldi e Ferrero sono alle prese con l'influenza. Gli elementi più interessanti tra i padroni di casa sono il regista Egese e l'ex azzurro [illegible].

Lo svedese Hedengard

L'Accornero Savigliano ha in calendario una partita difficile, affrontando in trasferta il Missoni Sport Sumirago, considerato dai tecnici [illegible] possibile rivelazione del torneo. Il sestetto di Aimar conta nel recupero di Tibaldi, ma deve soprattutto risolvere alcuni problemi di carattere, che hanno sinora frenato la marcia della squadra, portandola alla sconfitta di Romagnano Sesia.

Nella C1 maschile, la capolista Autovip Savigliano ospita il Volley Imperia. Anche l'altra capolista Ceppiratti Novara gioca in casa, contro quel Viareggio battuto sabato dai saviglianesi, per cui è pronosticabile che il testa a testa fra le due migliori formazioni [illegible] prolunghi anche questa settimana.

La Pallavolo Cuneo cerca conferma [illegible] buon momento [illegible] forma nella trasferta di Asti contro la Voluntas. La squadra di Sasso ha sinora dimostrato di aver assimilato alla perfezione [illegible] insegnamenti del tecnico e sta andando oltre gli stessi pronostici.

In C2, tra i ragazzi, il Westinghouse Racconi[illegible] vuole sfruttare [illegible] fattore-campo, cercando un successo contro l'Acqui, mentre l'Alba Vbc viaggia a Pallanza, contro l'Altiora. In campo femminile, l'Auxilium Comauto viene da una severa sconfitta a Novi Ligure, contro una squadra peraltro decisamente forte. L'occasione per un [illegible] scatto è immediata, giocando in casa contro il [illegible] Blu Cur.

Gualtiero Franco

Per i campionati di bocce

Ed ecco a Bra le quadrette

Le gare si disputano domani e domenica

CUNEO — Pastre e Losano sugli scudi: i due giocatori de La Fissa Torino si sono [illegible] giudicati la seconda giornata dei playoff disputata [illegible] terreni della U.S. Moranese (Alessandria). Vittoria dal duplice significato: ai fini statistici è stata la prima occasione dall'inizio del campionato di società categoria A in cui la temibile armata della Colombo Genova non è risultata vincitrice; in secondo luogo questa vittoria tiene La Fissa in corsa per il titolo e, dunque, mantiene vivo l'interesse del torneo che rischiava di trovare il suo vincitore già domenica.

Sono stati [illegible] giorni [illegible] partite [illegible] alta tensione [illegible]nistica, nata dalla consapevolezza che molte formazioni si [illegible] giocando [illegible] residue speranze [illegible] rimanere nel gioco. [illegible] tal [illegible] ha fatto scalpore l'eliminazione secca patita da Bolzanettese Prime Consult (Repetto-Saldo) e [illegible] Biellese (Clerico-Pivotto), [illegible] società che hanno brillato [illegible] panorama della stagione. I liguri hanno subito [illegible] doppio 13-11 dalle due coppie friulane, mentre i lanieri hanno dato vita [illegible] una accesa battaglia contro il Nizza Torino, persa per 9-8; forse scaricati da tanto agone i biellesi hanno poi ceduto alla Coalto-Torino (Priotto-Ribaldino). Questi ultimi non sono certo soddisfatti, poiché occupano l'ultimo posto della classifica.

[illegible] note [illegible] e quelle liete. Pressoché perfetta la gara dei vincitori. Sconfitte nella poule Coalto [illegible] Nizza, quest'ultima con un pizzico [illegible] suspense (13-12), i due torinesi hanno superato in scioltezza l'ostacolo della Pontese Pordenone in semifinale ed, infine, hanno affrontato in finale i diretti rivali [illegible] Colombo. Chi si aspettava una partita col brivido è stato deluso.

Qualche problema ha manifestato la Colombo che [illegible] cambiato tre formazioni in quattro partite. Sturla e Bruzzone hanno esordito contro la Natison Sedie [illegible]; lo stesso Sturla con Amerio hanno lottato per piegare, 10-9, [illegible] Pontese ed infine, la coppia mondiale, Amerio-Bruzzone, ha disputato [illegible]finale e finale.

Da sottolineare la prova del Nizza (Aghem-Zeppa) [illegible] è riuscita a [illegible] molte [illegible] alle due grandi.

L'ultimo e definitivo atto [illegible] questa lunga maratona boccistica [illegible] celebrato domani e domenica e avrà come scenario la Bra Bocciofila, con la disputa della prova a quadrette.

Angelo Gatto

PALLACANESTRO - A Saluzzo tra Aba e Derthona derby di paura

Giornalino ospita ad Alba i toscani per una sfida che vale il primato

I langaroli: «Con il Carrara gara aperta» - Pellicceria Marisa cerca il rilancio con l'Alfa Torino

ALBA — Scontro al vertice nella nona giornata del campionato [illegible] serie C di basket. Domani, alle 21,15, nel palazzetto di corso Langhe, il Giornalino riceve il Carrara che, [illegible] con gli albesi e l'Inu [illegible] Rosignano, occupa il primo posto della graduatoria. La gara si prospetta interessantissima fra due formazioni che cominciano a cullare sogni di gloria dopo un avvio molto promettente.

In casa albese si predica umiltà, ma gli ultimi risultati hanno acceso un entusiasmo notevole. Il general manager Marco Sensibile richiama tutti con i piedi per terra: «All'inizio della stagione non eravamo inseriti fra le squadre favorite, mentre il Carrara, con il Cerea ed il Loano, riscuoteva maggiori consensi. Rimango convinto che sulla carta il Carrara ci sia superiore, però in questo periodo la nostra squadra si sta esprimendo bene, per cui la partita di domani è tutta da giocare».

Il coach Antonello Arioli avrà qualche problema di formazione, poiché sarà assente Barbero che è stato colpito duramente al naso a Loano. Sarà della partita Priori espulso contro i liguri, poiché la società pagherà la multa per la sospensione della squalifica.

● Scontro delicato anche per l'Aba Saluzzo che domani alle 21 ospita il Derthona [illegible] derby piemontese molto importante [illegible] chiave retrocessione. Aba e Derthona occupano infatti, con altre due squadre, il penultimo posto della classifica, a quota 4. Il Derthona di quest'anno non è una compagine particolarmente agguerrita, però ogni tanto produce qualche acuto, [illegible] ben sa il Giornalino sconfitto in casa dai tortonesi in serata di grazia.

● Dopo due sconfitte consecutive, che ne hanno un po' frenato la marcia sicura dell'inizio torneo, la Pellicceria Marisa gioca nuovamente a Cuneo domenica alle 17 nella sesta giornata del campionato di serie C femminile. Le cuneesi affronteranno l'Alfa Elettronica di Torino con la quale occupano il secondo posto. Ancora un confronto delicato, dunque, per la Pellicceria che intende però sfruttare il turno casalingo.

■ Abbordabile impegno casalingo per le Fonderie Subalpine di Fossano domani alle [illegible] per la settima giornata del campionato di serie D. I ragazzi [illegible] Diego Arese, [illegible]cora imbattuti, ospitano il Vigevano, squadra che si trova all'ultimo posto in classifica con due punti. Non dovrebbe essere difficile per i padroni di casa ottenere la settima vittoria stagionale.

● Sempre all'inseguimento delle Fonderie Subalpine, l'Abet affronta domani la trasferta di Pino Torinese dove se la vedrà con il Dr Fonseca, «strapazzato» nell'ultimo turno proprio a Fossano. In una sorta di confronto a distanza con i cugini fossanesi i ragazzi di Frank Valenti puntano al successo per consolidare la rincorsa e prepararsi allo scontro diretto fra due settimane.

■ Rinvigorito morale dopo il successo con il Voghera, l'Expo Casa di Savigliano giocherà ancora nel proprio palazzetto domani alle 18. Avversario di turno sarà l'Ospedaletti, formazione di non eccelsa caratura, che è in classifica alla pari con i saviglianesi. «Come abbiamo fatto con il Voghera, dobbiamo sfruttare al massimo gli impegni casalinghi contro le squadre del nostro livello» ha detto il presidente dell'Expo Casa Marco Testa.

● Nel campionato di Promozione si giocano gli incontri della quarta giornata. Domani sono in programma Ceva-CR Torino (ore 17), Carmagnola-Bra (ore 17,30), Aries Saluzzo-Pinerolo (ore 21). Domenica alle 14,30 si affrontano Cuneo Mercedes e Unitrato Alba ed alle 17 Settepani e Cuneo Basket.

Aldo Scavino

Cinema e taccuino

CUNEO
FIAMMA: U2 rattle and hum [illegible] gli U2 (musicale)
CORSO: Mignon è partita
ITALIA: I desideri bestiali di mia moglie
NAZIONALE: Sotto il vestito niente 2 di D. Piana con F. Quinn, G. M. Scola
DON BOSCO: riposo
MONVISO: Sur (Sud) di F. Solanas (prima visione)

ALBA
EDEN: Danko con Schwarzenegger
MORETTA: riposo

BARGE
COMUNALE: 32 dicembre (replica)

BORGO S. [illegible]
MODERNO: riposo
DON BOSCO: riposo

[illegible]
IMPERO: Arturo 2 on the rock con L. Minnelli e D. [illegible]
VITTORIA: Corto circuito 2

DRONERO
IRIS: Il pranzo di Babette di G. Axel

[illegible]
POLITEAMA: Danko

ORMEA
ARISTON: riposo

MONDOVI'
BERTOLA: riposo

ROBILANTE
[illegible] riposo

[illegible]
CIVICO: Congiunzione di due lune di Z. King
ITALIA: [illegible] sull'orlo di una crisi di nervi, [illegible] C. Maura, A. Banderas (brillante)

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: Il velo con M. Mastroianni

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, [illegible] Teresio Cavallo (Quartiere San [illegible])
Alba: Coda, via Vitt. Emanuele 38
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele 145
Fossano: Municipale 2, [illegible] Marconi 66
Saluzzo: Rabo, corso Italia 105
Savigliano: Marengo, [illegible] Santarosa 65

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 1[illegible].
Percorribilità strade: (011) 5711
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44, Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01, Busca 935.858, Caraglio 81.81.02, Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132, Mondovì 4.42.44, Narzole [illegible] 79.61.17, Paesana (tel. 93.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco [illegible], Savigliano 3.30.01, Vinadio 96.01.20
Polizia stradale: Cuneo 3.82.22; Bra 41.26.24, Ceva 7.11.62, Saluzzo 4.21.16, da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24
Pronto [illegible]: Cuneo 692.321, Alba 31.61, Bra 42.01, [illegible] 72.22.72, Fossano 6.14.21, [illegible] 49.41, Racconigi 8.51.81, Saluzzo 40.21, Savigliano 3.39.01
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 692.491; Ussl 59 Dronero, 91.76.78, Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.96.37, 76.00.13; Ussl 61 Savigliano 3.39.01 Racconigi 8.51.81, Ussl [illegible] Fossano, [illegible] 11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21, Ussl 64 [illegible], 42.02.03, Ussl 65 Alba, 36.32.11, Ussl 66 Mondovì, [illegible] 41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048

■ A Borgo la Fiera [illegible]

BORGO SAN DALMAZZO — Con l'apertura del «Mercato nazionale della lumaca» prende il via oggi [illegible] «419a Fiera Fredda». Dalle 8,30 alle 12,30 si possono acquistare partite di «Helix pomatia alpina», la chiocciola tipica delle valli Cuneesi, negli stands allestiti in piazza del Quartiere. Il programma comprende, per oggi, anche la firma del «trattato di pace» tra Borgo e Cherasco nella sala consiliare (ore 18) e l'inaugurazione nel padiglione del Quartiere [illegible] quattro mostre, tra le quali quella degli oltre 300 bozzetti realizzati da grafici di tutta Italia per ridisegnare l'immagine della Fiera [illegible] Borgo. Alle 20 primo appuntamento con il «Festival gastronomico della lumaca» e alle 21, nella bocciofila, concerto della corale «La Campagnola» di Mottalciata.

L'azienda genovese ha illustrato il piano di risanamento

La ricetta dell'Ansaldo per salvare il Bormida

Gli interventi e i tempi - Il modello inglese - Il recupero dell'Acna

GENOVA — La direzione dell'Ansaldo ha voluto fare ieri, in maniera informale, il punto sulla complessa e delicata questione del piano per la [illegible] Bormida. La società genovese ha avuto incarico dal ministero dell'Ambiente di proporre interventi per il risanamento dell'intero corso [illegible] Bormida e predisporre un recupero completo del bacino.

Il piano è stato predisposto dall'Ansaldo assieme ad altre due società (Acquater e Battelle), tenendo conto di una precedente esperienza fatta da [illegible] società inglese per il Tamigi. All'incontro di ieri mattina era infatti presente un dirigente della «Thames Water Authority», la quale, dopo il Tamigi, si appresta all'impresa di depurare il Gange. I punti di chiarimento, dopo le polemiche delle [illegible] settimane, sono stati molti.

Le «fotocopie». L'Ansaldo è stata accusata di essersi limitata a «fotocopiare» il piano di risanamento del Lambro. Hanno risposto i dirigenti della società: «Esiste un modello giuridico-amministrativo relativo alla individuazione della vallata [illegible] zona ad alto rischio ambientale. Per tutte le zone del Paese nelle medesime condizioni vale oppunto [illegible] medesima normativa generale. Ed è quella che è stata applicata sia a Seveso, sia per il caso del Lambro».

Il fiume. Sulla base [illegible] rilevamenti compiuti [illegible] fiume Bormida, sia nel ramo [illegible] Spigno sia per quello di Millesimo è stato accertato che per 60 dei [illegible] 200 chilometri di corso, la situazione è drammatica: la vita è scomparsa e l'inquinamento industriale e organico ha raggiunto punte insostenibili.

Per questo motivo l'Ansaldo propone di intervenire [illegible] fronti. In primo luogo, si costituiranno a monte del fiume dei bacini di riserva, per poter aumentare la portata del fiume durante le «secche» estive. Questo [illegible] consentirebbe un'azione autodepurativa molto incisiva.

In secondo luogo si passerebbe a una doppia depurazione: la prima direttamente sugli scarichi industriali, la seconda operando una riunificazione degli scarichi — industriali e della rete nera — in un [illegible] depuratore a Cairo.

Questo sistema, dicono all'Ansaldo, è stato realizzato con grande [illegible] in Inghilterra: trattando insieme [illegible] industriali e residui organici è più facile eliminare l'inquinamento.

Altri interventi. Sono in corso controlli anche sulle falde che alimentano gli acquedotti pubblici: si punta all'applicazione, anche in questi casi, [illegible] filtri depuratori, con [illegible] controllo anche sul possibile inquinamento derivato da fertilizzanti. Saranno disposti anche controlli sull'aria.

Un ruolo determinante e delicatissimo sarà svolto dal sistema di monitoraggio [illegible] controllo continuo condizioni di suolo, acqua e aria.

Risultati. Si vuole giungere, [illegible] cinque anni, a rendere oltre trenta chilometri del fiume in condizioni utili per l'irrigazione. Gli [illegible] tratti dovrebbero essere depurati al punto di consentire il ripopolamento ittico (dalla [illegible], pesce di maggiore resistenza, sino alla trota che vive solo in acque limpide) e persino, a tratti, la balneazione.

Sintesi. Questo piano, già fittamente dettagliato, ma ancor più perfezionabile nei particolari, dovrà essere accolto dal ministero dell'Ambiente e recepito, per gli interventi di competenza, [illegible] due Regioni (Liguria e Piemonte), quattro Province (Savona, Cuneo, Asti, Alessandria) e dai circa 80 Comuni.

L'obiettivo del piano che è emerso è quello «attenuato»: salvaguardare i livelli occupazionali e lo sviluppo industriale della parte ligure della vallata, mettendo però [illegible] moto [illegible] gigantesco piano di risanamento per consentire la ripresa agricola e turistica della parte piemontese che sino a oggi ha subito, con gravi danni, il peso maggiore del degrado della vallata.

Si tende quindi a «salvare» l'Acna, sia pure imponendole [illegible] sistema pesante di depurazione e di controlli.

Paolo Lingua

Uno studio del Comune per realizzare piste ciclabili

Genova andrà in bici?

«Una proposta che può essere realizzata in vari quartieri» - Il presidente dei commercianti: «La città non ha mai avuto una tradizione ciclistica» - «Che fatica sarebbe percorrere via XX Settembre»

Schiarita nella vertenza della Lames

CHIAVARI — Schiarita per la vicenda [illegible] Lames.

Ieri mattina, nella sede dell'Ufficio del lavoro di Chiavari, si è tenuta [illegible] riunione per risolvere [illegible] problema dei cassintegrati che stanno [illegible] per trovare una sistemazione.

Per quattordici operai si provvederà al prepensionamento entro l'88, per sette entro l'89, [illegible] cui quattro nel primo semestre.

GENOVA — Per i grandi parcheggi, circa 50 mila posti da realizzare in piazzale Kennedy, a l'Acquasola, in largo S. Maria dei Servi, nelle piazze della Vittoria, Palermo e Paolo Da Novi, l'assessore comunale alla Viabilità è convinto di avere presto tutti i «[illegible]» per dare il via all'operazione. [illegible] tratta d'intervenire [illegible] «zone calde» in un piano di mobilità urbana affidato all'Ansaldo. A questo progetto i Verdi in Comune hanno proposto un emendamento che [illegible] una rete di piste ciclabili.

Il Comune ha accettato, trasferendo [illegible] studio all'Ansaldo che dovrà esaminarne fattibilità ed eventualmente modi [illegible] intervento.

Il genovese diventa ciclista anzi grimpeur [illegible] Trueba, visto che la città si sviluppa fortemente in collina? «La proposta non è affatto assurda — spiegano i Verdi di Palazzo Tursi — e può essere fattibile in vari quartieri, anche alle rispetto al centro, basterà in questi casi integrare [illegible] bicicletta con mezzi tradizionali come funicolari e ascensori. Abbiamo il centro storico più grande d'Europa «113,4 ettari, 28 mila residenti ed altrettanti che vi si recano giornalmente per lavoro». La bicicletta potrebbe consentire scarcialoie di percorso».

Una ricerca fatta [illegible] città consente di stabilire che, per molte categorie, la pista ciclabile crea [illegible] ritorno ad una mobilità romantica impossibile da recuperare in una città nella quale trovare tratti pianeggianti è [illegible] scommessa perdente. «E' anche una questione di tradizione, di cultura», dice Giorgio Savinelli, presidente dei commercianti. E spiega: «Genova non ha mai avuto una vocazione ciclistica, nemmeno negli anni della seconda guerra mondiale, quando i fortunati [illegible] con vecchie auto a carbonella. Negozi di biciclette e riparatori ce ne sono sempre stati pochi, direi uno più di [illegible] decina. Ci fu un po' d'entusiasmo stimolato dalle vittorie di Giuseppe Olmo, ma durò poco e all'industria della bicicletta non procurò mai vantaggi».

In realtà, visto che Olmo era [illegible] Celle Ligure, [illegible] grande campione del pedale che abbia fatto da stimolo Genova [illegible] l'ha mai avuto. Perplessità [illegible] molti ambienti dove si fa notare, fra l'altro, che è temerario sperare in un afflusso di ciclisti giovani, poco disposti ad abbandonare la moto per scendere a ritmi più lenti.

Dicono [illegible] comando dei vigili urbani che Genova presenta alla bicicletta difficoltà fisiologiche: «Anni fa i ciclisti c'erano, ma gli anziani ricordano la fatica per compiere solo la via XX Settembre, partendo da piazza della Vittoria, una [illegible] che, come molte altre, sembra pianeggiante e non lo è».

E come il ciclista può andare e venire ad Albaro, San Teodoro, corso Monte Grappa, San [illegible], le vie in salita che si diparlono da piazza Corvetto e molte altre non certo a livello del mare? O impelagarsi nello spaventoso traffico di Ponente, con gimkane obbligate e pericolose fra i mezzi pesanti, osservano in alcune circoscrizioni dei quartieri da Sampierdarena a Voltri. Si fa notare che anche chi vuol fare la piccola pedalata in corso Italia arriva con l'auto — amore per ora irrinunciabile — ed ha la bicicletta sul portabagagli. Alcune città hanno cortili che consentono il ricovero delle bici. Genova non li ha.

«La prova della scarsa disponibilità dei genovesi per le due ruote senza motore — aggiunge un ufficiale dei vigili urbani — viene dal porto. Fra le banchine gli spostamenti in bicicletta sarebbero comodi, agevoli. Ma anche i visitatori del porto preferiscono [illegible] pedali». Alla Genova che mugugna, e che è facile all'ironia, si offre ora un altro argomento. Dice un commerciante di via Roma: «Ce lo vedete un qualunque signor Pitrodi arrivare in [illegible] piazza Manin, per lui un poco come i Pirenei?». Ma con le biciclette il traffico e [illegible] stesso commercio potrebbero trarne vantaggi? «Credo proprio di no».

Guido Coppini

Genova, proposta dei Verdi per eliminare i veleni

«Un catasto dei rifiuti»

GENOVA — Una proposta [illegible] legge regionale per lo smaltimento dei rifiuti è stata presentata dai Verdi del palazzo di via Fieschi, su iniziativa del consigliere Pietro Lazagna. Comporta una spesa di 5 miliardi, distribuiti nei diversi capitoli che tendono a coinvolgere la Provincia, i Comuni ed altri Enti pubblici. Il progetto dovrebbe diventar legge operante della Regione Liguria.

Il piano dei Verdi propone la creazione di un «catasto dei rifiuti», del resto previsto da una legge recente: una mappa informativa della tipologia industriale delle aziende, dei prodotti e dei loro itinerari, che consenta di ottenere informazioni in tempo reale.

Occorre infatti studiare rimedi prima che i rifiuti ci sommergano. Lazagna ha indicato in 1800 tonnellate al giorno la quantità di rifiuti solidi urbani gettati in Regione. Il progetto [illegible] legge riafferma l'esigenza di una raccolta differenziata, del riutilizzo delle [illegible] a favore dell'agricoltura, di una educazione che deve cominciare nelle case, dell'eliminazione della plastica.

«E' indispensabile — suggerisce il piano dei Verdi — controllare chi e che le aziende scaricano, come e dove trasportano le scorie di lavorazione, e quali sono gli elementi inquinanti».

Un dato allarmante: «L'Acna di C[illegible] immette veleni che ancora non conosciamo e che solo il catasto potrebbe consentire di individuare». Un altro dato sull'Acna: dei suoi 142 camini, soltanto 78 sono autorizzati. Anche le discariche aumentano: «Delle centinaia esistenti in Liguria, solo quindici sono autorizzate allo stoccaggio all'interno delle fabbriche».

g. c.

[illegible] istituto [illegible] per odontotecnici [illegible]

IMPERIA — Noto la scorsa primavera, il controverso caso dell'ex Istituto per odontotecnici A. Volta di Imperia, poi diventato Scuola professionale Fratelli Calvi Milano, è ancora tutto da definire. L'ipotesi accusatoria per ora non ha ancora trovato riscontro in provvedimenti [illegible] parte del magistrato.

A tutt'oggi comunque i responsabili dell'istituto per odontotecnici non sono stati interrogati dal magistrato inquirente, si tratta dei coniugi Livio Cantù e Bianca Maria Maugliani.

Nell'Istituto A. Volta s.a.s. di Imperia il prof. Cantù risultava socio accomandatario, nella Scuola Professionale Fratelli Calvo Milano [illegible] la Maugliani la socia accomandataria.

Sia Livio Cantù sia la consorte hanno respinto tutte le accuse rivendicando la correttezza del loro operato. In particolare la signora Maugliani ha precisato che il Calvi con [illegible] l'A. Volta hanno svolto solo corsi di recupero.

In attesa delle risultanze dell'inchiesta spetterà ora al dott. Bruno stabilire [illegible] esistono estremi per una contestazione [illegible] reato ai titolari della scuola, oppure se il caso andrà archiviato.

L'ex consigliere di Rapallo accusato [illegible] truffa e tentata estorsione

Enea Carta dal giudice

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Appropriazione indebita, truffa, tentata estorsione: sono i reati contestati dal sostituto procuratore [illegible] Luigi Cavadini Lenuzza ad Enea Carta, [illegible] anni, consulente finanziario, [illegible] consigliere comunale del psi a Rapallo.

I reati ipotizzati in una comunicazione giudiziaria, [illegible] stati esposti da Carta che ieri mattina si è presentato al giudice, accompagnato dai legali, Mario Susan e Pasquale Tonani.

Per quasi due ore, Enea Carta ha raccontato [illegible] magistrato gli aspetti di certe attività finanziarie che l'hanno indotto a chiedere grosse somme in prestito ad amici ed altre persone alle quali avrebbe promesso interessi privilegiati.

Poi il crack, ed [illegible] scoperto che viene per il momento valutato fra i due e i tre miliardi. Sarebbero esposti per [illegible] milioni artigiani e commercianti del Golfo Tigullio e professionisti genovesi che si erano fidati [illegible] finanziaria [illegible] Carta: prima funzionario [illegible] dell'ufficio Borsa della Comit, poi operatore della Fideuram, infine titolare [illegible] finanziaria parallela, la «Plus».

Secondo il giudice, «Enea Carta si è comportato abbastanza lealmente nel colloquio che abbiamo avuto». L'esponente socialista ha detto ieri di non aver restituito i prestiti in quanto intendeva tamponare falle che si erano aperte nel bilancio della «Plus» e che [illegible] sperava di poter sanare.

Determinanti, agli effetti del dissesto, sarebbero stati prima alcuni strozzini che avrebbero concesso a Carta prestiti a tassi elevatissimi, e in seguito il fallimento di una finanziaria milanese con la quale l'imputato aveva intrecciato rapporti.

Enea Carta ha negato di [illegible] estorto denaro: i prestiti gli sarebbero stati concessi sulla fiducia per la sua esperienza bancaria e per la correttezza dimostrata in tanti anni.

L'accusa di tentata estorsione, che si basa soltanto [illegible] un litigio telefonico, sembra destinata a cadere: in questo caso, il processo diventerebbe di competenza del pretore.

Il primo segnale della difficoltà di Enea Carta affiorò da un atto politico: [illegible] dimissioni dall'incarico di segretario del Tigullio per il psi. Poi le prime denunce di persone che avevano affidato notevoli somme alla «Plus». Per qualche mese, Enea Carta è scomparso [illegible] circolazione, finché ieri ha deciso di presentarsi al giudice.

g. c.

Ad Alassio, dal primo gennaio

Sui taxi arriva il [illegible]

La «novità» del tassametro - Le tariffe

ALASSIO — Dal 1° gennaio del prossimo anno il turista o l'alassino residente che dovrà servirsi di un taxi saprà con precisione a quale spesa andrà incontro in relazione al chilometraggio e al tempo impiegato. Questo risultato — [illegible] ha precedenti, se non per periodi assai limitati, nella storia turistica alassina — è il frutto di una serie di studi e [illegible] confronti con la stessa categoria dei tassisti e molte fine a situazioni di grave disagio sia per l'utenza sia per gli stessi proprietari delle auto pubbliche.

Ma vediamo quali saranno le tariffe e le modalità per determinare il costo di [illegible] viaggio in taxi. Quando il cliente sarà a bordo ci sarà una spesa base (detta di «apertura di [illegible]») di 4 mila lire. Se la destinazione è in un raggio vicino al luogo di partenza, si potrà applicare anche la cosiddetta corsa minima, pari a 5 mila lire forfettarie.

Per viaggi più lunghi ci sarà un tassametro collegato al contachilometri che addebiterà per ogni chilometro 850 lire (nel caso di andata e ritorno il chilometro di solo andata costerà il doppio, cioè 1700 lire).

Spiega il consigliere delegato al commercio Tino Sardo: «Non è stato facile tenere conto [illegible] tutte le variabili. Sia nella scelta del tipo di tassametro, sia perché i tempi di percorrenza risentono ad Alassio, secondo la relativa circolazione, che nel periodo di alta stagione è più lento. In altre parole non è giusto far pagare lo stesso prezzo per un chilometro percorso ad una velocità di 60 chilometri orari e lo stesso percorso sotto i 20 chilometri».

r. sr.

Il testamento di una signora tedesca morta sei anni fa

Diano, ha lasciato in eredità la sua villa ai cani e ai gatti

Ai parenti andranno gli ori - L'immobile è valutato 130 milioni

DIANO MARINA — «Più conosco gli uomini e più amo gli animali. Ho sofferto troppo nella vita. Per questo lascio erede della mia casa di Diano Marina la "Protezione animali"»: questi i passi [illegible] importanti del testamento olografo che, circa sei anni fa, Maria Kretz, 60 [illegible], una tedesca di Ettlingen, consegnò prima [illegible] morire al notaio Bruno Trucco. La casa cui la donna [illegible] si riferiva è una villetta in [illegible] Giovanni Pascoli 14, Diano Marina, ed è stata valutata circa 130 milioni agli effetti della tassa sulla successione.

[illegible] successione, peraltro, non facile perché la dizione «protezione animali» [illegible] indicava specificamente un'associazione ufficialmente esistente. Sono occorsi, infatti, circa sei anni perché essa venisse identificata [illegible] l'Enpa, Ente nazionale protezione animali, con [illegible] a Roma e che ha [illegible] propria rappresentanza anche a Sanremo: soltanto [illegible] questi ultimi tempi l'Enpa, dopo lunghe pratiche, ha ottenuto il nulla osta governativo per entrare in possesso dell'eredità ed è quindi probabile che fra [illegible] molto la villetta, che nel corso del tempo ha subito qualche danno, possa essere messa all'asta.

Il testamento della Kretz, che aveva lasci[illegible] perplesso lo stesso notaio (anche perché la tedesca non aveva una conoscenza perfetta della lingua italiana, aveva qualche altra particolarità), diceva ancora: «Dopo la mia morte, se ci sono bestiole nella mia casa, vorrei che fossero eliminate». Una frase che lascia il dubbio se essa intendesse che fossero uccisi i cani e i gatti che aveva con sé, per timore che fossero dispersi, oppure se si riferiva soltanto ad eventuali insetti parassiti. Per quel che riguarda i parenti, che a quanto risulta avevano cercato di aiutarla e che, comunque, [illegible] hanno cercato di opporsi all'esecuzione del testamento, una sola frase: «Ai parenti chiedo scusa, essi potranno avere gli ori di mia proprietà».

A Diano Marina molti ricordano ancora [illegible] Kretz: «Era una donna originale che amava molto gli animali e si occupava sempre dei cani e dei gatti randagi».

Delusione negli ambienti della Lega per la difesa del cane che proprio quest'anno ha inaugurato il nuovo rifugio in valle Impero. Dice Maria Balzaretti, consigliere nazionale della Lega: «Mi auguro che l'Enpa possa riconoscere tangibilmente quanto la Lega fa per gli animali quando sarà entrato in possesso dell'eredità».

Bruno Viano

Miliardi di debiti, calo di presenze: rischia di chiudere il parco giochi francese

Il crack sulla giostra di Zygofolis

NIZZA — Zygofolis ha le ore contate? Pare di sì. Il gigantesco parco giochi inaugurato nel giugno del 1987 alla periferia [illegible] Nizza, in due stagioni, ha accumulato debiti per miliardi ed è sull'orlo della liquidazione giudiziaria. Il presidente del tribunale commerciale ha concesso otto giorni di tempo alla Span, la società a capitale misto francese e libanese, proprietaria della Dymeland francese, per recuperare 40 milioni di franchi, più di otto miliardi [illegible] lire. Rappresentano il saldo di fatture non pagate e gli interessi bancari [illegible] credito a lungo termine di 20 miliardi e su un altro fido, più a breve scadenza, di 12 miliardi.

Alla base di quello che i giornali francesi hanno definito «l'agonia di Zygofolis» vi è il mancato raggiungimento del tetto delle presenze previsto alla vigilia della stagione. I visitatori dovevano essere 550 mila ed invece sono stati soltanto 410 mila. Un ribasso [illegible] presenze del 30% all'estate 1987 che tuttavia non è stato sufficiente a far quadrare i bilanci alla luce anche dei costosi interventi che la Span aveva fatto per potenziare il parco giochi. Ora Zygofolis è sull'orlo della liquidazione giudiziaria, l'anticamera del fallimento e della chiusura.

Le 140 mila presenze in meno rispetto alle previsioni hanno inferto un duro colpo [illegible] bilancio, tuttavia non dovrebbero state l'unica causa del crack. Pare, infatti, che all'origine della crisi sia stata [illegible] un'azienda che si credeva proiettata verso traguardi ben più ambiziosi, vi sia stata anche una rottura fra le due componenti del consiglio di amministrazione. Quando la Span è stata costituita, infatti, il gruppo libanese deteneva il pacchetto di maggioranza con il 51% delle azioni (contro il 35% dei francesi). All'inizio della stagione 1988 i finanziatori francesi, con un aumento di capitale reso necessario per far fronte ad un passivo crescente, avevano capovolto la situazione assicurandosi il 65% del pacchetto azionario (contro il 35% rimasto ai libanesi).

Che cosa accadrà in questi otto giorni? Il presidente della Span [illegible] rilascia dichiarazioni. Soltanto i sindacati hanno manifestato una notevole preoccupazione per la possibile perdita di centinaia di posti di lavoro. C'è solo una strada, dicono a Nizza: l'intervento del Comune. Con 40 milioni di franchi strapperebbe Zygofolis alla liquidazione giudiziaria, salvando una struttura che ha portato al turismo di Nizza tanto denaro.

g. p. m.

[illegible]

SAVONA — Il tribunale di Pinerolo ha condannato un colonnello dell'esercito a un anno e sei mesi di reclusione. Secondo l'accusa il militare avrebbe accettato, nell'84, una somma di denaro per fare esonerare un ragazzo dal servizio militare. Il colonnello Michele La Porta, 58 anni, abitante con la moglie Laura Pezzetti, 59 anni, a Savona, in via Alfieri 5/4, era stato interpellato [illegible] Emma Conti, 48 anni, Savona, via Santuario [illegible], che sperava di poter far esonerare il nipote Alberto Cavanna dal servizio militare o, perlomeno, [illegible] farlo assegnare ad [illegible] caserma nelle vicinanze di Savona. In cambio [illegible] favore aveva versato al colonnello 6.480.000. Ma la vicenda venne scoperta l'anno dopo e il militare finì sotto inchiesta. Il tribunale [illegible] Savona lo condannò a un [illegible] e 8 mesi di reclusione; sotto processo finirono anche, [illegible] concorso in reato, la moglie [illegible] militare e Emma Conti, entrambe condannate a un anno e 8 mesi. [illegible] Corte di appello [illegible] Genova nel febbraio [illegible] quest'anno ha però dichiarato nulla la sentenza. Gli atti sono quindi passati al tribunale di Pinerolo, luogo dove venne spesa la somma «incriminata»: il colonnello comprò un salotto in un negozio [illegible] Pinerolese. Il militare si è difeso affermando che [illegible] realtà aveva ceduto alcuni dei suoi mobili [illegible] Comba e che con il denaro ottenuto comprò un salotto.

S'è interrotto il monopolio genovese al vertice regionale

Federatletica più decentrata

Il sanremese Chiavari eletto vicepresidente del Comitato - Il neo-presidente Repetto: «Maggiore voce alla provincia» - Quasi un miliardo e mezzo del ministero del Turismo e Sport per il nuovo campo di Arma di Taggia, una struttura che permetterà finalmente a tanti atleti della zona di allenarsi senza dover «emigrare»

Rivisto il look del Comitato regionale della Fidal, la Federazione italiana di atletica leggera: un nuovo presidente, il genovese Mario Repetto, subentrato al presidente uscente Vittorio Ottonello, un nuovo vicepresidente vicario, il sanremese Enrico Chiavari, nuovo anche il secondo vicepresidente, Riccardo Capozzi, pure lui genovese. [illegible] piccola rivoluzione al vertice regionale dell'atletica, un nuovo Comitato per il prossimo quadriennio olimpico. Anni importanti.

La novità principale è l'ingresso, nella «stanza dei bottoni» dell'atletica ligure, di un sanremese. Impresa non facile in un vertice normalmente monopolizzato dai genovesi.

Una svolta, insomma. La spiega lo stesso neo-presidente, Mario Repetto. «*Uno degli obiettivi del nostro programma è un decentramento che non sia solo sulla carta, ma che sia effettivo, per offrire alle società di provincia la possibilità di esprimere al meglio le potenzialità evidenziate in questi anni, soprattutto il profilo degli impianti, che sotto il profilo del numero e della qualità dei praticanti*».

Repetto [illegible] 47 anni ed è vicepreside in un liceo artistico genovese. Ha un lungo curriculum da dirigente: presidente del Comitato genovese, vicepresidente regionale, membro del Centro studi e ricerche della Federazione, i suoi incarichi di maggior prestigio. Segue un futuro all'americana, studenti-atleti, con l'atletica che prende linfa dalla scuola.

Neo-vicepresidente, Enrico Chiavari, si è subito rimboccato le maniche. Sul tavolo ha trovato una patata bollente: la realizzazione, sognata e mai concretizzata finora, di un nuovo campo di atletica comprensoriale nelle ex caserme Revelli ad Arma di Taggia. Le notizie, però, sarebbero confortanti.

Il progetto sta diventando realtà. Proprio in questi giorni la Commissione del ministero del Turismo, Sport e Spettacolo ha espresso parere favorevole allo stanziamento di un miliardo e 260 milioni di lire, a favore della realizzazione dell'impianto», annuncia con soddisfazione Chiavari.

«*E' un'opera importantissima. Sia per dare una struttura ai tanti atleti della zona da sempre costretti a fare salti mortali per allenarsi, sia anche come allenamento per chi qui potrebbero essere convogliati, in inverno, atleti del Nord Europa o dell'Est europeo per stages di allenamento. C'è, insomma, un ritorno promozionale da non sottovalutare*», aggiunge.

Enrico Chiavari

Chiavari, 46 anni, marchigiano di origine, vive e lavora a Sanremo da 25 anni. Funzionario fitopatologo della Regione Liguria, è l'anima della Polisportiva San Martino e ora anche della Riviera Volley di pallavolo, oltre che giudice di gara della stessa Fidal. Con Enzo Maglio, presidente della Maurina Imperia, chiamato anche lui a far parte del Comitato regionale, servirà a far sentire ai vertici regionali della Federatletica la voce, troppo spesso lontana, della provincia di Imperia.

Le accuse di Genova «matrigna» verso l'estremo Ponente ligure sono ricorrenti anche nel mondo dell'atletica. E' davvero così? Chiavari [illegible] mette qualche problema: «*In effetti, a volte, l'estremo Ponente ligure risulta più lontano da Genova di quanto non sia la realtà. La periferia non ha sempre avuto il suo giusto spazio. Speriamo di risolvere questi problemi anche se, ormai, bisogna ragionare in termini regionali, guardando oltre il proprio campanile. Sarebbe un grosso errore fare il contrario*».

Bruno Monticone

■ Savona, una palestra «contesa»

SAVONA — I ragazzi che praticano la scherma hanno trovato la loro palestra di via Mentana, sulla collina di Monturbano, chiusa a lucchetto. Una gran brutta sorpresa, dopo che per qualche generazione (gli impianti sportivi di Monturbano, che comprendono varie specialità, risalgono al 1970) tanti appassionati hanno trovato libero accesso sulle pedane del fioretto e della sciabola.

«*Sono stati quelli dell'atletica pesante a realizzare questo colpo di mano. A mio avviso intendono "impadronirsi" dell'intero impianto e, a forza di lucchetti e porte sbarrate, vogliono allontanarci dalle palestre di Monturbano*», sostiene il dott. Giorgio Faldini, vecchia gloria nazionale del mondo della scherma e presidente del Circolo Scherma Savona. Il complesso sportivo oggetto dell'attuale disputa venne costruito con finanziamento del Coni negli Anni Settanta, quando l'allora sindaco Carlo Zanelli era anche presidente nazionale della Federazione italiana di atletica pesante. L'iniziativa venne portata a termine in collaborazione col dott. Faldini e con Nostini. La coabitazione tra i rappresentanti delle due Federazioni è sempre stata buona, di recente, però, i rapporti sono diventati dapprima freddi e poi tesi. Tanto che, secondo la versione degli schermidori, quelli dell'atletica pesante avrebbero addirittura organizzato una vera e propria «espulsione».

Brava gente gli sportivi, ma anche pronti alla disfida, per cui la vicenda finirà in pretura una settimana prima di Natale. Il Coni, o chi per esso, non potrebbe far da paciere? I giovani d'oggi hanno tanti problemi esistenziali, possibile che i loro migliori amici, gli sportivi, litighino al punto di adire le vie legali?

VOLLEY - La testa della C2 maschile potrebbe essere afoltita

L'Arenzano rischia il primato
Un derby «povero» a Lavagna

Nella D maschile giocano in casa [illegible] squadre sconfitte all'esordio

Domani e domenica sono in programma la quarta giornata della C2 e la seconda della D di volley.

Serie C2 maschile. Le tre squadre ancora a punteggio pieno (Arenzano, S. Stefanese e Olympia) sono tutte impegnate in trasferta. Si tratta di vedere quale squadra del terzetto sarà la prima a cedere; sulla carta, l'insidia più grande attende l'Arenzano (p. 6), ospitato dal Ceparana (p. 4), caduto nel derby di settimana scorsa con la S. Stefanese, ma compagine di tutto rispetto.

Il Recco (p. [illegible]) riceve l'Olympia (p. 6) e per fare uno sgambetto alla capolista dovrà giocare al massimo delle sue possibilità. Stesso discorso può valere per il 2A Savona (p. 2), che, per bissare il successo sul Sambo Lavagna fa appello ai tifosi: la S. Stefanese (p. 6) non è però compagine da farsi intimidire.

Un derby di «retroguardia» quello tra le tigulline Sambo Lavagna (p. 2) e Rapallo (p. 0), dove ci sono in palio l'abbandono delle ultime posizioni e due punti «scacciapaura».

Completa Lavagna (p. 0)-Varazze (p. 2) e (ga ultimo appello per le compagine ospitante, pur concedendo ai lavagnesi l'attenuante di una persistente sfortuna e il fatto di aver incontrato le tre compagini più forti, non è ammissibile che una squadra costruita per tentare il grande salto, sia ancora a quota zero.

Serie C2 femminile. Tutti gli occhi puntati su Gallotur La Spezia (p. 6)-Libertas Bolsilade (p. 6). Lo scontro al vertice chiarirà le idee sul reale valore delle contendenti: le genovesi vanno a Spezia senza timori reverenziali e l'emozione dovuta alla giovane età di quasi tutto l'organico sarà tenuta a freno dai consigli delle veterane Ragone e Bachino, che a questi scontri hanno fatto l'abitudine.

Tra le due litiganti potrebbe inserirsi l'Amatori Rivarolo (p. 6), che si reca a Varazze (p. 2), per una trasferta tutto sommato abbordabile. Gianocarlo Carminati, alla guida della capolista, non intende mancare nessuna occasione per contrastare le eterne rivali della Libertas; inoltre ci terrebbe a conservare lo zero nella casella dei sets persi.

La Maurina (p. 4) ospita la Norde Lavagna (p. 2) per uno scontro assai equilibrato: i due [illegible] non sono da primissimi posti, ma possono piazzarsi nei quartieri alti [illegible] classifica.

Sarzana (p. 2)-Gabbiano Andora (p. 4) sembra indicare le ponentine come le favorite anche se in trasferta. Il Gabbiano ha perso incredibilmente il derby con l'Ilsa Albisola, ma non è squadra da sbagliare partita per due volte consecutive. L'Ilsa Albisola (p. 2) attende un'altra boccata d'ossigeno dal San Pio X Loano (p. 2). Le sfide con le società del Ponente sembrano andare [illegible] per le neopromosse. L'appuntamento più «povero» è quello che mette di fronte Quiliano (p. 0) e Ceparana (p. 0) per una sfida senza pronostico e senza molte speranze.

Serie D maschile. Giocano in casa tutte le squadre sconfitte al primo turno, con l'eccezione della Villetta (p. 2) che riceve il Don Bosco Alessandria, a riposo nel primo turno. Questa volta riposa la Primavera Imperia (p. 2). Doppio incontro al C. Civico: derby tra Weak Point (p. 0) e Cus Genova (p. 2) domenica mattina, sfida tra Don Bosco Genova (p. 0) e San Martino Sanremo (p. 2) domani.

Il Levante (p. 0) ospita il Flamino Genova (p. 2). Il Photocenter Chiavari (p. 0) mira a cancellare la brutta partenza, superando il Ceparana (p. 2).

Serie D femminile. Nel girone A sono in programma S. Siro (p. 0)-Recco (p. 0), e per le due squadre si tratta dell'esordio; Amatori (p. 0)-Cutra [illegible] (p. 0); S. Stefanese (p. 0)-Cap (p. 2). Riposa Arma (2).

Nel girone B sta ferma una delle vincitrici del primo turno, la Fabianese (p. 2). Vbc Foce (p. 0)-Vbc Savona (p. 0) e Casco (p. 0)-Bisagno (p. 0) sono due gare tra deluse. Master Mis (p. 2)-Tegliese (p. 2) mette in palio direttamente il primo posto.

Danilo Sanguineti

Zinola, quattro squalificati

Sono Frascerra, Michela, Schirra e Serrotti - Inflitte quattro giornate a Parma (Alassio Bastia), Berruti (Cengio) e Rainieri (Carlin's)

Otto i giocatori squalificati per una giornata in Interregionale: Odiard (Sammargheritese), Passaponti (Entella), Carmassi (Levanto), Bergamo (Saint-Vincent), Rizzieri (Novese), Rotolo (Savignanese), Marafioti (Cuneo) e Dini (Moncalieri).

In Promozione, maxi-squalifica a Ivan Parma, dell'Alassio Bastia, quattro giornate per aver colpito un avversario. Tre a Zoli (Audace) per un calcio inferto ad un avversario, due a Rapato (Rivarolese) e Della Bianchina (Savona), uno a Cuzzoni (Riviera Fiori) e Rembado (Veloce).

[illegible] da di 150 mila lire al Savona per comportamento reiteratamente offensivo verso il direttore di gara, reciditesi di 50 mila lire alla Pro Falgore.

In Prima categoria, decimato lo Zinola, tre giornate a Frascerra, uno a Michela, Schirra e Serrotti. Altro squalifiche: quattro turni a Claudio Berruti (Cengio) per violenza ad un avversario e proteste [illegible] del pubblico, tre a Biangero e due a Venturino (Lavagnola), due a Olivieri (Mallare) e Peace (Calizzano), uno a Ora (Calizzano), Papalio (Borgio Verezzi), Gualerzi (Finalborghese), Peluso (Borghetto 84) e Fiuzzi (Arma 85).

L'allenatore Gaspare Purnello (Borghetto 84) è stato inibito fino al 21 dicembre.

Numerose le punizioni in Seconda categoria: la più pesante al giocatore Rainieri (Carlin's) fermato per quattro giornate.

Tra i giocatori del Laigueglia squalificati: D'Orio (due turni), Cavegnu e Cortese (uno), con multa di 80 mila alla società. Due giornate di stop a Acquarone (Riviera dei fiori), Fadda e Seigou (Rocchettese), una a Bandini (Albisola), Gavarone (Altarese), Muffei (Cameranese), Beslo (Portovado), Smecca (Spotornese), Mura (Valleggia) e Gagliardone (Pietrabruna).

■ Calcio donne la selezione a Cogoleto

GENOVA — Il ct della rappresentativa ligure di calcio femminile, Zampini, ha convocato per domenica, alle 14, al Comunale di Cogoleto, 35 giocatrici per un allenamento: Resta, Bollo, Coppola, Fiora e Valentina, Cardini, Centofanti, Rossi e Ruocco (Sarzana); Mancini, Vaudano, Vitale, Morabito, Sias, Bulgarella e Parodi (Sampronchese); Angelotti, Campi, Cargnel, Baldocchi, Coppo, Campanella e Carbone (Angi); Monicelli (Cogoleto), Zannurini (Old Genoa); Franz, Torriglia, Muscas, Iraci, Oliveri, Minelli, Cavalot, Giffio e Perino (Rossiglionese); Davi (Quinto); Caneo (Albenga).

Ha vinto la pioggia

A Celle è stata interrotta a metà l'amichevole della rappresentativa di Promozione

CELLE LIGURE — La rappresentativa ligure di Promozione ha ottenuto un pareggio (1-1) nell'amichevole di ieri pomeriggio contro la formazione di pari categoria del Piemonte - Val d'Aosta, ma la pioggia persistente non ha permesso di completare i 90'.

«*L'incontro si è svolto egualmente* — ha voluto sottolineare il dirigente responsabile delle rappresentative, Santino Bruzzo — *solo per rispetto degli ospiti, che si sono sobbarcati un faticoso viaggio per questo impegno. Ma, e con me è d'accordo anche il ct Minuti, dopo pochi minuti di gara, era assolutamente impossibile imbastire delle trame decenti*».

Per la cronaca, si sono disputati 50 minuti ininterrotti e poi si è andati tutti sotto le docce. L'amministrazione comunale di Celle aveva caldamente pregato di non giocare, timorosa di veder rovinato il nuovissimo manto erboso del «Natta», orgoglio della zona e candidato ad ospitare squadre del girone genovese dei Mondiali 90.

Minuti ha comunque messo in campo tutti gli uomini a sua disposizione, alternandoli in una serie di sostituzioni tipo-basket. Per la cronaca, la Liguria era andata in vantaggio con una [illegible] rete di Jurman (un più che probabile titolare), il Piemonte ha pareggiato su calcio di rigore.

Formazione della Liguria: [illegible] (Canaletto), Jurman (N. S. Fruttuoso), Spaggiari (Rapallo), Cunu (Savona), Antonpaoli (Migliarinese), Bobbio (Savona), Grossi (Sanremo 80), Pastine (Cavese), Trinchero (Bogliasco), Manduto (Migliarinese), Contini (Rapallo). 12 Picone (Savona), 13 Prestia (Sampierdarenese), 14 Ginocchio (Rapallo).

Questi i prossimi appuntamenti delle rappresentative regionali: giovedì 8 dicembre, al mattino, la selezione di Promozione sarà di scena a Lavagna; al pomeriggio, la selezione di Prima categoria giocherà a Sestri Levante.

d. s.

Pontevecchio e Carla, poi il vuoto

Nella serie A di boccette sono ormai senza speranza le inseguitrici dei team di Pietra Ligure e Imperia - Più equilibrio in B - Le gare di stasera

SAVONA — Se Pontevecchio e Carla sono già in grado di far rispettare la legge del più forte in serie A, la B invece propone in [illegible] quattro gironi la legge dell'equilibrio e dell'incertezza. Sono questi i temi dominanti del campionato provinciale di boccette che questa sera supera il primo quarto di cammino.

In sostanza, nella serie A, dove vengono impiegati i giocatori di prima categoria, sembra più facile per i team di gran classe allungare il passo. E' il caso di Pontevecchio di Pietra Ligure e del Carla di Imperia, che dopo cinque giornate hanno già fatto il vuoto alle loro spalle; entrambe sono oltretutto reduci da due sonanti vittorie esterne colte oltretutto su campi di Loano (Conca D'Oro-Pontevecchio 1-5) e di Finale Ligure (Casanova-Carla 1-5), ovvero di formazioni ambiziose. I punti di vantaggio sono così già cinque e, visto il passo delle prime, è più probabile un incremento che un avvicinamento. Questa sera le due leader, per il momento separate da un punto, giocano ancora in campo esterno, ma le avversarie, Moneta e Black Bull, non sembrano in grado al momento di impensierirle.

L'interesse di questo raggruppamento si sposta così nella bagarre per le posizioni di immediato rincalzo. Da segnalare qui i match di Imperia e di Bardineto, che propongono scontri diretti che potrebbero chiarire meglio i valori dell'attuale ammucchiata che vede sette squadre, ovvero più della metà del [illegible], racchiuse nello spazio di quattro punti, facilmente recuperabili quindi nello spazio di una sola giornata.

Nei quattro raggruppamenti di B regna invece l'incertezza. Anche questa settimana la classifica è stata mutata nelle prime posizioni in tre dei quattro gironi. [illegible] termometro questo di quanto appassionante ed incerta sia questa categoria. [illegible] segnalare in questa rapida carrellata la pesante sconfitta del San Isidoro in B4, raggiunto in vetta sia [illegible] Polisportiva, autrice del colpaccio ai [illegible] danni, che del regolare Giardino [illegible] seguire, altre due formazioni pronte ad inserirsi già da stasera.

Lotta sul filo del punto anche in B1, dove Italia, Moneta, Siesta ed Europa si alternano gara dopo gara, e in B3 dove, alla vigilia della «sesta» di andata, le prime sei sono sgranate in fila indiana, anche qui nello spazio di 4 punti, ma con due scontri diretti in programma stasera.

Infine il B2, l'unico dove al pari della A si può già parlare di egemonia. Cavalluccio (25) ed Ariston (24) viaggiano infatti a ritmi per il momento insostenibili per le inseguitrici.

Ecco il cartellone di stasera in serie A (tra parentesi i punti in classifica): a Albenga, Moneta (17)-Pontevecchio (23); a Imperia, Ariston (15)-Avis Varazze (15); a Bardineto, Bar de Nei (14)-Conca d'Oro (23); a Savona, DLS (11)-San Isidoro (14); a Savona, Zinolese (8)-Casanova (13); a Spotorno, Black Bull (11)-Carla (2).

Alberto Dressino

Cinema in Liguria

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329). Biglietteria da lunedì a domenica, ore 10-12,30, 15,30-19. Teatro comunale l'Opera di Genova. Sinfonica 1988. L. 20.000 - 15.000. Venerdì ore 21. Concerto in Re maggiore per violino e orchestra op. 61 di Ludwig Van Beethoven. Sinfonia n. 8 «L'Incompiuta» in Si minore di Franz Schubert. Sinfonia n. 4 in La maggiore op. 90 di Felix Mendelssohn. Dir. Giuseppe Patané, violino Uto Ughi. Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 880.589). Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13, 15-20, domenica 10-13, 15-19. Teatro di Genova. Prosa 1988-89 - L. 28.000 - 19.000. La coscienza di Zeno, di Tullio Kezich (da Italo Svevo). Regia Egisto Marcucci. Int. Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Claudio Sora. Compagnia «Giulio Bosetti». Repliche fino al 4/12: serale ore 20,30, sabato ore 16 e 20,30; domenica ore 16, lunedì riposo.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 295.720 - 295.729). Biglietteria martedì ore 10-13, 15-19; mercoledì-sabato 11-13, 16,30-21. Domenica chiuso. Teatro della Tosse. Stagione 1988-89. L. 15.000. I Cavalieri di Barbablù, prima parte. Spettacolo di Tonino Conte. Regia di Tonino Conte. La Compagnia Teatro della Tosse. Repliche fino al 3/12: da mercoledì a sabato ore 21, martedì ore 16, domenica riposo. Vendita abbonamenti. Passepartout L. 150.000. Normale L. 80.000. Ridotto L. 65.000.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8, tel. 540.532). Biglietteria ore 9-13, 14,30-19. Circolo Maria Cappello. Dialetto genovese. L. 15.000. Articolo ... di Ugo Palmerini. Regia Piero Campodonico. Int. Tullio Mayer, Gianny Mayer, Lucia Pozzo. Repliche fino al 18/12. Venerdì ore 21. Camera ... 3 atti di Vincenzo Bacigalupo. Regia di Vito Elio Petrucci. Int. Mario Vatz, Mimmo Ozurello, Renato Gregione, Maria Teresa Fregone, Francesca Iacopino, Marina Gatti. Repliche fino al 4/12, venerdì e sabato ore 21, domenica ore 16.

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.470). Teatro di Genova. Prosa 1988-'89. L. 23.000 - 14.000, orario di cassa 10-12, 15-20. Sabato ore 20,30. Arden di Feversham di anonimo elisabettiano. Regia Marco Sciaccaluga. Int. Renzo Montagnani, Ugo Maria Morosi, Carmen Villi, Elisabetta Pozzi, Stefano Lescovelli. Teatro di Genova. Repliche fino al 8/1: feriale ore 20,30, sabato ore 16 e 20,30, domenica ore 16, lunedì riposo.

CORTE DEI MIRACOLI (Salita S. Rocchino 8r, tel. 882.238). Biglietteria ore 18-21. Stagione 88-89. L. 10.000. Oggi riposo. Prossimo spettacolo il 9/12. Vendita abbonamenti. Prezzo abbonamento L. 80.000.

ORATORIO SAN FILIPPO (via Lomellini 10). 1 concerto L. 60.000. Stagione ottobre-dicembre 1988. Prossimo concerto l'11/12. Venerdì 2 dicembre: Villa Borromeo. Busalla, ore 21. Pamela Hebert soprano, Marina D'Ambroso pianoforte. Musiche di S. Foster, S. Joplin, L. M. Gottschalk. Ingresso libero.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 41 R). Vacanze particolari di giovani mogli. Vm. 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R). Donne sull'orlo di una crisi di nervi.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R). Stormy Monday.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.891). Sotto il vestito niente II.
CENTRALE 1: Sfida finale.
CENTRALE 2: Anal penetration. Vm. 18.
CORALLO 1 (piazza Cavignano). Un affare di donne.
CORALLO 2 (piazza Cavignano). Piccolo diavolo.
CRISTALLO: L'amante perversa. Vm. 18.
EDEN: La vergine in calore.
GRATTACIELO (piazza Dante). Il principe cerca moglie. Vm. 14.
IDEAL (corso Montegrappa). Gamba.
INSTABILE: Il matrimonio di lady Brenda.
LUX (via XX Settembre). UIL.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 881.000). Bull Durham.
ODEON (corso Buenos Aires). Navigator.
OLIMPIA (via XX Settembre). Bates di guerra.
ORFEO DOLBY: Piccolo diavolo.
PALAZZO (salita S. Caterina). L'isola di Pascali.
SMERALDO: Vogliamo le mutande per animali in calore.
VERDI (via XX Settembre). Trappola di cristallo.

PRIME VISIONI

ASTORIA: Super perverse in amore.
CRISTALLO: La bella dell'amore. Vm. 18.
CHIABRERA: Catti peccati. Vm. 18.
SUPERBA: Folli passioni d'amore. Vm. 18.
CINECLUB LUMIERE: La signora in bianco.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Good Morning Vietnam.
ELDORADO: Promesse di Giulietta. Vm. 14.
ABC: Il miele dell'amante regina. Vm. 18.
Sogni proibiti. Vm. 18.

SECONDE

CAMPOMORONE
AMBRA: La casa III.
CHIAVARI
ASTOR: Trappola di cristallo.
Moonwalker.

SAVONA

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: ore 20,45 Uffizio. La compagnia Gabriele Lavia. Con Gabriele Lavia, Monica Guerritore.

ASTOR: Corto circuito.
DIANA: Il piccolo diavolo.
ELDORADO: Rapporti.
JOLLY: Il caldo nulla di Amber.
ARS: Sotto il vestito niente. II.
FILMSTUDIO: Mango delle sorgenti.
ALASSIO
COLOMBO: Sotto il vestito niente. II.
RITZ: Il sergente e l'arcobaleno.
ALBENGA
AMBRA: Criminalmente sexy.
CRISTALLO: Bull Durham.

CINEMA

CENTRALE: Il piccolo diavolo.
DANTE: Il buio s'avvicina.
IMPERIA: Il presidio.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Frantic.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Mr. Crocodile Dundee 2.
CENTRO: Film a luce rossa.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: D.O.A.

SANREMO

ARISTON: Casa. Orch. Sinf. Sanremo.
CENTRALE: Trappola di cristallo.
ORFEO: Film a luci rosse.
RITZ: Sotto il vestito niente. II.
SANREMESE: Il piccolo diavolo.
TABARIN: Presidio.

Il debutto l'altra sera al Teatro Verdi

Ma guarda chi si vede sulla nave della «Bai»

Tanti balletti e molte gag contro i politici genovesi

GENOVA — Fedele del grandi musical la «Baistrocchi» ha dato ieri sera al Teatro Verdi sua altera testimonianza di città vista dalla deformante lente della satira.

Lo delle follie — questo il titolo della musicale — è legata a questa logica spettacolo che poggia per la prima volta sce ne fase su un sapiente dosaggio luci. E tanta

Ma soprattutto poggia su balletti che producono un impatto forte, immediato, coinvolgente.

I protagonisti di questo viaggio di piacere a bordo dello United States («non potevamo mica rifarci ai grandi bastimenti della Costa che navigano più», spiega il regista Piero Rossi) sono 12 Bluebrutties vomitables girls-12 e altrettanti attori guidati da Marco Biancalana, autentica «colonna» della «Bai». Toccando diversi porti, gli ospiti della crociera catapultati in situazioni anomale in ognuna vengono presentate atmosfere diverse, dall'o del tè», un classico Baistrocchi, alla premiazione dei politici, all'incontro con Carrà e Salerno. potenziamento dei partiti politici sorpresi a concludere scambi come avviene nel calcio-mercato, ad altri siparietti. tutti questi episodi, divisi in due tempi (il primo dura e 15 minuti, il secondo un'ora esatta) Rossi e i tre autori (Boccia, Castellani e Quintelli) hanno imbastito i tempi più disparati. Innanzitutto c'è la vita genovese, poi il discorso s'allarga e affronta temi nazionali. La tentazione imbastire un racconto in cui una crociera aiuti a mettere berlina le nostre magagne è stata evidentemente forte: parte, del resto, spirito della Baistrocchi. Gli sono bravissimi ad lo spettacolo, che se il copione non è stanza nutrito, meglio, avrebbe bisogno di una maggiore messa a fuoco, guarda caso proprio nella parte dedicata alle gags sui politici. Ad uscirne maciullato è infatti il solo Terracini, sovrintendente del Teatro Comunale dell'Opera quale la Baistrocchi, dopo il fair play dimostrato nei giorni scorsi presentazione della rivista, non ha perdonato il «no» all'utilizzo Teatro Margherita.

Pochi i punti di forza negli altri personaggi presi di Cesare Campart, l'assessore Giampiero Fabbri, il presidente della Regione Rinaldo Magnani, un improbabile Claudio Martelli barbo, il segretario del pci Achille Occhetto ed In molti casi i testi risultano un po' (quando mai Campart va a «Tribuna politica»?). Comunque lo spettacolo resta, trascinante e tumultuoso quel tanto che sta e ben si ricollega alla tradizione della Baistrocchi, alla ricerca, evidentemente, di un nuovo futuro dopo il grande ricambio generazionale dimostrato con questa edizione.

termine calorosi applausi per tutti e tradizionale lancio di carta igienica sul palcoscenico.

La crociera delle follie si replica fino al 14 dicembre. Dal 12 gennaio la Baistrocchi si trasferirà al teatro Verdi di Sestri Ponente.

m. boc.

Da stasera l'operetta al Verdi di Sestri

Massimini e i Campanelli

Sandro Massimini

GENOVA — Va in scena questa teatro «Verdi» di Sestri Ponente «*Il paese dei campanelli*», sicuramente l'operetta più popolare e più di altra, da tanti anni, cuore degli appassionati del genere.

Ad allestire il capolavoro Lombardo e Ranzato Sandro Massimini, dopo anni cabaret spettacoli televisivi sembra riscoperto un filone inesauribile al quale, da tempo, ha legato il proprio nome di regista.

L'adattamento proposto al Verdi da Massimini gode di una nuova impostazione rispetto alle già viste e applaudite edizioni «Paese campanelli».

sono interpreti la soprano Liana Rotter, il Fulvio Massa, Sara Di Lena, Incrocci, Gualtiero Rispoli.

Il regista attore racconta il film che sta ultimando

Verdone: torno a voi adulto

«Compagni di scuola» prende lo spunto ricordi personali: rimpatriata ex 16 anni dopo la maturità - Qualche parentela con «Il grande freddo» - Una folta schiera attori: Nancy Brilli, Eleonora Giorgi, Christian De Sica, Alessandro Benvenuti

ROMA — Carlo Verdone, a un mese dall'uscita natalizia del suo nuovo film *Compagni di scuola* tuttora in fase missaggio nonostante l'anno di lavoro, vive contrastanti. Faccia serena da bravo ragazzo cresciuto bene piede nervoso in continua oscillazione, confessa: «*E' il mio primo film veramente maturo perché pieno di personaggi, perché si svolge in un unico ambiente, perché propone una riflessione sulla società contemporanea, perché è amaro, disilluso, angosciante*».

Ma subito dopo, terrorizzato dalle sue parole, aggiunge: «*E' un film dove si ride molto anche se dei protagonisti è presentato caricatura, dove la possibilità di immedesimazione per quelli che oggi stanno tra i trenta e quaranta anni può essere totale, dove c'è perfino uno spiraglio di speranza, perché non mi ostinassi a coltivare la speranza farei neanche più cinema*».

Carlo Verdone: «Dopo questo voglio fare un film piccolo»

Parente di *Il grande freddo* di Lawrence Kasdan, sco sulla generazione americana che ha vissuto la contestazione e gli entusiasmi degli Anni 60, ma perso sogni politici e illusioni private, più che parente de i ragazzi della terza C, serial berlusconiano d'ambiente liceale costruito su scherzi, canzonette e piccoli amori, *Compagni di scuola* nasce da una esperienza personale di Carlo Verdone. «*Molti anni fa ritrovati nei alunni del liceo per ricordare la fine della L'illusione era quella mostrarci come stati, in una fissità fuori del tempo. E' stato un tentativo patetico di far rivivere la complicità che ci. Mi è parso squallido nell'imbarazzo generale, dopo esserci feriti con battute e parolacce, abbiamo fatto volte tirandoci addosso pezzi di pane di abbacchio*».

Il ricordo personale, però, è stato solo la molla. Intorno a questo infatti Carlo Verdone, con l'aiuto di Leo Benvenuti e Piero De Bernardi, ha costruito assolutamente inventata: una rampante bella trentenne, amante di un ricco signore padrone una splendida villa fuori Roma, decide di invitare i compagni della sua terza liceo per festeggiare insieme i sedici anni dall'esame di maturità. Ne arrivano una ventina. L'idea è quella di rivivere insieme l'atmosfera superficiale, scanzonata, sciocca dei giorni di scuola. La realtà è un dilaniarsi e sfottersi a vicenda in un gioco crudele che diventa successivamente bilancio sconsolato sul tempo presente.

«*Quelli che hanno avuto successo hanno ciato usando ogni tipo arma, quelli che falliti inseguono sogni infantili: ciascuno finge di ancora uguale a quello che era, ma la vita gli ha ferito l'animo e incarognito il carattere. Tornare indietro è impossibile, anche per una sola sera, e se ci provi rischi di farti male*».

Ma c'è qualcuno che si salva in questo panorama sconsolato? Carlo Verdone scuote la testa. «*Non si salva nessuno, però certo aver fatto un film corale molto brillante, pieno di spunti comici, di sfaccettature psicologiche, di scherzi violenti che portano risata liberatoria più al sorriso educato*».

Concepito come un'opera adulta, e Verdone insiste molto su questo concetto quasi che i trentotto anni appena fatti fossero diventati un peso per lui, addio definitivo al cinema costruito sulla osservazione caricaturale del mondo giovanile periferia, *Compagni di scuola*, prodotto da Cecchi Gori per quattro miliardi, schiera un foltissimo gruppo di attori. Alessandro Benvenuti è magistrato la carriera, Nancy Brilli una mantenuta alla moda, Cenci psicologa problemi irrisolti, Eleonora Giorgi una giornalista combattuta tra amore e carriera, Massimo Ghini un politicante corrotto, Piero Natoli un disegnatore satirico, Angelo Bernabucci un commerciante carni all'ingrosso, Christian De Sica cantante fallito che è sola volta tre mesi, in hit parade e poi ha campato di debiti e imbrogli. Per sé Carlo Verdone si è ritagliato il personaggio più nobile del gruppo: uomo colto con qualche ambizione letteraria, finito a fare il professore di latino in un liceo privato. per di più peso di una moglie involgarita dal tempo e di un figlio costituzionalmente rozzo.

Nel tentativo di sfuggire al grigiore di questa esistenza il professor Piero Ruffolo ai tempi di scuola soprannominato *il patata* coltiva un castissimo amore con un'alunna, Natasha Hovey, che sembra ricambiarlo nell'illusione di riceverne sicurezza e appoggio. Girato interamente in una vera villa sull'Ardeatina nello stile dell'architetto Busiri-Vici un racconto che va dalle del pomeriggio alle sei dell'alba, *Compagni di scuola*, dice Verdone, è tenero di una generazione non può dirsi felice. «*Totalmente sincero. Niente affatto furbo. Ho raccontato esattamente quello che penso*».

E adesso? Corre che Jim conquistato dalla sceneggiatura di *Io e mia sorella* con Ornella Muti vorrebbe proporne una versione americana diretta da lui. Verdone sorride e tace. «*Sono troppo concentrato su questo film per seguire o occuparmi d'altro: è stata una fatica tremenda misurarmi con un gruppo di attori così ricco, tanto che adesso il mio unico desiderio è un film piccolo*».

Simonetta Robiony

Televisioni private

TELECITY
UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **Lucky**, cartoni; 7,25 **vester**, cartoni; 7,50 **Robotech**, cartoni; 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera; **I Ryan**, soap opera; **Squadra speciale anticrimine**, telefilm; 12 **Piume e paillettes**, telenovela; 12,40 **I Ryan**; 13,30 **Lupin III**, cartoni; 14 **vita da vivere**; 14,50 **Telefilm**; 15,45 **Italia sotto per la vita**; 17 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm; 18 **Grenadier**, cartoni; **Il ragazzo selvaggio**; 18,30 **Gli sc... stelle - Grazie mille, iguana**; 19 **Robotech** - **Gioco pericoloso**; 19,30 **Lupin III**, cartoni - **Ordine di esecuzione**; 20 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm - **Colpo allo stadio**; 20,30 **Joe Valachi I segreti di cosa nostra**, film; 23,10 **Colpo grosso**; 23,55 **Indagine su un «para» accusato di omicidio**, F. 1969; 1,50 **Dottori con le ali**, telefilm - **Il nuovo dottore** — **Non Stop**.

TV STAR
UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **Wanda**, telefilm; 7,25 **La squadra segreta**, telefilm; 7,50 **I detectives**; 8,15 **Cartone animato**; 8,40 **Aspettando il ritorno di papà**, cartoni; 9 **La squadriglia ... pecore nere**, telefilm; 10 **Zorro il dominatore**, film; 12 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela; 12,50 **Marina**, telenovela; 13,40 **Tv**; 14 **La ... dei giganti**; 15 **La squadra segreta**, telefilm; 16 **Starlandia**, tv per ragazzi; 17 **Aspettando il ritorno di papà**, cartoni; 17,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela; 18,30 **Marina**, telenovela; 19,30 **La terra dei giganti**, telefilm; 20,30 **All'ombra di una colt**, film, western; 22 **Teledomani**; 22,30 **Ruote in pista**; 23 **Frutto proibito**; 23,30 **Kodjak**, telefilm; 24 **Gunsmoke**, telefilm — **Non Stop**.

PRIMOCANALE
UHF 63, 30, 28, 27 — Ore 8 **Multimarket**; **L'invincibile Shogun**; 13,30 **Videogiornale**, replica; 14 **Isabel**; 14,30 **Portobello**; 18,30 **gioielli Valenza**; **Leonela**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazione; 19,30 **Orizzonte Liguria**; 20 **Good times**, telefilm; 20,30 **Fi... squadra 23**, telefilm; 21 **Primus**, telefilm; 21,30 **Samurai senza padrone**, telefilm; 22,30 **Punto**, informazione; **Liguria**; 23,30 **Controsalotto**, sport e varia.

CANALE 7
UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 50 — Ore 15 **Capriccio e passione**, novela; 15,30 **Disperatamente tua**, novela; 16,15 **Justice**, telefilm; 17 **Matt e Jenny**, telefilm; 17,30 **Capriccio e passione**, novela; **Disperatamente tua**; 18,30 **Redazionale Zoom**; 19,30 **Un uomo donne**, novela; **Eclissi parziale**, film; **Justice**, telefilm; 23 **Prima**...

TELE T.R.L.L.
UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 17 **Isabel**, cartoni; 17,30 **Primus**, telefilm; **Samurai senza padrone**, telefilm; 19 **Savona News**; 19,20 **Notizie sindacali**; 19,30 **Rocky e friend**, cartoni; 20,15 **Samurai padrone**; 21,15 **Celeste**; 15 **Primus**, telefilm; 23 **Savona News**; 23,20 **Notizie sindacali**, film; 23,45 **Samurai padrone** — **Savona News**.

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**; 11 **Documentario**; 12 **Incontro di magia cerimoniale**; 13 **Cartoni**; 14 **Videoclips**; 16,30 **Olimpia**; 18 **Cartomanzia**; 19 **Videoclips**; 20,30 **Astrologia**; 22 **Non stop Music**.

PAN TV
UHF 66 — Ore 18 **General Osimos — L'uomo tigre**; 18,45 **Catchi**; 19 **Superproposte**; 19,30 **Sol de baley**; 20,15 **La schedina pazza**, sportiva; 20,45 **Anche i ... piangono**, novela; 21,45 **Catch**, campionati mondiali; 23,30 **Piccola Parigi**, la doppiata del gioiello. **Non stop**.

TELEUROPA
Ore 8,30 **Dancing Days**, telenovela; 9 **Telefilm**; 11 **Rubrica di cartomanzia**; 12 **Cronache italiane**; 12,40 **Tg4**; 13 **Parole**; 15 **Anche i ricchi piangono**, telenovela; 16 **Film**; 17,50 **Accadde a Zurigo**, sceneggiato; 19,30 **Tg4**; **Dancing Days**, telenovela; 20,30 **Kennedy**, sceneggiato; 21,30 **Tg7**; 22,30 **La notte è per i gatti**; **Curiosità e spettacolo**; Quando la notte il sole se ne va in America.

RETEAZZURRA
10 **Comedy Charleston**; 10,30 **L'Idolo**, telenovela; 11 **Illusione d'amore**, telenovela; 11,30 **Off Wall**; 12,30 **L'Idolo**, telenovela; 13,30 **Daitarn**, cartoni; 14 **Formula Uno**, Mtv; 15 **Chart attack**, Mtv; 16 **Rocking in the U.K.**, Mtv; 17,30 **Daitarn**, cartoni; 18 **Calendarman**, cartoni; 18,30 **Totally live**, Mtv; 19,30 **Formula 1**, Mtv; 20,30 **Concerto**; 21,30 **di sera**, varietà; 22,30 **Jazz**, superstar; 23 **Cappello a tre punte**, film.

Genova: spettacolo benefico oggi alle 18,30 all'aeroporto

Nell'aereo carico di divi viaggia anche Paolo Conte

All'iniziativa di Telethon ha aderito anche Mireille Mathieu

Mireille Mathieu a Telethon

GENOVA — *Telethon 88*, la manifestazione organizzata dall'Associazione francese per la lotta alla distrofia muscolare e dall'emittente televisiva Antenne 2, approda questo pomeriggio a Genova. Il *Telethon* è una trasmissione di 24 ideata per la prima volta, a scopi benefici, da Jerry Lewis negli Stati Uniti e ripresa in questi giorni in Francia. Per l'occasione artisti stanno compiendo un viaggio in Europa con di alcune ore nelle principali città, Parigi, Ginevra, co, Copenaghen, Amsterdam, Londra, Bruxelles.

un aereo è stato allestito uno studio televisivo, sul sono presenti personalità della politica, dello spettacolo, della cultura. Hanno aderito Mireille Mathieu, Jacques Mancel, Augustin Dumay, Frederic Lodeon, Jean-Philippe Collart, Emmanuel Krivine, Paolo Conte, Marcello Mastroianni, Gino Paoli e l'ex presidente del Parlamento europeo Veil.

Alle ore 18,30, dopo una conferenza stampa, comincerà spettacolo al quale si uniranno i Madrigalisti genovesi. L'appuntamento sarà trasmesso in Eurovisione in tutti gli Stati, ad eccezione forse dell'Italia, poiché la Rai non lo segnala nei palinsesti ufficiali. E' probabile, comunque, che il collegamento venga nei telegiornali della sera o da in differita nei prossimi giorni.

Lo spettacolo sarà allestito in una sala dello scalo genovese *Cristoforo Colombo* in collaborazione con la sezione ligure dell'Unione italiana per la lotta muscolare.

m. b.

Appuntamenti flash

Beethoven e Schubert al Margherita

CHIAVARI — Al teatro Cantero, alle ore 21, serata di gala dei finalisti del concorso internazionale Danza giovane (classica e moderna), primo premio Cassa di Risparmio. Maestro ufficiale Liliana Cosi, presidente della giuria Vera Kirova. Prezzi: poltronissime 15 mila lire, poltrone mila, palchi quattro persone mila, poltrona platea lire 20 mila, 20 mila, posto unico giovani lire 10 mila. Il concerto sarà replicato domenica 18.

GENOVA — Decimo concerto, questa sera alle 21, Margherita della stagione sinfonica del Comunale dell'Opera. In programma musiche di Ludwig van Beethoven (concerto in maggiore per e orchestra opera 61), Franz Schubert (sinfonia numero in si minore incompiuta), Mendelssohn-Bartholdy (sinfonia numero 4 in la maggiore opera 90 italiana).

Direttore Giuseppe Patané. Violino: Uto Ughi.

GENOVA — Nella basilica dell'Immacolata, in via Assarotti, questa sera 21 concerto d'organo benefico della Lega italiana contro i tumori. Dirige il maestro Frigé.

GENOVA — Nei locali del culturale «Il Tempietto» di Sampierdarena, ore 17,30, incontro «Progetto Marietti: scopi e programmi di una casa editrice». Relatore don Antonio Balletto.

BUSALLA — A Borzino, alle ore 21, incontri con la musica degli Stati Uniti. Conversazione ed esemplificazioni dal vivo con la soprano Pamela Hebert e la pianista Marina D'Ambroso.

Il violinista Uto Ughi

L'azienda genovese ha illustrato il piano di risanamento

La ricetta dell'Ansaldo per salvare il Bormida

Gli interventi e i tempi - Il modello inglese - Il recupero dell'Acna

GENOVA — La direzione dell'Ansaldo ha voluto fare ieri, in maniera informale, il punto sulla complessa e delicata questione del piano per la Val Bormida. La società genovese ha avuto incarico dal ministero dell'Ambiente di proporre interventi per il risanamento dell'intero corso del Bormida e predisporre un recupero completo del bacino.

Il piano è stato predisposto dall'Ansaldo assieme ad altre due società (Acqualer e Battelle), [illegible] conto di una precedente esperienza fatta da una [illegible] inglese per il Tamigi. All'incontro di ieri mattina era infatti presente un dirigente della «Thames Water Authority», la quale, dopo il Tamigi, si appresta all'impresa di depurare il Gange. I punti di chiarimento, dopo le polemiche delle [illegible] settimane, sono stati molti.

Le «fotocopie». L'Ansaldo è stata accusata di essersi limitata a «fotocopiare» il piano di risanamento del Lambro. Hanno risposto i dirigenti della società: «*Esiste un modello giuridico-amministrativo relativo alla indentificazione della vallata come zona ad alto rischio ambientale. Per tutte le [illegible] del Paese nelle medesime condizioni vale [illegible] punto la medesima normativa generale. Ed è quella che è stata applicata sia a Seveso, sia per il caso del Lambro*».

Il fiume. Sulla base dei rilievi compiuti sul fiume Bormida, sia sul ramo di Spigno sia per quello di Millesimo è stato accertato che per 62 dei suoi 280 chilometri di corso, la situazione è drammatica: la fauna è scomparsa e l'inquinamento industriale e organico ha raggiunto punte insostenibili.

Per questo motivo l'Ansaldo propone di intervenire su vari fronti. In primo luogo, si costituiranno a monte del fiume dei bacini di riserva, per poter aumentare la portata del fiume durante le «secche» estive. Questo sistema consentirebbe un'azione autodepurativa molto incisiva.

In secondo luogo si passerebbe a una doppia depurazione, la prima direttamente sugli scarichi industriali, la seconda operando una riunificazione degli scarichi — industriali e della rete nera — in un unico depuratore a Cairo.

Questo sistema, [illegible] all'Ansaldo, è stato realizzato con grande successo in Inghilterra: trattando insieme residui industriali e residui organici è più facile eliminare l'inquinamento.

Altri interventi. Sono in corso controlli anche sulle falde che alimentano gli acquedotti pubblici: si punta all'applicazione, anche in questi casi, di filtri depuratori, con un controllo anche sul possibile inquinamento derivato da fertilizzanti. Saranno disposti anche controlli sull'aria.

Un ruolo determinante e delicatissimo [illegible] svolto dal sistema di monitoraggio (cioè controllo continuo condizioni di suolo, acqua e aria).

Risultati. Si vuole giungere, in cinque anni, a rendere oltre trenta chilometri del fiume in condizioni utili per l'irrigazione. Gli altri tratti dovrebbero essere depurati al punto di consentire il ripopolamento ittico (dalla carpa, pesce di maggiore resistenza, sino alla [illegible] che vive solo in acque limpide) e persino, a tratti, la balneazione.

Sintesi. Questo piano, già fittamente dettagliato, ma ancor più perfezionabile nei particolari, dovrà essere accolto dal ministero dell'Ambiente e recepito, per gli interventi di competenza, da due Regioni (Liguria e Piemonte), quattro Province (Savona, Cuneo, Asti, Alessandria) e dai circa 80 Comuni.

L'obiettivo del piano che è emerso è quello «ottimale»: salvaguardare i livelli occupazionali e lo sviluppo industriale della parte ligure della vallata, mettendo però in moto un gigantesco piano di risanamento per consentire la ripresa agricola e turistica [illegible] parte piemontese che sino a oggi ha subito, con gravi danni, il peso maggiore del degrado della vallata.

Si tende quindi a «salvare» l'Acna, sia pure imponendole un sistema pesante di depurazioni e di controlli.

Paolo Lingua

Uno studio del Comune per realizzare piste ciclabili

Genova andrà in bici?

«Una proposta che può essere realizzata in vari quartieri» - Il presidente dei commercianti: «La città non ha mai avuto una tradizione ciclistica» - «Che fatica sarebbe percorrere via XX Settembre»

> **[illegible] nella vertenza della Lames**
>
> CHIAVARI — Schiarita per la vicenda della Lames.
>
> Ieri mattina, nella sede dell'Ufficio del lavoro di Chiavari, si è tenuta la [illegible] riunione per risolvere il problema dei cassintegrati che stanno per trovare una sistemazione.
>
> Per quattordici operai si provvederà al prepensionamento entro l'88, per sette entro l'89, di cui quattro nel primo semestre.

GENOVA — Per i grandi parcheggi, circa 50 mila posti da realizzare in piazzale Kennedy, all'Acquasola, in largo S. Maria dei Servi, nelle piazze della Vittoria, Palermo e Paolo Da Novi, l'assessore comunale alla Viabilità è convinto di avere presto tutti i «tamburi» per dare il via all'operazione. Si tratta d'interventi nelle «zone calde» in un piano di mobilità urbana affidato all'Ansaldo. A questo progetto i Verdi in Comune hanno proposto un emendamento che disegna una rete di piste ciclabili.

Il Comune ha accettato, trasferendo lo studio all'Ansaldo che dovrà esaminarne fattibilità ed eventualmente modi di intervento.

Il genovese diventa ciclista, [illegible] alla Trueba, in una città che si sviluppa fortemente in collina? «*La proposta non è affatto assurda*» spiegano i Verdi di Palazzo Tursi — «*e può essere fattibile in vari quartieri, anche oltre rispetto al centro: basterà in questi casi integrare la bicicletta con mezzi tradizionali come funicolari e ascensori. Abbiamo il centro storico più grande d'Europa (113 ettari, 28 mila residenti ed altrettanti che ci si recano giornalmente per lavoro). La bicicletta potrebbe [illegible]*».

Una ricerca fatta in città consente di stabilire che, per molte categorie, la pista ciclabile cerca [illegible] ritorno ad [illegible] mobilità romantica [illegible] da recuperare in una città nella quale trovare tratti pianeggianti è [illegible] perdente. «*È anche una questione di tradizione, di cultura*» dice Giorgio [illegible], presidente dei commercianti. E spiega: «Genova non ha [illegible]

[illegible]

Guido Copperi

Genova, proposta dei Verdi per eliminare i veleni

«Un catasto dei rifiuti»

GENOVA — Una proposta di legge regionale per lo smaltimento dei rifiuti è stata presentata dai Verdi del palazzo di via Fieschi, su iniziativa del consigliere Pietro Lazagna. Comporta una spesa di 5 miliardi, distribuiti nei diversi capitoli che tendono a coinvolgere la Provincia, i Comuni ed altri Enti pubblici. Il progetto dovrebbe diventar legge operante della Regione Liguria.

Il piano dei Verdi propone la creazione di un «catasto dei rifiuti», del resto previsto da [illegible] legge recente: [illegible] mappa informativa della tipologia industriale delle aziende, dei prodotti e dei loro itinerari, che consenta di ottenere informazioni in tempo reale.

Occorre infatti studiare rimedi prima che i rifiuti ci sommergano. Lazagna ha indicato in 1800 tonnellate al giorno la quantità di rifiuti solidi urbani gettati in Regione. Il progetto di legge riafferma l'esigenza di una raccolta differenziata, del riutilizzo delle scorie a favore dell'agricoltura. [illegible] educazione che deve cominciare nelle case, dell'eliminazione della plastica.

«*E' indispensabile* — suggerisce il piano dei Verdi — *controllare ciò che le aziende scaricano, come e dove trasportano le scorie di lavorazione, e quali sono gli elementi inquinanti*».

Un dato allarmante: «*L'Acna di Cengio immette veleni che ancora non conosciamo e che solo il catasto potrebbe consentire di individuare*». Un [illegible] dato sull'Acna: dei suoi 142 camini, soltanto 78 sono autorizzati. Anche le discariche aumentano: «*Delle ventimila esistenti in Liguria, solo quindici sono autorizzate allo stoccaggio all'interno delle fabbriche*». **g. c.**

> **Il caso Istituto Volta per odontotecnici di Imperia**
>
> IMPERIA — Nato la scorsa primavera, il controverso caso dell'ex Istituto per odontotecnici A. Volta di Imperia, poi diventato Scuola professionale Fratelli Calvi Milano, è ancora tutto da definire. L'ipotesi accusatoria per ora non ha ancora trovato riscontro in provvedimenti da parte del magistrato.
>
> A tutt'oggi comunque i responsabili dell'istituto per [illegible] non sono stati interrogati dal magistrato inquirente; si tratta dei coniugi Livio Cantù e Bianca Maria Magugliani.
>
> Nell'Istituto A. Volta s.a.s. di Imperia il prof. Cantù risultava socio accomandatario; nella Scuola Professionale Fratelli Calvo Milano era la Magugliani la socia accomandataria.
>
> Sia Livio Cantù sia la consorte hanno respinto tutte le accuse rivendicando la correttezza del loro operato. In particolare la signora Magugliani ha precisato che il Calvi così come l'A. Volta hanno svolto solo corsi di recupero.
>
> In attesa delle risultanze dell'inchiesta spetterà ora al dott. Bruno stabilire se esistono estremi per una contestazione di reato ai titolari della scuola, oppure se il caso andrà archiviato.

L'ex consigliere di Rapallo accusato di truffa e tentata estorsione

Enea Carta dal giudice

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Appropriazione indebita, truffa, tentata estorsione: sono i [illegible] contestati dal sostituto procuratore Luigi Cavadini Lenuzza ad Enea Carta, 48 anni, consulente finanziario, ex consigliere comunale del psi a Rapallo.

I reati ipotizzati in una comunicazione giudiziaria, sono stati esposti da Carta che ieri mattina si è presentato al giudice, accompagnato dai legali, Mario Susan e Pasquale Tonani.

Per quasi due ore, Enea Carta ha raccontato al magistrato gli aspetti di certe attività finanziarie che l'hanno indotto a chiedere grosse [illegible] in prestito [illegible] ed altre persone alle quali avrebbe promesso interessi privilegiati.

Poi il crack, ed uno scoperto che viene per il momento valutato tra i due e i tre miliardi. Sarebbero esposti per molti milioni artigiani e commercianti del Golfo Tigullio e professionisti genovesi che si erano fidati dell'abilità finanziaria di Carta: prima funzionario dell'ufficio Borsa della Comit, poi operatore della Fideuram, infine titolare di una finanziaria parallela, la «Plus».

Secondo il giudice, «*Enea Carta si è comportato [illegible] stanza lealmente nel colloquio che abbiamo avuto*». L'esponente socialista [illegible] [illegible] ieri di non aver restituito i prestiti in quanto intendeva tamponare falle che si erano aperte nel bilancio della «Plus» e che lui sperava di poter sanare.

Determinanti, agli effetti del dissesto, sarebbero [illegible] prima alcuni strozzini che avrebbero concesso a Carta prestiti a tassi elevatissimi e in seguito il fallimento di una finanziaria milanese con la quale l'imputato [illegible] intrecciato rapporti.

Enea Carta ha negato di aver estorto denaro: i prestiti gli sarebbero stati concessi sulla fiducia per la sua esperienza bancaria e per la correttezza dimostrata in tanti anni.

L'accusa di tentata estorsione, che si basa soltanto su un litigio telefonico, sembra destinata a cadere. In questo caso, il processo diventerebbe di competenza del pretore.

Il primo segnale delle difficoltà di Enea Carta affiorò da un atto politico: le dimissioni dall'incarico di segretario del Tigullio per il psi. Poi le prime denunce di persone che avevano [illegible] investito somme alla «Plus». Per qualche mese, Enea Carta è scomparso dalla circolazione, finché ieri ha deciso di presentarsi al giudice. **g. c.**

Ad Alassio, dal primo gennaio

Sui taxi arriva il contaminuti

La «novità» del tassametro - Le tariffe

ALASSIO — Dal 1° gennaio del prossimo anno il turista o l'alassino residente che dovrà servirsi di un taxi saprà con precisione a quale spesa andrà incontro in relazione al chilometraggio e al tempo impiegati. Questo risultato — che non ha precedenti, se non per periodi assai limitati, nella storia turistica alassina — è il frutto di una serie di studi e di confronti con la stessa categoria dei tassisti e mette fine a situazioni di grave disagio sia per l'utenza sia per gli stessi proprietari delle auto pubbliche.

Ma vediamo quali saranno le tariffe e le modalità per determinare il costo di un viaggio in taxi. Quando il cliente sarà a bordo ci sarà una spesa base (detta di «apertura di cassa») di 4 mila lire. Se la destinazione è in un raggio vicino al luogo di partenza, si potrà applicare anche la cosiddetta corsa minima, pari a 5 mila lire forfettarie.

Per viaggi più lunghi ci sarà un tassametro collegato al contachilometri che addebiterà per ogni chilometro 850 lire (nel caso di andata e ritorno il chilometro di sola andata costerà il doppio cioè 1700 lire).

Spiega il consigliere delegato al commercio Tino Sardo: «*Non è stato facile tenere conto di tutte le variabili. Sia nella scelta del tipo di tassametro, sia perché i tempi di percorrenza variano ad Alassio secondo la velocità di circolazione, che nel periodo di alta stagione è piuttosto bassa. In altre parole, non è giusto far pagare lo stesso prezzo per un chilometro percorso ad una velocità di 50 chilometri orari e lo stesso percorso sotto i 20 chilometri*». **r. sr.**

Il testamento di una signora tedesca morta sei anni fa

Diano, ha lasciato in eredità la sua villa ai cani e ai gatti

Ai parenti andranno gli ori - L'immobile è valutato 130 milioni

DIANO MARINA — «*Più conosco gli uomini e più amo gli animali. Ho sofferto troppo nella vita. Per questo lascio erede della mia casa di Diano Marina la "Protezione animali"*»: questi i passi più importanti del testamento olografo che, circa sei anni fa, Maria Kretz, 60 anni, [illegible] tedesca di Ettlingen, consegnò prima di morire al notaio Bruno Trucco. La casa cui la donna si riferiva è una villetta in via Giovanni Pascoli 14, Diano Marina, ed è stata valutata circa 130 milioni agli effetti della tassa sulla successione.

Una successione, peraltro, non facile perché la dizione «*protezione animali*» non indicava specificamente un'associazione ufficialmente esistente. Sono occorsi, infatti, circa sei anni perché esso venisse identificato e riconosciuto nell'Enpa, Ente nazionale protezione animali, con sede a Roma e che ha una propria rappresentanza anche a Sanremo; soltanto in questi ultimi tempi l'Enpa, dopo lunghe pratiche, ha ottenuto il nulla osta governativo [illegible] entrare in possesso dell'eredità ed è quindi probabile che fra non molto la villetta, che nel corso del tempo ha subito qualche danno, possa essere messa all'asta.

Il testamento della Kretz, che aveva lasciato perplesso lo stesso notaio (anche perché la tedesca non aveva una conoscenza perfetta della lingua italiana), aveva qualche altra particolarità.

Diceva ancora: «*Dopo la mia morte, se ci sono bestiole nella mia casa, vorrei che fossero eliminate*». Una frase che lascio il dubbio se essa intendesse che fossero uccisi i cani e i gatti che aveva con sé, per tema che fossero dispersi, oppure se si riferiva soltanto ad eventuali insetti parassiti. Per quel che riguarda i parenti, che a quanto risulta avevano cercato di aiutarla e che, comunque, non hanno cercato di opporsi all'esecuzione del testamento, una sola frase: «*Ai parenti chiedo scusa, essi potranno avere gli ori di mia proprietà*».

A Diano Marina molti ricordano ancora la Kretz: «*Era una donna originale che amava molto gli animali e si occupava sempre dei cani e dei gatti randagi*».

Delusione negli ambienti della Lega per la difesa del cane che proprio quest'anno ha inaugurato il nuovo rifugio in valle Impero. Dice Maria Bulzaretti, consigliere nazionale della Lega: «*Mi auguro che l'Enpa possa riconoscere tangibilmente quanto la Lega fa per gli animali quando sarà entrato in possesso dell'eredità*». **Bruno Viano**

Miliardi di debiti, calo di presenze: rischia di chiudere il parco giochi francese

Il crack sulla giostra di Zygofolis

NIZZA — Zygofolis ha le ore contate? Pare di sì. Il gigantesco parco giochi inaugurato nel giugno del 1987 alla periferia di Nizza, in due stagioni, ha accumulato debiti per miliardi ed è sull'orlo della liquidazione giudiziaria. Il presidente del tribunale commerciale ha concesso otto giorni di tempo alla Span, la società a capitale misto francese e libanese, proprietaria della Dysneland francese, per recuperare 40 milioni di franchi, più di otto miliardi di lire. Rappresentano il saldo di fatture non pagate e gli interessi bancari sul credito a lungo termine di 30 miliardi e su un altro fido, più a breve scadenza, di 12 miliardi.

Alla base di quella che i giornali francesi hanno definito «*l'agonia di Zygofolis*» vi è il mancato raggiungimento del tetto delle presenze previste alla vigilia della stagione. I visitatori dovevano essere 550 mila ed invece sono stati soltanto 410 mila. Un numero superiore del 30% all'estate 1987 che tuttavia non è stato sufficiente a far quadrare i bilanci, alla luce anche dei costosi interventi che la Span aveva fatto per potenziare il parco giochi. Ora Zygofolis è sull'orlo della liquidazione giudiziaria, l'anticamera del fallimento e della chiusura.

Le 140 mila presenze in meno rispetto alle previsioni hanno inferto un duro colpo al bilancio, tuttavia [illegible] sarebbero state l'unica causa del crack. Pare, infatti, che all'origine della crisi scoppiata in un'azienda che si credeva proiettata verso traguardi ben più ambiziosi, vi sia stata anche una rottura fra le due componenti del consiglio di amministrazione. Quando la Span è stata costituita, infatti, il gruppo libanese deteneva il pacchetto di maggioranza con il 51% delle azioni (contro il 49% dei francesi). [illegible] della stagione 1988 i finanziatori francesi, con un aumento di capitale resosi necessario per far fronte ad un passivo in crescendo, avevano capovolto la situazione aggiudicandosi il 65% del pacchetto azionario (contro il 35% rimasto ai libanesi).

Che cosa accadrà in questi otto giorni? Il presidente della Span non rilascia dichiarazioni. Soltanto i sindacati hanno manifestato una notevole preoccupazione per la possibile perdita di centinaia di posti di lavoro. C'è solo una strada, dicono a Nizza: l'intervento del Comune. Con 40 milioni di franchi strapperebbe Zygofolis alla liquidazione giudiziaria, salvando una struttura che ha portato al turismo di Nizza tanto denaro. **g. p. m.**

> **Condannato colonnello di Savona**
>
> SAVONA — Il tribunale di Pinerolo ha condannato un colonnello dell'esercito a un anno e sei mesi di reclusione. Secondo l'accusa il militare avrebbe accettato, nell'84, una somma di denaro per fare esonerare un ragazzo dal servizio militare. Il colonnello Michele La Porta, 58 anni, abitante con la moglie Laura Pezzetti, 59 anni, a Savona, in via Alfieri 5/4, era stato interpellato da Emma Conti, 48 anni, Savona, via Santuario 16, che sperava di poter far esonerare il nipote Alberto Cavanna dal servizio militare o, perlomeno, di farlo assegnare ad una caserma nelle vicinanze di Savona. In cambio del favore aveva versato al colonnello 6.480.000. Ma la vicenda venne scoperta l'anno dopo e il militare finì sotto inchiesta. Il tribunale di Savona lo condannò a un anno e 8 mesi di reclusione; sotto processo finirono anche, per concorso in reato, la moglie del militare e Emma Conti, entrambe condannate a un anno e 4 mesi. La Corte di appello di Genova nel febbraio di quest'anno ha però dichiarato nulla la sentenza. Gli atti sono quindi passati al tribunale di Pinerolo, luogo dove venne spesa la somma «incriminata»: il colonnello comprò un salotto in un negozio del Pinerolese. Il militare si è difeso affermando che in realtà aveva ceduto alcuni dei suoi mobili alla Conti e che con il denaro ottenuto comprò un salotto.

Lo hanno deciso Comune e associazioni [illegible] categoria

Imperia, orari prolungati per gli acquisti di Natale

Alimentari aperti fino a tardi e turni settimanali sospesi - L'assessore: «Nuovi impulsi e vitalità»

IMPERIA — E' scattata a Imperia l'operazione [illegible] lunghi» in vista [illegible] festività. Protrazione dell'orario d'apertura fino alle 20,30 per il settore alimentari e per i generi d'uso, e sospensione dei turni di riposo settimanale con largo anticipo sulle festività: queste le principali caratteristiche del programma presentato ufficialmente ieri, elaborato dall'amministrazione comunale in collaborazione con le associazioni [illegible] categoria e i sindacati.

Spiega Enrico Lupi, assessore al commercio del capoluogo: «I principali aspetti positivi del programma sono due. Per la prima volta con la mediazione del Comune, si è creata una posizione unitaria delle due associazioni [illegible] categoria, Ascom e Confesercenti, si sono superate le divergenze degli anni passati e sono state mediate le posizioni [illegible] nell'interesse [illegible] consumatore».

Aggiunge Lupi: «C'è poi un discorso che riguarda la rete commerciale. [illegible] è voluto dare nuovi impulsi e vitalità al settore, tenendo presente le esigenze di immagine della città».

Quindi negozi aperti e zone centrali più illuminate e attive sino a tardi.

Settore Alimentari. La novità di maggior rilievo riguarda le rivendite di vini, liquori, cestini natalizi e specialità dolciarie: a differenza degli altri esercizi del settore, quest'anno potranno rimanere aperti anche domenica 11 e domenica 18.

Per l'intero settore, da lunedì 19 a sabato 31, i negozi [illegible] la possibilità di [illegible] trarre l'apertura fino [illegible] 20,30, e la facoltà di sospendere il riposo infrasettimanale da mercoledì 7 a mercoledì 4 gennaio compreso.

Il giorno di Natale, domenica, l'apertura [illegible] mattina è facoltativa.

A Natale e S. Stefano le macellerie e le panetterie, per accordi [illegible] categoria, resteranno chiuse.

Pubblici esercizi. La deroga dall'obbligo di chiusura per riposo settimanale, scatta da [illegible] a [illegible] 1° gennaio.

Generi d'uso. Da lunedì 19 a sabato 31, possibilità di tenere aperto fino alle 20,30 e facoltà di sospendere [illegible] infrasettimanale (da lunedì 5 a lunedì 2 gennaio compreso). I negozi resteranno regolarmente aperti giovedì 8, domenica 11 e domenica 18.

Per il settore fiori e piante, apertura al mattino, giovedì 8, domenica 11 e 18, Natale e Santo [illegible].

Settore C (ferramenta, [illegible]lori, auto). Facoltà di sospendere il riposo infrasettimanale dal [illegible] a sabato 7 gennaio.

Fulvio Damele

■ Il «sì» dei [illegible] per la variante alla [illegible]

PIEVE DI TECO — [illegible] verde per il completamento della superstrada Imperia - Cantarana: a d[illegible] il segnale di via libera è stato mercoledì il ministro dei Beni Ambientali togliendo il veto che aveva finora impedito la prosecuzione delle opere dopo quelle già realizzate fra Pieve di Teco e Chiusavecchia. L'annuncio è stato dato dall'onorevole Manfredo Manfredi, che ha sempre seguito con molta attenzione il delicato iter della pratica: *«In termini concreti significa che al più presto potrà partire l'esecuzione [illegible] tratti Calderara-Pieve [illegible] Teco e [illegible] dassio-Chiusavecchia, per i quali già [illegible] pronti i progetti esecutivi e il finanziamento di 15 miliardi ciascuno. Occorre ora bandire al più presto le necessarie gare [illegible] appalto»*. Manfredi ha precisato che rimangono ancora disponibili 70 miliardi presso l'Anas, per avviare i lavori anche nel tratto Pieve di Teco-Cantarana, il più difficile. *«Si tratta di completare e di fare approvare il progetto esecutivo che non dovrebbe trovare ostacoli a un sollecito avvio, forse ancora entro il 1989»*.

Ventenne di Camporosso vittima d'uno scontro

Muore un frontaliere

VENTIMIGLIA — Un giovane frontaliere morto ed un operaio gravemente ferito costituiscono il tragico bilancio [illegible] uno scontro frontale avvenuto per cause ancora non accertate in [illegible] Europa, la strada del lungomare che collega Ventimiglia [illegible] la Francia attraverso il valico di Ponte San Ludovico.

Protagonisti dell'incidente sono Fortunato Mazzeo, [illegible] anni, [illegible] Camporosso, via Erminio camporossini 21, [illegible] poco dopo il ricovero all'ospedale di Bordighera e Pierangelo Previdi, 32 anni, residente [illegible] frazione Torri 7 a Ventimiglia, trasferito all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure con fratture e ferite in tutto il corpo. Per Previdi la prognosi è riservata.

Lo scontro è avvenuto intorno alle 6 della mattina, sotto una pioggia battente. Mazzeo era alla [illegible] di una Renault 5 ed era diretto in

Fortunato Mazzeo

Francia dove da qualche mese lavora presso [illegible] impresa. Previdi si stava recando al lavoro a Ventimiglia a bordo della sua Fiat Uno.

All'uscita di una semicurva le due vetture si sono scontrate frontalmente. Nessuno ha assistito alla sciagura. Sembra che [illegible] delle due auto [illegible] sbandata a causa dell'asfalto reso [illegible] dalla pioggia, andando [illegible] invadere la corsia opposta. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile ed [illegible] autoambulanza della Croce Verde di Ventimiglia. Mazzeo dava ancora segni di vita. A fatica è stato estratto dalle lamiere contorte della Renault e trasportato all'ospedale. I medici del pronto soccorso hanno tentato di rianimarlo, ma non c'è stato nulla da fare. La [illegible], [illegible] condo il sanitario di turno, è stata provocata dallo sfondamento del cranio.

Pierangelo Previdi [illegible] riportato alcune fratture agli arti. E' ricoverato al S. Corona. La prognosi è riservata anche se non versa in pericolo di vita.

g. p. m.

Dopo un'accesa assemblea che ha diviso in due il paese

Riva accetta gli ex drogati

Sarà creato un centro per il reinserimento di una decina [illegible] giovani disintossicati - La «battaglia» di don Angelo e della comunità «L'Ancora» - Molte resistenze e poi il «sì» della gente

RIVA LIGURE — *«Sono 1300 firme che mi hanno fatto [illegible] male per una settimana, ma spero che questo confronto sia servito. Certo non credevo che sarebbe successo tutto questo»*. E' mezzanotte, e don Angelo Di Lorenzo piange davanti alle centinaia di persone che affollano i [illegible] le scale, l'androne del Municipio e [illegible] [illegible] sottostante, [illegible] lo sguardo di dec[illegible] [illegible] carabinieri in divisa ed [illegible] borghese.

[illegible] Angelo [illegible] vinto la [illegible] battaglia, e con lui l'hanno vinta tutti coloro [illegible] credono che la droga si combatta con i fatti e l'impegno quotidiano, [illegible] con parole e slogan demagogici; ma [illegible] immaginava che sarebbe stata così dura, quasi [illegible] quelle che conduce ogni giorno [illegible] strappare all'eroina decine di ragazzi.

[illegible] [illegible] volute un'assemblea pubblica e l'accorata testimonianza di chi lavora al fianco di questo coraggioso sacerdote, per superare almeno in parte dubbi e pregiudizi, timori e prevenzioni alimentati [illegible] da disinformazione e ignoranza. Il Centro di reinse[illegible] nel mondo del lavoro di ex tossicomani si farà, accolto da una villetta a tre piani con giardino in [illegible] Villaregia 62 donata da [illegible] privato alla parrocchia, che a sua volta l'ha messa a disposizione della [illegible] «L'Ancora» di cui [illegible] Angelo è fondatore.

Nato qualche mese fa, il progetto aveva scatenato nelle ultime settimane [illegible] [illegible] [illegible] alcune famiglie [illegible] improvvisato «Comitato genitori» ha raccolto (anche in altri Comuni, e senza conoscere ancora le caratteristiche dell'iniziativa [illegible] quelle 1300 firme a sostegno di [illegible] petizione presentata al [illegible] e al prefetto per dire «no» [illegible] Centro, adducendo come motivazione principale la sua ubicazione nel cuore del paese, «a pochi caseggiati dalle scuole».

Sono apparsi manifesti, [illegible] tensione è cresciuta e il sindaco Franco Montesano è stato [illegible] per ben tre volte

Riva Ligure. Un momento dell'animata assemblea in Municipio. Centinaia [illegible] persone hanno partecipato all'incontro (Gatti)

dal prefetto [illegible] Spirito, che ha sempre difeso il progetto appoggiato anche dalla Provincia.

E' [illegible] questo clima [illegible] [illegible] che l'altra sera è cominciata l'assemblea: [illegible] [illegible] tavolo don Angelo, il parroco [illegible] Riva don Vittorio Lupi, il vicepresidente dell'amministrazione provinciale Eraldo Crespi, e cinque rappresentanti del «Comitato genitori»: Giuseppe Tarantini, medico; Francesco Calderini, [illegible] [illegible], Carolina Lupinetti, commercianti; Giovanna Baria e Maria Luisa Bianchi.

L'inizio è sconfortante, l'[illegible]semblea appare spaccata in due. I toni sono violenti ed esasperati e non mancano [illegible] aggressioni verbali. Il sindaco Montesano, [illegible] a far da mediatore, e barcamena, [illegible] cendo i salti mortali per [illegible] scontentare nessuno, visto che gli [illegible] sono pure elettori e mille firme più o meno consapevoli sono comunque tante; il consigliere del pci Renato Maurizio accusa l'amministrazione democristiana di aver sempre chiuso gli occhi di fronte all'espandersi del fenomeno [illegible] droga.

Don Angelo illustra l'attività dell'«Ancora» (sede a Vallecrosia, comunità a Ventimiglia, centro di prima accoglienza a Sanremo; assiste 75 giovani, impegna 50 volontari), parla della [illegible] ricerca dei locali. *«Quello di Riva — spiega — sarà [illegible] Centro che ospiterà [illegible] decina [illegible] ragazzi già disintossicati, giunti alla terza fase, quella del reinserimento»*.

Ma l'esordio del Comitato genitori è duro. Dice urlando il dottor Tarantini, mentre accanto [illegible] a lui [illegible] Talenti si agita ancora [illegible] più: *«Siamo offesi, indignati ed impauriti. Non c'è stata informazione, non ci sono garanzie che il centro non diventi un pericolo per i nostri figli. Perchè non spostarlo lontano dall'abitato, magari in montagna?»*. Sono parole che accendono reazioni opposte, tra chi [illegible] droga preferisce non sentire parlare (salvo precisare di «voler aiutare questi poveri tossicomani») e chi pensa invece che sia un problema da affrontare, e ancora più e [illegible] dove, come testimonia la cronaca [illegible] la e recente, di eroina ne circola, e purtroppo molta, [illegible] spacciatori e tossicodipendenti.

[illegible] svolta [illegible] con l'intervento, lucido e pacato, di uno psicologo, Vincenzo Genduso, futu[illegible] direttore [illegible] Centro, che capovolge toni e contenuti della discussione. *«Voi avete paura — spiega — e lo possiamo capire. Ma il Centro sarà uno [illegible] contro la droga, [illegible] segno di speranza. Ed i controlli [illegible] queste strutture [illegible] ferrei, persino quando [illegible] [illegible]giuno chiede una semplice aspirina, [illegible] spacciatori sfuggono le comunità. E la paura della gente nasce dalla disinformazione, perciò invito tutti a visitare il Centro, ad incontrare i ragazzi che stanno conducendo la loro battaglia per la vita, un'esperienza che può essere [illegible] monito. La [illegible] presenza a Riva è una magnifica occasione di sensibilizzazione [illegible] oggi è fonte di preoccupazione, facciamola diventare un vanto per il paese»*.

«Penso che molte persone escano con idee diverse rispetto a quelle con cui sono entrate» ammette Maria Luisa Bianchi, anche se nel «Comitato» alcuni «falchi» [illegible] [illegible]mormorano, il sindaco parla di «doveroso chiarimento utile per tutti», chiude il preside delle scuole medie, prof. Franco Bianchi, proponendo collaborazione tra «l'Ancora» ed i genitori per la prevenzione nelle scuole. Un [illegible] è stato fatto, ma a Riva come altrove la battaglia è ancora lunga.

Claudio Donzella

Muore una donna di 25 anni, madre di due figli, a Bordighera

Precipita dal terzo piano

BORDIGHERA — Tragedia nel pomeriggio di ieri in vicolo Dritto, uno dei «carugi» del centro storico [illegible] Bordighera. Una giovane donna è caduta dal [illegible] del terzo piano ed è finita al suolo dopo avere sfondato [illegible] vecchio lucernaio. La [illegible] è stata istantanea probabilmente a causa [illegible] frattura del cranio.

Vittima della disgrazia, accaduta sotto gli occhi dei due figlioletti, Giuseppina Freno, 25 anni residente con il marito e i due bimbi in [illegible] Dritto 8, nella parte [illegible] della città.

Secondo i primi accertamenti effettuati dai [illegible]nieri, la donna si sarebbe affacciata eccessivamente dal terrazzo [illegible] poter sbattere un pesante tappeto. Ad un certo punto avrebbe perso l'equilibrio precipitando nel vuoto con un urlo disperato. Prima di sfracellarsi [illegible] suolo da una altezza di circa 10 [illegible]tri, Giuseppina Freno ha sfondato [illegible] lucernaio. Invano alcuni passanti hanno cercato di rianimarla [illegible] attesa dei soccorsi. Quando è giunta sul posto dalla sede di via Roberto 48 un'autoambulanza della Croce Rossa, [illegible] non c'era più nulla da fare. La morte è stata istantanea. Un medico intervenuto sul posto ne ha accertato il decesso.

Alla tragedia hanno assistito i due bimbi della donna che erano nella stessa stanza intenti a giocare.

Sul posto è intervenuta una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri della tenenza di via Primo Maggio. Hanno interrogato alcuni testimoni: tutti concordemente hanno escluso qualsiasi ipotesi [illegible] suicidio. La caduta è stata accidentale. Una disgrazia dovuta [illegible] un momento di disattenzione.

I carabinieri hanno tra[illegible] un rapporto [illegible] Pretura di Bordighera che in giornata trasmetterà gli [illegible] alla Procura della Repubblica di Sanremo. Non è escluso che il [illegible] ordini l'autopsia.

Giuseppina Freno era molto [illegible] a Bordighera [illegible]. [illegible] sua morte ha suscitato commozione e cordo[illegible]. Gran dolore soprattutto per il dramma che ha coinvolto i suoi due bimbi, rimasti senza mamma [illegible] tenera età.

g. p. m.

■ E' caduta [illegible] prima [illegible]

IMPERIA — Prima nevicata stagionale, ieri, a Monesi [illegible] a S. Bernardo [illegible] Mendatica. A Nava, le condizioni meteorologiche [illegible] peggiorate [illegible] primo [illegible], sulla [illegible] è caduto qualche centimetro di neve, in particolare a Ponti di Nava: il traffico della Statale 28 non ha comunque registrato disagi.

■ Condannato a [illegible] anni per spaccio

VENTIMIGLIA — Al telefono, parlava di «broccoletti», «mele», «[illegible]». Era invece eroina, e quelle comunicazioni intercettate dai carabinieri sono costate ieri a Diego Trancia, 66 anni, di Ventimiglia, via Peglia 30, agli arresti domiciliari, una condanna a 4 anni e 11 mesi di reclusione, per spaccio di droga, minacce e porto abusivo di coltello.

■ Rubarono ricettari: [illegible]

IMPERIA — Avevano rubato timbri, tamponi e ricettari negli studi dei medici Domenico Acquarone, Eugenio Giannelli, Mario Giordano e Mauro Lepre, tutti di Imperia per preparare ricette false con le quali procurarsi degli psicofarmaci. Vincenzo Lojacono, 20 anni, e Vladimiro Astraldi, 28, [illegible] stati condannati a sei mesi e otto mesi. Sono stati scarcerati.

■ I funerali della bimba di Imperia

IMPERIA — Una folla [illegible] ha partecipato ieri pomeriggio, nella chiesa parrocchiale di Cristo Re, ai funerali [illegible] Alessia Santonocito, la bambina di 5 anni stroncata martedì notte da [illegible] improvviso malore.

■ Convegno sul [illegible] [illegible] penale

IMPERIA — *«Il nuovo processo penale - Cosa cambia per il cittadino, il giudice e l'avvocato»*: è il tema del convegno [illegible] programma sabato alle 9 in Provincia.

L'iniziativa, dell'Associazione giovani [illegible]ti e procuratori di Imperia, si propone di [illegible]strare i vari aspetti [illegible] legge.

Il programma prevede interventi del prof. Paolo Ferrua, [illegible] dott. Araldo [illegible] presidente del tribunale di Imperia e dell'avv. Dino Pelissetti. Interverranno anche il dott. Michele Russo [illegible] curatore capo di Savona, e l'avv. Gabriele Boscetti.

[illegible] scoperto [illegible] grotte

A Imperia gli speleologi del Gruppo Cai celebrano i vent'anni di ricerche nel sottosuolo in [illegible] e all'estero

IMPERIA — Le grotte e le cavità sotterranee scoperte sono 1.335: [illegible] queste, 1014 in Italia e 321 in altre Nazioni del bacino mediterraneo. E poi, 400 pubblicazioni sulle esplorazioni compiute, vent[illegible] di attività in fase ancor [illegible] crescente.

Sono alcune cifre che documentano [illegible] mole del lavoro compiuto dal Gruppo speleologico imperiese Cai che in questi giorni ha [illegible] il trentesimo bollettino di informazione, ricco come sempre di dati.

Dicono Gilberto Calandri e Luigi Ramella in un articolo [illegible]: *«I primi anni han[illegible] visto un lento ma costante aumento del numero di iscritti-attivi; quel numero costituisce tuttora l'ossatura portante della [illegible]stra organizzazione tanto che si pone adesso il problema del ricambio generazionale»*.

Un ritmo quasi incredibile. Aggiungono Calandri e Ramella: *«Venti anni [illegible] sono gran parte della provincia di Imperia ed una buona fetta [illegible] Alpi Liguri erano speleologica[illegible] quasi inesplorate. Ciò spiega perchè, in tale zona, abbiano potuto essere esplorate, fra gli Anni '60 e '70, circa 500 grotte»*. Da qui lo slancio e l'esperienza per sempre maggiori conquiste: basterebbe ricordare la serie di esplorazioni che hanno permesso di completare [illegible] studio dello sviluppo sotterraneo del massiccio delle Alpi liguri (Conoia, Mongioie e Marguareis) che molta importanza ha anche [illegible] [illegible] positivi sulla captazione delle acque.

Dalla Liguria alle altre province d'Italia, [illegible]no al Veneto ed alla Calabria, e poi all'estero dove sono state compiute 242 uscite che han[illegible] interessato Portogallo, Spagna, Francia, Germania, Austria, Jugoslavia, Grecia, Algeria, Tunisia, Libano e Israele. In Algeria è stato battuto il record di profondità del mondo raggiungendo quota [illegible] [illegible] nel complesso [illegible] Ghar Kef.

[illegible] si è mai trattato di esplorazioni fine a se stesse ma sempre integrate da studi scientifici e, come dimostrato dalle 400 pubblicazioni sui più diversi argomenti, dalla semplice cronistoria [illegible] medicina, dalla geomorfologia [illegible] mineralogia.

b. v.

Da ieri in Val Bormida

La prima neve blocca le strade

[illegible] nei collegamenti anche sulla To-Sv

SAVONA — Da ieri mattina pioggia e forti raffiche di vento su tutta la [illegible] e [illegible] nell'entroterra. La circolazione stradale, dalle prime ore del pomeriggio, è diventata problematica sulla statale 29, nel tratto che va da Altare a Dego, e sulla 29 bis, lungo i tornanti fra Millesimo e Carcare. Anche sull'autostrada Savona-Torino il traffico è reso difficile [illegible]. Numerosi [illegible] incidenti stradali, [illegible] cui uno, mortale, avvenuto a Dego, e un altro con feriti gravi sull'Aurelia, fra Albenga ed Alassio.

In serata, la situazione è precipitata: la circolazione è bloccata in località Vispa, nei pressi [illegible] Altare e sul «Montecala» [illegible] Millesimo. Il traffico, nel tratto Altare Carcare, viene deviato sull'autostrada Savona-Torino. Anche qui, al chilometro 82, nei pressi di Montezemolo, c'è stato [illegible] sulla corsia per Torino e il traffico si svolge con notevoli difficoltà [illegible] che nell'altro senso di marcia. Molti gli automezzi pesanti in difficoltà. La carreggiata stradale è ostruita da camion che si sono messi per traverso.

Anche in località Vispa e nei pressi di Millesimo le due [illegible] tali sono ostruite da mezzi pesanti. Qui sono all'opera mezzi [illegible] vigili [illegible] fuoco e dei carabinieri per cercare di rimuovere gli autocarri che impediscono il traffico. Sull'autostrada il compito di ripristinare il traffico è affidato agli spazzaneve. Automezzi spargisale hanno iniziato a percorrere [illegible] Torino Savona nei due sensi di marcia.

In tutta la bassa Valle del Bormida si lamentano ritardi nell'entrata in funzione dei mezzi [illegible] e spargisale dell'Anas. Nell'alta [illegible] Bormida il manto [illegible] è spesso una ventina di centimetri, ma l'intervento dei mezzi dell'Anas è stato sollecito.

E' stata assicurata la viabilità anche sui passi prealpini del Melogno e dei Giovetti. La polizia stradale di Carcare invita gli automobilisti non mettersi in viaggio se non in [illegible] di effettiva necessità. Ieri, a tarda sera, continuava a nevicare. La temperatura si è ulteriormente abbassata e sulle strade si sono creati strati di ghiaccio.

b. b.

Per tre settimane corso Italia sarà chiuso al traffico

Savona discute l'«isola»

Pareri contrastanti - Le auto potranno essere posteggiate nell'area dell'ex stazione ferroviaria - Una polemica tra i gestori del Luna Park (trasferito nel piazzale sottostante il Priamar) e i pensionati che gestiscono i campi da bocce vicino all'ex fortezza

SAVONA — Sull'«isola pedonale» natalizia si litiga ancor prima che questa entri in vigore. A fronteggiarsi sono gli operatori del Luna Park e i soci del gruppo pensionati che gestisce i campi da bocce a fianco del Priamar. Il Comune, per ripararsi dai contraccolpi derivanti dal nuovo salasso di parcheggi derivante dalla chiusura al traffico di [illegible] Italia e piazza Sisto IV, ha deciso di trasferire le giostre dall'area dell'ex [illegible] ferroviaria, dove si potrà continuare a lasciare l'auto, al piazzale sottostante il Priamar.

Ma [illegible] ha tenuto conto del bocciodromo dei pensionati, sempre in attesa di trasferimento. «Sono vecchietti combattivi, non indietreggiano neppure di un metro», dicono i giostrai, che stanno cercando di convincere i loro «antagonisti» a cedere l'intera area almeno [illegible] all'Epifania.

Il Luna Park è arrivato [illegible] in forma ridotta, una trentina appena le ditte, e non intende sottostare ad ulteriori rinunce. «Sia pur una questione di immagine che di autentica sopravvivenza», spiegano i responsabili.

[illegible] mantenimento dell'isola pedonale di [illegible] Italia per tre settimane consecutive, [illegible] mercoledì 14 in poi, sta «spaccando» in due la città. I pareri, inutile dirlo, sono contrastanti. Quanti sono d'accordo, per principio, sull'isola pedonale ammettono, tuttavia, che ai fini di una più funzionale circolazione il provvedimento appare inopportuno. «Savonesi, basta [illegible] l'auto, andate a piedi», è in sostanza l'ordine che arriva [illegible] Palazzo Sisto IV senza che siano state prima predisposte le indispensabili alternative.

Non ultime quelle di garantire una via d'arrivo sicura ai mezzi di soccorso diretti dai quartieri Nord all'ospedale S. Paolo. Fendere, sia pure con l'ausilio della sirena, la folla di pedoni che gremisce corso Italia è troppo [illegible]so. [illegible] salvare una persona si mette a repentaglio l'incolumità di molte altre.

All'Automobil Club Savona la commissione per il traffico è stata convocata per lunedì sera. Dovrebbe fare in tempo a dire la sua sulle iniziative dell'amministrazione comunale in tema di «isole pedonali» e viabilità urbana.

Qualche buon consiglio sul piano pratico, avanzato da esperti, dovrebbe giovare alla situazione complessiva. Ma possibilmente senza abbandonarsi a progetti avveniristici per quello che più che ci pensa.

Negli ambienti del sindacato trova buona accoglienza la filosofia del cittadino pedone. I metalmeccanici della Cisl, ad esempio, sono dell'opinione, per bocca del loro segretario Marco Pozzi, che «la chiusura del centro di Savona agli autoveicoli, uso colla potenziata i parcheggi e il trasporto pubblico, sia indispensabile per decongestionare il traffico, eliminare i ritardi, recuperare attenzione verso l'ambiente e il patrimonio artistico-culturale che ci circonda».

Ivo Pastorino

Processo a Teardo per due pistole

GENOVA — Alberto Teardo è tornato ieri in tribunale. Nulla a che fare con la vicenda delle tangenti che lo vide coinvolto (e condannato in appello a cinque anni e sette mesi) ma per la passione di collezionista d'armi. Nella sua casa di Albisola i carabinieri trovarono una pistola lanciarazzi e un revolver calibro 10 del tipo «Glisenti» che non risultavano denunciati. L'ex presidente della Regione si è sempre difeso affermando di aver incaricato un amico, Italo Zerbini, di provvedere alla denuncia, però mai avvenuta.

Al processo, celebrato due anni fa al tribunale di Savona, Teardo fu condannato a quattro mesi e ad una pena pecuniaria. Ieri, in appello, i giudici hanno disposto una perizia sulla efficienza o meno delle armi sequestrate. In attesa degli esiti di questa perizia, il processo è stato rinviato a nuovo ruolo.

(g. c.)

Grido d'allarme del Comitato di gestione

Un «buco» di tredici miliardi nel bilancio dell'Usl di Finale

Le alte spese per le prestazioni ai turisti - Non sono stati pagati i fornitori

FINALE L. — E' di circa [illegible] miliardi il «buco» nel bilancio della Usl del Finalese. Le casse sono vuote al punto [illegible] l'Usl non sta pagando alcuni fornitori e non potrà saldare la spesa farmaceutica del mese di novembre che [illegible] sola ammonta a un miliardo e cinquanta milioni.

Gli stipendi e le tredicesime [illegible] sono [illegible] pericolo per ora, ma il problema non è risolvibile in tempi brevi. Tutti [illegible] anni a dicembre per le Usl liguri anche [illegible] con cifre diverse, si pone il problema del passivo.

Se entro l'anno la nuova assemblea generale, rinnovata il 10 novembre scorso, non sarà convocata e non approverà gli assestamenti di bilancio i problemi per il cassiere dell'Usl del Finalese aumenteranno.

Spiega il presidente del comitato di gestione, Sandro Elena: «Senza il voto dell'assemblea non si possono spostare somme da un capitolo all'altro. Per questo motivo ho scritto alla Regione chiedendo, in questa eventualità, l'invio di un commissario ad acta che ci approvi gli assestamenti di bilancio. Credo, per le assicurazioni ricevute, che entro dicembre l'assemblea sarà convocata, o comunque la Regione che deve farlo».

Ad aggravare la situazione del passivo è arrivata nei giorni scorsi la notizia che [illegible] stanziamento regionale di 5 [illegible] è [illegible] bloccato dal [illegible] Sanità (il provvedimento riguardava tutte le Usl liguri) e la giunta regionale ha dovuto annullare la sua precedente delibera.

Per questo motivo il passivo è passato da 8 a 13 miliardi circa in un colpo solo. Ma come mai a fine anno mancano sempre i soldi all'Usl del Finalese? Il bilancio che il comitato di gestione prevede per ogni anno tiene conto dei «costi reali previsti» con un'altissima incidenza (circa i due terzi) degli stipendi per gli oltre duemila dipendenti e soprattutto del flusso turistico.

La Regione invece assegna all'Usl del comprensorio Borghetto-Noli una somma calcolata in proporzione ai residenti (56 mila persone), che è sempre inferiore di alcuni miliardi a quanto richiesto.

L'alta incidenza delle prestazioni erogate ai non residenti in Liguria (in certe divisioni specialistiche oltre l'80 per cento) e la spesa farmaceutica fanno ulteriormente lievitare le spese. Le presenze turistiche (calcolate alcuni anni fa) in quasi 20 milioni di giornate annue nel solo comprensorio [illegible] influiscono non poco sul bilancio.

A tutto questo vanno aggiunti gli sprechi e le spese «meno utili» che sarebbero tanti. Per i farmaci ad esempio l'Usl del Finalese, [illegible] di là di quelli destinati ai non residenti, si sta dimostrando [illegible] delle più grandi «consumatrici» d'Italia in base al [illegible] medio pro capite. Un fatto che ha molte motivazioni ma al quale non c'è per ora un rimedio drastico.

Per gli utenti questa situazione finanziaria non presenta disservizi, anche se [illegible] è da escludere che i cittadini dovranno forse pagarsi le medicine. Uno dei nodi di fondo resta comunque il Santa Corona che assorbe la stragrande maggioranza delle risorse.

A ripianare il bilancio ci penserà, come tutti gli anni, lo Stato, anche se in ritardo. Ma in prospettiva la situazione sembra solo destinata a peggiorare visti i nuovi tagli per il settore sanitario previsti dall'ultima legge finanziaria.

a. r.

Incidente ieri mattina sulla statale di Cadibona

Pulmino finisce nel torrente muore un savonese a Dego

La vittima si chiamava Marino Chesta - Ferito un suo collega

DEGO — Un savonese [illegible] 50 anni, Marino Chesta, residente in via Santuario 24, è morto ieri per un incidente stradale avvenuto sulla statale 29 di Cadibona, in località Bormiola di Dego. Un collega che viaggiava [illegible] sul pulmino «Peugeot» è rimasto ferito e si trova ricoverato in [illegible] di choc all'ospedale di Savona. Si tratta di Claudio Sorrentino, 22 anni, domiciliato a Savona in via Bresciano 17.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 10. I due, dipendenti di una impresa savonese che compie lavori per conto della Sip, si stavano dirigendo a Piani Crixia. Il pulmino, condotto [illegible] Chesta, dopo [illegible] superato l'abitato di Dego, è improvvisamente sbandato sulla sinistra.

Dopo aver sfondato il «guard-rail» è piombato nel torrente Bormida, restando capovolto. Il rumore dell'impatto ha richiamato l'attenzione di alcuni abitanti della zona, che hanno provveduto a girare il mezzo, che intrappolava i due occupanti, per evitare loro la morte per annegamento. Immediatamente sono arrivati i carabinieri di Dego, che hanno coordinato i soccorsi e avvisato la Croce Bianca di Cairo.

Le condizioni di Marino Chesta sono subito parse gravissime, tanto [illegible] pronto soccorso [illegible] Cairo si è deciso il trasferimento a Savona. L'uomo però è [illegible] durante il trasporto all'ospedale per lesioni al torace e trauma cranico. Meno gravi fortunatamente, le condizioni di Claudio Sorrentino, ricoverato al S. Paolo, con prognosi di 15 giorni. Il referto parla di escoriazioni multiple e stato di choc.

I rilievi di [illegible] da parte dei carabinieri dovranno chiarire la [illegible] dell'incidente. Lo sbandamento del pulmino pare sia attribuibile al fondo viscido dalla pioggia e anche dalla neve che ha iniziato a cadere su Dego pochi minuti prima. I soccorsi, anche quelli dei privati, sono stati tempestivi, ma il salto di 3-4 metri cui sono stati sottoposti gli occupanti del pulmino è risultato fatale per il conducente.

Nel pomeriggio si sono verificati altri incidenti nella stessa zona, che da sempre risulta una delle più pericolose in Val Bormida.

I carabinieri di Dego sono stati impegnati a lungo per rimettere in carreggiata molte auto, sorprese dalla neve. Problemi in particolare, nella zona del Colletto di Dego dove un autocarro che si è messo di traverso sulla statale, ha bloccato il traffico per oltre mezz'ora.

c. m.

Arrestato a [illegible] Ligure

SAVONA — I carabinieri hanno arrestato, su ordine di cattura del giudice, Salvatore Battaglia, 32 anni, abitante a Pietra Ligure. E' accusato di rapina e simulazione di reato. La sua auto venne utilizzata dai rapinatori che, [illegible] agosto, assaltarono l'agenzia di Pietra della Carige.

Salvatore Battaglia, fermato dai carabinieri, era riuscito ad evitare il carcere perché aveva denunciato il furto della sua macchina un mese prima della rapina. Secondo l'accusa, però, avrebbe simulato il furto della macchina per depistare le indagini.

Drego, arrestato giovane di Varazze

SAVONA — Antonio Ponte, 22 anni, abitante a Varazze [illegible] via Maroncelli 55, è stato arrestato ieri vicino a [illegible] baracca sotto il piazzale Eroe dei due Mondi per detenzione [illegible] stupefacenti a fine di spaccio. Era in possesso di mezzo grammo di eroina.

Incidente [illegible]: quattro [illegible]

ALASSIO — Quattro persone [illegible] rimaste ferite per un incidente stradale avvenuto ieri sull'Aurelia. Un'auto, condotta da Emilio Boeri, residente a Laigueglia in via Cavassa 3 (a bordo c'erano il figlio Lorenzo e altri due contanti) si è scontrata con un camion, [illegible] del porto [illegible] di Alassio. I quattro, feriti solo lievemente, [illegible] soccorsi dalle ambulanze della Croce Bianca di Alassio e trasferiti al pronto [illegible] dell'ospedale [illegible] Albenga.

Raccolta di pile a Carcare

CARCARE — A partire da gennaio il Comune di Carcare provvederà ad avviare la raccolta e lo smaltimento delle pile. L'iniziativa è stata varata con la collaborazione dei consigli di circ[illegible] e in [illegible] sarà ampliata alla raccolta differenziata dei rifiuti. La raccolta delle pile è già in atto da alcuni mesi ad Altare con buoni risultati.

Un [illegible] sugli stranieri in Liguria

SAVONA — «Stranieri in Liguria oggi: quale presenza?»: su questo tema il movimento femminile della dc ha organizzato per oggi pomeriggio alle 16,30, nella sala convegni dell'Hotel Riviera Suisse di via Paleocapa, un incontro-dibattito coordinato da Licia Giorello. Relatori saranno Velia Galati Tesalore, presidente della Croce [illegible] e delegata regionale [illegible] movimento femminile e il senatore Giancarlo Ruffino. Sarà presente Aldo Oasco, segretario provinciale della dc.

Si conclude il corso per insegnanti

SAVONA — Si conclude oggi, alle 17, all'Auditorium Monturbano, il [illegible] aggiornamento per insegnanti sul tema «Educazione [illegible] umani» organizzato dalla sezione savonese [illegible] Amnesty International. Presentato dall'on. Carlo Russo, giudice italiano a Strasburgo, l'avvocato Louis Petitti, a sua volta membro della Corte Europea dei diritti dell'Uomo, parlerà sul tema «La libertà di espressione».

S'è interrotto il monopolio genovese al vertice regionale

Federatletica più decentrata

Il sanremese Chiavari eletto vicepresidente del Comitato - Il neo-presidente Repetto: «Maggiore voce alla provincia» - Quasi un miliardo e mezzo [illegible] ministero del Turismo e Sport per il nuovo campo di Arma di Taggia, una struttura che permetterà finalmente a tanti atleti della zona di allenarsi senza dover «emigrare»

Rivisto il look [illegible] Comitato regionale della Fidal, la Federazione italiana di atletica leggera: un nuovo presidente, il genovese Mario Repetto, subentrato al presidente uscente Vittorio Ottonello; un nuovo vicepresidente vicario, il sanremese Enrico Chiavari, nuovo anche il secondo vicepresidente, Riccardo Caporal, pure lui genovese. [illegible] piccola rivoluzione al vertice regionale dell'atletica, sul nuovo Comitato per il prossimo quadriennio olimpico. Aria importante.

La novità principale e l'ingresso nella «stanza dei bottoni» dell'atletica ligure di un sanremese. Impresa non facile in un vertice normalmente monopolizzato dai genovesi.

Una scelta opportuna. La spiega lo stesso neo-presidente Mario Repetto: «Uno degli obiettivi del nostro programma è il decentramento che non sia solo sulla carta, ed che sia effettivo, per offrire alle società di provincia la possibilità di esprimere al meglio le potenzialità evidenziate in questi anni, sia sotto il profilo degli impianti, che sotto il profilo del numero e della qualità dei praticanti».

Repetto ha 47 anni ed è vicepreside in un liceo artistico genovese. Ha un lungo curriculum da dirigente: presidente del Comitato genovese, vicepresidente regionale, membro del Centro studi e ricerche della Federazione. I suoi meriti [illegible] maggior prestigio. Segna un futuro all'insegna [illegible] college, con l'atletica che prende linfa dalla scuola.

Neo-vicepresidente, Enrico Chiavari, si è subito rimboccato le maniche. Sul tavolo ha trovato una pratica bollente: la realizzazione, sognata e mai concretizzata finora, di un nuovo campo di atletica comprensoriale nelle ex caserme Revelli ad Arma di Taggia. Le notizie, però, sarebbero confortanti.

«Il progetto sta diventando realtà. Proprio in questi giorni la Commissione del ministero del Turismo, Sport e Spettacolo ha espresso parere favorevole allo stanziamento di un miliardo e 280 milioni di lire, a favore della realizzazione dell'impianto» annuncia con soddisfazione Chiavari.

«E' un'opera importantissima. Si è per dare una struttura ai tanti atleti della zona da sempre costretti a fare volte [illegible] per allenarsi [illegible] che [illegible] attrezzature adeguate [illegible] potrebbero permettere [illegible] ospitati, in inverno, atleti del Nord Europa o dell'Est europeo per stages di allenamento. C'è insomma, un ritorno promozionale da non sottovalutare», aggiunge.

Enrico Chiavari

Chiavari, 48 anni, marchigiano di origine; vive e lavora a Sanremo da 35 anni. Funzionario fitopatologo della Regione Liguria, è l'anima della Polisportiva San Martino e ora anche della Riviera Volley di pallavolo, oltre che giudice di gara della stessa Fidal. Con Enzo Maglio, presidente della Maurina Imperia, chiamato anche lui a far parte [illegible] Comitato regionale, servirà a far sentire ai vertici regionali [illegible] Federatletica la [illegible], troppo spesso lontana, della provincia [illegible] Imperia.

Le accuse di Genova «matrigna» verso l'estremo Ponente ligure sono ricorrenti anche nel mondo dell'atletica. E' davvero così? Chiavari ammette qualche problema: «In effetti, a volte, l'estremo [illegible] nente ligure risulta più lontano da Genova di quanto non sia la realtà. La periferia non ha sempre avuto il [illegible] giusto spazio. Speriamo di risolvere questi problemi anche se, [illegible] mai, bisogna ragionare in termini regionali, guardando oltre il proprio campanile. Sarebbe un grosso errore fare il contrario».

Bruno Monticone

[illegible] Savona, [illegible] palestre «contesa»

SAVONA — I ragazzi che praticano la scherma hanno trovato la loro palestra di via [illegible], sulla collina di Monturbano, chiusa a lucchetto. Una [illegible] brutta sorpresa [illegible] dopo che per qualche generazione (gli impianti sportivi di Monturbano, che comprendono varie specialità, risalgono al 1970) tanti appassionati hanno trovato libero accesso sulle pedane del fioretto e della sciabola.

«Sono stati quelli dell'atletica pesante a realizzare questo colpo di [illegible]. A mio avviso intendono "impadronirsi" dell'intero impianto e, a forza di lucchetti e porte sbarrate, vogliono allontanarci dalle palestre di Monturbano», [illegible] stiene il dott. Giorgio Faldini, vecchia gloria nazionale del mondo della scherma e presidente del Circolo Scherma Savona. Il complesso sportivo oggetto dell'attuale disputa venne costruito con finanziamento del Coni negli Anni Settanta, quando l'allora sindaco Carlo Zanelli era anche presidente nazionale della Federazione italiana di atletica pesante. L'iniziativa venne portata a termine [illegible] collaborazione col dott. Faldini e con Nostini. La coabitazione tra i rappresentanti [illegible] due Federazioni è sempre stata buona, di recente, però, i rapporti sono diventati dapprima freddi e poi tesi. Tanto che, secondo la versione degli schermidori, quelli dell'atletica pesante avrebbero [illegible] tura organizzato una vera e propria «espulsione».

Brava gente gli sportivi, ma anche pronti alla disfida, per cui la vicenda finirà in pretura una settimana prima di Natale. Il Coni, o chi per esso, non potrebbe far da paciere? I giovani d'oggi hanno tanti problemi esistenziali, possibile che i loro migliori amici, gli sportivi, litighino al punto di adire [illegible] vie legali?

[illegible] - La testa della C2 maschile potrebbe essere sfoltita

L'Arenzano [illegible] il primato
Un derby «povero» [illegible] Lavagna

Nella D maschile giocano in casa tutte le squadre sconfitte all'esordio

Domani e domenica [illegible] in programma la quarta giornata della C2 e la seconda della D di volley.

Serie C2 maschile. Le tre squadre ancora a punteggio pieno (Arenzano, S. Stefanese e Olympia) [illegible] tutte impegnate in trasferta. Si tratta di vedere quale squadra del terzetto sarà la prima a cedere [illegible]: sulla carta, l'insidia più grande attende l'Arenzano (p. 6), ospitato dal Ceparano (p. 4), caduto nel derby di sette giorni fa con la S. Stefanese, ma compagine [illegible] tutto rispetto.

Il Recco (p. 2) riceve l'Olympia (p. [illegible]) e per fare [illegible] giambetto alla capolista dovrà giocare al massimo delle sue possibilità. Stesso discorso può valere per il 2A Savona (p. 2), che, per bissare il successo sul Samba Lavagna, fa appello ai tifosi: la S. Stefanese (p. 6) non è però compagine da farsi intimidire.

Un derby di «retroguardia» quello tra le tigulline Samba Lavagna (p. 2) e Rapallo (p. 0), dove ci sono in palio l'abbandono delle ultime posizioni e due punti-scacciapaura:

Coopsette Lavagna (p. 0)-Varazze (p. 2) è già ultimo appello per la compagine ospitante, pur concedendo al [illegible] vagnesi l'attenuante [illegible] una persistente sfortuna e il fatto di aver incontrato le [illegible] compagini più forti, non è ammissibile che una squadra costruita per tentare il grande salto, [illegible] ancora a quota zero.

Serie C2 femminile. Tutti gli occhi puntati su Golfotur La Spezia (p. 6)-Libertas Rolsikafè (p. 6). Lo scontro al vertice chiarirà le idee sul reale valore delle contendenti: le genovesi vanno a Spezia senza timori reverenziali e l'emo[illegible] dovuta alla giovane età di quasi tutto l'organico sarà tenuta a freno dai consigli delle veterane Ragone e Baghino, che a questi scontri hanno fatto l'abitudine.

Tra le due litiganti potrebbe inserirsi l'Amatori Rivarolo (p 6), che si reca a Varazze (p. 2), per una trasferta tutto sommato abbordabile. Giancarlo Carminati, alla guida della capolista, non intende mancare nessuna occasione per colmalare le eterne rivali della Libertas; inoltre ci terrebbe a conservare [illegible] zero nella casella dei [illegible] persi.

La Maurina (p. 4) [illegible] Norde Lavagna (p. 2) per uno scontro assai equilibrato; i due team [illegible] sono da primissimi posti, ma possono piazzarsi nei quartieri [illegible] della classifica.

Sarzana (p. 2)-Gabbiano Andora (p. 4) sembra indicare le ponentine come le favorite, anche se [illegible] trasferta. Il Gabbiano ha perso incredibilmente il derby con l'Itas Albisola, ma non è squadra da sbagliare partita per due volte consecutive. L'Itas Albisola (p. [illegible]) attende un'altro boccato d'ossigeno dal San Pio X Loano (p. 2): le sfide con le società del Ponente sembrano andare ad hoc per le neopromosse. L'appuntamento più «povero» è quello che mette di fronte Quiliano (p. 0) e Ceparana (p 0) per una sfida senza pronostico e senza molte speranze.

Serie D maschile. Giocano in casa tutte le squadre sconfitte al primo turno, con l'eccezione [illegible] della Villetta (p. 2) che riceve il Don [illegible] sandria, a riposo [illegible] primo turno. Questa volta riposa la Primavera Imperia (p. 2). Doppio incontro al C. Civico: derby tra Weak Point (p. 0) e Cus Genova (p. 2) domenica mattina, sfida tra Don Bosco Genova (p. 0) e San Martino Sanremo (p. 2) domani.

Il Levante (p. 0) ospita il Fiamma Genova (p. 2). Il Photocenter Chiavari (p. 0) mira a cancellare la brutta partenza, superando il Ceparana (p. 2).

Serie D femminile. Nel girone [illegible] sono in programma S. Siro (p. 0)-Recco (p. 0), e per le due squadre si tratta dell'esordio; Amatori (p. 0)-Carcare (p. 0); S. Stefanese (p. 0)-Cap (p. 2). Riposa Arma (2).

Nel girone B [illegible] forma una delle vincitrici del primo turno, la Fabianese (p. 2), Vbc Foce (p. 0)-Vbc Savona (p. 0) e Uscio (p. 0)-Bisagno (p. 0), sono due gare tra deluse. Master Mis (p. 2)-Tegliese (p. 2) mette in palio direttamente il primo posto.

Danilo Sanguineti

Zinola, [illegible] squalificati

Sono Frascerra, Michela, Schirra e Serrotti - Inflitte quattro giornate a Parma (Alassio Bastia), Berruti (Cengio) e Rainieri (Carlin's)

Otto i giocatori squalificati per [illegible] giornata in Interregionale: Oghari (Sammargheritese), Passaponti (Entella), Carmassi (Levanto), Bergamo (Saint-Vincent), Rizzieri (Nizza), Rotolo (Saviglianese), Murdioli (Cuneo) e Dini (Moncalieri).

In Promozione, maxisqualifica a Ivan Parma, dell'Alassio Bastia: quattro giornate per aver colpito un avversario. Tre a Zoli (Audace) per un calcio inferto ad un avversario, due a Rigato (Rivarolese) e Della Bianchina (Savona), uno a Cazzola (Riviera Fiori) e Rembado (Veloce).

Multa di 150 mila lire al Savona per comportamento reiteratamente offensivo verso il direttore di gara, recidive, di 50 mila lire alla Pia Folgore.

In Prima categoria, decimata la Zinola: tre giornate a Frascerra, una a Michela, Schirra e Serrotti. Altre sanzioni: quattro turni a Claudio Berruti (Cengio) per violenza ad un avversario e provocazione del pubblico, tre a Blangero e due a Venturino (Lavagnola), due a Olivieri (Mallare) e Pesce (Calizzano), uno a Orsi (Calizzano), Papalia (Borgio Verezzi), Gualerzi (Finalborghese), Peluso (Borghetto 84) e Fiorsi (Arma 85).

L'allenatore Gaspare Parrinello (Borghetto 84) è stato inibito fino al 21 dicembre.

Numerose le punizioni in Seconda categoria: la più pesante al giocatore Rainieri (Carlin's) fermato per quattro giornate.

Tre i giocatori del Laiguegliia squalificati: D'Orio (due turni), [illegible] e Cortese (uno), con multa di 60 mila alla società. Due giornate di stop a Acquarone (Riviera dei fiori), Fudda e Sorgiu (Rocchettese), una a Handini (Albisola), Gavirone (Altarese), Muffes (Carcarese), Besio (Portovado), Simeeca (Spotornese), Mara (Valleggia) e Gagliardone (Pietrabruna).

[illegible] Cogoleto

GENOVA — Il ct della rappresentativa ligure [illegible] calcio femminile, Zampi[illegible] ha convocato per domenica [illegible] 14, al Comunale di Cogoleto, 35 [illegible] catrici per [illegible] allenamento: Resta, Botto, Coppola Fiora e Valentina, Cardilli, Centofanti, Rossi e Ruocco (Sarzana); Mancini, Vaudano, Vitale, Morabito, Sias, Bulgarelli e Parodi (Samproniese); Angelotti, Campi, Cargnel, Baldocchi, Coppo, Campanella e Carbone (Anpil), Monicelli (Cogoleto), Zannarini (Old Genoa); Franz, Torriglia, Muscas, Iraci, Olivieri, Minetti, Cavalot, Gillio e Pecino (Rossiglionese); Davi (Quinto); Caneo (Albenga).

[illegible] la pioggia

A Celle è [illegible] interrotta a metà l'amichevole della rappresentativa di Promozione

CELLE LIGURE — La rappresentativa ligure di Promozione ha ottenuto un pareggio (1-1) nell'amichevole di ieri pomeriggio contro la formazione [illegible] di pari categoria del Piemonte - Val d'Aosta, ma [illegible] pioggia persistente non [illegible] permesso di completare i 90'.

«L'incontro si è svolto egualmente — ha voluto sottolineare il dirigente responsabile delle rappresentative, [illegible] Bruzzo — solo per rispetto degli ospiti, che si [illegible] sobbarcati [illegible] faticoso viaggio per questo impegno. Ma, [illegible] è d'accordo anche il ct Minniti, dopo pochi minuti di gara, era assolutamente impossibile imbastire delle trame decenti».

Per la [illegible] si sono disputati 50 minuti ininterrotti e poi si è andati tutti sotto le docce. L'amministrazione comunale di Celle aveva caldamente pregato di non giocare, timorosa di veder rovinato il nuovissimo manto erboso del «Natta», orgoglio della zona e candidato ad ospitare squadre del girone genovese dei Mondiali 90.

[illegible] ha comunque messo in campo tutti gli uomini a sua disposizione, alternandoli in una serie di sostituzioni tipo-basket. Per la cronaca, la Liguria era andata in vantaggio con una bella rete di Jurman (un più che probabile titolare). Il Piemonte ha [illegible] giato su calcio di rigore.

Formazione della Liguria: Brogi (Canaletto), Jurman (N. S. Fruttuoso), Spaggiari (Rapallo), Canu (Savona), Antonpaoli (Migliarinese), Bobbio (Savona), Grossi (Sanremo [illegible]) Pastine (Cavese), Trinchero (Bogliasco), Mandato (Migliarinese), [illegible] (Rapallo) [illegible] Picone (Savona), 13 Prestia (Sampierdarenese), 14 Ginocchio (Rapallo).

Questi i prossimi appuntamenti delle rappresentative regionali: giovedì 8 dicembre, [illegible] mattino, la selezione di Promozione sarà di scena a Lavagna; al pomeriggio, la selezione di Prima categoria giocherà a Sestri Levante. **d. s.**

Pontevecchio e Carla, poi il vuoto

Nella serie A di boccette sono ormai senza speranza le inseguitrici dei team di Pietra Ligure e Imperia - Più equilibrio in B - Le gare di stasera

[illegible]ONA — Se Pontevecchio e Carla sono già in grado di far rispettare la legge del più forte in serie A, la [illegible] invece propone in tre dei quattro gironi la [illegible] dell'equilibrio e dell'incertezza. Sono questi i temi dominanti [illegible] campionato provinciale di boccette che questa sera supera il primo quarto di cammino.

[illegible] sostanza, nella serie A, dove vengono impiegati i giocatori di prima categoria, sembra più facile per i team di gran classe allungare il passo. E' il caso di Pontevecchio di Pietra Ligure e del Carla di Imperia, che dopo cinque giornate hanno già fatto il vuoto alle loro spalle; entrambe sono oltretutto reduci [illegible] due sonanti vittorie esterne colte oltretutto sui campi di Loano (Conca D'Oro-Pontevecchio 1-5) e di Finale Ligure (Casanova-Carla 1-5), ovvero di formazioni ambiziose. I punti di vantaggio sono così già cinque e, visto il passo delle prime, [illegible] più probabile un incremento che un avvicinamento. Questa sera le due leader, [illegible] il momento separate [illegible] un punto, giocano ancora in campo esterno, ma le avversarie, Moneta e Black Bull, non sembrano in grado al momento di impensierirle.

L'interesse di questo raggruppamento [illegible] sposta così nella bagarre per le posizioni di immediato rincalzo. Da segnalare qui i match di Imperia e di Bardineto, che propongono scontri diretti che potrebbero chiarire meglio i valori dell'attuale ammucchiata che vede sette squadre, ovvero più della metà del raggruppamento, raccolte nello spazio di quattro punti, facilmente recuperabili quindi nello spazio [illegible] una sola giornata.

Nei quattro raggruppamenti di B regna invece l'incertezza. Anche questa settimana la classifica è stata mutata nelle prime posizioni in tre dei quattro gironi, un termometro questo di quanto appassionante ed incerta sia questa categoria. Da segnalare in questa rapida carrellata la pesante sconfitta del San Isidoro in B4, raggiunto in vetta sia dalla Polisportiva, autrice del colpaccio ai suoi danni, che [illegible] regolare Giardino. A seguire, altre due formazioni pronte ad inserirsi già da stasera.

Lotta sul filo del punto anche in B1, dove Italia, Moneta, Siesta ed Europa si alternano gara dopo gara, e in B3 dove, alla vigilia della «sesta» di andata, le prime sei sono sgranate in fila indiana, anche qui nello spazio di 4 punti, ma con due scontri diretti in programma stasera.

Infine il B2, l'unico dove al pari della A si può già parlare di egemonia. Cavalluccio (28) ed Ariston (24) viaggiano infatti a ritmi per il momento insostenibili per le inseguitrici.

Ecco il cartellone di stasera in serie A (tra parentesi i punti in classifica): a Albenga, Moneta (17)-Pontevecchio (23); a Imperia, Ariston (15)-Arci Varazze (16); a Bardineto, Bar de Nel (14)-Conca d'Oro (23); a Savona, [illegible] (11)-San Isidoro (14); a Savona, Zinolese (8)-Casanova (13); a Spotorno, Black Bull (11)-Carla (22).

Alberto Dressino

Come gli adolescenti di Borgomanero passano il tempo libero

I giovani si confessano

Un'accurata ricerca della psicologa Guglielmetti - Sentiti 364 ragazzi dai 13 ai 16 anni - La tv è sempre al primo posto - Si è parlato del problema-droga

BORGOMANERO — Cinquantatré ragazzi su cento guardano la televisione da un minimo di un'ora ogni giorno, ad una punta massima di 3. E' un dato relativamente confortante. Anche se poi si apprende che ventidue se ne stanno quotidianamente incollati al video ben più di tre ore. Potrà tuttavia rallegrare il fatto che 17 giovanetti limitino il proprio interesse per la «regina della casa» ad una sola ora quotidiana, mentre 8 su 100 considerano il televisore alla stregua di un qualsiasi elettrodomestico, e gli dedicano solo quel tanto di attenzione che merita. Poca, affermano.

L'inchiesta — si tratta di un vero lavoro di ricerca sul campo — è stata condotta dalla psicologa Beatrice Guglielmetti per conto del Comune, mentre i dati raccolti sono stati elaborati dal locale istituto Enaip.

Sono stati consultati 364 ragazzi tra i 13 e i 16 anni: l'intervistato medio è un adolescente e si trova quindi nell'età del passaggio dalla scuola media inferiore a quella superiore. «Un'età — spiega Beatrice Guglielmetti — che rappresenta sicuramente un momento molto significativo nella vita del giovane, che fa la sua entrata nel mondo degli adulti, con tutta una serie di incertezze e di timori legati al problema dell'autonomia dalla figura dei genitori».

Il questionario che ha costituito lo strumento di indagine, era articolato in alcune domande di vario tipo, ma riguardanti soprattutto l'impiego del tempo libero, i rapporti con gli amici, l'attività sportiva e le eventuali «dipendenze» (in parole più chiare: il fumo, l'uso dell'alcol, il grado di conoscenza delle sostanze stupefacenti).

Incominciamo subito da quest'ultimo genere di domande, anzi dal quesito più scottante.

Novantasette intervistati su 100 hanno risposto di non avere assolutamente mai fatto uso di droghe leggere o pesanti. 8 hanno ammesso di aver avuto qualche rapporto sporadico con le sostanze proibite; solo 3, infine, hanno confessato di farne un uso frequente.

Cosa dice la psicologa? «Sono dati da prendersi con le dovute cautele. Certo, non sono inseriti nel qualunquismo allarmistico del pericolo-droga, ma vanno piuttosto considerati come indice che tale realtà è presente nel mondo del quattordicenne ben al di fuori dei singoli casi clamorosi».

Ma torniamo alla televisione. Che tipo di trasmissione preferisce il quattordicenne borgomanerese? 58 ragazzi su cento guardano i film, 22 danno la loro preferenza al varietà e agli stucchevoli spettacoli di quiz.

Tredici sono interessati ai programmi di carattere informativo, solo 6 provano attenzione per quelli culturali. Quattro soli ragazzi su cento seguono le telenovele.

Tutto ciò a Borgomanero, se i 364 sono stati sinceri, e hanno ben meditato le loro risposte. In ogni caso, dalle informazioni raccolte dall'indagine campione, risulta che il 18 per cento dei ragazzi pratica il calcio, il 14 la pallavolo, il 12 il nuoto, l'11 lo sci, il 10 il basket, il 9 il tennis, e il 6 per cento nessunissima attività sportiva.

Francesco Allegra

Visite guidate a ville e palazzi

BELGIRATE — Sul Lago Maggiore si è costituita la delegazione della Associazione Dimore Storiche Italiane. E' un sodalizio nato nel 1977 che si propone di agevolare la conservazione e di valorizzare la gestione di ville e palazzi storici contribuendo alla tutela di un patrimonio culturale di interesse pubblico. L'Associazione è articolata in sezioni regionali, ma sul nostro lago si è ritenuto di costituire una delegazione che ha sede in una delle dimore storiche, Villa De Fontana, che si trova in Via delle Azalee, a Belgirate.

A capo di questa delegazione è stata chiamata Pinuccia Brunella, una appassionata della tematica che è alle prese con un censimento difficile. «Ville e Palazzi di rilevanza e importanza storiche ce ne sono parecchi, oltre che sul nostro lago, pure su quello d'Orta - dice Brunella - ma, stranamente, non sono classificate dalle varie Sovraintendenze. Quelle vincolate sono pochissime in rapporto al numero esistente e al valore che rappresentano».

Si possono addirittura contare sulle dita di una mano: ad Arona, Palazzo Usellini e Villa Sandrelli, a Belgirate, la Villa De Fontana, a Stresa, Villa Ducale, quella che ospita il Centro Internazionale di Studi Rosminiani. Con una classificazione più generica (quella artistico-ambientale) ce ne sarebbero altre due: Villa Nosetta a Lesa e Villa Anelli ad Oggebio.

Un discorso a parte si può fare per i palazzi e i parchi dei Borromeo, così come per Villa Pallavicino, aderenti alle Associazioni Regionali. «Quello delle dimore storiche - dice Brunella - è un patrimonio irripetibile che talvolta i proprietari non sono in grado di conservare a causa delle pesanti spese di manutenzione. C'è poi il discorso delle tasse. E pensare che basterebbe la classificazione per beneficiare di sgravi fiscali (anche per le successioni) e di contributi per la conservazione e la manutenzione».

Il censimento di questi «beni» storici procede, sui due laghi, con qualche difficoltà nonostante la collaborazione della Sovraintendenza ai Monumenti del Piemonte. Per intanto la delegata sta approntando un programma di visite guidate ad una serie di ville e parchi.

«Un po' come avviene - dice ancora Brunella - per le Ville Venete o per i Castelli del Monferrato. Un primo elenco è già pronto. Ho ottenuto il benestare dei proprietari e in primavera potrebbero partire le prime tornate di visite guidate. Si tratterà, ovviamente, di piccoli gruppi che, su prenotazione, visiteranno, nel corso di una giornata, tre o quattro dimore storiche».

Piero Barbè

Il popolare comico ha comprato una bici da corsa a Cannobio

E Villaggio diventa ciclista

Cannobio. Paolo Villaggio con la nuova bicicletta da corsa

STRESA — Paolo Villaggio, in vacanza a Stresa, parte in auto con la moglie per una gita a Locarno. Passando per Cannobio nota, nella vetrina del negozio di Carlo Precuzzi e Mauro Zanni, alcune tute.

Entra per acquistarne una, ma la sua attenzione è attirata da una sofisticata bicicletta da corsa: una «Colnago Master», cambio plurimo, manubrio speciale, telaio dorato in alluminio e leghe leggere, tubolari Clement, peso grammi 8200.

«Era stata esposta lo scorso anno alla Fiera internazionale di New York. Noi — dice Carlo Precuzzi — l'avevamo portata a Cannobio con la speranza di venderla a qualche turista straniero. Nonostante la svalutazione, è sempre una bicicletta da tre milioni e trecentomila lire. Quel pomeriggio entrano da noi Paolo Villaggio, sua moglie e il cognatino. L'attore la vede, gli piace, chiede di provarla, poi dice: se la modificate adattandola alla mia struttura fisica, la compro. Lo abbiamo fatto».

Ieri a mezzogiorno Paolo Villaggio attendeva la bicicletta con impazienza, già in tuta, pronto per le prime pedalate. «Potrà sembrare strano — ha detto il comico — che uno arrivi da Roma per comprare una bicicletta a Cannobio, ma non lo è così tanto, visto che in quel negozio io ero entrato solo per acquistare una tuta. Altra stranezza può anche apparire che si possa scegliere novembre per una vacanza sul lago, ma è già da qualche anno che vengo qui in questo stesso periodo per concedermi un po' di relax».

E la bicicletta? «E' un mio hobby, serve per la linea. Conto di fare una trentina di chilometri al giorno. Certo non sulla litoranea, coi Tir che ti puntano addosso. Andrò in collina, verso il Mottarone, oppure sulle alture del Lago d'Orta».

a. c.

CALCIO - I dilettanti chiamati ad un super-impegno

Tre partite in otto giorni Chi sorriderà a Natale?

In campo anche l'8 dicembre - Molte sfide dirette - La situazione

NOVARA — Il calcio dilettantistico si accinge ad un nuovo tour de force: tre partite in una settimana. Si gioca domenica prossima, si giocherà anche giovedì 8 dicembre e si tornerà in campo domenica 11. Per quanto riguarda la Promozione questa mini-serie di partite dovrebbe contribuire a dare ordine alla classifica prima dell'intervallo natalizio, anche se sarà difficile che qualcuno riesca a guastare le feste all'attuale leader Gravellona.

Ma analizziamo il programma del prossimo turno cominciando proprio da **Gattinara (p. 9)-Gravellona (19)**, il match che vede per protagonista l'imbattuta capolista. Sulla carta l'impegno dell'undici di Zanetti non è proibitivo visto che i vignaioli non conoscono più il sapore della vittoria da 10 giornate e anche se nel calcio le sorprese sono sempre possibili, appare assai improbabile uno scivolone della capolista.

Arona (11)-Borgomanero (17). Sicuramente più difficile l'impegno dell'inseguitore Borgomanero, che ad Arona rischia parecchio. **Suno (9)-Trecate (15)**. Già staccato di quattro lunghezze dal fuggitivo Gravellona, il Trecate non può perdere ulteriore terreno. A Suno, però, trova un antagonista «rigenerato» e sarà grande battaglia.

Crescentino (14)-Montanaro (7), **Castelletto (13)-Stresa (4)**, **La Chivasso (13)-Mezzomerico (8)** e **Vigliano (12)-Dormelletto (8)** sono tutte gare da «uno fisso», mentre in **Grignasco (7)-Trino (9)** i padroni di casa sono, quasi all'ultima spiaggia, debbono assolutamente vincere per tentare di lasciare quel penultimo posto che si fa sempre più pericoloso.

In **Prima Categoria** la serie dei «grandi incontri» non si esaurisce mai. Domenica addirittura ce ne sono due in programma: Crusinallo-Romentinese e Cerano-Sparta e si tratta di confronti che possono rivoluzionare l'altissima classifica. A trarre beneficio dalle «battaglie» di Crusinallo e Cerano potrebbe essere il Villadossola che gioca in casa con la «cenerentola» Fere.

In **Seconda Categoria** tutto facile nel girone A per le due protagoniste Cappuccina e Maggiorese. Nel B, invece, i riflettori sono puntati sul match Caltignaga-Galliate.

Marcello Sanzo

HOCKEY - Il primo vero e grande test

Gli azzurri a Monza

NOVARA — Il programma dell'ottava giornata del campionato di hockey su pista vede al centro dell'attenzione dei tifosi una sola gara: lo scontro, sulla pista di Brugherio, tra i locali del Roller Monza e gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Novara.

In pista scendono infatti le due formazioni che hanno dominato non solo l'ultimo torneo, ma anche la finalissima di Coppa. Per questo in casa monzese si parla di attesa «rivincita», anche se la prima parte del campionato ha sollevato più di un dubbio sul complesso guidato dall'allenatore-giocatore Mario Aguero. Nella passata stagione agonistica le due gare dirette si conclusero in parità: 0-0 a Brugherio e 3-3 il 9 aprile a Novara. In entrambe le gare si misero in mostra gli estremi difensori, Cupisti e Parasuco, non per niente portieri della Nazionale.

I padroni di casa giocheranno domani sera con la formazione collaudata in questo avvio di stagione, mentre gli azzurri si presenteranno alla sfida con una formazione molto diversa da quella che riuscì a conquistare il 23° scudetto. Colamaria e Cairo sono finiti a Vercelli, Del Lago è morto tragicamente un mese fa. Nella nuova «rosa» azzurra ci sono adesso Roberto Crudeli, il portoghese Luis Nunes e il novarese Rollino.

Fiducioso e caricato il tecnico novarese Jaimé Cardoso: «Vogliamo rompere la sequenza dei pareggi perché siamo convinti di poterclo fare. Basterà svellire il gioco al massimo e il risultato non potrà sfuggirci». Una gara comunque non certo facile e che il Roller Monza giocherà alla morte per non veder svanire del tutto i sogni del «tricolore». I lombardi sono già staccati di tre punti.

LL

I commercianti stanno preparando un dicembre «mai visto»

Tutta la città s'illumina per il Natale anti-Mega

Sempre aperti dalla prossima domenica, i negozi sfrutteranno l'orario fino alle 21

Slitte colme di doni per i bimbi di Trino

TRINO — Le iniziative di rilancio del commercio trinese culmineranno con le festività del 25 dicembre. Oltre ai tradizionali addobbi, agli alberi di Natale ed alle luminarie che decoreranno i portici del centro storico, l'Associazione operatori commerciali di Trino (si è costituita lo scorso anno) e l'assessorato al Commercio hanno messo in cantiere alcune manifestazioni che animeranno il periodo natalizio. La collaborazione tra Comune e commercianti ha già dato buoni risultati: un esempio è «Trino in piazza», che in sole tre edizioni ha saputo ritagliarsi uno spazio importante nel calendario degli appuntamenti cittadini.

Veniamo alle iniziative di Natale. Il programma delle manifestazioni distribuite nelle settimane che ci separano dal 25 dicembre prenderà il via domenica pomeriggio con la sfilata, per le vie del centro, dei «Pifferi» di Santhià, mentre giovedì 8 sarà la volta di uno spettacolo itinerante di fantasisti e attrazioni varie.

Per domenica 11 sono previsti spettacoli di clown e burattinai che si esibiranno per le vie cittadine; sarà inaugurata inoltre la mostra dei disegni realizzati dai bambini delle scuole materne ed elementari che hanno partecipato con entusiasmo all'iniziativa.

E arriviamo così a domenica 18, con una festa riservata ai più piccoli: gli organizzatori delle manifestazioni natalizie premieranno i lavori più belli, esposti nella rassegna della domenica precedente, durante una grande merenda al Teatro Civico. La sala cittadina ospiterà poi il tradizionale «Concerto di Natale» in cartellone per la sera dell'antivigilia.

Ancora un appuntamento dedicato ai bambini la vigilia di Natale: a Trino arriverà Babbo Natale, anzi, un drappello di Babbi Natale «in gonnella» che distribuiranno doni ai più piccini.

a. b.

VERCELLI — «Sarà un dicembre mai visto». Lo annuncia il direttore dell'Associazione commercianti Fernando Lombardi, anticipando le iniziative natalizie dei negozianti vercellesi che vogliono approfittare delle prossime festività per rispondere in modo adeguato alla concorrenza dell'ipermercato «Continente».

Il primo Natale dell'era «Mega» viene considerato addirittura «decisivo» dai responsabili dell'Ascom per la sopravvivenza di centinaia di piccole attività commerciali che, a fine anno, potrebbero chiudere i battenti. Osserva Lombardi: «E' mia opinione personale, ma penso anche diffusa, che a Natale l'acquirente voglia orientarsi sull'oggetto particolare per il dono, l'oggetto che può offrire il singolo negozio più che l'ipermercato. Dunque, tutto il settore commerciale cittadino deve approfittare dell'occasione. Insomma: "Supervercelli" dovrà ingranare la quinta».

Al di là delle manifestazioni programmate per la rassegna trimestrale che molti leggono in chiave anti-Continente, saranno importanti, secondo l'Ascom, le domeniche con i negozi aperti: si parte dalla prossima e si arriva fino al termine delle festività. Gli esercizi commerciali resteranno aperti anche l'8 dicembre.

Tutti i negozi, sulla scia dei permessi accordati al «Mega», potranno restare aperti fino alle 21. Sinora ben pochi hanno usufruito di questa possibilità. «Ma sotto Natale — continua Lombardi — il numero di coloro che approfitteranno di tutto il tempo a disposizione è destinato ad aumentare considerevolmente: se non si andrà tutte le sere fino alle 21, l'obiettivo delle 20 è alla portata di molti operatori».

Naturalmente conteranno molto anche i motivi di richiamo: le iniziative di «Supervercelli» (domani le fontane danzanti, domenica le biciclette d'altri tempi) si affiancheranno a quelle squisitamente natalizie. Le «luminarie», innanzitutto. A Vercelli non si è mai riusciti ad organizzare l'«en plein» di vie illuminate. «Ma quest'anno — assicura Lombardi — ci avvicineremo al "tutto illuminato". C'è solo qualche problema, risolubilissimo, in corso Marcello Prestinari e nella solita parte "morta" di viale Garibaldi».

Infine, il 18 e il 24 dicembre, il programma prevede la sfilata per le vie della città di suggestivi «presepi viventi».

Enrico De Maria

Stasera un soprano vercellese di 23 anni debutta al Civico

Il battesimo di Simona

Nipote di un famoso tenore, Primo Zambruno, la giovane cantante sarà la protagonista di «Madama Butterfly» - E' il terzo spettacolo della stagione lirica comunale

Vercelli. Simona Zambruno durante un recital (Foto Greppi)

VERCELLI. Da qualche giorno, in camera di Simona Zambruno è stato appeso un grande quadro, un dipinto su vetro che raffigura una donna giapponese stilizzata. E' un regalo d'augurio per il suo debutto con «Madama Butterfly», questa sera al teatro Civico, in una stagione lirica dedicata alle voci vercellesi. Dopo Fernanda Costa, soprano protagonista di «Lucia di Lammermoor», è il turno della ventitreenne Simona, in un ruolo impegnativo: Butterfly.

«Un inizio così importante — dice il giovane soprano, avvicinata alla lirica da una tradizione di famiglia — ti da la carica per affrontare il palcoscenico, hai una responsabilità tale che ti manca il tempo per avere paura». Simona Zambruno è seduta nel salotto di casa, durante una pausa delle prove, intense, iniziatesi una settimana fa sul palcoscenico del Civico. Nella camera accanto c'è Lauretta Brovida, il mezzo-soprano che in «Madama Butterfly» è la fedele servente Suzuki. Le due donne sono amiche da anni: fu il nonno di Simona, Primo, famoso tenore, ad indirizzare al canto Lauretta, futuro architetto. Ed ora i ruoli si sono invertiti: il mancato architetto ma affermato mezzo-soprano tiene a battesimo una giovane ma risoluta Madama Butterfly.

«Per studiare questo ruolo — spiega Simona Zambruno — ho rinunciato ad altre scritture. Sono una debuttante e voglio rendere al meglio». In realtà questa ragazza dai capelli scuri, il volto un po' pallido nonostante il trucco («sono reduce da una rinofaringite che mi ha tormentata per mesi»), ha già conquistato il pubblico di Rieti, vincendo il concorso «Battistini», si è imposta a Baghdad, tra le rovine di Babilonia, con la sua Violetta ne «La Traviata», e, anche a Vercelli, si è fatta applaudire in più di un concerto.

«Madama Butterfly» è però un traguardo importante: «Ho studiato per tre anni a Milano e da uno soltanto sto seguendo un corso di perfezionamento a Vercelli. Mi provo ogni giorno. La lirica? E' una passione da sempre. Il nonno, Primo, anziché raccontarmi le favole mi parlava della storia di Azucena. Quando, molto piccola, giocavo con mio fratello con spade e pistole (ci piacevano le armi e le battaglie), sguainavo la sciabola e cantavo insieme a lui "Di quella pira..."».

Poi, un giorno, il nonno sentì Simona cantare mentre lavorava nel bar che la famiglia Zambruno gestisce a Vercelli. Era una canzonetta, ma con tanti acuti. «Il nonno disse: "Di chi è quella voce?" e mi insegnò le prime regole e la prudenza. Ci sono solo due corde vocali e non bisogna sfruttarle troppo; la concorrenza è spietata e non bisogna bruciarsi».

Il nonno Primo è sempre stato una presenza costante alle spalle di Simona, così come tutta la famiglia che la circonda di affetto e premure. Ora tutti attendono con ansia la «prima» di questa sera, quando, con Simona, canteranno Salvatore Ragonese (il tenente Pinkerton), Stefano Antonucci (il console degli Stati Uniti a Nagasaki), Licena Buizza, che sarà Kate Pinkerton e Lauretta Brovida (Suzuki).

«Durante le prove eravamo molto affiatati — conclude il giovane soprano — ed anche il rapporto con il regista, Stefano Piacenti, e con il direttore d'orchestra, Alberto Leone, è buono: cercheremo di dare il meglio. Un applauso compensa molti, moltissimi sacrifici».

«Madama Butterfly» sarà replicata domenica pomeriggio alle 15,30. Proprio per vedere all'opera Simona, al Civico si annunciano due «esauriti».

Roberta Martini

Per nascondere il bottino di un furto durante la perquisizione della polizia

E la colf si mangiò gli anelli

Poi ha negato di averlo fatto, ma le radiografie in ospedale non hanno lasciato alcun dubbio - I preziosi estratti con una sonda - La donna è accusata di aver rubato anche vestiti e bracciali

VERCELLI — Una collaboratrice domestica di 38 anni è stata denunciata a piede libero per furto aggravato e continuato e per favoreggiamento personale. La squadra di polizia giudiziaria del tribunale ritiene che Giuseppina Capra, via Chiecco 15, sia la responsabile di una serie di furti ai danni di due famiglie che si avvalevano della sua opera: nell'abitazione della donna sono stati recuperati gioielli e vestiti per un valore che la polizia stima intorno ai 10-15 milioni. I furti sono avvenuti in casa di Ada Ranno, via Laviny 47, e di Giuliano Alba, corso Tanaro 8.

La colf è stata denunciata anche per favoreggiamento perché non vuole rivelare il nome della persona cui avrebbe consegnato parte della refurtiva. La scoperta e la denuncia dei fatti non rappresenterebbero niente di speciale (anche se il bottino è rilevante) se non fosse per quello che è avvenuto durante la perquisizione dell'alloggio della colf. Dopo le denunce dei furti la polizia aveva ottenuto un mandato per perquisire l'abitazione di Giuseppina Capra.

Quando gli agenti hanno suonato alla porta, la donna si è dimostrata sorpresa e risentita: «Ma è un affronto, non ho fatto niente». La squadra di polizia giudiziaria ha comunque cominciato la perquisizione e ad un tratto la colf ha detto: «Non mi sento tanto bene, devo andare in bagno». Gli agenti l'hanno fatta accompagnare da una donna-poliziotto che si è accorta di un movimento furtivo della colf: s'era messa qualcosa in bocca.

La polizia ha subito sospettato che, per nascondere le «prove» (cioè gli anelli di cui era stato denunciato il furto), Giuseppina Capra fosse ricorsa ad un sistema non troppo usuale e decisamente pericoloso.

Ma la donna ha continuato a smentire: «Non ho messo in bocca niente». Poi però si è sentita male davvero e, in ospedale, le radiografie hanno sgombrato il campo da ogni dubbio: Giuseppina Capra aveva ingoiato due anelli. Uno è stato recuperato con una sonda, l'altro è fuoruscito naturalmente. Per fortuna il gesto disperato di difesa della donna non ha avuto conseguenze ben più gravi: i chirurghi del «Sant'Andrea» erano comunque pronti ad intervenire in caso di pericolo.

Mentre la colf veniva sottoposta agli esami e alle cure del caso, la perquisizione è continuata: nell'abitazione di via Chiecco sono stati trovati vestiti e gioielli, tra i quali un bracciale d'oro di otto grammi. Tutti oggetti di cui era stato denunciato il furto sia in casa Ranno sia in casa Alba. Mancava però parte della refurtiva e gli agenti ritengono che la donna l'abbia data a qualcuno, ma sinora Giuseppina Capra non ha voluto rivelare il nome di questa persona.

w. ca.

Oggi il processo a Prandino

VERCELLI — Il processo all'ex sindaco di Quinto, Ersino Prandino, che era stato rinviato giovedì scorso (sospeso perché il pubblico ministero dott. Luciano Scalia aveva richiesto la presenza di un teste in aula), si svolgerà stamane. L'ex amministratore comunale, che si proclama innocente, deve rispondere di peculato: secondo l'accusa avrebbe venduto alcuni mobili di proprietà comunale a privati.

(st. co.)

Scioperano i dipendenti dell'Aasm

VERCELLI — I dipendenti dell'Azienda autonoma servizi municipalizzati (Aasm), che fornisce luce e gas alla città, aderiscono allo sciopero nazionale proclamato dai sindacati di categoria per il rinnovo del contratto di lavoro. Lo sciopero, dalle 15 alle 17, bloccherà per due ore gli sportelli e i turni di servizio. Anche la reperibilità è sospesa: i tecnici interverranno, logicamente, per tutti i casi di pronto intervento.

(a. b.)

Per gli «eroi del Piave»

VERCELLI — Domattina, alle 10,30, nella sala del Consiglio comunale, il sindaco Bodo e gli assessori consegneranno i riconoscimenti dell'amministrazione comunale ai combattenti vercellesi della prima guerra mondiale, gli «eroi del Piave». L'iniziativa vuole ricordare, in chiave locale, il 70° anniversario di Vittorio Veneto.

(to. co.)

Domenica al «Due archi» iniziativa a favore delle biblioteche comunali

Ed alla cassa della discoteca l'ingresso si paga con un libro

Per entrare basta consegnare un volume nuovo o usato - Il materiale sarà devoluto alle strutture pubbliche

VERCELLI — E in discoteca, invece che con la tessera, si potrà entrare presentando alla cassa dei libri: è la proposta dell'Unione socialista di cultura per arricchire le biblioteche del Vercellese. All'iniziativa ha aderito la discoteca «Due archi club» di via Lucca che, domenica sera, accetterà libri al posto della tessera.

Spiega Massimo Melotti, presidente dell'associazione e tra i promotori dell'iniziativa: «In tutte le case ci sono libri di troppo: dispiace gettarli via ma nello stesso tempo la mancanza di spazio crea continui problemi. E mentre nelle librerie dello studio o del salotto ci sono continui spostamenti per cercare di far posto a tutti i volumi, ci sono biblioteche pubbliche che hanno il problema contrario o che, comunque, sono alla continua ricerca di libri per arricchire gli schedari a disposizione dei lettori».

Da queste considerazioni è nata l'idea di invitare i vercellesi in discoteca «barattando» i libri con il biglietto d'ingresso. A conclusione della serata gli organizzatori raccoglieranno i vari volumi e li ordineranno per argomento. Aggiunge Massimo Melotti: «Daremo la precedenza alla Biblioteca civica di Vercelli; i rimanenti libri li doneremo alle biblioteche dei paesi, privilegiando quelle che maggiormente hanno bisogno di nuovi testi. Un libro che in casa o in ufficio non serve, può aiutare qualcuno».

L'occasione è allettante soprattutto per i giovani che trascorrono le serate del fine settimana in discoteca: due, tre libri (anche di più, non ci sono limiti), sono sufficienti per «assicurarsi» l'ingresso in pista. Il pieghevole che pubblicizza l'iniziativa (dell'agenzia vercellese «L'immagine»), ha appunto come tema centrale un libro aperto, sospeso in un paesaggio surreale.

d. ra.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA Cenerentola, cartoni animati di Walt Disney.
NUOVO ITALIA Congiunzione di due lune (vm. 14 anni).
PRINCIPE Trappola di cristallo con Bruce Willis.
VIOTTI Prima di mezzanotte con Robert De Niro.
DISCOTECA «BLUE VALENTINE» corso Casale: serata di cabaret con Roberto De Marchi.

GATTINARA

ITALIA film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE A VERCELLI

La Cornice via dei Mercati 5: si apre oggi la mostra di opere grafiche che resterà aperta fino a domenica 11 dicembre. Orario: 9-12,30 e 15-19,30.

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli Comunale 3 (piazza Giacomo Matteotti 2, tel. 65.270).
Usl 50 - Prato Sesia (NO) Dr. ... via Matteotti 2, tel. (0163) 850 208; e **Sizzano (NO)** Com. ... Daniele Quaglia, via Roma 28, tel. (0321) 820 159.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.501; **Crescentino** (0161) 842.856; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service

servizio diurno e notturno

Agip piazza Solferino; **Mobil** corso Gastaldi; **Mobil** strada per Quinto Vercellese; **Tamoil** piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli** via ..., tel. (0161) 66.092-54.747.
Publikompass Pubblicità: via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 54.092.

I quadri saranno messi all'asta la settimana prossima a Milano

E il Biellese si mobilita per tre dipinti dell'800

Sono opere di Bozzalla, Delleani e Piacenza - Interessati banche ed imprenditori

BIELLA — Uno dei capolavori del pittore biellese Giuseppe Bozzalla, «I lavoratori», di cui si erano perse le tracce da anni, sarà messo all'asta martedì 6 dicembre alla Finarte di Milano. Era finito nella collezione di un anonimo appassionato d'arte del capoluogo lombardo che ha deciso di disfarsene. Prezzo d'asta 28 milioni. E il Biellese si sta mobilitando per riportare a casa una delle opere più importanti di questo grande pittore, allievo di Delleani.

L'idea è stata lanciata dal critico d'arte biellese Bruno Pozzato: «*Si parla tanto di museo del territorio, di un Beaubourg biellese, iniziative bellissime che mi auguro vengano realizzate in futuro. Ma intanto vogliamo fare qualcosa di concreto per recuperare i tesori d'arte biellesi sparsi per il mondo? Perché quel quadro non lo acquista il Comune, o un ente, o un imprenditore?*».

Tra l'altro il 6 dicembre con «I Lavoratori», un olio su tela di cm 120,5 × 230 che Bozzalla realizzò intorno al 1903, andranno all'asta un Delleani, olio su tavola di cm 30,5 × 44,6 dal titolo «Lago del Mucrone, Oropa» del 1888, di proprietà della galleria Bottisio di Torino (stima tra i 38 e i 42 milioni), e una «Marina con pescatori», olio su tela di cm 32 × 47 del 1871, di Carlo Piacenza (1814-1887) (stima intorno ai 4 milioni). Tutti e tre i pittori erano nati a Pollone.

L'idea di Pozzato ha destato molto interesse, e galleristi e collezionisti biellesi saranno presenti in gran numero martedì sera alla Finarte. Dice l'assessore alla cultura Giuliano Ramella: «*Mi auguro vivamente che il Bozzalla e gli altri quadri tornino nel Biellese. L'idea di partecipare ufficialmente ad un'asta per recuperare dei tesori artistici ci era già venuta lo scorso anno quando fu messo all'incanto il lascito Robiolio. Il problema è sempre il solito: il Comune è senza soldi e a meno che non ci diano i quadri sulla parola, cosa di cui dubito fortemente, non se ne può fare niente. Spero però che una banca o un imprenditore non si lasci scappare quest'occasione*».

Aggiunge Ramella: «*Se il Bozzalla e gli altri quadri fossero acquistati per essere donati alla città sarebbe una cosa grandissima. Ma mi rendo conto di chiedere molto. Per questo sarebbe sufficiente che queste opere tornassero nel Biellese e potessero essere cedute per il Museo del territorio e per qualche mostra*».

Il coro in favore del recupero dei quadri è unanime anche dal mondo dell'arte. Placido Castaldi e Pippo Pozzi, due tra i principali pittori biellesi contemporanei non hanno dubbi: «*Quelle opere devono tornare nel Biellese perché fanno parte della sua storia*».

Ugo Canepa, presidente del circolo culturale «L'uomo e l'arte», collezionista e filantropo: «*Mi auguro che qualche collega si faccia avanti. Io ho già fatto la mia parte donando Villa Rivetti più i miei quadri e le opere d'arte precolombiane. Ma nel Biellese non mancano certo le persone che hanno la sensibilità e i mezzi per intervenire*».

Maurizio Alfisi

DOMANI SI INAUGURA IL CENTRO CNR

Biella. E' fissata per domani mattina, alle 11, l'inaugurazione ufficiale del nuovo centro «Oreste Rivetti», sede del Cnr. Alla manifestazione interverranno numerosi esponenti politici e il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Luigi Rossi Bernardi. L'edificio, che è stato costruito in via Pella nell'area di Città-studi, come mostra la fotografia scattata da Sergio Fighera, con la forma ad arco di cerchio, è all'avanguardia anche esteticamente

Il ragazzo voleva far vedere a un amico il fucile ad aria compressa

Si spara in un occhio

Fabrizio Cattani, 15 anni, di Sagliano, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Novara dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico

SAGLIANO — Un ragazzo di quindici anni, Fabrizio Cattani, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Novara. Voleva mostrare una vecchia carabina ad aria compressa ad un compagno di scuola quando dall'arma è partito un colpo che gli ha trapassato l'occhio destro fermandosi vicino al cervello.

La disgrazia è accaduta l'altro pomeriggio, verso le 16, in via Cappellaro 22 dove abita la famiglia Cattani: il padre Roberto, di 52 anni, impiegato, era al lavoro; la mamma, Emma Caviola, di 50 anni, era andata ad aprire il negozio di alimentari sotto casa. Nell'alloggio, al primo piano, erano rimasti Fabrizio, che frequenta la prima classe all'Istituto tecnico industriale «Quintino Sella» di Biella, con il suo amico e Maria Paola, la sorella minore che stava facendo i compiti.

Racconta la madre: «*Ero in negozio quando ho sentito Maria Paola che mi chiamava. Sono salita subito e ho trovato Fabrizio rannicchiato a terra che si comprimeva un occhio. Lì vicino ancora avvolta nel cellophane vi era la vecchia carabina ad aria compressa che io stessa avevo nascosto tanto tempo fa sopra l'armadio "quattro stagioni"*».

Quello che era accaduto è subito apparso chiaro: dall'arma era partito un colpo che aveva ferito Fabrizio. Dominando l'angoscia Emma Caviola ha preso il ragazzo in braccio, l'ha adagiato sui sedili della sua auto e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Biella.

Fabrizio Cattani è stato sottoposto ad accurati esami. Dalle radiografie i medici si sono subito resi conto che un minuscolo proiettile aveva colpito Fabrizio all'occhio destro e si era fermato vicino al cervello. Era necessario quindi un intervento chirurgico. Ma Biella non è attrezzata per questo tipo di operazioni e lo studente è stato trasportato all'ospedale di Novara dove ieri mattina è stato sottoposto al delicato intervento. La prognosi è ancora riservata.

Del fatto ora si stanno interessando i carabinieri di Andorno per accertare la dinamica dell'incidente. Ma Emma Caviola non ha dubbi: «*E' stata una tragica fatalità. Quando ho messo via quel fucile che girava per casa da anni, non mi sono accorta che era ancora carico. Del resto di armi non capisco niente. Ma proprio per evitare che i bambini lo maneggiassero l'avevo messo nel ristretto spazio che vi è tra l'armadio e il soffitto*».

Prosegue la donna: «*L'altro pomeriggio faceva freddo e ho detto a Fabrizio e al suo amico di restare in casa a giocare. A un tratto a lui è venuta l'idea di far vedere quel fucile. Si è arrampicato su un armadio vicino, ha preso l'involucro e lo stava maneggiando per aprirlo quando è partito il colpo*».

Secondo una prima ipotesi, chissà come, tanti anni fa un micidiale pallino di piombo, calibro 4,5, di quelli conosciuti con il nome «diablo», era rimasto nell'arma. Dopo anni e anni di tensione la molla del meccanismo di sparo forse era diventata sensibilissima e appena è stata sfiorata, è scattata facendo partire il proiettile. La fatalità ha voluto che in quel momento la canna fosse rivolta verso il viso di Fabrizio che è stato raggiunto dal micidiale pallino.

m. al.

Biellese arrestato a Casale

CASALE — Un biellese, Edoardo Pavia, 34 anni, residente a Pettinengo, figlio di un noto imprenditore, è stato arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti. Il giovane, un paio di settimane fa, era stato fermato, assieme ad un amico, da una pattuglia di carabinieri. Sull'auto del biellese i militari hanno trovato 3 grammi e mezzo di cocaina e 11 grammi di hashish. Da Edoardo Pavia i carabinieri sono risaliti ad un centro di smistamento di droga nel Casalese. In carcere sono così finiti anche Livio Ferretti, 43 anni, e la moglie, Maria Giovanna Costanzo, 36 anni, di Balzola, e Sereno Zorzan, 37 anni, di Casale. (d. p.)

«Conti non portò via i reperti»

BORGOSESIA — «Io non ho mai detto che Carlo Conti portò via dal Monte Fenera tonnellate di reperti archeologici. E' vero che la famiglia dello studioso possiede materiale proveniente dalla montagna, ma si è impegnata a restituirlo non appena verrà trovata una sede opportuna». Sono parole di Federico Strobino, uno dei promotori della costituzione del museo paleontologico di Borgosesia. La notizia dell'arrivo nel centro valsesiano dei finanziamenti pubblici per la costruzione del museo del Monte Fenera ha provocato non poche polemiche che hanno obbligato il paleontologo ad alcune precisazioni. Aggiunge Strobino: «Conti, morto nel 1974, era ispettore onorario della Soprintendenza e non poteva pertanto essere considerato un privato. Quando io ho parlato di migliaia di reperti di eccezionale importanza, ancora sconosciuti e da riorganizzare, intendendevo il materiale custodito da istituti scientifici, dalla soprintendenza archeologica di Torino e da altri enti». (d. p.)

Cossato-Vallemosso, è polemica

COSSATO — A causa della sospensione dell'ultimo consiglio comunale provocata dalle intemperanze del rappresentante missino Orlando Zambon, non è stato dibattuto il punto all'ordine del giorno che prevedeva l'approvazione del «no» al progetto della Provincia relativo alla costruzione del secondo lotto della strada Cossato-Vallemosso. Ma l'opposizione della maggioranza comunista-indipendente alla via di collegamento con la Valle di Mosso ha provocato ugualmente non poche polemiche. Ha detto l'assessore provinciale alla viabilità Natale Picco: «Non intendiamo assolutamente abbandonare nel cassetto le controdeduzioni dell'amministrazione cossatese e le terremo in dovuta considerazione. Ma vogliamo assolvere i nostri compiti». (d. p.)

Padre e figlio «oggi sposi»

COSSATO — Padre e figlio sposi. La cerimonia è in programma nel centro laniero sabato 10 dicembre quando il sindaco Elio Panozzo unirà in matrimonio Giovanni Francescon, 57 anni, operaio e Capellaro Elisena, 58 anni, entrambi di Cossato. Alcuni giorni dopo toccherà al figlio del novello sposo, Paolo Francescon, 24 anni, condurre all'altare Marta Maroino, 23 anni di Valdengo. (d. p.)

Condannato Giovanni Sinisi, «grossista» di eroina

Costrinse un giovane a spacciare la droga

Il ragazzo era stato obbligato a prendere il posto della sorella

BIELLA — Un minorenne che spacciava droga, arrestato dai carabinieri, ha permesso di scoprire un traffico più consistente di eroina. E ieri sono comparsi davanti ai giudici del tribunale di Biella l'uomo che avrebbe rifornito il minorenne, Giovanni Sinisi, 33 anni, di Candelo e Katia Beltrame, 19 anni, ora moglie del ragazzo spacciatore, perché accusata di essere stata al corrente del traffico. L'uomo (i giudici gli hanno concesso la libertà provvisoria) è stato condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione, alla sospensione per 2 anni della patente e a 1 milione di multa. Katia Beltrame è stata invece assolta per insufficienza di prove.

La vicenda risale al 18 gennaio, durante l'operazione «terra bruciata», che ha portato in carcere una cinquantina di spacciatori di droga del Biellese. I carabinieri sorpresero a Candelo un diciassettenne che stava vendendo dell'eroina. Era il fratello di una ragazza già finita in carcere per lo stesso motivo.

Portato in caserma, quasi in uno sfogo, il giovane aveva raccontato la sua triste storia: «*Un giorno mi ha avvicinato un certo Sinisi il quale mi ha detto che siccome mia sorella spacciava droga per lui, il suo arresto gli aveva procurato un grosso danno. E io dovevo rimediare, prendendone il posto*».

Mentre il diciassettenne veniva affidato al tribunale dei minori, che lo condannava a 1 anno di reclusione con i benefici di legge, il Sinisi e la Beltrame furono rinviati a giudizio per spaccio di sostanze stupefacenti. Tra le prove alcune dosi di eroina.

Ma al primo processo, fissato in luglio, i giudici non credettero alla perizia tossicologica che parlava di eroina quasi allo stato puro (tagliata al 17 per cento) e rinviarono l'udienza in attesa di una controperizia.

Il nuovo risultato, preso in esame ieri dai magistrati, non ha lasciato dubbi: si trattava di eroina di ottima qualità e poco tagliata.

Al processo di ieri una giovane, Monica Rossi, 19 anni, di Biella, che avrebbe dovuto spiegare a cosa sarebbe servito un assegno da oltre 5 milioni dato in pagamento al Sinisi, sarà inquisita per falsa testimonianza.

m. al.

L'ospedale di Biella ha ricevuto due sistemi computerizzati

«Dono» da un miliardo

Le apparecchiature, le migliori disponibili, saranno impiegate nei reparti di cardiologia e radiologia - L'acquisto è stato concluso dalla Cassa di Risparmio

Muoiono a due giorni di distanza

PETTINENGO - Dopo cinquant'anni di matrimonio Giovanni Bassan, 80 anni, e Giuseppina Maraiglio, di 75, sono morti a due giorni di distanza l'uno dall'altro.

La settimana scorsa Giuseppina Maraiglio è stata ricoverata in ospedale a Biella. Il marito, di ritorno da una visita, è stato colto da malore ed è morto. Mentre si svolgevano i funerali dell'uomo, anche Giuseppina Maraiglio, ha cessato di vivere.

BIELLA — E' di un miliardo e 100 milioni il valore delle apparecchiature mediche donate all'ospedale dalla Cassa di risparmio di Biella. Si tratta di un modernissimo sistema computerizzato che servirà agli esami di emodinamica e uno speciale sistema di radiografia cardiovascolare indispensabile nella cura delle disfunzioni cardiache.

Alla presentazione dell'iniziativa benefica, che si è svolta ieri pomeriggio nella sala del consiglio della «Cassa», sono intervenuti tra gli altri Ermanno Strobino e Pasquale Curciotto, presidente e direttore generale dell'istituto di credito, Eugenio Zamperone, presidente dell'Usl 46 e Tiziano Albano e Dario Gandini, i primari dei reparti di cardiologia e radiologia del nosocomio laniero che utilizzeranno le apparecchiature (si prevede che entreranno in funzione nella prossima primavera).

«*Per l'intera comunità biellese si tratta di un grande, anticipato, regalo di Natale*» ha detto Eugenio Zamperone che ha aggiunto: «*Ne beneficeranno comunque anche le Usl di Borgosesia, Gattinara, Santhià e l'ospedale di Ivrea, in quanto sono soltanto sei i laboratori di emodinamica presenti nel territorio regionale e stanno lavorando a ritmi ormai insostenibili*».

A Zamperone ha fatto eco il presidente dell'istituto bancario Ermanno Strobino: «*Il denaro speso dalla Cassa di Biella fa parte dei fondi annualmente destinati all'attività filantropica. La somma è elevata e sono poche le banche che possono permettersi di devolvere cifre simili, ma in questo modo miriamo a soddisfare il più possibile urgenti necessità a carattere locale*».

All'équipe di Tiziano Albano e Dario Gandini sarà affidato il compito di utilizzare le apparecchiature. Hanno detto i due primari: «*Sono le migliori disponibili attualmente. Gli esami compiuti con questo sistema sono ampiamente riconosciuti dai maggiori specialisti di cardiochirurgia. Le frontiere dell'ospedale di Biella avranno così maggiore respiro: da noi sarà possibile fare gli accertamenti preliminari ed in seguito operarsi da noi o in altri ospedali italiani oppure in Svizzera o Francia*».

d. p.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse
IMPERO: Trappola di cristallo
MAZZINI: Dear America, lettere dal Vietnam
ODEON: Il piccolo diavolo
SOCIALE: Don Bosco

BORGOSESIA
SOCIALE: Phantom II

CANDELO
VERDI: Treno di panna

COGGIOLA
RADAR: Asterix contro Cesare

COSSATO
PRIMAVERA: La storia del rock, videoproiezioni

PRAY
EXCELSIOR: Donne sull'orlo di una crisi di nervi

SERRAVALLE
CORSO: Convento

TOLLEGNO
FELIX: Un uomo innamorato

VARALLO
SOTTORIVA: Madame Sousatzka

FARMACIE
Usl 47. Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; Tollegno, Occhieppo Inferiore, Sandigliano.
Usl 46. Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; Mottalciata, Mosso Santa Maria Pray.
Borgosesia: Corra, piazza Mazzini, tel. 22.256
Varallo: Sacro Monte, piazza [illegible] 51.193.

LA STAMPA
Uffici di Biella: via Repubblica 29, tel. (015) 26.181 - 24.279
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.200
Pubblicità Selodini: via [illegible] Micca 8 (015) 30.709

I giovani di Cossato in un questionario chiedono nuovi impianti sportivi

«Caro sindaco, manca la piscina»

**Molti ragazzi vorrebbero praticare il nuoto - Calcio, pallacanestro, atletica, bocce e ciclismo le discipline più seguite
Nei programmi dell'amministrazione comunale è prevista anche l'apertura nelle frazioni di alcune palestre**

COSSATO — *«Se fossi sindaco costruirei una piscina comunale»*. E' questa una delle risposte dei ragazzi cossatesi agli interrogativi del questionario proposto in questi giorni dall'amministrazione comunale per sondare il panorama giovanile, con i suoi umori e le sue necessità. E, dai primi risultati, tra le tante richieste quella di una maggiore presenza sul territorio di strutture sportive è risultata la più marcata.

Dice il sindaco Elio Panozzo: *«Queste richieste ci devono far riflettere. E' segno che Cossato sta crescendo sotto ogni aspetto e il nostro impegno verso le "nuove leve" deve continuare. Credo che il desiderio di fare sport vada a braccetto con la necessità di maggiori [illegible] di aggregazione»*.

Del resto, con le numerose società che operano nel comune laniero e che «abbracciano» quasi la totalità delle specialità, dall'atletica alla pesca e dalle bocce al [illegible], il desiderio di usufruire di impianti moderni è più che giustificato.

«Una recente statistica ha messo in rilievo, a livello nazionale, la crescente richiesta di sport e Cossato non si discosta dalla media», dice l'assessore Luciano Pagani. Aggiunge: *«Il problema è quello di affiancare, accanto all'aumento del numero dei praticanti, un'adeguata assistenza di strutture. E non sempre la pubblica amministrazione può arrivare ovunque perché ormai i costi hanno raggiunto livelli proibitivi. Ma a Cossato gli sforzi sono notevoli e credo che il nuovo stadio di frazione Paschetto sia la prova del nostro impegno. E' un centro polisportivo del valore di alcuni miliardi che, oltre ad essere importante dal punto di vista strettamente funzionale, rappresenta un trampolino di lancio verso una maggiore crescita dell'aspetto educativo della disciplina sportiva»*.

Spiega Pagani: *«Oggi i giovani hanno bisogno di fare sport non tanto per il fisico, quanto per la mente. I tragici fatti recentemente successi nel Cossatese e che hanno visto coinvolti proprio alcuni giovani impongono alle forze sociali di non lasciare nulla di intentato per risolvere almeno in parte le situazioni più preoccupanti. E il nuovo stadio dovrà diventare non solo un posto dove, a partire dalla prossima primavera, con le scarpette chiodate si correrà sulla pista in tartan, ma soprattutto un punto di partenza di numerose iniziative»*.

Conclude Pagani: *«In questa direzione stiamo lavorando sodo. Ultimamente abbiamo firmato delle convenzioni con numerosi enti, con le quali il Comune si impegna a donare delle aree pubbliche o a pagare l'affitto di quelle private per far sorgere dei centri di aggregazione: Spolina, Battiana, Parlamento, Pichetta, tanto per citarne alcune. La gestione mista è l'ideale, anche perché l'amministrazione non deve sostituirsi completamente alle iniziative spontanee»*.

Le possibilità di far bene non mancano. Cossato possiede una vetrina di associazioni e gruppi sportivi da fare invidia a centri più titolati: calcio, pallacanestro, atletica, bocce, ciclismo sono tra le discipline più rappresentate, con un migliaio di praticanti in totale. Tra loro gli esponenti di spicco non mancano: il ciclismo [illegible] può annoverare Dino Andreotti, detentore del record dell'ora su pista per la categoria amatori.

Ma se da un lato il fiorire di gruppi e associazioni permette allo sport cossatese ampi margini di sviluppo, dall'altro presenta il rischio di una polverizzazione delle iniziative. E qualcuno già si lamenta della mancanza di un'organizzazione tra i vari settori dirigenziali. Dicono i responsabili di una delle associazioni sportive cossatesi: *«A volte succede che due o più manifestazioni si sovrappongono l'una con l'altra nella stessa giornata. Senza parlare poi delle gelosie o delle invidie che suscitano differenti proposte: perché non fondare allora un gruppo, costituito da rappresentanti delle varie società, con lo scopo di ottenere un maggiore coordinamento?»*.

Daniele Pasquarelli

Cossato. Una partita dello scorso campionato tra la formazione azzurra e il Gravellona al vecchio Fila: l'impianto di via Amendola presto verrà sostituito dal nuovo stadio in frazione Paschetto la cui costruzione sarà ultimata in primavera (Foto Fighera)

Dall'85 il secondo Comune del Biellese dispone di un centro specialistico

Città «pioniera» nella medicina dello sport

LA «PEDALATA» DI DINO

Cossato. E' arrivato al ciclismo a 30 anni, ma l'età non gli ha impedito di firmare una grande impresa: Dino Andreotti, 39 anni, ha stabilito il 10 settembre al motovelodromo di Cossato il primato del mondo dell'ora su pista per la categoria veterani percorrendo 44,917 chilometri. Anche il prossimo anno Andreotti continuerà a correre

COSSATO — Più di 1000 visite all'anno, 12 delle quali hanno bloccato la prosecuzione dell'attività sportiva. Sono queste le cifre riguardanti l'istituto pubblico di medicina dello sport che dall'85 è in funzione nel secondo centro laniero. E ieri sera, in una conferenza organizzata dall'Usl 46, è stato fatto un primo bilancio del servizio che, a livello regionale, è stato il primo ad aprire i battenti.

«Trascorsi 6 mesi dalla pubblicazione della legge, a Cossato abbiamo inaugurato gli uffici. Siamo stati dei veri pionieri», dice Giuseppe Graziola, responsabile del servizio, che aggiunge: *«Da allora sono stati fatti passi da gigante. Ma ancora adesso lavoriamo al 70 per cento delle nostre possibilità. Perché? E' un problema di carattere educativo: siamo abituati a pensare che per il solo fatto di praticare una disciplina sportiva, si ha un fisico perfetto. Invece commettiamo un grave errore. Anche un atleta può essere affetto da un serio problema sanitario»*.

Secondo il medico cossatese, il corpo di un atleta all'apparenza integro può celare patologie pericolose. Dice Graziola: *«Le statistiche parlano chiaro: nei 12 casi in cui è stata proibita l'attività sportiva a livello agonistico uno solo presentava dei sintomi precisi. Negli altri 11 sono stati gli esami ad accertare le disfunzioni che avrebbero potuto provocare serie conseguenze»*.

Aggiunge il medico sportivo: *«Le nostre visite sono necessarie, in alcuni casi indispensabili e per lo più gratuite per gli atleti. Non va dimenticato che la legge prevede anche delle sanzioni penali per chi non presenta il certificato di idoneità al momento di iscriversi in una società. Ma quello che è più importante è il carattere preventivo del nostro intervento. Noi, almeno all'inizio, esaminiamo soggetti sani»*.

Le apparecchiature in dotazione al centro di medicina sportiva di Cossato sono sofisticatissime. Nelle prossime settimane verrà acquistata la parte terminale di un sistema che permetterà di registrare, durante un'intera giornata, il battito cardiaco di un soggetto da [illegible]. Inoltre una convenzione con l'Ussl consentirà di svolgere a Cossato una serie di esami per i quali finora era necessario rivolgersi altrove.

Conclude Giuseppe Graziola: *«Per simulare la corsa disponiamo di un nostro trasportatore che arriva fino a 25 chilometri orari. In pratica non abbiamo nulla da invidiare ai servizi dei centri più titolati e, cosa non meno importante, abbiamo la possibilità di svolgere degli esami anche a semplici amatori. Chi si dedica ad uno sport per divertimento, giovane o anziano che sia, può rivolgersi a noi. Con una piccola spesa di cui si rilascia regolare fattura, potrà andare a sciare la domenica o salire in sella alla bicicletta senza alcun timore»*.

d. p.